LA STAMPA

ANNO 124. N. 249 ··· GIOVEDI' 25 OTTOBRE 1990 ··· L. 1200

Moro e le carte del sospetto

Il re in ascolto

Il ritrovamento delle carte di Aldo Moro nell'alloggio di via Monte Nevoso a Milano è diventato subito in questo nostro bel Paese un affare losco. E' doloroso il doverlo riconoscere, perché il sequestro e l'assassinio di Moro sono la vicenda forse più tragica della storia, sotto molti aspetti tutt'altro che pacifica, della Repubblica. Fortunatamente ora si scopre che bastava chiamare subito un capomastro che sarebbe stato in grado di dire se la chiusura di quel vano sotto la finestra era stata fatta dodici anni fa o pochi giorni prima. Ma siccome il capomastro non è stato ancora interpellato, ormai tutti o quasi tutti i maggiori responsabili della nostra vita nazionale sono convinti che quelle carte in quel ripostiglio qualcuno ce le ha messe di recente e naturalmente, se ce le ha messe, lo ha fatto per uno scopo malvagio. Probabilmente non verremo mai a sapere con certezza quali siano stati gli autori dell'operazione e per quale scopo l'abbiano compiuta. Ma intanto sul «chi» e sul «perché» si è scatenata la battaglia delle ipotesi. Ognuno dice la sua.

In attesa che luce sia fatta, ci limitiamo per ora a constatare che ci siamo tanto abituati alla presenza e alla determinante influenza, nei momenti critici della nostra storia, di un potere occulto, di cui non si riesce mai a conoscere esattamente né l'origine né la natura né i veri obbiettivi, che lo mettiamo dappertutto anche quando forse non c'entra. Ma sarebbe poi possibile che questo potere occulto, qualunque esso sia, agisca sempre al momento opportuno senza una collaborazione o connivenza o anche soltanto accondiscendenza del potere palese? Ammettiamo che agisca da sé, di propria iniziativa, scelga esso stesso i tempi e i modi dei propri interventi. Ma non sarebbe questa una prova gravissima della debolezza, della fragilità, della insufficienza e inefficienza delle nostre istituzioni democratiche?

Di fatto, nelle molte pagine che Moro dedica alla riflessione su quella che egli stesso chiama «strategia della tensione», si ha l'impressione che un uomo come lui, che aveva percorso meritatamente tutte le tappe della carriera politica, sino a diventare, dopo De Gasperi, il meno instabile e il più autorevole presidente del Consiglio, uno dei più accreditati e accorti rappresentanti del potere palese, non solo sia stato sorpreso come un cittadino qualunque dalle varie mosse del potere occulto, a cominciare dalla strage di Piazza Fontana, ma non sia riuscito a saperne, anche durante le indagini, molto di più.

Che l'esistenza, accertata e più volte pubblicamente denunciata, del potere invisibile rappresenti una sconfitta per la democrazia, definibile come il sistema del «potere pubblico in pubblico», è stato detto più volte. Ma siamo sicuri che siano stati fatti tutti gli sforzi per capire le ragioni di questa sconfitta, chi ne siano i responsabili, dove di volta in volta si annidino? E se non sono stati fatti, perché questo è accaduto?

Chi si è formato la convinzione che quel ripostiglio di via Monte Nevoso non sia stato trovato allora perché non c'era e sia stato trovato soltanto ora perché importava a qualcuno che fosse trovato, deve dare per certo che qualcuno sia entrato in quell'appartamento con tutto quel materiale, vi sia entrato impunemente e abbia potuto compiere l'operazione con assoluta tranquillità. Ma chi poteva essere in possesso di quel materiale? Chi poteva entrare e agire indisturbato in quella casa e soggiornarvi per un certo tempo? Non poteva essere che un uomo di potere, o, che è lo stesso, colà mandato da un uomo di potere. Di quale potere? Certamente di quel potere che non agisce alla luce del sole, e non agisce alla luce del sole perché, compiendo un'azione illegale, non vuole essere scoperto.

Vi par poco? Voglio dire che se si sospetta che quelle carte di Moro non siano state né messe né trovate per caso, bisogna aprire un nuovo capitolo, non meno sconvolgente di tanti che l'hanno preceduto, sui misteri di questo Stato,

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 2 TERZA COLONNA

Il presidente del Consiglio applaudito dai dc, isolato dai ministri socialisti

Governo a un passo dalla crisi

Il psi: è illegale la sostituzione di Martini

ROMA. Il governo sull'orlo della crisi, democristiani e socialisti ai ferri corti: durante il dibattito parlamentare sui servizi segreti, i ministri psi si siedono sui banchi dell'aula e non su quello del governo. La contesa divampa sulla sostituzione dell'amm. Martini con il gen. D'Ambrosio al vertice del Sismi. A Montecitorio Andreotti afferma di aver dovuto prendere il provvedimento per evitare una proroga: «Il governo, nella sede più autorevole, cioè il Consiglio supremo di difesa, ha proposto l'avvicendamento».

Ma questa procedura appare «inusitata, impropria e contraria alla legge» al vicepresidente del Consiglio, il socialista Claudio Martelli. «Il Consiglio supremo di difesa - precisa - non ha alcuna competenza e responsabilità in ordine alla nomina del direttore del Sismi. La nomina è attribuita dalla legge al ministro della Difesa». Ma Rognoni dichiara: «Quando sono stato nominato ministro, il presidente del Consiglio mi ha informato sull'orientamento che si era già raggiunto di procedere alla nomina del nuovo direttore del Sismi».

«Se Martelli fosse stato presente alla riunione del Consiglio supremo di difesa che ha discusso sulla nomina di D'Ambrosio alla direzione del Sismi, avrebbe saputo che la proposta c'era», dichiara Andreotti.

Controreplica di Martelli: «Mi dispiace che il presidente del Consiglio insista in un errore evidente. Il Consiglio supremo della difesa non c'entra assolutamente nulla con la nomina dei direttori dei servizi. Se Andreotti ha fatto in quella sede la proposta di D'Ambrosio al Sismi ha sbagliato una prima volta e pretendendo di farla valere come deliberazione, ha sbagliato per la seconda volta».

E da New York - dove ha ricevuto l'incarico di consigliere speciale Onu per i problemi dello sviluppo e della sicurezza - gli fa eco Craxi: «Effettivamente le leggi vanno rispettate, anzi, andrebbero rispettate». «Le cose vanno male - conclude minacciosamente - devo tornare sul posto».

Paolo Guzzanti, Fabio Martini, Augusto Minzolini e Alberto Rapisarda ALLE PAGINE 2 E 3

Cossiga

Accordatevi o elezioni

LONDRA. «Chi non vuole essere sciolto agisca in modo da non farsi sciogliere»: questo il duro messaggio lanciato alle forze politiche e al Parlamento dal presidente Cossiga in visita a Londra. Una risposta istituzionale alle polemiche che stanno lacerando il governo. «Il Presidente della Repubblica - ha sottolineato Cossiga - non scioglie. Accerta l'esistenza di una situazione nazionale per cui non è possibile formare un governo». Il Capo dello Stato, alla Camera dei Lords, ha parlato del suo «maestro e amico Aldo Moro»: un ricordo pieno di affetto, tanto che Cossiga ha dovuto più volte interrompere il discorso per la commozione.

Francesco Santini A PAGINA 2

Francesco Cossiga

LE ORIGINI DI UN EQUIVOCO

La successione al vertice dei servizi segreti militari scuote il mondo politico. Era già accaduto negli Anni 70, ma lo scenario era diverso. Allora il problema era quello di cancellare ombre e sospetti e nominare uomini di specchiata fede democratica. Stavolta l'avvicendamento avviene per motivi del tutto diversi. Fulvio Martini lascia dopo sette anni perché il potere politico ha trovato un successore. La sua gestione non ha prestato mai il fianco ad alcuna critica. Anzi egli ha liberato il servizio dalle incrostazioni piduistiche ed ha rinnovato tutti i quadri ufficiali.

La legge stabilisce che la designazione del capo del Sismi è del ministro della Difesa; la nomina deve invece essere concordata dal Comitato interministeriale per la sicurezza. Fanno parte di questo organismo presidente e vicepresidente del Consiglio e i ministri dell'Interno, della Giustizia, del Tesoro. Nessuno era stato informato della scelta di Andreotti ad eccezione del ministro della Difesa Rognoni, questi ha detto che sin da agosto, quando prese possesso dell'incarico, seppe che il successore di Martini era il generale di corpo d'armata Alessandro D'Ambrosio.

Non sarebbe accaduto nulla se Andreotti non avesse ufficializzato con quattro mesi di anticipo la sua designazione durante l'ultima riunione del Consiglio supremo di difesa. La notizia ha suscitato il risentimento del vicepresidente Martelli, il quale ha capito di essere stato tenuto fuori da una decisione sulla quale avrebbe dovuto essere interpellato. Martini, che di fatto è diventato un direttore dimezzato, non ha nascosto qualche amarezza. E a nulla è valso l'annuncio che Martini e D'Ambrosio si sarebbero avvicendati nella carica di segretario generale del Consiglio supremo di difesa. Il capo del Sismi ha scritto una lettera ad Andreotti nella quale si riserva di accettare. A maggior ragione è da escludere che i due ufficiali possano cogesti-

Roberto Martinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A Montecitorio è stata resa pubblica l'esistenza dei servizi segreti paralleli

«La super Nato? Funziona ancora»

Andreotti consegna i fascicoli al Parlamento

Israele, nuova condanna Onu

Per il no alla missione d'inchiesta sulla strage di Gerusalemme

di F. Donati e P. Passarini A PAGINA 7

Attacco dell'Ira, sette morti

Ostaggi costretti a guidare l'auto-bomba contro i soldati

di Paolo Patruno A PAGINA 5

«Nel '91 stop agli immigrati»

Martelli: potrà entrare in Italia solo chi è chiamato per lavoro

di Andrea di Robilant A PAGINA 8

ROMA. La struttura parallela dei servizi segreti che fa riferimento alla Nato «esisteva ed esiste ancora». Lo ha confermato Andreotti, rispondendo alle interrogazioni parlamentari sul caso Moro.

Ieri la Commissione stragi ha ricevuto una nuova stesura del fascicolo «riservato» sulla super-Nato, che martedì il presidente della Commissione stragi Gualtieri aveva precipitosamente inviato ad Andreotti.

Il testo, però, era stato modificato e ridotto: dieci cartelle, invece delle 12 originali. Gli «omissis» hanno scatenato polemiche, anche perché si è saputo che la restituzione del plico era stata sollecitata a Gualtieri direttamente da Palazzo Chigi. La Commissione, dopo una lunga discussione durata più di tre ore, decide di chiedere al presidente del Consiglio Andreotti la versione originale del testo.

Intanto la stesura «censurata» viene resa pubblica. «Dopo la seconda guerra mondiale - si legge nel documento - per il timore dell'espansionismo sovietico e in considerazione dell'inferiorità delle forze Nato rispetto a quelle dell'Est, le nazioni occidentali furono indotte ad ipotizzare nuove forme non convenzionali di difesa, creando nei loro territori una "rete occulta di resistenza" da attivare in caso di occupazione nemica». La struttura, composta da circa mille uomini, era formata da agenti operanti nel territorio, che «per età, sesso e occupazione avessero buone possibilità di sfuggire a eventuali deportazioni ed internamenti». Il nucleo doveva essere pronto anche a collegarsi con un comando esterno al territorio.

Nell'attuale clima di distensione - conclude il documento - il governo si appresta però «a verificare con gli alleati la validità dei sistemi clandestini di protezione del territorio dello Stato».

Francesco La Licata A PAGINA 4

Il partito del tabacco la spunta sulla legge proibizionista: si temevano tafferugli sugli aerei

Vince sui cieli tedeschi la lobby del fumo

Cede la Lufthansa: nei voli interni restano libere le sigarette

I fumatori tedeschi, messi in difficoltà dalle campagne antitabacco, sono passati alla riscossa e hanno vinto: la Lufthansa fa marcia indietro e il progetto di bandire le sigarette su tutti i voli interni a partire da domenica è accantonato. «L'abbiamo fatto per evitare malumori - ha spiegato un portavoce della compagnia -: negli ultimi giorni le pressioni sono state tante che abbiamo avuto il timore di tafferugli a bordo».

Così si conclude, per il momento, una rovente battaglia, durata più di un anno e che in alcuni momenti ha assunto i toni della crociata. Non solo i fumatori hanno dato vita a vere e proprie lobbies ben organizzate per difendere il proprio diritto alla sigaretta, ma hanno presentato la loro azione come una battaglia per i diritti costituzionali del cittadino, ottenendo largo seguito. La Lufthansa, un anno fa, aveva fatto un sondaggio tra i suoi passeggeri, che in maggioranza si erano dichiarati contro il fumo a bordo durante i voli interni, che solo in pochi casi superano i 60 minuti. Aveva chiesto che fosse lo stesso governo a imporre il divieto ma Bonn aveva preferito lavarsene le mani, lasciando alla compagnia la responsabilità di prendere una decisione. Nel frattempo, però, si era accesa una vivace discussione intorno a quella che era diventata una questione di principio, se cioè la compagnia avesse il diritto di imporre la propria decisione ai passeggeri; i giornali avevano dato ampio spazio alle ragioni dei fumatori, alcune personalità della politica e della cultura, pur dichiarandosi non fumatori, erano scese in campo pubblicamente per difendere quella che veniva definita una libertà costituzionale; il popolare settimanale Bild, cinque milioni e mezzo di copie, aveva titolato addirittura: «La Lufthansa minaccia di ammanettare i suoi passeggeri». Alla fine la compagnia ha preferito non forzare la mano; nessun divieto, ma solo un «cortese invito» ripetuto dalla suadente voce di una hostess.

Non farà invece retromarcia l'Alitalia. Da un anno, su tutti i voli interni di durata inferiore a un'ora e dieci minuti, che sono il 90 per cento, non si fuma più e la compagnia non ha mai avuto rimostranze. Del resto il divieto di fumare era stato introdotto dopo un sondaggio tra i passeggeri che non lasciava dubbi: il 76 per cento si era dichiarato favorevole, il 13 era apparso indifferente e solo l'11 per cento si era detto contrario. Né da parte sua il «Centro di documentazione sul tabacco», organismo che difende i fumatori e soprattutto i produttori di sigarette, ha intenzione di sollevare questioni. «E' una decisione che riguarda l'Alitalia» dice la portavoce Florence Castiglioni. Il Centro è nato quattro anni fa, è finanziato da cinque grandi multinazionali del tabacco, ha sede a Milano e pubblica una rivista trimestrale e gratuita, «Calumet», che predica «una convivenza accettabile tra fumatori e non; una debole voce nel mare delle cattiverie che si dicono dei fumatori» come la definisce la signora Castiglioni. In Italia la legge del '75 vieta di fumare al cinema, a teatro, nelle biblioteche, in alcune zone degli ospedali. Ma ora la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi su questa legge, che tra l'altro fissa sanzioni ridicole (da mille a diecimila lire); ad investirla della questione è stata l'azione di un cittadino secondo cui l'area «no smoking» deve essere decisamente ampliata: ai bar e ristoranti, per esempio.

Vittorio Ravizza

OGGI

STATI UNITI CHI SI RIVEDE I PACIFISTI

■ Reaganiani, cristiani fondamentalisti, studenti, «vecchi» pacifisti: negli Usa la nuova opposizione all'intervento nel Golfo non conosce più distinzioni fra destra e sinistra.

Furio Colombo A PAGINA 15

Per costruire la terza corsia della Serenissima

Tangenti in autostrada cinque arresti a Verona

VERONA. Tangenti per la costruzione della terza corsia dell'autostrada «Serenissima», nel tratto compreso tra Brescia e Padova. Cinque persone sono finite in carcere: il democristiano Giovanni Pandolfo, di Vicenza, presidente della società autostradale, il socialista Enrico Vidali, di Cremona, ex presidente del consiglio di amministrazione della Brescia-Piacenza-Brescia. Con loro sono stati arrestati due architetti e un imprenditore veronese.

Antonello Francica A PAGINA 9

Calcio europeo: bene anche Samp e Atalanta

E' la Juventus che brilla fra le italiane di Coppa

Ieri sera si sono giocate le partite di andata del secondo turno delle coppe europee. Soltanto tre delle otto squadre italiane hanno vinto: largamente la Juventus (4-0 a Vienna contro l'Austria), bene la Sampdoria (1-0 ad Atene) e l'Atalanta (1-0 a Istanbul). Il Milan e il Napoli, in Coppa dei Campioni, non sono andati oltre lo 0-0 casalingo con Bruges e Spartak Mosca. Ha pareggiato anche la Roma (1-1 a Valencia), sono state sconfitte l'Inter (2-0 dall'Aston Villa) e il Bologna (3-1 a Edimburgo).

I SERVIZI ALLE PAGINE 31, 32 E 33

Sismi, duro scambio di messaggi tra Martelli e Andreotti

Zuffa sul caso Martini

Craxi: torno, le cose vanno male

ROMA. A sentir quello che avviene a Roma, Bettino Craxi - è mezzo rovinata la festa del viaggio a New York e ieri pomeriggio è stato costretto ad anticipare il suo ritorno. «Le cose vanno male - ha detto, congedando i cronisti -, devo subito tornare sul posto». Oggi, infatti, il segretario del psi dovrà decidere se percorrere gli ultimi metri che lo dividono dalla crisi, oppure limitarsi a prendere atto che la crisi di governo è aperta, ma rinviare la rottura formale con Andreotti, che tutti ormai danno per scontata, ad un altro momento.

L'ultimo scontro s'è consumato ieri su un terreno inedito per la storia italiana: il capo del governo e il suo vicepresidente si sono azzuffati sulla nomina del nuovo capo del Sismi. Andreotti ha reso noto che l'indicazione di sostituire l'ammiraglio Martini con il gen. D'Ambrosio è da considerarsi cosa fatta e che i due ufficiali dovranno collaborare in questi mesi prima di scambiarsi i posti al Sismi e al Consiglio supremo di difesa. Martelli ha scritto una lettera al presidente del Consiglio in cui viene giudicato «inusitato, improprio e contrario alla legge» l'iter della decisione. Contestata, fra l'altro, anche dal diretto interessato, l'ammiraglio Martini, che in una lettera ad Andreotti esprimerebbe la sua «riserva» sulle decisioni annunciate dal presidente del Consiglio, rifiutando in pratica di essere commissariato per gli ultimi mesi di gestione e forse anche di spostarsi al Consiglio supremo di difesa.

In serata il capo del governo ha inviato una lettera di spiegazioni al suo vice, e contemporaneamente Amato e Intini, per i socialisti, hanno raffreddato le tensioni anche su altri fronti («Sul caso Moro deciderà la storia» ha detto il portavoce di Craxi), ma lo scontro di ieri, probabilmente, scrive la parola fine nel rapporto tra i due personaggi che garantiscono l'attuale equilibrio politico, Giulio Andreotti e Bettino Craxi. Se non oggi, la crisi sarà a gennaio.

Le grandi manovre di ieri possono essere condensate in tre scene. La prima si svolge, al mattino presto, nelle salette del gruppo dc della Camera affollate dai leader, De Mita, Forlani, Andreotti, impegnati nella riunione dell'ufficio politico. Dopo aver assicurato la sera prima a Martelli al Ciis (Comitato per l'informazione e la sicurezza) che nulla era stato deciso sul destino di Martini, Giulio Andreotti incarica il suo ufficio stampa di annunciare ufficialmente in una nota l'avvicendamento al vertice dei servizi segreti: più che una nomina, in quelle 20 righe c'è l'indicazione che dal prossimo febbraio D'Ambrosio e Martini si scambieranno gli incarichi. Nell'anticamera del gruppo dc della Camera, Stefano Andreani, capo ufficio stampa di Andreotti, mette a punto il testo e lo trasmette alle agenzie, non prima di aver avvertito D'Ambrosio. Né il collaboratore di Andreotti ha dubbi quando qualcuno gli pone il problema delle riserve socialiste: «Intanto la decisione è presa, poi vedremo».

La successiva scena si svolge al secondo piano di Palazzo Chigi. Mentre Claudio Martelli è impegnato in una riunione-maratona sul problema dell'immigrazione, gli arriva una telefonata dagli Usa. A Roma sono le 14, a New-York appena le 9. Craxi, dall'altra parte del filo, gli dice che tutta la vicenda del siluramento di Martini non gli è piaciuta. Martelli gli spiega che è stato seguito un rituale strano: «Il nome del nuovo direttore del Sismi dovrebbe essere proposto dal ministro della Difesa su parere conforme del Ciis». «Le leggi andrebbero rispettate...» è la risposta battagliera di Craxi. Così, in cinque minuti, viene decisa la contromossa: una dura lettera ad Andreotti, con la richiesta di tornare sui suoi passi.

La terza scena si svolge a Montecitorio. La grana è già scoppiata, e i ministri socialisti per dare l'immagine del loro distacco da Andreotti anche sul «Caso Moro» non siedono sui banchi del governo. Ma intanto Ciriaco De Mita spezza una lancia in favore del suo nuovo alleato, Andreotti. Ma, intanto, lo scontro sul controllo dei servizi segreti corre su un altro filo. L'ex-ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, e il suo successore, Rognoni, vanno in aiuto del capo del governo: il primo fa capire che i socialisti sapevano di questa nomina da parecchio tempo, mentre il secondo racconta che Andreotti gli ha comunicato l'orientamento sulla candidatura D'Ambrosio appena aveva messo piede nel ministero: «A febbraio - promette - quando mi sarà richiesto, io farò quel nome». Forte di questo sostegno Andreotti tenta un chiarimento inviando una lettera di spiegazioni a Martelli. Ma invano. «Mi dispiace - è la risposta secca di Martelli - che insista in un errore evidente. Pretendendo di far valere quella deliberazione Andreotti sbaglia per la seconda volta».

Augusto Minzolini

D'AMBROSIO

Un «americano» alla guida del Sismi

Sessant'anni, ufficiale di carriera, laureato in scienze politiche e docente presso l'università privata Luiss: il generale di corpo d'armata Giuseppe Alessandro D'Ambrosio, designato dal presidente del Consiglio Andreotti alla direzione del Sismi, è conosciuto nei circoli militari come «l'americano».

Elegante, colto, ha un'ottima conoscenza della lingua inglese oltre ad avere un fratello cittadino americano generale medico nell'esercito Usa. Per molti anni ha ricoperto l'incarico di addetto militare a Washington. Aveva anche doppia cittadinanza e doppio passaporto.

Sul suo nome, però, si sono già addensati i primi, pesanti sospetti. E la sua nomina ha creato un altro solco fra democristiani e socialisti in cui sembrano essere coinvolti anche gli altri partiti della maggioranza. I socialisti, tramite il vicepresidente dei deputati, Andrea Buffoni, definiscono infatti il generale D'Ambrosio «allievo e vicario del tristemente noto generale Santovito, ex capo piduista dello stesso Sismi». Perplessi socialdemocratici e repubblicani, anche i missini sparano a zero sulla designazione al vertice dei servizi del generale «americano».

L'onorevole Ambrogio Viviani, del gruppo misto, ha già rivolto un'interrogazione al presidente Andreotti. [r. r.]

PERSONE

Moro: ma cos'è una novità?

NIENTE di nuovo, niente che già non avesse scritto, niente che non si sapesse già: le fotocopie dei documenti Moro, saltate fuori dodici anni dopo nell'appartamento milanese di via Monte Nevoso usato all'epoca dalle Brigate rosse, stanno provocando le conseguenze politiche previste, ma per il resto paiono esser state liquidate con una precipitazione da quotidianisti, da fanatiche della moda del momento, da stilisti neomani.

Già visto, già detto, già sentito, non è una novità, non interessa. Ma come? Moro scrive che la democrazia cristiana sempre presentata come partito popolare è stata finanziata dalla Confindustria e dalla Cia per ottenere «omogeneità della politica interna ed estera italiana e americana»; che a Andreotti occorre «stare bene attenti» perché «questa persona detiene un potere enorme all'interno e all'estero»; che Caltagirone «si muoveva come investito di funzione pubblica» per le nomine di presidenti delle banche; che democristiani importanti (Forlani?) «frequentavano il castello e il porto privato del signor Cruciani e segnalavano il suo nome per rilevanti incarichi anche nell'Iri»; che il ministro Lattanzio sceglieva un capo di Stato Maggiore a danno di un altro perché «il generale De Sena aveva avuto un comando a Bari, sua città». E su questi punti nessun democristiano replica o smentisce o commenta, nessuno reagisce, semplicemente si constata: non è una novità? Non sarà una novità per le opposizioni, che durante decenni hanno ripetuto accuse analoghe. Ma cose simili dette dal presidente democristiano, sia pure nella situazione terribile e minacciata in cui si trovava, non meriterebbero qualcosa di più?

Se Moro ha scritto il falso, non valeva la pena di dichiararlo, chiarirlo? E se ha scritto il vero, non sarebbe corretto verso gli elettori e i cittadini ammetterlo autocriticamente in pubblico, magari dicendosi pentiti e promettendo di non farlo più? O davvero si pensa che bastino il silenzio opportunista, l'ipocrisia del mutismo, un'alzata di spalle impaziente e una condanna per vecchiume?

SAGOME

Le sagome disegnano col gesso bianco i contorni di corpi riversi sconnessi dalla morte traumatica, corpi d'uomo, di donna, di bambino, con le braccia spalancate oppure con una gamba ripiegata, con una mano sparita. Simili a quelle che la polizia traccia prima di portare via la vittima d'un incidente o d'un assassinio, tetro famigliare graffito delle città contemporanee, le sagome si ripetono a decine sull'asfalto di Verona, incancellate dalla pioggia fredda: possibile? Possibile un tale massacro, tanti cadaveri, tanti bambini uccisi, senza che se ne sapesse nulla?

Impossibile: e infatti si tratta dell'idea propagandistica di un Comitato Antitraffico del quartiere Veronetta. «Per dire che il quartiere sta morendo di traffico» questo Comitato, che non vuole essere confuso con «quattro scalmanati verdi che vogliono fare casino», ha disegnato le sinistre sagome nei punti più pericolosi per i pedoni. Da principio avevano pensato di ridipingere loro le strisce pedonali scolorite e svanite per trascuratezza del Comune, oppure di dipingere sul selciato maschere antigas di protesta contro il massimo grado d'inquinamento da gas di scarico. Poi hanno deciso per le più raccapriccianti sagome: che hanno infatti suscitato nel quartiere e nella città molti spaventi.

Lietta Tornabuoni

Cossiga da Londra avverte i partiti

«Se ci sarà crisi senza maggioranza, elezioni inevitabili»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Non mettetemi in condizione di sciogliere le Camere: Francesco Cossiga lo dice con altre parole, nel linguaggio da professore di diritto costituzionale che lo contraddistingue in queste occasioni. Ma il timore del Presidente della Repubblica, mentre a Roma rullano i tamburi della crisi, è proprio quello di trovarsi di nuovo, per la seconda volta nel corso del suo mandato, di fronte a una situazione che non consenta la formazione di un governo stabile e lo costringa a chiudere in anticipo la legislatura

Cossiga, fin da ora, avverte che non basterà, per evitare lo scioglimento, la formazione di una maggioranza estemporanea, unita soltanto dal no ad elezioni anticipate. Il Parlamento potrebbe pronunciarsi, all'unanimità, in questo senso - osserva il Capo dello Stato - ma se poi non riesce ad esprimere una maggioranza e un governo l'appello al «popolo sovrano» sarebbe inevitabile.

Cossiga ha pianto ricordando Moro

Al secondo giorno della sua visita di Stato in Gran Bretagna, il Capo dello Stato non riesce a dimenticare, neppure per un'ora, i temi laceranti della politica interna. C'è il timore che le notizie romane possano richiamarlo in Italia con qualche anticipo e nella sala del St. James Court, egli, nell'incontro stampa, è riportato sui temi che vorrebbe aver lasciato oltre le Alpi.

E allora avverte: «Lo scioglimento delle Camere non è in mano al Presidente della Repubblica, ma alle forze politiche». Poi aggiunge: «Voglio dire: chi non vuol essere sciolto agisca in modo di non essere sciolto». Adesso il Capo dello Stato ha dimenticato il silenzio che si era imposto e torna sul tema dei comunisti trattato dalla stampa inglese. Gli domandano se la sua intervista all'*Independent* possa essere considerata «un'apertura di credito al partito comunista» ed egli, subito, risponde che la sua è stata un'analisi di prospettiva. Ma aggiunge: «Apertura di credito? Se si arricchisce il mondo di democrazia pluralista a forze politiche e ideali che vogliono convergere sul piano dei principi della libertà, del pluralismo, della solidarietà, non capisco perché queste forze debbano essere scoraggiate».

Arriverebbe il Capo dello Stato a dare un mandato aperto ai comunisti, pur di scongiurare le elezioni? Cossiga risponde testualmente: «Il Presidente non scioglie, il Presidente accerta l'esistenza di una situazione nella quale non è possibile formare un governo. Se si forma un governo che ha una maggioranza non fittizia ma una maggioranza fatta per governare, il Presidente non può che appoggiare questa maggioranza. E non solo non deve sciogliere, ma non può sciogliere il Parlamento. Se le Camere non riescono a formare una maggioranza, il Parlamento può votare, anche all'unanimità, una mozione contro lo scioglimento. Ma se non vuole essere sciolto, il Parlamento non deve fare un pronunziamento ma formare un governo».

Il Capo dello Stato chiude con la politica interna. Riprende gli impegni ufficiali. E' stata una giornata intensa e il momento più alto s'è avuto al mattino nella Camera dei Lords, quando Francesco Cossiga cita il suo «maestro ed amico Aldo Moro». Ma la voce gli si ferma in gola. Non riesce ad andare avanti. Ci sono più di mille invitati nella Royal Gallery. La Thatcher ed il Lord cancelliere. Lo speaker con la sua grande parrucca bianca e le guardie della Torre di Londra in costume vittoriano. Il Capo dello Stato estrae il fazzoletto. Si asciuga il volto stanco. Il silenzio pesa su quanti, sbalorditi, lo hanno ascoltato. I secondi trascorrono interminabili. Vitalone è impassibile. De Michelis si aggiusta gli occhiali. Il leader dell'opposizione laborista, Kinnock, si volge stupito alla Thatcher. Ancora qualche secondo di silenzio. Poi il Presidente della Repubblica si riprende. Conclude, in un applauso interminabile, di grande comprensione.

E su Aldo Moro, Francesco Cossiga è tornato anche nel pomeriggio. «Bisognerebbe commuoversi di più e parlarne di meno. Io mi commuovo - ha aggiunto - ed allora non ne parlo, perché sono diffidente sulla ricostruzione postuma del pensiero politico completo di una persona che non può dire che cosa sia autentico». E' una risposta alle speculazioni e alle polemiche avvelenate che rimbalzano da Roma. Quindi, quasi forzandosi, conclude: «Io mi trovo molto in imbarazzo a prendere posizione sulla filosofia globale di Aldo Moro. Ho visto che in questa impresa si sono cimentati in troppi».

Francesco Santini

DALLA PRIMA PAGINA

LE ORIGINI DI UN EQUIVOCO

re in questi quattro mesi il vertice dei servizi, come pure era stato ipotizzato.

E' quindi crisi ai vertici del Sismi? Certo l'atmosfera non è delle migliori ed è un peccato che finisca nella bufera una gestione che tutte le forze politiche avevano definito al di sopra di ogni sospetto. Fulvio Martini aveva incassato anche una incriminazione di favoreggiamento per non aver potuto invocare il segreto di Stato.

Ieri sera alla Camera Andreotti ha confermato infatti che la «rete di salvaguardia cautelativa», meglio conosciuta come struttura «Gladio» esiste ancora e che quindi dovrebbe essere coperta dal segreto di Stato.

Supersismi e Sid parallelo non c'entrano: si tratta di un vecchio accordo Nato che prevede una sorta di difesa militare, non propriamente ortodossa, nel caso di invasione del Veneto da parte delle forze del Patto di Varsavia. E' un protocollo ormai superato dalla nuova realtà politica dei Paesi dell'Est, non più attuale e del quale la Nato si appresta a chiedere la soppressione. Ma è ancora valido perché nessuno lo ha ancora disdettato. Tanto che tutti i presidenti del Consiglio lo hanno protetto con il segreto di Stato. Andreotti ha deciso diversamente ed ha consentito ad un magistrato di consultarne la documentazione, ma questa decisione susciterà altre polemiche perché il Parlamento non era mai stato informato dell'esistenza di questo accordo. Questo ha provocato l'incriminazione di Martini, che tuttavia non ha influenzato assolutamente la sua decisione di sostituirlo al capo del servizio.

Il vento di crisi che soffia al vertice del Sismi coinvolgerà anche il governo? Sarebbe un errore perché l'equivoco che ha suscitato il malessere di politici e militari può essere chiarito. Sol che lo si voglia.

Roberto Martinelli

DALLA PRIMA PAGINA

IL RE IN ASCOLTO

in particolare sulle lotte di potere, che, a differenza di quelle tra partiti democratici, si svolgono al riparo degli sguardi indiscreti del pubblico, e a quanto pare in molti casi degli stessi organi dello Stato.

Esito a pronunciare una parola che la pratica dei governi democratici ha messo da tempo fuori uso, e di cui invano si cercherebbe una menzione nelle opere recenti di teoria politica: congiura. Ma ne sono tentato. Per chi crede veramente che quei documenti siano stati messi in circolazione allo scopo di far cadere un presidente del Consiglio, di rompere un'alleanza, di ostacolare una candidatura alla presidenza della Repubblica, o per qualsiasi altro fine connesso alla lotta per il potere, l'operazione compiuta in via Monte Nevoso è una tipica azione da congiurato, da persona che si muove nel Palazzo (un movimento in Piazza non è una congiura ma un tumulto o una sommossa), per mutarvi i rapporti di potere, e per mutarli con atti segreti di cui lui solo insieme con alcuni compagni è a conoscenza. Non è detto che la congiura debba essere cruenta. La congiura che abbatté Mussolini non lo fu. Ma quale differenza c'è, rispetto allo scopo tra il buttare una bomba, brandire un pugnale o depositare un dossier? Se la storia della nostra Repubblica non fosse già stata segnata da tante congiure, come sarebbe nata così rapida e unanime la convinzione che la collocazione e lo scoprimento di quelle carte sono stati guidati? Una delle conseguenze più nefaste della pratica del potere occulto è che induce i potenti a vivere in una continua atmosfera di sospetto. Nessuno si fida più dell'altro. E la democrazia che, come il mercato, vive di fiducia, si corrompe.

In uno dei suoi ultimi racconti Calvino descrive il «re in ascolto», seduto sul suo trono, cui giungono tutti i rumori anche i più piccoli della reggia e ogni rumore è un avvertimento. Pensa: «La corte pullula di nemici tanto che è sempre più difficile distinguerli dagli amici: si sa per certo che la congiura che ti detronizzerà sarà formata dai tuoi ministri dignitari. E tu sai che non c'è servizio segreto che non sia infiltrato d'agenti del servizio segreto avversario. Forse tutti gli agenti segreti stipendiati da te lavorano anche per i congiurati, sono essi stessi congiurati; ciò ti costringe appunto a continuare a stipendiarli per tenerteli buoni il più a lungo possibile».

Non siamo arrivati di fatto a questo punto. Ma già con l'immaginazione anticipatrice ci siamo vicini.

Norberto Bobbio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interni, Mario Varea Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandro Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Concessionaria per la Pubblicità
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.901
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.311; altre filiali in capoluoghi regionali
Certificato n. 1620 del 14-12-1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 24 ottobre 1990 è stata di 507.390 copie

Replica alla Camera: niente fa ritenere che Dalla Chiesa abbia occultato i documenti

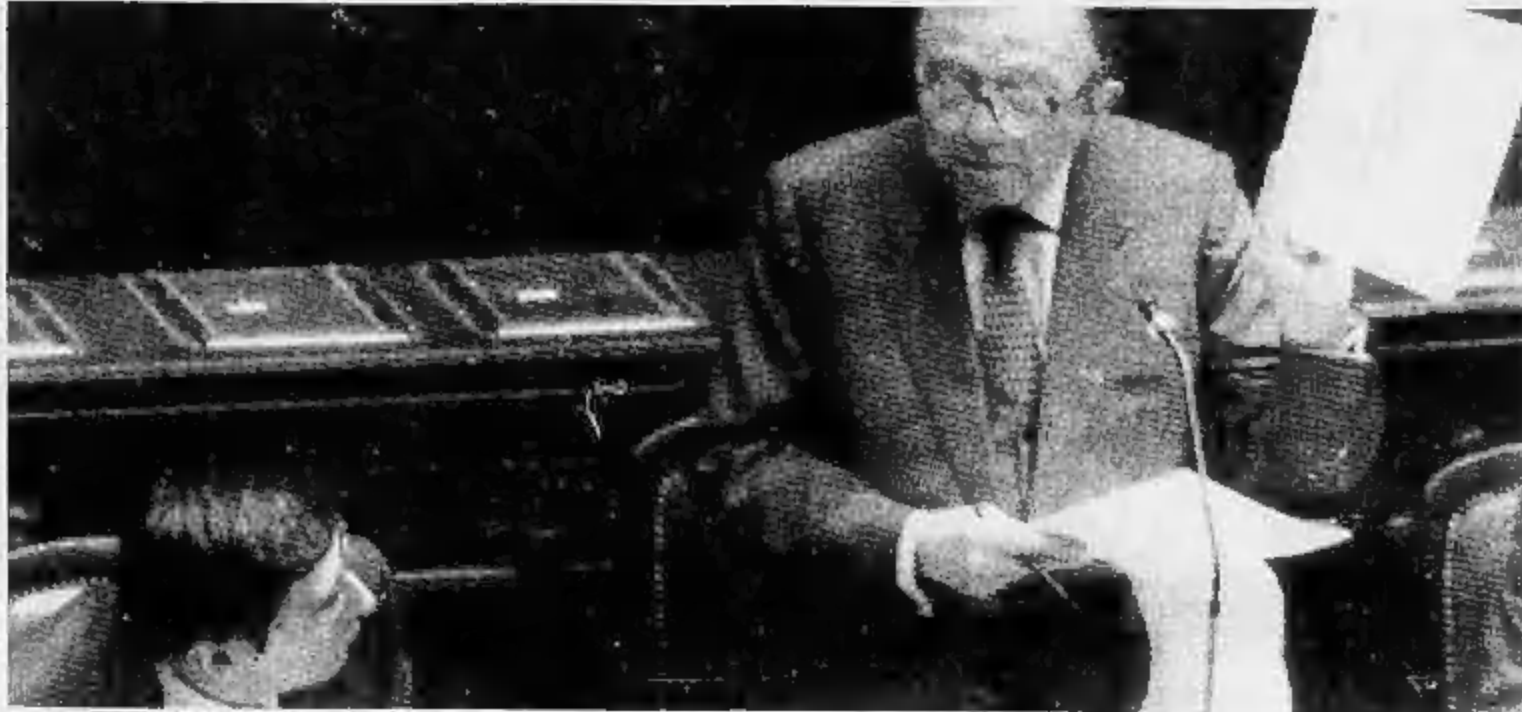
«Nessun giallo sulle lettere di Moro»

Andreotti: ma credo che ne esistano altre in giro

ROMA. Andreotti ha scelto l'attacco. Con i socialisti in ebollizione da diversi giorni, il Capo del governo ha colto l'occasione del dibattito parlamentare sul ritrovamento delle carte di Moro, per sventagliare battute e frecciate a tutto campo e disseminare nuovi interrogativi. Ha censurato, senza nominarlo, il capo della polizia Parisi per un'audizione sul caso Ustica; è sembrato voler lanciare una frecciata a Craxi, quando ha parlato di «ricostruzioni di comodo» nella contrapposizione tra linea della fermezza e della trattativa; e soprattutto ha svelato che nell'ambito della Nato esiste tuttora una «rete informativa di reazione e di salvaguardia» da attacchi nemici.

Sul caso Moro, Andreotti ha tenuto a precisare più volte di rispondere alle interrogazioni parlamentari «sulla base dei dati messi a disposizione dagli organi competenti» e quindi di poter escludere «manomissioni». Ma pur dicendo di voler rimanere ancorato agli atti della magistratura, Andreotti ha rilanciato l'ipotesi che ci sia ancora in giro del materiale, bobine, filmati: «Gallinari dice che sono stati bruciati, ma Gallinari non è la Bibbia».

Quaranta minuti di intervento in puro stile andreottiano. Il presidente del Consiglio si è presentato puntualissimo nell'aula di Montecitorio, alle 16,59, un minuto prima l'orario fissato da Nilde Iotti. Tra le mani un corposo pacco di carte al quale Andreotti ha attinto soltanto un attimo, per mostrare ai deputati una lettera del magistrato Casson che indaga sul Sid parallelo. Per quaranta minuti Andreotti ha parlato quasi sempre a braccio, alternando il tono colloquiale, la difesa appassionata della linea della fermezza, persino un attimo di commozione. E' quando dice: «Ho sempre detto ai miei figli che se mi fosse successo qualcosa...». Ma è appena un attimo. E l'emozione gli gioca un brutto scherzo, gli fa scappare uno di quei lapsus che non si vorrebbero mai fare: «Io credo che nessuno possa contestare il fatto che il governo abbia fatto tutto quello che era possibile per cercare di avere la conclusione tragica che si è avuta». Ma anche quaranta minuti di solitudine: sul banco del governo pochi ministri dc e neanche un socialista. Poi, quando il presidente del Consiglio finisce di parlare e intervengono per le repliche tutti i gruppi politici, Andreotti rimane, in alcuni momenti, completamente solo.

Ad un dibattito parlamentare voluto da Nilde Iotti e che i socialisti preferivano rinviare, Andreotti si è presentato dopo essersi preparato nei minimi dettagli. Completo carta da zucchero, pallido, Giulio Andreotti inizia a parlare alle 16,15: l'aula è quasi completamente gremita, come nelle grandi occasioni.

Solo. L'intervento del presidente del Consiglio alla Camera: vuoti i banchi socialisti del governo, accanto il ministro Scotti

Andreotti esordisce, mettendo le mani avanti: «La risposta che darò non può che essere interlocutoria, con l'intesa però che il Parlamento sarà costantemente informato degli sviluppi». Si dice amareggiato «per non aver potuto salvare la vita di Moro», anche se poi ha aggiunto, «tutti insieme riuscimmo a far fallire il disegno delle Brigate rosse». E qui arriva il primo affondo, un allusione polemica per i trattativisti ad oltranza: «Certamente non era possibile venire a patti con le Br: quando avemmo la richiesta di liberare tredici assassini di servitori dello Stato, per poter avere libero uno di noi, pensammo che, a parte l'immoralità di questo fatto, se avessimo ceduto, avremmo dato la vittoria alle Brigate rosse».

Poi, finalmente, arriva il cuore del dibattito: il ritrovamento delle carte di Moro nell'appartamento di via Monte Nevoso, dodici anni dopo il blitz del generale Dalla Chiesa. Anzitutto una parola per il generale dei carabinieri: «Nulla consente di ritenere che Dalla Chiesa o qualche suo collaboratore possa aver preso delle carte, occultarle e poi mandarle ad una destinazione non ufficiale». Manomissioni? Il Capo del governo ha citato, testualmente, una dichiarazione del magistrato che sta indagando: «Non vi è alcun elemento che induca a sospettare che quel materiale sia stato ricollocato successivamente al primo ottobre del 1978».

Ma la parte più polemica del suo intervento, Andreotti l'ha dedicata all'utilizzazione giornalistica della documentazione ritrovata: «Si tratta di un punto delicato e politicamente da approfondire in modo particolare».

Andreotti ha finito. Dai banchi democristiani si alza un applauso abbastanza tiepido. I socialisti rimangono fermi. Ed è passato un minuto dalla fine del suo intervento, quando il dispaccio di agenzia sulla lettera di Martelli che definisce «non legale» la procedura sul «pensionamento» dell'ammiraglio Fulvio Martini arriva sul tavolo del presidente del Consiglio.

Quando prende la parola Arnaldo Forlani («Moro, uomo onesto e limpido, era sotto il dominio totale delle Br»), l'aula si è quasi completamente svuotata. Ma non è ancora finita. Durante l'intervento del missino Franchi, Andreotti interviene e fa conoscere la sua versione sul cambio della guardia ai vertici dei servizi segreti: «Se l'onorevole Martelli avesse avuto la pazienza di partecipare alla riunione del Consiglio supremo di Difesa, che io ho puntualmente convocato sull'argomento, avrebbe saputo tutto per tempo». Andreotti ha aggiunto che «esistono precedenti tra i militari» su quello che il presidente del Consiglio ha definito «l'accompagno», riferendosi alla coabitazione tra Martini e D'Ambrosio.

Fabio Martini

VENTI DI CRISI

NEL CORRIDOIO DEI PASSI PERDUTI

I socialisti lasciano solo Giulio
E Romita se ne va con una scusa

ROMA. Fuori, sulla piazza di Montecitorio e sui sampietrini del vespro romano autunnale, piove distrattamente. E all'umido stazionano tenaci dimostranti che indossano un funerea maglietta nera con la scritta «No alla guerra».

Dentro il palazzo, intanto, fioche lanterne diffondono più penombra che luce.

Aria di scirocco fuori, e réfole di crisi dentro, sul marmo dei passi perduti.

I socialisti hanno l'aria di chi domani gliela farà pagare, i democristiani quella del dovete soltanto provarci, i repubblicani ingessati come le belle statuine, i comunisti molto incerti come al solito fra il prima e il dopo, la difesa di come eravamo o di quel che saremo.

Così è successo che quando i deputati democristiani hanno salutato con un applauso l'elogio della cosiddetta «linea della fermezza» tessuto dal presidente del Consiglio, i comunisti sono rimasti un po' come salami e solo un paio di manine hanno accennato un applauso.

Cosa che ha mandato fuori dai gangheri Antonello Trombadori che si sentiva un po' tradito.

Stagnava dunque un'aria sonnolenta ed elettrica insieme, come succede prima dei rovesci, mentre Andreotti, con quel suo modo di parlare che riesce a travestire i fatti più straordinari e incredibili in un tritume sabbioso e banalizzante, dava con voce volutamente monotona la notizia che forse non interessa più a nessuno: e cioè che questo superservizio segreto della Nato, misterioso e incombente come la terza profezia di Fatima è tuttora vivo e vegeto.

L'attenzione è altrove. Il fatto è altrove. Il fatto è nella frattura fra socialisti e democristiani, anche se non si sa ancora se Bettino Craxi ha veramente deciso di fare la crisi (come sembrava sicuro verso le cinque del pomeriggio), oppure se vuole per ora soltanto mostrare le armi. Quel che è certo, è che ieri socialisti e democristiani si guardavano in cagnesco e che tutti i deputati degli altri partiti si sentivano tagliati fuori da uno scontro che li avrebbe coinvolti, ma quasi da spettatori.

Tanto per cominciare, tutti gli uomini del psi nel governo ieri hanno ricevuto l'ordine di sedersi sui banchi dell'aula e non su quello del governo.

L'unico a sgarrare è stato il ministro Romita, subito raggiunto da un bigliettino che lo ha fatto saltare su come una molla. A una giornalista della Kronos ha dichiarato, confuso, che si era seduto lì soltanto perché aspettava una telefonata importante.

Giacomo Mancini, quando gli hanno chiesto se la diserzione da quei banchi aveva davvero il significato che aveva, è scoppiato a ridere: «Certo, non è una manifestazione di apprezzamento per il governo».

Ciriaco De Mita fiuta l'aria di crisi e saetta intorno a sé occhiate da furetto. Si sente in palla, si vede tornato in gioco ed anche Mino Martinazzoli, seduto su uno dei divani, ha l'aria di chi sta giocando una partita a scacchi.

L'ex segretario della dc non vede l'ora di tirare una stilettata contro l'odiato Martelli e quando gli chiedono un commento sulla levata di scudi del vicepresidente del Consiglio a proposito dei criteri di nomina del nuovo capi dei servizi segreti ha uno scatto: «A Martelli non piace? E facesse un bel ricorso al tar». E riprende a passeggiare avanti e indietro con i suoi collaboratori, a voce bassa. De Mita parla soltanto con loro e quando vede qualcuno che gli sta sulle scatole, si gira sui tacchi e torna ad accarezzare il progetto che è anche la sua filosofia politica: lasciare, anzi stimolare i socialisti affinché prendano cappello, per riaprire il gioco con il pci: non a caso l'uscita di Cossiga a Londra, di pubblica stima per il partito di Occhetto, ha mandato fuori dai gangheri tutti gli uomini di via del Corso.

E' Giacomo Mancini il socialista più eloquente e i giornalisti lo tampinano: «Qualcuno dovrebbe spiegare a Cossiga che durante una visita di Stato non si parla dei fatti di politica interna e non ci si sventola con il cappello avendo al fianco una regina».

I comunisti, stiracchiati fra le loro varie identità, non hanno applaudito il presidente del Consiglio quando ha esaltato la linea della fermezza ai tempi del rapimento Moro. I democristiani lo hanno fatto, i comunisti invece sono stati zitti. E così Antonello Trombadori, esce dall'aula sconsolato: «Andreotti avrebbe meritato anche l'applauso comunista: sta a vedere che adesso ce ne dovremmo vergognare»

Trombadori ammira Craxi, anzi lo ama, ma non rinuncia all'orgoglio di partito: «Aspetto ancora di sapere chi era e che faceva quella famosa alta personalità che stava dietro al socialista Signorile, quando cercava contatti per salvare la vita di Moro».

Margherita Boniver, socialista, sbertuccia il presidente del Consiglio. Trova ridicolo il modo, finto inglese, con cui ha spiegato l'inconsueto affiancamento fra vecchio e nuovo capo dei servizi segreti: «Nei paesi angolasassoni questa procedura si chiama "overlap". Non sapevamo che Andreotti avesse di colpo adottato quelle regole».

Ma è la lettera di violenta protesta inviata ad Andreotti da Claudio Martelli, il vero evento politico sul quale si anima il corridoio di Montecitorio, esaltandosi nelle due figure retoriche appropriate, che sono «lo struscio» e in sciatto politichese romano, «l'inciucio», cioè il fare ciuciu sottovoce con le mani sulle spalle dell'amico.

E così, in questo mercoledì piovoso che potrebbe e non potrebbe essere la vigilia di un fatto o di nulla, si struscia e si inciucia sull'unico punto che conti: che cosa avrà veramente intenzione di fare oggi il segretario socialista, quando sbarcherà a via del Corso da New York, avendo convocato Direzione ed Esecutivo? La lettera del vicepresidente del Consiglio attacca frontalmente il capo del governo sulla questione cruciale del metodo adottato per licenziare ed assumere il vecchio e il nuovo capo dei servizi. Non è cosa di poco conto.

Fra socialisti e democristiani la ruggine sui servizi segreti è una lite storica fin dai tempi dall'affare del Sifar, ma ha sempre riguardato fondamentalmente i criteri di nomina di quei delicati vertici.

Una gaffe. Il ministro socialista Pierluigi Romita prima si è seduto sui banchi del governo, poi si è alzato

Il nuovo ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, ha una bell'aria allegra. Si vede che quest'aria di confrontation all'italiana gli piace, ci si trova a suo agio. Fa la scena di quello che non vuol parlare, ma anche di quello che vuol farsi pregare. Naturalmente ormai della vicenda Moro, delle lettere di via Monte Nevoso e dei grumi storici di quegli eventi, non importa niente a nessuno. Ma il punto è l'altro: è la crisi ventilata, è la lettera di Martelli. Sbardella, l'andreottiano romano soprannominato «lo squalo», scuote il capoccione con aria grave: «Questa, pe' me, è 'na fucilata contro er governo». E che ne pensa invece il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, andreottiano napoletano? «Qua ci stiamo proprio inguaiando! Qua siamo all'illegalità delle intenzioni!». Rino Formica, ministro socialista delle Finanze, sostiene che la crisi, se s'ha da fare, è meglio farla subito.

Paolo Guzzanti

Occhetto: no a compromessi con i dc

«Sfidiamo il psi a vedere le carte dell'alternativa»

ROMA. Se Andreotti sperava di trovare nel pci di Occhetto una ruota di scorta per fargli superare un momento per lui difficile, si sbagliava. «Voglio dire ad Andreotti che non passa il suo tentativo di coinvolgerci tutti, in nome della fermezza di ieri, nelle responsabilità pesanti che lo Stato ha avuto nei confronti della vicenda Moro», gli ha risposto ieri sera il segretario del pci, respingendo qualsiasi spiraglio di dialogo non solo con lui, ma anche con la dc di questi anni.

E' la vera novità del discorso col quale Occhetto ha chiuso la opaca conferenza di programma del pci. Forse fiutando aria di elezioni anticipate, Occhetto spiega per la prima volta con chiarezza che bisogna puntare alla alternativa alla dc, un «partito-Stato, partito sistema di potere, che non può reggere, come è, alla sfida della alternativa programmatica». Una alternativa che ha come obiettivo prioritario quello di «fare finalmente pulizia, di sbarazzarsi di troppi scheletri nell'armadio, di fare i conti, anche in Italia, con la fine della guerra fredda». Un riferimento indiretto al problema posto a Londra da Cossiga.

E' una visione da emergenza, di un Paese, per Occhetto, «dominato da strutture segrete che inquinano e distorcono l'autonomo sviluppo politico della vita politica nazionale». Dove «santuari collegati alla P2» utilizzano il delitto Moro dopo tanti anni «in termini di oscuri ricatti e di torbidi interventi». Il pds dovrà lavorare per riformare lo Stato e «rompere un sistema di potere che salda settori politici, pezzi della burocrazia, gruppi economici e di affari, una diffusa rete di clientele».

Andando avanti nel disegnare la politica di alternativa, per fugare equivoci e dubbi, il segretario del pci aggiunge che questa «è la presa d'atto che il sistema consociativo e l'assenza di alternanza alla guida del Paese non era solo il difetto, ma la causa di una patologia sempre più grave». Dove c'è una implicita notazione critica per la politica del compromesso storico sposata dal pci al tempo di Berlinguer.

La scelta di Occhetto pare una vera svolta nella svolta, che taglia corto con i sospetti su possibili accordi con la democrazia cristiana, su comuni governi di emergenza, su aggiramenti tattici dei socialisti. «Noi sfidiamo i socialisti a venire a vedere le carte dell'alternativa» dice ora Occhetto, che ironizza su Martelli e Formica che accusano i cugini del pci di «essere troppo comunisti e troppo liberal-democratici. Ora l'una ora l'altra cosa, ora, magari, le due cose insieme».

L'impostazione d'attacco data all'alternativa ha sorpreso i «miglioristi» che non possono non condividerla e che oggi dovranno decidere se presentare o no una propria mozione. E, all'esterno, diventa una vera sfida per i socialisti, invitati a fare la loro parte con le riforme elettorali e istituzionali che possono favorire il ricambio di classi dirigenti.

Al partito, di fatto, Occhetto dice che si preparano tempi difficili per il Paese e loro sono ancora impegnati in dispute bizantine tutte interne. Il nuovo partito ha il suo fondamento nella difesa dei diritti dei lavoratori nell'impresa, è l'altro polo del discorso di Occhetto. Ma non solo. Seguendo un canovaccio steso da Trentin, il segretario del più grande sindacato italiano, Occhetto accetta per le imprese «i vincoli dell'efficienza e della qualità della produzione e dei servizi», perché «non abbiamo una visione demonizzante e preconcetta dell'impresa». E lega la difesa dei diritti dei lavoratori alla valorizzazione della imprenditorialità diffusa, «un valore positivo per la sinistra».

Alberto Rapisarda

Reso pubblico il documento consegnato alla commissione stragi, ma è polemica

La lunga giornata degli omissis

Nato parallela, Palazzo Chigi «taglia» il rapporto

ROMA. Resterà nella memoria collettiva come «la giornata degli omissis». Per quasi dodici ore, ieri, l'ombra della censura governativa ha aleggiato per le stanze di palazzo San Macuto. Argomento dibattutissimo, ancora il famigerato dossier sul cosiddetto «Sid parallelo». Grande tensione, polemiche, voci concitate nella stanza del presidente della Commissione stragi e terrorismo, Libero Gualtieri, protagonista del «giallo» che aveva visto, nei giorni precedenti, il dossier arrivare da Palazzo Chigi e tornarvi improvvisamente, senza alcuna apparente giustificazione. Proprio ieri mattina, al termine di un'estenuante «trattativa» fra i parlamentari della sinistra e Gualtieri, era atteso un definitivo chiarimento di tutta la vicenda e la restituzione alla Commissione dell'incartamento denominato «Operazione Gladio». Ma non è filato tutto liscio. Anzi.

Sono le nove e mezzo quando, dalla presidenza del Consiglio, arriva a San Macuto il plico con l'«appunto esplicativo», per usare un termine adoperato dallo stesso Andreotti. Una rapida lettura basta per far insorgere i parlamentari della commissione: il documento non è quello di giovedì sera. Sono dieci cartelle, ne mancano due. E poi, il contenuto non è esattamente quello che il radicale Roberto Cicciomessere ha avuto modo di leggere, seppure frettolosamente. Comincia così un interminabile braccio di ferro all'interno della Commissione, un vero e proprio scontro che si placa soltanto dopo più di tre ore di dibattito. Con un breve armistizio e con la decisione di chiedere all'unanimità che Andreotti spedisca a San Macuto l'originale. In attesa di una risposta la seduta viene aggiornata alle 15,30.

Ma nelle stanze del Palazzo resta l'incubo degli «omissis» e le illazioni sui motivi che hanno indotto Gualtieri a rispedire il fascicolo ad Andreotti. Le ipotesi si accavallano, anche perché si scopre che la restituzione delle carte è stata sollecitata da Palazzo Chigi il 23 ottobre. Con una lettera di Andreotti indirizzata a Gualtieri. Il Presidente del Consiglio, dopo aver letto «per conoscenza la comunicazione a te indirizzata» dal giudice istruttore Felice Casson, ritiene «preferibile completare l'appunto che ti ho inviato» e invita Gualtieri a «soprassedere alla diramazione di esso, fintantocché non avrò svolto ulteriori opportuni approfondimenti con il Ministero della Finanza». La tensione, naturalmente, sale. Di quali approfondimenti si tratta? E perché, dopo gli approfondimenti, l'«appunto» di Andreotti è cambiato?

Mentre a San Macuto si va avanti a congetture, più o meno fantasiose, è lo stesso Andreotti che mette fine allo stillicidio, annunciando in Parlamento che la struttura parallela Nato, non solo è esistita, ma esiste ancora. E comunica la decisione di voler inviare alla Commissione parlamentare il dossier in entrambe le versioni. L'«Operazione Gladio» arriva, finalmente, a San Macuto verso le 18. La stesura «censurata» (forse per rispondere alle esigenze di riservatezza esposte dal giudice Casson), è resa pubblica. Per l'altra, la Commissione si riserva di decidere.

Non tutto, però, è ancora chiaro. Fino a sera si cerca di stabilire quali siano le differenze tra le diverse versioni. Secondo il capogruppo comunista Macis, la prima aveva maggiori informazioni sulle modalità di reclutamento e sugli accordi che, in sede Nato, avevano dato vita alla struttura». De Julio, indipendente di sinistra, pone l'accento sul fatto che «questa struttura aveva anche una sua forza aerea e che c'era anche un collegamento con la Jugoslavia, in passato». Tutta perplessità, specialmente quelle legate all'aspetto dell'armamento del «Sid parallelo», che indirettamente portano alle grandi inchieste sulle stragi-smo. Come dice Cicciomessere, «c'è subito da verificare se tra gli aderenti al servizio (un migliaio tra militari e civili ndr), si rintracciano nomi coinvolti in fatti di eversione. E poi, le considerazioni di Gualtieri su ciò che è avvenuto dall'80 in poi, quando la struttura passò sotto la diretta gestione del Sismi. «Chi finanziava? E le armi erano della Nato o dell'esercito italiano? Queste cose non le sappiamo ancora».

Francesco La Licata

Libero Gualtieri

Armi nascoste, addestramenti

Ecco il rapporto sulla rete clandestina dal '51

ROMA. Il documento sulla Super-Nato reso pubblico ieri è diviso in sei capitoli. Eccone un'ampia sintesi.

LE RETI NATO

Subito dopo la guerra, il timore dell'espansionismo sovietico e l'inferiorità delle forze Nato rispetto a quelle del Cominform indussero le nazioni dell'Occidente a creare nei loro territori una «rete occulta di resistenza» destinata ad operare, in caso di occupazione, attraverso la raccolta delle informazioni, il sabotaggio, la propaganda e la guerriglia.

Reti di resistenza furono organizzate in Francia, Olanda, Belgio ed estese poi alla Danimarca e alla Norvegia. Uguale struttura fu creata nei territori tedeschi ed austriaci sottoposti al controllo degli Alleati. L'Italia nel '51, come gli altri Paesi della Nato, pose allo studio la realizzazione di una sua rete «clandestina» di resistenza che mirava ad uniformare e collegare in unico omogeneo contesto operativo e difensivo le strutture militari italiane con quelle degli alleati.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA

Mentre la struttura italiana era in fase di costituzione, il 26 novembre '56 venne conclusa una intesa tra Sifar e Cia per l'organizzazione e l'attività di una rete «clandestina post-occupazione» denominata «Stay behind» (stare indietro). Da questa intesa si sviluppò l'operazione denominata in codice «Gladio». Nel '59 l'Italia fu chiamata a partecipare ai lavori del comitato clandestino di pianificazione, operante nell'ambito dello Shape (Supreme Headquarters Allied Powers Europe). Tale comitato aveva il compito di studiare le contromosse da mettere in atto in caso di occupazione. Della struttura facevano già parte gli Usa, l'Inghilterra, la Francia, la Germania e altri Paesi Nato. Nel '64 il Sifar venne invitato ad entrare nel comitato clandestino alleato, l'organismo destinato a studiare e risolvere i problemi di collaborazione tra i vari Paesi.

L'OPERAZIONE «GLADIO»

In attuazione delle intese concluse in sede Nato il Sifar dette avvio alla realizzazione dell'organizzazione clandestina. La struttura (circa mille uomini) era formata da agenti operanti nel territorio, che per età, sesso e occupazione avessero buone possibilità di sfuggire a eventuali deportazioni ed internamenti. Il nucleo, suddiviso in un «ordinamento cellulare», così da ridurre al minimo ogni danno derivante da defezioni, doveva essere pronto a collegarsi con un comando esterno al territorio e doveva suddividersi, in caso di occupazione, in sei branche (informazione, sabotaggio, propaganda e resistenza generale, radiocomunicazioni, cifra, ricevimento e sgombro di persone e materiali). Le sei «sezioni» erano autonome, con una base esterna di ripiegamento individuata in Sardegna. Tra i compiti della struttura «Gladio» vi erano quelli della formazione del personale, del reclutamento dei capi-rete e degli agenti in concorso con il Sifar, e la pianificazione sul territorio, da concordare con gli uffici delle tre forze armate. Nel '56 venne costituita una sezione di addestramento (denominata Sad, Studi speciali e addestramento del personale) attraverso la quale il Sifar avrebbe dovuto attuare il comando della rete clandestina. Altra struttura a disposizione della sezione era il Cag (Centro addestramento guastatori). I diversi gruppi inquadrati agivano anche con supporti aerei, nel settore delle trasmissioni e con il possibile attivamento dei nuclei informativi, di sabotaggio, di evasione, fughe e guerriglia. In particolare vi erano cinque unità di guerriglia, di pronto impiego in regioni di particolare interesse.

I DEPOSITI DI ARMI

Nel corso del 1959 si provvide ad inviare presso il Cag i materiali di carattere operativo destinati a costituire le scorte di prima dotazione dei nuclei e delle unità di pronto impiego, da occultare - fin dal tempo di pace - in appositi nascondigli interrati nelle varie zone di operazioni. I materiali vennero confezionati in speciali contenitori per assicurarne il perfetto stato di conservazione. Nel 1963 ebbe inizio la posa dei contenitori. I depositi comprendevano armi portatili, munizioni, esplosivi, bombe a mano, pugnali, coltelli, mortai da 60 millimetri, cannoncini da 57 millimetri, fucili di precisione, radiotrasmittenti e utensili vari. Nell'aprile '72, per realizzare migliori condizioni di sicurezza, si iniziò il recupero del materiale, che fu accantonato in alcune stazioni dei carabinieri. Gli esplosivi recuperati furono sistemati presso il Centro addestramento guastatori di Capo Marrargiu (Nuoro). Le operazioni di recupero si chiusero nel corso del '73; furono recuperati 127 contenitori su 139. Dei contenitori mancanti due (con armi leggere) vennero asportati da ignoti, probabilmente all'epoca delle operazioni di interramento; otto (sempre con armi leggere e materiale vario) furono lasciati nei luoghi di interramento in quanto ormai irraggiungibili mentre due (uno con armi leggere ed uno con esplosivi) non erano più recuperabili in quanto dislocati vicino a cimiteri che nel frattempo si erano ampliati.

LE NUOVE DIRETTIVE

A partire dall'80 le modalità della struttura vennero riviste. Il compito fu sostanzialmente assunto dal Sismi con «quadri» particolarmente qualificati, in grado di istruire personale esterno in caso di invasione, di operazioni militari clandestine, intendendo per tali anche la guerriglia, il sabotaggio e il controsabotaggio. Il comando delle operazioni, sia sotto l'aspetto operativo che sotto quello logistico, venne concentrato interamente nel personale Sismi che, all'insorgere dell'emergenza, avrebbe dovuto attivare una base nazionale già predisposta nel nostro territorio. In tempo di pace questa base doveva assolvere anche a funzioni di addestramento. Venne previsto il reclutamento di personale per le attività di informazione, propaganda e evasione, mentre il sabotaggio e la guerriglia furono riservati agli uomini del servizio.

CONCLUSIONI

Oggi si può affermare che l'operazione, nel suo complesso, è stata caratterizzata dalle seguenti modalità di organizzazione e di attuazione: prevista da direttive Nato e inserita nella relativa pianificazione; realizzata e perfezionata, seppure in maniera sempre più contenuta, in una cornice di assoluta sicurezza, rivolta a contrastare eventuali occupazioni straniere del territorio nazionale. Alla luce dei recenti avvenimenti nell'Est europeo, il governo sta rivedendo tutte le disposizioni in materia, promuovendo nelle competenti sedi collegiali alleate ogni utile iniziativa volta a verificare, sia sul piano politico, sia su quello della tecnica militare, la validità di sistemi «clandestini» di protezione del territorio dello Stato. Il governo si impegna a riferire al Parlamento sugli esiti delle iniziative intraprese. [r. i.]

Via Monte Nevoso

Un ex carabiniere ricorda «Vidi un pannello smontato»

MILANO. C'è da chiedersi se la Procura di Milano debba davvero ringraziare lo scrupolo del muratore Gennaro che ha scoperto l'ormai famoso pannello nel covo di via Monte Nevoso. Perché, letteralmente ogni giorno, la vicenda porta con sé nuove polemiche. Ieri è stata la volta di Cesare Salvi, responsabile del settore giustizia del pci. «Lascia esterrefatti - ha dichiarato - la constatazione che l'inchiesta giudiziaria sul covo rimane al dottor Pomarici, cioè allo stesso magistrato che dodici anni fa procedette alla controversa perquisizione, che negli anni successivi affermò più volte pubblicamente che nulla poteva essere rimasto nel covo, che in questi giorni ha affermato l'esatto contrario, che comunque difende a priori l'operazione del '78».

In realtà, giovedì scorso, Pomarici aveva chiesto di essere esonerato dall'inchiesta, ma il procuratore capo Borrelli ha respinto la sua richiesta. E adesso, dopo le nuove, ulteriori polemiche? «Non posso fare altro - risponde il procuratore capo - che riconfermare la mia fiducia al collega». Ieri Pomarici ha mandato i carabinieri alla Rizzoli a prendere una copia dell'*Europeo* appena stampato. Oggetto di tanto interesse due servizi: la ricostruzione fatta dal settimanale sullo scoop-truffa di «Davide» e l'intervista a un ex carabiniere (vero, stavolta) che dice di aver visto il pannello nel covo. Si chiama Demetrio Perrelli, vive a Prato (Firenze) ed ha prestato servizio nell'Arma (particolare confermato ieri dalla moglie, mentre lui era «fuori per lavoro fino a tarda sera») dagli Anni Settanta fino all'88. In realtà Perrelli non conferma affatto il racconto di «Davide», dice anzi di non credere alla storia dell'«infiltrato» e la sua ricostruzione dell'operazione collima con quella ufficiale (Azzolini arrestato fuori dal covo, carabinieri a viso scoperto e non incappucciati, irruzione al mattino anziché di notte). Ma il pannello? Perrelli dice testualmente: «Nell'appartamento sono entrato due giorni dopo. Era stato passato al setaccio, sui tavoli c'erano cataste di documenti e, ripeto, in un angolo c'era il famoso pannello smontato». L'intervistatore non gli chiede altri particolari, ad esempio sulla presenza di un mobiletto sotto la finestra e resta quindi il dubbio se il pannello visto da Perrelli «in un angolo» sia proprio quello oggetto di tante polemiche o non piuttosto quello trovato sopra una porta, a chiudere un'intercapedine sul soffitto.

«Davide» invece altri non è che il fratello di Antonio Motta, il fotografo organizzatore della truffa. Uno scoop «storico» formato famiglia, dunque, avvenuto all'albergo Fossati di Triuggio, il paese in provincia di Milano dove vive la famiglia Motta. Qui «Davide» si è presentato con tanto di pistola per rendere più «credibile» la scena. «Una vera pistola», dicono al settimanale. «Per niente - ribattono in procura - l'abbiamo sequestrata: era proprio un giocattolo». In serata si è appreso che il Perrelli è stato interrogato per tre ore dai giudici Ionta e Nitto Palma. L'ex sottufficiale ha ribadito che il pannello che chiudeva il piccolo vano sotto la finestra, dove sono stati trovati gli scritti di Aldo Moro, era stato rimosso durante l'irruzione del 1978. E ha aggiunto: «Mi sono pentito di aver parlato: stanno scavando nella mia vita privata, su episodi che non hanno nulla a che vedere con la vicenda di via Monte Nevoso. Comunque - ha aggiunto - ho confermato ai giudici quanto dichiarato all'*Europeo* e spiegato che vidi quel pannello aperto due giorni dopo il blitz».

Susanna Marzolla

E' mancata
Ernesta Culla vedova Modena
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio tutti coloro che l'hanno amata. I famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Pianezza**, 25 ottobre 1990

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore della rag. Iginia Modena per il decesso della madre
Ernesta Culla ved. Modena
— **Torino**, 24 ottobre 1990

E' serenamente mancata
Margherita Raimondo ved. Latini
Lo annunciano il figlio **Raimondo** con la moglie **Laura**, la nipote **Pilar** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bergamo venerdì 26 ottobre alle 15.30 nella Chiesa di S. Alessandro della Croce in Pignolo.
— **Bergamo**, 24 ottobre 1990

E' tornato alla Casa del Padre il
PROFESSOR
don Alessandro Vesco
Cappellano di Sant'Anna e del Villaggio Salp in Rivarolo Canavese
di anni 70
Ne danno l'annuncio **Monsignor Vescovo** con il **Clero** di **Rivarolo** ed il **Presbiterio Diocesano**, il fratello **Giovanni** e la sorella **Marisa** con le famiglie, la cugina **Maria Teresa** e parenti tutti. Funerali in Rivarolo chiesa di San Giacomo venerdì 26 ottobre ore 15 partendo dalla casa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
Rivarolo Canavese, 24 ottobre 1990

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Luigi Lovera
anni 50
Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie, la cara **Raffaella**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale tutto del reparto 8 B dell'ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo in Scalenghe venerdì 26 ore 10,15 con partenza alle ore 9,15 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 24 ottobre 1990

Il **GFT Donna S.p.A.** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Luigi Lovera
Dipendente GFT Donna
Torino, 24 ottobre 1990

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor
Luigi Lovera
Anziano GFT
Torino, 24 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Belgio Martinetti
Ne danno annuncio la moglie **Adalgisa**, la figlia **Renata** con **Inigo** e i nipoti **Alice e Fausto**. I funerali avranno luogo sabato 27 in Cortazzone (AT). Partenza osp. Martini via Tofane - Torino, ore 9,15.
— **Torino**, 23 ottobre 1990

Con profonda tristezza annunciano la morte dell'
ing. prof. Mario Bianco
anni 87
I figli **Marhena** con **Roberto** e i piccoli **Marco e Stefano**, **Lorenzo** con **Chela** e le figlie **Laura, Ximena e Francesca**, la sorella **Elica** con **Chiara**. Un particolare ringraziamento alla sua Mariuccia ed agli amici tutti che tanto gli sono stati vicino. Funerali venerdì 26 ore 11.45 Cappella Ospedale Molinette via Santena. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1990

Graziella e Francesco insieme a **Giovanna, Mario e Alberto**, sono vicini con affetto al dolore di Marhena e Roberto per la scomparsa di **MARIO**.

Agostino e Daniela Carletti, partecipano commossi al grave lutto di Roberto e Marhena Franzoni per la scomparsa del
prof. ing. Mario Bianco
— **Torino**, 24 ottobre 1990

Thea e Alberto Beretti esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del carissimo amico
ing. arch. Mario Bianco
e ricordano le chiarissime doti di studioso e maestro.
— **Torino**, 24 ottobre 1990

I **Centri Sathya Sai Baba** di Torino porgono all'indimenticabile amico e fratello
Mario Bianco
nel suo viaggio verso la Luce, il loro riconoscente saluto.
— **Torino**, 24 ottobre 1990

La famiglia **Moscaglio** si unisce con affetto al dolore di Marena, per la scomparsa dell'indimenticabile **MARIO.**

Associazione culturale italo-indiana partecipa con rimpianto la scomparsa del suo vice-presidente
prof. Mario J. Bianco
— **Torino**, 25 ottobre 1990

Condomini Inquilini Amministratore corso Galileo Galilei 6 prendono parte al dolore della famiglia.

[illegible], caro **MARIO** sei felice nelle Sue amorose braccia! Ti ricordano sempre con tanto affetto, **Albina, Pasquale, Lucy, Marco** ed **Antony**.

E' mancata
Livia Foglino ved. Caviggia
Addolorati l'annunciano il figlio **Renato**, la nuora, fratello, cognata, sorelle e nipoti. I funerali in Torino venerdì 26 corr. ore 11.45 presso la parrocchia Gesù Adolescente via Luserna. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 23 ottobre 1990

Elena, Franco Castellano, Rosy, Gianni Giordano sono vicini a Renato e Vanna partecipando al loro dolore.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Isoardi
Addolorati lo annunciano: la mamma, la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai colleghi che l'hanno soccorso. Funerali sabato alle ore 8.15 nella parrocchia Santa Maria Goretti. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1990

E' mancato
Pietro Dario Boselli
Con immenso dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Rina**, il figlio **Roberto** con **Giovanna** e gli adorati **Stefano e Daniele**; le sorelle **Pina e Olga**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote dottor Piercarlo Pasini per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 ottobre 1990

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del dr. Roberto Boselli per il decesso del padre
Dario Boselli
— **Torino**, 24 ottobre 1990

La famiglia **Viscovo** [illegible] partecipa.

Bruna, Paola, Ninuccio, Laura, Piercarlo, con le loro famiglie ricorderanno sempre il carissimo zio **DARIO.**

Riccardo e Titti sono affettuosamente vicini all'amico Roberto.

Paola e Giovanni partecipano al dolore di Roberto e della sua famiglia.

Piero e Pia Dolza partecipano al dolore di Rina.

Improvvisamente è mancato
Francesco Evangelista
ex maresciallo P.S.
anni 80
L'annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Carmine** con **Cristina** e parenti tutti. I funerali in Torino venerdì 26 corr. ore 10 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa.
— **Rivoli**, 21 ottobre 1990

Romana e Mario Olivero partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Giovanni Remondino
anni 89
L'annunciano la figlia **Elda**, il genero **Giacomo**, gli adorati nipoti **Roberta e Gian Piero**, il fratello **Trieste**, la sorella **Marianna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 ore 8.15 nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, corso Potenza 130, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di S. Francesco al Campo.
— **Torino**, 24 ottobre 1990

Sergio, Rosanna, Andrea partecipano al dolore di Elda e famiglia.

E' mancata
Maria Martini
Lo annunciano tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo venerdì ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 23 ottobre 1990

E' mancato ai suoi cari l'alpino
Guido Bianco
anziano Avis
anni 76
Ne danno il triste annuncio le figlie **Marcellina, Pierluigia** con **Enrico e Ivan**, **Elisa**, la zia **Maria**. I funerali avranno luogo in Torino sabato 27 corrente alle ore 11 nella parrocchia di Santa Rita. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 ottobre 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Alfonso D'Amico
di anni 80
Lo annunciano con dolore: la moglie **Giovanna**, il figlio **Giuseppe** con **Laura**, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 9.15 nella chiesa dell'ospedale S. Andrea di Vercelli. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Vercelli.
Vercelli, 25 ottobre 1990

Giovanna Marzo partecipa al dolore dell'amico Beppe.

Roberto Daniotti, Massimo Bali e le **Segreterie** dello **Studio** partecipano al dolore dell'avv. Giuseppe D'Amico per la scomparsa del **PADRE**.

Mauro e Marco Ronco con le famiglie prendono parte al dolore del carissimo Beppe per la scomparsa del padre
rag. Alfonso D'Amico
— **Torino**, 25 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato
Dario Marietto
anni 78
Ne danno il triste annuncio la sua **Elsa**, il figlio **Bruno** con **Franca**, i nipotini **Luca ed Elisa**, la consuocera **Gina** con **Ester, Piero e Valeria** e famigliari tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 ore 11.45 alla parrocchia di Sassi Madonna del Rosario, indi la cara salma sarà accolta nel cimitero di Ottiglio.
— **Torino**, 24 ottobre 1990

Partecipano al dolore della famiglia: **Barbara, Chiara, Anna, Silvana, Franco e Guido.**

Le famiglie **Prel e Regis** si uniscono al dolore della famiglia Marietto.

Gisella e Lino De Lodi partecipano commossi al dolore di Bruno per la scomparsa del **PAPA'**

Domenico Verne con **Luisa e Chiara** si uniscono al dolore degli amici Bruno e Franca per l'improvvisa scomparsa del caro **DARIO.**

Si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del sig. **DARIO** i **dipendenti e rappresentanti** della **CAPPA sas.**

L'A.P.A.F. partecipa con affetto al dolore di Bruno per la perdita del caro papà
Dario Marietto
Torino, 25 ottobre 1990

Le Pleiadi partecipano al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del caro papà
Luigi Data
— **Torino**, 24 ottobre 1990

Cristianamente è mancato
Angelo Valsangiacomo Pasquale
anni 81
Addolorati lo annunciano la figlia **Lidia** col marito **Nino Boccardo** e figlia **Laura**, il nipote **Armando**, il figlioccio **Rinaldo** e famiglia, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 25 corrente, ore 14.15 partendo da strada Carignano 68 per la Chiesa della borgata [illegible]. Tumulazione cimitero La Loggia. Un particolare ringraziamento ai dottori Giuseppe Maria e Franco Fava.
— **Moncalieri**, 24 ottobre 1990

Luisa Picerno
Gli **Amici** dell'**Amcil** riuniti a Torino sono vicini a Giuseppe in questo momento così doloroso.
— **Torino**, 24 ottobre 1990

Ninta, Gustavo Denegri e famiglie sentitamente partecipano al dolore di Pierpaolo per la scomparsa della mamma
Barbara Paruzzo
— **Torino**, 24 ottobre 1990

ANNIVERSARI

1988 — 1990
Michele Bonelli
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1984 — 1990
Lorenzo Tabacco
Sempre ricordato. S. Messa 28-10 ore 11 parrocchia Cavoretto.

1980 — 1990
Gianfranco Antognetti
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1988 — 25 ottobre — 1990
Marcellina Ferro ved. Cassinelli

1978 — 1990
Giacomo Cassinelli
Sempre nel nostro cuore.

1970 — 1990
Modesta Cerruti Luparia
Ricordandoli con immutato rimpianto. S. Messa 27 ottobre ore 9 chiesa S. Bernardino.

1985 — 25 ottobre — 1990
cav. Ettore Coloria
Con noi sempre.

1989 — 1990
Adolfo Zanzon

Ostaggi costretti a far da kamikaze con minacce ai familiari: uno è morto

Ulster, la notte della vendetta

Dopo l'imboscata delle Sas

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Legati ai sedili di guida, su auto-bomba lanciate contro le postazioni dei soldati inglesi nell'Ulster. Con questa nuova e spietata tattica usata contro presunti «collaborazionisti», l'Ira ieri notte ha colpito, con un'azione coordinata, due posti di blocco dell'esercito a Londonderry e a Newry: sei soldati sono rimasti uccisi, venticinque sono feriti gravemente e uno dei conducenti è morto dilaniato dall'esplosione. E' una delle più sanguinose operazioni compiute quest'anno dai terroristi nordirlandesi, che nei mesi scorsi avevano colpito uomini politici e circoli del partito conservatore sul territorio inglese, o altri obiettivi simbolici, come la Borsa di Londra. In serata, la rappresaglia della Protestant Action Force: un tassista cattolico è stato assassinato a Belfast.

Il primo ministro, signora Thatcher, ha appreso la notizia di primo mattino, mentre si apprestava a ricevere il presidente italiano Cossiga nella sede del Parlamento, a Westminster. E' rimasta «profondamente scioccata» e ha inviato le condoglianze alle famiglie dei militari vittime dell'attentato. Un indiretto accenno alla lunga tragedia irlandese è stato anche fatto da Cossiga nel corso del suo discorso ai Lords e ai parlamentari, riuniti nella Galleria Reale.

Gli attentati sono avvenuti prima dell'alba secondo la stessa, spietata tattica. I guerriglieri dell'Ira hanno infatti preso in ostaggio nella notte alcuni civili, sequestrandone le auto. Sotto la minaccia delle armi, e tenendo in ostaggio i familiari, hanno poi obbligato gli uomini a salire sulle loro vetture e a lanciarle, imbottite di esplosivo, contro i posti di blocco dell'esercito. La stessa tecnica delle auto-bomba utilizzate dagli estremisti libanesi contro le caserme dei marines americani e dei parà francesi a Beirut.

Uno degli uomini sequestrati è riuscito a liberarsi dalle corde che lo legavano al sedile e a gettarsi fuori dal veicolo all'ingresso della postazione militare di Newry, dando l'allarme. Per questo un solo soldato è rimasto ucciso e pochi altri feriti, mentre il guidatore se l'è cavata con una gamba rotta. L'attentato a Londonderry, invece, è riuscito perfettamente, ed è costato un alto numero di vittime: cinque militari sono stati falciati dall'esplosione, oltre venti sono stati trasportati, gravemente feriti, in ospedale. Anche l'uomo alla guida è rimasto ucciso.

Il bilancio dell'offensiva terroristica doveva essere ancora più sanguinoso, perché l'Ira aveva organizzato un terzo attentato, contro una postazione militare a Omagh. Identica l'esecuzione: anche in questo caso, i guerriglieri avevano obbligato un uomo a guidare la sua auto contro il posto di blocco, prendendone in ostaggio la famiglia. Ma questa volta, fortunatamente, la bomba non è esplosa, probabilmente per un difetto al sistema d'innesco.

Il ministro per il Nord Irlanda, Peter Brooken, ha dichiarato alla Bbc che «ancora una volta gli assassini dell'Ira si nascondono dietro gli ostaggi civili, dimostrando la disumanità delle loro azioni». Un comunicato dell'Ira replica invece che gli uomini sequestrati erano «collaborazionisti con le forze di occupazione». E nella rivendicazione ha minacciato: «Queste azioni militari continueranno fino a quando il governo di Londra insisterà nella sua politica di occupazione e di guerra nell'Ulster».

I clamorosi attentati della notte nell'Ulster vengono considerati una risposta a un'operazione delle forze di sicurezza inglesi, i nuclei antiterrorismo Sas, che una settimana fa avevano teso un agguato a due dei più pericolosi killer nordirlandesi, uccidendoli.

Paolo Patruno

Il checkpoint di Londonderry devastato dall'auto-bomba dell'Ira. Qui sono morti cinque militari e il conducente della vettura costretto a far da kamikaze dopo che i terroristi avevano preso in ostaggio la famiglia. In alto: l'attentato di Newry. L'autista è riuscito a salvarsi

DAL MONDO

MOSCA
Gorbaciov: rischiate il pugno di ferro

Gorbaciov, parlando ieri al congresso nazionale dei sindacati ufficiali aperto martedì al Cremlino, ha affermato che se il Paese non marcerà decisamente verso un'economia di mercato, si troverà in «un vicolo cieco storico» e in cui il ritorno ad «un governo dal pugno di ferro non può essere escluso». L'Urss si trova «all'ultima trincea» ed un ulteriore indietreggiamento comporterebbe «un mutamento nel sistema sociale», ha detto il presidente. Gorbaciov ha ribadito che «il pericolo maggiore» è la disgregazione del Paese e che bisogna «fermare» chi spinge in questa direzione.

BERLINO
Antisemiti tentano di incendiare sinagoga

L'altra notte alcuni ignoti hanno tentato di incendiare la sinagoga della Oranienburgerstrasse, nel centro di quella che era Berlino Est. Le fiamme non si sono estese alle impalcature montate intorno all'edificio grazie all'intervento di un operaio addetto all'impianto di riscaldamento di una casa vicina. Recentemente, alcuni vandali erano penetrati per due volte negli uffici della comunità israelitica, annessi alla sinagoga, provocando gravi danni. [Ansa]

CITTA' DEL CAPO
L'Anc, spaccato, rinvia il congresso

L'Anc ha annunciato ieri il rinvio al prossimo giugno del congresso nazionale previsto per dicembre, sottolineando così le difficoltà dell'organizzazione, impegnata nella trasformazione da movimento armato a partito politico. Il motivo ufficiale del rinvio è che per il congresso non avrebbero avuto il tempo di prepararsi le decine di migliaia di esuli all'estero e i prigionieri politici detenuti nelle carceri del governo di Pretoria. Secondo gli osservatori, però, c'è un'altra ragione: le divergenze all'interno dell'Anc. [Ansa]

L'AVANA
Precipita aereo, 31 morti

Un aereo cubano in servizio sulle linee interne è precipitato l'altra notte nei pressi dell'aeroporto della città di Santiago di Cuba, nella zona orientale dell'isola. A bordo del velivolo di fabbricazione sovietica c'erano 31 persone (nessun italiano), tra cui sette membri d'equipaggio: non ci sono sopravvissuti. [Ansa]

MOSCA
Nave radioattiva nel lago Ladoga

Una nave usata per esperimenti nucleari e con duemila tonnellate di acqua radioattiva è stata rinvenuta incagliata in un vecchio poligono militare, tra due isole nel lago Ladoga. Questo, il più grande bacino d'acqua dolce d'Europa, rifornisce l'acquedotto di Leningrado. Secondo la «Literaturnaja gazeta», la nave veniva usata per esperimenti tesi a ridurre gli effetti delle esplosioni nucleari. Conclusi gli esperimenti negli anni '50, la nave è stata abbandonata.

CITTA' DEL VATICANO
Missione della Santa sede in Vietnam

Spiragli di apertura anche in Vietnam per la Chiesa cattolica: ieri il Vaticano ha annunciato che il 6 novembre partirà per Hanoi una delegazione della Santa sede, guidata dal cardinale Roger Etchegaray, presidente del Consiglio vaticano giustizia e pace. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

E confida: sulla carrozza reale mi sono divertito da nipote di pastori

Cossiga fa un regalo a Maggie

Taglia dal discorso una frase sull'unità europea

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà fors'anche stato un caso, come sostengono i funzionari del Quirinale. Ma nell'occasione pubblica più importante, nel discorso davanti al Parlamento riunito nella Galleria Reale di Westminster, ieri il presidente Cossiga ha saltato una frase sulla Cee «ora decisamente avviata verso l'unione politica e verso l'unione monetaria» che di sicuro avrebbe fatto aggrottare la fronte alla Thatcher che l'ascoltava in prima fila. Perché, alla vigilia del vertice straordinario che si terrà a Roma sabato e domenica, il governo britannico è ostinatamente ancorato su una posizione di netto rifiuto verso qualsiasi passo avanti sulla integrazione politica e monetaria dell'Europa. Maggie lo ha detto e ripetuto in tutte le occasioni. E l'ultima volta proprio martedì sera, poco dopo l'arrivo di Cossiga a Londra, durante il dibattito parlamentare sull'ingresso della sterlina nello Sme, la signora premier ha ancora respinto la moneta unica europea. Il voto in «notturna» ha registrato, come era scontato, l'assenso alla decisione governativa, ma 11 conservatori «franchi tiratori» all'italiana hanno votato contro il governo e altri si sono astenuti.

Sforbiciando, quindi, nel testo del suo discorso, Cossiga ha omesso questo riferimento, questo auspicio, pur se il filo conduttore del suo discorso è stata l'esigenza non eludibile di «costruire insieme» l'Europa. Insieme perché la futura unificazione del vecchio continente, come ha detto il Presidente della Repubblica, non potrà compiersi «senza l'insostituibile apporto storico, culturale, economico e politico del Regno Unito». Questo invito pressante, Cossiga lo ha poi ripetuto anche nel pranzo e nel successivo colloquio che ha avuto a Downing Street con la signora Thatcher, quindi in serata davanti ai banchieri della City riuniti alla Wuildhall e lo confermerà domani sera, nella cena di congedo offerta alla signora premier nella sede dell'ambasciata italiana. «Mi sono divertito come si può divertire il pronipote di un pastore...non un pastore protestante, un pastore di pecore», ha detto un Cossiga di ottimo umore ai giornalisti, descrivendo le sensazioni provate attraversando Londra sulla carrozza della regina. **[p. pat.]**

NEW YORK

Incontro con De Cuéllar, dopo la relazione all'Assemblea generale

L'Onu laurea Craxi consigliere

Nuovo incarico sui «problemi dello sviluppo»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Con la conclusione del suo mandato di rappresentante personale del segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar per i problemi del debito internazionale, Bettino Craxi non terminerà la sua cooperazione con le Nazioni Unite. Ieri, durante un incontro durato un quarto d'ora, Perez de Cuéllar ha nominato il leader socialista «consigliere speciale per i problemi dello sviluppo, e in particolare per la ricerca di nuovi equilibri che consolidino la pace e la sicurezza nel mondo».

Le voci di un probabile nuovo incarico Onu per Craxi si erano già diffuse l'altro ieri, a conclusione del rapporto all'Assemblea generale presentato dal rappresentante personale di Perez de Cuellar. Ma non se ne conoscevano né le modalità né i compiti. Di certo ora si sa che non si tratterà di un reincarico o di una prosecuzione della missione che ha impegnato Craxi per circa un anno. Sarà piuttosto un incarico permanente, un lavoro al fianco di Perez de Cuéllar in un momento di rilancio, a seguito dell'invasione irachena del Kuwait, della funzione internazionale dell'Onu.

«Darò i consigli che mi saranno richiesti e suggerimenti che mi auguro siano utili», ha spiegato ai giornalisti il segretario del partito socialista. «Abbiamo fissato un termine di status, di condizioni di lavoro. Per il resto vedremo come sviluppare la missione».

E a proposito della crisi del Golfo, dopo aver ricevuto comunicazione del suo nuovo incarico, Bettino Craxi ha dichiarato che «allo stato delle cose non si vedono elementi di attenuazione della tensione tali da far pensare che la soluzione pacifica sia una speranza fondata». Ma ha escluso che la sua prima missione come «consigliere speciale per la pace» per conto delle Nazioni Unite riguarderà la crisi del Medio Oriente.

Perez de Cuéllar, che ha espresso «riconoscenza e gratitudine per la missione particolarmente delicata ed esigente» affidata a Bettino Craxi, ha dunque voluto istituzionalizzare il ruolo del suo «rappresentante personale», impegnandolo non più su un compito specifico, come è quello del debito dei Paesi poveri, ma su una serie di questioni (pace, sviluppo e sicurezza nel mondo) che costituiscono il terreno più proprio di intervento delle Nazioni unite. Un incarico che Craxi sembra affrontare con particolare impegno «per la difesa dei diritti dei popoli e il sostegno dei diritti umani». **[p. b.]**

Pakistan, la Bhutto fallisce la rivincita dopo la cacciata di agosto

Benazir: mi hanno derubata

Battuta dalle urne, «brogli del governo»

KARACHI. Non ci sarà nessuna rivincita per Benazir, la prima donna a guidare un Paese islamico, il suo Pakistan. Il capo dello Stato l'aveva defenestrata il 6 agosto, schiacciandola sotto il peso di accuse infamanti: corruzione, malgoverno, abuso di potere. Dalle elezioni di ieri la figlia di Bhutto attendeva il riscatto: è arrivata invece la sconfitta. «Sarà un successo a valanga - aveva previsto alla vigilia -. Il presidente sarà moralmente costretto a dimettersi. Temo una sola cosa, i brogli». Come un presagio, nelle parole dell'ex premier, che ora accusa il governo ad interim dominato dai suoi avversari di aver truccato il responso delle urne.

«E' vero, ho perso le elezioni», ha ammesso Benazir subito dopo aver appreso i primi risultati, che davano il partito del popolo pakistano in svantaggio nei confronti dell'alleanza democratica islamica, un eterogeneo fronte di 18 partiti uniti solo dalla comune opposizione alla Bhutto. «Ma il governo mi ha defraudata della vittoria, compiendo brogli elettorali su scala massiccia e flagrante. Sono sconvolta e in collera». Parlando ai giornalisti nella sua roccaforte elettorale di Larkana, nel Sud del Paese, l'ex premier ha precisato che «i brogli sono avvenuti su scala nazionale. In questo modo il presidente Ghulam Ishaq Khan ha ridicolizzato il processo democratico».

In effetti le elezioni si sono svolte in un clima di tensione e violenza. In alcuni seggi gruppi armati hanno rubato le urne, in altri sono scoppiate risse tra i sostenitori di Benazir e quelli del presidente Khan: il bilancio provvisorio è di almeno due morti e quattro feriti.

Ma prima ancora di avere tra le mani i risultati Benazir aveva intuito che la battaglia era perduta. Le elezioni di ieri erano considerate un vero e proprio referendum sull'esautorazione del governo della Bhutto. Fino a qualche settimana fa il vantaggio dell'alleanza islamica sembrava incolmabile, ma la simpatia con la quale molti pakistani avevano seguito la campagna elettorale della Bhutto sembrava poter rovesciare il verdetto. Tanto che, nelle previsioni della vigilia, alcuni osservatori accreditavano di un leggero vantaggio il partito del popolo pakistano.

Ma l'affluenza alle urne insolitamente bassa ha tolto ogni speranza a Benazir: in alcune località del Paese la percentuale dei votanti non ha superato il quindici per cento, anche a nella capitale Karachi, città natale e feudo dell'ex premier, fuori dai seggi c'erano code di elettori in attesa già tre ore prima dell'apertura. L'astensionismo suonava come una condanna per l'ex premier.

Nonostante il vivace scontro tra le due fazioni e la lunga campagna elettorale, la gente ha dimostrato una certa disaffezione, che potrebbe esser indice di sfiducia nelle possibilità di portare davvero a compimento il processo di democratizzazione.

Alle operazioni di voto hanno assistito osservatori internazionali arrivati per l'occasione dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Francia, dal Regno Unito e anche esponenti dell'associazione sudasiatica per la cooperazione regionale.

Gli aventi diritto al voto erano circa 50 milioni. Per i 217 seggi dell'Assemblea nazionale, la camera bassa del Parlamento pakistano, si erano presentati più di milletrecento candidati, fra i quali figura anche Asif Ali Zardari, il marito di Benazir.

E' proprio lui una delle principali cause della rovina dell'ex premier: i pakistani lo hanno soprannominato «Mister dieci per cento» per il vizietto di chiedere tangenti. Attualmente il signor Bhutto è in carcere: martedì i giudici gli hanno vietato la libertà provvisoria.

Lo stesso giorno il governo provvisorio spiccava contro Benazir il settimo capo d'accusa: abuso di potere per via di alcune designazioni ministeriali. La prima udienza del processo contro l'ex premier è fissata per il 5 novembre prossimo.

[e. st.]

CRISI IN INDIA

Delhi, indù contro l'Islam

NEW DELHI. Il governo indiano del primo ministro Singh è sull'orlo della crisi. Uno dei partiti della coalizione è uscito dall'alleanza e ha proclamato una giornata di sciopero generale, punteggiata da disordini e scontri con le forze dell'ordine. Il bilancio è di almeno 18 morti. La crisi è scoppiata a seguito della campagna lanciata dal Bharatiya Janata, il partito induista che ha rotto con la coalizione governativa dopo che Singh ha fatto arrestare il leader della formazione radicalreligiosa, Lal Krishna Advani, bloccandolo mentre guidava un corteo organizzato a sostegno della costruzione di un tempio indù su un terreno già occupato da una moschea costruita nel 1500. Il primo ministro ha dichiarato che preferiva rompere con Advani che accondiscendere ad una politica destinata a rendere incandescenti i difficili rapporti tra musulmani e indù.

[Ansa-Agi]

URSS

Il direttore accusa il pcus della crisi e annuncia un'edizione internazionale

La Pravda non è più la Verità

Gli abbonamenti scesi da 7 milioni a 500 mila

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con il calo del prestigio del partito comunista, anche il principale dei suoi organi, la «Pravda», subisce una «caduta libera» nelle preferenze dei lettori, e quello che fino a due anni fa era uno dei quotidiani più diffusi del mondo ha visto crollare i propri abbonamenti dai sei milioni e 800 mila di quest'anno a poco più di 500 mila.

Ad ammetterlo, anche se a denti stretti, è stato Ivan Frolov, direttore della «Pravda» da un anno e membro del Politburo del pcus da solo tre mesi, lamentando le «condizioni non facili» in cui si è svolta la campagna abbonamenti, e annunciando la probabile nascita di una televisione del pcus.

D'altra parte, il calo, anche se non così forte, è comune praticamente a tutti i giornali sovietici, tanto che la commissione parlamentare che si occupa della stampa ed il ministero delle Comunicazioni, che cura la diffusione, hanno deciso contemporaneamente di prolungare la campagna abbonamenti «almeno fino alla metà del mese di novembre».

I più colpiti sono stati i giornali conservatori, ma anche quelli progressisti hanno visto drasticamente ridotto il numero dei propri abbonati: il settimanale «Argumenty i fakty», che dall'alto dei suoi 30 milioni di copie guidava la classifica di gradimento della stampa sovietica, conserva la supremazia, ma con «appena» 7,5 milioni di abbonati. La «Komsomolskaja Pravda» è passata da una punta di 22 milioni di copie a poco più di quattro milioni di abbonamenti, ed il settimanale «Ogonjok», dai circa cinque milioni, è crollato a meno di mezzo milione. Il fenomeno viene spiegato in parte con l'aumento dei prezzi, ma è chiaro che il boom della glasnost, nutrito per oltre due anni da continue rivelazioni sul passato lontano e vicino del Paese dei Soviet, si va esaurendo, e così l'interesse dei lettori. Certo, il crollo più significativo è quello subito dalla «Pravda», e non solo per la sua imponenza, ma perché il fenomeno ha, per il quotidiano del pcus, una valenza politica più evidente che per gli altri giornali. Tra le cause del fenomeno Frolov, oltre all'aumento del 260 per cento del prezzo di vendita, ha citato l'indeterminatezza della linea politica del pcus: «Il partito deve decidere cosa fare», ha detto, aggiungendo che comunque «non si tratta di una tragedia».

Criticato duramente due settimane fa da una parte consistente della redazione, Frolov ha rivelato di avere offerto le proprie dimissioni alla segreteria del pcus dopo aver ricevuto «alcuni attacchi offensivi», ma la dirigenza del partito ha rifiutato. «Devo lavorare e lavorerò alla Pravda fino a nuovo ordine», ha detto Frolov, aggiungendo che la segreteria del pcus, in una recente riunione, ha concesso al giornale una più ampia autonomia finanziaria, nel rispetto del «legame ideologico» con il Comitato centale.

Con il via della segreteria, Frolov si appresta così a lanciare una serie di iniziative per far sopravvivere il giornale fondato da Lenin. Allo studio c'è il lancio di un'edizione internazionale, con partner britannici, tedeschi, francesi e giapponesi, un maggiore spazio per la pubblicità e contratti individuali, anziché collettivi, per giornalisti, collaboratori e tecnici.

La novità più curiosa, tuttavia, è la «probabile» creazione di una tv del pcus, che affitterebbe degli studi per produrre film da rilanciare sulla tv nazionale. «Il futuro del giornale è quello di un giornale mondiale», ha detto Frolov. Malgrado la crisi, che ha provocato «un certo panico» nella redazione, il giornale «non sarà in deficit». Certo, gli 11 milioni di copie di tiratura che la «Pravda» vantava 2 anni fa sono ormai solo un buon ricordo, ma Frolov si è detto sicuro del fatto che la nuova tiratura sarà comunque «sufficiente per un giornale di livello mondiale».

Fabio Squillante

CINA

Gli archeologi riscrivono la storia del gigantesco monumento, visibile anche dalla Luna

La Muraglia si allunga di mille chilometri

Scoperte le fortificazioni che «sigillarono» la Cina dalla Corea

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

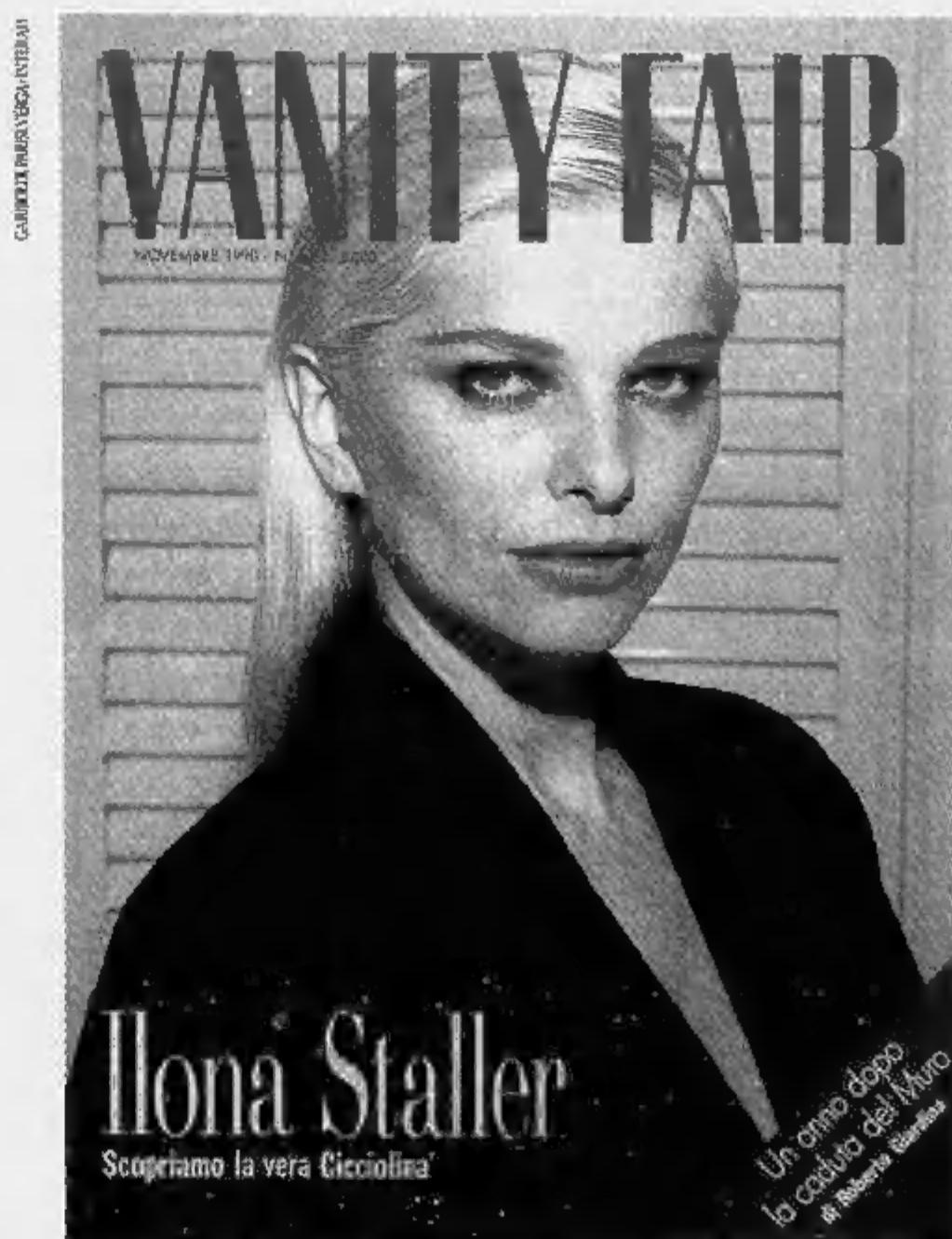
Si scopre che la Grande Muraglia è più grande, o più lunga, di quanto si credesse. Non i miserandi seimila chilometri da Jiayuguan, a Ovest nel cuore del deserto del Gobi, a Shanhaiguan, a Est, sulle coste del Mar Cinese Orientale. Il quotidiano ufficiale di Pechino in lingua inglese, «China Daily», annuncia infatti che secondo le ultime ricerche archeologiche la Muraglia non finisce lì, davanti al limaccioso Mar Cinese orientale, ma risale verso Nord-Est fino alla sponda del fiume Yalu, al confine con la Corea. Mille e 40 chilometri di più in quella che gli opuscoli turistici proclamano essere l'unica struttura fatta dall'uomo visibile dalla Luna.

Viene in mente Lu Xun, il maggior scrittore cinese di questo secolo, di cui il regime si è abusivamente appropriato: «Oh meravigliosa Grande Muraglia. Mi sono sempre sentito oppresso da tutte le parti dalla Grande Muraglia, questa barriera di antichi mattoni costantemente rafforzata. Con essa il vecchio e il nuovo cospirano nel segregarci tutti, senza distinzione. E' un muro che ci chiude dentro. Quando finiremo di rinforzare la Grande Muraglia aggiungendo nuovi mattoni? Grande Muraglia di Cina. Meraviglia e maledizione».

Pubblicando infatti questa notizia «China Daily» non dà un messaggio turistico o una scoperta archelogica. E' qualcosa di più e di peggio, per i cinesi e per il resto del mondo. E' un dire al mondo che la Cina ha una barriera storica più ampia di quanto si pensi, è ben protetta in senso politico da un manufatto, frutto di lavoro collettivo, che materialmente senza fine assume dimensione metafisica. E' rivendicazione interna ed esterna di quello che i comunisti chiamerebbero «tempi lunghi», e tutto in Cina è lungo: il passato, lo Yang-tze e la Muraglia, grandi miti prima che dimensione storica e elementi geografici e materiali. Senza dimenticare la Lunga Marcia, che la storiografia più coraggiosa sta rivelando meno lunga e meno gloriosa, divenuta comunque una marca per i vettori di satelliti commerciali per Paesi terzi. E senza ignorare Chang An, il viale della Lunga Pace a Pechino, luogo fatale in cui l'Armata del popolo il 4 giugno 1989 ha fatto la guerra contro il proprio popolo.

Tutto ciò si colloca nell'attuale fase di scontro politico al vertice e a tutti i livelli, nel quale un Paese per definizione marxista non riesce ancora a formulare l'atto più rituale di regimi siffatti: il piano quinquennale. Sparso il sangue sulla Tienanmen si è continuato a parlare di riforme, ma col piano quinquennale le parole dovrebbero farsi fatti: «Accelerare le riforme», come proclamano Deng Xiaoping e i suoi seguaci, o «approfondirle», cioè bloccarle, come ammoniscono per bocca di Li Peng le fegatose canizie che fanno blocco col rancoroso Chen Yun?

Grande Muraglia è allora solo polvere negli occhi. Marca di fabbrica per tutte le banalità. Non si finirebbe di elencare tutto ciò che porta questo nome. Modelli di autobus, petardi per fuochi d'artificio, hotel di lusso, sigarette, saponette. Cosmetici, soprattutto. Impero dei segni, la Cina rimane anche impero della polvere negli occhi. Ma i cinesi di oggi hanno gli occhi aperti, e il mondo anche.

Fernando Mezzetti

Strage del tempio: inutile l'appello Usa a Shamir per indurlo ad accogliere la commissione

Secondo monito dell'Onu a Israele

Bush rinuncia al veto, il Consiglio vota all'unanimità

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con una nuova risoluzione, ha «deplorato» il governo di Israele per essersi rifiutato di accogliere la missione del Segretario generale, che avrebbe dovuto indagare sulla strage del Monte del Tempio. Si tratta della seconda risoluzione delle Nazioni Unite contro Israele in pochi giorni. Il 12 dicembre la risoluzione 672 aveva condannato il comportamento delle forze di sicurezza israeliane, che aveva provocato la morte di 20 palestinesi a Gerusalemme. La risoluzione è stata approvata nella notte all'unanimità, dopo che gli Usa avevano fatto sapere che non avrebbero posto il veto, perché Shamir aveva respinto un ultimo appello di Bush.

Dopo aver riaffermato «gli obblighi» di tutti gli Stati membri rispetto alla Carta dell'Onu, la risoluzione esprime «allarme per la reiezione da parte del governo di Israele della risoluzione 672 e per il suo rifiuto di accettare la missione del Segretario Generale». «Gravemente preoccupato» per il continuo deterioramento della situazione nei territori occupati, il Consiglio di Sicurezza «deplora il rifiuto del governo di Israele di ricevere la missione» e lo «esorta» a rivedere la sua decisione.

La missione di Perez de Cuéllar avrebbe dovuto sia appurare le reali responsabilità per i fatti dell'8 ottobre, sia esaminare la situazione effettiva nella quale vivono i palestinesi nei territori occupati. Dopo lunghe e drammatiche trattative, il Consiglio optò per una formula che attribuiva al Segretario l'iniziativa della missione, per impedire che essa, qualora decisa formalmente dal Consiglio, aprisse una procedura che avrebbe poi potuto portare a sanzioni contro Israele. Furono gli Usa a frenare su questo punto, tanto che la loro delegazione venne a trovarsi in urto, oltre che con quelle di alcuni Paesi non allineati, anche con la delegazione francese. Alla fine la posizione americana prevalse, pur fortemente criticata dall'Olp.

Tuttavia fu molto dura anche la reazione di Israele, che parlò di una risoluzione «ingiusta e vergognosa», diretta anche a minare la sua sovranità. Il governo di Tel Aviv si rifiutò seccamente di accogliere la missione.

La risoluzione approvata ieri notte, «affermando la determinazione a dare piena e spedita considerazione al rapporto del Segretario», lascia intendere che, sulla base di quel rapporto, il Consiglio potrà trarre nuove conclusioni. Questo rende ancora più delicata la posizione di Israele rispetto all'Onu e di nuovo tesi i suoi rapporti con Bush, dopo che Shamir aveva cercato con una lettera di ricucire lo strappo.

Questa volta il premier israeliano non ha nemmeno risposto per iscritto all'ultimo appello di Bush. E' stata una comunicazione orale attraverso canali diplomatici a certificare il permanente rifiuto di Israele a recedere dalla sua posizione iniziale rispetto alla missione. A quel punto, quando il Consiglio era già riunito per votare sulla nuova risoluzione, proposta inizialmente dallo Yemen, gli Usa hanno fatto sapere che neppure questa volta avrebbero posto il veto.

Paolo Passarini

LIBANO

Raid aereo contro una base di al Fatah

GERUSALEMME. Poche ore dopo un'incursione di truppe israeliane contro una base di miliziani sciiti, l'aeronautica militare israeliana ha attaccato una base di guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale.

Secondo un comunicato militare israeliano, l'obiettivo colpito era una postazione missilistica nella zona di Rachadiya, sulla costa una quindicina di chilometri a Nord della frontiera israeliana (il comunicato non precisa quale gruppo di guerriglia sia stato colpito, né quali perdite siano state inflitte nei raid), mentre in Libano l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha diramato un altro comunicato secondo il quale l'incursione aerea ha colpito obiettivi situati esclusivamente nel campo profughi situato a Rashdiyeh.

Nemmeno il comunicato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina aiuta a capire cos'è veramente accaduto: non si fa riferimento ad eventuali perdite umane, ma si dice però che quattro aerei israeliani hanno lanciato un numero imprecisato di bombe e mitragliato per più di venti minuti il campo, che è gestito dai guerriglieri di al Fatah, la più importante formazione di guerriglia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, capeggiata da Yasser Arafat. (Agi)

Il giorno dell'esodo

Centomila palestinesi costretti a rientrare nei Terrritori

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Dopo tre giorni di reciproche aggressioni e di agguati sia in Israele sia nei territori occupati, israeliani e palestinesi hanno «separato le loro forze». Il provvedimento, ordinato dal ministro della Difesa Arens, riguarda oltre centomila pendolari arabi che sono stati obbligati a fare ritorno ai loro paesi della Cisgiordania e di Gaza per un periodo indeterminato. Di conseguenza, per tutti il giorno, taxi, auto e torpedoni carichi di palestinesi si sono diretti presso i posti di valico fra Israele e i territori, che erano presidiati da posti di blocco dell'esercito. Contraddicendo la sua stessa ideologia, il governo nazionalista di Shamir ha così ridisegnato di fatto le linee armistiziali antecedenti la guerra del '67.

A Gerusalemme intanto la polizia ha rilasciato il leader palestinese Faisal el Husseini, arrestato l'8 ottobre perché sospettato di aver organizzato la manifestazione palestinese degenerata poi in duri scontri e repressa nel sangue dagli agenti israeliani. Gli investigatori non sono riusciti a provare che fosse lui la «mente» della manifestazione, ma ritengono di poter dimostrare che in quell'occasione el Husseini incitò la folla alla violenza.

A testimoniare il clima di sospetto suscitato nel Paese dopo i fatti di sangue degli ultimi giorni, ieri il centralino della polizia di Tel Aviv è stato sommerso da telefonate che denunciavano la presenza «illegale» di palestinesi presso le loro abitazioni. Le volanti sono accorse per identificare i sospetti: gli arabi israeliani sono stati sottoposti al controllo dei documenti, quelli della Cisgiordania e di Gaza sono stati obbligati a far ritorno alla loro residenza. Per molti di essi il futuro è ora incerto: i loro datori di lavoro ebrei li hanno minacciati di licenziamento.

Il governo israeliano non nasconde la speranza che da questi provvedimenti possa scaturire una nuova situazione «più sana», che cioè i pendolari palestinesi siano rimpiazzati da migliaia di ebrei immigrati dall'Urss. Ma intanto il settore edilizio - che dovrebbe fornire case per i nuovi venuti - è paralizzato per l'assenza dei manovali arabi e la prospettiva che siano sostituiti da ebrei russi è remota.

L'esodo forzato dei pendolari palestinesi e le incertezze del loro posto di lavoro in Israele aggiungono ulteriori elementi di tensione nei territori, dove i movimenti islamici lanciano appelli alla Guerra Santa. Il rischio, ha detto Yossef Harmelin, ex capo dello «Shin Bet» (il servizio di sicurezza interno), è che l'ondata di violenza si abbatta contro i 70 mila coloni ebrei che vivono nei territori o contro i soldati che vi prestano servizio.

Ieri gran parte della Cisgiordania e di Gaza è stata dichiarata «zona militare chiusa». Proteste sono state segnalate a Nablus ed in alcuni campi profughi di Gaza sui quali è stato imposto il coprifuoco. A Gerusalemme Est gli arabi hanno proclamato uno sciopero per la morte di Ezzedin Haldi, il palestinese ferito l'8 ottobre sulla spianata delle moschee. Sempre ieri è morto Omar Sawaneh, che martedì aveva aggredito due soldatesse israeliane e poi era stato ferito.

Filippo Donati

«Ci siamo ribellati a Saddam»

Ostaggio inglese racconta 2 mesi nei gulag iracheni

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Avevamo come guardie dei sadici che ci picchiavano senza motivo, solo per il gusto di farlo». Questa drammatica accusa è la prima lanciata da uno degli ostaggi inglesi rilasciati dall'Iraq e giunto la notte scorsa a Londra insieme con altri trentadue connazionali liberati grazie a una controversa «missione umanitaria» condotta a Baghdad dall'ex premier Heath.

Le autorità irachene, al contrario, hanno sempre sostenuto che «gli ospiti» sono trattati bene sia quando vengono trattenuti negli alberghi della capitale sia quando sono inviati presso fabbriche o installazioni strategiche per fare da «scudi umani» contro eventuali incursioni.

In realtà, lo sfogo dell'ostaggio inglese raccolto dall'inviato del «Times» la dice lunga su una situazione che finora era rimasta volutamente in ombra proprio per non pregiudicare altri tentativi di ottenere rilasci.

Jim Thomson, un inglese cinquantenne, ha raccontato la sua esperienza di «ospite» di Saddam. Thomson lavorava come manager in una compagnia petrolifera del Kuwait ed era stato catturato dalle truppe irachene e trasferito in Iraq alla fine di agosto. «Nel primo mese sono stato trattato complessivamente bene - ha dichiarato l'inglese -, mi avevano trasportato in una fabbrica che produce armi chimiche, 35 miglia a Sud-Ovest di Baghdad. Ma il 22 settembre sono stato trasferito in un altro complesso di armamenti nei dintorni della capitale. E lì è cominciata una vita da incubo».

In una sorta di «gulag» mediorientale, Jim Thomson, malato di cuore, non poteva usufruire come i suoi compagni di alcun locale per i servizi igienici. Era costretto a mangiare solo riso e acqua spremuta dai pomodori che «usavamo per ammorbidire il pane duro che ci davano».

Questa situazione di penuria derivava dalle sanzioni decise dalle Nazioni Unite contro Baghdad che influiscono anche sui rifornimenti alimentari? Thomson non è stato in grado di precisarlo. Ma il regime carcerario era appesantito dalle violenze gratuite delle guardie.

«Picchiavano noi ostaggi solo per sadismo - ha raccontato l'ostaggio inglese rilasciato -: alcuni dei miei connazionali accettavano questo trattamento come pecore, ma in una quindicina, fra americani, giapponesi, tedeschi e inglesi ci siamo ribellati il 29 settembre, rompendo porte e finestre e urlando: "Abbasso Saddam". Sono arrivati soldati armati di fucili "AK 47", ci hanno minacciato e obbligati a rientrare nelle nostre camere. Ma la dimostrazione di protesta ha stupito moltissimo gli operai della fabbrica, ai quali i soldati avevano raccontato che noi eravamo andati volontariamente a fare da scudo umano».

Quali reazioni ha provocato l'ammutinamento?

«Un francese che aveva ingiuriato i soldati è stato portato davanti ad un tribunale militare il giorno dopo. Non l'ho mai più visto. Io non sono stato punito ma trasferito in un centro atomico, dove in realtà sono stato meglio. Quell'installazione era difesa da radar di fabbricazione francese e da batterie di missili. Anche se sapevamo benissimo quale fine avremmo fatto, tutti noi prigionieri speravamo davvero in un raid dei soldati americani».

Paolo Patruno

TG, NOTIZIE E OPINIONI

Bandiere private su Gerusalemme

CARO direttore,
chi ha memorie di guerra (specialmente quelle dei bollettini della Seconda guerra mondiale, ascoltate da bambino davanti a una radio gracchiante) sa che ogni messaggio è, anche involontariamente, una deformazione, un alzabandiera. E allora mi domando in pubblico quale bandiera intendeva alzare la signora Maglie, corrispondente in Israele dei tre telegiornali italiani, nel servizio andato in onda il 23 ottobre e che io ho visto ritrasmesso a New York. E' una domanda che mi sembra importante. Infatti si è notato un brusco dislivello fra la presentazione della conduttrice, che con chiarezza giornalistica annunciava la notizia («altre persone pugnalate in Israele») e il «servizio», che avrebbe dovuto essere lo svolgimento, visivo e commentato, di quell'annuncio. Invece era una lunga opinione personale, in cui solo gli ultimi venti o trenta secondi erano dedicati alle nuove vittime della «guerra dei pugnali».

La signora Maglie ha usato sempre l'ironico condizionale per descrivere i pericoli a cui si sentono esposti gli israeliani («i missili di Saddam Hussein *sarebbero* puntati su Gerusalemme, le armi chimiche *sarebbero* in procinto di essere usate...»), ha spiegato che le maschere antigas vengono distribuite ai cittadini israeliani, definendole «strani giocattoli». Ha dimenticato di dire che a Gerusalemme «cittadini israeliani» significa sia ebrei che arabi. E infine, quando ha ritenuto di occuparsi delle vittime dei pugnali, ha concluso: «Il ministro della Difesa israeliano, *da quel gentiluomo che è*, ha detto che agli aggressori bisognerebbe sparare alla testa».

Con queste parole la signora Maglie ci dà una notizia che - mi permetto dire - forse è vera e forse no. Non la trovo, dopo avere scorso decine di servizi, sulla stampa americana, francese, spagnola, tedesca, ma forse sono tutti al servizio del sionismo internazionale. E tuttavia, di fronte alla sequenza di persone abbattute a colpi di pugnale, la frase citata potrebbe riflettere un istante di disperazione della persona a cui spetta la protezione e la sicurezza dei suoi cittadini.

Ma il corrispondente italiano abbandona la sua veste di persona che informa (dopo avere offerto sarcasmo, verbi al condizionale e spiegazioni mancate) per concludere con un giudizio privato.

Lo stesso giorno in cui ci viene detto che i cristiani del Libano eliminati dopo la resa sono oltre cinquecento, che i decapitati sono settantanove, che la famiglia Chamoun, compresi i due bambini, è stata «giustiziata» al completo, la signora Maglie manda in onda la sua definizione sarcastica («da quel gentiluomo che è...») di un ministro israeliano. In questo modo il suo «servizio», da cui gli spettatori hanno diritto di aspettarsi notizie, si trasforma in una «rubrica». Mi sembra che sarebbe importante chiarire subito il carattere personale di quella rubrica, per liberare la professionalità di tutti gli altri colleghi dalla sgradevole impressione di alzare bandiere in mezzo al conflitto.

Furio Colombo

Francia

Aziz parla di trattative

PARIGI. Ad accogliere il «regalo avvelenato» di Saddam Hussein - gli oltre 300 ostaggi francesi - Parigi non invierà ministri e delegazioni governative ma solo Giorgina Dufoix, presidente della Croce Rossa. Un modo per sottolineare che tanto l'Eliseo quanto l'Hôtel Matignon apprezzano l'imminente rilascio (forse entro domani), ma senza promettere contropartite politiche. La Francia, insomma, non rifiuta il trattamento privilegiato offerto da Baghdad; ribadisce però che «tutti i cittadini stranieri» devono poter lasciare l'Iraq e, comunque, bisogna mettere in opera le risoluzioni Onu.

Intanto Tarek Aziz, il numero due iracheno, ha sostenuto che Parigi sta prodigandosi «anche segretamente» per la pace nel Golfo. Dumas, il ministro degli Esteri, smentisce trattative parallele o concessioni; ma il dubbio rimane.

Pronto un nuovo decreto del governo: troppi gli extracomunitari non ancora in regola

Porte più strette per gli immigrati

Dal '91 in Italia solo chi avrà lavoro e alloggio

ROMA. Le porte saranno chiuse quasi del tutto l'anno prossimo per gli immigrati extra-comunitari che vogliono entrare in Italia. Il decreto che il governo dovrà approvare entro martedì prossimo prevede infatti che nel 1991 ne potrà entrare solo «un numero limitatissimo».

Lo ha dichiarato ieri il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli, coordinatore della legge sull'immigrazione, precisando che «saranno autorizzati ad entrare in Italia solo coloro che potranno dimostrare di avere un lavoro e un alloggio garantiti».

La legge sull'immigrazione prevede che un comitato interministeriale fissi ogni anno il limite massimo delle entrate, nell'ambito dei cosiddetti «flussi migratori controllati».

Ma il numero di immigrati che già si trovano in Italia e non hanno trovato sistemazione è ancora così alto, ha spiegato Martelli, che l'Italia dovrà in pratica bloccare il flusso migratorio l'anno prossimo.

Sono tuttavia previste due eccezioni. La prima riguarda il ricongiungimento familiare: il coniuge e i figli di un immigrato che risiede in Italia potranno entrare anche loro. La seconda riguarda invece i rifugiati politici. A questo punto la politica restrittiva del governo sull'immigrazione appare più o meno in linea con quella dei principali Paesi europei. Tant'è che se non ci saranno intoppi dell'ultimo ora l'Italia potrà finalmente firmare il 27 novembre gli Accordi di Schengen, che prevedono la libera circolazione delle persone nei Paesi firmatari (Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo).

Finora i 5 Paesi fondatori del Gruppo di Schengen si erano opposti all'entrata dell'Italia perché giudicavano le frontiere italiane troppo permeabili all'ondata migratoria dal Sud. In pratica, temevano che masse di immigrati extra-comunitari arrivassero in Europa passando per l'Italia.

L'ammissione agli Accordi di Schengen significa che gli italiani potranno recarsi negli altri cinque Paesi senza nemmeno dover mostrare la carta d'identità alla frontiera.

Ma significa anche che la pressione migratoria verso l'Italia aumenterà negli anni a venire proprio perché gli extra-comunitari sapranno che una volta in Italia, potranno recarsi con facilità negli altri Paesi.

Con l'introduzione dei visti per i Paesi maghrebini alla fine dell'estate e con l'annuncio dei «flussi migratori controllati» per il 1991, l'Italia sembra comunque aver convinto gli altri partner europei di essere in grado di governare le proprie frontiere. Martelli sostiene che da quando è stata approvata la legge sull'immigrazione l'inverno scorso, c'è stato «un crollo degli ingressi» di immigrati maghrebini. Ed ha aggiunto che 8200 extra-comunitari sono stati espulsi dal Paese e 52 mila sono stati respinti alla frontiera.

Alcuni esponenti delle comunità di stranieri si sono del resto lamentati per l'eccessiva durezza dimostrata in questi ultimi mesi dalla polizia di frontiera.

«Da agosto in poi il clima è molto cambiato», sostiene Yousef Salman, coordinatore della Federazione delle organizzazioni delle comunità straniere in Italia (Focsi). «Noi capiamo le esigenze del governo, ma queste non devono giustificare comportamenti rozzi nei confronti di chi cerca di entrare in Italia».

Martelli è anche tornato ieri su un progetto che coltiva sin da quando si occupa del problema dell'immigrazione; è cioè quello di creare un'agenzia governativa incaricata di gestire il fenomeno migratorio. «Penso ad un'agenzia con poteri di intervento agile e incisivo, magari presieduta da un ministro senza portafoglio o da un sottosegretario, oppure a un dipartimento posto alla dipendenza del ministro per gli Affari sociali».

Andrea di Robilant

Le indagini su Gioia Tauro

Chiaromonte denuncia pressioni all'Antimafia per gli appalti Enel

ROMA. Gerardo Chiaromonte, presidente della commissione Antimafia, ha fretta. Vuole chiudere il capitolo sulla vicenda della centrale Enel di Gioia Tauro prima possibile. «Sono stanco. Negli ultimi giorni ho ricevuto pressioni molto forti da parte dell'Enel». «Pressioni che - confessa - mi hanno stupito». E che non sono arrivate solo al presidente, ma sono state rivolte anche ad altri membri della commissione. Una pioggia di lettere e telefonate, insomma, che, però, non ha modificato il giudizio finale della commissione sulla vicenda che ha visto l'Enel lavorare fianco a fianco con imprese notoriamente collegate con la mafia per la costruzione della centrale di Gioia Tauro, come ha stabilito a metà agosto il Tribunale della Libertà. La condanna nei confronti dell'ente pubblico è stata ieri netta.

La commissione, quindi, si avvia ora a lasciarsi alle spalle il caso Enel. Ma si trova solo all'inizio del capitolo «rapporti tra aziende a partecipazione statale e criminalità organizzata». Subito dopo l'ente presieduto da Franco Viezzoli, infatti, sarà il turno dell'Italstat. E del presidente del gruppo pubblico, Ettore Bernabei, che verrà presto convocato dalla commissione per la costruzione della terza corsia sull'autostrada Roma-Napoli, dove, secondo l'Alto commissario per la lotta contro la mafia, Sica, ci sono «possibili infiltrazioni camorristiche». A concedere gli appalti dei lavori è stata la «Società autostrade» del gruppo Iri.

Per quel che riguarda l'Enel, invece, nella seduta di ieri c'è stato ben poco da fare. Chiaromonte ha presentato la relazione finale. Si trattava della seconda versione, leggermente più morbida rispetto alla prima. Rimane, però, inalterato il giudizio di fondo sull'Enel. Con una condanna senza mezzi termini per una vicenda da cui «emerge una situazione di incertezza procedurale e di scarsa linearità». E per la pratica seguita dall'ente di assegnare gli appalti secondo proprie norme interne, una pratica che - secondo la commissione - non corrisponde a «quelle esigenze di garanzia assolutamente indispensabili contro il rischio di infiltrazioni mafiose». A poco sono servite, dunque, le «pressioni» di cui ha parlato Chiaromonte. Né più utili si sono rivelati gli sforzi di alcuni esponenti democristiani della commissione per un ulteriore esame della relazione da parte di un comitato ristretto. O di difendere l'ente pubblico. Ci ha provato l'onorevole Ombretta Fumagalli: «Questa non è un'inchiesta. Finché non ne viene ordinata una, non mi sembra corretto pervenire a dei giudizi che non possono che essere sommari». La Fumagalli si è anche detta «stupefatta» per le rivelazioni di Chiaromonte sulle «pressioni» esercitate nei suoi confronti. E l'onorevole Giuseppe Azzaro: «L'Enel ha sottovalutato i fatti. Ma che cosa significa questo? E' una colpa? Un dolo?».

Ma si è trattato di due casi isolati. Il tono generale degli interventi, invece, è stato duro. Il deputato verde Gianni Lanzinger ha insistito perché nella relazione venisse inserita anche la richiesta di dimissioni del presidente dell'Enel, Franco Viezzoli. La proposta è però stata bocciata da Chiaromonte. «Qualunque sia la mia opinione personale - ha detto - non penso che l'approverebbe la maggioranza».

[f. ama.]

Nella cantina della casa di cura di Viterbo venivano segregati i pazienti che davano più fastidio

Era fuorilegge la villa-carcere degli anziani

De Lorenzo: dopo un'ispezione i Nas avevano ordinato di chiuderla

ROMA. Il ministero della Sanità conosceva bene la situazione della casa di cura «Villa Celeste», a Ronciglione, dove alcuni anziani erano chiusi nel seminterrato in condizioni disastrose. «Una prima ispezione dei carabinieri del Nas - ha spiegato De Lorenzo - fu effettuata il 23 novembre '89 e per una serie di illeciti denunciati al sindaco, quest'ultimo ne dispose la chiusura per 10 giorni. Dopo una seconda ispezione, fu disposta la chiusura totale a tempo indeterminato».

I Nas avevano già scoperto che gli ospiti della villa erano in sovrannumero (12 anziché i 6 autorizzati), che la cucina funzionava senza autorizzazione sanitaria e, soprattutto, che «Villa Celeste» non aveva l'autorizzazione a funzionare come casa di riposo. I coniugi proprietari della villa, Franco Petriaggi e Carla Giustini, ora in stato di arresto, avevano esibito ai militari una licenza da affittacamere e niente più.

Su richiesta della Sanità, quindi, il sindaco aveva emesso un'ordinanza per la chiusura definitiva di «Villa Celeste». Ma l'altro giorno, la casa di riposo è stata trovata funzionante. Ora sostiene il ministro per gli Affari sociali, Rosa Russo Iervolino «serve un piano sistematico e urgentissimo di controllo in tutte le case di riposo per anziani con ispezioni improvvise».

Proseguono intanto, a Viterbo, le indagini del sostituto procuratore Franco Pacifici, che ha interrogato diverse persone. Che cosa hanno da raccontare le ex ospiti di «Villa Celeste», ora ricoverate all'ospedale Sant'Anna di Ronciglione? «Ci trattavano bene - dice Enrica Antonini, costretta su una sedia a rotelle - la cucina era buona, e ci lavavano sempre con cura».

Tutto bene? Non sa nulla di quanto accadeva nel seminterrato? «Ah, lì non so. Non ci andavo mai. Ci avevano portato la mia amica Giovanna. Era tanto nervosa...».

La casa di cura, insomma, era come una valigia con il doppio fondo. Apparentemente tutto in regola: buona cucina, assistenza accettabile, gestione famigliare. Ma non appena capitava qualche soggetto difficile - l'amica di Enrica Antonini affetta da arteriosclerosi, ad esempio, o anche una schizofrenica in cura presso il centro di igiene mentale di Viterbo - si apriva la strada verso il seminterrato.

Gli agenti che effettuavano la perquisizione si sono accorti delle stanze dal filo di luce che filtrava sotto una porta, chiusa a chiave dall'esterno, e nascosta dietro la lavanderia. «Una signora era in uno sgabuzzino senza finestre - ha raccontato il capo della Mobile Vincenzo Cianchella - in un angolo aveva due secchi da usare come bugliolo, e al centro un buco nel pavimento dove svuotarli».

Francesco Grignetti

Craxi denuncia 223 milioni e Andreotti chiede un rimborso

Giuseppe Guarino e Gino Paoli sono in testa alla lista dei deputati più ricchi d'Italia

Nella hit-parade dei redditi Gino Paoli scivola al secondo posto

Capanna più ricco di Forlani

Ma il Paperone della Camera è Guarino

ROMA. L'ex ministro delle Finanze Giuseppe Guarino (dc) è il «Paperon de' Paperoni» dei deputati. Nell'ultima dichiarazione dei redditi per l'89, resa nota ieri a Montecitorio, ha denunciato al fisco 1 miliardo 721 milioni [illegible] mila lire ed ha pagato un'imposta Irpef di 830 milioni.

Al secondo posto figura l'onorevole-cantante Gino Paoli (pci) con 1 miliardo 412 milioni, che un anno fa capeggiava la classifica.

Terzo è l'industriale Francesco Merloni (dc) con 1 miliardo 15 milioni, che precede il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese (dc) con 888 milioni. Il disc-jockey Gerry Scotti (psi) con 782 milioni. Seguono in graduatoria il presidente del Consiglio Giulio Andreotti con 634 milioni, poi tre dc, Borra (348), Travaglini (338) e Rossi di Montelera (330). Ed ancora Bassanini (327), Bonsignore (317), Galasso (315) e Sangalli (309).

Il senatore della sinistra indipendente ed ex presidente della Consob Guido Rossi resta, quindi, tra tutti i [illegible] parlamentari quello che ha guadagnato di più nell'89. Guida la classifica generale con 4 miliardi [illegible] milioni.

Nelle 2416 pagine raccolte in 8 volumi, visibili a Roma negli uffici di via del Vicario, non mancano le curiosità. Il segretario della dc Forlani ha denunciato 55 milioni, quasi quanto il leader comunista Occhetto (58), cioè meno della metà di Capanna (132) e quattro volte in meno del segretario socialista Bettino Craxi (223).

Giulio Andreotti vanta un credito Irpef di undici milioni. Craxi deve riaverne 7, Forlani e Tina Anselmi 2, Amato 10 e Biondi 13. Ciriaco De Mita ha, invece, chiesto il rimborso di 3 milioni e mezzo pagati in più di Irpef.

Venti "onorevoli" hanno presentato il modulo 101, anziché il modello 740, cioè hanno indicato solo il reddito di deputato. Tra questi c'è Occhetto. Altri, come Guerzoni, Russo Spena e Salvoldi, hanno attuato l'obiezione fiscale inviando al Presidente della Repubblica lo 0,50% destinato dal bilancio dello Stato per gli armamenti (Francesco Cossiga lo ha, però, rispedito ai mittenti).

L'onorevole Raniero La Valle (sinistra indipendente), forse per mantenere segreta la sua scelta sulle destinazione dell'obolo dell'8 per mille, non ha inviato il modulo 740, ma ha comunicato per scritto alla Iotti tutti i dati della sua denuncia dei redditi.

Moltissime sono state, poi, le compravendite di azioni, auto, barche, case e terreni che i deputati hanno effettuato nel corso dell'89.

Al primo posto dopo Andreotti nella graduatoria dei deputati che ricoprono la carica di ministro c'è Mammì (204 milioni), seguito da Sterpa (195), De Michelis (167), Cirino Pomicino (162), Lattanzio (159), Bianco (134), Battaglia e Martelli (125 a testa), Gaspari (123), Facchiano (122 milioni), Formica (120), Romita (110), Conte e Vizzini (109 a testa), Rognoni (105), Tognoli (102), De Lorenzo (98 milioni), e, ultimo, il neo titolare di dicastero Scotti (97).

De Mita ha dichiarato 178 milioni, Piccoli 127, Bodrato 102 [illegible], per errore, ha messo uno zero in più, cioè ha indicato un miliardo 20 milioni), Colombo 137, Goria 78, Gava 138, Cristofori 148, Martinazzoli 88, Mattarella 153, Darida 73, Scalfaro 181, la Fumagalli Carulli 177, Formigoni [illegible], Mariotto Segni 134 e l'ex calciatore Rivera 93.

Ed ancora Natta 73 milioni, Ingrao (74), Nilde Iotti (150), Macaluso (79), Veltroni (56), Violante (126), Novelli (101), Giuliano Amato (196), Andò (103), Di Donato (94), Lagorio (84), La Ganga (66), Signorile (54), Spini (136), Aniasi (134), De Rose (66), Nicolazzi (114), Rauti (92), Zanone (158), Altissimo (277), Battistuzzi (55), Emma Bonino (35 milioni), Rutelli (55), Russo Spena (103) e Ilona Staller, in «arte» Cicciolina, (76).

Pierluigi Franz

A Verona 5 arresti: avrebbero favorito alcune ditte

Lungo la Serenissima la corsia delle tangenti

VERONA. Due politici «eccellenti» e altre tre persone in carcere per un nuovo presunto giro di bustarelle scoperto dalla magistratura di Verona e che riguarda gli appalti per la costruzione della terza corsia dell'autostrada «Serenissima», nel tratto compreso tra Brescia e Padova.

I politici finiti in carcere, con l'accusa di corruzione e associazione per delinquere, sono il democristiano Giovanni Pandolfo, 60 anni, di Vicenza, ed il socialista Enrico Vidali, di Cremona: il primo è presidente in carica della società autostradale Padova-Brescia, l'altro fino a qualche tempo fa ha guidato il consiglio di amministrazione della Brescia-Piacenza-Cremona. Tutti e due, secondo le imputazioni, avrebbero intascato consistenti tangenti per favorire alcune imprese interessate ai lavori dell'autostrada.

Pandolfo è stato arrestato l'altro ieri sera nella sua villa sui colli Berici, nei dintorni di Vicenza; il politico cremonese ieri, al rientro da un viaggio in Francia. Assieme ai due personaggi politici, hanno varcato la soglia del carcere di Verona anche una coppia di architetti ed un imprenditore veronese, al quale pare vada attribuito un ruolo-chiave nella vicenda. L'uomo, Italo Montagnana, 49 anni, titolare di un'impresa di Legnago che da [illegible] anni esegue lavori di manutenzione per conto della Brescia-Padova, avrebbe conservato negli uffici della sua azienda i dischi del computer con i nomi di personaggi eccellenti destinatari di varie bustarelle. I due architetti, Asghar Firouzabadi, 42 anni, di origine iraniana e Anna Massagrande, 43 anni, entrambi residenti a Villafranca Veronese, sono a loro volta titolari di un'impresa edile collegata ai lavori sull'autostrada Brescia-Padova. A far scoppiare lo scandalo sono state le lettere anonime arrivate qualche tempo fa alla procura di Verona dove ha sede legale la società autostradale «sotto accusa». Nelle missive si faceva riferimento a non meglio specificate irregolarità per la costruzione della terza corsia, e così il giudice Guido Papalia ha ordinato alcune perquisizioni nell'ufficio del presidente Pandolfo. Gli uomini della Guardia di finanza rimasero per alcune ore negli uffici della Brescia-Padova, sequestrando materiale tale da riempire due grosse scatole. Il primo atto dell'inchiesta, che risale allo scorso febbraio, non approdò però ad alcun risultato ufficiale tanto che il presidente dell'autostrada, al quale nel frattempo era stato notificato un avviso di garanzia, chiese più volte al magistrato di essere ascoltato «perché non c'era nulla da nascondere». Ora invece il clamoroso sviluppo con l'arresto del presidente Pandolfo che ha alle spalle una carriera di tutto rispetto nella democrazia cristiana veneta. Già presidente dell'Amministrazione provinciale e dell'ente Fiera di Vicenza, Pandolfo era approdato da pochi anni alla guida della società che gestisce un importante tratto - 180 chilometri - della Milano-Venezia. Sulla sua gestione, nel recente passato, erano già affiorate altre «ombre», ma Pandolfo era sempre riuscito a respingere tutte le accuse. Ora i floppy-disk dell'imprenditore pentito devono averlo tradito se, come è vero, il magistrato ne ha deciso l'arresto per corruzione e associazione per delinquere.

E' comunque tutto ancora da chiarire il ruolo delle altre persone coinvolte nello scandalo degli appalti per l'«autostrada d'oro», come questo caso è già stato definito. I floppy-disk sequestrati nell'azienda di Italo Montagnana pare tuttavia che promettano altre clamorose novità.

Antonello Francica

GUERRA DEI TIR

La Cee condanna l'Italia

STRASBURGO. «La commissione europea all'unanimità disapprova e condanna le decisione italiana, ritiene che essa costituisca un esempio negativo, e il commissario ai trasporti Karel Van Miert ha fatto ogni sforzo per persuadere l'Italia a recedere da una simile decisione». Lo ha detto il presidente della commissione Jacques Delors sulla decisione del governo italiano di bloccare il traffico alla frontiera con l'Austria come protesta per il blocco austriaco su nuove licenze di transito. Martedì prossimo a Lussemburgo, la questione del transito dei mezzi pesanti attraverso l'Austria sarà discusso dai ministri dei Trasporti dei dodici. Intanto il ministro dei Trasporti tedesco Zimmermann ha minacciato di «chiamare in giudizio l'Italia» se non revocherà il blocco dei Tir alle frontiere. Bernini ha replicato sottolineando che «gli autotrasportatori tedeschi possono tranquillamente venire in Italia». [Ansa-Agi]

Processo a Trento per i giudizi contenuti nel libro-intervista

Duello all'ombra di Fidel

Tra Minà e un ex amico di Castro

Questione di punti di vista. Gianni Minà, giornalista italiano, lo ricorda come il colpo della sua carriera: «Un best-seller in tutto il mondo, 200 mila copie a Cuba, vendutissimo in tutto il Sudamerica e in Europa».

Carlos Franqui, esule cubano in Italia, carcerato sotto la dittatura Batista, poi direttore del giornale e della radio della rivoluzione castrista, da cui si è dissociato nel '68, lo considera un cumulo di menzogne: «Il veicolo di propaganda di un tiranno che ha scelto un giornalista occidentale per attaccare i suoi oppositori».

Domani ci sarà anche il punto di vista di un tribunale, quello di Trento, chiamato a decidere sulla causa per diffamazione intentata dal profugo cubano contro l'autore del «Racconto di Fidel», trascrizione dell'intervista-fiume di Minà a Castro, pubblicata da Mondadori. La lunga confessione di Fidel passò su Raitre nell'87. Sentendo in quale modo l'amico ripudiato parlava di lui, Franqui balzò dalla poltrona nella sua casa di Montecatini. Chiese al direttore della rete di replicare alle accuse, ma non ottenne risposta. E un anno più tardi le ritrovò, nero su bianco, con un'agiografica introduzione di Gabriel Garcia Marquez che di Castro ricorda: «Una sera mentre mangiava a cucchiaiate lente un gelato alla vaniglia l'ho visto oppresso dal peso di tanti destini altrui».

Tra i destini che angosciano Fidel ci sono anche quello del suo oppositore Armando Valladares e quello della madre di Franqui. E' proprio su questi due punti che si incentra la causa di domani. Nell'intervista Castro rinfaccia tra l'altro al «piccolo traditore» Franqui di aver prima chiesto con un editoriale su «Revolucion», il giornale da lui diretto, la pena capitale per il terrorista Armando Valladares e di esserne poi diventato, dopo la sua scarcerazione, l'alleato in un'avventura controrivoluzionaria. Replica Franqui: «Quel fondo, non firmato, non era mio: mi era stato dato direttamente dal governo». Controbatte Minà: «Mi spiace per lui, ho trovato, spendendoci un capitale, fotocopia di quel pezzo che, come ogni articolo non firmato, è attribuibile al direttore. Se poi si faceva imporre le cose da pubblicare dal governo, peggio per lui, non era neppure un giornalista libero».

Gianni Minà (a sinistra) e l'esule Carlos Franqui

Seconda accusa: la madre di Franqui. Castro racconta: «Lui portò con sé la famiglia, i suoceri, ma si dimenticò dell'anziana madre: così fu la Rivoluzione a preoccuparsi di mantenerla e assisterla fino alla morte». Si indigna Franqui: «Anzitutto i miei genitori non hanno mai lasciato Cuba. E mia madre non ha potuto farlo perché era malata, non poteva viaggiare». Contrattacca Minà: «Franqui mente. Lo confermano le dichiarazioni raccolte per rogatoria rilasciate dalle sue cugine e zie. Per l'esule quelle testimonianze sono state estorte dalla polizia. «Che lo provi», ribatte il giornalista.

Il legale di Franqui preannuncia un duro arringa: «Se un capo di Stato aggredisce verbalmente un cittadino, chi ne riporta le parole per non esserne complice deve prendere in qualche modo le distanze - dice l'avvocato Claudio Emeri -. Minà non solo non lo ha fatto, ma ha anche rincarato la dose. A un certo punto parla dell'odio dei profughi cubani verso il regime e della loro mancanza di cultura e aggiunge di suo: "Ho pensato a questo mentre Fidel mi parlava di Franqui"». Minà ha pronta un'ironica replica: «Per conoscere l'odio degli anticastristi non debbo pensare a Franqui, mi basta ricordare la famiglia di mia moglie, i Menocal, grandi latifondisti: il suo bisnonno fu presidente di Cuba dal '21 al '28. E se voglio rinfrescarmi la memoria vado a leggere l'ultimo libro di Franqui. Lui sì che è stato scorretto e rabbioso, spingendosi fino a raccontare i rapporti sessuali di Fidel».

Ci saranno tutti e due domani in aula. Tra loro quel libro di successo, ma improvvisamente scomodo, che qualcuno ha marchiato come «un'intervista in ginocchio». A ricordarglielo, Minà si adirò: «Ma se ci sono otto domande sui diritti umani a Cuba! Forse che un giornalista straniero farebbe otto domande ad Andreotti sui legami mafia-politica?». Comunque finisca la causa, il duello continuerà. Il mese scorso Minà ha rivolto a Castro 22 domande sulla fucilazione di Ochoa. E prepara un libro. Franqui ha tirato fuori dal cassetto i ricordi della sua vita con Fidel. E prepara un altro libro. Probabilmente, due verità diverse su Fidel Castro. Mentre la storia aspetta di scrivere la sua.

Gabriele Romagnoli

Dopo anni di amicizia ora tra Claudio Martelli (foto a sinistra) e Giuliano Ferrara è sceso il «grande freddo». A dividerli è l'opinione sul mutamento del partito comunista suggerito da Occhetto. Mentre il primo ha un atteggiamento di sostanziale chiusura il secondo è apparso più possibilista

Il giornalista ha contestato la linea dura del vice di Craxi

Divorzio in casa socialista

Martelli e Ferrara divisi dal pds

ROMA. Duello tra craxiani all'ombra di Bettino. Strano ma vero: Giuliano attacca con brio e Claudio risponde per le rime.

La contesa, che si svolge sul *Corriere della Sera*, riguarda l'atteggiamento del psi di fronte al pds. Lunedì 22 il giornalista ed europarlamentare Giuliano Ferrara scrive che Claudio Martelli «sembra affetto da pericolosissima sindrome del vantaggio». Sbaglia cioè a considerare «definitivamente chiusa la partita» con la creatura di Occhetto. Da questo errore di sottovalutazione derivano «evoluzioni un po' acrobatiche». Quando poi si appella agli avversari interni di Occhetto, Martelli «fa un numero da circo». Se Ingrao abboccasse «assisteremmo a un siparietto degno dei fratelli De Rege».

Mercoledì, sempre sul *Corriere*, la replica del vicepresidente del Consiglio. Una messa a punto politica. Con una velenosa stoccata finale: «Male non sarebbe - postilla Martelli - evitare eccentrici toni e sciatteria nelle analisi».

E, se non è una polemica epocale, è sicuramente un bocconcino da intenditori questo «simpatico scambio di stilettate» tra socialisti supercraxiani. Così lo definisce, da Strasburgo, un Ferrara piuttosto divertito. Eurodeputato del psi certo, ma soprattutto giornalista: «Io non soffio poltrone, faccio politica con gli articoli - puntualizza -, mi piace *sfrucugliare*, ogni tanto faccio il Pierino». Lo sciatto e saccente Ferrara, per usare le parole di Martelli: «Ma anch'io - dice l'*anchor-man* - sono stato pesantuccio...». Non è la prima volta. E' già accaduto quando Claudio rifiutò di entrare nel governo De Mita. E anche quest'estate, dopo quel «poco onorevole compromesso» che ha sistemato i guai giudiziari di Claudio con l'*Espresso* sulla vicenda Malindi.

Colpisce, stavolta, il duello tra personaggi entrambi nel cuore di Craxi perché nel psi questo non si fa: «Il dibattito, si sa, è un po' spento» dice Ferrara. Ma anche perché la tenzone politico-personale avviene a proposito del pds. A via del Corso, per ora, il mandato craxiano è quello di fare muro contro muro con i comunisti. E Martelli, che è sempre apparso l'uomo del dialogo, si è adeguato. Ferrara, invece, canta fuori dal coro: concede un certo credito ai tentativi di Occhetto, e comunque invita il suo partito a non cadere nella tentazione di aver già vinto. «Attenzione all'errore di credere - mette in guardia - che siccome il pci è alla vigilia di un terribile bagno elettorale sia permesso tutto». La sindrome, appunto, di cui sarebbe preda Martelli.

Così, tra [illegible] da [illegible] e accuse di [illegible] si raffredda un'amicizia sbocciata sotto il garofano. Martelli e Ferrara si conoscono alla metà degli Anni Ottanta: il primo è il già più che promettente vicesegretario di un psi [illegible]sta, il secondo è il misterioso giornalista che si firma Piero Dall'Oro sulle pagine di *Reporter*, l'effimero quotidiano incoraggiato da Martelli. Il rapporto s'intensifica a Sabaudia, all'hotel «Oasi di Kufra» dove Giuliano, insieme ad altri giornalisti, raccoglie le confidenze di Claudio destinate a un libro, poi mai uscito, dal titolo suggestivo: «Il complotto riformista». Poi ognuno per la sua strada, che è sostanzialmente la stessa. Prima del grande freddo.

Filippo Ceccarelli

L'80 per cento dei pazienti che va al pronto soccorso torna subito a casa

Malati, ma soltanto d'ansia

I medici: troppe corse inutili in ospedale

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Al pronto soccorso devo badare prima al bambino tutto rotto che è stato buttato giù dalla finestra o prima a quell'altro che ha soltanto una faringite?». Il professor Umberto Formica, dell'ospedale pediatrico Buzzi, di Milano, pone questa retorica domanda, durante una conferenza stampa alla Fondazione Smith e Kline. Ovvio che devo badare prima al bambino tutto rotto, risponde a se stesso.

Così ragionando, introduce due elementi [illegible] valutazione: il primo riguarda un fatto d'attualità, perchè la triste vicenda del bambino defenestrato è capitata ieri; il secondo, come paragone, si riferisce alla realtà dei luoghi [illegible] pronto soccorso ospedaliero, che in Italia per vari motivi sono troppo spesso poco funzionali, caricati di prestazioni improprie. E incapaci di individuare rapidamente all'ingresso i «falsi malati» o chi non ha necessità di speciali cure.

Ma tre situazioni molto significative anche sul piano statistico - pediatrico Buzzi, Molinette di Torino e ospedale civile di Sassari - sono state illustrate a conclusione di un congresso che la Smith e Kline ha dedicato al tema: «Bisogni di salute e risposta della medicina». Al Buzzi, la ricerca è avvenuta su 807 bambini portati al pronto soccorso in 6 settimane della scorsa primavera. Ne [illegible] stati rimandati [illegible] casa, dopo un esame medico, 684 (l'84,8 per cento).

Per 184 dei rispediti a [illegible] non è stata consigliata terapia alcuna, ovvero non [illegible]avevano proprio nulla che dovesse preoccupare. A 393 è stata consigliata una terapia completamente diversa da quella che i genitori dichiaravano di seguire. Per 28 [illegible] terapie [illegible] state modificate, e per 30 bambini confermate. E i problemi senza alcuno spessore patologico di 49 pazienti sono stati risolti rapidamente.

Sugli 807 casi esaminati, i ricoverati sono stati 123 (il 15,2 per cento): quasi la metà d'urgenza, un quarto in osservazione e un altro quarto per malattie [illegible] specifica [illegible] chiara individuazione. Sembrano cifre aride, di[illegible] il professor Formica, [illegible] a leggerle attentamente se ne traggono istruttive nozioni. Tralasciando le pur importanti modificazioni terapeutiche consigliate, innanzi tutto appare «indiscriminato» il ricorso all'ospedale, come testimoniano 684 bambini rispediti a casa. I loro genitori [illegible] devono essere semplicemente rimproverati [illegible] [illegible] educazione sanitaria. La ricerca al peditarico Buzzi si è articolata in una fitta serie di rilevazioni e interviste, in base alle quali è risultato per esempio: che il 73,6 per cento dei genitori potevano essere considerati «ansiosi», e soltanto il 26,5 per cento imperturbabili e lucidi. Prima di recarsi all'ospedale, il 67 per cento non aveva consul[illegible] alcun medico: senza moti[illegible] oppure giustificandosi dicendo che considerava urgen[illegible] la [illegible] all'ospedale, lamentando l'irreperibilità (verificata) del pediatra, o per presunta irreperibilità dello stesso.

Negli ospedali per adulti acca[illegible] [illegible] stessa cosa? A grandi linee sì, come dimostrano le [illegible]tistiche delle Molinette di Torino. Qui, a vedere i numeri di due anni fa, nel pronto soccorso di medicina sono giunti in dodici mesi 31.400 pazienti, o presunti tali. Dopo essere stati esaminati, [illegible] sono stati rimandati a casa 22.550 (ossia il 71,9 per cento) [illegible] [illegible] ricoverati (il 28,1 per cento). Ma la relazione presentata al congresso [illegible] professor Adriano Vitelli e dal dottor Pasquale Martino, rispettivamente primario e aiuto di medicina alle Molinette, ha esaminato soprattutto gli aspetti generali del problema assistenziale. Dice Vitelli: «Dobbiamo liberarci da un falso concetto: che nell'ambito di un grande ospedale le emergenze siano solo quelle che si presentano al pronto soccorso, [illegible] invece nel complesso sono assai più numerose quelle che si verificano nei reparti di medicina, chirurgia, [illegible] in determinate chi[illegible] specialistiche e nei reparti di lungodegenza».

[illegible] Milano e Torino a Sassari, le cifre dimostrano che per questi problemi l'Italia [illegible] rivela abbastanza omogenea, pur con qualche rilevante diversità. Una ricerca dei professori Poddighe e Mastropaolo [illegible] 2886 pazienti dell'ospedale sardo ha dimostrato che i medici ospedalieri considerano «giusta» la decisione di rivolgersi [illegible] pronto [illegible] nel 75,3 per cento dei casi e «sbagliata», ovvero inutile e superflua e meritevole di un semplice consulto dal medico [illegible] famiglia, nel 24,7 per cento.

Franco Giliberto

[illegible] TEST [illegible] [illegible]

Ora De Lorenzo fa marcia indietro

ROMA. «Non mi [illegible] vincolato da un decreto che non porta la mia firma, che è diventato operativo senza essere stato discusso dalla commissione Aids [illegible] che non ho accettato quando fu presentato dal ministro degli Interni Gava. In quanto decreto legge, dovrà [illegible] essere convertito e mi atterrò allora a quanto sarà deciso dal Parlamento». Così si è espresso il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, tornando sul decreto legge per il personale delle forze armate [illegible] di polizia. De Lorenzo ha poi specificato che «in ogni [illegible] non si deve fare di questo [illegible] un problema, ma che non devono [illegible] intaccati i principi fondamentali della legge sull'Aids riguardanti l'esclusione di ogni discriminazione e il diritto alla riservatezza».

De Lorenzo ha espresso «qualche disagio per il fatto che la norma prevista dal decreto non sia [illegible] discussa in sede di commissione che invece sta esaminando il problema rilevante delle analisi per i carcerati». Critiche anche dal Siulp, il sindacato di polizia. [illegible] segretario nazionale, Roberto Sgalla, definisce il d[illegible] grave, immotivato e [illegible] contrasto con le norme costituzionali. «La gravità - sottolinea Sgalla - assume enorme rilevanza quando i controlli [illegible] si limitano solo al personale nell'atto dell'assunzione, [illegible] riguardano quello già [illegible] servizio». (Agi-Ansa)

La tragedia nel '60, ora le rivelazioni

Nella base sovietica morirono 165 persone

Un missile scoppiò prima del lancio
Tra le vittime un alto ufficiale

MOSCA. A trent'anni di distanza, il giornale delle forze armate [illegible] sovietiche «Stella rossa» rivela ieri la gravità della sciagura occorsa nel centro spaziale di Baikonur, la più terribile nella storia della sfida dell'uomo al cosmo. Nella base sovietica quel giorno lontano trent'anni l'esplosione [illegible] un missile provocò 165 morti, fra cui ufficiali di altissimo grado: fino ad oggi il bilancio reale della disgrazia era rimasto un segreto.

Era il 24 ottobre 1960, quando un missile esplose sulla rampa di lancio: diversi articoli di giornale parlarono dell'incidente, [illegible] [illegible] [illegible] mai rivelato l'entità del disastro né il numero dei morti.

Un monumento eretto alle vittime elenca solo cinquantaquattro nomi, e solo oggi si sa con certezza che fra le personalità uccise figurava anche il maresciallo Mitrofan Nedelin, comandante in capo delle forze missilistiche strategiche: gli annunci ufficiali lo dettero per morto, all'epoca, in un incidente aereo che non aveva niente a che fare [illegible] la sciagura.

La prima ricostruzione attendibile del dramma apparve sul settimanale «Ogonyok», uno dei protagonisti della «glasnost», cioè della trasparenza gorbacioviana. Il missile che dov[illegible] essere lanciato, un [illegible] 16» progettato per equilibrare [illegible] vantaggio Usa, esplose [illegible] tutti i serbatoi pieni di kerosene e ossigeno liquido, provocando [illegible] fiammata che un esperto americano ha definito «visibile a centinaia di chilometri di distanza».

«Ogonyok» ha scritto che «un fiume [illegible] fuoco quel giorno scaturì dal razzo, inondando tutto. La gente che assisteva al lancio cercò di scappare, ma di fronte a loro le strade si stavano letteralmente sciogliendo, chiuden[illegible] ogni possibile via [illegible] uscita. Delle vittime non è rimasto nulla, a parte qualche oggetto metallico che avevano addosso: chiavi, monete».

Nelle sue memorie, pubblicate in Occidente anni più tardi, l'allora leader sovietico Nikita Krusciov parla [illegible] decine [illegible] morti.

Il lancio del missile era stato programmato per il giorno precedente, ma dovette essere rinviato per un guasto al motore, che stava causando una perdita di carburante. Però occorreva fare molto presto, perchè il motore del missile poteva restare in posizione verticale per non più [illegible] ventiquattro ore.

Nelle prime ore del mattino del 24 ottobre sembrò che il g[illegible]sto fosse stato riparato e si decise di procedere con un conto alla rovescia di appena mezz'ora. Allora fu la tragedia: una scintilla nel secondo stadio del missile, l'esplosione, l'incendio. (e. st.)

DALL'ITALIA

Muore su[illegible] moto il principe barbone

ROMA. Il principe romano Filippo Odescalchi, 32 anni, è morto in un incidente stradale ad Alanno, sull'autostrada Roma-Pescara. Odescalchi, protagonista [illegible] clamorosi episodi di [illegible] legati alla sua vita di «barbone», ora alla guida di una moto quando ha perduto il controllo [illegible] mezzo [illegible] ha tamponato un autocarro. In tasca aveva 10 milioni in banconote da 50 mila lire. (Ansa)

Giallo di via Poma c'è [illegible] [illegible] pista

ROMA. Si svolgerà [illegible] [illegible] ottobre davanti al gip Pizzuti l'udienza per la richiesta per il prelievo di sangue alle 15 persone che frequentavano lo stabile di via Poma dove il 7 agosto venne uccisa [illegible] Simonetta Cesaroni. Il pm Catalani ha deciso di acquisire agli atti la documentazione relativa all'inchiesta sulla morte di Benito Dimitri, primo marito della moglie di Pietrino Vanacore, Giuseppa De Luca. Dimitri morì nel '73 dopo aver ingerito una pillola contro il mal di denti. Sull'episodio venne aperta un'istruttoria che si concluse senza alcun esito. (Agi)

Sequestro Murgia blitz in ospedale

CAGLIARI. Gli investigatori che [illegible] occupano del sequestro del possidente Giovanni Murgia, di Dolianova, rapito sabato mentre [illegible] [illegible] un'amica, l'infermiera Antonietta Pitzalis, hanno interrogato oggi alcuni compagni di lavoro della donna, nella prima divisione chirurgia dell'ospedale «Brotzu». L'attività degli investigatori punterebbe a controllare tutti gli ambienti frequentati da Murgia e dalla sua amica. (Ansa)

«In corsia si [illegible] [illegible] se n'accorge»

PALERMO. Nel reparto cardiologia dell'ospedale civico di notte si può morire senza che nes[illegible] se ne accorga. E' quanto denuncia (due casi sarebbero avvenuti di recente), con una interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, il consigliere regionale dei Verdi Arcobaleno Francesco Piro. (Agi)

Anche in Italia trapianti di polmone

ROMA. Si potrà eseguire in Italia il trapianto di polmone, il più difficile e delicato dei trapianti d'organo. I primi due centri autorizzati dal ministro della Sanità sono l'istituto di clinica chirurgica prima dell'Università di Milano e l'ospedale Niguarda di Milano. (Ansa)

Una squilibrata, il piccolo sta morendo

Getta un bambino dal terzo piano

MILANO. Sembra che abbia cercato disperatamente di resistere tenendosi alla ringhiera, ma Pierina Gnuffi, 54 anni, la vicina di casa che lo faceva sempre ridere, ha tirato più forte, gli ha immobilizzato le mani, [illegible] ha fatto dondolare dalla finestra [illegible] lo lasciato andare. Massimiliano Bencardino, 4 anni, [illegible] volato dal terzo piano. Prima [illegible] finire sul tetto di un'auto posteggiata, ha sbattuto contro una ringhiera.

«Follia, un maledetto gesto [illegible] follia» ripetono i vicini che ieri poco dopo le otto sono stati i testimoni [illegible] questa fulminea tragedia. Da poco più di un'ora il bambino è [illegible] portato al centro traumatologico di Niguarda e le sue condizioni appaiono disperate. Le fratture al cranio sono così estese che i medici non hanno previsto l'intervento chirurgico. La notizia aumenta la rabbia della gente contro «quella pazza del terzo piano» che diceva di sognare ogni notte Papa Giovanni, che sembrava «evitata, ma inoffensiva».

Sono le otto e come ogni mattina Massimiliano con il fratellino [illegible] Claudio di 10 anni viene accompagnato dalla madre [illegible] casa della bisnonna Ester Cantagalli, 70 anni. Li lascia nel portone, devono salire i due piani, aspettare che la bisnonna si prepari, poi andranno all'asilo e a scuola. Sulle scale incrociano Pierina Gnuffi, «la matta». E' allegra, sta raccontando [illegible] solite storie strampalate. E' stata ricoverata in centri psichiatrici.

Pierina Gnuffi vede i bambini e li invita [illegible] entrare. La bisnonna acconsente. Nessuno [illegible] [illegible] [illegible]cade in quei pochi istanti. Il carrozziere del marciapiede di fronte racconta: «L'ho vista affacciarsi alla finestra, buttare giù una damigiana da [illegible] litri. Poi altre cose, stracci, bicchieri. C'erano i due bambini, sembrava ridessero. A un certo punto la gente ha cominciato a gridare. Ho capito che stava per succedere qualcosa. Ho visto il bambino fuori dalla finestra [illegible] quella pazza che [illegible] teneva, lo strattonava. Una scena terribile». Alla polizia la donna dice solo: «Perché siete agitati? Ho solo gettato [illegible] bambola». [p. cor.]

Bob Guccione paga 5 miliardi: la costrinse a incontri erotici per favorire i suoi affari

La modella beffa lo zar del sesso

L'editore di Penthouse condannato per schiavismo
La ragazza: distrutta la mia carriera nel cinema

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Schiavismo sessuale». Ha usato proprio questa espressione il giudice Elliot Wilk, quando ha condannato [illegible] Guccione [illegible] pagare più di 4 milioni di dollari a una «Pet of the Year» di un «Penthouse» del '75, alla quale ha imposto, secondo la Suprema Corte di New York, prestazioni parecchio al [illegible] fuori del mansionario.

Marjorie Lee Thoreson, che oggi ha 37 anni, ha sostenuto [illegible] «lo zar del sesso», come lo ha chiamato [illegible] «Daily News», la obbligò, in parte con promesse e in parte con minacce, [illegible] «sacrificare ripetutamente [illegible] [illegible] corpo», essendo [illegible] costretta a incontri sessuali [illegible] Guccione stesso [illegible] con il [illegible] consulente finanziario, oltre che a girare alcune scene [illegible] «hard core».

E pensare che, da ragazzina, era una candida «girl scout» di St. Paul, Minnesota. «La mia è stata una fanciullezza felice fino a che i miei genitori divorziarono», ha raccontato. Svanita la felicità, Marjorie, che aveva 15 anni, compì il tradizionale pellegrinaggio a Hollywood.

Cominciò a partecipare a concorsi di bellezza. Intanto, per guadagnarsi la vita, ballava in «topless» in alcuni locali. Guccione le si rivelò attraverso il televisore. Marjorie lo vide mentre partecipava [illegible] una trasmissione allora molto popolare, il «Merv Griffin's show». «Mi colpì molto [illegible] suo grande [illegible] per le donne», dichiarò poi, quando, un anno fa, intraprese la causa. Lo «zar del sesso» si vide presto recapitare uno di quei plichi che affollano da anni [illegible] suo tavolo. Dentro, Marjorie ci [illegible] messo il suo «curriculum» e le «obbligatorie» foto di nudo.

A Guccione piacquero. [illegible] scaturì [illegible] incontro, nel corso del quale l'editore di «Penthouse», per controllare bene dal vivo, [illegible] chiese di togliersi i vestiti. La candidata, ovviamente, soddisfece la richiesta e dopo due anni, nel corso dei quali qualcosa deve essere senz'altro successo, comparve come «beniamina dell'anno» sul paginone centrale della rivista.

Marjorie Lee Thoreson, 37 anni ha vinto la sfida in tribunale

Poi Guccione, per convincerla a trasferirsi negli Usa dall'Inghilterra, offrì i servigi di Marjorie [illegible] Gerald Kreditor, il suo consulente economico. Lei interruppe la storia - ha raccontato - perché questi voleva lasciare la moglie e quattro bambini per sposarla. Quando produsse «Caligola», Guccione mantenne finalmente la sua promessa e offrì a Marjorie una parte. Le chiese, però, di farsi gonfiare [illegible] petto. Poi, mentre lei era in clinica, le tolse la parte promessa e gliene affidò un'altra: animare, [illegible] un passaggi[illegible] del film, una bella orgetta con uomini e donne. Marjorie si impegnò [illegible] stesso. Era pur sempre un debutto.

Adesso, inevitabilmente sfiorita [illegible] [illegible] «baby sitter» [illegible] California, [illegible] ne è pentita e dice che quelle [illegible] hanno distrutto la sua immagine e troncato [illegible] sua breve carriera nel cinema. Ma la sua rottura [illegible] Guccione [illegible] nel 1980, quando lo «zar» le propose [illegible] viaggetto nell'Estremo Oriente. [illegible] rifiutò perché - ha sostenuto - capì che Guccione l'avrebbe portata con [illegible] per farle intrattenere uomini d'affari. Fu licenziata.

Il giudice Wilk, nel condannare Guccione [illegible] pagamento di circa cinque miliardi, ha detto che questi è così ricco che un risarcimento minore [illegible] sarebbe stato educativo. Contro la versione della Thoreson c'era soltanto la parola di Guccione. «Ma io a lui non credo», ha detto il giudice. L'avvocato dello «zar», Jeffrey Daichman, ha detto, indignato, che quella non è stata una sentenza, ma un «manifesto del femminismo».

Paolo Passarini

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — NEBBIA — TEMPORALI — GRANDINE — VENTI

[illegible] correnti umide oceaniche provenienti dalle Baleari tendono [illegible] interessare [illegible] regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del medio e [illegible] versante adriatico cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale [illegible] della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, con locali piogge. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi, successivamente, sulle rimanenti regioni. Foschie notturne con banchi di nebbia mattutini sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli o moderati meridionali.

MARI: ovunque poco mossi.

PREVISIONI [illegible] [illegible]: su tutte le regioni cielo nuvoloso [illegible] precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche. Tendenza a miglioramento dalla serata ad iniziare dalle regioni occidentali [illegible] in estensione verso quelle orientali. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	15	Firenze	10	18	Bari	10	17
Verona	4	13	Pisa	[illegible]	17	Napoli	15	19
Trieste	8	15	Ancona	10	13	Potenza	7	13
Venezia	6	12	Perugia	6	13	S.M. Leuca	11	18
Milano	4	13	Pescara	10	15	R. Calabria	15	22
Torino	3	15	L'Aquila	6	10	Palermo	20	23
Cuneo	4	13	Roma Urbe	11	19	Catania	18	23
Genova	10	16	Roma Fium	12	20	Alghero	13	21
Bologna	9	17	Campobasso	5	9	Cagliari	15	22

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	13	sereno	Lisbona	14	20	nuvoloso
Atene	[illegible]	15	variabile	Londra	13	17	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	17	34	sereno
Berlino	2	13	sereno	Madrid	8	16	pioggia
Bruxelles	2	18	sereno	Montreal	7	np	pioggia
Buenos Aires	14	20	sereno	Mosca	3	3	nuvoloso
Copenaghen	7	11	sereno	New [illegible]	10	19	nuvoloso
Dublino	10	13	sereno	Parigi	8	16	sereno
Francoforte	-2	14	sereno	Pechino	5	18	nuvoloso
Gerusalemme	[illegible]	25	variabile	Rio de Janeiro	21	31	variabile
Ginevra	8	11	sereno	Sydney	15	19	nuvoloso
Helsinki	3	6	sereno	Tokyo	14	18	nuvoloso
Honolulu	22	28	sereno	Varsavia	4	9	sereno
Il Cairo	19	30	sereno	Vienna	8	12	sereno

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Gli americani non vogliono più fare la guerra, anche i conservatori dicono: «Troppo costosa, non serve»

L'intervento nel Golfo forse è l'ultimo di questo genere

«I problemi non si risolvono con la vita dei nostri figli»

Un marine arringa la folla a San Francisco durante una dimostrazione contro l'intervento americano nel Golfo

STATI UNITI

chi si rivede, i pacifisti

NEW YORK

IL giudizio negativo di alcuni americani contro l'intervento nel Golfo e l'invio di un'armata americana nel deserto è stato rapido. Fin dai primi giorni si [illegible] levate voci di netta opposizione e persino di sarcasmo. Ha stupito che queste voci fossero legate alla cultura conservatrice e ai gruppi della [illegible] destra» [illegible] avevano sostenuto Ronald Reagan.

Le due più celebri: Pat Buchanan, già portavoce della Casa Bianca, e Edward Luttwak che, da esperto [illegible] strategia, critica più il modo che il fatto, è pessimista sul corso degli eventi, pessimista sul clima di attesa e di stallo, parla di «errore». Qualcuno penserà che due personaggi della «nuova destra» hanno cambiato percorso. Gli interessati (si potrebbe fare una lista di nomi, anche se [illegible] tutti sono noti in Italia) ritengono che sia stato il presidente Bush a imboccare una nuova strada, che «la guerra del Golfo» sia una guerra rooseveltiana, costruita su utopie (la [illegible]ità della guida americana) e [illegible] buone intenzioni (intervenire per rendere [illegible] irragionevole [illegible] mondo) che non hanno alcun punto [illegible] contatto [illegible] gli interessi americani.

Dobbiamo dire che questo tipo di opposizione alla guerra non conta? E [illegible] queste voci trovassero un seguito popolare? Non [illegible] avvenuto, [illegible]. Ma si incrina una radicata opinione comune: che la guerra sia «di destra» e che l'opposizi[illegible] alla guerra appartenga alla cultura di sinistra. Così [illegible] stato in passato.

Ma gli spunti, per quanto modesti, [illegible] cambiamento vanno notati perché potrebbe essere in corso [illegible] svalutazione della guerra da parte delle culture dominanti nei Paesi privilegiati. Forse la guerra comincia a essere vista, da alcuni gruppi di punta che sono [illegible] grado [illegible] formare opinione, co[illegible] un'opzione poco interessante, troppo costosa, [illegible] necessaria a chi già detiene tanti altri strumenti di controllo e potere.

Non si tratta di pacifismo col fiore nel fucile, non ci troviamo di fronte al progetto esplicito [illegible] abbandonare le [illegible] e liquidare gli eserciti. Ma si intravedono le avanguardie [illegible] un rifiuto fattuale e pratico della g[illegible] [illegible] strumento inada[illegible]. Come si arriva a questa definizione? Attraverso una diversa [illegible] del privilegio e un'immaginazione aggiornata [illegible] pericolo. Il pericolo non è più atomico, l'Unione Sovietica [illegible] più il nemico, dunque è finita l'era della mobilitazio[illegible] globale e del rischio planetario. Allora si tratta di distinguere le zone salve da quelle in pericolo. Il privilegio è poter tracciare una linea e restare dentro, lasciando [illegible] resto del mondo al suo disordine.

Questa descrizione, se è esatta, dimostra che il pacifismo legato a un paesaggio d'altri tempi, quando lancia i suoi messaggi di sfida ai «signori della guerra» rischia di rivolgersi a un palco deserto. Molto dipenderà dal modo in cui l'anomala vicenda del Golfo troverà uno svolgimento e una soluzione. Ma forse è già possibile predire che si tratta dell'ultimo intervento americano di questo genere.

Gli americani [illegible] in dubbio, gli isolazionisti aspettano [illegible] loro momento, gli europei si [illegible] dimostrati tiepidi, e decisamente ostili. Il mondo arabo è spezzato lungo le linee [illegible] pericolo e degli [illegible] immediati, ma in genere il Terzo Mondo non può amare una simile incursione militare, per quanto siano state dichiarate e dimostrate [illegible] buone intenzioni.

Osservando l'America, dunque, un primo punto da annotare è questo: forse la guerra, la sua strumentazione, la sua logica, la [illegible] utilità, il suo costo, cominciano ad apparire «non interessanti» per ragioni diverse dall'opposizione morale. Però queste ragioni potrebbero, in certe occasioni, andarsi a sommare a quelle classiche, formando un fronte molto esteso.

Quattro o cinque settimane dopo il primo insediamento di soldati americani nel deserto, il pacifismo classico [illegible] lanciato il [illegible] segnale di sfida. Il primo portavoce è stato un [illegible] noto al vecchio schieramento anti-guerra dei tempi del Vietnam: l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark. Clark non ha usato mezzi termini. Ha stabilito subito un legame fra «questa» guerra e l'opposizione anti-Vietnam che lui aveva guidato, fino al punto da [illegible]si ad Hanoi con una delegazio[illegible] di oppositori del suo Paese.

In tutto il Paese si moltiplicano marce con le candele «sit in» e comizi muti

Nel far riaffiorare la memoria di quei tempi, Clark ci aiuta a ricordare da quante componenti diverse fosse formato il fronte di una coalizione che andava da Walter Cronkite, l'anchorman della Cbs-Tv, a Joan Baez, sostenitrice di una nonviolenza pura di matrice gandhiana, passando attraver[illegible] un arcobaleno di posizioni, ostilità a quella particolare guerra, mobilitazione contro «un errore», persuasione che si dovesse cambiare «il modello americano» (giudicato fonte inevitabile di guerra), sostegno per l'avversario.

[illegible] spiega così, per esempio, il comportamento «strano» e discusso di Jane Fonda. Lei [illegible] aveva mai fatto [illegible] scelta nonviolenta, non [illegible] stata accanto a Martin Luther King, [illegible] conosceva le basi culturali e morali di quel percorso. Ma, d'istinto, si era gettata dalla parte dei più giovani contro «quella» guerra. E una volta arrivata ad Hanoi era scivolata in episodi che le pesano ancora, in alcune imbarazzanti dichiarazioni di sostegno non per la pace, ma per la guerra vista dall'altra parte, la guerra dei vietnamiti del Nord.

Questo incidente dimostra che sotto ogni coalizione di opposizione a una guerra scorre, molte volte irrisolto, un equivoco: ci si oppone a *questa* o a *tutte* [illegible] guerre? Si sta predicando un modo radicalmente [illegible] e diverso [illegible] affrontare le controversie internazionali o si sta creando una difficoltà politica a una delle parti in causa?

Senza dubbio la maggioranza degli americani guarda con fastidio all'improvviso neopacifismo che sembra dilagare nella cultura europea dopo la crisi del Golfo, dichiarazioni non violente che appaiono un po' improvvisate, prive di una ricerca [illegible] metodi e percorsi nuovi, e che potrebbero essere motivate, invece, da antipatia verso Israele o da un nuovo tipo di insofferenza verso l'America, [illegible] che la sua presenza [illegible] è [illegible] necessaria alla difesa dell'Europa. Se seguissero questo percorso, gli americani avrebbero buon gioco a rintracciare in molte posizioni pacifiste italiane, francesi, tedesche di questi [illegible]si un tipo di argomentazione che descrive, come pericolo e [illegible] portatore di guerra, quasi solo gli Stati Uniti.

Basti pensare alla continua ripetizione [illegible] un concetto che vuole «poveri» [illegible] avversari, cioè l'Iraq, uno dei Paesi più avvantaggiati dal privilegio del petrolio, e assegna agli americani il ruolo [illegible] «oppressori» per [illegible] tentato di bloccare l'occupazione militare e la distruzione fisica del Kuwait.

Tutto [illegible] indica, se non altro, che la «cultura della pace» viene da lontano, ha bisogno di fondamenti teorici nuovi e [illegible] [illegible] può basare sulla scelta di una delle parti in causa. E dimostra che anche gli impegni più seri e appassionati possono impigliarsi in [illegible] visione del passato che e[illegible] anti-sistema, cercava cioè di colpire un meccanismo - il capitalismo - considerato sempre distruttivo.

Negli Anni Sessanta si era parlato di una cultura «alternativa» che avrebbe dovuto [illegible]definire le regole del gioco. Ma anche allora [illegible] militantismo puro della nonviolenza era una linea minoritaria, presa in mezzo da ragioni più «macho», benché schierate dalla parte della pace, scortata da tattiche e strategie a loro modo altrettanto «realistiche» quanto la cultura di guerra. Non si [illegible]gherebbe altrimenti perché alcune frange del pacifismo bianco e nero americano siano sboccate - alla fine - nella violenza e nella clandestinità. Eppure la ricerca di una diversa forma logica ed espressiva diretta a screditare l'uso della forza militare [illegible] è finita. Negli Usa [illegible] qualche settimana si [illegible] accendendo i fuochi di una [illegible] opposizione di principio alla guerra del Golfo.

Sto parlando di una costellazione pacifista che comincia a intravedersi nel cielo americano. [illegible] Berkeley a Palo Alto, dal Minnesota alla Florida, arrivano notizie di marce con le candele, di «comizi muti» (la gente si riunisce in silenzio, nessuno parla), [illegible] dimostrazioni e «sit in». Contro che cosa? Qui c'è una prima difficoltà teorica e pratica. Fra i nuovi dimostranti, infatti, si vede a occhio che molti sono contrari perché non vogliono che un problema del mondo, per quanto grave, «si risolva [illegible] la vita dei giovani americani».

Persino i cristiani fondamentalisti ora sono contrari agli armamenti

Il proposito si esprimerebbe meglio [illegible] [illegible] parole «paghino gli altri». Frasi come «i soldi dobbiamo spenderli qui, [illegible] nel deserto» sono solo in parte anti-guerra. Si capisce che il desiderio di disimpegno non nasce tanto dalla condanna di una politica di intervento, quanto dal timore che le risorse americane vengano usate altrove. Poi fa la sua comparsa [illegible] ricomparsa) [illegible] attore inevitabile di queste dimostrazioni, l'avversione al capitalismo.

Dice Ann Wilson, capo del Movimento «Posti di lavoro nella Pace», che ha la sua base a Milwaukee». Vadano i dirigenti della Exxon, della Mobil, a combattere questa guerra, ci vadano i loro figli, perché questa è una guerra del petrolio». La frase suona bene, evoca [illegible] mondo in [illegible] alcuni (classi dirigenti, capitalisti, investitori, speculatori) hanno [illegible] alla guerra, si arricchiscono vendendo, come si diceva nel 1915, «carne da cannone».

Difficile però confrontare questi slogan con le Borse che crollano ogni volta che [illegible] minaccia di guerra si fa più immediata, aziende che rischiano il collasso se ci sarà una vera stretta petrolifera. Difficile anche non accorgersi che, da quando esiste la crisi del Golfo, le aziende petrolifere americane hanno visto espandersi i propri guadagni, [illegible] i sauditi, gli sceicchi del Golfo, gli iraniani, i nigeriani, i venezuelani, i messicani, gli indonesiani, popoli e regimi che difficilmente potrebbero essere ritratti insieme come una «coalizione guerrafondaia».

Intanto [illegible] [illegible] petrolio americano guadagna, il Tesoro del Paese si svena, il dollaro perde peso, gli ordini industriali diminuiscono. Allora è solo la lobby del petrolio che vuole la guerra? Ma l'economia del mondo è globale, almeno nei suoi punti forti. Il pericolo vero è che avvengano, [illegible]e nel 1973, strozzature, blocchi, che fermano tutto. Se i petrolieri hanno timore di simili eventi, è possibile che siano lì, [illegible] personaggi [illegible] Brecht, a spiare la prima scintilla [illegible] guerra, la prima goccia di sangue, e immaginarla [illegible] un gran beneficio?

«Io dico che il [illegible] americano non ha alcun ruolo e diritto per condannare l'invasione irachena del Kuwait», ha affermato Leslie Cagan, una delle leaders del neo-pacifismo americano, sabato 13 ottobre, nella chiesa di Riverside Drive, [illegible] centrale anti-guerra di New York. E con le sue parole [illegible] affiorare un'altra interpretazione: [illegible] pacifismo [illegible] astensione, l'implicita persuasione che non ci si deve arrogare [illegible] diritto di giudicare. Ci si potrebbe domandare: ma allora, il Sud Africa? In una posizione di questo genere sembrano essersi schierate quasi tutte le chiese americane. Lo hanno fatto condannando tutto, sia l'Iraq che gli Stati Uniti, sia l'inva[illegible] del Kuwait che l'invio di truppe.

Molti sono incuriositi da un fatto nuovo, inaspettato. I cristiani fondamentalisti, grandi sostenitori della corsa agli armamenti, grandi crociati della guerra fredda, quando esisteva [illegible] pericolo rosso, adesso si tengono in disparte, invitano alla preghiera. Ma uno di [illegible] Jim Wallis, [illegible] «radicale evangelico», giunge a dire: «E' tempo [illegible] screditare l'idea che gli americani [illegible] uniti dietro a George Bush in questo progetto di guerra».

«Dobbiamo costruire case, [illegible] guarnigioni nel Golfo», predica il reverendo Edmond Browning, che presiede il concilio dei vescovi della Chiesa Episcopale, a cui appartengono le grandi famiglie protestanti d'America. E l'[illegible]vo cattolico di Los Angeles, Roger Mahony, si è fatto rice[illegible] dal segretario di Stato James Baker per dirgli che «qualunque blocco che privi dell'essenziale la popolazione [illegible] dell'Iraq deve considerarsi im[illegible]le».

Come si vede il nuovo movimento della pace, già adesso, al [illegible] debutto, è lo sbocco di molti fiumi. Uno viene dal passato, ripete slogan generosi che però si riferivano a un'altra epoca. Uno viene da una cultura anticapitalistica legata a un'identificazione automatica, ereditata dal marxismo, fra capitalismo e guerra [illegible] centro di profitto. Uno viene dal nuovo stile di attivismo maturato nelle chiese cristiane - e soprattutto in quella cattolica americana - nella lotta contro l'aborto. Non importano le ragioni dello Stato, [illegible] ci si deve neppure confrontare [illegible]. Conta solo [illegible] parola di Dio e dei suoi ministri.

Molti gruppi ecologici appaiono schierati dalla [illegible] parte, ma per ragioni diverse. [illegible] vogliono case o posti [illegible] lavoro. Vogliono [illegible] stop al progresso. La penuria di petrolio pare loro una benedizione. La Exxon, che ha inquinato le bellissime coste dell'Alaska, è giudicata dai verdi americani un nemico ben più spregevole di Saddam Hussein. La cultura della nonviolenza, da Gandhi a Martin Luther King, è quasi [illegible] tutto assente, anzi stilisticamente prevalgono asprezza, irritazione, insofferenza, sarcasmo.

Forse una chiave comune esiste nella intuizione che Francesco Alberoni ha espresso di recente sul *Corriere della Sera*: [illegible] mondo industriale avanzato, nonostante la sopravvivenza del cliché che lo descrive predace e in agguato, [illegible] vuol più saperne di guerra, non la vede come strumento, [illegible] la capisce [illegible] manovra, non vuole sacrificare i propri figli, e il tenore di vita. Ma [illegible] resto del mondo ha altre ragioni, altre urgenze, altri progetti, [illegible] può e [illegible] vuole smobilitare.

La domanda drammatica è come, dove, in nome di quale cultura, si potrà costruire un ponte che [illegible] sia astensione, isolazionismo, indifferenza.

Furio Colombo

E' nato con le ali, le ha perse e riconquistate due volte

■ leone di San Marco ■ da ieri ■ protagonista di una grande ■■■ organizzata dal «British Museum». Gli ultimi restauri ne hanno ricostruito la storia. Nell'immagine piccola, la Regina Elisabetta, Gianni Agnelli ■ il presidente Cossiga all'inaugurazione

Cossiga e la Regina hanno inaugurato la mostra dedicata al simbolo di Venezia

L'Inghilterra alla corte del Leone

Ricostruita la sua storia: è greco, del III Secolo a. C.

LONDRA

C'ERA anche il leone di San Marco per ricevere il presidente Cossiga durante la sua visita di Stato ■ Inghilterra, cominciata martedì. La mostra dedicata dal British Museum all'antichissimo bronzo simbolo di Venezia è stata inaugurata ieri dalla regina Elisabetta, ossequio all'ospite italiano.

L'esposizione, organizzata dal ministero dei Beni culturali e dalla Fiat, offre ai visitatori uno scenario di grande effetto teatrale: il leone si staglia ■ un basamento ■ piedi dello scalone, nell'atrio principale del museo; l'impressione di forza è accresciuta da altri due leoni in marmo, di Alica■■■ (350 a. C.), che lo attorniano ■■■ coreografia è completata dall'enorme lanterna, decorata dallo stemma Morosini, originariamente eretta sulla poppa ■ un vascello. E' stata collocata ■ metà della scala, come un fondale per la scultura.

In cima allo scalone, infine, una veduta aerea di Venezia attribuita a Jacopo de Barbari (circa 1500) funge visivamente da «trait d'union» tra il leone e la sala in ■ sono esposti oggetti d'arte ad ■■■ collegati.

Questa esposizione, di dimensioni modeste, è dominata dall'immagine del leone contro lo sfondo del Molo nel quadro di Vittore Carpaccio (1516) ed è incentrata sullo studio iconografico dell'opera. La sezione più piccola, completata da documenti storici, tecnici e scientifici, presenta ■■■ serie ■ reperti che permettono interessanti confronti. Molti ■ suggestivi gli esempi: dal piccolo arimballo greco con becco ■ forma di leone (640 a. C.) al minaccioso leoncino di bronzo sassanido con ali e corna (IV secolo ■. C.), dal grazioso vasetto di terracotta etrusco a fo■■■ ■ leone che si stira il dorso (340-300 a. C.) al leone di porcellana ■■■ del periodo Tang dyn (VIII secolo d. C.)

Questa impostazione ha l'immenso pregio di non distrarre il visitatore dal leone, ora a poco più ■ ■■■ metri dal suolo ■ quindi molto più visibile che non nella sua collocazione naturale, sulla colonna alta sedici metri della piazzetta di San Marco. E ■■■ vuole essere una rassegna accademica degli studi più recenti compiuti da storici dell'arte e scienziati nel corso degli ultimi cinque anni, dopo la rimozione della scultura d■ piedestallo e il restauro.

Il Leone di San Marco resterà al «British» fino al 31 gennaio. ■' un'occasione che non va persa. Forse il modo migliore di apprezzarlo è di sedersi sulle panche marmoree del grande atrio ■ sui gradini dell■ scalone, armati dell'esemplare catalogo redatto dalla professoressa Bianca Maria Scarfì, Soprintendente ■ Beni Archeologici di Venezia.

E' possibile così osservare dal vivo i risultati dei lavori ■ restauro. Grazie alle eccellenti condizioni della scultura è stato ■■■ un intervento minimo: pulitura generale e sigillatura di alcune fessure con resine elastiche. Ed è anche possibile ripercorrere gli approfonditi studi morfologici, strutturali e chimici.

In base ■ essi ■ è così accertato che il leone attuale è il risultato di almeno cinque fasi ■ restauro. ■ è trasformato nei secoli: ■ nato con le ali, le ha perse, riconquistate, ■ poi se l'è viste cambiare per ben due volte, insieme alla coda.

Era noto che dopo le vicissitudini delle guerre napoleoniche - durante le quali era stato rotto in 14 pezzi - ■ stato «rimontato» ■ Bartolomeo Ferrari (1815), che aveva anche rifatto le ■ ■ in parte la coda e le zampe, e poi studiato ■ ancora restaurato da Giacomo Boni (1892).

Si sapeva anche che la città di Venezia aveva intrapreso delle riparazioni nel 1293, ma per la prima volta è emerso che sulla statua c'era stato ■ intervento molto più antico, fra il quarto e ■ sesto secolo, e uno nel quattordicesimo secolo. Queste scoperte - insieme con lo studio stilistico - permettono ■■ di ipotizzare ■■ la scultura potrebbe ■■■ opera di un artista greco o greco-ionico, eseguita tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a. ■., forse un monumento eretto in onore di Sandon, divinità protettrice di Tarso in Cilicia, ■ venuto in ■■es■ dei veneziani nel XII secolo.

La mostra è l'evento più importante dell'intenso programma culturale della visita presidenziale. L'inaugurazione ha ■chiamato numerosi ospiti, tra cui Gianni e Marella Agnelli, Cesare Romiti, il Duca e la Duchessa di Gloucester, David Mellor (ministro britannico per le Arti), Gianni de Michelis ■ Paolo Viti, Direttore Culturale ■ Palazzo Grassi, ■ responsabile Fiat per le esposizioni.

Nel corso della ■■ visita Cossiga parteciperà all'inaugurazione di altre cinque rassegne, tra ■■ due di vedutisti italiani all'Ashmolean Museum di Oxford e all'Accademia Italiana di Londra e una di argenti art nouveau e decò all'Italian Tra■ Centre; le ultime due mostre sono in Scozia: la prima, che è già stata a Venezia, di disegni toscani, napoletani e romani cinquecenteschi e secenteschi, alla Talbot Rice Gallery di Edimburgo, l'altra, di pittori contemporanei, all'Old Transport Mesum di Glasgow.

Il nostro Paese ■■ godendo di grande attenzione in Inghilterra: a Londra sono in cartellone due opere italiane raramente rappresentate, come *Attila* di Verdi e *Doktor Faust* di Busoni; nei grandi magazzini Harrods è in corso una promozione di prodotti italiani. A poco a poco, potrebbe persino appannarsi l'immagine degli italiani scombinati e chiassosi divoratori di spaghetti.

Giulia Ajmone Marsan

La vedova Lennon a Milano

Tutti artisti per Yoko

MILANO

LA comparsa serale di Yoko Ono è preceduta dall'eccitazione dei fotografi e dal depresso imbarazzo di una coppia di vigili urbani per la folla che preme sulla strada. Lei ■ circondata dalla luce bianchissima della Fondazione Mudima, veste in nero, ha 57 anni, la pelle liscia ■ lucida come porcellana, grandi occhiali fumé che lasciano intravedere uno sguardo incuriosito e veloce. Dice: «Che bello qui» ■ alle 21 in punto prende il pennello per comporre un cerchio bianco al centro della grande tela dell'«Add Color Painting», ■ quadro che nascerà nel corso della serata grazie alle pennellate degli invitati.

E' il segnale: inizia «Yoko Ono - To See the Skies», l'antologica (da ieri sino al 24 novembre) che ■ 150 opere ripercorre i suoi trent'anni di attività artistica, dai lavori concettuali dei primissimi Anni 60 con il gruppo Fluxus, fino alle fusioni in bronzo di oggi. Per inaugurarla è arrivata da New York e qui dentro è regina, ■ Yoko Ono l'artista, non la vedova di John Lennon. Tra una ■■■ di settimane, l'8 dicembre, ricorre il primo decennale della morte di John e quel giorno lei sarà al Palazzo delle Esposizioni di Roma per aprire la mostra che celebra il mito e la storia dell'ex Beatle. Ma ora non ha alcuna voglia di parlare di John ■ nessuno si azzarda a fare domande. Eppure Lennon resta una p■■■ costante, tra i quadri feriti dai chiodi, i gatti in bronzo, le sedie mummificate, le tazze rotte ■ metà, ■ strutture in plexiglass ■ bronzo, non foss'altro per il senso di vuoto e morte che ispirano.

Tra i reperti di quella passata ■ (oggi) inoffensiva stagione artistica, Yoko Ono affronta la folla che ha varcato la porta a vetri ■ che corre verso di lei lasciandosi alle spalle la prima delle molte frasi battute a macchina, fotografate e ingrandite, che stanno appese alle pareti: «War is Over! If You Want It, Love and Peace from John and Yoko» (1968) (La guerra è finita! Se lo vuoi. Amore e pace da John e Yoko). Poco più avanti c'è la grande installazione delle «croci desideranti», una cinquantina di piccole croci ■■ al ■■■ uno specchio rotondo ■ la scritta: «Esprimi un desiderio quando ■ sole batte». Accanto, i quadri dove i visitatori devono piantare chiodi, il box di plexiglass che contiene gli occhialini di Lennon fusi in rame («Senza titolo») o la scatola metallica che porta incisa la scritta: «Evapora se esposta alla luce».

I quattro piani della Fondazione Mudima di Gino Di Maggio sono intasati; sulle scale ■ gente ■ saluta e dice: «Vado giù, ci vediamo su». Oppure: «Vado su, ■ vediamo giù». Al banco c'è la fila per accaparrarsi una copia del catalogo edito da Mazzotta, ma Yoko Ono non firma copie, saluta e, per quanta gente abbia intorno, resta sola.

[p. cor.]

Yoko Ono a Milano davanti a una delle sue opere, gli «Specchi desideranti» (1973-1990)

LETTERE AL GIORNALE

Non c'è soltanto il Golfo, ricordiamoci anche del Tibet

Un milione di morti ■ quarant'anni

Per gli amici e i sostenitori della lotta pacifica per l'indipendenza del Tibet, sembra di veder rivivere nella tragedia del Kuwait l'incubo che la Cina comunista ha imposto ■ tibetani dal 1950: quarant'anni fa, ■ ottobre, le truppe di Mao cominciavano indisturbate l'invasione che è ■■■ finora la morte di oltre un milione di persone e il saccheggio e ■ smantellamento di migliaia ■ monasteri e luoghi di culto secolari della religione buddista.

Riteniamo che, mentre l'Onu sembra riprendere vigore come punto di riferimento circa le questioni d'interesse planetario, e mentre ■ parla di un nuovo ordine mondiale, l'opinione pubblica e i politici democratici debbano mantenere alta l'attenzione ■ tutte le violazioni della legalità internazionale e dei diritti umani e dei popoli.

Ricordiamo che anche sulla questione tibetana esistono ben tre risoluzioni dell'assemblea dell'Onu ■■ 1959, 1961 e 1965) che chiedono «... la cessazione di tutte le pratiche che privano il popolo del Tibet dei suoi diritti fondamentali, compreso quello alla autodeterminazione».

Facendo nostro l'appello del Dalai Lama del Tibet che l'anno scorso intese ritirare il Premio Nobel per la Pace ■ nome degli oppressi di tutto il mondo», preghiamo tutte le forze dell'informazione di non abbassare la guardia ■ temi dei diritti umani e dei popoli e di diffondere la verità sui governi coinvolti e di stimolare la classe politica a impegnarsi seriamente per questi diritti.

Michele D'Alessio, Roma
Associazione Italia-Tibet

Paura in città: c'è il fuoristrada

Negli ultimi anni, si è assistito a un vero e proprio boom su tutti gli strumenti e mezzi atti a migliorare la sicurezza della persona da eventuali incidenti.

Purtroppo ■ mia paura aumenta quotidianamente, quando a bordo della mia utilitaria, ampiamente accessoriata da questi sistemi, ■■■ affiancato nel traffico cittadino da quei «mostri» che sembrano quasi inghiottirti.

Per mostri intendo i famosi o meglio famigerati «fuoristrada». Basta sapere le più elementari norme di fisica e alcune informazioni su questi veicoli per renderci conto che sono delle armi mortali.

Per capirci meglio: la mia vettura pesa circa 800 chili, contro i quasi 2000 chili del fuoristrada; l'altezza complessiva della mia Uno è di 140 centimetri, con circa 50 centimetri di diametro per ruota, ■ mostro supera i 180 centimetri e possiede ruote (spaventose!) di 80-90 centimetri di diametro e 40-50 centimetri di spessore.

Inoltre i proprietari di queste vetture hanno la passione ■ rendere l'estetica più accattivante o meglio agghiacciante, con sbarre d'acciaio, con una sezione di circa 5 centimetri, come un vero e proprio rostro!

■e non sbaglio, ■■■ originale funzione è quella di rendere accessibile all'uomo i posti ed i luoghi più selvaggi della natura: boschi, deserti, montagne, paludi eccetera. Le ruote, quindi, servono di una certa dimensione e devono essere tutte motrici: per aumentare l'attrito al suolo, ■■■ per «sgommare in centro». Le sbarre aiutano il veicolo a farsi strada, e non a decapitare i passeggeri delle normali, comode, sicure ed anche economiche vetture.

■ sono stato chiamate dagli stessi produttori «fuoristrada» usiamole per quello scopo e non per fare shopping o per portare i bimbi a scuola.

Emanuele Beccati
Trino (Torino)
un automobilista preoccupato

■■■ O.d.B.

Egregio Del Buono, «Siamo ■■■ chi ■ dolore della vita» hanno lasciato ■■■ i tre ragazzi ■ Prato allo Stelvio suicidatisi in auto col gas il 1° settembre scorso. Secondo alcuni il suicidio non è che ■■ suprema affermazione di libertà, mentre per altri è solo un atto di sublime indifferenza ■■■ un'esistenza ■■ non ha più valore. ■ nessun ■■■, però, può ■■■ considerato un gesto ■ vita. ■ darsi volontariamente la morte è, invece, molto spesso solo un gesto estremo di comunicazione...

Dario Pagano, Torino

La salvezza corre sul filo

GENTILE signor Pagano, lei mi scrive per l'ufficio stampa del Telefono Amico di Mondo X Piemonte e Valle d'Aosta, e la ringrazio per le informazioni che mi dà. Nel 1953 un pastore protestante aprì uno dei primi centri di soccorso telefonico aventi lo scopo di attuare quanto più possibile un'opera di prevenzione del suicidio. In Italia servizi del genere sono presenti dal 1961. A Torino funziona appunto il Telefono Amico, oltre 25 anni di attività 24 ore su 24.

Lei mi dice che il tema del suicidio compare molto spesso nelle conversazioni solo in modo latente. Molto più incidenti sono nello scambio di opinioni al telefono le esposizioni di dolori, di conflitti, di crisi, di difficoltà nel vivere. Il Telefono Amico cerca di testimoniare solidarietà, sollecitando chi telefona a usare bene tutte le proprie risorse, ad attenuare gli effetti più negativi di qualsiasi esperienza. «Il nostro servizio non si pone mete da raggiungere. Abbiamo, però, la consapevolezza che la vita di ciascuno possa migliorare se migliorano i rapporti tra le persone e la voglia di fare la propria parte perché questo accada». Lei insiste sulla necessità di una maggiore comunicazione. E' la ragione, del resto, dell'esistenza del Telefono Amico.

Aggiungo, tuttavia, che chi telefona, proprio per il fatto stesso che telefona, che mette in discussione con altri le sue vicende, è già disposto in qualche modo a reagire, desidera un aiuto a continuare. Il peggio si verifica quando uno identifica il mezzo di comunicazione nella sua stessa morte. E, allora, ci troviamo di fronte a ben altro impegno che una sollecita capacità di ascoltare e ribattere. L'unica valida prevenzione sarebbe quella di modificare o, almeno, lottare, per rivedere, correggere, cambiare la società attuale. Sarebbe necessario smettere di accettarla passivamente, senza per questo rinunciare alla vita. Certo, è più facile dirlo che farlo.

Oreste del Buono

Varsavia, il Consolato della vergogna

Durante le ultime vacanze ho avuto un'esperienza così spiacevole ■e da allora mi vergogno di essere italiano. Tutto ■ cominciato quando con mia moglie, che è polacca, dovevamo andare al Consolato italiano a Varsavia, ma ■■ sapevamo che andare là può diventare ■■ grande avventura.

Non era possibile avere informazioni prima del viaggio: i telefoni (due linee) suonavano ma nessuno rispondeva, unica scelta quindi presentarsi là di persona affrontando un viaggio di circa 300 km.

Per fortuna avevamo l'indirizzo, osservando l'edificio di fuori ■■ ■ riconosceva che è un Consolato italiano, mentre sugli altri Consolati sventolavano bandiere. Davanti al cancello secondario osserviamo una coda di un centinaio di persone: perché? «Il Consolato è aperto quattro giorni ■ settimana dalle 9 alle 11», così tutti i polacchi devono aspettare qualche giorno prima di ■■■ accettati. ■ gli italiani? Erano parecchi in coda.

Aspettando si potevano avere informazioni migliori che non dagli impiegati; fuori dall'edificio, al contrario di tutti gli altri Consolati, ■■ esiste alcuna bacheca con informazioni, all'interno gli impiegati sono occupatissimi con affari personali ignora■do ■ pubblico. Abbiamo anche ■ tempo per osservare che l'interno è così sporco che la mancanza dei cestini non ■ nota, tutto assomiglia ■ ■■ immondezzaio. «Non sono competente! Devi andare a Roma! Non capisco il polacco!», urlava un impiegato. In quel momento i miei ricordi andavano al Consolato polacco ■ Novarasco di Opera (Milano), dove si parla anche l'italiano.

Certamente ■■ sono riuscito ad avere i miei documenti, dovrò attendere il ■■ prossimo viaggio in Polonia, telefoni, impiegati, code, disorganizzazione permettendo.

Giuliano Grassi
Melzo (Milano)

I demoni socialisti che infiammano il pci

«I comunisti ■■■ una componente fondamentale ■ maggioritaria del socialismo italiano».

La battuta non ■ di «Cuore», l'inserto comico del quotidiano del pci, ma è dello stesso segretario Achille Occhetto, pronunciata sabato 22 settembre ■ Modena a chiusura della Festa dell'Unità. Naturalmente i passaggi e le battute pesanti contro il psi hanno infiammato ■ platea, con addirittura un «vaffan...» liberatorio che è tutto un programma.

Sono 70 anni che i comunisti risolvono in questo modo le loro questioni interne, demonizzan■ i segretari socialisti con vere e proprie campagne di denigrazione. Toccò ■ Turati, toccò a Nenni, tocca a Craxi. E allora tornano in mente i prodromi ideologici di questa «usanza»: lo stalinismo nelle sue varie versioni: socialfascismo, fronte popolare, «compagnons de route», democrazie popolari e via elencando. Tutto troppo facile, tutto troppo ■■ perto.

■ allora ■ domando: ma il pci, dopo 70 anni di errori, non ha proprio capito nulla?

Carlo Balduzzi
Alessandria

Capanna, il Papa ■ la pace nel Golfo

Il fatto che Capanna scriva una lettera aperta al Papa (*La Stampa*, 3 ottobre) mi turba grandemente. Per accingersi a un simile passo, proprio lui, deve essere seriamente preoccupato della situazione del Golfo.

■ compiaccio inoltre che Capanna sia arrivato a credere fermamente nella capacità di mediazione del Papa che egli invita ■ assumere un ruolo attivo per una soluzione negoziale e pacifica del conflitto. Meno male che ■ favore della pace e del dialogo sono rimasti Capanna... e il Santo Padre, ■ no andrebbe tutto a rotoli!

Per quanto mi riguarda, come cristiano e italiano, spero tanto che i nostri rappresentanti (mi riferisco al governo italiano e al Papa) seguitino nella loro azione intrapresa, tesa a dimostrare che, mentre i popoli democratici cercano ■ dialogo disperatamente, nel frattempo con altrettanta fermezza restano sulle loro posi■■■ di concordate opposizione alle ■lse copie dei dittatorielli da strapazzo, emuli di Hitler e Stalin, capaci di portare in guerra il mondo per la loro follia.

Proprio per rispetto dei diritti e del dialogo cui si richiama Capanna.

Enzo Croci, Gallarate

TAMBURI DI LATTA

Pastiglie Valda antimafia

GIORNI fa mi ha telefonato [illegible] talpa.

Era la *mia* talpa, la sua tana è [illegible] un ministero-chiave, è sui quaranta, è carina, e non c'è talpa più sveglia di lei [illegible] labirinti dove vive e divora il Minotauro *Potere Democratico*. [illegible] fughe di notizie è bravissima. Purtroppo, essendo *talpa*, non può avere altro [illegible] che talpa.

Le misure antimafia e anticrimine annunciate di recente dal governo sono già così energiche da potersene difficilmente immaginare delle ancora più energiche, eppure...

La mia talpa è riuscita a sapere che nell'aria c'è dell'altro. Nell'aria, non [illegible] [illegible]. Si tratta di misure propriamente da Comitato di Salute Pubblica, sotto le quali non mi stupirebbe di vedere la firma di Robespierre e di Saint-Just. Ne hanno discusso, in una riunione segreta, captata dalla talpina, il capo del governo, il ministro della giustizia e quello dell'interno: che cosa aspettarsi, se non dell'energia allo zenith, dell'energia furiosa, da un simile triumvirato di falchi?

Rivelo lo schema, così come mi è stato riportato? Sì, ma non tutto. Lascio fuori qualche punto esclamativo. E già quanto dirò basterà a scandalizzare le colombe. Ma meglio un governo così, di grinte dure, che uno di rammolliti.

Dunque, secondo la talpa, già dal gennaio prossimo, [illegible] magistrati operanti nelle regioni e nelle città più prolifiche in crimini e traffici loschissimi e catastrofici, sarà procurata - «senza guardare in faccia nessuno» - un'agguerrita scorta di Pastiglie Valda.

Contro i supposti capi di aggregazioni mafiose sarà introdotto, da un giorno all'altro, un rigido embargo delle supposte. Mediante indagini della Guardia di Finanza e perquisizioni [illegible] tappeto, tutte le scatole di supposte saranno intercettate e dirottate verso i luoghi d'origine, i Colossi della Chimica.

Qui però la Corte Costituzionale dovrà dire la sua alta parola. Perché il nostro codice [illegible] prevede la pena capitale, e privare un cittadino di ogni tipo di supposta equivale, autorevoli medici e psicologi lo dicono, ad una condanna a morte

L'Alto Commissario Sica sarà nominato Commendatore.

Ogni condannato all'ergastolo dovrà rimanere in carcere almeno tre mesi prima che possa essergli concessa la libertà provvisoria. [illegible] ancora, di tale libertà i condannati ritenuti più pericolosi [illegible] potranno godere che all'interno di [illegible] Luna Park ad impianti fissi, come quello di Roma-Eur sulla Cristoforo Colombo, sufficientemente capiente.

L'omicida recidivo dopo la concessione degli arresti domiciliari sarà trasferito [illegible] un albergo di terza categoria con impianto difettoso di acqua calda.

Tutti i giudici minacciati di morte avranno a disposizione, giorno e notte, un Numero Amico dal quale riceveranno parole di conforto, citazioni evangeliche, brani di discorsi del Papa sull'opportunità di una giusta convivenza tra tutti gli uomini. In caso di minacce estese alle loro famiglie, lo Stato li rifornirà gratuitamente di un ombrello, un frullatore, due barattoli grandi di cocaina, un pacchetto di elastici, un paio di pantofole del numero desiderato, uno zaino dell'esercito americano e di un portafoglio con dentro un Buono Acquisti da lire cinquantamila.

Prima di applicare [illegible] legge Gozzini, i giudici potranno esprimere a voce alta, dovunque [illegible] trovino, e anche più volte, un pensiero di questo tenore: «Sto applicando una legge veramente strana» - ma il Consiglio della Magistratura vigilerà per un corretto uso di tale eccezionale facoltà.

Nelle scarcerazioni per decorrenza [illegible] ricorrenza (onomastici, compleanni, Natali, Pasque, Primi Maggi) sarà drasticamente abolito [illegible] picchetto d'onore all'uscita di ogni scarcerato che abbia compiuto più di cinque omicidi. Questa misura non piacerà a molti, e specialmente ai familiari dei rientranti nella società dopo la pausa di riflessione [illegible] carcere, ma il triumvirato Andreotti-Vassalli-Successore-di-Gava, dice la talpa, intende mostrarsi fermissimo nel limitare l'uso del picchetto.

Quanto al «patteggiamento» sarà sostituito, per rendere tutto più ponderato, da una partita [illegible] scacchi tra l'Accusa e la Difesa. Chi dei due vincerà avrà il diritto di stabilire quanti anni dovrà fare l'imputato. In caso di cattiva condotta, gli anni che in realtà [illegible] farà [illegible] aumentati di tre mesi e, se necessario, di tre e mezzo.

Per telefonare nelle Zone dichiarate «a rischio», «triangolo della morte», «ad alta densità mafiosa» eccetera, saranno necessari appositi gettoni contrassegnati da una M.

Tutto il «denaro sporco» passerà dalle banche e dagli istituti sospetti alle mani di lavandaie extracomunitarie e, una volta asciugato, sarà rimesso in circolazione perfettamente pulito.

Un'apposita commissione interministeriale studierà la trasformazione - «in tempi brevi anzi brevissimi» - di [illegible] i Triangoli della Morte in triangolini di pelo chiaro. Qualora circostanze oggettive ostacolassero l'operazione, il governo proporrà al parlamento l'abolizione pura e semplice dei triangolini della morte e, se necessario, anche del triangolo euclideo. La loro denominazione ufficiale sarà «quadrati di pace».

Ad ogni funzionario dello Stato [illegible] a cui venisse torto un capello, lo Stato pagherà dieci rasature, con panno caldo, e due shampi.

Ai magistrati di Campania, Calabria, Sicilia e Puglia che si lagnano di essere «lasciati soli», rattristando con le loro querele di solitudine il pubblico, i cittadini che vogliono vivere e lavorare all'ombra delle Istituzioni Mafiose di più indiscussa stabilità, ebbene lo Stato elargirà una bambola gonfiabile.

Contro la consuetudine e la sciagura, giustamente stigmatizzate dai vescovi [illegible] dai parroci obbligati ad un superlavoro di esequie nelle zone più mortifere, delle connivenze tra autorità-amministratori-banche-servizi segreti anagrafici sanitari e potere della cosiddetta Piovra, lo Stato ricorrerà all'arma più efficace in suo possesso per stroncarle una volta per tutte: l'emissione di uno speciale francobollo commemorativo da lire settecentocinquanta.

Per la concessione di appalti il [illegible] preventivo superi i cinquanta miliardi nelle regioni periclitanti, saranno richiesti il certificato di polivaccinazione e il diploma di Maturità Classica o Scientifica.

Attraverso la sua microapparecchiatura di ascolto, la talpa ha udito uno dei triumviri raccomandare insistentemente, pur nella necessità di provvedimenti molto severi, la massima prudenza.

Un altro parlava con compiacimento, ripetendo la frase: - Lo Stato è in trincea -.

Dopo si udirono dei rumori. I tre falchi uscirono dalla stanza con l'elmetto, [illegible] paracadute, la maschera antigas. A bordo dei rispettivi elicotteri, spiccarono il volo verso Merano ed altre Zone Calde dell'arco alpino.

Guido Ceronetti

I tesori dell'Est e dell'Ovest: parte un grande progetto per valorizzarli

Berlino, cuore europeo dell'arte

Anche i musei si uniscono, Nefertiti trasloca

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

La regina Nefertiti tornerà presto accanto all'imperatore Chertiotep, vicino alla porta [illegible] Mileto e all'altare di Pergamo sulla «Museuminsel», l'«isola dell'arte» chiusa nel cuore imperiale di Berlino, ma non sarà il solo dono dell'unificazione alla bellezza: le ferite aperte in uno dei patrimoni più grandi e più preziosi dell'ingegno finiranno, tutto quel che era stato diviso dalla violenza della storia [illegible] delle ideologie si riunirà, le collezioni d'arte antica e moderna sparse in frantumi finora all'Ovest e all'Est torneranno insieme, [illegible] molto di quel che stava nascosto nei depositi tornerà alla luce, in una riorganizzazione generale dei musei cittadini che sarà l'operazione culturale di maggior peso, nell'Europa di questo fine secolo.

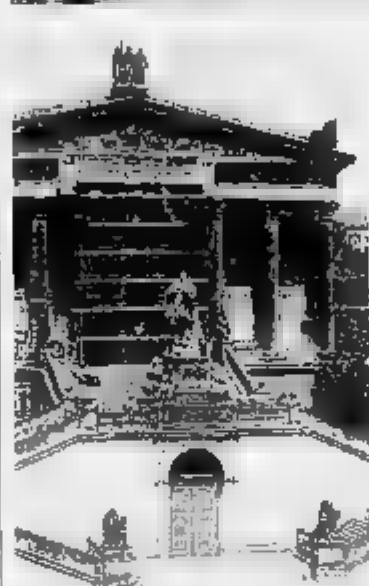
L'ultimo passo di un percorso ambizioso [illegible] sempre impedito dagli eventi, l'hanno compiuto ieri i direttori dei Musei delle due Berlino: dopo mesi di proposte e discussioni, hanno presentato il progetto per sistemare definitivamente il «Patrimonio storico dello Stato prussiano».

Il patrimonio prussiano

«Dopo [illegible] anni di separazione crescerà in [illegible] quel che apparteneva già in comune», ha commentato il direttore della «Fondazione» [illegible] il 3 ottobre ha ereditato il «patrimonio prussiano». Le parole del professor Werner Knop colmano un sogno durato la vita di due generazioni: la nuova Berlino tornata unita si impone fra le grandi capitali europee dell'arte, perché attorno [illegible] Muro andato in frantumi nasce un «complesso d'arte [illegible] pochi rivali al mondo». Un tesoro sterminato: dalle statue e dai papiri egiziani di 5000 mila anni fa [illegible] maestri del Rinascimento tedesco; dai fregi paleocristiani alle ceramiche copte ai bassorilievi longobardi; dai mosaici bizantini alle incisioni di Durer; dalla pittura olandese o fiamminga di Van Dyck e Rubens a quella italiana di Giotto, di Raffaello o di Tiziano; dalle sculture del gotico francese alle maioliche dei Della Robbia.

Ci [illegible]rà tempo, ancora, [illegible] ci vorranno sforzi: perché il disordine è immenso, la confusione è grande, e perché le imposizioni regalate dalla storia a questa terra di confine, divisa [illegible] contesa nello scontro delle ideologie, hanno lasciato guasti tenaci. Bisognerà colmare lo scarto fra le lustre esibizioni dell'Ovest e la disadorna severità dell'Est. Costruire [illegible] risanare: soprattutto fra le meraviglie barocche della «Museuminsel» infiltrate dalle acque della Sprea e del canale Kupfergraben, o quelle devastate dalla guerra come il Neues Museum, aperto nel 1855; bisognerà riordinare migliaia di quadri, di statue e di volumi; catalogare, rimettere insieme e accanto «secondo l'ordine [illegible] la necessità», per dar fiato e corpo al più ambizioso progetto [illegible] riorganizzazione artistica mai concepito, forse, [illegible] questo secolo.

Bisognerà metter fine a quel «doppio regime» che per anni [illegible] espresso nel confronto e nel conflitto fra due Gallerie Nazionali, due Musei egiziani, due Musei d'arte decorativa, due collezioni d'arte preistorica e perfino due Musei postali. Ma l'accordo di ieri è l'ultimo pedaggio, perché consente di uscire dal caos cominciato [illegible] la guerra.

I ventotto musei di oggi, quattordici all'Est [illegible] altrettanti all'Ovest, saranno ridotti a diciassette nelle competenze amministrative. Più compatti dunque dal punto di vista organizzativo, ma più vasti per possibilità [illegible] esposizione. E verranno raggruppati in [illegible] luoghi d'arte principali: sull'Isola, all'Est, uno dei grandi santuari dell'arte in Europa, dove saranno riunite le collezioni antiche [illegible] archeologiche e quelle del XIX secolo della Nuova Galleria Nazionale; nei Musei di Dahlem, all'Ovest, [illegible] raccolta l'arte indiana [illegible] dell'Estremo Oriente, e arriveranno i documenti dell'«Archivio segreto di Stato» oggi conservato a Mersenburg; al Kulturforum, vicino al parco Tiergarten, all'Ovest, nasceranno nuovi musei e nuove gallerie per raccogliere, fra l'altro, le collezioni etnografiche, 45 mila oggetti che nel '45 furono portati in Urss e che solo di recente erano tornati [illegible] Lipsia, nella Ddr.

Tra Dahlem e il Pergamon una ricchezza sterminata

Sopra, [illegible] di Pergamo conservata al Pergamon Museum. A destra, l'esterno della Nationalgalerie durante i lavori di [illegible] A sinistra, [illegible] sala del Bodemuseum dedicata ai [illegible] inglesi e francesi

Ci saranno, naturalmente, molte deviazioni da questo tragitto principale che ripercorre i luoghi storici delle due Berlino, un segno ideale dal vecchio cuore imperiale della città, accanto [illegible] palazzo degli Hohenzollern, fino ai centri nervosi della «City» occidentale.

Otto milioni di volumi

Queste dipendenze, individuate in ambienti [illegible] dedicati all'arte o ancora da bonificare, saranno il Castelo Koepenick, [illegible] Hamburger Bahnhof (una stazione da tempo inutilizzata costruita alla metà del secolo scorso e che è stata ceduta gratis alla Fondazione dal Senato della città); la Friedrichswerderscher Kirsche, e ancora Stueler-Bauten e Charlottenburg, dove adesso c'è l'arte antica [illegible] mano occidentale. Qui verranno raccolte, dagli altri musei dell'Ovest [illegible] da quelli dell'Est che oggi [illegible] le ospitano, tutte le collezioni di arte contemporanea, da Beuys, Donald Judd [illegible] Warhol [illegible] poi; sarà raccolta la scultura del secolo scorso, e [illegible] delle collezioni di letteratura scientifica e artistica più preziose al mondo, con [illegible] milioni [illegible] volumi, 112 mila manoscritti, 840 mila carte geografiche.

Come riconoscono entrambi i responsabili dei Musei di Stato, Wolf Dieter Dube per la parte occidentale e Guenter Schade per quella orientale, il compito da realizzare è immenso: perché [illegible] sono «le anomalie» emerse alla fine della guerra, quando le collezioni furono divise per ragioni di sicurezza, per [illegible] o perché vennero sequestrate dai vincitori che le trovarono per primi [illegible] le portarono nelle rispettive zone di controllo. Ad aggravare le difficoltà c'è stata la difesa dei particolarismi e delle competenze fra i 28 direttori e i 200 curatori dell'Ovest e dell'Est, che avrebbero voluto forse soluzioni diverse, alle volte, [illegible] hanno dovuto rinunciare, quasi tutti, a qualcosa.

Tutto, inoltre, è stato complicato dalla perversa esibizione di orgoglio ideologico [illegible] di autarchia, all'Est: il regime imponeva a Schade di non incontrare mai il collega occidentale, gli impediva perfino di telefonargli da [illegible] Berlino all'altra, perché [illegible] governo orientale considerava Dube «il capo di una banda di ladri che aveva imbottito i quartieri occidentali con oggetti d'arte rubati all'Est», come ha ricordato egli stesso di recente. Le sole occasioni per vedersi, per scambiarsi opinioni [illegible] immaginare [illegible] futuro erano quelle, ghiotte per tutti [illegible] due, dei congressi all'estero. Ma anche questo apparente paradosso era un segno della storia a strati che correva intorno al Muro.

1200 miliardi solo per l'Isola

Per Schade e il [illegible] collega occidentale quella barriera che divideva due universi di ideologia [illegible] di cultura cominciò a sgretolarsi [illegible] buon anticipo, come ricorda adesso il professor Dube: «Non sapevamo quando sarebbe accaduto, ma credevamo fosse [illegible]stro dovere star pronti».

Adesso che tutto «è accaduto» intorno al Muro, tutti cederanno qualcosa a tutti, sotto la direzione e il controllo della «Fondazione [illegible] per l'eredità culturale prussiana», e sarà anche un modo per ridar vanto a una dinastia che in due secoli, il XVIII e [illegible] XIX, raccolse una enorme quantità [illegible] tesori e di bellezze. A Berlino, la debolezza della borghesia assegnò alla corona il compito di controllare l'organizzazione [illegible] pubblica dell'arte, e Federico Guglielmo IV costruì un museo davanti alla propria residenza, fra la cattedrale [illegible] il Ministero della Guerra: quasi a stabilire [illegible] [illegible] [illegible] simboli.

Alla riunione di ieri non si sono fatte cifre, [illegible] di recente il professor Dube aveva parlato di oltre milleduecento miliardi di lire da spendere per la sistemazione della sola «Isola dei Musei», in una ventina d'anni. I costi [illegible] forse maggiori, per riorganizzare l'insieme delle collezioni in tutta la città e per costruire [illegible] edifici, [illegible] oggi che Est [illegible] Ovest vogliono dire altro, rispetto a quel [illegible] [illegible] stati per due generazioni, l'«unificazione dei Musei» è molto più di una bizzarra esibizione [illegible] vigore finanziario o di orgoglio nazionale. [illegible]', forse, l'ultimo obbligo, o un modo per dire al mondo che nella Germania unita tanti Muri ancora devono cadere.

Emanuele Novazio

Ford Transit 1991. N°1 in Europa a pieno merito.

MOTORE DIESEL 2.5L

FORD TRANSIT E' IL N. 1 IN EUROPA: E' IL PIU' VENDUTO PER LA BELLEZZA DELLA LINEA, IL SORPRENDENTE CONFORT, LA TECNOLOGIA EVOLUTA, LA QUALITA' DEGLI ACCIAI, LA ROBUSTEZZA E LA TRADIZIONALE AFFIDABILITA' FORD. VANTAGGI CHE SOLO TRANSIT VI OFFRE. **A PIENA POTENZA.** FORD TRANSIT E' TECNOLOGIA MOTORISTICA: IL BRILLANTE PROPULSORE 2.5 INIEZIONE DIRETTA DIESEL E' DOTATO DI UNA NUOVA CAMERA DI COMBUSTIONE CHE OTTIMIZZA LA MISCELAZIONE. UN MOTORE CHE, A CONSUMI INFERIORI, E' PIU' POTENTE, PIU' ELASTICO, PIU' SILENZIOSO E CON EMISSIONI DI SCARICO PIU' PULITE. POTENZA ESALTATA DAL NUOVO CAMBIO MT75, CON RETROMARCIA SINCRONIZZATA, A INNESTO RAPIDO E PRECISO. FORD TRANSIT E' ANCHE IN VERSIONE BENZINA 2.0 OHC. **A PIENO CARICO.** FORD TRANSIT SI CARICA COME UN TIR: FINO A 10M³ DI VOLUME, UNA PORTATA MASSIMA DI [illegible] TONNELLATE E UN'ALTEZZA INTERNA FINO A 1,87M. VANO DI CARICO COMPLETAMENTE SFRUTTABILE. AMPIA PORTA POSTERIORE BASCULANTE O A DOPPIO BATTENTE E PORTELLONE LATERALE. COMODISSIME OPERAZIONI DI CARICO GRAZIE ANCHE ALLA DISPONIBILITA' DELLA SECONDA PORTA LATERALE. **A PIENO CONFORT.** FORD TRANSIT SI GUIDA COME UN'AUTO: UN RICCO EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE E TRE COMODI POSTI. UNA POSIZIONE DI GUIDA PRATICAMENTE PERFETTA, CON TUTTI I COMANDI A PORTATA DI MANO. DIAMETRO DI STERZATA DI APPENA 10,5M. LE SOSPENSIONI MAC PHERSON INDIPENDENTI, LA DISPONIBILITA' DEL SERVOSTERZO E DEL DIFFERENZIALE AUTOBLOCCANTE, VI FARANNO SCOPRIRE UN PIACERE DI GUIDA DA VERA "BERLINA". **A PIENA QUALITA'.** LA QUALITA' DEL N. 1 IN EUROPA E' INOLTRE VERSATILITA' SENZA CONFRONTI: 80 VERSIONI, CON TETTO NORMALE, RIALZATO E ALTO. IN PIU' FORD TRANSIT VUOL DIRE COSTI DI GESTIONE ESTREMAMENTE CONTENUTI: SOLO 3 ORE DI MANUTENZIONE L'ANNO PRESSO UNO DEGLI OLTRE 1000 PUNTI DI ASSISTENZA FORD. **FORD TRANSIT 100 FURGONE BENZINA DA L. 16.378.000. DIESEL DA L. 20.072.000. PREZZI IVA ESCLUSA.**

ABITACOLO AMPIO E CONFORTEVOLE

DIAMETRO DI STERZATA DI SOLO 10,5 M.

Ford Transit N.1 in Europa.

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

BORGARO
via Ciriè libero 2 camere tinello cucinino bagno volendo box auto. Gabetti vende, telefono 5767.

BORGATA VITTORIA ingresso 2 camere tinello angolo cottura servizi ascensore ottimo prezzo. Nordest 661.2780
BORGO S. PIETRO (corso Roma) camera tinello cucinino termo ascensore. Mutuo 75%. Casamercato 679.555.
BORGO VITTORIA libero signorile 2 camere cucina e bagno mq 65. 5° piano L. 165 milioni Bonecasa Service 502.773.
BOSTON signorile libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno 67 mq L. 187 milioni. Eccocasa 638.512.

CAMPIDOGLIO
via Lessona libero 7° piano ottimo salone 3 camere cucina bagno. Gabetti vende, tel. 5767.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 [illegible] Casale in palazzina in ristrutturazione 2 alloggi 3 camere cucina salone biservizi box auto
CASABIANCA 531.310 - [illegible] pressi Maria Vittoria liberi rinnovati casa decorosa 1/2 camere cucina bagno
CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi via Stradella casa decorosa camera cucina bagno L. 53 milioni mutuo
CASABIANCA 531.310 - 531.008 Settimo mq 130 recente salotto 2 camere tinello cucinotta bagno L. 180 milioni
CASAMERCATO 65.441 A corso Sommeiller signorile ingresso living saloncino 2 camere cucina abitabile biservizi cantina. Mutuo 75%. Permute
CASAMERCATO 65.441 B corso Salvemini recente signorile ingresso saloncino 2 camere cucina biservizi mansarda box
CASAMERCATO 65.441 C Mirafiori ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65.441 D Crocetta ingresso 2 camere cucina abitabile bagno cantina
CASAMERCATO 65.441 E S. Rita ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno cantina
[illegible] 65.441 F Pozzo Strada ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65.441 G S. Salvario in stabile d'epoca ingresso 2 camere cucina bagno cantina
CASAM[illegible] 65.441 H corso Unione Sovietica signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina
CASAMERCATO 65.441 I corso Giambone ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina posto auto L. 176 milioni.
CASAMERCATO 65.441 L [illegible] Monte Cucco pressi, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.
CASAMERCATO 65.441 M S. Paolo ingresso camera tinello cucinino bagno cantina
CASAMERCATO 65.441 N [illegible] Strada ingresso soggiorno camera cameretta [illegible] servizi.
CASAMERCATO 65.441 O [illegible] Parco recente ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto L. 185 milioni
CASAMERCATO 65.441 P Vanchiglia ingresso camera cucina servizi mq 50. L. 45 milioni. Dilazioni.
[illegible]**CATO** 65.441 Q corso Novara ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Buono stato interno.
[illegible] 65.441 R via Ormea stesso stabile monoblocchi ristrutturati. Ottimo investimento.
CASAMERCATO 65.441 S corso Salvemini recente ingresso saloncino 2 camere cucina bagno mansarda box doppio
CASAMERCATO 65.441 T Rivarolo vendiamo/permutiamo alloggi [illegible] metrature [illegible] attrezzato. Mutuo 9% [illegible].
CASEUROPEA libero corso Racconigi camera tinello cucinino bagno L. 24 milioni e mutuo. Tel. 699.940 - 596.633
CASEUROPEA libero corso Francia [illegible] tinello cucinino bagno ascensore L. 28 milioni e mutuo. Tel. 699.940 - 596.633.
CENTRALE casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permute. Chiusano & C. 612.4006
CENTRALE (via Bertola) signorile salone 4 camere cucina biservizi piano [illegible]. Intercasa 506.646.
CENTRALE via S. Francesco da Paola libero 2° piano casa d'epoca salone 3 camere cucina 2 servizi Tel. 647.1014.
CENTRALISSIMO prestigioso appartamento libero di 260 mq La Casa vende 534.630.
CENTRO adiacenze via Rossini bella posizione frazionamento alloggi occupati stabile medio signorile. Tel. 669.2982
CENTRO CASA 513.831 libero Borgo Vittoria recentissimo piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno.
CENTRO CASA 513.831 libero centralissimo salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto in garage
CENTRO CASA 513.831 libero corso Galileo Ferraris signorile salone 2 camere cucina bagno L. 365 milioni
CENTRO piazza Paleocapa libero signorile 2 mansarde volendo abbinabili vista [illegible] CST 780.0023 - 780.170
CENTRO storico in splendido [illegible] alloggio particolare mq [illegible] soppalco dalla ristrutturazione. Tel. 512.393.

CHIERI in palazzina recentissima signorile appartamento su 2 piani di saloncino 2 camere cucina 3 bagni L. 290 milioni possibilità box. Uip 518.986
CIRIE' grattacielo libero spazioso 3 camere cucina bagno L. 130 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874
CIT TURIN (via Collegno) libero saloncino camera soppalcato ampia cucina bagno terrazzo elegantemente rifinito L. 185 milioni. Agenzia tel. 532.170.
COLLE della Maddalena 2 camere cameretta cucina biservizi mq 190 box auto. Furbatto vende 540.909
COLLEGNO Borgata Para[illegible] libero 2 camere tinello cucinotta bagno L. 156 milioni. Casamercato 403.2278
COLLEGNO casetta occupata camera tinello cucinino bagno giardino box permute Tel. 512.012.
COLLEGNO libero signorile salone cucina 2 camere biservizi box termoascensore Casamercato 403.2278
COLLEGNO piazza Repubblica occupato camera tinello cucinino bagno ascensore L. 62 milioni Tel. I.I.T. 502.484
COLLEGNO pressi [illegible] Francia libero recente spazioso piano alto camere tinello cucinino massimo accordo o resto mutuo Tel. 487.741

COLLEGNO
via Portalupi intro cortiere stabile su palazzina giardino condominiale appartamenti accuratamente rifiniti soggiorno 2 camere cucina biservizi box L. 166 milioni Edicasa 548.154.

COLLINA vendiamo villa 5 camere 3 servizi ampio salone tavernetta 2 camini garage giardino. Tel. 587.014.
CONTI 877.290 Carmagnola casetta indipendente 2 appartamenti negozi magazzini vendiamo anche frazionata.
CONTI 877.290 corso Francia libero signorile piano alto camera tinello cucinino servizi L. 140 milioni.
[illegible] 877.290 Lingotto liberi in stabile recente 1/2 [illegible] tinello cucinino servizi da 95 milioni

CORSO BRESCIA
via Alessandria libero recente piano alto ingresso 3 [illegible] cucina [illegible] L. 225 milioni dilazionabili. Failla & Bertinetto 502.146 318.6555.

CORSO Brunelleschi libero appena ultimato salone 2 camere cucina 2 servizi mq 110 box L. 365 milioni. BCS 502.773
CORSO Brunelleschi (pressi) ottime condizioni sala 2 camere cucina bagno mutuo agevolato. Intercasa 506.646.
CORSO Brunelleschi rinnovissimo camera tinello cucinino L. 96 milioni comodo pagamento dilazionato in 18 mesi Tel. 517.591
CORSO Casale Parco Michelotti libero ultimo piano 3 vani da rifare con ingressi indipendenti 75 mq. Eccocasa 588.288.
CORSO Cosenza signorile libero ingresso 3 camere cucina doppi servizi [illegible] Studio Corsaro 561.1798

CORSO DANTE
via Grossi libero signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi L. 400 milioni ample dilazioni. Failla [illegible] 502[illegible]7 318.6555.

CORSO Duca degli Abruzzi libero signorile 2 camere [illegible] servizi. Telefonare al 592.250
[illegible] Duca degli Abruzzi libero 3° piano [illegible] cucina [illegible] servizi 2 mansarde cantina. Tel. 627.2997.
CORSO Francia (Collegno) libero in palazzina recente soggiorno 3 camere cucinino biservizi box auto L. 240 milioni. Failla & Bertinetto 318.6555.
CORSO Francia libero signorile luminoso panoramico mq [illegible] Nordimmobili 740.270.
CORSO Francia piazza Massaua prenotate appartamenti signorili in [illegible] prestigioso in costruzione ISI 877.887.
CORSO Moncalieri (Fioccardo) nuovo signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercasa 506.646.
CORSO Montecucco libero signorile con portineria soggiorno camera cucina L. 188 milioni, volendo box privato vende a privato Tel. [illegible]
CORSO Montecucco vendesi 2 alloggi abbinabili complessivi 190 mq circa 1° piano [illegible] prestigioso. Interim 820.5105.
CORSO Montegrappa pressi frazionamento stabile decoroso ultimi alloggi 2 camere tinello servizi occupati affitti contratti in scadenza. Finci 505.691
CORSO Palermo pressi ampio 2 camere cucina bagno ristrutturato 2 anni termo autonomo. Nordest 561.2780.
CORSO Quintino Sella palazzina libero saloncino 2 camere cucina doppi servizi veranda e terrazzo. Tel. 787.807.
CORSO Siracusa adiacenze piano alto luminosissimo soggiorno cucinotta 2 camere ripostiglio bagno balconi. Tel. 595.214
CORSO Siracusa libero piano alto panoramico angolare camera tinello cucinino [illegible] vizi ripostiglio 2 balconi. Tel. 767.807

CORSO S. MAURIZIO
palazzo recentissimo inizio frazionamento disponibili appartamenti liberi camera cucina ingresso bagno 3 camere soggiorno cucinotta bagno, saloncino 2 camere letto camera pranzo cucinotta 2 bagni, salone 3 camere cucinotta 2 bagni, salone 4 camere letto 3 bagni camera pranzo cucinotta doppi ingressi. Permute mutui, ufficio vendite in via Artisti 5 ore 10/12 - 15/18

CORSO TASSONI (via Cassini) libero monolocale mansardato termoascensore Casamercato 698.1704.
CORSO Trapani (parco Ruffini) occupato 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 125 milioni Tel. I.I.T. 685.985.
[illegible] Turati libero recente mq 300 [illegible] no alto signorilissimo [illegible] stupendo ascensore. Tel. 741.3[illegible]

[illegible] Turati (Mauriziano) solo uso ufficio 130 mq circa 5 vani servizio. Intercasa 506.646
CORSO Venezia libero ingresso 2 camere tinello cucinino ampio ripostiglio servizi box auto. Tel. 545.942.

CORSO VERONA
casette in blocco e appartamenti negozio cortile parzialmente libera. Gabetti vende, tel. 5767.

CORSO Vittorio angolo Sacchi signorile tre camere bagno libero 195 [illegible]. Tel. 447.5801 pomeriggio intermediari

CORSO VITTORIO
appartamento su 2 [illegible] parte mansardato salone 3 camere cucina biservizi camera armadi splendida ristrutturazione panoramico. Statuto 521.2272

CROCETTA adiacente corso Ferraris signorile salone 4 camere cucina 2 servizi [illegible] ingressi G B & CASE 508.757
CROCETTA unico signorile libero 110 mq [illegible] terrazzo di 45 mq 8° piano L. 450 [illegible], Verona Cervino 748.2823
CROCETTA corso Duca degli Abruzzi signorile piano alto 300 mq più [illegible] doppi ingressi portineria. Tel. 669.9638
CROCETTA corso Re Umberto libero signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 8° piano mq 85. Finci 505.691
CROCETTA (largo [illegible] Umberto) prestigioso salone camera da pranzo 4 camere cucina 3 servizi box. Intercasa 506.646
CROCETTA [illegible]o recente ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni 3 aria soffitta cantina posto auto. Emmedue 534.802.
CROCETTA libero salone 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato nuovo vol[illegible] do box. La Cittadella 519.260
CROCETTA pressi corso Duca libero signorile piano alto mq 180, 2 ingressi box auto. Bonecasa Service 502.773.

CROCETTA
via Cassini libero luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno visite. Gabetti. Tel. 5767.

CROCETTA via Gondove signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 128 box auto libero luglio '91. Finci 505.691.
CROCETTA via Vela libero signorile salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ingressi Bergamasco 669.0831 - 650.9349
C.S.L. 650.2888 libero Borgata Vittoria 2 camere cucina servizi parzialmente da rifare possibili permute dilazioni
C.S.L. 650.2888 libero corso Agnelli ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucinino servizi permute dilazioni
ESIM libero Barriera Milano recente tinello 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 512.012
ESIM libero Barriera Milano vero affare ristrutturato camera cucina bagno dilazioni Tel. 512.012
ESIM libero S. Rita recente costruzione soggiorno 2 camere cucina biservizi permute Tel. 512.012
ESIM libero S. Rita su piazza ampia camera tinello cucinino bagno dilazioni Tel. 512.012
EUROCASE A 513.681 libero via Boston recente saloncino 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo box portineria
EUROCASE B 697.470 libero adiacenze corso Marconi ampio saloncino 3 camere cucina servizi termo ascensore
EUROCASE C 513.725 libero Barriera Milano via Botticelli stabile nuovo salone 3 camere cucina biservizi divisibile
EUROCASE D 513.748 libero [illegible] Inghilterra saloncino 3 camere cucinotta [illegible] L. 340 milioni dilazionabili
EUROCASE E 513.681 libero [illegible] Unione Sovietica piazza Caio Mario ampio camera tinello cucinotta servizi piano alto
EUROCASE F 513.725 libero Collegno recente salone 2 camere tinello cucinino biservizi piano 5° dilazionando
EUROCASE G 513.748 libero Barriera Milano via Mercadante ottima camera e tinello cucinino servizi termo ascensore
EUROEDILE vende adiacente via Borgaro stessa casa splendide mansarde 60/90 mq con grande terrazzo. Tel. 748.096
EUROFIO 598.844 libero Crocetta via Piazzi 2 camere cucina [illegible] ingresso servizi cantina
[illegible] 598.844 libero largo [illegible] luminoso 2 camere tinello cucinotta ingresso servizi cantina.
EUROFIO 598.844 libero [illegible] Rita signorile recente salone 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto
EUROFIO 598.844 libero S. Rita via Fea dolla signorile recente soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina
EUROFIO 598.844 libero S. Rita via Montevideo salone 3 camere cucina doppi servizi finiture di pregio

EXPOCASE 504.263 [illegible] libero signorile ristrutturato soggiorno [illegible] cucina bagno ingresso L. 158 milioni
EXPOCASE 504.263 via Principe Tommaso libero ampio 2 camere tinello cucinotto servizio ingresso soffitta
EXPOCASE 505.208 corso Francia [illegible] prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni
EXPOCASE 506.455 corso Montecucco libero 2 camere cucina abitabile bagno ingresso L. 168 milioni.

FAILLA & BERTINETTO
libero Barriera di Milano piano [illegible] termoascensore [illegible] cucina [illegible] bagno L. 115 milioni Tel. 741.2874

FAILLA & BERTINETTO
libero corso Giulio Cesare medio signorile termoascensore 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi L. 141 milioni Tel. 502.146 318.6555

FAILLA & BERTINETTO
libero piazza Rivoli 8° ultimo piano signorile ingresso living soggiorno camera cucina [illegible] L. 248 milioni. Tel. 741.2874.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Giulio Cesare libero [illegible] nuovo salone 2 camere cameretta cucina [illegible] servizi L. 165 milioni dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Bardonecchia termo[illegible] camera tinello cucinino bagno L. 68 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario termoascensore ampio 4 camere cucina bagno L. 273 milioni

[illegible]
[illegible] Sebastopoli libero ingresso 3 camere cameretta cucina bagno. Agenzia 3, telefono 5767.

GABETTI [illegible]
Lingotto via Biella libero ben tenuto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3, telefono 5767.

GABETTI VENDE
via Buenos Aires libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefono 5767.

GABETTI [illegible]
via Lancia pressi corso Trapani libero panoramico 2 camere cucina bagno. Tel. 5767.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 42 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio vendesi [illegible] appartamento signorile 3 camere sala cucina doppi servizi 2 ingressi box auto Tel. 650.9104 650.9307.

GIARDINI Cavour (via S. Massimo) signorile salone 3 camere studio cucina abitabile doppi servizi [illegible]do box portineria. Vianelli & Buonadonna 518.613 - 535.455
GIAVENO via 1° Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili consegna giugno 1991. Tel. 011.517.411
GIAVENO villa ristrutturata su 2 [illegible] 3 camere sala [illegible] cucina 3 [illegible] mq 140 L. 300 milioni Tel. 931.3087
[illegible] ville indipendenti residenziali [illegible] comodo servizi abitabili mutuo 1° casa Tel. 937.6227 [illegible]
GRIMALDI Borgo Vittoria ingresso camera tinello cucinino bagno in ottime condizioni. Mutuo dilazioni. Tel. 287.711
GRIMALDI corso Orbassano ristrutturato ingresso saloncino 3 camere cucina servizi L. 250 milioni Tel. 315.0510
GRIMALDI [illegible] Taranto piano alto termoascensore portineria 2 camere cucina bagno cantina [illegible] Tel. 287.711
GRIMALDI corso Unione Sovietica adiacente libero recente 5° piano camera tinello cucinino bagno Tel. 315.0510.
GRUGLIASCO casetta bifamiliare 2 alloggi 2 camere cucina servizi L. 165 milioni caduno Casi 669.9990
GRUGLIASCO casetta libera soggiorno angolo cottura 2 camere servizi box [illegible] L. 200 milioni Casi 669.9990.
GRUGLIASCO confine Torino borgata Lesna Geometra Sana vende alloggi 1/2 camere tinello cucinino bagno Tel. 544.100
GRUGLIASCO libero recente ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni [illegible] [illegible]dino privato Tecnokasa 545.682.

GRUGLIASCO libero ultimo [illegible] soggiorno 2 camere cucina ingresso 2 bagni [illegible] cantina [illegible] auto coperto. AG [illegible]9463 vende L. 210 milioni
OSB TORINO IMMOBILI 472.202 adiacente via Nizza micro piano terra 8 vani [illegible] cui 1 libero prezzo interessante.
OSB TORINO IMMOBILI 472.202 libero nuovo Borgo Vittoria 5° piano 3 camere cucina bagno L. 200 milioni permute.
IDEALCASE 434.3437 libero corso Potenza signorile del '70, 2 camere tinello. 5° piano ascensore L. 50 milioni e mutuo
IDEALCASE 434.3437 libero corso Traiano signorile 2 camere tinello cucinino piano alto L. 60 milioni e mutuo
IDEALCASE 434.3437 [illegible] Crocetta signorile salone 3 camere cucina biservizi ascensore mutui permute.
IDEALCASE 434.3437 libero T[illegible] Esposizioni alloggio mansardato mq 45, 4° piano ascensore L. 20 milioni e mutuo.
IDEALCASE 434.3437 [illegible] Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina piano [illegible] ascensore L. 80 milioni e mutuo
IDEALCASE 434.3437 libero via Cardinal Massaia salone 2 camere tinello cucinino 5° piano ascensore mutui permute.
IMMOBILIARE NICHELINO 680.0411 libero in Beinasco 1° piano 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina box.
IMMO[illegible] **NICHELINO** [illegible]0411 libero in Nichelino 1° piano 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina box
IMMOBILIARE [illegible]**ELINO** 680.0411 libero in Nichelino 3° piano 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina.
IMPRESA con buon reddito vende immobili abitativi o [illegible] stessa casa mutuo permute Interpellateci Tel. 853.3570
IMPRESA vende direttamente appartamento signorili corso Vercelli via Lega mq 112 mq 125 dilazioni e tasso agevolato 5% fisso mutuo permute Tel. 533.503.
IMPRESA vende pronta consegna alloggi zona Barca di salone, cucina, 2 letti, biservizi, box permute. Tel. 895.557.
[illegible] vende Rivalta centro villette a schiera 230 mq commerciali rifinitissime mutuo dilazioni permute Tel. 293.267.

IPI 511.382 A corso Francia libero in stabile signorile d'epoca ingresso 3 camere cucina bagno balcone cantina ottimo uso ufficio

IPI 511.382 corso Agnelli 46 interno 8 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi cantina termo ascensore
IPI 511.382 [illegible] Gabetti libero spazioso ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi.
IPI 511.382 corso Marconcelli libero salone 3 camere studio cucina doppi servizi terrazzo e balconi
IPI 511.382 vendiamo piazza Toti in stabile recente muri negozio liberi di mq 60 con servizio interno.
IPI 511.382 via Lancia 66 stessa casa ingresso 1/2 camere cucina bagno balconi cantina termoascensore.
IPI 511.382 via Tiziano 3 libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi cantina box
ISTITUTO [illegible] **IMMOBILIARE** corso Belgio in stabile d'epoca libero 2 camere cucina bagno. Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Bramante libero 2 camere [illegible] biservizi ristrutturato Tel. 319.[illegible]
ISTITUTO TORINESE [illegible] lungo Giachino libero ca[illegible] servizi mq 55 termo ascensore [illegible] 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Brunetta in palazzina 2 piani [illegible] 2 camere cucina bagno [illegible] 319.2332
LA COLOMBA 761.642 Venaria zona residenziale libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi ampio box 6° piano
LA LOGGIA vendesi alloggio primo piano con ingresso [illegible] 2 camere servizi cantina e garage recente. Tel. 0121 91.882 - 59.271
LIBERA casetta S. Mauro [illegible] indipendente 5 vani cortile da ristrutturare L. 50 milioni e mutuo TC 473.0666
LIBERO a Borgaro Torinese recente soggiorno 2 camere cucina servizi box L. 147 milioni Oggicasa 471.215
LIBERO A corso Vercelli piazza Rebaudengo camera tinello cucinotto bagno L. 60 milioni e mutuo TC 473.0666.
LIBERO A piazza Cimarosa Barriera Milano 2 camere tinello [illegible]nino 8° piano L. 86 milioni e mutuo TC 473.0666
LIBERO A Settimo 2 [illegible] cucinino orto privato box auto L. 95 [illegible] mutuo TC 473.0666
LIBERO A via Collegno Cit Turin salone 2 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni e mutuo. TC 473.0666
[illegible] Barriera Milano piano rialzato 3 vani da rifare L. 20 milioni L. 40 milioni mutuo Tel. 383.445.
LIBERO Campidoglio 2 camere tinello cucinino servizi piano alto Studio Decorno 593.625 - 593.652

LIBERO [illegible] Montecucco via S. Ambrogio alloggio signorile 2 camere soggiorno cucina servizi e giardino privato comunicante vendesi. Tel. 503.835
LIBERO corso Siracusa panoramico soggiorno 2 camere cucinotta bagno ascensore 3 arie. Emmedue 518.487.
LIBERO corso Traiano 2 camere tinello servizi palazzo signorile giardino condominiale vendesi Tel. 503.835
LIBERO panoramico ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno pressi corso Traiano. Tel. 690.0301.
LIBERO piazza Adriano signorile tutto nuovo 9° piano salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 546.282.
LIBERO piazza [illegible] bella [illegible] d'epoca monolocale con cucinino e servizi L. 55 milioni. Emmedue 518.487.
[illegible] piazza Sabotino mq 80 ristrutturato, affare Tel. 380.181 - 382.543.
LIBERO piazza Sabotino mq 80 ristrutturato, affare Tel. 380.181 - 382.543.
LIBERO pressi corso Dante 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno cantina. Sarolo Immobiliare 320.585.
LIBERO recente corso Traiano luminoso 10° piano salone 2 camere cucina bagno Tel. 514.498 - 546.282
LIBERO S. Paolo ingresso camera tinello cucinino bagno cantina mutuo agevolato Intercasa 506.646.
[illegible] Rita via Lima signorile 2 camere cucina [illegible] termoascensore Nordimmobili 749.5000.
LIBERO S. Rita (via Tripoli) 2 camere tinello servizi 5° piano terrazzino. Tel. Vianelli & Buonadonna 535.456 - 518.613
LIBERO via S. Marino angolo via Gorizia camera tinello cucinino termo ascensore piano alto 2 arie. Emmedue 534.802.
LIBERO zona Viberti prestigioso salone 2 camere tinello cucinotta biingressi [illegible] vizi. Intercasa 506.646
LINGOTTO (via Tunisi) libero ampio camera tinello cucinotto bagno termo ascensore. Casamercato 679.555
MANSARDATO perfetto zona Statuto in casa signorile grande soggiorno cucinotta bagno ascensore. Statuto 521.2272
MINIALLOGGIO libero corso Massimo D'Azeglio in stabile signorile volendo box auto Chiusano & C. 612.4006.
MIRAFIORI Nord (via Taricco) libero ristrutturato 2 camere tinello cucina bagno. Casamercato 679.555.
MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutuo iva 4%. Tel. 820.580
MONCALIERI libero corso Roma salone camera cucinino bagno termo ascensore tutto nuovo Emmedue 518.487.

MONCALIERI
posizione precollinare libero in palazzina spazioso ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo 3 arie. Uip 518.986.

MONCALIERI zona [illegible] in palazzina signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio mq 150. Tel. 547.476.
[illegible]**CHELINO** [illegible] del Pascolo recente signorile salone 2 camere cucina biservizi box possibilità mutuo. Tel. 610.442.

NONE/RIVALTA
Impresa vende ville e schiere pronta consegna. Telefonare al 986.4351.

PARELLA ottimo investimento ingresso 2 camere cucina bagno L. 24 milioni più mutuo. Tel. 698.0301
PASTORE vende in Moretta libero recente 2 camere tinello cucinino box L. 82 milioni. Tel. 011.434.0021
PERSONALCASE 533.985 corso Grosseto libero recente signorile 3 camere cucina servizi ascensore mutuo prima casa.
PERSONALCASE 533.985 corso Rosselli libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ascensore mutuo
[illegible] 533.985 libero fronte Pellerina recente salone 2 camere cucina biservizi verde condominiale.
PERSONALCASE 533.985 via Viglieri piazza Guala libero recente luminoso 2 camere tinello cucinino servizi.
PERSONALCASE 538.175 corso Giulio Cesare libero 2 camere cucina bagno ascensore L. 95 milioni rateabili
PERSONALCASE 538.175 libero pressi via Venaria camera cucina bagno ascensore L. 75 milioni rateabili
PERSONALCASE 538.175 Rivoli libero [illegible] camere tinello cucinino servizi L. 1[illegible] [illegible] dilazionabili
PERSONALCASE 538.175 via Lanzo libero camera tinello cucinino bagno ascensore L. 85 milioni rateabili
PIANEZZA [illegible]o libero [illegible] collina camere bagno posto auto [illegible] Casamercato 403.2278.

PIAZZA ADRIANO
piano alto vendesi signorile alloggio libero, [illegible] 2 camere cucina bagno L. 450 milioni. Investitalia 506.001 - 590.597.

PIAZZA BENGASI [illegible] Vigliani libero [illegible] camere tinello cucinino bagno 25% contanti e mutuo. Casamercato 698.1618.
PIAZZA Madama Cristina libero 2 ingressi salone 4 camere tinello cucinotto 2 servizi 190 mq divisibile. Eccocasa 588.288.
PIAZZA Sofferino [illegible] Alfieri libero salone cucinino [illegible] ripostiglio servizi. Immobiliare Associati tel. 318.6888
PIAZZA S. Rita libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 138 milioni. Saim 586.463
PINEROLO Porte alloggetto recente camera soggiorno cucinino bagno balconi Studio Uno vende 011.540.947.
PINO Torinese centro liberi nuovi stesso stabile saloncino camera cucina anche uso ufficio. Tel. 513.931

[illegible] **TORINESE** prestigioso (presso Osservatorio) in palazzina con parco condominiale appartamento su 2 piani eventualmente divisibile 170 più 80 mq in perfette condizioni [illegible]n terrazzo volendo ottimamente arredato. Intercasa 506.646.
PINO TORINESE villa su 2 piani totali 310 mq circa eventualmente bifamiliare 5000 mq giardino box e campo da tennis. Intercasa 506.646.
PIOSSASCO collina prenotansi ville signorili in costruzione consegna prevista primavera '91. Tel. 691.2281
PIOSSASCO libero recente s[illegible] 3 camere cucina biservizi piano [illegible] affare L. 178 milioni Tel. 530.163.
POIRINO Marocchi signorile 2 camere salone cucina biservizi mansarda box. Ghignone 011.942.7157 - 941.2112.
POIRINO villa bifamiliare libero su 2 piani mansarda box auto giardino [illegible] tura. CST 780.300 - 780.[illegible].
PRECOLLINA libero in palazzina recente con giardino ingresso 4 camere cucina termo bagno 2 arie. Emmedue 532.853.
PRECOLLINA signorile alloggio in stabile in costruzione mq 120 box doppio giardino privato. La Cittadella 519.260.
PRECOLLINA S. Mauro prestigiosa villa architettura particolare 420 mq giardino 3500 mq. T[illegible] 315.1048.

PRECOLLINA
strada Mongreno libero recente camera tinello cucinino bagno. Gabetti. Tel. 5767.

PRECOLLINA strada Val Salice signorile 3 camere tinello servizi box panoramico mq 100. Beta 434.1316 - 434.1426
PRESSI piazza Statuto ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 8 milioni più mutuo. Tel. 690.0301
PRESSI Villanova d'Asti a 30 km da Torino villa signorile unifamiliare. Ghignone 011.942.7157 - 941.2112.

PRESTIGIOSO
appartamento uso abitazione o studio professionale 310 mq in via Roma/via Principe Amedeo 3° piano. Investitalia 506.001 - 590.597.

PRESTIGIOSO casa Viberti libero 9° e 10° piano tripli ingressi salone 4 camere cucina biservizi mq 230 portineria doppi ascensori. La Cittadella 519.260
PRESTIGIOSO elegante corso Massimo d'Azeglio piano alto, soggiorno camera cucinotta bagno box. Tel. 383.8404
PRESTIGIOSO piano alto Crocetta ingresso salone 3 camere cucin[illegible] 2 servizi ristrutturato Tel. 315.1048.
PRESTIGIOSO piazza Bernini piano alto libero recente mq 195 [illegible] portineria Sakri 586.481.
PRIVATO vende [illegible] Paolo corso Peschiera soggiorno camera cameretta cucina [illegible] gno libero casa d'epoca [illegible] 331.864
PROMOAFFARI [illegible] libera Settimo in finizione villa indipendente su 2 piani 300 mq abitabili box terreno
PROMOAFFARI 69.20 libero Aeronautica ingresso 3 camere cucina bagno volendo box auto mutuo permute.
PROMOAFFARI 69.20 libero Airasca ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 94 milioni dilazionabili
PROMOAFFARI 69.20 libero Borgo Vittoria ingresso camera cucina bagno volendo box auto minimo anticipo.
PROMOAFFARI 69.20 libero corso Turati prestigioso salone 4 camere cucina biservizi mutuo permute.
PROMOAFFARI 69.20 libero p[illegible] corso Siracusa signorile[illegible] 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni.
PROMOAFFARI 69.20 [illegible] via Bologna recente ingresso soggiorno [illegible] camere biservizi box L. 295 milioni.
PROMOAFFARI 69.20 [illegible] Settimo in palazzina ingresso [illegible] tinello cucinino bagno L. 77 milioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo recente signorile ingresso 2 camere cucina bagno L. 110 milioni dilazionabili
PROMOAFFARI 69.20 libero Vinovo villaggio tipico villa a schiera su 3 piani 150 mq abitabili box auto mutuo.
RISTRUTTURATO a nuovo ingresso camera cucina bagno pressi via Nizza L. 14 milioni più mutuo Tel. 698.0301.
RIVALTA alloggio libero di mq 220 8 vani doppi servizi garage per 3 auto. Permute dilazioni. Casa-Nova 920.9705.
RIVOLI corso Susa libero recente salone 2/3 camere doppi servizi cantina veranda ottimo stato. Grimaldi [illegible].
ROBASSOMERO (La Mandria) libero ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi box L. 207 milioni. CST 780.0023
[illegible] 655.359 attico signorile centrale libero ingresso 2 camere cucina 3 terrazzi ripostiglio cantina eventuale box eventuale mutuo
[illegible] 655.359 vende casetta libera da ristrutturare via Genova (Italia '61) 2 appartamenti [illegible] camera e cucina giardino privato L. 210 [illegible] eventuali mutuo - permute
SANGANO vendesi ville con giardino finizioni di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 502.585.

SAN MAURO T.SE
recente libero salone living [illegible] camere cucina bagno box auto, giardino. Gabetti vende, telefono 5767.

SANTA RITA
libero ingresso 2 camere cucina abitabile bagno 2 balconi. Ottimo prezzo L. 124 milioni Failla & Bertinetto 741.2874.

(continua a pagina 34)

PETER USTINOV DA [illegible]

Peter Ustinov, attore, regista, commediografo e autore del libro «La controspia», sarà ospite di Costanzo stasera su Canale 5, [illegible] Valeria Mori[illegible], direttrice artistica del Flaiano [illegible] Roma; Bronislaw Baczko, Mariolina Doria De Zuliani Marzotto, slavista, Giulio Dolci e Bruno Lauzi.

UNA TOP MODEL [illegible] STEWART

La rockstar Rod Stewart sposerà in dicembre la fotomodella neozelandese di 21 anni, Rachel Hunter, apparsa sulla copertina di Vogue. Stewart, 45 anni, e Rachel hanno deciso di «sposarsi in chiesa nello stile più tradizionale», ha precisato la madre della Hunter, il 15 dicembre a Los Angeles

[illegible] FILM RAI [illegible] VITTI

[illegible] Vitti e Johnny Dorelli sono impegnati in questi giorni a Roma nelle riprese di «Affetti, difetti ed effetti», titolo provvisorio di un film per la tv scritto e diretto da Marcello Fondato, che andrà in onda su Raiuno nell'aprile prossimo. E' la storia dell'adozione di una bimba cambogiana.

Incontro con il cantautore che, dopo un lungo silenzio, per la prima volta partecipa al premio Tenco

«Sono sganciato dal mondo Più s'imbruttisce più sto meglio»

Battiato le confessioni di un eremita

«Ci sottovalutano: la cultura ufficiale rispetta solo la Poesia con la maiuscola Ma dire che Fossati, Guccini, De Gregori sono meno di Donizetti è da ridere»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Battiato, 45 anni, è il mistero del cantautorato italiano. Ha seguito percorsi diversi da tutti gli altri, si è a poco a poco allontanato da una società che [illegible] gli piace: [illegible] il misticismo soprattutto, anche cantato, esaltato [illegible] ritorno in Sicilia, tre anni [illegible], o dal ritiro quasi eremitico [illegible] una grande casa sul mare a Milo, in provincia di Catania a pochi chilometri da dove è nato. E' tornato a Milano in questi giorni per proseguire verso Sanremo, dove parteciperà domani [illegible], [illegible] la prima volta in [illegible] sua, alla Rassegna Tenco, dopo un lunghissimo silenzio artistico. Gentile, affabile, spiritoso [illegible] sempre, si rifiuta però di dire che cosa farà sul palcoscenico dell'Ariston: [illegible] che eseguirà un pezzo della sua nuova opera, «Gilgamesh», che sta terminando di scrivere e andrà in scena nel '92; lui non conferma. Oggi è un po' ingrassato, una folta barba nera lo rende irriconoscibile; abbiamo cercato di chiarire con lui qualcuna [illegible] leggende che [illegible] riguardano.

Perché questa barba?

C'è quella mattina che ti svegli, non hai voglia di raderti; e passano i giorni. Poi la barba mi allunga un po' [illegible] l'età che ho: noi artisti sembriamo sempre più giovani di quello che siamo.

Come sta?

Meglio [illegible] così non si può. In un [illegible] come questo posso capire la spudoratezza d'una tal risposta, [illegible] è la verità. Più il mondo s'imbruttisce, meglio sto: perché io e il mondo non abbiamo relazioni.

Perché ha lasciato Milano?

Quand'ero più giovane, Milano era una [illegible] con qualche senso, oggi non si può più vivere in un tal decadimento. Quando un fiume è in piena, l'immondizia viene a galla. Oggi ce n'è troppa. Psicologica, fisica.

Da meridionale, com'era stato l'impatto?

Avevo 18 anni, e avevo già dato due o tre esami di Lingue. Ci son stato 25 anni, una vita. Quando ci arrivai - una [illegible] di gran nebbia che mi fece felice - avevo un desiderio potente di rompere con le tradizioni soffocanti, il bigottismo della mia terra. Mai avuto problemi da meridionale: per anni ho dimenticato la Sicilia, come non ci fossi mai stato. Con l'età, tutto cambia.

Come era entrato nell'ambiente artistico?

A 13 anni, avevo cominciato a Riposto, dove sono [illegible], a suonare la chitarra. A Milano, dopo [illegible] mesi son passato al professionismo. Le tappe [illegible] tante, ho fatto un po' di cabaret, un po' di teatro, più tardi la pubblicità. E sempre musica.

Lei sembrava molto spiritoso e disincantato. E' rimasto così?

No, e ne sono felicissimo. E' l'equilibrio che m'interessa.

Ha fatto musica leggera dal '65 al '69, poi dallo sperimentalismo spettacolare nei '70, con «Pollution», è passato ad uno sperimentalismo più radicale con l'«Egitto prima delle sabbie», fino all'«Era del cinghiale bianco» nel '79, dove sfotteva (spesso non capito) la società dei commerci. Poi, il graduale ritiro ver[illegible] dimensioni più personali, fino al neomisticismo di «Fisiognomica». Come ha vissuto queste mutazioni?

Il primo sperimentalismo, naif, aveva un flusso sentimentale di liberazione: «Sulle corde di Aries», «Click». Quello fra il '74 e il '78, per me resta il più interessante; per «Gilgamesh» faccio ancora appello a quella sperimentazione: una zona di musica pura. Diciamo, alla fine, che sono stato sempre così. Da vent'anni faccio la stessa ricerca: ne «La voce del padrone» c'era lo stesso misticismo di «Fisiognomica», anche [illegible] difficile [illegible] cogliere. Solo che ora [illegible] c'è più ironia, [illegible] una scelta univoca. Un periodo molto brutto nella mia vita mi ha dato la grazia di essere quello che sono: è stata la sofferenza di chi non accetta più quello che gli è stato insegnato come codice culturale e vuol ripartire da zero.

E la decisione di entrare nel mondo della musica seria?

La cultura ufficiale non mi ha mai interessato né m'interesserà mai. Ho scelto di essere me stesso: i cantautori sono molto [illegible]tovalutati: la cultura ufficiale ha deciso che siamo di poco conto, che c'è la poesia con la P maiuscola. Seco[illegible] me, i poeti difficilmente arriveranno a cogliere quel che hanno colto certi [illegible]tautori; ma non faccio differenze, [illegible] non faccio differenze fra certi cantautori e certi musicisti del passato. Dire che Fossati, Guccini, [illegible] Gregori sono [illegible]no di Donizetti è da ridere. Forse sono di più. Io non appartengo a questo [illegible] a quello.

E' vero che [illegible] vuol più scrivere canzoni?

La canzone è diventata, senza che io all'inizio lo capissi, una struttura determinante. Il salmo biblico è la canzone per eccellenza, la [illegible] massima nell'esposizione [illegible] di una preghiera. Per [illegible] la canzone è questo: [illegible] potrei farne a meno? Una canzone leggera, che diverta, non m'interessa. E in «Gilgamesh» ci sono canzoni.

Che adolescenza ha avuto?

Straordinaria. Tribale, [illegible], con le leggi furibonde della strada.

Lei è un mammone?

Sì e no, ma molto meno di quello che si [illegible]. Mi è capitato di fare dei viaggi e dimenticare la famiglia completamente.

Lei è stato il primo ad utilizzare sonorità etniche, guardando a Est e Sud. Ben prima della World Music.

Non ho mai apprezzato le prio[illegible]. Il modello che mi ha costituito in nascita è quello della musica modale, tradizionale. Per modo non s'intende quello occidentale: ma predisporsi a [illegible] canto di gratitudine è una [illegible], per una donna è un'altra, eccetera. Ogni modo [illegible] una chiave. A me piace l'arresto, fermarmi in un punto e girare con una cal[illegible] infinita intorno al centro.

E' sempre stato così?

C'è stata [illegible] folgorazione, però sono sicuro di esser stato segnato dal destino. L'incidente al naso, quando giocavo a pallone a 10/11 [illegible] e avevo un'altra faccia, è stato un segno, ha fatto sì [illegible] qualcosa in me non si per[illegible] nella fisicità, nella vanità [illegible] allontana dagli studi.

Ha dei maestri?

Sono autodidatta, ho studiato e viaggiato molto, conosciuto persone straordinarie. La Sicilia medievale era tutta araba, [illegible] ho avuto [illegible] genetiche: ho una passione istintiva per il mondo orientale. Frequentando monasteri, eremiti, si scopre gente [illegible] un valore altissimo; [illegible] mondo di segni sottili che chiede umiltà e pazienza: più grossolano sei, meno percepisci. Mi ricordo [illegible] monaco d'[illegible] certa età in [illegible] convento del Medio Oriente. Io ero al balcone, lui in una zona di clausura dove non si poteva passare, lontano da me venti metri: alzò gli occhi per guardarmi, e fu una pennellata di laser. Rimasi abbagliato. Neanche ci parlammo.

Perché non [illegible] è sposato?

Sposarsi è una cosa che non capisco. Avere una continuazione, è un'altra cosa: mi piacerebbe verificare l'importanza dell'educazione nei confronti [illegible] un [illegible]glio, e il desiderio di passare [illegible] che per la mia vita è stato importante. Questo si fa solo se il destino è segnato, [illegible] ancora non lo escludo.

Come vive a Milo?

Mi alzo presto, studio: anche pianoforte, per disciplina, e le lingue: adesso il cinese e sto perfezionando l'arabo, il turco. Alle 19 smetto, guardo la tv e la riguardo qualche volta dopo cena. Poi ristudio e alle undici vado a dormire. D'estate, [illegible] qualche volta a prendere le granite: [illegible] d'inverno è clausura. Però ho un giardino bello e grande.

Quante lingue conosce?

Nove, [illegible]. Francese, inglese, tedesco, spagnolo, arabo, greco, un po' di russo, un po' di cinese, turco, e poi parlo un po' di [illegible]gherese. E' un modo per capire altri mondi, non perfeziono, mi basta arrangiarmi.

Come vive nell'Italia d'oggi?

Non la capisco, mi dispiace molto veder quel che succede, mi [illegible] pena, ma devo per forza ignorare tutto. Tutto è così ingiusto e malvagio che debbo restare [illegible]lato per [illegible] esser [illegible] follia collettiva.

Che cosa [illegible] indigna?

La faccia tosta dei politici. Lottano per il potere, se li vedo in tv debbo cambiare, non li posso sopportare; dicono le stesse [illegible] da anni, senza più emozione, sanno che sono la causa di tutto l'inquinamento ecologico e morale, fanno finta di non sapere che all'interno delle loro cosche si [illegible] insediate veramente le mafie con la m maiuscola.

Come finirà secondo lei?

Rispondo con una frase di [illegible]t'Ignazio: «Chi non progredisce, retrocede». Quando moriranno, costoro, se ne accorgeranno: Inferno, Paradiso, esiste tutto, in modo un po' differente dalla fantasia popolare. L'Inferno è quello che debbono pagare.

«Gilgamesh», com'è?

Sono contento, è un'opera molto noiosa: mi piace vivere con una cosa che non è di moda.

Marinella Venegoni

Nella [illegible] grande il cantautore Franco Battiato [illegible] tre copertine dei suoi album più noti: «Fisiognomica», «Gubbe Rosse» «Echoes of Sufidances»

E oggi si apre il ControFestival

La musica d'autore fa il tutto esaurito all'Ariston

SANREMO. Tre giorni di guerra simbolica alla canzone spazzatura nella capitale della [illegible]sica leggera italiana: il «Tenco '90», rassegna della Canzone d'autore, unica nel suo genere, si apre oggi a mezzogiorno nel teatrino del Casinò, con il consueto «aperitivo [illegible] incontro» fra pubblico, cantanti, organizzatori. Per tre sere, al teatro Ariston, in un'atmosfera complice e amicale che nulla ha a che fare con le finzioni abituali dello show-business, sfileranno i più grandi esponenti della musica popolare italiana, da Guccini a Battiato, da Fossati all'ormai post-neofita [illegible]i, passando per Milva, premiata come interprete. Con le consuete sorprese mai annunciate, che possono essere Paolo Conte o Francesco De Gregori piuttosto che Roberto Benigni o Fiorella Mannoia.

Per la prima volta, il teatro Ariston è esaurito per tutte le [illegible], e il patron Amilcare Rambaldi spiega che le prenotazioni [illegible] arrivate da tutta Italia. Bella soddisfazione, che [illegible] nell'aria: la hit-parade in questi giorni è impressionante per la quantità di cantautori italiani presenti. Primo Dalla, terzo [illegible] André, quinto Guccini, sesto Masini, settimo Baccini. Ma poiché la rassegna non si è mai chiusa dentro i confini, dopo la triade degli americani (Tom Waits, Joni Mitchell, [illegible]ndy Newman), ecco le sonorità del Brasile, sabato sera con due grandi come Caetano Veloso e Antonio Carlos Jobim.

Moltissimi, per la prima volta, debuttanti ed emergenti, un altro segno del rinascimento musicale italiano: per esempio stasera Andrea Liberovici e il grande e misconosciuto Lucio Quarantotto; venerdì La Masque, un gruppo milanese che fa eleganti e corpose canzoni alla Brecht. Grande novità, [illegible]no previsti ogni sera siparietti umoristici: stasera Lucia Poli, domani il surreale medico cantautore di Rocchetta Tanaro, Paolo Frola, già visto da qualcuno al Costanzo Show; mentre sabato tocca ai «Madrigalisti d'Oltre Tanaro», Azio Giovanni e Carlin, quest'ultimo presidente dell'Arcigola e inventore dello slow-food, che trasporteranno all'Ariston le loro esilaranti goliardate un tempo destinate alla cena del dopo spettacolo.

Amilcare Rambaldi, insostituibile testa pensante del Tenco, sembra ringiovanito di 10 anni almeno e gongola. La rassegna non è più un privilegio di pochi intimi, ma le viene riconosciuto quell'ampio valore che ha sempre avuto senza più i pregiudizi che hanno accompagnato nel tempo la sua «diversità» rispetto alle squallide passerelle di musica in tv. Per la prima volta, dopo essersi per anni limitata a registrare, Raidue manderà in onda due special, uno il 31 ottobre e l'altro subito dopo; ci sarà Raistereouno e un collegamento con Rock Café. Tutti i pomeriggi, al Ritz, proiezione delle passate edizioni della rassegna. Rambaldi pare sollevato anche per la questione economica, da sempre un guaio per la ritrosia di enti e sponsor a mollare una lira. 35 milioni vengono dal ministero dello Spettacolo, 10 dalla Regione, 100 da Raidue, 10 da Sanremo Congressi, 9 da Radiouno e 100 dal Comune, che ha deciso quest'anno un piccolo passo avanti: ripianare l'eventuale deficit. Era ora.

[m. ven.]

IL [illegible]

[illegible]

Andrea Liberovici, Vinicio Capossela, Lucio Quarantotto, Francesco Baccini, Francesco Guccini

Siparietto di Lucia Poli

DOMANI

Elga Paoli, Le Masque, Franco Battiato, Milva, Ivano Fossati.

Siparietto di Paolo Frola

SABATO

Roberto Vecchioni, Ezio Bannipian, Luca Ghielmetti, Caetano Veloso, Antonio Carlos [illegible].

Siparietto dei Madrigalisti d'Oltre Tanaro

Presenta Antonio Silva, regia di V[illegible] Mantegazza

Raiuno, da stasera «La macchina meravigliosa», esplorazione dell'uomo

Angela, una pulce nell'orecchio

Dagli studi di Torino, 8 puntate

TORINO. Parte stasera alle 20,40 su Raiuno il viaggio all'interno del corpo umano («La macchina meravigliosa») in compagnia di Piero Angela: 8 puntate, coprodotte con la De Agostini (che ne [illegible] la diffusione in videocassette), ci porteranno all'interno di organi e funzioni per comprenderne i meccanismi [illegible] se il telespettatore ricevesse notizie [illegible] immagini in diretta da un inviato [illegible] spasso tra cellule e tessuti.

Così Piero Angela [illegible] sdoppierà tra il ruolo del conduttore, nello Studio 2 della [illegible] [illegible] via Verdi, e quello del telecronista, catapultato - con dei curiosi effetti speciali - all'interno dell'orecchio (è il tema della prima puntata), dell'occhio, del gusto [illegible] dell'olfatto, dello stomaco [illegible] dell'intestino, del fegato, delle [illegible], dei polmoni e del cuore.

Ma al di là delle immagini, frutto di due anni di lavoro, [illegible] curiosità dei telespettatori potrà [illegible] soddisfatta con domande [illegible] Angela [illegible] a vari specialisti dei singoli settori [illegible] ricerca, presenti [illegible] studio con un centinaio di studenti di medicina e scienze dell'Università di Torino, telefonando al numero 011/8331.

«La "Macchina meravigliosa" - ha spiegato Angela - nasce dall'esigenza di informare il grande pubblico [illegible] più recenti risultati della ric[illegible] scientifica relativa ad anatomia, fisiologia, patologia, biologia molecolare, nefrofisiologia, farmacologia, zoologia, biotecnica, scienze spaziali».

Oggi i mezzi utilizzati per approfondire la ricerca sono tali da allargare i confini della conoscenza in direzioni [illegible] a ieri neppure immaginate, percorribili - ed è questa una delle novità - dal mezzo televisivo [illegible] estrema facilità. [illegible] [illegible] scienza diventa spettacolo e la «Macchina meravigliosa» di Angela ripercorre, con mezzi diversi, un viaggio che, alla fine degli Anni 50 fu percorso, proprio negli studi di Torino, dalla professoressa Anna Maria Di Giorgio, prima divulgatrice medico scientifica della tv italiana, allora [illegible] schermo [illegible] bianco [illegible] [illegible], [illegible] «La macchina per vivere», programma ideato da Folco Portinari.

Grazie [illegible] microscopi elettroni[illegible] [illegible] [illegible] i ricercatori sono in grado di vedere le cellule e i tessuti all'interno del corpo umano e di comprendere meglio struttura e funzioni dei suoi organi. Da [illegible] l'idea di Angela, che [illegible] mette nella posizione del ricercatore penetrando - come Pinocchio nella balena - tra cellule ciliate [illegible] sistemi neuro-chimici, globuli bianchi e terminazioni nervose con la [illegible] della sovrapposizione realizzata dallo scenografo Eugenio Guglielminetti su foto tridimensionali.

Così l'«inviato» Angela si cala nelle caverne ossee, o nella trachea [illegible] negli alveoli polmonari, va in bicicletta sulla cornea. E poi ci sono esperimenti per mostrare caratteristiche [illegible] funzionamento degli organi, anche con un ospite in studio: [illegible] musicista per l'orecchio, un fotografo per l'occhio, il sommelier di Chez Maxim's per il gusto e l'olfatto.

«La macchina meravigliosa» (ogni puntata è di [illegible] minuti) si avvale della consulenza scientifica del professor Piero Motta, delle animazioni di Italo Burrascano, della regia di Rosalba Costantini a Roma e di Giuliano Nicastro a Torino.

Gianni Bisio

SERATA D'ONORE

Al pubblico piacerà? Una scommessa

TORINO. Pubblico [illegible] [illegible] attento al Piccolo Regio l'altra sera, per la presentazione di «La macchina meravigliosa» con Piero Angela. Folta presenza di vip, fra cui il sindaco Zanone e Norberto Bobbio. [illegible] anche molti giovani e addetti ai lavori. Dopo il filmato della prima puntata si è aperto [illegible] vivace dibattito: parlare di corpo umano è iniziativa utile e importante - questo in sintesi lo spirito degli interventi - ma il pubblico del prime-time risponderà adeguatamente? Abituato a varietà e contenitori, [illegible] sarà [illegible] po' spaventato dal viaggio fra vene, ghiandole, molecole, pur se fatto in modo accattivante? Angela riconosce il problema: «Sì, è una scommessa. La Rai vi [illegible] investito molto - in proporzione alle altre trasmissioni culturali -, circa 400 milioni [illegible] puntata. Questo ci ha permesso di curarlo con attenzione, per esempio è girato per [illegible] prima volta tutto in Italia, senza servirci [illegible] filmati americani. Abbiamo usato tecniche nuovissime, sconosciute anche negli Usa. E' dunque uno dei più decisi tentativi di fare cultura in tv, speriamo che il pubblico risponda. Se [illegible] [illegible], sarà l'inizio di una tendenza, altrimenti si innescherà il circolo [illegible] poco pubblico-orari scomodi-pochi finanziamenti-programmi meno curati-poco pubblico». Angela ha precisato che «La macchina meravigliosa» ha già recuperato metà delle spese: è stato venduto in Germania [illegible] altri Paesi. [s. n.]

Piero Angela «esploratore»

La Rai propone al Comune di Sanremo una convenzione settennale

Festival: rilancio da 28 miliardi

Aragozzini nel '91, poi commissione mista

SANREMO. «Per il '91 il festival della canzone italiana ha già un [illegible]: si chiama Adriano Aragozzini». La dichiarazione, riferita telefonicamente da Roma a Palazzo Bellevue dalla delegazione formata dal sindaco Lanza e dagli [illegible] [illegible] Turi[illegible] Sindoni ed al Patrimonio Carnevale, l'ha pronunciata il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli. Il numero uno di viale Mazzini ha anche detto ai tre sanremesi: «La Rai vorrebbe u[illegible] nuova convenzione sino al '[illegible]. In totale un'esclusiva [illegible] 7 anni. Per il '[illegible] il patron sarà Aragozzini, per gli altri sei anni lo vedremo insie[illegible]». Sempre telefonicamente Sindoni e colleghi di giunta hanno riferito che la riunione tra Comune e [illegible] è poi continuata «dalle 16,30 sino alle 20,30 con [illegible] direttore Fuscagni, [illegible] vicedirettore Vecchione, Livi [illegible] dirigenti».

La Rai ha fatto [illegible] proposte per non perdere il monopolio del festival. «Siamo disposti - hanno offerto in sintesi Fuscagni [illegible] Vecchione - a dare ogni anno 4 miliardi netti al Comune. A nostro carico restano tutte [illegible] spese della manifestazione. L'impegno è di fare edizioni del festival sempre migliori. Nessun taglio economico».

Sanremo per 7 festival Rai incasserebbe [illegible] miliardi netti. La metà andrebbero in spese [illegible]e, l'altra [illegible] potrebbero essere investiti per il Palafestival.

E dopo il '91? La [illegible] affiderebbe [illegible] una «Commissione paritetica», formata da viale Mazzini [illegible] Comune, la scelta dei futuri patron. [illegible] fosse impossibile un accordo sul nome, sarebbe la Rai ad organizzare in proprio garantendo, sempre attraverso gli sponsor, i 4 miliardi l'anno. Su questo punto, però, i sanre[illegible] hanno avvertito «odor di bruciato». Temono, di fatto, di poter [illegible] spogliati del festival da viale Mazzini ed hanno chiesto tempo. La Rai vuole risposte entro [illegible] 30 novembre.

Ha detto l'assessore Sindoni: «L'incontro è stato positivo. Con la Rai ci sono grossi margini per continuare a collaborare in futuro anche se restano pun[illegible] da chiarire».

Aragozzini, votato all'unanimità dal pentapartito che go[illegible] Sanremo, per il '91 ha battuto Ravera-Bixio, sponsorizzati dal segretario dc Forlani e da Pasquarelli, anche grazie ai 15 miliardi offerti [illegible] una holding sudamericana che vorrebbe in esclusiva il festival per 3 anni. La Rai ha capito che «se tira troppo la corda» pro Ravera-Bixio potrebbe anche correre il rischio di perdere il Sanremo. Un lusso, evidentemente, che nessuno a viale Mazzini oggi può permettersi.

Roberto [illegible]

A Pordenone le Giornate del Muto

Quelle povere dive dal cinema tedesco

Visione maschilista e reazionaria
La riscoperta di Gad e della Nielsen

PORDENONE. Paradossalmen[illegible], uno [illegible] simboli più efficaci dell'interessante retrospettiva dedicata al cinema tedesco «prima di Caligari» [illegible] 1895 al 1920), organizzata dalle Giornate [illegible] Cinema Muto, [illegible] l'immagi[illegible] di Salomé, seminuda, che danza sullo schermo per soli tre [illegible] nel brevissimo film «Tanz der Salomé» realizzato [illegible] Oskar Messter nel 1906. Paradossalmente, perché i molti film visti in questi giorni, ben più lunghi [illegible] spettacolari, offrono [illegible] poche occasioni per dare, di quella cinematografia, una sin[illegible] contenutistica [illegible] formale ben altrimenti ricca e articolata. [illegible] tuttavia, quella Salomé, interpretata da Adorée Villany, concentra in sé [illegible] il fascino e i limiti, gli aspetti sociologici e i caratteri estetici di un cinema ingiustamente trascurato.

«Tanz der Salomé», [illegible] [illegible] bilico fra Oscar Wilde, Richard Strauss [illegible] Gustave Moreau - come ha osservato giustamente Heide Schlüpmann -, è una sorta di summa delle tendenze, fra l'erotico e il sadico, il necrofilo e il maschilista, che i registi, [illegible] [illegible]neggiatori e gli [illegible] tedeschi di quegli anni hanno seguito [illegible] sviluppato [illegible] decine [illegible] decine di film dei generi più diversi. E' una produzione, la loro, che affronta una vasta gamma di temi [illegible] soggetti della realtà sociale, ma [illegible], o quasi, entro i limiti d'una visione fondamentalmente reazionaria della società.

Questa visione si coglie [illegible] soltanto attraverso i contenuti espliciti [illegible] film, ma soprattutto indagandone le forme, le scelte stilistiche, i rapporti fra realtà, immagine e schermo. Così, ad esempio, un regista [illegible] Franz Hofer - in pratica «scoperto» dagli organizzatori della rassegna Paolo Cherchi Usai e Lorenzo Codelli - si dimostra al tempo stesso mediocre nel linguaggio e reazionario nei temi (basti vedere [illegible] [illegible] schwarze Natter» o «Hurrah! Einquartierung!» [illegible] «Weihnachtsglocken»). E ciò valga per le commedie farsesche di Max Mack o per i film avventurosi di Harry Piel.

Ed è interessante osservare, attraverso [illegible] «specchio deformante» [illegible] della danza di Salomé, [illegible] [illegible] questi film anche i rapporti [illegible] coppia, le relazioni fra i sessi, più ancora le figure femminili, assumano quei caratteri [illegible], trasfigurati da [illegible] perbe[illegible] borghese che ne mostra i risvolti maschilisti. [illegible] è avvertibile, non soltanto nelle opere citate e in altri film di [illegible] corrente - come in larga misura fu tutto il cinema tedesco dell'epoca -, [illegible] anche in «Der Schatten der Meeres» e [illegible] «Alexandra» diretti da Curt Stark e interpretati da Henny Porten, in cui la donna, nella duplice veste di seduttrice [illegible] di sedotta, subisce quei condizionamenti sociali che le impediscono il libero sviluppo della personalità.

Il contraltare di questa immagine femminile, apparentemente dominatrice ma sostanzialmente dominata, sono i personaggi creati da un finissimo regista come il danese Urban Gad - molto attivo [illegible] Germania in quegli anni - [illegible] interpretati da Asta Nielsen, [illegible] [illegible] attrice prediletta. Riscoperti di recente, questi film, dal dramma «Das Mädchen ohne Vaterland» alla commedia grottesca «Zapatas Bande» alla farsa sociale «Vordertreppe und Hintertreppe», ci danno dei ritratti femminili sfaccettati, tenuti sul filo dell'ironia [illegible] dell'autoironia, molto moderni come tratto e come carattere, disposti sullo sfondo d'una realtà sociale indagata e descritta con grande finezza.

E' come se Gad e la Nielsen ci volessero mostrare l'altra faccia di quella rispettabilità borghese di cui la maggior parte [illegible] questi film [illegible] offrono l'immagine ufficiale. E' [illegible] discorso di grande modernità che si insinua nelle pieghe d'una mentalità conservatrice con [illegible] funzione dirompente. Già si sapeva del valore e della novità dell'arte cinematografica di Gad e della Nielsen; i film di Pordenone hanno permesso di conoscerne aspetti ine[illegible], tendenze impensabili.

Gianni Rondolino

Il concerto del sassofonista al Big di Torino

Coleman, un pioniere oltre le frontiere jazz

TORINO. A cinquant'anni - diceva George Orwell - ognuno ha la faccia che si merita. Figurarsi a sessanta. E in mezzo a tante bieche facce di cattivi maestri, musici e poeti mariuoli, saltimbanchi e guitti indegni, è bello ritrovare il volto onesto [illegible] Ornette Coleman, un artista che ha attraversato la vita a testa alta, senza svendersi per un fagiolo. Ornette Coleman è un [illegible]mo libero, prima ancora che [illegible] grande musicista. [illegible] presumiamo che, a sessant'anni, ogni mattina goda del privilegio raro [illegible] guardarsi allo specchio [illegible] non vergognarsi.

Di questi tempi, se un jazzista [illegible] un rockettaro) dice «mi piacciono i [illegible] etnici, sono vicino alle sonorità folk, le musiche popolari hanno una radice comune che vorrei esplorare», pensi ecco un altro che ci marcia, che salta sul carro vincente. La world music vende, facciamo la world [illegible]sic. Se invece lo dice Coleman, merita rispetto. Perché Coleman non ha [illegible] sfruttato l'occasione buona: ha scelto sempre di testa sua, ignorando le mode, pagando cara la libertà di non adeguarsi. E i fatti, la [illegible], gli hanno dato ragione. Coleman, adesso l'hanno capito tutti o quasi, suonava trent'anni fa il jazz del futuro.

Trent'anni dopo, la voglia [illegible] cambiare non si è esaurita. Il sassofonista di Fort Worth ha iniziato l'altra sera da Torino al «Big Club», davanti a ottocento entusiasti spettatori, una tournée italiana che promette cose vere [illegible] schiette. L'inserimento di un percussionista indiano nel Prime Time - l'inossidabile band colemaniana - esalta il gusto per ipnotici ritmi orientaleggianti («Biosphere»), [illegible] per festose atmosfere latinoamericane («Latin Genetics»). Il sassofono danza, s'impenna in [illegible]goranti digressioni, esprime concetti [illegible] classicissimi nella loro anticlassicità. Brani come «Manhattan» o «Time Square» hanno [illegible] forza e il fascino dell'irripetibile. E la band sembra aver abbandonato gli eccessi rockettari del recente passato: Denardo, il figlio di Ornette che sta alla batteria, non pesta più [illegible] piatti con furia forsennata, ha acquistato levità e asseconda, complice, tempi e ispirazioni paterni.

Il free è un ricordo: ma un ricordo vivo. Riemerge a tratti quando Ornette abbandona il sassofono per il violino, lanciandosi in frenetiche improvvisazioni schizoidi; ma subito ritorna la pacata serenità di oggi, un jazz insieme [illegible] [illegible] sorridente. E la gente ascolta, prigioniera: Coleman è così, ti sequestra cuore e cervello, non ti dà requie, non ti offre facili ricette [illegible] soluzioni scontate. Qualcuno chiede: «Ma questa musica che cos'è, fusion?». No, è Ornette Coleman. E' la [illegible]a [illegible] un caposcuola che non riconosce le [illegible]le.

Adesso Coleman è andato [illegible] Sardegna: lavora a [illegible] progetto nuovo, un concerto che [illegible] a Cagliari il 9 novembre con il coro di Bitti e quattro suonatori di launeddas, i tradizionali flauti sardi. La covava da un pezzo, quell'idea, ne parlava con gli amici dell'Isola. «E poi vorrei fare una grande orchestra - sogna - cinquanta, sessanta musicisti di tutto il mondo, una musica totale, che appartenga a tutte le culture».

Sogna, Ornette. Ma lui appartiene a quella felice razza di uomini che vivono per realizzare i sogni.

Gabriele Ferraris

Ornette Coleman domani suona a Sassari, il [illegible] a Napoli, il 30 a Milano, il 31 a Ferrara, il [illegible] novembre a Pescara, l'8 a Roma, il 9 a Cagliari.

Parte da Milano la tournée di «Clown de Dieu»

Così Béjart ci racconta i diari-deliri di Nijinsky

MILANO. Maurice Béjart è tornato dopo quasi vent'anni a Nijinsky, rivisitando il mito [illegible] più grande ballerino della storia che ha già affascinato moltissimi artisti nel teatro, nel ci[illegible] e nello stesso balletto. Ma di «Nijinsky clown de Dieu» del 1971 resta soltanto il titolo e il protagonista in questo nuovo spettacolo a due che ha iniziato l'altra sera al Teatro Nuovo la tournée italiana. Jorge Donn ha nuovamente conferito il [illegible] carisma al personaggio, visto questa volta senza riferimenti storici con la sua arte, ma basato esclusivamente sui deliri mistici del famoso e discusso «Diario» della sua estrema follia e dell'attesa della morte. Non si sono più udite, come alla creazione, le note fatidiche di «Lo spettro della rosa», di «Petruska» e del «Pomeriggio di un Fauno» di Debussy, ma una scelta musicale che andava da Ciaikovski a Mahler, da Bach alla «Marcia funebre» dell'«Eroica» [illegible] Beethoven, scelta un po' troppo ovviamen[illegible] per la [illegible] finale. Banale anche la visualizzazione del titolo che [illegible] sbucare Donn dal sipario chiuso in veste di clown come nel prologo dei «Pagliacci» di Leoncavallo.

Poi la vicenda si svolge fra attrezzerie disordinate di un palcoscenico in disarmo, con uno scambio continuo tra protagonista e interprete, quasi biografie parallele dei rapporti tra Diaghilev (impersonato da un gigantesco simulacro che incombe in scena) e Nijinsky e Béjart-Donn nella lunga collaborazione artistica iniziata nel lontano 1963. In questi detriti della memoria si insinua, abbastanza incongruamente, la figura di un'attrice, Cipe Lancovsky, argentina pure lei come Donn, che fa da spalla al danzatore dapprima come madre (cantando patetiche canzoncine in russo) e poi nel traumati[illegible] ruolo di Romola De Pulsky nella grottesca scena del matrimonio a Buenos Aires accompagnata da [illegible] scontatissimo tango. In un francese approssimativo, mescolato [illegible] spagnolo, tedesco [illegible] italiano, l'attrice propone frammenti del «Diario» e si presenta con la maschera della «Morte rossa» di Edgar Allan Poe. Presenza ingombrante [illegible] non giustificata [illegible] non da esigenze pratiche [illegible] spettacolo, che [illegible] consentono [illegible] reggere per 80 minuti la scena in un estenuante monologo unicamente danzato.

Per fortuna c'è Donn [illegible] ricordarci alcuni momenti forse non del tutto inediti, ma ripescati da passaggi significativi della sua carriera. Sorprendentemente abbiamo rivisto, per esempio, un assolo sulla musi[illegible] della canzone napoletana «Il soldato innamorato» che aveva lanciato in «Acqua alta» [illegible] Venezia nel 1975. Ed ancora lo struggente «Adagetto» [illegible] Mahler, che è stato molte volte interpretato da Donn ed è diventato un po' la [illegible] sigla, unitamente al «Bolero» di Béjart noto anche per il film di Lelouch (qui fortunatamente non inserito perché troppo estraneo al clima dello spettacolo).

Un riepilogo antologico non sempre giustificato dalla dedica della creazione, neppure nella scena finale quando Nijinski si presenta nudo di fronte all'eternità (ma poi si avvolge in [illegible] enfatico manto [illegible] che ricorda Isadora Duncan) e danza fino all'estremo sfinimento. E altrettanto kitsch è quella sorta di Deposizione sulle ginocchia dell'attrice-madre che chiude con un retorico effetto sul pubblico, puntualmente entusiasta, infatti, della regia e coreografia di Béjart.

Luigi Rossi

Presentata «Umbriafiction», in programma dal 6 all'11 aprile

Tv d'Europa, avanti tutta

Confronto diretto con la produzione americana per contrastarne l'avanzata
Dell'iniziativa fanno parte Rai, Fininvest, Telemontecarlo e 118 emittenti

MILANO. Confrontare la produzione europea e americana di film di fantasia, incentivare la prima in maniera da ridurre il divario dalla seconda: questi gli intenti principali della nuova rassegna «Umbriafiction TV», che si svolgerà dal 6 all'11 aprile fra Perugia, Gubbio e Terni. L'i[illegible] è del presidente della Rai, Enrico Manca; a realizzarla contribuiranno Fininvest e Telemontecarlo; 118 le adesioni finora giunte da varie emittenti in diversi Paesi. Il costo: 500 milioni dalla Rai e altrettanti dalla Regione Umbria, il resto ottenu[illegible] attraverso sponsorizzazioni.

«Il sistema misto, pubblico e privato, è quello dell'avvenire, perché rispondente alle regole democratiche», ha ripetuto Manca, ieri, alla presentazione. Dopo avere sottolineato lo sfor[illegible] anche tecnologico e i risultati ottenuti dalla sua azienda, ha ribadito l'esigenza di un aumento del canone. Da Saint-Vincent dove si stanno celebrando i 10 anni di Publitalia, Berlusconi è intervenuto per telefono, confermando la volontà della Fininvest di essere «coprotagonista» della rassegna e smentendo di avere pronunciato, nei riguardi della Rai, i giudizi negativi attribuitigli da alcuni giornali. A rappresentarlo, il presidente di Reteitalia, Carlo Bernasconi.

In concorso, lavori girati espressamente per la tv, miniserie, trasmissioni a puntate di genere comico (nelle prossime edizioni questo settore esaminerà anche sceneggiati ed altre forme di racconti). La rassegna accoglierà preferibilmente opere non ancora andate in onda, affiancate da altre già trasmesse nel solo Paese di origine o anche in qualche altro. Variamente realizzate, le trame di fantasia continuano a riscuotere la preferenza del pubblico; solamente nel nostro Paese, [illegible] vengono mandate in onda per 20 mila ore all'anno.

Giancarlo Giannini in giuria

Due giurie: una europea (presieduta da Nikita Michalkov, con Giancarlo Giannini, Claude Lelouch, Murray F. Abraham) per valutare i lavori statunitensi e l'altra americana (presidente Michael J. Salomon, della Warner Bros) con il compito inverso.

In palio ci saranno 6 «Monitor d'oro» e [illegible] serie di premi speciali; [illegible] assegnato congiuntamente dalle giurie alla migliore coproduzione internazionale, un altro attribuito dallo sponsor (Olio Cuore?), un terzo a cura della Golden Bridge per colui che avrà meglio saputo inserire la pubblicità all'interno dei filmati, un riconoscimento attribuito dal pubblico, che si esprimerà attraverso «Radiocorriere tv», «Gen[illegible]» e «Il giorno». In futuro, è possibile che la partecipazione dei telespettatori sia orchestrata a livello europeo. Sembra anche probabile la creazione di [illegible] Oscar, sulla falsariga di quello americano, ma attribuito in base a gusto e sensibilità europei.

La serata finale, al teatro Morlacchi di Perugia, sarà trasmessa da Raiuno. La rete 2 si occuperà invece di [illegible] rassegna di autori e programmi destinati a diventare famosi, che si svolgerà a Terni nei medesimi giorni. Ci sarà pure una sezione mercato, per ora molto limitata, al centro congressi di Gubbio. L'aspetto economico della manifestazione è destinato ad accrescersi: fra 2 anni il mercato europeo sarà una realtà concreta, il gettito pubblicitario complessivo della comunità già ammonta a 70 mila miliardi, gli spazi all'Est sono ancora tutti da coprire. Strategie nuove di coproduzione si impongono, nell'interesse di [illegible] le emittenti.

Ornella Rota

[illegible]

McQueen antimafia

BULLITT

1968, Rete 4, alle 20,35; dur. 150' con spot

Il film poliziesco di Peter Yates, tratto dal racconto di Robert Pike «Mute Witness», ha per protagonista Steve McQueen nel ruolo del tenente della squadra omicidi di San Francisco, Frank Bullit incaricato dal politicante Walter Chalmers di proteggere un mafioso pentito, Johnny Ross, intenzionato a testimoniare contro «Cosa nostra». Ma quest'ultimo viene ucciso da due sicari e per Bullit iniziano i guai. Il te[illegible] per non incorrere nell'ira dell'uomo politico, nasconde il cadavere e riesce anche a [illegible]prire che l'ucciso non è il vero Ross. Bullit lo rintraccia e verrà a sapere cose interessanti. Nel film, che conquistò un Oscar per il montaggio nel '68, recitano anche Robert Duvall e Jacqueline Bisset: il ritmo è avvincente e spettacolare; addirittura proverbiale un famoso inseguimento automobilistico lungo i saliscendi delle strade di San Francisco.

TRANCERS

1984, Odeon, alle 20,30; dur. 90'

Film d'azione di Sam Firstenberg. Un noto scienziato americano viene assassinato da un malvagio, Ninja eroe orientale, dotato di superpoteri. Dopo essersi nascosto nel corpo di Christie il malvagio è però affrontato da «Ninja il buono», la cui vittoria è scontata. Nel cast si [illegible] Sho Kosugi, Lucinda Dickey e Jordan Bonnet.

[illegible] DA TAGLIO

1972, TMC, alle 20,30; dur. 90'

Giallo di Michael Ritchie con la sceneggiatura di Robert Dillon, ed un cast di attori che fanno la storia del cinema americano: Lee Marvin, Gene Hackman, Angel Tompkins, Gregory Walcott, Sissi Spacek. Un gangster dell'Arkansas fa uno sgarro ai complici di Chicago. La battaglia fra le due cosche è cruenta; contro di lui arriva un killer «ispettore» del sindacato, che lo elimina insieme con i suoi accoliti. Naturalmente nella storia ci [illegible] due donne, che finiscono col complicare le cose. Sono una bella fanciulla che s'innamora del killer e una bionda di facili costumi, co[illegible] [illegible] ancora dire negli Anni 70.

Sissi Spacek in «Arma da taglio», su Telemontecarlo

LA TUA PELLE O LA MIA

1965, TMC, alle 23,30; dur. 110' con spot

Film di guerra, forse [illegible] l'unica regia di Frank Sinatra. Il grande cantante-attore americano che del film è anche interprete, si trova accanto Clint Walker, Tommy Sands, Brad Dexter. L'azione è ambientata durante la seconda guerra mondiale: due gruppi nemici, americani e giapponesi, [illegible] dispersi su [illegible] piccola isola, ma le vicende della guerra e il lungo isolamento costringe i nemici a conoscersi e stimarsi. Poi, però, le vicende dell'ostilità mondiale prevale ed i due gruppi si ritrovano di fronte in battaglia.

[illegible]

1984, [illegible] 7, alle 20,30; dur. 90'

Comico di Ciro Ippolito, con Alfredo Cerruti, Daniele Pace, Totò Savio, Giancarlo Bigazzi. Per la gioia degli amanti della parolaccia il rampante tycoon Ciro Ippolito porta sullo schermo gli Squallor, eroi del demenziale. Storia d'amore e di guerra (comica) fra gli Harrapaho e i Procebien.

[illegible]

CHE [illegible]

20,30 Raitre

Tema odierno di «Samarcanda», il settimanale di Michele Santoro e Giovanni Mantovani è «La fatica di vivere». In studio a Roma ne parlano lo sceneggiatore e i protagonisti di «Ragazzi fuori» di Marco Risi che in diretta dialogheranno con i loro coetanei operai della Fiat da Pomigliano D'Arco. Poi, la storia del ragazzino ucciso nel mercato di Casoria e il racconto del padre di una giovane operaia suicida al nord. Felice Mortillaro della Federmeccanica e Fausto Bertinotti della Cgil si affronteranno nel «Faccia a faccia a tempi pari».

[illegible]

22,50 Retequattro

Dopo i buoni risultati d'ascolto ottenuti, «Cronaca», il settimanale d'informazione di Emilio Fede, sarà replicato il venerdì sera. Tra i temi della puntata di oggi un reportage dal penitenziario di Porto Azzurro. Un'intervista con Emanuele, 16 anni, capo di [illegible] banda di delinquenti minorenni a Gela. Gli anziani e la povertà.

BORN IN N.Y.

Italia 1 22,30

Le mille sonorità di New York [illegible] le protagoniste dell'ultima puntata di «Born in the Usa», viaggio nelle capitali americane della musica. Nella metropoli, città musicale per eccellenza, punto di riferimento per artisti noti e meno noti, luogo pullulante di offerte, domande, possibilità, vivono e suonano, [illegible] gli altri, Laurie Anderson, Lou Reed e Dizzy Gillespie.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 0,10

- **6,55-10,15 Uecmattina.** Presentano Livia Azzariti a Puccio Corona.
- **10,15 Santa [illegible]**, telefilm
- **11,05 Guai con le ragazze** (1969). Film commedia. Regia di Peter Tewksbury, [illegible] Elvis Presley, Marilyn Mason.
- **11,55 [illegible] tempo fa**
- **12,05 Guai [illegible] le ragazze.** Film 2° tempo
- **13 — Fantastico bis.** Conduce Pippo Baudo
- **13,55 Tg1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *I paesaggi della Terra. Ghiacciai*
- **14,45 Cartoni animati**
- **15 — Primissima.** Attualità di Gianni Raviele
- **15,30 Cronache italiane**, di Franco Catta
- **16 — Bigi**
- **17,35 Spaziolibero.** Lega Europea per la lotta medica e chirurgica contro le celalee
- **17,55 Oggi al Parlamento**
- **18,05 Cose dell'altro mondo**
- **18,45 Santa Barbara**, telefilm
- **19,40 Almanacco [illegible] giorno do[illegible]**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40** Torino **La macchina meravigliosa.** Piero Angela alla scoperta del corpo umano. 1ª. *L'orecchio.* Consulenza scientifica del prof. Pietro Motta. Scena e scenografia elettronica: Eugenio Guglielminetti. Animazioni di Italo Burrascano. Regia di Rosalba Costantini. Nel corso [illegible] trasmissione gli spettatori potranno telefonare ponendo domande e curiosità [illegible] risponderanno Piero Angela e due clinici. Regia della diretta: Giuliano Nicastro
- **22,15** Stan Laurel e Oliver Hardy in **Lavori in corso** (1933). Regia di Lloyd French; **Monelli** (1935). Regia di James W. Horne
- **23,10** Una cartolina [illegible] Teatro Mercadante di Napoli. **Turismo e musica.** Condotta da Daniela Poggi. Con Peppino Di Capri, Armando De Razza, Mar[illegible] Masini, Mango, Eugenio Bennato. Regia teatrale Bruno Garofalo
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 0,30

- **7 — Cartoni animati**
- **8,40 Clayhanger**, sceneggiato
- **9,30 Tavolozza [illegible]**.
- **10 —** Matinée di cinema **Labbra serrate** (1942). Film drammatico. Regia di Mario Mattoli. Con Annette Bach, Fosco Giachetti
- **11,30 Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- **11,55 Capitol.** Serie tv
- **13 — Tg2 - Ore tredici**
- **13,45 Beautiful.** Serie tv
- **14,30 Destini.** Serie tv
- **15,20** Lo schermo in casa. **La baia dell'inferno** (1965). Film drammatico. Regia di Frank Tuttle. Con Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru. Prod.: WB
- **17 — Tg2 - [illegible]**
- **17,05 [illegible] Parlamento**
- **17,10 Facendo Cellini.** Troupe, attori ed autori dello sceneggiato Cellini di Giacomo Battiato. Testi di Vittorio Boniceli
- **18 — TG 2 - Sportsera**
- **18,35 Ro[illegible] café.** Di Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York.**, [illegible]film
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30** La Rai presenta un film di Giacomo Battiato. **Cellini.** 1ª parte. *Una [illegible] scellerata.* Con Wadeck Stanczak, Sophie Ward, Pamela Villoresi, Maurizio Donadoni, Lorenza Guerrieri, Ennio Fantastichini, Amanda Sandrelli. Con la partecipazione di Bernard-Pierre Donnadieu e Ben Kingsley (Governatore) Con Max von Sydow (Clemente VII). Sceneggiatura Vittorio Bonicelli. Musiche F. Battiato
- **22,20 Free Dog.** *Fantastico Trapa[illegible].* A cura di Antonio Ricci regia di Alida Fanolli. 5ª
- **22,35 Stelle in fiamme.** *Amore una [illegible] (Marilyn Monroe-Joe Di Maggio-Arthur Miller).* 1ª
- **0,45 Appuntamento al cinema**
- **0,55** Cinema di notte. **Una dura prova** (1973). Film drammatico. Regia di Leo [illegible]. Katzin. Con Arthur Hill, Diana Muldaur, James Stacy

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15; 0,30

- **12-14 [illegible]**
- **12 — Vita degli animali.** *Dopo le piogge*
- **12,30 Formazione [illegible] continente.** *Corridoi di fuoco*
- **13 —** Conoscere-inchieste. **Il bel mangiare.** *La valle dell'Adige*
- **13,30 Regioni allo specchio: La Sicilia.** 6ª parte. *Le [illegible] del passato*
- **14,30** Conoscere-inchieste. **La città del libro.** Regia di [illegible]. Mariani. *Theoria*
- **15 — Le [illegible] Donne nella storia d'Italia.** Regia di A. Zappalà [illegible] *Matilde Serao*
- **15,30 Rubrica Bici e [illegible]**
- **16 —** Brescia. **Bigliardo: Campionato mondiale 5 birilli**
- **17 — Vita col [illegible]** Telefilm.
- **17,50 Throb.** Telefilm.
- **18,15 Il mondo della sopravvi[illegible].** *Il bigamo nero*
- **18,45 TG 3 - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato**
- **[illegible] Samarcanda.** Ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro con la collaborazione di Adriana Sabbatini. Realizzazione di Simonetta Morresi. *«Fatica di vivere» è il tema di questa puntata. Ne parlano in studio lo sceneggiatore e i protagonisti di «Ragazzi fuori», l'ultimo film di Marco Risi. Insieme con loro i giovani operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Ar[illegible].*
- **22,30 Fuori orario. Cose (mai) vi[illegible]**
- **0,20 Appuntamento al cinema**
- **0,40** Brescia. **Bigliardo: Campionato mondiale 5 birilli**

CANALE 5

- **7,50 La piccola grande Nell**, telefilm
- **8,20 Première**
- **8,25 Senza madre**, film con Richard Widmark, Joanne Dru
- **10,25 Première**
- **10,30 Gente comune**, talk-show
- **12 — Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- **12,45 Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- **13,30 Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale**, rubrica
- **15,30 Ti amo, parliamone**, condu[illegible] Maria Flavi
- **16 — Cerco e offro**, rubrica
- **16,30 Buon compleanno 1981**, show con Fiorella Pierobon
- **16,55 Doppio slalom**, quiz
- **17,25 Babilonia**, quiz
- **18 — Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi, [illegible] Silvio Ferri
- **19 — Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Di Roberto Meneghin
- **20,25 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, news, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
- **20,40 Telemike**, quiz. Conduce Mike Bongiorno.
- **23,15 Maurizio Costanzo Show.** Conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. Fra gli ospiti Peter Ustinov, Valeria Moriconi, Bruno Lauzi
- **0,55 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (r)
- **1,10 Première**
- **1,15 Marcus Welby.** *Viaggio senza ritorno*, telefilm
- **2,15 Fantasilandia**, *Lupo mannaro - Cantante country*, telefilm
- **3,15 Première.** I trailers

ITALIA 1

- **7 — Ciao ciao mattina**, cartoni
- **8,20 Batman**, telefilm
- **8,50 Arnold**, telefilm
- **9,25 Première**, news
- **9,30 Amore in soffitta**, telefilm
- **10 — La famiglia Brady**, telefilm
- **10,30 Strega per amore**, telefilm
- **11 — Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- **11,35 Première**, news
- **11,40 Charlie's Angels**, [illegible]
- **12,45 La famiglia Bradford**, telefilm
- **13,45 Happy Days**, telefilm
- **14,20 Un minuto al cinema**
- **14,21 Radio Carolina 7703**, musicale. Con Kay Sandvik
- **15,20 Compagni di scuola**, telefilm
- **15,45 Bim bum bam**, cartoni
- **18,2[illegible] Un minuto al cinema**, news.
- **18,25 Chips**, telefilm
- **19,30 Casa Keaton**, telefilm
- **20 — Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *Salviamo le aringhe*
- **20,30 Don Tonino**, film tv. *La maledizione dell'abate. Il commissario Sangiorgi e [illegible] Tonino devono far luce sull'omicidio di due persone in un Conservatorio legato alla maledizione che da secoli ricade sugli esecutori di [illegible] Requiem per organo.*
- **22,30 Born in [illegible] Usa**, [illegible]. *Le città della [illegible] americana.* Ultima puntata: New York. Incontri con Lauri Anderson, Lou Reed, Dizzy Gillespie.
- **23 — Capellinea**, show
- **23,30 Grand Prix**, sport
- **0,40 Première**, news
- **0,45 Mike Hammer**, telefilm
- **2 — Appartamento in 3**, telefilm
- **2,45 Benson**, telefilm
- **3,25 Première**, news.

RETE 4

- **8,30 Una vita da vivere**, teleromanzo
- **9,25 Première**, news
- **9,30 Andrea Celeste**, telenovela
- **10 — [illegible]**, teleromanzo
- **10,30 Aspettando il domani**, teleromanzo
- **11 — Così gira il mondo**, teleromanzo
- **11,25 Première**, news
- **11,30 [illegible] nella prateria**, telefilm
- **12,30 Ciao Ciao**, cartoni animati
- **13,35 Buon pomeriggio**, [illegible] Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri**, teleromanzo
- **14,35 Marilena**, telenovela
- **15,40 La mia piccola solitudine**, telenovela
- **16,10 Ribelle**, telenovela
- **16,50 La valle dei pini**, teleromanzo
- **17,25 General Hospital**, telero[illegible]
- **18 — Febbre d'amore**, teleromanzo
- **18,59 Un minuto al cinema**, news
- **19 — [illegible] tanto amati**, show. Conduce Luca Barbareschi
- **19,30 Dinasty**, telefilm
- **20,35 Bullitt**, film (Usa 1968) poliziesco. Con Steve McQueenn, Robert Vaughn [illegible] di Peyter Yates. *Frank Bullitt, tenente della Squadra Omicidi di San Francisco, deve sorvegliare il mafioso pentito Ross, pronto a testimoniare contro l'organizzazione, ma Ross viene ucciso e per il [illegible]nente iniziano i guai.*
- **[illegible] Cronaca**, programma di Emilio Fede
- **23,35 Un salone per il Maxi Merit**
- **23,55 Première**, news
- **24 —** Ultimo spettacolo «Omaggio a Robert Mulligan»: **Il mediatore**, film con Jason Miller, Linda Haynes, regia di Robert Mulligan, Usa, 1975; giallo
- **1,55 Mannix**, telefilm
- **2,55 Première**, news

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **6,46** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,[illegible]** GR 1 Speciale; [illegible] Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato alle donne; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa [illegible] muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; [illegible] GR 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,05** Musica [illegible]; [illegible] Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; [illegible] Bric a' Brac; **20,20** [illegible] racconti una fiaba?; **20,30** Jazz; **21,04** Premio Luigi Tenco; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Le consonanze; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione, **12,46** Impara l'arte; [illegible]**,15** Programmi regionali; **15** Santippe; **15,30** GR 2 economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino [illegible] della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le [illegible] della notte (1ª); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (2ª). **Radiostereodue:** 15-24.

Giornali radio: **6,45**; **7,20**; **9,45**; **13,45**; **14,45**; **18,45**; **20,45**; **23,53**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] (1ª); [illegible] Concerto del mattino (2ª); **11,45** GR 3 notizie flash. Succede in Italia; **12** Oltre il sipario; **13,15** I padroni del melodramma; **14** Diapason (1ª); **15** Diapason (2ª); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [illegible] (2ª); **21** «La favola di Orfeo». Opera; **21,40** «Orfeo». Opera; **22,55** Intermezzo; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,10

- **13,30 Tv donna**
- **15 — Amori proibiti**, film
- **18,40 Tv donna**, 2ª parte
- **18 — Autostop per il cielo**
- **19 — Anna e il suo Re**
- **19,30 C'era questo, c'era quello**, gioco
- **20,30 Arma da taglio**, film
- **22,10 Montreux jazz festival - Diane Reeves**
- **23,30 La tua pelle o la mia**
- **1,20 Un uomo chiamato Sloane**, telefilm

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **14,45 Usa today**, quotidiano
- **15 — Signore e padrone**, telenovela
- **16 — Non sta bene rubare il tesoro**, film
- **18 — Doc Elliot**, telefilm
- **18,45 Usa today**
- **19,30 Transformers**, cartoni
- **20 — Casalingo superpiù**
- **20,30 Trancers il potere dei Ninja**, film
- **22 — Diario di soldati**
- **22,30 Colpo in [illegible]**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22

- **16,15 La marca gioiosa e amorosa**
- **16,35 La carta: artigianato e [illegible]**
- **16,55 Passioni**, telenovela
- **17,30 Natura amica**
- **18 — Mister Belvedere**
- **18,25 A proposito di**
- **19 — Attualità sera**
- **20,20 I sopravvissuti**
- **[illegible] Carta bianca**
- **23 — [illegible]**
- **23,45 Teletext-notte**

TELE +2

Telegiornale: 22,15

- **13 — Calcio: Speciale Tuttocoppe**
- **14 — U.S.A sport**
- **15,45 Boxe: Bordo ring**
- **16,45 Wrestling spotlight**
- **17,30 Calcio: Coppe europee**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Tuttocalcio**
- **20,30 Il grande tennis**
- **22,30 Calcio: Gol d'Europa**
- **23,30 Boxe: Bordo ring**
- **0,30 Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13.30; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione**, attualità
- **12,30 Medicina 33.** *Tra gli argomenti [illegible], fumo, coronarografia, la pillola antifecondativa, Parkinson, visita di leva.*
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **19,30 Vite rubate**, telenovela
- **20,30 Speciale Cinquestelle**
- **22,45 Italia Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air mattina**
- **9 — I video della mattina**
- **13 — Super hit**
- **14 — Hot line**
- **16 — On The Air pom.**
- **19 — Francesco De Gregori**
- **20 — Super Hit + Oldies**
- **22 — On the Air Notte**
- **24 — Blue night**
- **1.30 Notte rock**

[illegible] 7

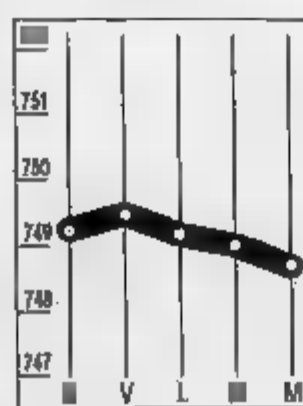
- **[illegible] Peyton Place**
- **16 — I cento giorni di Andrea**, telenovela
- **17 — Giudice di notte**
- **17,30 Supersette**, cartoni
- **19,30 Agente Pepper**
- **20,30 Arrapaho.** film di Ciro Ippolito, con Alfredo Cerruti, Tini Cansino
- **22,05 Colpo grosso**, quiz
- **22,55 Giudice di notte**
- **23,25 Conseguenze di una notte**, film
- **1,05 Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

- **8 — Teleclub**
- **15 — I grandi magazzini**, teleromanzo
- **15,30 Il ritorno di Diana**
- **16,30 Natalie**, teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**, teleromanzo
- **18,30 Forma**, tv magazine
- **20,25 La debuttante**
- **21,15 Semplicemente Maria**, teleromanzo
- **22 — Bianca Vidal**, teleromanzo

DOLLARO
1136,555

Il dollaro si assesta in Italia. Ieri [illegible] moneta americana è stata fissata a 1136,555 lire contro le 1137,085 della vigilia. A Francoforte è sceso a 1,5184 marchi rispetto agli 1,5192 marchi di martedì.

MARCO
748,705

Marco più debole: ieri in Italia valeva 748,705 lire contro le 749,060 lire della seduta precedente. Questo nonostante le dichiarazioni [illegible] [illegible] alto funzionario della Bundesbank su [illegible] possibile rialzo dei tassi tedeschi.

COMIT
+0,20%

Pausa di consolidamento in Borsa, con l'indice a 582,92 punti. Le prese di beneficio sono [illegible] assorbite agevolmente grazie anche a un volume di affari elevato, superiore ai [illegible] miliardi di controvalore.

RISTRETTO
+0,24%

Sempre in salita il Ristretto, l'indice Cbi è a quota 483,25. In evidenza Pop. Milano (+1,22%) e la Novara (+0,98%), seguite da Banca Legnano (+2,32%), Aviatour (+2,08%) e Pop. Cremona (+0,52%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 25 Ottobre [illegible]

Il prossimo varo della supercassa di Roma (con benedizione di Andreotti) riapre i giochi del credito

Banche, è partita la grande spartizione

Una pioggia di progetti dc, ma il psi non sta alla finestra

ROMA. Un banchiere ridacchia: «Il governo è come un'agenzia di cuori solitari. Sta pensando per favorire i matrimoni fra gli istituti di credito». In un caso, le nozze sono vicine: lunedì il consiglio di amministrazione dell'Iri farà sposare [illegible] Banco di Roma, avviandone la cessione alla Cassa [illegible] risparmio della capitale che ha già incorporato il Banco di Santo Spirito. In altri casi, invece, i risultati ancora non ci sono e si provano tutti i fidanzamenti possibili.

Ci [illegible] chiede se la Banca commerciale starebbe meglio [illegible]ieme alla Bnl o con il Credito italiano. In ogni caso, [illegible] Credit appare destinato a lasciare la Banca dell'agricoltura di cui detiene l'8% del capitale ordinario. [illegible] l'Imi cosa farà? Aveva immaginato [illegible] legarsi [illegible] il Bancoroma, potrebbe accontentarsi del Banco di Napoli.

Progetti e ipotesi nascono a ripetizione: i partiti (se la dc attacca, il [illegible] non scherza) studiano come riorganizzare il settore. La democrazia cristiana concentra tutte le attenzioni alle 76 casse di risparmio. Martedì il responsabile economico Lucio Abis ha riunito per la seconda volta in dieci giorni esperti e banchieri, fra cui il presidente della Cariplo Mazzotta e quello della Cassa [illegible] Bologna Sacchi Morsiani.

«Stiamo verificando - spiega Abis - le possibili collaborazioni. [illegible] tratta di studiare se [illegible]re [illegible] struttura centrale di collegamento e se promuovere aggregazioni fra gruppi di casse». [illegible] procede quindi [illegible] due binari: Supercassa di coordinamento (progetto caro a Mazzotta) e accorpamenti intorno a pochi istituti maggiori. Soluzioni del ge[illegible] continuano a [illegible] bocciate dal psi che è contrario alla Supercassa e vuole un numero maggiore di accorpamenti per meglio garantire le diverse esigenze territoriali. I socialisti spingono quindi per il polo genovese, battezzato Acropoli, per la Cassa umbro-sabina, per quello della [illegible] toscana che può ramificarsi a Firenze, per un accorpamento tra la Cassa di Puglia e la fragile Carical.

TRE PARTNERS PER LA SUPERBANCA [DATI 1989]

Aggregazioni limitate e Supercassa favorirebbero l'egemonia dc nel settore, insidiata invece dal moltiplicarsi delle alleanze. La logica politica si combina quindi con le esigenze operative, come è accaduto [illegible] il Bancoroma. Tre banche profondamente legate alla dc, sotto la paterna benedizione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, mettono [illegible] le forze, integrando l'importante insediamento locale della Cassa con l'estesa presenza [illegible] Nord del Banco. Sull'operazione ha dubbi solo [illegible] pci che ha ottenuto l'audizione alla Camera [illegible] Guido Carli (Tesoro) e Franco Piga (Partecipazioni statali).

Le domande che [illegible] si sento[illegible] ripetere è se l'iniziativa è imitabile e se l'affermazione andreottiana può essere bilanciata da [illegible] progetto pilotato [illegible] [illegible]. La superbanca romana in realtà non [illegible] molti pensieri al psi: resta legato alla dc ciò che già lo era; anzi, in [illegible] struttura più grande, i socialisti possono conquistare posizioni (avrebbero un amministratore delegato). [illegible] loro sogno resta accorpare la Bnl, presieduta dal socialista Giampiero Cantoni, e la Comit. Ma [illegible] sfuggono le mille difficoltà. D'altra parte non è facile mettere insieme istituti così grossi, [illegible] storia, mentalità, cultura e tradizioni diverse. La grande fusione potrebbe piacere anche alla Banca d'Italia, ma [illegible] le ha portato una proposta.

A Bankitalia dovrebbe interessare meno l'ipotesi alternativa immaginata per la Comit: integrarsi con il Credit. I due istituti hanno molte sovrapposizioni, correggibili però grazie alla liberalizzazione degli sportelli. L'organo di vigilanza dovrebbe ricevere segnali dall'Iri, a cui fanno capo le due banche: aver accasato il Bancoroma, terza banca di interesse nazionale, può sottintendere l'intenzione di raggruppare [illegible] due [illegible] restanti. Il presidente dell'Iri Franco Nobili sembra propendere per questa soluzione, semplice perché giocata in casa.

E la Bnl? Fra tante alleanze delineate e mai chiuse, da quel[illegible] [illegible] Ina e Inps e quella con l'Imi, potrebbe far da sé, con [illegible] grossa riorganizzazione interna. Per il credito a medio e lungo termine, sommerebbe la sezione di credito industriale e le attività dell'Efibanca in cui è presente con la Popolare di Novara e sta per comprare la quota [illegible] Banco di Sicilia. Ad alcune banche locali si chiederebbe di vendere i prodotti Bnl.

La corsa alle alleanze avrà presto un'accelerazione. Entro [illegible] 21 novembre entreranno in vigore i decreti delegati per la trasformazione delle banche pubbliche in società per azioni. All'inizio del mese i provvedimenti saranno esaminati dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che coglierà l'occasione per nominare presidente del Monte dei Paschi [illegible] Siena Luigi Cappugi, oggi alla Banca delle Comunicazioni e consigliere di Andreotti. Il sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi, chiede che in una seduta del Cicr sia redatto un piano regolatore per orientare le alleanze, rese possibili [illegible] soprattutto agevolate dalla legge sulle banche pubbliche con sconti fiscali per fusioni e riorganizzazioni. Il beneficio scade nell'agosto 1992.

[illegible] Ippolito

PARTITI E SPORTELLI

Un piano regolatore per evitare risse

GIA' con l'acquisizione del Banco di Santo Spirito, la Cassa di Risparmio [illegible] Roma aveva scelto la via della conquista di un primato interregiona[illegible] come fondamento della forza competitiva che sarà chiamata a spendere una volta realizzato un mercato unico europeo anche per i servizi bancari e finanziari. Sotto il profilo strategico, quindi, la aggregazione a questo polo della Bin romana [illegible] si prospettava come il più consistente e determinante passo da compiere lungo la via strategica già intrapresa. Diversa invece la situazione [illegible] Banco di Roma che, nella ricerca di una soluzione ai problemi del futuro, oscillava tra il rafforzamento [illegible] suoi legami con grandi banche estere e la integrazione con un grosso e ben patrimonializzato istituto di credito a medio termine come poteva essere l'Imi, il quale a sua volta [illegible] [illegible] un mistero che fosse alla ricerca di una integrazione con una azienda bancaria di dimensione più rispettabile [illegible] articolata di quella della banca che già possiede. Quel che [illegible] certo è che il Banco di Roma è quanto [illegible] più lontano da quella vocazione locale, o anche soltanto territoriale, alla quale invece [illegible] dovrà adattarsi.

Sebbene l'ipotesi del polo romano [illegible] nata ben prima della definizione della legge Amato, la sua realizzazione [illegible] stata presentata nella logica di quella legge, che è quella di rendere possibili le aggregazioni, le fusioni, gli accorpamenti che, superando assetti che risalgono persino ai secoli passati, conducano alla formazione di un sistema bancario più adeguato alla realtà sociale ed economica dell'Italia del nostro tempo. [illegible] la creazione del polo romano aderisca effettivamente a questa logica è questione quanto meno controversa. La sovrapposizione tra le banche [illegible] fortissima e per lungo tempo sarà fonte di rilevanti diseconomie. Aumenteranno pure i costi del personale per l'allineamento delle di[illegible] condizioni economiche e normative ai livelli più elevati. Si scontreranno tre classi dirigenti cresciute a scuole diverse e, quindi, portatrici di culture divers[illegible]. E' anche vero, però, che si tratta di costi difficilmente evitabili quando l'obiettivo della Cassa di Roma era già stato fissato nell'occupazione del proprio territorio allo scopo di ridurre la possibilità che banche concorrenti potessero insediarvisi con successo.

Si ha, però, fondata l'impressione che a dirimere questa controversia non sia stato il risultato [illegible] analisi approfondite delle prospettive del polo comparate con quelle delle sue possibili alternative, né la assunzione dell'area di rischio comunque incorporata in questo genere di avventure.

Non mancano motivi per ritenere che la ragione della scelta sia stata soprattutto di matrice politica, data la non occasionale circostanza che le tre banche in questione [illegible] solo erano tutte [illegible] area democristiana, ma tutte avevano addirittura vertici «vicini» (si dice così?) all'attuale presidente del Consiglio che di Roma [illegible] l'esponente politico più forte.

[illegible] così è, [illegible] [illegible] offre la conferma della tesi secondo la quale la legge Amato, la trasformazione delle banche pubbliche in società azionarie, il processo di ristrutturazione del sistema che essa consente, lungi dal sottrarre le banche alla invadenza dei partiti, le sottoporrà [illegible] più all'esercizio del loro potere.

Che ciò avvenga, peraltro, è del tutto naturale. Sul vecchio sistema fatto di istituti, Bin, Casse di Risparmio e quant'altro, si era distribuito un potere politico la cui ripartizione tra i partiti era sostanzialmente consolidata ed accettata.

Creato lo strumento legislativo per rivoluzionarlo, proprio con lo scopo dichiarato [illegible] dar vita a grandi aggregazioni, è comprensibile che ogni partito tenti in primo luogo [illegible] difendere [illegible] posizioni acquisite e, nel far questo, non si lasci sfuggire eventuali occasioni per accrescerle.

Il processo di ristrutturazione [illegible] sistema bancario, dunque, non può che inasprire la contesa dei partiti attorno alle banche e, in conseguenza, non può che moltiplicare la loro invadenza nella gestione delle banche stesse e nelle scelte strategiche che dovranno presiedere [illegible] loro accorpamenti. Non [illegible] difficile prevedere che ciò sarebbe avvenuto ed [illegible] non è difficile prevedere che la forma societaria che le banche pubbliche potranno darsi lubrificherà questo processo degenerativo.

A questo punto diventa addirittura apprezzabile la proposta avanzata dai socialisti di definire, tra i partiti della maggioranza, un piano regolatore che espliciti fin d'ora [illegible] sistema bancario che si desidera che [illegible] dalla riforma. Sarà essenzialmente un piano regolatore del [illegible] dei singoli partiti sulle banche, ma è pur sempre preferibile alla prospettiva che la lotta tra di loro si scateni caso per caso con esiti affidati alla mutevole ed imprevedibile congiuntura dei loro reciproci rapporti.

Alfredo Recanatesi

Il leader Ferruzzi: comunque vincitori, possiamo trovare 3 miliardi di dollari senza Comit

Enimont, adesso scende in campo Gardini

Oggi la risposta di Montedison (spunta un socio americano)

MILANO. Questa mattina Raul Gardini farà sapere se accetta o [illegible] le condizioni contrattuali, fissate dal Cipi e contenute nella lettera inviata dall'Eni, per la compravendita del 40% di Eni[illegible]. Il consiglio di amministrazione della Montedison ascolterà le «comunicazioni del presidente» e quindi deciderà se aderire alla proposta del partner pubblico. In caso positivo la palla ripasserà all'Eni che dovrà formulare il prezzo. Se, invece, Gardini respingerà le condizioni poste dall'Eni si ricomincerà da capo per trovare [illegible] testo contrattuale condivisibile dai due soci di riferimento del polo chimico.

Previsioni? [illegible] ci si dovesse basare sulle parole di Gardini degli ultimi mesi l'epilogo di questo tormentone è già scritto: la Montedison [illegible] prenderà tutta Enimont. Ad avvalorare l'opzione della privatizzazione della chimica italiana c'è anche un'incredibile calma politica. Gardini sembra avere via libera. Non si lamenta nessuno, so[illegible] qualche comunista [illegible] alza a protestare contro l'ipotesi di lasciare tutta la chimica nelle mani dell'industriale di Ravenna. Il pci ha chiesto una discussione alla Camera sul [illegible] in quanto «la ben nota situazione debitoria del gruppo Ferruzzi determinerebbe ulteriori problemi in [illegible] settore che per l'oscillazione dei prezzi petroliferi è già colpito da gravi tensioni; il rischio di uno smantellamento del gruppo chimico è implicito e [illegible] grave».

Cosa dirà oggi il vertice Ferruzzi? Foro Buonaparte tace. L'Eni fa sapere che «in questi giorni si [illegible] assistendo a proposito della procedura Enimont [illegible] atto, ad uno scomposto susseguirsi di dichiarazioni non [illegible]pre coerenti col ruolo dei soggetti che le esprimono».

In piazza Affari, intanto, [illegible] parla di nuovi soci stranieri in arrivo per Montedison. La Fiat, a questo proposito, ha negato qualsiasi coinvolgimento: «Non esiste alcun interesse [illegible] parte [illegible] Snia e Fiat per operazioni di questo genere». E' probabile che Gardini intende collocare presso amici esteri quote azionarie [illegible] Enimont se riuscirà a conquistarla.

In un'intervista al quotidiano francese Le Figaro, Gardini prepara il terreno e dalle [illegible] parole emerge [illegible] chiara convinzione: comunque vada a finire l'operazione Enimont il suo gruppo uscirà vincitore. La sconfitta [illegible] un'ipotesi inesistente, neanche da ventilare lontanamente. Dice il leader della Ferruzzi: «Ho la possibilità di scegliere... [illegible] riuscissimo ad acquistare Enimont sarà veramente il consolidamento del gruppo, in caso contrario ci rilanceremo senza dubbio alcuno in un periodo di espansione».

Sui rapporti con lo Stato: «Non accetto né [illegible] né cortesie, [illegible] voglio mostrarmi ostile verso lo Stato, ma voglio essere chiaro. Io non ho l'abitudine di anticipare i miei disegni industriali». La Comit? «Non devo rimpiazzare nessuno. Noi abbiamo tre miliardi di dollari disponibili dall'oggi [illegible] domani». Ma l'Enimont non è l'unico fronte aperto per i Ferruzzi. Si avvicina, infatti, l'appunta[illegible]o con le assemblee dei soci di Montedison e Agricola per la fusione delle due società. Dal prospetto informativo depositato ieri si rileva che nel capitale della Montedison, secondo le comunicazioni al [illegible] settembre scorso, è entrata la Chase Nominees ltd con [illegible] partecipazione dell'1,13%. Il gruppo Ferruzzi [illegible] aumentato di quasi l'1% al 49,5% la quota [illegible] controllo su Foro Buonaparte destinato a diluirsi [illegible] la fusione nell'Agricola.

Raul Gardini, presidente Montedison

A proposito della fusione [illegible] del diritto di recesso accordato agli azionisti dell'Agricola il pci ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro del Tesoro, Guido Carli, chiedendo che la Consob accerti eventuali irregolarità nelle comunicazioni. Ieri l'Agricola [illegible] perso più del 2% e la Montedison [illegible] rimasta quasi invariata. Il rapporto [illegible] concambio è fissato in sette azioni Agricola ogni dieci Montedison.

(r. g.)

Buone notizie per gli automobilisti

Benzina meno cara (50 lire il litro)

Formica rinuncia al prelievo fiscale
Il petrolio torna vicino ai 30 dollari

ROMA. Una buona notizia per gli automobilisti: il prezzo della benzina diminuisce di 50 lire al litro (da 1555 a 1505 lire), quello del gasolio per autotrazione di 32 lire al litro. Uguale riduzione scatta anche per il gasolio da riscaldamento. Calano anche i prezzi per usi agricoli: la benzina costerà 632 lire al litro (46 lire in meno), il gasolio 605 (-29), il petrolio agricolo 570 lire (-30).

La decisione è stata presa dal ministro delle Finanze Rino Formica che, [illegible] un comunicato, ha reso noto di aver «respinto l'ipotesi di portare a prelievo fiscale la riduzione di prezzo che si [illegible] verificata a livello internazionale per la benzina ed il gasolio». Formica ha così confermato l'impostazione data da tempo al problema, cioè che i prezzi petroliferi devono seguire [illegible] l'andamento a livello europeo, «così come - prosegue la nota - nelle scorse settimane è stato adeguato in aumento, seguendo l'evoluzione a livello comunitario». Il risparmio complessivo per le famiglie sarà su base annua di oltre 1500 miliardi e si avrà, inoltre, un positivo impatto sull'andamento dell'inflazione».

E' la prima volta che la «super» costa meno dall'inizio della crisi del Golfo e il via libera per il possibile ribasso era venuto martedì dalla rilevazione che la direzione per l'Energia Cee fa ogni lunedì a Bruxelles utilizzando i prezzi medi alla pompa di cinque Paesi (Germania, Francia, Inghilterra, Olanda [illegible] Belgio). Il risultato finale, che rappresenta la media europea, diventa automaticamente il prezzo massimo praticabile in Italia.

Anche il governo spagnolo ha abbassato ieri i limiti massimi dei prezzi della benzina per la prima volta [illegible] quando ha iniziato a effettuare riaggiustamenti al rialzo nel mese di luglio. Il prezzo della «super» è stato ribassato a 92,9 pesetas al litro da 95,2 pesetas, settima variazione dall'invasione irachena in Kuwait, il [illegible] agosto [illegible].

Sui mercati resta comunque l'incognita-Golfo. Ieri i futures petroliferi [illegible] stati trattati in rialzo sulla Borsa merci di New York, sull'onda dell'apertura in Europa. Il Wti di dicembre (West Texas Intermediate) ha segnato un rialzo di 1,53 dollari al barile a 30,90 contro i 29,37 della chiusura precedente. A Londra il Brent per consegna a dicembre ha chiuso a 29,48 dollari (28,15 martedì).

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.300	-0,35
Cr. Agr. Bresciano	7.931	-0,66
Banca del Friuli	25.300	0,40
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.010	0,33
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.320	-0,18
Banca Pop. Brescia	8.230	0,00
Banca Pop. Crema	43.950	0,16
Banca Pop. Cremona	9.550	0,52
Banca Pop. d'Emilia	113.900	0,09
Banca Pop. Intra	12.800	-1,02
Banca Pop. Lecco	12.880	-0,16
Banca Pop. Lodi	22.400	0,04
Banca Pop. Luino e Varese	14.845	0,10
Banca Pop. Milano	9.970	1,22
Banca Pop. Siracusa	31.500	0,00
Banca Pop. Novara	19.400	0,98
Terme di Bognanco	840	0,00
Avialour	2.410	2,08
Italiana incendio e vita	204.000	0,00
Banca Brianza	14.200	-1,05
Citibank Italia	5.070	0,00
Banca Prov. Napoli	6.050	-0,17
Banco Legnano	7.850	2,32
Banca Ind. Gallaratese	14.250	1,42
Banca Prov. Lombarda	4.484	-0,02
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.581	0,43
Condotte Acq.	228	-4,80
Creditwest	10.428	0,18
Finance ord.	72.000	0,70
Finance priv.	70.000	-0,88
Cr. Bergamasco	38.000	0,00
Bedle	—	—
Frette	8.150	0,00
Zerowatt	4.880	0,00
Cibiemme	1.680	0,08
[illegible] priv.	1.600	0,06

Morishima, guru dell'economia giapponese, spiega [illegible] segreti del boom

La grinta dell'azienda samurai

«L'industria funziona come un esercito»

TORINO. «Il Giappone pensa con dieci anni di anticipo. Da [illegible] [illegible] si discute di Keynes o dei monetaristi, si pensa a come far partire un'azienda e trasformarla in prima della classe nel giro di pochi anni». Michio Morishima, professore [illegible] Teoria dello sviluppo economico alla London School of Economics, considerato uno dei migliori conoscitori dell'economia nipponica, spiega, con il sorriso sulle labbra, perché l'Occidente è destinato a perdere ulteriori posizioni nei confronti del Sol Levante.

A Torino per un convegno organizzato dalla Cassa di Risparmio locale, Morishima ha suonato le campane [illegible] morto per le due grandi potenze economiche di questo secolo: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. A meno che qualcosa cambi. «Londra e Washington [illegible] ormai importatori netti di prodotti industriali e di manufatti; Parigi sembra in altalena, solo Giappone, Germania e Italia fanno parte dell'élite dei grandi esportatori», sentenzia il professore. Inoltre, [illegible] livello di efficienza raggiunto da Bonn e Tokyo guadagna ulteriori posizioni.

L'economia giapponese è stata paragonata [illegible] una macchina da guerra. Lei concorda?

Dopo il conflitto il governo si circondò dei migliori imprenditori ed [illegible] per pianificare la politica industriale di un Paese ridotto in cenere. Questa integrazione tra il mondo economico e quello politico ha dato origine ad un sistema perfetto in cui si trovavano le soluzioni che poi vengono portate in azienda. E' una nuova forma [illegible] mercantilismo che ha dato i suoi frutti.

Però, come in tutti i «sistemi di guerra», chi partecipa alla vittoria non gode molto dei risultati.

Attenzione, le cifre possono trarre in inganno. Il giappone[illegible] partendo da zero, si è arricchito [illegible] [illegible] quanto sembra, anche perché ha trovato intralci sul suo cammino. Nell'88, secondo le statistiche, Tokyo aveva surclassato gli Stati Uniti. Il suo prodotto nazionale lordo pro capite, fatto 100 quello statunitense, ora arrivato a 118. Ma io ho preso carta [illegible] penna e, con metodo arcaico, ho rielaborato i dati tenendo conto dei livelli dei prezzi nei singoli Paesi. Ebbene, [illegible] arrivato alla conclusione che in testa alla classifica ci sono i tedeschi, seguiti dagli americani e, quindi, dai francesi. Seguono inglesi, giapponesi [illegible] italiani, più o meno allo stesso livello.

Ha parlato [illegible] intralci al benessere del Giappone. Cosa intendeva dire?

E' semplice: lo yen è estremamente sopravvalutato all'esterno e sottovalutato all'interno. E questo anche perché il successo del Giappone è stato vissuto come [illegible] un pericolo per l'equilibrio mondiale e gli americani hanno voluto imporre le loro regole.

D'accordo, ma se la valuta giapponese valesse meno le imprese giapponesi metterebbero [illegible] ferro e fuoco i mercati esteri.

Io credo che questo sia un problema a valle. A monte ci sono le ragioni del successo di Tokyo ed è questo che devono imitare i Paesi occidentali.

Quindi dovrebbero nascere tante macchine da guerra?

No, sarebbe un suicidio. l'Europa e gli Stati Uniti hanno un'altra cultura. L'Occidente cerchi le sue soluzioni. Su queste, poi, ci si confronterà.

Pier Luigi Vercesi

Primati a Tokyo

L'export italiano sale del 32%
Umberto Agnelli: troppi vincoli

ROMA. Italia e Giappone insieme nell'Europa dell'Est, nei Paesi in via di sviluppo e sui mercati [illegible] recente industrializzazione. Ma, soprattutto, vanno rimossi gli ostacoli che ancora esistono agli investimenti italiani nel Paese del Sol Levante. E' questa la strada da battere secondo il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, che riveste [illegible] ruolo di presidente del business group Italia-Giappone (con lo scopo di rafforzare la cooperazione tra aziende italiane e giapponesi) per [illegible] migliore rapporto tra i due Paesi.

Ieri si è tenuta a Roma la seconda sessione plenaria del gruppo: Umberto Agnelli, il ministro del commercio con l'estero Renato Ruggiero e il presidente dell'Ice Marcello Inghilesi hanno fatto il punto sullo stato delle relazioni Roma-Tokyo.

Agnelli ha sottolineato la esistenza [illegible] «forti opportunità [illegible] sinergie italo-giapponesi» [illegible] molti mercati nei quali la «maggiore collaborazione tra questi due Paesi diventa un fatto prioritario». La situazione internazionale, infatti, secondo Agnelli, attraversa un periodo critico [illegible] le economie dei Paesi industrializzati hanno maggiori difficoltà [illegible] sostenere i ritmi di incremento degli anni [illegible]. I nuovi mercati - ha proseguito Agnelli - per ora sono soltanto potenziali, il loro sviluppo richiede grandi investimenti, ed è impensabile che le singole imprese, per quanto forti siano, riescano a compierli da sole. Insomma, è necessario collaborare e questo va fatto, per il vicepresidente della Fiat, in particolare in tre aree. Nei Paesi terzi in modo da dividere costi, oneri e benefici degli interventi. In Italia, dove la quota di investimenti giapponesi è ancora «marginale».

Molti passi avanti, però, sono stati compiuti a questo riguardo in questo primo anno di attività del business group. Stanno, infatti, nascendo [illegible] accordi per iniziative imprenditoriali congiunte in Italia. Ma - ha aggiunto il ministro Ruggiero - le società giapponesi in Italia iscritte alla camera di commercio sono soltanto 140 e ancora meno, 40, sono quelle italiane iscritte in Giappone, contro le 200 circa di Paesi come la Germania o [illegible] Regno Unito.

Parecchio, infatti, rimane ancora [illegible] da fare [illegible] quella che ieri [illegible] stata definita la terza area, [illegible] investimenti stranieri in Giappone. Su questo argomento Agnelli ha precisato che ci sono ancora troppo ostacoli [illegible] una maggiore presenza internazionale nel Paese del Sol Levante.

Ruggiero ha poi sottolineato le difficoltà che non hanno favorito l'interscambio tra Italia e Giappone, principalmente il trasporto e i problemi nella comprensione della lingua. Nonostante ciò, nei primi mesi del [illegible] le esportazioni italiane in Giappone sono cresciute del 49%, le importazioni del 32,1%. Allo stesso tempo, la quota italiana rispetto al commercio Cee [illegible] passata dall'1,8% al 2,3%.

[f. ama.]

Il premio Nobel inizia un breve ciclo di lezioni all'Università di Roma

«Un piano Marshall per l'Est»

Galbraith: oggi l'economia dev'essere centrista

ROMA. «Speriamo che per aiutare i Paesi dell'Est non sia già troppo tardi. [illegible] lo è, [illegible] [illegible] pentiremo amaramente». John Kenneth Galbraith, [illegible] grande economista «liberal» americano, esclude che la crisi del Golfo, anche in caso di guerra, possa trascinare le economie avanzate [illegible] «un incontrollabile disastro». Ma [illegible] pessimista sul passaggio dal comunismo all'economia di mercato, allarmato per le ultime notizie che vengono [illegible] dall'Est.

«La transizione da ciò che io preferisco chiamare [illegible] integrale al capitalismo sarà molto più difficile di quanto si immagini. Un sistema economico che funzionava male ha ceduto [illegible] posto, per ora, [illegible] una assenza completa di sistema economico». Tutto deve essere ricostruito da zero: istituzioni, banche, aziende, capacità imprenditoriali, commercio. Ed è difficile proprio perché [illegible] sistema vincitore - sostiene Galbraith - non è il capitalismo «puro», non è «naturale», [illegible] è frutto di un lungo processo storico, che comprende molti strumenti per regolare il mercato.

Di fronte al travaglio dell'Unione Sovietica [illegible] dell'Europa centro-orientale, il compito dell'Occidente è di fornire subito [illegible] aiuti e crediti, «soprattutto beni di consumo essenziali», con la stessa «fantasia [illegible] preveggenza che portarono al piano Marshall». Finora all'Est è giunto soltanto «un formidabile afflusso di consigli», forse perché «i consigli [illegible] costano nulla».

Galbraith, punto di riferimento della sinistra democratica negli Anni 60, collaboratore di John Fitzgerald Kennedy, a 82 anni è ancora un brillante interprete del mondo (la sua ultima opera, appena uscita [illegible] italiano, non è un saggio ma un romanzo satirico). Invitato a Roma della facoltà di [illegible] dell'Università, sponsor il gruppo Tecnea, ha spiegato ieri [illegible] [illegible] conferenza come vede il crollo del comunismo e la scomparsa degli antagonismi di sistema. Ci sarà d'ora in più un «restringersi della pubblica scelta»: «L'associazione tra una posizione politica e un particolare [illegible] programma economico è scomparsa».

Se [illegible] sinistra è crollato [illegible] comunismo, per Galbraith anche [illegible] destra reaganiana e thatcheriana, passati gli Anni 80, ha dovuto rinunciare al suo programma più radicale, di capitalismo non regolato. «La nomenclatura dei partiti politici potrà bensì sopravvivere» [illegible] «la politica moderna è, in economia, centrista». La differenza tra destra e sinistra resta importante ma corrisponde semplicemente «a un minore o maggiore impegno per il *welfare state*».

[s. l.]

Metalmeccanici: sul salario il ministro richiama la Finanziaria, apertura sull'orario

Donat-Cattin spaventa tutti

Per il contratto un novembre di fuoco

ROMA. Donat-Cattin ha cominciato ieri il tentativo di mediazione per il contratto del [illegible] mila metalmeccanici della Federmeccanica. Per i 300 mila delle industrie pubbliche il negoziato prosegue oggi. Nel primo giudizio il ministro non ha espresso particolari preoccupazioni: «Se si guarda alle quantità relative al salario ed alla riduzione d'orario le distanze non mi sembrano enormi». Riferendosi allo sciopero nazionale Donat-Cattin ha commentato: «Mancano tanti giorni e alla mia età non posso preoccuparmi di quella data».

Con la consueta franchezza nell'incontro con Andreotti, che ha preceduto la convocazione di imprenditori e sindacati, Donat-Cattin avrebbe sottolineato che il suo ministero è il solo abilitato ad occuparsi di queste vertenze quindi «nessun altro tra i piedi». E ha sdrammatizzato: «Quella che si è aperta al ministero - ha detto - è una normale vicenda. Utilizzeremo, se necessario, tutto il mese di novembre».

Il ministro al mattino ha ricevuto le parti separatamente. Al pomeriggio ha messo imprenditori e sindacalisti allo [illegible] tavolo. Alla fine della riunione nei corridoi del ministero c'era un'aria singolare. Citiamo alcune battute di fonte sindacale, anonime per desiderio degli autori: «Donat-Cattin è riuscito a spaventarci tutti: padroni e lavoratori»; «Bisognerà capire bene che cosa ha in testa: per ora è un "ministro in chiaroscuro"».

Che ha detto Donat-Cattin? Stando alle indiscrezioni sul salario si è richiamato alla «finanziaria» che prevede incrementi del 20% in quattro anni di cui circa l'11% di inflazione. Secondo un calcolo grossolano le lire sarebbero 170-180 mila. E' vero che il ministro ha anche osservato che bisognerà tenere conto della situazione dei bilanci famigliari.

Sull'orario avrebbe fatto capire che il [illegible] è molto attento sino al punto da ipotizzare soluzioni che assicurino l'utilizzo degli impianti ma diano anche risposte alle esigenze dei lavoratori. Le parti torneranno a riunirsi al ministero oggi pomeriggio. Poi ci sarà una pausa fino a mercoledì perché il ministro ha impegni internazionali.

Il leader Uilm, Lotito, ha dichiarato: «E' una vicenda che non sarà breve. Sarà bene che il sindacato presti grande attenzione ai contenuti. Occorre una forte preparazione dello sciopero generale del 9 novembre». Il segretario della Fim, Gianni Italia, ha commentato: «Noi abbiamo esposto le nostre posizioni e gli imprenditori hanno fatto altrettanto. Direi che le cose sono come le abbiamo lasciate dopo la rottura. Per ora la trattativa presenta gli stessi aspetti».

Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, si è paragonato al «Barone rosso» (il mitico aviatore tedesco). Mortillaro ha detto: «La distanza tra imprese e sindacati è ancora ampia e notevole. Nei giorni scorsi abbiamo fatto tutte le acrobazie possibili per avvicinare le posizioni, tanto che al confronto il "Barone rosso" appare un principiante. Non ho visto un analogo sfoggio acrobatico da parte dei sindacati».

Oggi si prosegue, in sede negoziale, al tavolo dell'Intersind. E' difficile che la trattativa entri nella fase conclusiva. C'è vivace polemica tra i sindacati e dell'Intersind con i sindacati. Per esempio il leader della Fim, Italia, riferendosi all'incontro di ieri ha affermato che i lavoratori hanno perso «una grande occasione». Lotito (Uilm) ha replicato: «Non mi sono accorto di aver perso una grande occasione. Non so se per mia disattenzione o, come credo, perché qualcuno ha preso una svista. Sono i soldi che ci dividono dall'Intersind». Anche per Festucci della Fiom «non ci sono le condizioni sindacali per concludere un accordo». Paci, presidente dell'Intersind, ha espresso amarezza: «C'è l'impressione di posizioni diverse tra i sindacati. Abbiamo esposto un quadro chiaro e stiamo ancora aspettando [illegible] risposta esplicita. Può darsi che qualcuno ritenga di giocare meglio a un altro tavolo».

Sergio Devecchi

Pininfarina

«Rischiamo la serie B»

BRUXELLES
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Passa attraverso una politica industriale europea la salvezza di un'Italia che rischia, altrimenti, di diventare potenza «di seconda classe». Tocca quindi alla Cee esercitare le opportune pressioni sullo stesso governo italiano, che a sua volta deve rafforzare la sua presenza a Bruxelles mentre - a livello capillare - occorre [illegible] maggiore preparazione delle aziende.

E' la tesi con cui Sergio Pininfarina ha portato per la prima volta la Confindustria sul palcoscenico europeo, in una serie d'incontri al Parlamento europeo (con il presidente Barón Crespo e il presidente della Commissione politica, Giovanni Goria) e alla Commissione Cee (Scrivener e Pandolfi).

Tema centrale, ha spiegato Pininfarina, è stato il problema della concorrenza, che va però concepito su scala non solo europea ma mondiale. «E' dimostrato - ha detto il presidente della Confindustria - che gli aiuti di Stato in Italia non [illegible] superiori a quelli che altri Paesi concedono sotto altra forma». Va bene essere liberista, ha aggiunto, purché sia rispettato un vero spirito di concorrenza.

In questo quadro Pininfarina colloca anche il tema dell'«auto gialla». Ha citato due esempi - quello britannico e quello americano - che «devono farci pensare»: il primo per la rinuncia quasi totale a un'industria indipendente, il secondo per avere consentito in una prima fase una penetrazione giapponese del 10-15%, e poi la fabbricazione di auto giapponesi in Usa che hanno preso il 30% del mercato. Per questo, ha concluso, l'Europa deve battersi per un periodo di transizione, altrimenti «l'apertura ai giapponesi si trasformerebbe in una svendita». [f. gal]

Il ministro Carlo Donat-Cattin

ECONOMIA **FLASH**

Fiat sceglie Ca per operare a Est

La Fiat ha scelto la Creditanstalt Bankverein (Ca), una delle più grandi banche austriache, per realizzare, dal 1992 i suoi investimenti nell'Est europeo. In un programma strutturato in tre punti, la Fiat prevede infatti di dar vita a impianti di produzione per 900 mila vetture l'anno. La Ca ha rappresentanze a Mosca, Praga, Bratislava, Berlino e Budapest. In quest'ultima città è presente con una quota del 75% in una banca ungherese.

Suez: De Benedetti importante

Il rapporto con Carlo De Benedetti è importante per il «progetto europeo» del gruppo e la Sgb rimane sotto controllo maggioritario «in pieno accordo con il management». Sono questi i punti cardine della strategia della Compagnie de Suez, illustrata ieri a Parigi dal nuovo presidente, Gerard Worms. «Il miglior servizio che possiamo rendere a De Benedetti è di migliorare i risultati della Sgb, che nel 1990 saranno molto meno buoni che nel 1989», ha detto Worms.

Hahn resta al vertice Volkswagen

Carl Hahn è stato confermato presidente del consiglio d'amministrazione della Volkswagen fino alla fine del '93. La decisione è stata determinata dai cambiamenti in atto nelle attività della società nell'Europa dell'Est e dalla necessità di continuare a seguire questi cambiamenti.

In rosso i conti di Goodyear

Nel terzo trimestre del '90 la Goodyear ha perso 61,4 milioni di dollari. Nel corrispondente trimestre del 1989 la Goodyear riportò utili [illegible] per 70,5 milioni di dollari. Sempre nel terzo trimestre di quest'anno il fatturato del gruppo è cresciuto dell'8% passando a 2,899 miliardi di dollari. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è salito del 4% a 8,462 miliardi di dollari.

Conte passa dalla Uilm all'Ilva

Dopo sedici anni di militanza nel sindacato Agostino Conte, ex segretario nazionale della Uilm, approda all'Ilva. Conte avrà l'incarico di direttore centrale, con competenza specifica sui problemi e le politiche comunitarie.

Casamercato si allea con Abbey

Il gruppo di intermediazione immobiliare Casamercato ha concluso un accordo di collaborazione con Abbey National, il secondo istituto di credito britannico specializzato nell'erogazione di mutui. L'accordo permetterà ai clienti di Casamercato l'acquisto di immobili usufruendo di un mutuo erogabile in 15 giorni, [illegible] una copertura fino all'85-90% dell'importo.

COPPA CAMPIONI	
MILAN	0
[illegible] (BELGIO)	0
NAPOLI	0
[illegible] MOSCA (URSS)	0

COPPA UEFA			
HEART (SCOZIA)	[illegible]	[illegible] VILLA (INGHILTERRA)	2
BOLOGNA	1	INTER	[illegible]
FENERBAHCE (TURCHIA)	0	VALENCIA (SPAGNA)	1
ATALANTA	1	ROMA	[illegible]

COPPA COPPE	
AUSTRIA VIENNA (AUSTRIA)	0
JUVENTUS	4
OLYMPIAKOS (GRECIA)	0
SAMPDORIA	1

OGGI IN TV

- 12,30 **Auto.** Rep. G.P. del Messico, camp. mond. prototipi — Tele+2
- 13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 13,20 **Calcio.** [illegible] Valencia-Roma Coppa Uefa — Tele+2
- 15,00 Pomeriggio sportivo — Retemia
- 15,30 **Ciclismo.** Biciclette, rubrica — Raitre
- 15,45 **Pugilato.** Bordo ring, replica — Tele+2
- [illegible] **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Tele+2
- 17,30 **Calcio.** Replica Aston Villa-Inter, Coppa Uefa — Tele+2
- 18,00 **Calcio.** Eurogol — Raidue
- 18,20 Sponsora, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Tele+2
- 20,00 **Calcio.** Tuttocalcio, servizi dai campi di allenamento — Tele+2
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 **Tennis.** Il grande [illegible] — Tele+2
- 22,00 **Motocross.** Supercump, rubr. — Retemia
- 22,15 **Calcio.** Gol d'Europa — Tele+2
- 22,30 **Auto.** Rallye, rubrica — Retemia
- 23,00 **Pugilato.** Bordo ring — Tele+2
- 23,15 **Tennis.** Il grande tennis, rep. — Tele+2
- 23,30 **Motori.** Grand Prix — Italia 1
- 23,30 **Vela.** Un salone per il maxi Mark — Rete4

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 25 Ottobre 1990 • 31

Nelle Coppe europee l'andata del secondo turno sorride soltanto a tre delle otto squadre italiane

Vola la Juve, con Sampdoria e Atalanta

Milan e Napoli devono cercare la qualificazione in trasferta

Il futuro è pieno di ombre

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Addio ottimismo. Il nostro ottovolante rischia di ridursi a pattuglia, soprattutto nella manifestazione che più conta, la Coppa Campioni. Il Napoli, sempre alla ricerca d'una identità tecnica dalla cintola in su, ha sbattuto il muso contro la retroguardia dello Spartak Mosca. Il Milan non ha fatto di meglio. Sull'infido terreno di S. Siro il Bruges, sconfitto sabato scorso per la prima volta in campionato dopo un anno d'imbattibilità, ha costretto il Milan allo 0-0 con una giudiziosa strategia difensiva. Bene i belgi, male i rossoneri, malissimo l'arbitro. L'austriaco Forstinger ha dato una manina agli uomini di Leekens dimostrando di non saperne nulla delle nuove norme impartite dal connazionale Blatter. Per presentarsi gli sono bastati i primi cinque minuti in cui ha negato un rigore al Milan e ha fermato una fuga di Van Basten per concedere una punizione [illegible] rossoneri! Sacchi, ormai esperto della materia, è restato al suo posto. Un alibi che conta ma che giustifica solo parzialmente la modesta prestazione dei rossoneri, mai visti quest'anno così impacciati e giù [illegible] fiato.

E adesso cosa diranno i corvi di Maifredi che ha mandato mezza Italia a quel paese, in cuor suo s'intende, grazie alla goleada della Juve al Prater? Un successo da capogiro, quanto si augurava la Signora per recuperare i giusti equilibri e continuare ad avere fede nella filosofia del [illegible] allenatore. Zoff torna in archivio dopo le quattro reti realizzate all'Austria Vienna che danno ragione a Casiraghi (suoi i primi due bellissimi lampi) più che a Schillaci, a segno dal dischetto per gentile concessione di Baggio. In un colpo solo Maifredi ha oscurato le nostalgie per il suo predecessore e ha vinto la sfida indiretta con Trapattoni, ancora una volta al tappeto in campo europeo. Un doppio brutto segno per l'Inter che domenica sarà di scena a Torino e che ieri ha subito una [illegible] lezione a Birmingham, nella prima sfida italo-inglese dopo la nefasta serata dell'Heysel. Per l'Aston Villa, appena decente nel suo campionato, una serata eccezionale. Quasi da doping. In trasferta la pattuglia italiana s'è fatta rispettare nonostante le debacle di Inter e Bologna (1-3 in Scozia, inizio amaro ma senza colpe per Radice). Atalanta e Samp hanno vinto di misura ma con il bel gioco. In Turchia i bergamaschi avrebbero meritato molto di più. In Grecia i doriani hanno conquistato una vittoria sul campo dopo che già si poteva intravvedere a tavolino per l'incidente occorso a Cerezo al termine del primo tempo. Il brasiliano è stato colpito da una scheggia [illegible] vetro e [illegible] ce l'ha fatta a continuare la partita: basterà all'Uefa per punire i conosciutissimi teppisti di Atene? La Roma, infine, s'è fatta rispettare a Valencia. Un brodino per il clan giallorosso.

Filippo Grassia

Casiraghi re del Prater. Il primo gol del bianconero che, [illegible] doppietta, ha [illegible] la strada alla Juventus

COPPA CAMPIONI (Detentore MILAN – Finale 29-5-1991)			
SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Dynamo Dresda (Ddr)	Malmoe (Sve)	1-1	7-11
Stella R. B. (Jug)	Glasgow R. (Sco)	3-0	7-11
Dinamo B. (Rom)	Porto (Por)	0-0	7-11
[illegible] Madrid (Spa)	Tirol Innsbruck (Aus)	9-1	7-11
Bayern M. (Ger)	Ceka Sofia (Bul)	4-0	7-11
Lech Poznan (Pol)	Olympique M. (Fra)	oggi	7-11
NAPOLI (Ita)	Spartak Mosca (Urs)	0-0	7-11
[illegible] (Ita)	Br[illegible] (Bel)	0-0	7-11

COPPA COPPE (Detentore SAMPDORIA – Finale 15-5-1991)			
SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Dinamo Kiev (Urs)	Dukla Praga (Cec)	1-0	7-11
Manchester U. (Ing)	Wrexam (Gal)	3-0	7-11
Olympiakos P. (Gre)	SAMPDORIA (Ita)	0-1	7-11
Fram Reykjavik (Isl)	Barcellona (Spa)	1-2	7-11
Montpellier (Fra)	Steaua B. (Rom)	5-0	7-11
Liegi (Bel)	Estrela A. (Por)	2-0	7-11
Aberdeen (Sco)	Legia Varsavia (Pol)	0-0	7-11
Austria Vienna (Aus)	JUVENTUS (Ita)	0-4	7-11

COPPA UEFA (Detentore JUVENTUS – Finali 8 e 22 maggio)			
SECONDO TURNO		[illegible]	RIT.
Brondby (Dan)	Ferencvaros B. (Ung)	3-0	7-11
Heart M. E. (Sco)	BOLOGNA (Ita)	3-1	7-11
Fenerbahce I. (Tur)	ATALANTA (Ita)	0-1	7-11
Real Sociedad (Spa)	Partizan B. (Jug)	1-0	7-11
Valencia (Spa)	ROMA (Ita)	1-1	7-11
Universitatea (Rom)	Borussia D. (Ger)	0-3	7-11
Colonia (Ger)	Inter Bratislava (Cec)	0-1	7-11
Aston Villa B. (Ing)	INTER (Ita)	2-0	7-11

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Lucerna (Svi)	Admira W. V. (Aus)	0-1	7-11
Katowice (Pol)	Bayer L. (Ger)	1-2	7-11
Sporting L. (Por)	Politecnica T. (Rom)	7-0	7-11
Magdeburgo (Ddr)	Bordeaux (Fra)	0-1	7-11
Chernomorets (Urs)	Monaco (Fra)	0-0	7-11
Omonia Nicosia (Cip)	Anderlecht (Bel)	1-1	7-11
Vitesse A. (Ola)	Dundee U. (Sco)	1-0	7-11
Torpedo Mosca (Urs)	Siviglia (Spa)	3-1	7-11

Gullit senza fantasia

A testa bassa nel muro-Bruges

[illegible]	0
PAZZAGLI	sv
TASSOTTI	7
MALDINI	6
GAUDENZI	6
(46' ANCELOTTI)	6,5
COSTACURTA	6
F. BARESI	6,5
DONADONI	5,5
RIJKAARD	6
(68' [illegible])	6
VAN BASTEN	6,5
GULLIT	6
EVANI	5
All.: SACCHI	5

BRUGES	0
VERLINDEN	7
JANEVSKI	6,5
VAN DER ELST	6,5
PLOVIE	6
BORKELMANS	6
(68' CREVE)	6
CEULEMANS	6,5
BEYENS	6,5
COSSEY	6
STAELENS	6
BOOY	6,5
FARINA	6,5
All.: LEEKENS	5

Arbitro: FORSTINGER (Austria) 5

Ammoniti: 25' Janevski, 28' Costacurta, 63' Beyens, 70' Creve, [illegible]' Ancelotti
Spettatori: 71.307 per un [illegible] di lire 2.881.624.000.

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Avvio [illegible] gol, con gran delusione del pubblico, per il Milan detentore della Coppa Campioni. Una squadra rossonera frenata dalla poca fantasia dei suoi attaccanti (escluso Van Basten), da un [illegible] infame e dal bunker del Bruges. Come sempre i rossoneri [illegible] hanno lesinato l'impegno, ma la loro versione tutta attacco non consente variazioni sul tema: è vietato perfino rallentare per vedere se un avversario votato alla difesa abbocca all'amo e si scopre almeno un poco. Niente di tutto questo, rossoneri a sbattere la testa contro il muro belga, con qualche elemento - Donadoni [illegible] Evani, proprio quelli che dovevano aggirare gli avversari - sottotono.

Sacchi aveva chiesto ai suoi di giocare con palloni rasoterra, prevedendo «loro sono atleticamente validi, in difesa hanno delle torri, tanto che porto in panchina Simone per [illegible] un bassotto come sorpresa», ma il tecnico rossonero si era scordato del terreno di S. Siro, molle, tutto zolle già dopo il riscaldamento dei belgi. Impossibile per i rossoneri sfruttare la superiorità tecnica, Donadoni e colleghi si sono visti obbligati a tentare l'avventura con lanci lunghi e alti, a vantaggi dei marcantoni belgi arroccati in difesa davanti allo scattante portiere Verlinden ed al libero Janevski, che ha sostituito degnamente il titolare, lo squalificato ungherese Disztl. Il rude Plovie ha faticato a controllare il vivacissimo Van Basten mentre Staelens si è occupato di un Gullit combattivo ma meno ispirato di quanto era apparso domenica a Napoli.

La partita, così, è stata subito a senso unico ma anche monotona. Pressione milanista pressoché continua, tentativi belgi di sporadici contropiede con Ceulemans a supportare l'isolato centravanti Farina che riusciva ben raramente a controllare i lanci della difesa e dei centrocampisti. [illegible] primo tempo, i tentativi rossoneri hanno avuto soltanto tre momenti concreti. Già al primo minuto, Van Basten è riuscito a cogliere di sorpresa la difesa scattando su un maldestro tocco indietro di Plovie: il portiere Verlinden ha agganciato il rossonero in tuffo ma l'arbitro austriaco Forstinger (davvero cervellotica la sua valutazione dei falli) ha lasciato correre. Ha provato la conclusione Donadoni al 17' con una botta trasversale bloccata a terra, e la manovra più pericolosa al 36' quando Tassotti ha toccato per Rijkaard sul cui lancio profondo Van Basten si è incuneato in area dalla destra ma la sua bomba è stata ribattuta da Verlinden, molto attento a chiudere.

Per portare più avanti Rijkaard, Sacchi nella ripresa ha inserito Ancelotti al posto di Gaudenzi e il Bruges ha insistito un po' in contropiede. Un brivido al 50', ma sul cross di Maldini non bastavano i tre olandesi isolati, un attimo di stordimento della difesa belga davanti a Verlinden che bloccava a terra il colpo di testa di Gullit.

La presenza di Ancelotti per il centrale migliorava la misura dei lanci, ma all'ora di gioco in alleggerimento il Bruges portava Farina ad un colpo di testa alto sulla traversa, che provocava il primo brivido al mai impegnato Pazzagli. La replica rossonera era di Tassotti, il suo centro alto dalla destra era respinto da Janevski, e la staffilata arrivata diritta mandava la palla contro la traversa. Riprovava Tassotti [illegible] una fiondata fuori misura, poi Donadoni sfiorava il palo.

Provava Massaro, entrato al 68' per Rijkaard, a sbloccare una partita che il Milan cominciava a soffrire per grande spreco d'energia. Ogni attacco rossonero era una lotteria, in area belga. Farina (di testa) impegnava per la prima volta Pazzagli all'80', [illegible] rovesciamento di fronte Massaro cercava il rigore: troppo platealmente. Sfogava la rabbia Ancelotti prima scalciando Booy (85') quindi tentando all'88' la botta da fuori. Una presa volante di Verlinden era il penultimo no del bravissimo portiere, prima del tuffo a risolver l'ultima furibonda mischia.

Bruno Perucca

Diego senza aiuto

Nel finale pali dello Spartak

NAPOLI	0
GALLI	6
FERRARA	6,5
FRANCINI	6
CRIPPA	6
(70' MAURO)	sv
ALEMAO	6,5
BARONI	6
VENTURIN	6
[illegible] NAPOLI	6,5
SILENZI	5
MARADONA	7
INCOCCIATI	5,5
(78' ZOLA)	sv
All.: BIGON	[illegible]

SPARTAK M.	0
CHERCHESOV	5,5
BAZULEV	6
KULKOV	6,5
POPOV	6
POZDNIAKOV	5,5
KARPIN	6
PEREPADENKO	5
SHALIMOV	6
SHMAROV	6
MOSTOVOJ	6,5
GRADILENKO	5,5
All.: ROMANCEV	6

Arbitro: SCHMIDHUBER (Germania) [illegible]

Ammonito: 50' Kulkov.
Spettatori: 48.063.
Incasso: lire 1.862.000.000.

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

La partita che ieri sera il Napoli ha sciaguratamente o sfortunatamente e alla fine sfacciatamente pareggiato per 0 a 0, nonché per tre pali a due, contro lo Spartak Mosca è cominciata a stadio di Fuorigrotta decisamente più semipieno che semivuoto. La gente partenopea ha fischiato all'ingresso i sovietici, i quali hanno risposto salutando la gente. Nel pomeriggio Scialapin, loro presidente, aveva fatto sapere che il ritorno si giocherà regolarmente a Mosca, niente Brema o Palermo o Capri: quelli dello Spartak si sono resi conto, autonomamente o su richiamo governativo, che rischiavano la svendita delle loro possibilità sul campo e della loro dignità fuori.

Il Napoli ha subito condotto il gioco, specie con Maradona invano marcato stretto da Kulkov. Alemao ha sparato alto [illegible] 10'. Silenzi pochissimo dopo si è mangiato, solo in area, un bel pallone. Il portiere moscovita ha avuto poco lavoro per la prima mezz'ora, nonostante che il Napoli tenesse quasi sempre la palla e la spingesse pure avanti con buona geometria e buon [illegible] dell'arbitro, puntuale nel fischiare ogni fallo dei russi, mai cattivi ma sempre tignosi.

Con Maradona sin troppo furetto, talora brillante a vuoto, e con Silenzi [illegible] troppo solido cioè plantigrado, il tridente del Napoli è vissuto sin lì soprattutto di Incocciati, e al mondo c'è di meglio. Al 24' Silenzi ha alzato di testa, poteva far gol.

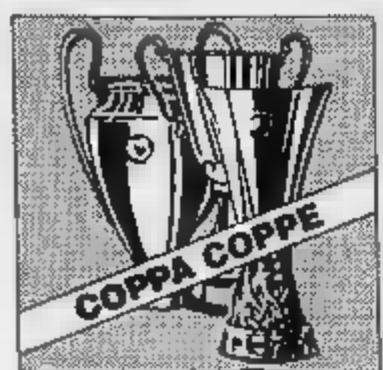
Il Napoli è andato avanti nel match dando l'impressione di essere assolutamente padrone del gioco ma di non sapere cosa farsene. La palla è stata [illegible] per quattro quinti del tempo, [illegible] sempre per cosine alla vispa teresa. Dall'altra soltanto Mostovoj giocatore di tecnica alta e Shalimov medio alta, poi tanto calcio «ateo», da parte cioè di gente che tratta il pallone senza alcune religione.

Il primo tempo è stato [illegible] una grandissima barba, [illegible] ha detto pure in tribuna Lazaroni ct della Fiorentina che verrà qui domenica. Il Napoli è rimasto, con la palla, per almeno mezz'ora nello spazio fra la linea di centrocampo e quella dell'area avversaria. I tiri sono stati pochi, alti, larghi. Cherchesov il portiere dello Spartak ha persino sbagliato qualche uscita, fidandosi nelle capacità confusionarie degli attaccanti napoletani. Al 42' Incocciati gli ha addirittura passato teneramente il pallone da due passi.

La ripresa è cominciata con Venturin sempre triste e solo davanti a Galli, a fare il libero, casomai nell'intervallo i sovietici avessero imparato a giocare a calcio e si rendessero quindi pericolosi. Al 2' Maradona ha lanciato Francini che ha scavalcato il portiere uscente: palla sul palo esterno sinistro e fuori. Primo tiro vero del match al 5': Incocciati, parato.

Si è visto un po' di gioco, bravo [illegible] Alemao a non farsi invischiare dalla terrificante mediocrità [illegible] sovietici, più in crisi quando avevano la palla che quando l'aveva il Napoli. All'11' Maradona per Incocciati, testa, traversa. Epifania sovietica in area del Napoli con Shmarov al 20', fuori. Al 27' [illegible] di Maradona che «ci credeva» e continuava a giocare a calcio, testa di Baroni, palo.

Mauro e Zola per Crippa e Incocciati, a caccia di novità qualsiasi. Maradona a 8' dalla fine ha offerto a Silenzi una palla-cadeau, solo da spostare in rete con un piccolo colpo del piede, Silenzi ha atteso l'intervento di un russo, fischiacci. A meno 5' il terrore: [illegible] di Perepadenko, testa di Mostovoj, incrocio dei pali sulla sinistra, palla rimbalzata sul piede di Shmarov, Venturin in corner alla disperata. Ancora azione d'attacco dello Spartak, grappolo napoletano, palla schizzata per Perepadenko, stesso incrocio. Insomma, nel male e nel bene ha fatto tutto San Gennaro. Ma [illegible] accadrà se da qui al 7 novembre i moscoviti andranno a scuola almeno elementare di calcio?

Gian Paolo Ormezzano

Al Prater di Vienna il centravanti propizia la goleada dei bianconeri contro l'Austria

Casiraghi due missili: Juve in orbita

Segnano anche Baggio e Schillaci, Maifredi sorride

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Poker servito in Coppa delle Coppe nel Prater semideserto. Così la Juve ha reagito alle dure critiche seguite alla deludente prestazione in campionato con la Lazio. L'avvocato Agnelli chiedeva i gol ed è stato [illegible]tentato dalla Signora in nero che, [illegible] per incanto, sembra aver trovato la quadratura più logica e, soprattutto, l'umiltà e la concentrazione [illegible] le consentono di cominciare ad esprimere il suo alto potenziale [illegible] contropiede, l'arma più efficace [illegible]siderando le caratteristiche dei [illegible] attaccanti. Tre gol su quattro sono venuti [illegible] rimessa.

Importante è stato il rientro di Fortunato che ha irrobustito il centrocampo. Grazie a lui la Juve ha saputo colpire al momento giusto mascherando qualche incertezza difensiva che, con il tempo, deve e può essere eliminata. La «zona» va perfezionata con l'addestramento [illegible] l'affiatamento tra i singoli. Il rientro di Bonetti, un guerriero, ha aggiunto grinta [illegible] reparto che ha sofferto solo nei primi 20', poi ha preso le misure ai rivali.

Comunque Tacconi, [illegible] tre parate, ha allungato [illegible] 721' la sua imbattibilità [illegible] in Europa, che dura dal marzo '89 quando incassò l'ultimo gol in Coppa Uefa al San Paolo di Napoli da Renica al 119'. Otto partite consecutive senza gol, un bel primato personale.

Una bella Juventus e un gran[illegible] Gigi Casiraghi che, con il micidiale uno-due del primo tempo, [illegible] messo ko l'Austria Vienna, mediocre squadra [illegible] corazzieri con i piedi ruvidi, proiettando la Juve [illegible] gli ottavi della Coppa Coppe. Il bottino è stato completato [illegible] Baggio e da Schillaci su rigore. Il ritorno a Torino del 7 novembre è ormai una [illegible] formalità.

Casiraghi, il «principino» di Monza, è [illegible] Kaiser del Prater e la sua prima eurodoppietta vale una laurea internazionale dopo le due convocazioni, sia pure come rincalzo, in az[illegible]. La traversa, nella ripresa, [illegible] spettacolare rovesciata, gli [illegible] negato una clamorosa tripletta.

[illegible] gol da incorniciare dedicati a Maifredi e Vicini. Alla mezz'ora, su preciso assist di Fortunato, Casiraghi ha saltato [illegible] libero Aigner e con un violento destro [illegible] incrociare, imparabile, ha trafitto Wohlfahrt.

Un gol importante poiché la Juve, sino a quel momento, [illegible] aveva incantato. Anzi, l'Austria Vienna, penetrando facilmente nelle retrovie bianconere, aveva minacciato seriamente Tacconi con Pleva, che sparava a lato da buona posizione (11'), con Zsak il [illegible] bolide sibilava di un metro accanto al palo (15') e ancora con Pleva che trovava [illegible] portiere pronto alla respinta.

L'1-0 di Casiraghi tramortiva gli uomini di Prohaska, che [illegible] agitava in panchina, ma la sua squadra ormai in barca rischieva di subire il raddoppio al 41': imbeccato da Fortunato, Schillaci si trovava in posizione ideale ma, contrastato rudemente da Frind, alzava la mira e il suo destro finiva sopra la traversa.

Assai più preciso, [illegible] fortunato, [illegible] bis di Casiraghi al 46'. Su rimessa laterale [illegible] Agostini, il giovane bomber lasciava rimbalzare il pallone e da oltre venti metri cannoneggiava in porta: palo e rete. Un trionfo per Casiraghi che, con la Lazio, era stato confinato in panchina (entrando solo per uno spezzone) per far posto a Di Canio, autore del gol vincente [illegible] Lecce. Casiraghi [illegible] ha dimostrato, [illegible] ancora ce ne fosse bisogno, di [illegible] il posto di titolare fisso accanto a Schillaci e Baggio.

Nel secondo tempo la Juve ha giocato sul velluto. Al 48', su allungo di Schillaci, Baggio [illegible] presentava davanti a Wohlfahrt e di piatto destro insaccava tra palo e portiere con la freddezza del fuoriclasse. Ancora [illegible] servizio di Schillaci, più altruista del solito, Casiraghi, spalle alla porta, centrava la traversa [illegible] sforbiciata. Poi Schillaci ci provava [illegible] fuori area ma Wohlfahrt non si lasciava sorprendere. Per Totò [illegible] gol arrivava dal dischetto al 68'. Frind fermava fallosamente Baggio lanciato a rete e l'arbitro Goethals, figlio dell'ex ct del Belgio, decretava la massima punizione. Baggio, [illegible] un bel gesto di grande amicizia, cedeva il passo a Schillaci che, dagli undici metri, rompeva l'incantesimo. Ora deve sbloccarsi in campionato. [illegible] domenica, al Delle Alpi, c'è l'In[illegible] di un altro grande ex, Trapattoni: un'occasione [illegible] sfruttare al massimo per Schillaci e per la Juventus.

Bruno Bernardi

[illegible] V.	0
WOHLFAHRT	8
AIGNER	5
(74' SEKERLIOGLU)	sv
PFEFFER	4,5
FRIND	5
ZSAK	6
HOERMANN	6
PLEVA	6
MILEWSKI	5
(64' FLOEGEL)	sv
PROSENIK	5
STOEGER	6
HASENHUTTL	[illegible]
All.: PROHASKA	6

JUVENTUS	4
TACCONI	7
D. BONETTI	[illegible]
JULIO CESAR	6,5
FORTUNATO	7
DE MARCHI	6
(43' GALIA)	6
DE AGOSTINI	6
HAESSLER	6
MAROCCHI	6
(89' ALESSIO)	sv
CASIRAGHI	8
BAGGIO	7
SCHILLACI	6,5
All.: MAIFREDI	6,5

[illegible] GOETHALS (Belgio) 7

Reti: 30' e 46' Casiraghi, [illegible] Baggio, 68' Schillaci (rigore).
Ammoniti: 12' Casiraghi, 20' D. Bonetti, 27' Pfeffer.
Spettatori: paganti 10 mila circa.

IL [illegible]

Gol fortunati, ma cercati

VIENNA. Ottimismo alle stelle, sia pure con qualche riserva, come quella espressa da Montezemolo: «Passiamo dagli 0-0 a vittorie molto larghe, che bello [illegible] imboccassimo una via [illegible] mezzo, magari già a cominciare da domenica». L'appello è rivolto [illegible] Maifredi che abbozza e poi osserva: «Mi sembra un buon risultato nonostante [illegible] sia sofferto all'inizio della partita. Ma questo, in campo internazionale, è da mettere nelle previsioni. Ho visto giocare la squadra [illegible] piace a [illegible] fino al 75': siamo stati padroni del gioco, abbiamo triangolato con efficacia. Naturalmente non possiamo illuderci, però, perché la realtà del campionato sarà ben diver[illegible]. Tacconi: «Buona partita, [illegible] non esaltiamoci. [illegible] bisogno di fare bene per poterci consentire di sbagliare qualche volta». Casiraghi ha riportato [illegible] sublussazione alla spalla destra ma finge di non avvertire il male: «Ho realizzato due gol importanti, [illegible] stato fortunato ma ho anche avuto il merito di cercarli. Ora concentriamoci sul campionato per restare nel gruppo delle prime. Ma [illegible] questa forma non dovremmo avere difficoltà». [p.c.a.]

Baggio: gol e rigore ceduto a Schillaci

E la Sampdoria ad Atene vince nel caos

Segna Katanec, Cerezo ko per [illegible] moneta non torna in campo

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Dalla bolgia del Pireo, al cospetto di una delle squadre greche più scarse che si ricordino, [illegible] Sampdoria [illegible] con una vittoria sul campo e un'altra in tasca, [illegible] meglio nel cassetto. Il famigerato lancio della dracma, una specialità dei più imbecilli tra i nipotini di Demostene, stavolta ha colpito Cerezo. Il brasiliano è stato raggiunto da una [illegible] e da una scheggia di bottiglia all'imbocco degli spogliatoi prima dell'intervallo e non è rientrato nella ripresa. Il gol di Katanec ha poi regalato alla Samp la vittoria e la facoltà di non invocare il 3-0 a tavolino all'Uefa, peraltro piuttosto [illegible]nitente in materia.

La [illegible]. Ventimila spettatori gasatissimi si scatenano subito. A mezz'ora dall'inizio un razzo lanciato dagli ultras becca in piena [illegible] Arnuzzo, accompagnatore doriano, che [illegible] la cava con qualche bruciatura e molta paura. Al via [illegible] sinistro Pahaturidis rifila [illegible] caz[illegible] a Mancini che va ko per un paio di minuti. Ma la rissa si placa presto g[illegible] anche alla saggia regia dell'arbitro Courtney. E lascia posto al nulla. Orbato di Protasov e Savicev, l'Olympiakos è una squadra di onesti pedalatori senza un barlume d'ingegno. Blochin le ha dato un'anima grigia e schemi puerili, altro che il calcio del Duemila [illegible] laboratorio [illegible] Kiev. La difesa è ammucchiata a caso nell'area, perforabilissi[illegible] dalle fasce e nel gioco [illegible]. [illegible] divario resta enorme [illegible] uno [illegible] Mancini, che di questi tempi gioca bene pure quando non ne ha voglia, non può esi[illegible] creare grattacapi ai lentoni ellenici. Al 20' su lancio [illegible] Pellegrini spedisce al volo la palla nell'angolino, ma non abbastanza forte. Dieci minuti più tardi lo ferma soltanto [illegible] palo. Dossena manda lungo, difensori [illegible] portiere greci pasticciano, Mancini si volta benissimo e la palla rimbalza sul montante. Paradossalmente, [illegible] scossa serve più all'Olympiakos, che prende ad attaccare, stavolta con qualche ideuzza. Al 34' un fallo di mano involontario [illegible] Cerezo in area fa urlare [illegible] rigore. Al 41' una punizione di Kofidis finisce sull'esterno della rete. Al 44' in mischia Cerezo de[illegible] nella sua porta e Pellegrini salva sulla linea.

Altro genere di emozioni, francamente evitabili, le forniscono gli hooligans greci. Una pioggia di oggetti - bottigliette, monete e accendini - accoglie i giocatori della Samp sulla scaletta degli spogliatoi. Cerezo si accascia, le mani alla testa. I compagni raccolgono vicino una monete e schegge di vetro. La polizia interviene e porta via una decina di teppisti. [illegible] av[illegible]via così mestamente a [illegible] ripresa forse inutile, senza Cerezo, sostituito da Invernizzi. Comunque la Samp pensa bene di mettere al sicuro il passaggio del turno, senza aspettare l'esito del reclamo, e al 51' va in gol [illegible] Katanec. Come da facile profezia, appena i doriani spingono la difesa dell'Olympiakos si scioglie. Il lancio, molto bello, è di Mancini per Lombardo, sul quale respinge alla disperata Talikriadis, ma prima che il portiere greco rientri tra i pali, Katanec lo scavalca di testa [illegible] un pallonetto.

La reazione dell'Olympiakos, energica [illegible] confusa, si spegne tra i rozzi piedi di Anastopoulos che al 57', solo davanti a [illegible]gliuca, riesce a sbagliare la mira. Al [illegible] Pagliuca vola da c[illegible]pione su un colpo di testa di Savidis. Mancini ha ancora la forza [illegible] scattare su contropiede a [illegible] quarto d'ora dalla fine, autorizzando pesanti sospetti [illegible] suoi presunti malanni della vigilia. [illegible] lui [illegible] migliore di una Samp che continua a dimenticarsi [illegible] Vialli.

Curzio Maltese

[illegible]	0
TALIKRIADIS	7
PAHATOURIDIS	6
KARATAIDIS	5
MAVROMMATIS	5
CRISTODOULOU	5
[illegible]	[illegible]
TSIANTAKIS	6
(71' [illegible])	[illegible]
KOFIDIS	6
ANASTOPOULOS	4
SAVIDIS	6,5
MITROPOULOS	5
All.: BLOCHIN	5

SAMPDORIA	1
PAGLIUCA	7
MANNINI	6,5
LOMBARDO	6,5
PARI	7
KATANEC	7
PELLEGRINI	6
MIKHAILICHENKO	6,5
CEREZO	6,5
(46' INVERNIZZI)	6
BRANCA	6
(83' LANNA)	sv
MANCINI	7
DOSSENA	6
All.: BOSKOV	6,5

Arbitro: COURTNEY (Inghilterra) 7

Rete: 51' Katanec.
Ammoniti: 37' Mancini.
Spettatori: 20 [illegible] circa.

La lunga assenza dall'Europa stimola l'Aston Villa che batte la squadra di Trapattoni

E gli inglesi si sfamano con l'Inter

Subito a bersaglio il danese Nielsen
Nella ripresa il raddoppio di Platt

ASTON VILLA	2
SPINK	6,5
PRICE	6
GRAY	6
MCGRATH	6
MOUNTFIELD	6,5
NIELSEN	6,5
DALEY	7
PLATT	7
BIRCH	6
COWANS	6,5
CASCARINO	6,5
All.: VENGLOS	6,5

INTER	0
ZENGA	7
BERGOMI	6,5
BREHME	7
BERTI	5,5
FERRI	6,5
BATTISTINI	6
STRINGARA	5
PIZZI	5
(71' MANDORLINI)	[illegible]
KLINSMANN	5,5
MATTHAEUS	5,5
SERENA	6
All.: TRAPATTONI	6

Arbitro: NEMETH (Ungheria) 6

Reti: 14' Nielsen, 68' Platt.
Spettatori: 40 mila.

Un'azione dell'inglese Platt, autore della seconda rete, contrastato da Battistini e Brehme

BIRMINGHAM
DAL NOSTRO INVIATO

Nel mausoleo del Villa Park, al quale sono bastate cure di restauro per renderlo più accogliente, nel frastuono di un pubblico dalle urla disumane (Trapattoni nella ripresa ha battuto la testa per la disperazione contro la protezione della panchina, non riuscendo a farsi sentire dai suoi), l'Inter ha sofferto, ha patito a lungo il tremendo assalto dei «villans», poi ha preso posizione sul campo ed ha saputo replicare nel modo giusto, anche se assai poco lucidamente dell'Aston Villa, capace di raccogliere due volte i frutti della sua pressione.

L'unico acuto del primo tempo si deve al danese Nielsen, il cui sinistro da 25 metri non è stato neppure visto da Zenga, anche perché il pallone, colpito con gran potenza col collo del piede, si è incurvato entrando in rete quasi a fil di palo. Una botta tremenda, abbastanza consueta da queste parti, dove hanno inventato il termine di «shoot» per indicare il tiro dalla distanza che non perdona.

Tornando a giocare contro una squadra inglese, i nerazzurri hanno imparato a conoscere a proprie spese il significato delle parole «pressione» e «velocità» applicate al calcio. Fortunatamente la difesa nerazzurra, nonostante il passivo, ha tenuto abbastanza bene, a differenza del centrocampo che è stato invece molto discontinuo, spesso saltato con facilità irrisoria dagli assatanati inglesi, che avevano in Daley, un negretto piccolo ma tutto pepe, l'elemento più pericoloso.

Ferri anche il gigantesco Cascarino, con le sue spallate e gli improvvisi affondo, ha creato non pochi problemi a chi era chiamato a contrastarlo (ora Bergomi, ora Ferri), anche se troppo spesso prevedibile negli spunti. Il negretto Daley, invece, per buona parte del primo tempo ha impegnato a fondo Brehme, il miglior Brehme tanto per intenderci e per fare capire la pericolosità dell'inglese.

Nell'Inter hanno sofferto soprattutto gli ultimi arrivati, quelli che stanno vivendo le loro prime esperienze internazionali, come Stringara e Pizzi, che oltretutto non riuscivano a sollevare il pallone e a crossarlo in area all'altezza giusta.

Naturalmente anche i sicuri hanno fatto anche troppo; semmai è inspiegabile il gioco frenato di Matthaeus, che è sembrato discontinuo al punto che soltanto al 59', dopo che Platt lanciato da Price aveva colpito la traversa, si è fatto sentire con un allungo in area che ha permesso a Klinsmann di colpire di testa in bello stacco, ma col pallone fuori.

Anche l'Inter ha dunque avuto le sue occasioni, fra le quali una davvero d'oro (al 23'), 9 minuti dopo la rete di Nielsen: Pizzi veniva «pescato» Klinsmann dalla parte opposta, smarcandolo verso la porta, ma il tedesco incredibilmente ha calciato a lato, permettendo all'Aston Villa di riprendere fiato e di tornare all'assalto, fra le urla di un pubblico che ha rumoreggiato come poche volte ci era capitato di sentire.

Anche nella ripresa, subito dopo la traversa di Platt, l'Inter ha saputo replicare prima con Klinsmann e poi con Bergomi, mancando di poco il bersaglio. Troppo spreco era inevitabile che venisse pagato e puntualmente al 68' è arrivato il raddoppio da parte di Platt, la stella nascente del calcio inglese: scambio in velocità con l'ex baresa Cowans che tagliava fuori la difesa dell'Inter e per Zenga non c'era nulla da fare.

A Milano l'Inter dovrà soffrire ancora, anzi ci vorrà davvero l'Inter migliore per superare questa avversaria, che forse non è irresistibile ma ha tante qualità ed alcuni ottimi elementi. Naturalmente andrà vista fuori casa, e prevedibilmente contro un'Inter migliore.

Giorgio Gandolfi

Fuori per un turno

Sacchi domenica niente panchina contro la Samp

MILANO. Arrigo Sacchi, allenatore del Milan, è stato squalificato per una settimana e non sarà quindi in panchina domenica contro la Samp. «Dopo essere stato richiamato dall'arbitro Longhi - si legge nel rapporto - per essere platealmente protestato contro un guardalinee durante il primo tempo, nella ripresa rivolgeva plateali gesti di protesta contro una decisione del direttore di gara e poi si allontanava con chiara intenzione di abbandonare il campo, recedendo dal suo proposito per l'intervento dell'allenatore Bigon e di un dirigente napoletano». Un turno anche a Tricella (Bologna), Baroni (Napoli) e Kubik (Fiorentina). In B dieci squalificati per un turno: Bortolotti e Del Piano (Brescia), Ermini (Ancona), Favero (Verona), Granzotto (Reggiana), Donatelli e Ferrara (Salernitana), Simonetta (Lucchese), Traini (Messina) e Voltattorni (Avellino). Oddo, tecnico dell'Avellino, espulso domenica, è stato sospeso fino al 4 novembre.

Roma, che battaglia

Valencia presto in vantaggio
nella ripresa replica Rizzitelli

VALENCIA	1
OCHOTORENA	6
QUIQUE	6
BORO	5
ARIAS	5
GINER	[illegible]
ROBERTO	7
TONI	5,5
ARROYO	5,5
(77' FENOLL)	sv
PENEV	[illegible]
FERNANDO	[illegible]
ELOY	6,5
(77' TOMAS)	sv
All.: ESPARRAGO	6,5

ROMA	1
ZINETTI	7
TEMPESTILLI	[illegible]
(46' RIZZITELLI)	[illegible]
NELA	6
BERTHOLD	5
ALDAIR	4
COMI	5,5
DESIDERI	6
PIACENTINI	6
VOELLER	6
GIANNINI	5,5
DI MAURO	[illegible]
All.: BIANCHI	6

Arbitro: KIRSCHEN (Germania) 5

Reti: 25' Roberto, 73' Rizzitelli.
Ammoniti: 7' Desideri, 20' Piacentini, 37' Arroyo.
Spettatori: [illegible]

VALENCIA
DAL NOSTRO INVIATO

In uno stadio strizzato fra le case come il «Filadelfia» del Grande Torino, la Lupa ferita del post-doping incrocia i Pipistrelli di Spagna col cuore gonfio di sinistri presagi, ignorando quali tesori di fortuna le stia per riservare l'approccio con quel lugubre strumento del fato. Non si può dire che i valenciani abbiano avuto molto riguardo per gli stomaci più delicati quando decisero di inserire il topo con le ali nello stemma della città e poi della squadra: avevano visto quei tenebrosi uccellacci svolazzare a frotte sulle loro teste, il giorno della fondazione, e pensarono di trarne fervidi auspici.

La Roma rientra Giannini, mentre Rizzitelli ha già perduto il posto che le disgrazie di Carnevale sembravano avergli restituito. Bianchi rinuncia alle due punte e manda in campo l'ennesimo mediano, Di Mauro. E' l'antico catenaccio, salvo che per le marcature, assai meno feroci: i falli, i romanisti li compiono a centrocampo. Superato quel primo sbarramento, i Pipistrelli sono però liberi di affacciarsi alla finestra di Zinetti, presidiata da guardiani impacciati. Così, al 25', uno stranito Aldair consente alle interminabili gambe del bulgaro Penev di passeggiare con il pallone per una quindicina di secondi, quanto serve al lungagnone per spedire il cross: Giannini si lascia scavalcare dal rimbalzo e dietro di lui, sorpreso, c'è Roberto. L'amicone di Martin Vazquez proprio non può esimersi dal fare gol: 1-0! La Roma replica con una botta maligna di Desideri, ma è chiaro che senza il factotum Carnevale non è più la squadra che incantò a Lisbona. Voeller scavalla solitario e impotente, mentre la difesa prende acqua da tutti gli oblò ed è un Toni smarcatissimo quello che va a finire del tempo obbliga Zinetti a salvare la sua porta distendendosi quanto è lungo. Poco prima Aldair aveva steso Penev in area e il provvidenziale silenzio dell'arbitro riusciva a cancellare la mortificazione del brasiliano, irretito da un avversario lento, ma non abbastanza per lui.

Bianchi riconosce il fallimento del nuovo modulo e nella ripresa restaura il «4-4-2» della Roma di Carnevale, con un'unica differenza che al momento nessuno si sente di trascurare: al posto di Carnevale c'è il sottovalutato Rizzitelli. D'incanto la Lupa ritrova qualche pennellata di smalto e, soprattutto, una disposizione in campo meno scriteriata. Una palla-gol viene malamente calpestata da Rizzitelli, un'altra di Voeller si impenna sopra la traversa. In compenso si continua a remare in difesa e la Roma ricomincia a smarrirsi: mischie da brivido davanti a Zinetti, che viene colpito da una botta-gol di Fernando e sorpassato da un tiro al volo di Eloy che l'arbitro annulla, prenotandosi per un maritatissimo busto in Campidoglio a fianco dell'insospettabile Rizzitelli, che a cinque dall'orto anni a mezzo di critiche volandosene in contropiede a segnare il gol dell'immeritato ma benedetto pareggio. La gente del posto non pare gradire troppo ed una colonna sonora di fischi per Kirschen saluta l'uscita di scena della Lupa fortunata e dei Pipistrelli beffati.

Massimo Gramellini

Bologna, che batosta

Viene travolto nel primo tempo
Poi Notaristefano dà speranza

HEART M.	3
SMITH	6
MCLAREN	6,5
MCKINLEY	6,5
LEVEIN	6
KIRCKWOOD	7
(80') D. FERGUSON	sv
MCPHERSON	[illegible]
COLQUHOUN	6
BERRY	7
FOSTER	7,5
J. FERGUSON	7
BANNON	6,5
All.: JORDAN	7

BOLOGNA	1
CUSIN	5,5
MARIANI	5
VILLA	4,5
DI GIA'	4,5
ILIEV	4
TRICELLA	6
VERGA	5
BONINI	5
(76') BIONDO	5
WAAS	4,5
NOTARISTEFANO	[illegible]
LORENZO	5
CAMPIONE	sv
All.: RADICE	[illegible]

Arbitro: NEGREIRA (Spa) 6

Reti: 6' e 25' Foster, 39' Ferguson, 61' Notaristefano.
Ammoniti: 23' Villa, 28' Waas e Levein, 39' Cusin, 56' Di Già, 61' McPherson.
Espulsi: 62' Waas.
Spettatori: 10 mila circa.

EDIMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Lo squalo Jordan e i suoi Hearts (Cuori) of Midlothian infliggono al Bologna appena affidato a Radice una severa lezione. Sotto di tre gol, tutti nel primo tempo, i rossoblù ottengono comunque con Notaristefano, a due terzi di gara, una rete che può rimettere in gioco la qualificazione fra quindici giorni nel retour match. Ma c'è poco da sperare: tra l'altro sarebbe inutilizzabile anche la punta straniera (si parla di Nilis, Farina o Elstrup) che il Bologna vorrebbe ingaggiare tagliando, pare, Iliev. Proprio il bulgaro è stato una volta il peggiore concedendo la bellezza di due gol al suo avversario diretto Foster.

Radice schiera il Bologna migliore del momento mandando in campo anche Lorenzo non in perfette condizioni. Il centrocampista regge per 75' poi lascia il posto a Biondo, unico panchinaro con un pizzico di esperienza. Anche Villa naviga con Ferguson, per fortuna reggono Tricella e Mariani e Cusin evita nel finale il quarto possibile gol degli scozzesi. In bambola anche il giovane Di Già e lo scattante Colquhoun, troppo fragile Verga per reggere il confronto con Kirckwood. Il Bologna ha dunque tempo per organizzarsi di fronte a tale che all'8' è già in vantaggio. J. Ferguson offre un pallone d'oro per il centravanti Foster che, appena entrato in area, lasciato libero di tirare da Iliev, indovina l'angolino lontano, alla sinistra di Cusin. L'Heart dilaga: al 16' Tricella salva sulla linea bianca respingendo una conclusione di Ferguson che approfitta di un intervento a vuoto di Cusin, anticipato di testa da McPherson.

E al 25' l'Heart raddoppia: Tricella chiude come può su Bannon che cade in area, l'arbitro fa proseguire e dalla destra l'abile Colquhoun calibra un cross sul quale Foster non ha difficoltà a saltare più alto di tutti e superare Cusin. Il Bologna partorisce soltanto un tentativo di Di Già al 29': il pallone dal limite è controllato con lo sguardo da Smith: niente di fatto. Invece non sbaglia Ferguson che raccoglie (39') di Bannon e batte al volo: Cusin respinge alla meglio, Ferguson si avventa ancora e insacca di testa, forse ostacolando il portiere che protesta e viene ammonito.

per parte il avvio di ripresa, Mariani e Kirckwood non centrano però lo specchio della porta. Sugli spalti rientrano intanto alcuni dei 150 tifosi rossoblù portati fuori dalla polizia durante il primo tempo perché continuavano a voler incitare la squadra stando in piedi in posti provvisti di sedili: e qualcuno era lasciato andare a proteste giudicate irrispettose dagli inflessibili agenti, un giovane è stato trattenuto in stato di fermo. Risale comunque il corso degli appassionati supporters del Bologna, e succede l'inverosimile.

Dapprima l'arbitro Negreira, fino a quel momento bravissimo, punisce il portiere Smith, reo di ostruzionismo su un rinvio, con una punizione indiretta in area: Notaristefano sul tocco di Mariani. Poi gli Hearts e Waas cade nella trappola fermando fallosamente a centrocampo un avversario. L'arbitro si ricorda avergli già ammonito e lo espelle.

Franco Badolato

Atalanta, che bel colpo

Troppo deboli e caotici i turchi
Nerazzurri vicini al raddoppio

FENERBAHCE	0
SCHUMACHER	[illegible]
ERDI	[illegible]
SEMIH	6
(76' SUPHI)	5
HASAN	5
MUJADAT	[illegible]
ISMAIL	5
HAKAN	5
SEMOLI	5
VOKRI	6
OGUZ	5
AYKUT	5
(RIDVAN)	6,5
All.: HIDDINK	5

ATALANTA	1
FERRON	6
CONTRATTO	6,5
PASCIULLO	[illegible]
PORRINI	[illegible]
BIGLIARDI	6
PROGNA	6
BORDIN	6,5
BONACINA	6,5
EVAIR	5
(72' RIZZOLO)	[illegible]
NICOLINI	6,5
PERRONE	6
[illegible]	[illegible]
All.: FROSIO	6,5

Arbitro: ROETHLISBERGER 6 (Svizzera)

Reti: 44' Bonacina.
Ammoniti: 42' Bigliardi, 54' Evair.
Spettatori: 40.000.

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

L'Atalanta batte 1-0 il Fenerbahce ma avrebbe potuto dargliene due o tre. Il risultato sancisce un ritorno di coppa alla panna. Infatti i turchi, questi turchi, assai difficilmente potranno capovolgere a Bergamo l'esito del match di ieri sera. Il gol per loro dev'essere una cosa approfondita opinione.

L'Atalanta ci mette poco a capire che tipo di avversario le è capitato: il tipo confusionario, tutto fumo e niente arrosto e, di conseguenza, la squadra rossonera si schiera con le sue posizioni di guardia elastica, consente lo sfogo e organizza la replica, badando alle finezze, più per far trascorrere il tempo che per impressionare. L'ideale calcistico del Fenerbahce è l'attacco. Il suo allenatore Hiddink (ex PSV Eindhoven) si adopra affinché almeno un barlume di riflessione tattica sostenga di tanto in tanto la squadra. Macché. L'amore per il caos, condiviso da un pubblico che deve ritenere peccaminosa l'applicazione della geometria alla pedata, pervade i turchi inducendoli all'affondo continuo e scriteriato.

Incredibile a dirsi ma credibilissimo a vedersi, il Fenerbahce non azzecca un tiro e neppure un passaggio per l'intero primo tempo. Questo obbliga i turchi a continui ripiegami della materia, con straordinario dispendio di energie. Si aggrovigliano, si scontrano, si incollano e rischizzano via. L'Atalanta li stuzzica prima con Nicolini, poi li ristuzzica con Evair (40'), che sbaglia il tempo per il colpo, va poi a un pelo dall'infilzarli con Bordin (a portiere battuto) e, al 44', non potendone proprio fare a meno, li fa secchi con Bonacina dopo che Nicolini s'era esibito in un pregevole e agevole slalom.

Nel secondo tempo entra in lizza l'asso barbuto Ridvan per il quale la Turchia, e non soltanto quella del Fenerbahce, stravede. L'ingresso, caso strano, provoca uno scuotimento atalantino invece di provocare uno scuotimento fenerbahcesco. Al 55' Schumacher impedisce a Bordin di raddoppiare. L'effetto Ridvan si fa però sentire al 57': l'asso sfugge a Contratto e Progna, finta, rifinta e spara: Ferron gli devia la botta. La differenza tra Ridvan, tolto dal campo per dieci mesi a causa d'un infortunio che gli è costato quattro operazioni al ginocchio destro, e i compagni è che lui, benché trattenuto da una giustificata paura, se giocare ad alti livelli, mentre gli altri non sanno giocare neppure a livello medio. Tale scompenso fa sì che Ridvan abbia delle idee anche egregie e che i colleghi puntualmente gliele sciupino. Un cigno in mezzo alle papere.

Isolato l'asso in una sua personale ed estranea bacheca, la produzione del Fenerbahce non è che migliori. Anzi: il calo di tono (si anche i turchi) sottolinea pecche clamorose. La retroguardia reggerebbe neppure il semolino, il centrocampo è una riffa, l'attacco va per i casi suoi e si va male. L'Atalanta prosegue tranquilla il suo lavoro di controllo e sciamento dimostrativo, con la sola cura d'arrivare al 90'.

La partecipazione nerazzurra alla ronda europea di Coppa Uefa va dunque avanti in encomiabile dignità, consapevole d'essere parte d'un altro calcio.

Ranieri

CALCIOFLASH

Per Juventus-Inter arbitro Pezzella

ROMA. Ecco gli arbitri designati per domenica prossima. SERIE A: Cesena-Torino: Lanese; Genoa-Bologna: Nicchi; Juventus-Inter: Pezzella; Lazio-Bari: Bruni; Lecce-Atalanta: Cinciripini; Milan-Sampdoria: Amendolia; Napoli-Fiorentina: Coppetelli; Parma-Roma: Trentalange; Pisa-Cagliari: Dal Forno. SERIE B: Ascoli-Udinese: Luci; Barletta-Pescara: Fucci; Cosenza-Reggina: Cola; Verona-Cremonese: Stafoggia; Messina-Brescia: Baldas; Modena-Reggiana: Sguizzato; Padova-Foggia: Monni; Salernitana-Ancona: Scaramuzza; Taranto-Avellino: Ceccarini; Triestina-Lucchese: Bazzoli.

Radice vorrebbe Platt o Dezotti

MILANO. Nessuna novità di rilievo all'apertura del calciomercato d'autunno. C'è comunque attesa soprattutto per le mosse del Bologna, dal momento che Radice sarebbe pronto a rinunciare a Waas e Iliev in cambio di Platt o Dezotti. In alternativa il brasiliano Bebeto e il belga Farina. Inoltre he chiesto il mediano della Reggiana De Agostini o quello del Taranto Evangelisti. In serie B, la Triestina ha ingaggiato Levanto del Lecce, cedendo alla Casertana (serie C1) Giacomarro.

Pelé è già in forma per i 50 anni

RIO DE JANEIRO. Pelé si sta allenando con la sua vecchia squadra del Santos in vista della partita del 31 ottobre a Milano nella quale festeggerà i suoi 50 anni. «O' rey» inserito in una nazionale brasiliana che, allo stadio di San Siro, si misurerà con una formazione del Resto del mondo nella quale dovrebbero figurare, tra gli altri, Maradona e Gullit. Pelé pesa 74 kg, come quando vinse la sua terza Coppa del mondo.

Il Pisa col Cagliari potrà giocare in casa

PISA. Quasi certamente il Pisa potrà ottenere l'agibilità dell'Arena Garibaldi in tempo per disputare domenica prossima la gara interna con il Cagliari. Il sopralluogo della commissione di vigilanza è previsto per stamane. Problemi più seri invece per lo stadio di Bologna dopo gli incidenti nella gara col Cesena. Il prefetto concederà l'agibilità per la partita di ritorno di Coppa Uefa del 7 novembre e per quella con la Juventus dell'11 novembre solo dopo una serie di lavori per evitare che i seggiolini vengano divelti e usati come proiettili.

Nei campionati mondiali di pallavolo gli azzurri affrontano i connazionali del ct Velasco

L'Argentina sulla strada dell'Italia

Il 3-0 contro i ceki ha restituito il miglior Zorzi

Velasco non è ancora contento degli [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Tra la nazionale italiana e le semifinali per [illegible] titolo mondiale della pallavolo, traguardo [illegible]mo secondo le dichiarazioni della vigilia, adesso c'è l'Argentina. Gli azzurri, infatti, l'altra se[illegible] hanno liquidato con la sperata facilità - nonostante qualche attimo di black-out nel secondo set - la Cecoslovacchia (3-0 in [illegible] minuti) e ieri [illegible] [illegible] visti opporre per sorteggio i connazionali del tecnico Julio Velasco.

Il match contro i cechi non è stato tecnicamente esaltante, visto [illegible] netto divario tra le due squadre. Ha comunque signifi[illegible] [illegible] [illegible] particolarmente importante per Andrea Zorzi, il Vialli della pallavolo, che finora ha vissuto un mondiale tormentato, escluso nel girone eliminatorio [illegible] sestetto-base e alla ricerca di [illegible] stesso dopo essere diventato l'uomo copertina del volley estivo [illegible] il [illegible] trasferimento da Parma a Milano (che gli ha fruttato un super-ingaggio da un miliardo).

Deciso a recuperare il [illegible] schiacciatore più accreditato [illegible] conscio che la partita con la Cecoslovacchia sarebbe [illegible] forse l'ultima occasione, Velasco ha rilanciato Zorzi fin dal primo istante, con il regista [illegible] Paolo Tofoli che da parte sua ha provveduto a sollecitare [illegible] [illegible]pegno, chiamandolo ripetutamente alla conclusione. L'avvio non è [illegible] esaltante, [illegible] media [illegible] errori per «Zorro» risultava troppo alta, [illegible] poi pian piano il giocatore è andato rinfrancandosi, fino a chiudere [illegible] una media positiva del [illegible] per cento, che si avvicina a quella dei giorni miglio[illegible] Tre set, dunque, che per Zorzi dovrebbero significare un'iniezione di fiducia, anche se alla fine con la consueta [illegible]rità il giocatore non [illegible] [illegible] tutto felice: «Sì, giocare dall'inizio mi ha fatto piacere. Però ho sbagliato troppo. Mi [illegible] comunque sforzato di fare quanto mi aveva chiesto il tecnico, di [illegible]gionare molto e non affidarmi solo alla potenza. Se sto "guarendo" [illegible] sapremo nei prossimi giorni. Per ora io stesso non riesco a capire il mio stato d'animo».

Dal canto [illegible] Velasco appare soddisfatto: «Zorzi [illegible] porta sulle spalle [illegible] fardello pesante: nelle precendenti partite l'avevo escluso dal sestetto iniziale proprio per stimolarlo, ben sapendo quanto carattere abbia. Comunque l'avevo fatto giocare a parti[illegible] iniziata, convinto che avrebbe potuto offrire un buon apporto, come poi ha fatto: intanto ho potuto verificare altre soluzioni valide, senz'altro importanti in un campionato difficile e lungo come questo».

Va comunque sottolineato quell'appannamento del secondo set, che gli azzurri hanno rischiato di perdere per [illegible]si troppo innervositi in un momento in cui [illegible] partita [illegible] scivolava via facile [illegible] avrebbero voluto. L'Italia, [illegible] in quel frangente è anche stata penaliz[illegible] di [illegible] punto dal secondo arbitro per un'infrazione inesistente, ha però avuto anche momenti [illegible] ottima pallavolo, senz'altro più attenta [illegible] efficace [illegible] difesa di quanto era stato contro Cuba. «Ancora dobbiamo migliorare in battuta - analizza Ve[illegible] - ma qualche miglioramento già c'è stato. Adesso è importante crescere ancora, perché a partire dal prossimo impegno saranno in pratica tutte finali, che occorre vincere per andare avanti. Giocare al livello espresso contro la Cecoslovacchia potrebbe non bastare. Sarà necessario fare meglio».

Intanto, fra le note positive, c'è anche da registrare l'ottima partita [illegible] Andrea Lucchetta, che ben servito ha attaccato [illegible] centro con estrema efficacia ed ha lavorato bene anche in difesa.

Ieri gli azzurri hanno lasciato Brasilia per Rio de Janeiro, dove da domani - in tre giorni - verrà assegnato il titolo iridato: la pri[illegible] avversaria, come detto, sarà l'Argentina, cui farà seguito (in caso di successo) la vincente di Brasile-Francia. La strada è sicuramen[illegible] difficile, [illegible] gli azzurri di Velasco hanno [illegible] corpo la benzina giusta per percorrer[illegible] fino [illegible] fondo nel migliore dei modi [illegible] ottenere [illegible] [illegible] nuovo significativo risultato.

Giorgio Barberis

COSI' I QUARTI

RIO DE JANEIRO. Pilotato, [illegible]m'era nelle previsioni, il sorteggio per definire gli accoppiamenti dei quarti di finale in programma domani ha riservato al Brasile la Francia, ritenuta concordemente la più debole delle squadre [illegible] in gara. Questi gli accoppiamenti: Cuba-Olanda (ore 13 italiane), Urss-Bulgaria (15,30), Brasile-Francia (19), Argentina-Italia (21,30). Risultati di martedì, teste di serie: Cuba-Brasile 3-[illegible]; Argentina-Urss 3-2. Qualificazioni: Francia-Canada 3-1 (15-3, 12-15, 17-16, 15-9); Olanda-Giappone 3-0 (15-4, 15-12, 15-3); Bulgaria-Svezia 3-0; Italia-Cecoslovacchia 3-0 (15-6, 16-14, 15-5).

SPORTFLASH

[illegible] designatore nomina illegittima?

ROMA. La nomina di Casarin a designatore arbitrale potrebbe essere illegittima. Lo sostiene in una lettera inviata al ministro del Turismo Tognoli e [illegible] presidente della Figc Matarrese, il giornalista Corsini che chiede la destituzione immediata dell'ex arbitro rifacendosi alle squalifiche subite da Casarin e all'art. 23 dello statuto federale che dispone tra l'altro che possono essere eletti [illegible] nominati alle cariche i cittadini italiani «che [illegible] [illegible] stati colpiti da provvedimenti disciplinari sportivi per inibizione o squalifica complessivamente superiore ad [illegible] anno». In [illegible]dercalcio minimizzano.

Boxe, Casamonica difende il [illegible]

Il romano Romolo Casamonica, tricolore dei superwelters, difenderà [illegible] titolo strappato pochi mesi fa al siciliano Colombo, affrontando sabato a Rimini [illegible] casertano Benito Guide.

Hockey su ghiaccio battute le milanesi

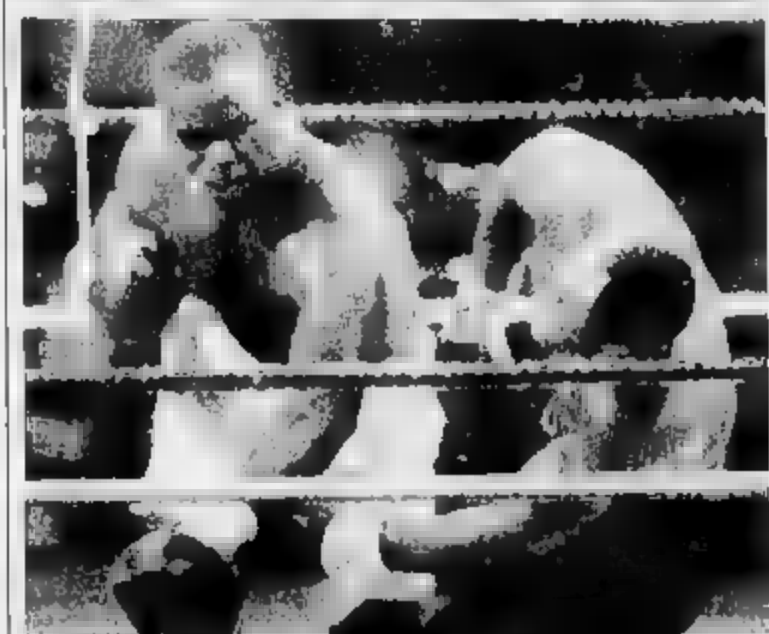
Nona giornata: Asiago-Devils Mediolanum 8-1, Milano Saima-Fassa 4-6, Bolzano Lancia-Cortina 7-4, Varese-Alleghe 6-3, Fiemme-Brunico 6-2. Classifica: Milano Saima 16; Varese 12, Devils 11, Fassa 10, Alleghe e Bolzano Lancia [illegible].

Golf, [illegible] in [illegible]

Presso il Christchurch Golf Club, in Nuova Zelanda, ha preso il via ieri la 17ª edizione del campionato del mondo dilettanti a squadre, a cui partecipano golfisti di 37 nazioni. L'Italia è rappresentata dal 18enne mantovano Massimo Florioli, dal veneziano Massimo Scarpa e dai milanesi Marcello Santi ed Enrico Nistri.

Il premio Ussi ad Antonio Ghirelli

ROMA. Il premio «Una penna per lo sport» che nell'ambito dei p[illegible] Ussi intende sottolineare l'intera carriera di un giornalista sportivo» è stato assegnato [illegible] Antonio Ghirelli. [illegible] altri vincitori sono Franco Melli, Vanni Loriga, Enrico Parodi, Carlo Nesti e Giacomo Santini.

GIGANTI CONTRO

Douglas-Holyfield [illegible] record

LAS VEGAS. Sul ring di Las Vegas James Douglas (a sinistra nelle foto) difende stanotte, alle 3,30 italiane, [illegible] titolo mondiale dei [illegible] [illegible] strappato a Mike Tyson. L'avversario è l'imbattuto Evander Holyfield, le borse costituiscono un record assoluto: [illegible] miliardi di lire al campione, [illegible] miliardi allo sfidante.

[illegible]

La Scavolini comincia oggi dall'Ungheria la marcia in Coppa Campioni con un facile impegno

Pesaro vuol riportare l'Italia in Europa

Da due anni le nostre squadre escluse dalle finali per il titolo

Zalaegerszeg, ignota città sede dell'altrettanto sconosciuto Heraklith campione ungherese, è oggi la prima fonte cui placare la [illegible] di rivincita europea del basket italiano, rappresentato dalla [illegible] Scavolini Pesaro in Coppa Campioni. Da due anni il vertice continentale ci è drasticamente sbarrato: fallirono clamorosamente la Scavolini nell'89 e la Philips Milano [illegible] scorsa stagione, mancando l'ingresso al concentramento di semifinale a quattro, ennesima formula mutuata dal basket Usa. Quanto ba[illegible] per far cadere l'etichetta [illegible] «primo torneo dopo i pro» appiccicata con fretta e faciloneria al nostro campionato, illudendosi che per primeggiare [illegible] sufficiente ricoprire d'oro e coccolare (tanto da farli imborghesire anzitempo) scarti dell'Nba o vecchi assi sul viale del tramonto. E volando troppo in alto con la fantasia ci [illegible] è dimenticati [illegible] dover fare i conti col basket europeo e [illegible] [illegible] realtà, belle o brutte che siano, del gioco agli arbitraggi.

La doppia lezione può essere servita: la Scavolini, se saprà [illegible]menticare in fretta l'Open di Barcellona (non di illuda per aver costretto ai supplementari New York e pensi piuttosto alla bella subita [illegible] catalani: quella [illegible] l'autentica atmosfera casalinga [illegible] Coppa), può [illegible] a rientrare tra le quattro che si giocheranno il titolo continentale al palasport parigino di Bercy.

Scariolo ha per le mani una squadra concreta, omogenea, [illegible] pericolose rivalità interne, e il panorama delle rivali non presenta ostacoli insormontabi[illegible]: le difficoltà maggiori possono semmai venire dal battersi [illegible] due fronti, in Coppa e in un campionato che per sua formula pretende [illegible] massimo impegno proprio quando il girone finale europeo giunge alla resa dei conti.

Il turno eliminatorio (stasera l'andata) non dovrebbe riservare sorprese per sette degli otto posti a disposizione. Promozione in tasca per Scavolini, Spalato, Barcellona, Cska Mosca, Maccabi Tel Aviv, Salonicco e Limoges, mentre [illegible] Leverkusen e Malines il pronostico è incerto.

Poi, sulla strada verso Parigi, quattro teste da tagliare: tedeschi (o belgi) i primi indiziati, poi il Cska che non ha ancora imboccato la strada verso quei [illegible]tici [illegible] solo i campioni lituani hanno riportato [illegible] nazionale [illegible]vietica, e [illegible] Limoges di McGee, ex mangiapalloni di Desio. Per raggiungere il suo traguardo minimo la Scavolini deve dunque buttarne fuori [illegible] [illegible]: [illegible] Maccabi, che paga [illegible] difficile rinnovamento, o l'Aris Salonicco del miliardario Galis più facilmente del Barcellona di San Epifanio e della «regina» Spalato che, a dispetto della continua emorragia di assi (Radja al Messaggero, Sobin proprio [illegible] rivali dell'Aris, per non parlare del tecnico «rubato» dai catalani), pare avere in Kukoc un novello re Mida che fa diventare campione chiunque gli giochi [illegible]to. Tutte formazioni legate a filo doppio agli exploit di un campione, mentre la forza della [illegible]volini è nel collettivo: se il basket è ancora un gioco di squadra, Pesaro può sorridere.

Guido Ercole

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Giovedì 25 Ottobre 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

DROGA

Ogni anno 500 «tossici» in più

Aumenta di 500 nomi ogni anno il triste esercito della droga: 500 «altri» ragazzi che ogni [illegible] devastano la propria vita attorno all'eroina. E parallelamente crescono i casi di overdose: colpa [illegible] un mercato sempre più incontrollabile e sempre più disordinato. A fronte [illegible] queste cifre desolenti, ce n'è però un'altra che fa ben sperare: aumentano in percentuale i «tossici» che si rivolgono alle strutture di [illegible]stagno.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

L'omicidio del capufficio ad una svolta, ma il supertestimone ha qualche incertezza

L'autista lo riconosce: è lui

Il drammatico confronto in carcere

E' incerto il supertestimone del delitto di Moncalieri. Ma fra le quattro persone che, ieri pomeriggio, gli sono state mostrate nel carcere delle Vallette, il conducente di autobus Romolo Manes, alla fine, ha indicato proprio Carlo Morelli. E' lui, allora, «l'uomo tarchiato e con i baffi» che l'autista ha dichiarato di aver visto, la sera del delitto, poco distante dalla casa di Guido Turolla, il capufficio della «Tdi» di Racconigi fulminato con un colpo alla nuca?

All'interrogativo i difensori, Valter Chendi e Italo Bellina, rispondono sibillinamente: «La posizione del nostro cliente non ci sembra peggiorata rispetto a quanto si sapeva prima del confronto all'americana di ieri. Abbiamo comunque intenzione [illegible] rivolgerci al Tribunale della libertà, affinché venga almeno consentito al Morelli di attendere a casa il proseguimento delle indagini».

L'accusa, carabinieri e pubblico ministero, pur [illegible] commentando, fa trasparire una certa soddisfazione. Dopo la sicurezza dei primi momenti, militari e giudice sono arrivati all'appuntamento di ieri preoccupati. Romolo Manes - e l'ha dichiarato anche [illegible] giornalisti - da quando il suo [illegible] era diventato di pubblico dominio non faceva mistero di essere spaventato. «Ho timore per me e la mia famiglia - diceva - quando uno aiuta la legge poi si trova sbattuto [illegible] prima pagina con nome e cognome. A rimetterci, a questo punto, sono solo io. Ho dovuto assentarmi dal lavoro per nascondermi dalla curiosità della gente. E [illegible] mai ci fossero dei complici? Quella [illegible] ho visto una Fiat Uno verde che ostacolava il passaggio [illegible] mio autobus. L'ho notata, certo, perché quella è una zona isolata e malfrequentata. I miei colleghi ed io siamo sempre guardinghi quando passiamo di là».

Il confronto [illegible] Vallette [illegible] iniziato alle 16,30, ma Romolo Manes è uscito dal carcere solo alle 18,45, su una macchina dei carabinieri. Ma anche a riconoscimento avvenuto, [illegible] testimone, per evitare i flash dei fotografi che lo attendevano al cancello, si è sdraiato sul fondo della macchina. Nella prima deposizione resa [illegible] carabinieri, proprio il giorno [illegible] il giudice delle indagini preliminari, la dottoressa Marisa Vassallo, doveva decidere [illegible] convalidare [illegible] fermo di Carlo Morelli, Romolo Manes, oltre alla descrizione fisica dell'autista della Uno verde, aveva fornito altri particolari. Uno aveva ulteriormente avvalorato la sua testimonianza: «Quell'uomo che ho visto vicino a strada delle Margherite (dove [illegible] e dov'è stato ucciso Guido Turolla, ndr) indossava una giacca a quadretti». [illegible] proprio una giacca a quadretti aveva addosso Carlo Morelli quando è stato fermato dai carabinieri, tre giorni dopo l'omicidio. L'indumento gli è stato sequestrato [illegible] carcere. Solo coincidenze? Forse. Certo è che, senza la testimonianza dell'autista, gli inquirenti hanno pochi altri indizi in mano per sostenere l'accusa di omicidio contro Carlo Morelli.

Ma l'impiegato fin da subito dopo l'omicidio è stato sospettato di esserne l'autore. Dalle indagini condotte negli uffici in cui lavorava con Guido Turolla sono emersi alcuni elementi che provano [illegible] rapporto da sempre difficile, e nei giorni appena prima del delitto addirittura critico. Il ragionier Turolla aveva appena inviato ai suoi superiori due rapporti sul conto di Morelli. Il primo spiegava perché, [illegible] suo parere, Morelli non fosse meritevole [illegible] promozioni o trasferimenti ad altri settori. Il secondo invece raccontava tutte le minacce che gli arrivavano sempre da Morelli. La vicenda si era conclusa con una sfuriata all'impiegato, che replicò con altre minacce. Al punto che Turolla decise di trascorrere la notte dalla madre, nella casa di Andora.

Che tra i due [illegible] corresse buon sangue lo sapevano tutti, alla Tdi. E negli ultimi mesi Turolla viveva nel terrore. Minacce continue, le gomme dell'auto tagliate. Il ragioniere aveva anche collegato un registratore al telefono, per documentare quelle chiamate misteriose. Chi lo perseguitava? Nessuno lo sa. Ma [illegible] la stessa persona che la sera del 10 ottobre lo ha ucciso nel garage.

La scena dell'omicidio [illegible] **Guido Turolla**, ucciso la [illegible] di mercoledì 10 ottobre nel garage [illegible] sua abitazione a Moncalieri con una bastonata alla [illegible]. Probabilmente l'omicida voleva solo spaventarlo. In alto il capufficio assassinato

Primo bilancio sul piano scattato in primavera: multe diminuite ma più ingorghi

Alla [illegible] blu solo la sufficienza

Da marzo, meno 10 per cento di auto in centro

Assessore Risaliti, nei suoi cassetti c'è un piano per attuare le limitazioni al traffico decise in giunta? E quali risultati ha prodotto il progetto firmato in marzo da Maria Magnani Noya? L'assessore meno amato dai commercianti («Ma non è vero, molti hanno telefonato per complimentarsi») preferisce il silenzio: «I rapporti all'ex sindaco sono segreti. Le misure da adottare ve le comunicheremo quanto prima».

Accusato in Consiglio di parlare troppo con i giornalisti, Risaliti ha scelto da qualche giorno la strada del riserbo. Intanto, gli uffici sono al lavoro: il 1° novembre è vicino, e per quella data la «zona blu» sarà chiusa dalle 7,30 alle 13; in più, nelle [illegible] di venerdì, sabato e domenica, via Roma diventerà isola pedonale.

Il piano Magnani Noya. I settimanali rapporti all'ex sindaco dimostrano che la chiusura [illegible] dalle 7,30 alle 10 ha prodotto effetti limitati. L'inquinamento è sceso (ma accade sempre dalla primavera all'estate); le auto entrate nel centro [illegible]no diminuite del 10 per cento; l'Atm ha contato 6000 passeggeri in più, a fronte di un impegno che per la prima settimana [illegible] coinvolto oltre 100 tra autobus e tram, progressivamente scesi agli attuali 36. La velocità commerciale del mezzo pubblico è cresciuta di poco, un chilometro l'ora, ma in compenso è migliorata la «puntualità» alle fermate. Sceso del 25% le contravvenzioni per sosta vietata. Al contorno, code e intasamenti nella prima fase, con paralisi totale in corso Vittorio Emanuele, e seri problemi [illegible] Cairoli e Moncalieri. Problemi, questi, che con il tempo si [illegible] risolti. Nel complesso, esiti non disastrosi, ma inferiori alle aspettative. Nel [illegible] vanno [illegible] l'impiego straordinario di vigili e autisti, costato centinaia di milioni.

Il piano Risaliti. Entro il 3 dicembre saranno approntati oltre mille posti-auto a pagamento sul contorno del centro chiuso. Il dettaglio (con il numero di posti tra parentesi): via Meucci e via Confienza (159), piazza Carlina (86), piazza [illegible]vole (110), corso Matteotti (440), piazza sant'Eligio (150), via Don Minzoni, Biancamano e Conterosso (88). I parchimetri, gestiti dall'Atm, prevedono una tariffa [illegible] 1000 lire l'ora. Sempre entro dicembre, [illegible] Comune collocherà 8[illegible] «dissuasori di sosta», cubi e paletti che impediranno il parcheggio abusivo in tratti di via XX Settembre, via Milano, via San Francesco d'Assisi. All'interno della zona blu saranno delimitati i posti auto esistenti; i lavori (70 milioni) interesseranno 88 strade.

L'azienda trasporti ha confermato ieri le sue disponibilità: 20 autobus in più al mattino, altrettanti di riserva per le [illegible] pedonalizzazione. E un numero variabile tra gli 80 e i 100 nel periodo natalizio, quando si viaggerà a targhe alterne. Ricordiamo i giorni: sabato 15 e domenica 23 potranno circolare i veicoli con ultimo numero di targa dispari; domenica 16, sabato 22 e lunedì 24 quelli con numero pari. La limitazione non vale per chi possiede i normali permessi di transito e per le auto con targa diversa da «TO».

I vigili impegnati saranno 60 al mattino, almeno il doppio nel periodo delle targhe alterne. Molti anche la [illegible], a via Roma chiusa: gli otto attraversamenti [illegible] infatti percorribili, e ogni incrocio dovrà essere presidiato da almeno due uomini.

Il dibattito politico riprenderà lunedì, in Consiglio. Ci s[illegible] battaglia, è scontato. Ma, nel frattempo, i commercianti faranno conoscere le contromi[illegible] a un piano «deludente e inutile». Nel suo cassetto, Risaliti [illegible] alcune proposte per favorire l'uso dei mezzi pubblici, che richiedono però la collaborazione degli esercenti. Ci sarà? Oggi la risposta.

Giampiero [illegible]

L'ingresso della zona blu

Un convegno

[illegible] troppe le donne [illegible]

Le donne, nonostante una [illegible]sibile crescita occupazionale a partire dalla metà degli Anni 80, trovano [illegible] molte difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro piemontese. Secondo l'osservatorio regionale, infatti, l'anno scorso ne erano occupate [illegible] 660.000, ma il tasso di disoccupazione era di circa [illegible] 12,5 per cento, l'8,5 per cento [illegible] più rispetto a quello maschile. Per questo motivo - è stato ribadito ieri nel corso del convegno «Donne, lavoro e pari opportunità» - è necessario «individuare strumenti per intervenire sulla debolezza dell'offerta di lavoro». L'incontro, organizzato dall'assessorato regionale al Lavoro e dalla commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, ha permesso di fare il punto su ciò che è stato realizzato e sulle iniziative da intraprendere.

Scuola unica in Europa: dodici specialisti lavoreranno nel Castello

Nascono i chirurghi dell'arte

A Rivoli i primi restauratori di opere moderne

Nasce presso al Castello di Rivoli la prima scuola in Europa per il restauro delle opere d'arte contemporanea: quest'anno 5 mesi di corso (600 ore in tutto da novembre fino al prossimo marzo, 8 ore il giorno), ma [illegible] futuro, secondo i progetti, l'impegno diventerà triennale.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato regionale alla Cultura, approvato dall'Istituto centrale per il restauro di Roma e finanziata dalla Cee con 130 milioni, parte dalla constatazione che in questo settore mancano gli specialisti, mentre la conservazione delle opere d'arte moderne richiede tecniche assai diverse da quelle impiegate nel restauro tradizionale e già collaudate.

Ieri al Palazzo del Lavoro, presso il Csea, si sono svolti gli esami per selezionare i 12 allievi che frequenteranno la scuola: prove pratiche volte ad accertare la sensibilità ai colori e le capacità manuali degli aspi[illegible] restauratori, tutti giovani al di sotto dei 25 anni e in possesso del diploma di scuola superiore. Come Sonia Savio, 21 anni, iscritta all'Università: «Mi voglio laureare in Storia dell'arte e la scuola di restauro, oltre a fornirmi l'opportunità di trovare un lavoro, mi consente di approfondire problemi che sono all'ordine del giorno nelle gallerie e dei musei».

La conservazione di un'opera moderna richiede, infatti, agli specialisti una preparazione che fino ad oggi nessuna scuola di restauro in Europa è in grado [illegible] assicurare. Perché? Spiega Antonio Rava, titolare a Torino di un laboratorio di restauro: «Quadri e sculture vengono prodotti con tecniche e materiali come i colori acrilici, i collanti sintetici che si degradano facilmente fino al punto di porre problemi di identificazione dell'opera. Conoscere i segreti di questi prodotti è quindi [illegible] condizione indispensabile per poter compiere qualsiasi tipo di intervento». E aggiunge: «Oggi sono gli stessi artisti a richiedere l'intervento di un tecnico per assicurare la preservazione nel tempo del loro lavoro».

Le lezioni si svolgeranno presso i laboratori del Castello di Rivoli e la scelta del luogo non è casuale dato che già vi sono problemi di conservazione delle collezioni di arte moderna. In programma lo studio dei fenomeni fisico-chimici che provocano il degrado di un quadro e di una scultura, delle varie tecniche di recupero e conservazione compresa l'utilizzazione dell'informatica e delle problematiche connesse all'allestimento museografico. Fra i docenti ci saranno anche alcuni artisti per spiegare agli allievi le tecniche e i materiali oggi impiegati per produrre un'opera d'arte.

[em. mon.]

Il rettore sulla proposta Maggiora alla giunta: non ha senso azzerare tutto

«Giù le mani dal Politecnico-bis»

Zich affossa l'ipotesi Dora

E' arrabbiato il rettore Zich. [illegible] riesce a capire l'improvviso voltafaccia di alcuni partiti i cui leader si [illegible] dichiarati favorevoli a ridiscutere il progetto del Politecnico-bis sull'area delle Officine ferroviarie [illegible] corso Castelfidardo. Uno degli architetti del piano regolatore, Pierpaolo Maggiora, ha presen[illegible] [illegible] seconda ipotesi: prevede l'insediamento di Ingegneria e Architettura a fianco della Dora, su aree Teksid e Deltasider. Quali i vantaggi, a suo parere? L'auspicata [illegible] sede potrebbe disporre [illegible] oltre [illegible] milione di mq, tre volte tanto l'area Officine ferroviarie. Più spazi per studenti [illegible] docenti, una soluzione «pensata [illegible] grande», insomma. L'ipotesi Maggiora [illegible] arrivata [illegible] giorni [illegible] in giunta. L'assessore all'Urbanistica, Andrea Galasso, ha chiesto tempo per «approfondire» e «avere chiarimenti».

Professor Zich, che [illegible] ne pensa di questo secondo progetto?

Secondo progetto? Non esiste. Per me c'è soltanto quello del raddoppio del Politecnico sull'area di corso Castelfidardo. La seconda ipotesi di cui si parla in questi giorni ritengo [illegible] una rimeditazione all'interno dell'ufficio del piano ma non [illegible] [illegible] mai stata illustrata.

Comunque c'è, [illegible] giunta comunale ha deciso di esaminare la proposta. Si sente preso in contropiede?

Siamo preoccupati soprattutto perché, rimescolando le carte, si rischia [illegible] perdere altro tempo. Non siamo contrari per principio a ogni ipotesi che garantisca una nuova sede, con spazi da standard europei, per il nostro ateneo. Ma i parametri su cui dobbiamo misurarci sono tempi, finanziamenti, credibilità. Il progetto inserito nella variante del piano va in questa direzione. Perché rimettere tutto in discussione?

Maggiora sostiene che il campus sulla Dora sarebbe una soluzione da Anni Duemila, il Poli-bis sulle Officine ferroviarie, invece, una soluzione-tampone. E' così?

La nostra proposta, inserita nella delibera programmatica è il punto d'equilibrio tra il "pensare in grande" e "in piccolo". I previsti 300 mila mq di calpestio consentono standard soddisfacenti per gli iscritti anche [illegible] dovessero passare dagli attuali 13 mila [illegible] ventimila. Ma teniamo presente tre elementi spesso trascurati: il decentramento di Ingegneria a Vercelli, la diminuita natalità, l'avvio del diploma di primo livello. Valutando questi [illegible] fattori non credo che il numero degli studenti aumenterà in misura da metterci in crisi.

Pollice all'ingiù, dunque, per ipotesi diverse da quella fatta propria dal Poli?

Per adesso, sì. Noi dobbiamo dare risposte in tempi brevi al sovraffollamento dell'ateneo. Va bene pensare al post Duemila [illegible] anche all'oggi [illegible] all'immediato domani. La scelta delle Officine ferroviarie è naturale. L'area [illegible] vicina, l'ente ferrovie ha già dato la [illegible] disponibilità di massima per cederla, il progetto sta marciando, i 300-400 miliardi necessari per la costruzione si possono reperire. E [illegible] questo punto dovremmo azzerare tutto?

Ma pare che lo Stato intenda finanziare i grandi poli universitari, quello torinese [illegible] compreso...

Noi siamo abituati a confrontarci sui fatti, [illegible] sulle ipotesi delle ipotesi. Se domani mattina qualcuno viene [illegible] Politecnico con un assegno da mille miliardi per la nuova sede, sarà il benvenuto e [illegible] troverà pronti a discutere.

Guido J. Paglia

PIANO REGOLATORE

E la «variante» va rifatta

La proposta di costruire il nuovo Politecnico sulle rive della Dora, nelle aree lasciate libere da Teksid, Michelin, Ilva-Deltasidor, è la prima ipotesi di modifica ad una variante del piano regolatore qual è il progetto [illegible] raddoppiare il complesso di corso Duca degli Abruzzi. E' cioè una «variante della variante», di una delle 14 anticipazioni previste rispetto al documento urbanistico che la «Gregotti Associati» sta preparando per la città. Fra [illegible] altre realizzazioni da anticipare, ci sono il polo universitario per le facoltà umanistiche nell'area Italgas di corso Regina Margherita, le trasformazioni di numerose ex industrie. Un pacchetto di opere valutabile in alcune migliaia [illegible] miliardi. Ci saranno altre «varianti delle varianti»? Da Palazzo Civico assicurano di no. E anche [illegible] trasferimento del «Poli» nella zona della Dora - dicono - è, per ora, un'ipotesi; sarà considerata valida solo di fronte a finanziamenti certi e a tempi di realizzazione più brevi, o pari, rispetto al progetto di raddoppio sull'area delle Ferrovie, in corso Castelfidardo.

Il rettore [illegible] Zich: «Un campus sulla Dora? Nessuno ce [illegible] ha parlato»

Si farà nella diocesi, un secolo dopo

Evangelizzare Torino un sinodo per la città

Saldarini ha dato il via al processo per un «concilio» della chiesa torinese

E' cominciata la lunga marcia di avvicinamento [illegible] Sinodo, annunciato da monsignor Saldarini nella [illegible] ultima lettera pastorale: un Sinodo della diocesi torinese dopo quasi un secolo. L'assemblea che avrà luogo fra tre o quattro anni e riunirà sacerdoti, esperti in [illegible] discipline, uditori traccerà le linee portanti della futura «evangelizzazione di Torino».

La preparazione a quello che possiamo definire un «concilio locale» richiede una lunga e attenta indagine preliminare per cogliere gli effettivi problemi delle comunità ecclesiali, del clero, dei religiosi, dei laici. E' la chiesa che interroga [illegible] [illegible] interroga e [illegible] volta per mettersi in sintonia con il «popolo [illegible] Dio» che non è solo quello dei credenti. Uno sforzo che richiede tempo, molto tempo.

I preliminari [illegible] stati indicati e monsignor Saldarini dopo aver minuziosamente dettato le direttive dei medesimi intende svolgere [illegible] ruolo di primo piano, personale. Come? Avvicinando in un vasto programma di [illegible] pastorali tutti i soggetti che operano all'interno [illegible] comunità: giovani, malati, imprenditori esponenti dell'associazionismo [illegible] del volontariato.

Le visite saranno precedute dalla distribuzione nelle varie zone o vicariati di questionari che dovranno evidenziare statisticamente [illegible] composizione [illegible] parrocchie, le strutture esistenti, i dati amministrativi. Quindi gli incontri, allargati al massimo [illegible] interlocutori perché [illegible] vescovo «sa [illegible] [illegible] mandato a tutti, ha la parola del Signore da dire a chi è dentro le mura, a chi si considera fuori, a chi preferisce vivere ai margini». Monsignor Saldarini ha anche suggerito lo stile delle visite: «Desidero che siano evi[illegible] manifestazioni esteriori e [illegible] Ci sono due eccessi da cui guardarsi: da una parte un programma dove si dia troppa importanza ad incontri ufficiali, celebrativi, di [illegible] dall'al[illegible] una visita fatta alla chetichella, incontrando soltanto i cristiani praticanti chiusi nei loro gruppetti». Lo scopo [illegible] «raggiungere gli uomini raccolti nelle loro strutture civili, sociali, scolastiche, produttive, culturali».

Il fine [illegible] questa capillare consultazione che si è iniziata a settembre in Valle di Lanzo (gli incontri termineranno [illegible] gennaio) monsignor Saldarini lo ha sintetizzato così: «Quando le visite saranno a [illegible] cammino desidero che la situazione di vita ecclesiale, le problematiche pastorali emergenti, le proposte ricche [illegible] frutti, diventino il materiale prezioso su cui lavorare [illegible] preparazione di un grande evento ecclesiale [illegible] troppo tempo assente dalla nostra comunità: il sinodo diocesano. Quella esperienza convocata attorno al [illegible] vescovo potrà finalmente dare alla diocesi [illegible] piano pastorale: la nuova evangelizzazione di Torino».

L'arcivescovo Saldarini

Il ritmo del lavoro preparatorio all'assemblea appare indubbiamente faticoso [illegible] lento [illegible] quindi non sembra fuori luogo ipotizzare che l'appuntamento troverà conferma tra qualche anno. A questo punto [illegible] domanda sorge spontanea nella consapevolezza della rapidità con cui si evolvono i fenomeni sociali e mutano di prospettiva i problemi ad [illegible] connessi: il materiale raccolto avrà ancora freschezza [illegible] attualità tali da suggerire concrete linee di indirizzo?

Pier Paolo Benedetto

Tre settimane fa sembrava gravissimo, poi si era ripreso, e invece è stato stroncato da un infarto

Muore l'operaio caduto dall'impalcatura

Il tragico incidente in via Foscolo

L'impalcatura crollata in via Foscolo. In alto, Giuliano Gagliardi

E' la seconda vittima del crollo dell'impalcatura [illegible] via Foscolo, venerdì [illegible] ottobre. Giuliano Gagliardi, 30 anni, titolare della ditta che lavorava alla facciata di un palazzo all'angolo con via Pietro Giuria, è morto l'altra sera alle Molinette. Proprio quando sembrava essersi ripreso, [illegible] i medici stavano per sciogliere la prognosi. Giovedì lo avevano operato al femore, segno [illegible] [illegible] [illegible] quadro clinico era buono. Poi, improvvisa, la crisi: arresto cardiocircolatorio.

Con lui, sul ponteggio, quel venerdì di tre settimane fa c'erano altri due operai, amici [illegible] vecchia data più che colleghi di lavoro. Uno dei due, Claudio Bellone, 24 [illegible], era rimasto lì, a terra, morto schiacciato sotto l'impalcatura. Giuliano Gagliardi gli era legatissimo, tanto da dare al figlio nato nel 1987 [illegible] [illegible] nome, Claudio.

E pure con Antonio Pilotto, 42 anni, l'unico sopravvissuto alla sciagura, aveva molte cose in comune, oltre alle commesse della loro piccola impresa artigiana. Pilotto è infatti sposato con una delle sorelle di Gagliardi, Angela.

Adesso è lei, questa donna minuta, gli occhi gonfi e l'aria stravolta, che chiede a nome di tutti [illegible] silenzio per la morte del fratello. Esce sul pianerottolo di via Verzuolo 47 [illegible] quasi implora: «Devo pensare a mia madre, ho paura che [illegible] regga al dolore». Per le scale arriva la voce [illegible] [illegible] uomo, quella [illegible] Antonio Pilotto, il marito. L'hanno dimesso dall'ospedale, ha 60 giorni di prognosi e sta [illegible] letto ingessato. Chiede per due volte «Chi è?». Angela Gagliardi non gli risponde. Poi, prima di rientrare: «Anche lui [illegible] bisogno di me: [illegible] convalescenza è lunga».

Chiusa anche c[illegible] Gagliardi, una porta bianca con gli scuri sprangati su un ballatoio al terzo piano di via Gropello 21. Maria Antonietta Di Matteo, la moglie, non c'è. Dal giorno in cui l'hanno avvisata che suo marito [illegible] in ospedale, [illegible] si è più [illegible] da lì. Tre settimane fra medici e infermieri, in attesa di sentire da qualcuno che la prognosi [illegible] sciolta, che Giuliano sarebbe tornato quello di prima.

I medici le avevano dato poche speranze: la notte del ricovero, Gagliardi aveva avuto due crisi cardiache. Il giorno seguente, gli era stata praticata [illegible] tracheotomia. Lei, Maria Antonietta Di Matteo, non l'ha lasciato neanche un attimo. E, la [illegible] [illegible], pareva convinta che il peggio [illegible] fosse passato. Suo marito era uscito [illegible]al coma, parlava, chiedeva notizie dei suoi due amici sull'impalcatura.

Impalcatura che solo pochi giorni fa è [illegible] smontata: il magistrato, Antonio Rinaudo, finiti gli accertamenti con i funzionari dell'ispettorato del lavoro [illegible] ha autorizzato [illegible] rimozione.

Su quell'angolo tra via Foscolo e [illegible] Pietro Giuria, gli [illegible]tanti della zona sono tornati a posteggiare le auto. L'unico segno della tragedia è sulla facciata che i tre operai avrebbero dovuto rifare: un lavoro lasciato a metà che ne[illegible] ha più voglia di affidare a un'altra ditta.

[g. a. p.]

Torinese [illegible] Roma

Nordafricani stuprano una ragazza

Prima l'hanno drogata, poi ubriacata e infine violentata. E' successo nella notte tra martedì e ieri a Roma, in un vecchio e abbandonato stabilimento industriale. La vittima è una giovane torinese che ha subito [illegible] angherie e lo stupro da tre extracomunitari. La ragazza [illegible] riuscita a fuggire appena i tre [illegible] sono addormentati e [illegible] è rivolta ai carabinieri [illegible] l'hanno accompagnata [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale San Giovanni dove i sanitari le hanno riscontrato [illegible] tracce della violenza e la probabile assunzione di sostan[illegible] stupefacenti.

La giovane torinese aveva incontrato i tre nordafricani nei pressi della stazione Termini. Dopo una sosta in pizzeria, secondo [illegible] sua denuncia, [illegible] stata trasportata [illegible] forza nell'ex stabilimento Pantanella dove le avrebbero fatto bere del vino ed annusare una polvere, probabilmente cocaina.

A questo punto la ragazza è rimasta in balia dei suoi aggressori che carabinieri [illegible] ricercando.

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 25 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con pioggia locali. Venti deboli meridionali. Visibi[illegible]: buona, con foschie notturne. Temperatura stazionaria.

IERI

[illegible]	
MASSIMA	16,8
MINIMA	[illegible]
MEDIA	9,6

[illegible] DI CASELLE			
[illegible]	14,6	MINIMA	2,6
PRESSIONE			1018 hPa
UMIDITA'			67%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible]	4 ottobre 194[illegible]
MINIMA	-0,8	28 [illegible] 1973

[illegible] FA			
MASSIMA	22,7	MINIMA	10,1

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	220,4
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo [illegible]	601,3

OGGI [illegible] di Walter Ferreri [illegible] Osservatorio Astronomico [illegible] Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 58 [illegible], tramonta [illegible] ore 17 e 28 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 14 minuti; [illegible] alle ore 22 e 6 minuti

Luna piena 4 ottobre [illegible] 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre [illegible] 17
Primo quarto 26 ottobre ore 21

MERCURIO: a 214 milioni di km dalla Terra [illegible] proiettato nella parte Sud-Est [illegible] costellazione della Vergine

[illegible] [illegible] [illegible] guarda Sirio, [illegible] di colore arancione

GIOVE: ha una luce gialla 46 volte più intensa di quella della Polare

[illegible] mostra un disco ampio [illegible] [illegible] mondo da 500 lire a 329 metri.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Luna [illegible]scente passa 1,1 gradi a Sud di Saturno. Dall'Italia si ha solo una congiunzione, mentre dall'Antartide si ha l'occultazione del pianeta.

Specchio dei tempi

Se per il ticket c'è una macchinetta si rischia di pagare di più - I diritti dei bimbi della San Giacomo - «Pavimentazione pericolosa» - Pallavolo anche per chi vive a Moncalieri - Piccoli guai al supermercato

Un lettore ci scrive [illegible] Chivasso:

«Ho avuto la disavventura di dover fruire del servizio ambulatoriale dell'ospedale di Chivasso. Il primo problema è stato quello di trovare i soldi per la macchinetta addetta all'incasso dei ticket, macchinetta programmata per non dare resto. Inutile chiedere cambio del denaro all'interno dell'ospedale, perché mi sono sentito rispondere che loro [illegible] erano [illegible] banca. Più che giusto! E' stato quindi necessario uscire ripetutamente dall'ospedale alla ri[illegible] di biglietti da 5000 lire perché più di una volta quelli che ero riuscito a procurarmi [illegible] venivano accettati, perché [illegible] po' sgualciti, dall'infernale apparecchio. Ho notato che la maggior parte delle persone finiva per inserire somme superiori all'ammontare richiesto: a chi vanno questi soldi?. Ottenuto, dopo trenta minuti, il certificato di pagamento, mi [illegible] messo in coda per la visita prenotata per le 9,30. Ma l'infer[illegible] si era dimenticata di in[illegible] la mia richiesta nella [illegible]sta dei pazienti in attesa. Grazie alla gentilezza del medico, sono riuscito a passare, in coda [illegible] tutti, altrimenti avrei dovuto ritornare chissà quando con altra grande perdita di tempo».

Roberto Biasioli

Due lettori [illegible] scrivono:

«Ci ha molto amareggiati la lettera pubblicata domenica sulla scuola [illegible] Giacomo, sulla cui vicenda si [illegible] già pronunciato il Tar del Piemonte. I bambini hanno appena festeggiato, con grande partecipazione emotiva, insieme con genitori ed insegnanti, la tanto attesa riapertura della loro scuola, [illegible] ecco che rientra in scena, come nelle fiabe, la strega cattiva.

«Nasce in noi [illegible] sospetto che questa lettera abbia poco a che f[illegible] [illegible] il sentire degli abitanti del villaggio San Giacomo, [illegible] quali si deve la civile e meritoria iniziativa di aver fatto dono della scuola alla Città di Torino.

«Quanto poi allo spreco - cui allude il titolo - vorremmo ribadire che questa scuola non è certamente l'esempio tipico di uno spreco all'italiana, mentre rientra in un costume, questo sì tipico, l'aver considerato i bambini della San Giacomo più come oggetti "da dirottare", che come soggetti di diritti».

Gianni e Gabriella Briante

L'assessore comunale alle Opere Pubbliche ci scrive:

«In merito alla lettera relativa alle [illegible] effettuate sul plateatico del Mercato di Piazza Borromini desidero precisare che il rifacimento provvisorio della pavimentazione dell'area destinata [illegible] mercato è stato fatto per ragioni di pubblica incolumità. La pavimentazione rimossa, costituita da "lastrette" in pietra (spessore 3-5 cm), a causa dell'usura e dei carichi dei mezzi addetti alla pulizia dell'area mercatale si presenta[illegible] quasi totalmente sconnessa.

«[illegible] vecchia pavimentazione restano ancora in opera circa 100 mq di lastre in pietra con spessore di 10-12 [illegible] che offrono condizioni accettabili di stabilità. Il materiale ricupe[illegible] è nei Magazzini Municipali di strada Superga 13-15 e di corso Sicilia».

Sergio Deorsola

L'Associazione Punto Amico Volley ci scrive:

«Un giovane pallavolista di Moncalieri, ha descritto con grande rammarico, l'assoluta inesistenza nell'area urbana del Comune di Moncalieri [illegible] società sportiva di pallavolo. Caro Luca, eccoti [illegible] buona notizia! L'Associazione Punto Amico Volley, che opera nell'ambito della Circoscrizione 8 di Torino, da tempo [illegible] [illegible] della grave carenza da te denunciata, si propone di aprire, a Moncalieri in tempi brevi, un settore sportivo dedicato esclusivamente alla pallavolo. Speriamo di incontrare l'entusiasmo di tanti ragazzi, sportivi come te, ma anche l'indispensabile collaborazione degli assessorati allo Sport e all'Istruzione del Comune di Moncalieri».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]:

«Mi sono recato nel pomeriggio del 9 ottobre, in compagnia di un amico, nel supermercato di corso Romania. All'uscita da un locale [illegible] di dispositivo sonoro anti-taccheggio, questo si attivava. Sono stato fermato da un sorvegliante e trattenuto [illegible] un locale sottochiave e sorvegliato dallo stesso in attesa che giungesse [illegible] suo superiore. Alla mia disponibilità di farmi perquisire pur di andarmene, costoro [illegible] opponevano. Sono stato così trattenuto per [illegible] minuti e poi rilasciato adducendo, come giustificazione, il cattivo funzionamento del dispositivo fin dal giorno precedente.

«Mi sono recato alla adiacente stazione dei Carabinieri esponendo [illegible] fatto, il loro interessamento si è limitato al consiglio di rivolgermi ad [illegible] avvocato».

Segue la firma

Il giudice Sorbello ha concluso l'inchiesta per le pulizie alle Usl di Torino

Ecco la corrente degli appalti

A giudizio imprenditori e Coda Zabet, psi

Sette rinvii [illegible] giudizio per corruzione, falso e truffa aggravata sono stati firmati ieri dal giudice Sebastiano Sorbello, a conclusione dell'inchiesta sugli appalti «pilotati» da oltre cinque miliardi per i servizi di pulizia nei presidi ospedalieri dell'Usl 1-23 tra l'81 e [illegible] dicembre [illegible]. Secondo l'accusa, le ditte si sarebbero messe d'accordo per spartirsi i vari lotti, versando una tangente [illegible] amministratori e politici. I sei imprenditori avrebbero dato tangenti a Francesco Coda Zabet, esponente psi, [illegible] consigliere [illegible] Ativa e Satap.

A sua volta, Coda Zabet (che si dice innocente) avrebbe finanziato gli amministratori pubblici che dovevano decidere [illegible] quali imprese affidare gli appalti. Che finirono proprio alle ditte che avevano partecipato alla spartizione decisa in precedenza. Scrive il giudice Sorbello: «Per [illegible] corruzione, non ha rilevanza che il funzionario corrotto resti ignoto. Il reato invece [illegible] sussiste quando l'azione corruttiva si ferma all'intermediario. E Coda [illegible] si può certo definire tale. Era un autorevole consigliere della Crt, presidente dell'istituto di Credito Fondario, consigliere Ativa, leader indiscu[illegible] di [illegible] delle correnti del psi [illegible] Torino».

Gli imputati. Sono i titolari delle ditte: Antonio Trommacco, 65 anni, dell'omonima impresa [illegible] pulizia, che per primo rivelò al giudice di aver versato le tangenti; Mavillo Tecchiati, 66 anni, comunista, rappresentante della Socops, che confermò l'incontro tra gli imprenditori per decidere l'assegnazione dei lotti [illegible] non ammise di aver versato tangenti; Secondo Cantarella, [illegible] anni, titolare della Splendor, andreottiano («Buon [illegible] di Vito Bonsignore», dice di se stesso) membro del direttivo provinciale dc; i fratelli Sebastiano e Sergio Ioppolo, di 47 e 43 anni, titolari della Epit (hanno negato qualsiasi responsabilità); Michele Esposito, 46 anni, della Mondialpul, socialista, a giudizio anche per violenza privata.

Racconta il fratello di Trommacco, teste estraneo alla vicenda: «Dopo gli arresti di Coda e degli altri imprenditori, Michele Esposito venne [illegible] trovarmi e mi chiese di intervenire su mio fratello: "Se non si rimangerà tutto quello che ha detto non può aspettarsi del bene dalle persone che ha mandato in galera"».

La spartizione. Sentito dal giudice Sorbello, che da tempo [illegible] aperto l'inchiesta sugli appalti nella sanità, Antonio Trommacco disse: «Prima ancora che venissero indetti gli appalti, Michele Esposito, che conoscevo [illegible] tempo, mi fece capire che potevamo vincere noi a condizione che versassimo una tangente a Coda Zabet, personaggio potente e influente, amico di Olivieri e capace di determinare le scelte dell'Usl».

Proseguì: «Esposito mi convocò alla sede [illegible] Splendor di Cantarella, vi trovai anche Tecchiati e Sergio Ioppolo. [illegible] decise la spartizione dei lotti per i vari presidi ospedalieri. Cantarella ed Esposito ci dissero le [illegible] che ogni ditta doveva versare a Co[illegible]; per me erano 26 milioni».

Il Comitato di gestione dell'Usl distribuì gli appalti secondo lo schema concordato. Sempre stando a Trommacco, «in rispetto ai patti, Esposito e Cantarella mi condussero in corso Vinzaglio, presso un Centro studi dove incontrai Coda Zabet, al quale consegnai la busta [illegible] contante che avevo prelevato da un libretto al portatore (intitolato, come si scoprì poi, "Viva le donne", n.d.r.). Cantarella consegnò la busta mentre Esposito versò solo [illegible] parte della tangente. Coda Zabet disse che i soldi sarebbero andati al partito».

Compagni [illegible] partito. Preziose per ricostruire il ruolo di Coda Zabet nella vicenda sono state le testimonianze di due compagni di partito, Enzo Biffi Gentili [illegible] Silvano Alessio.

Biffi Gentili: «Al gruppo di Coda, del quale facevano parte Rolando e Olivieri, [illegible] stati attribuiti sanità, trasporti, economato e banche... In tutti i settori Coda [illegible] la [illegible] corrente andavano molto d'accordo col pci, tendevano a garantire un certo equilibrio di potere nella giunta... Non sapevo che Esposito e Cantarella raccogliessero tangenti nella pulizia. Me lo ha riferito Alessio... L'Usl 1-23 era un gigantesco centro di potere ingovernabile».

Alessio: «Dopo le elezioni dell'80 il comitato direttivo del psi assegnò [illegible] competenze: alla corrente La Ganga il settore urbanistico, le aziende Aem, Aam, oltre alla carica [illegible] vicesindaco a Biffi Gentili; alla corrente di Coda-Salerno, i trasporti (Rolando), l'economato (Bonifetto), la sanità (Olivieri), l'edilizia (Mercurio), le aziende Atm (Antonio Salerno), le autostrade e banche (Coda Zabet)». E più oltre: «Mi sentivo coinvolto [illegible] un sistema inquinato...».

I prosciolti. L'ex presidente dell'Usl Aldo Olivieri, il suo segretario Angiolino Mastrullo, pure accusati di corruzione, e i componenti la commissione incaricata di valutare le offerte delle ditte, accusati di truffa, so[illegible] stati prosciolti. Amnistia per padre Ruggero Cipolla, cappellano delle carceri, inquisito per falsa testimonianza.

Claudio Cerasuolo

Francesco [illegible] Zabet, nella foto grande, capo di una delle correnti riformiste [illegible] psi di Torino, è il principale imputato. In alto **Sergio Ioppolo** e **Secondo Cantarella**

«Padre, gli dica di essere prudente»

Frate Ruggero: un mese di telefonate e di pressioni

Padre Ruggero Cipolla

I guai del cappellano delle carceri, al secolo Ruggero Cipolla, 79 anni, cominciano il 12 dicembre dell'87 quando [illegible] magistrato viene informato che [illegible] Coda Zabet, detenuto in isolamento, è stato portato nel suo ufficio [illegible] che la cosa si è già ripetuta più volte. Il magistrato mette sotto controllo [illegible] telefono del vicino convento di sant'Antonio, dove il religioso si ritira [illegible] tarda sera. All'orecchio indiscreto degli investigatori arrivano messaggi allarmanti: un sacco di gente si sta dando da fare non soltanto per solidarietà, [illegible] anche per assicurarsi che Coda mantenga un certo atteggiamento processuale nell'inchiesta.

Un mese dopo, padre Ruggero viene convocato [illegible] palazzo di giustizia, con l'accusa di reticenza [illegible] falsa testimonianza. Per il religioso cominciano due giorni e due notti di calvario. Racconta al giudice come ha conosciuto Coda Zabet: «Nell'esprimersi balbettava, appariva infreddolito e tremava. Lo rincuorai, era capitato [illegible] un magistrato pignolo ma tutto sommato era fortunato, perché [illegible] giudice sarebbe andato fino in fondo alla ricerca della verità. Mi parlò di amici influenti: Goria, Botta, ricordo bene Botta perché il padre era falegname al convento».

Il magistrato gli chiede se ha portato o ricevuto messaggi per Coda. Padre Ruggero: «Due impiegati della Crt mi hanno pregato di fargli pervenire la loro solidarietà». Nessun altro? Dopo aver risentito le registrazioni, [illegible] corregge: «Un giorno, Diego Novelli, accompagnato da una persona con la barba, chiamato professore, mi chiese notizie. Appreso che Coda Zabet era stato trasferito al carcere di Cuneo, osservò che lo avrebbe riferito alla Magnani Noya, senza aggiungere perché».

L'ex sindaco Maria Magnani Noya e Franca Prest, sentite come testi, hanno riferito [illegible] aver ricevuto la telefonata di Novelli che le informava sul trattamento carcerario disumano cui era sottoposto Coda e la invitava a «fare qualcosa».

Padre Ruggero ricorda altri episodi: «Dopo qualche giorno [illegible] telefonò Magnani Noya [illegible] mi chiese che cosa si potesse fare per Coda. Le dissi di rivolgersi al giudice, mi promise che lo avrebbe fatto (cosa che poi [illegible] ha fatto, commenta [illegible] magistrato nella sua ordinanza, n.d.r.). In carcere Coda godeva di particolari privilegi, veniva spesso condotto in matricola e nell'ufficio del direttore. Ho saputo che ha telefonato il ministro Vassalli dimostrando interessamento per il detenuto».

E la sfilza dei ricordi non si esaurisce: «Un giorno è venuto a trovarmi Notaristefano (ex segretario della Procura Generale ed ex consigliere comunale dc) per pregarmi di dire [illegible] Coda di star tranquillo, che lui avrebbe fatto tutto il possibile».

«Dal tenore dei discorsi fattimi [illegible] tutti i personaggi si capiva che la loro preoccupazione era quella che non coinvolgesse altra gente e che quindi tacesse. I più preoccupati erano Antonio Salerno [illegible] Notaristefano: mi dissero [illegible] consigliargli prudenza nel parlare con [illegible] magistrato. Ho fatto l'ambasciata perché [illegible] sono lasciato commuovere: piangeva dicendo che sarebbe morto in carcere. Forse non sono [illegible] prudente».

SAPER SPENDERE

Alloggio e posto auto affitto non separato

STRANE sorti di questo «equo canone» che qualcu[illegible] applica ancora, ma molti disattendono [illegible] poi capita, all'improvviso, che il contratto di locazione sia modificato dal proprietario. E il dubbio che questo [illegible] sia giusto rode gli inquilini.

Un lettore di Torino, che prega di omettere il suo nome, fa l'esempio del suo condominio (unico proprietario): «Fino a gennaio di quest'anno tutto regolare, contratto d'affitto per i posti auto collegato all'alloggio ad equo canone; poi, all'improvviso, l'affitto per [illegible] garage è stato scorporato [illegible] regolato con contratto a parte, a prezzo di mercato, cioè quanto si paga per un'autorimessa pubblica. E' giusto?».

Aggiunge un secondo tema: «La chiusura della porta d'accesso al garage con semplici chiavi si è rivelata già in passato insufficiente a sventare furti; abbiamo chiesto che [illegible] regolata con sistemi più moderni e "a prova di ladro", ma è stato inutile [illegible] il proprietario ha lasciato intendere di [illegible] avere assicurazione adeguata contro i furti. Vorrei sapere se la proprietà ne è responsabile e se debba provvedere con una più adeguata assicurazio[illegible] per gli eventuali danni subiti dagli inquilini del garage».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Tra l'appartamento locato dal proprietario a un determinato inquilino e il posto auto locato alla stessa persona nella stessa casa è configurabile un vincolo di "pertinenza" ai sensi degli articoli 817 e 818 del codice civile. Tale collegamento comporta l'applicabilità [illegible] norme in materia di equo canone anche alla superficie del posto macchina perfino [illegible] la locazione dei due beni non sia contemporanea, bensì stipulata con [illegible]tratti distinti e successivi (confrontare per esempio le sentenze [illegible] Cassazione n. 329 del 16 gennaio '87 (sez. 3ª) e n. 62 dell'11 gennaio '89 (sez. 3ª).

Conclude il legale: «Di conseguenza, è nullo, ai sensi dell'articolo 79 della legge sull'equo canone (n. 392 del '78), un patto contrattuale che consideri [illegible]paratamente i beni citati, in quanto tale patto è diretto ad eludere il criterio legale [illegible] determinazione dell'equo cano[illegible].

In quanto al secondo quesito su furti e [illegible] del locale adibito [illegible] posti auto, il legale spiega: «E' difficile ravvisare l'obbligo del proprietario di cambiare porte e serrature che l'inquilino ritenne idonee quando stipulò il contratto di locazione. In linea pratica, però, l'inquilino potrebbe chiudere un occhio sulla questione dell'equo canone, se il proprietario lo accontentasse per la sicurezza dei posti auto».

Sull'acquamarina e il topazio azzurro interviene il gemmologo, professor Carlo Trossarelli, conservatore del [illegible] di Mineralogia Università di Torino. Scrive, tra l'altro: «A parte la confusione tra taglio e forma, (le pietre preziose presentano sempre un certo taglio e una certa forma (ad esempio, taglio brillante, [illegible] forma rotonda, [illegible] cuore [illegible] ovale), è ingannevole proprio dal punto di vista commerciale indicare una categoria di gemme come "semipreziose" in contrapposizione a "preziose". In realtà, esistono gemme più belle o più brutte, cioè più [illegible] meno pregiate (e quindi, più o [illegible] costose) nell'ambito della stessa specie [illegible] varietà».

In quanto al colore delle acquemarine, il professor Trossarelli osserva: «Ritengo doveroso [illegible] avvertire i lettori che tutte le belle pietre color azzurro intenso [illegible] il risultato di trattamento termico ("cottura") tra i 400 e i [illegible] gradi centigradi di esemplari, originariamente meno pregiati, di colore bluverdastro, giallo-verdastro [illegible] giallo marroncino». Ancora un'informazione utile: [illegible] bellissimi topazi di colore azzurro intenso comparsi sul mercato negli ultimi anni [illegible] tutti il risultato dell'esposizione ai raggi gamma (emessi dal cobalto 60, lo stesso usato in radioterapia) di topazi originariamente di scarso valore, colore azzurrognolo pallido [illegible] persino incolori».

Simonetta

Per operaio con asma

Cade in appello l'accusa al medico Fiat

La corte d'appello ha cancellato la condanna (3 mesi) inflitta dal pretore Guariniello al [illegible]lente medico della Fiat Auto, Francesco Solari, accusato di lesioni colpose nei confronti di un operaio affetto da [illegible] bronchiale contratta nella falegnameria dell'Officina costruzioni sperimentali. Il dottor Solari (ora assolto [illegible] formula piena) era finito davanti al pretore [illegible] altri sei tra dirigenti, funzionari e quadri. Le perizie avevano evidenziato come, pur essendo sottoposti periodicamente a visite mediche, ai lavoratori della falegnameria non venivano fatte analisi mirate che avrebbero potuto individuare la particolare sensibilità dell'operaio ai trucioli di legno (la causa della malattia). Per il pretore doveva essere il medico a ordinare quelle analisi e condanno solo lui; la corte d'appello, [illegible], ha trovato ineccepibile il suo comportamento.

Sono soprattutto i maschi a fare uso di stupefacenti; i venticinquenni i più colpiti

Ogni anno 500 drogati in più

Da gennaio a giugno, salvate col Narcan 601 overdose

Nella prima metà di quest'anno si sono rivolti ai servizi delle Usl per le tossicodipendenze 341 persone che si avvicinavano loro per la prima volta: quasi [illegible] al giorno. L'età media è sui 25 anni: il gruppo più consistente è costituito da giovani tra i 21 e i 23.

Sono molti ad approdare agli ambulatori dopo [illegible] o più anni di vita con l'eroina, [illegible] spicca soprattutto il numero di quanti si rivolgono ai servizi dopo appena un anno o due di convivenza con gli stupefacenti.

Che cosa indicano questi dati esposti a raffica? Sono positivi o negativi? [illegible] da un lato confermano le dimensioni gravissime del fenomeno, lasciano però anche spazio ad aspetti positivi: la tendenza ad agganciarsi alle strutture d'aiuto (anche se ciò non vuol dire certezza di uscire dal tunnel) è in netto aumento.

Le cifre [illegible] tratto da pagine e pagine di tabulati in cui il Coordinamento degli interventi per le tossicodipendenze ha elaborato il materiale fornito dalle équipe territoriali. Dice il coordinatore, dottor Giorgio Merlo: «Un tempo preparavamo relazioni ad hoc, su questo o quell'aspetto del fenomeno. Ora si è deciso di stendere relazioni semestrali standards. Aggiunge la responsabile della medicina di base, dottoressa Maria Pia Chianale: «Questo non per amore di statistiche, ma per avere un sempre migliore termometro del problema e quindi maggiori strumenti per la prevenzione».

I [illegible] casi. Secondo stime attendibili, a Torino ci sono circa 500 nuovi tossicodipendenti ogni anno. I dati dei primi sei mesi del '90 contano 341 nuovi casi affrontati dai servizi pubblici (il 12,9% in più dell'ultimo semestre '89). Dunque, [illegible] di più coloro che provano ad uscire o comunque non restano nell'ombra di coloro che incominciano. Dice Merlo: «In pratica all'incremento corrisponderebbe un discreto svuotamento del bacino precedente». [illegible] calcola, sulla distanza di dieci anni, un successo nel trenta per cento dei casi trattati.

L'età dei soggetti. La percentuale più alta (il 29,79%) riguarda la fascia tra i 21 e i 23 anni, seguita da quella tra i 24 e i 26. Nei sei mesi si sono presentate ai servizi sei persone fra i 15 e i 17, tre fra i 40 e i 49. L'età media è attorno ai 25 anni, leggermente superiore al passato. Una delle due tabelle indica da quanto tempo i nuovi utenti si drogano: colpiscono i numeri di ricorso ai servizi nei primi due anni e quelli di chi invece vi si avvicina dopo un periodo di sei o più anni di dipendenza.

Il [illegible] Prevalenza netta dei maschi: l'83,78%, con età tra i 15 e i 49 anni. Le donne oscillano fra i 15 e i 39. [illegible] una caratteristica particolare: quelle che approdano ai servizi [illegible] in genere quelle con la maggior situazione di difficoltà e disagio interiore.

La provenienza. Una delle tabelle indica i quartieri di residenza dei nuovi utenti presi in esame. Un aspetto da leggere con cautela: picchi come il caso delle Vallette-Lucento e cifre irrisorie come Crocetta o Cavoretto-Borgo Po devono essere esaminate [illegible] diverse angolature: percentuali di popolazione giovanile nella zona, scelta del tipo di aiuto cui rivolgersi. Insomma, attenzione a non criminalizzare un'area: [illegible] vuol dire che in una zona siano tutti tossicomani e nell'altra in pratica non [illegible] siano; vuol dire che dove abita più gente c'è più rischio, vuol dire che dove si hanno più mezzi ci si rivolge anche direttamente a strutture private.

Le overdosi. Un brutto dato: nei primi sei mesi [illegible] gli ospedali torinesi hanno segnalato 601 overdosi (139 in gennaio) recuperate col Narcan (in testa il Mauriziano con 184, poi Maria Vittoria con 166 e Giovanni Bosco con 158). Il 42,1% in più del semestre precedente. I soggetti colpiti sono 491. Alcuni di loro hanno avuto fino a quattro o più overdosi.

I tossicodipendenti negli ultimi sei mesi, divisi per quartiere. Dopo quanto tempo si sono decisi a chiedere aiuto? Alcuni anche dopo sei anni di droga

I maschi rappresentano l'87,21% e sono loro a costituire quasi interamente l'incremento rispetto all'89. L'età media è sui [illegible] anni, [illegible] la punta massima in coloro che stanno tra i 22 e i 26.

Notano al Coordinamento: «Confrontando i dati [illegible] quelli del semestre precedente, c'è una sostanziale modificazione con un incremento delle classi tra i 24 e i 39 anni e con la scomparsa di una maggiore concentrazione degli eventi nel week-end». Di conseguenza si avanza l'ipotesi che il fenomeno delle overdosi colpisce indiscriminatamente per un mercato molto instabile, dove tutti rischiano indipendentemente da errori e imprudenze.

Marco Neirotti

La mappa dei servizi

Dieci équipes in città, gli indirizzi e gli organici

I 341 nuovi utenti del periodo gennaio-giugno '90, sommati a quanti sono in carico, porta a 1703 le «cartelle attualmente aperte». Dall'inizio dell'impegno del servizio pubblico (1978) a fine giugno '90 sono stati seguiti 6484 casi.

Il bisogno di risposte è crescente. Dalla prima esperienza del '78, con dodici operatori in via Monti, sono nati altri servizi. Ecco la situazione di oggi, circoscrizione per circoscrizione (i giudizi non si riferiscono alla professionalità, ma agli organici).

Circoscrizione I - Equipe ancora da completare. Sede ancora da reperire. Indirizzo: ospiti dell'ambulatorio di via Lombroso 16.

Circoscrizione [illegible] - Equipe discreta. Sede inadeguata. Indirizzo: via San Marino 21.

Circoscrizione III - Equipe e sede adeguate. Indirizzo: via Monte Ortigara 95.

Circoscrizione IV - Equipe e sede appena sufficienti. Indirizzo: via Pacchiotti 4.

Circoscrizione V - Equipe e locali buoni. Indirizzo: corso Lombardia 187.

Cicoscrizione VI - Servizio appena aperto, con immediato grande afflusso di utenti. L'esperienza farà valutare sede e organici. Indirizzo: via Ghedini 6.

Circoscrizione VII - Equipe e sede buone. Indirizzo: corso Vercelli 15.

Circoscrizione VIII - Equipe e sede buone. Indirizzo: [illegible] Lombroso 16.

Circoscrizione IX - Equipe e sede buone. Indirizzo: via Montevideo 43.

Circoscrizione X - Sede utilizzabile, équipe quasi nulla. Indirizzo: via Morandi 10.

BIANCA&**NERA**

Eroina e [illegible] nell'alloggio

Centosessante grammi di eroina, novanta di cocaina, cinque milioni in contanti. Sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia Oltre Dora nella casa dei fratelli Andrea ed Ignazio Micci, [illegible] e 26 anni, via Maria Ausiliatrice 54. Il più anziano dei due ha un vivace passato nelle file del «clan dei [illegible]». Uscito relativamente bene da quella vicenda, si è ributtato nel traffico di stupefacenti: lo scorso dicembre venne sorpreso con [illegible] grammi di eroina, ma - nonostante i precedenti per armi e furto - è uscito dal carcere dopo poche settimane. Ieri il nuovo arresto.

Carpentiere svaligia negozio di ferramenta

Un negozio di ferramenta può far gola ad un carpentiere disonesto. Così l'altra sera Giulio Castello, [illegible] anni, Settimo Torinese, via Einaudi 10, ha mandato in frantumi la vetrina della ferramenta di via Regio Parco 23, sempre a Settimo, e si è messo a rubare martelli, cacciaviti, seghe elettriche. Svegliato dal rumore, il proprietario del negozio, Pivano Zardo, 45 anni, che vive poco lontano, ha dato l'allarme ai carabinieri che hanno colto il Castelli in flagrante. E l'hanno arrestato.

Lexotan e [illegible] in [illegible] di tunisino

Lexotan, metadone ed eroina. La mercanzia di Saiji Nalib Ben Farouk, [illegible] anni, tunisino, via La Salle 6, era di tipo davvero particolare. E' stato arrestato dai carabinieri, che hanno anche sequestrato 650 mila lire, provento della vendita degli stupefacenti.

Via [illegible] sorvegliata speciale

Via Buniva è diventata «sorvegliata speciale» da parte dei carabinieri. Dopo le intemperanze dei giorni scorsi, i militari della compagnia San Carlo hanno infittito i controlli arrestando Paolo Di Girolamo, 24 anni, corso Belgio 120, sorpreso mentre cercava di rubare su una 600 proprio di fronte all'11. Stessa sorte per Mai Sitou, [illegible] anni, via Buniva 13, che aveva nascosto nello sciacquone 20 grammi di eroina.

[illegible] ALLA [illegible] «SPECCHIO DEI TEMPI»

I lettori e la ricerca sul cancro

Offerte per il Centro Piemontese di Candiolo

Versamenti ricevuti dal 16 al 20 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

In memoria di Fiorenzo Sagliettì papà del nostro collega Franco 70.000; Martino Salvatore 60.000; gli amici di Achille Ferrando in ricordo della sorella Maria 60.000; in ricordo di Jannò Bruno 50.000; in memoria della mamma, Graziella 20.000.

I compagni di Antonella Luciani in memoria della carissima mamma 165.000; in memoria di Viola Caterina, le coscritte, 150.000; in memoria del padre di Frontero Alberto 120.000; in memoria del padre della nostra collaboratrice Mancini Claudia 120.000; in memoria del padre di Vittone Guido 120.000; condomini e inquilini di via C. Massaia 42, 40/3, 40/4, Torino in memoria di Vallarin Maurizia 120.000; da Palmina e Gina Giacomasso in memoria di Peracchione Emma 100.000.

Clelia e Pasquale Petraglia in memoria di Vittorio Battaglia 100.000; i nipoti di Pino Torinese in memoria della zia Moirono Rosa ved. Peirotti 100.000; Rivetti Nair 100.000; in memoria della signora Momo, amministratore condomini e inquilini di via Oulx 6 e via Mathie 5, 100.000; in memoria del signor Civiero, amministratore condomini e inquilini di via Capriolo 31 bis, 100.000; in memoria di Carignano Felice il personale del Centro Salute 75.000.

I colleghi di Domenico Capacchione in memoria del [illegible] papà 70.000; in memoria del papà del rag. Giulio Viola i colleghi della fatturazione di Mirafiori 51.000; la moglie in ricordo del marito Luigi 50.000; in memoria di Carlo Re 50.000; Leone Camilla 10.000.

In memoria di Actis Dato Felice 610.000; i colleghi di SGR, Augusta Ass.ni e Augusta vita di Luciano Parolo in memoria del padre 400.000; in memoria di Degan Leo maestranze ditta Altemano 350.000; Massimo e Rita, Silvia e Dario, Salvina e figli in memoria di Gallo Maria ved. Rappellino 300.000; i colleghi di Gabriella in memoria del papà 250.000; in memoria di Maria Panero 200.000; in memoria di Ferrara Angelo Maria, condomini ed inquilini via Susa 13 e 15, Torino 200.000; F.T.D. 200.000, il figlio Aldo in memoria del padre Magro Francesco 200.000; i colleghi di Nadia Jurman e Nives Gandi Jurman in memoria del padre e fratello 190.000; in memoria di Rossi Enrico, i colleghi del figlio Giovanni 188.000.

Gli inquilini di via Santhià 93 in memoria di Magro Francesco 167.000; in memoria di Eleonora Gonella, fam: Pinazzi, Arnaudo, Manfredi, Campassi 160.000; superiori e colleghi d'ufficio di Magro Aldo in memoria del padre 130.000; in memoria di Milone Elvira, condomini e inquilini di via Orvieto 30-32, 120.000; in memoria di Colombino Giuseppe, gli amici Elda Sergio e Claudio 120.000; i coinquilini di via Venaria [illegible] in memoria di Merlo Maria 110.000; Rainero Maria 100.000; A.C. 100.000; dagli amici della [illegible] Gesù Nazzareno in ricordo di Raffaele La Torra 100.000.

In [illegible] di Audisio Michele 100.000; Lella e Andrea Serpentini 100.000; Maria Enrico Menegatti 100.000; in memoria di Rossi Enrico, Giuliano Giovanni e sorelle 76.000; Franca Lidia e famiglie in ricordo della cara zia Mina 60.000.

I colleghi dell'Ufficio I.V.A. in memoria del papà di Alfonso Pergamo 703.000; in ricordo di Agosto Aldo 600.000; i colleghi di lavoro in ricordo di Cami Sandro 353.000; direzioni supermercati Pam area Piemonte 306.000; in [illegible] di Antonio Schinco, i condomini di via Trinità 16 e le famiglie Bracco, Spinoglio, Passamanu, Paola, Amasio, Borla, Reale, Venturini, Sereno, Mascherpa 292.000; ricordando Renato 200.000; in memoria di Argentero Riccardo, i condomini e inquilini di c.so Racconigi 54/68 190.000; il liceo scientifico Cattaneo in memoria del prof. Fortunato Brandimarte 150.000; in memoria di Rocco Guarene - i condomini ed inquilini di via Massena 94, Torino 150.000.

(continua)

Per le emergenze

Agli [illegible] sub l'ambulanza donata da Sma

A conclusione del 6° raduno auto sportive da collezione, al quale hanno partecipato sull'autodromo di Lombardore e a Montanaro 75 vetture storiche, gli organizzatori dello Sma (servizi manifestazioni automotoristiche), in collaborazione con Monsanu Ristorazione, hanno consegnato l'ambulanza che avevano offerto attraverso «Specchio dei tempi». Come nelle precedenti edizioni, la manifestazione ha sempre avuto scopo benefico e ogni volta è stata messa a disposizione un'ambulanza. Quest'anno il mezzo è stato donato alla «Handicapped Scuba Association», che organizza corsi di nuoto subacqueo per portatori di handicapp. Il presidente della delegazione di Torino, Giancarlo Racca, nel ringraziare a nome di tutti i soci, ha ribadito che l'ambulanza è indispensabile per le emergenze durante le immersioni.

I ragazzi lamentano «gravi disservizi» e si oppongono all'aumento delle tariffe

Rivarolo, sit-in sui binari

Treni fermi per la protesta degli studenti

In millecinquecento, ieri mattina, hanno bloccato la stazione ferroviaria [illegible] Rivarolo. Non succedeva più dai tempi degli scioperi per i licenziamenti al Cotonificio Vallesusa, quindici anni fa. Questa volta, però, [illegible] protestare erano gli studenti delle medie superiori di Rivarolo, di Cuorgnè [illegible] di Castellamonte dopo la decisione della Satti [illegible] rincarare le tariffe dei treni [illegible] degli autobus.

«Aumenti sproporzionati - sostengono i ragazzi - soprattutto considerata la pessima qualità [illegible] servizio: i pullman [illegible] sempre stracolmi, spesso saltano le coincidenze con i treni».

A gruppi si [illegible] seduti [illegible] binari: il treno delle 6,40 per Torino non è potuto partire. I responsabili dell'ufficio movimento della Canavesana hanno spostato il capolinea alla stazione di Feletto: il traffico da [illegible] per Torino è rimasto bloccato per l'intera mattinata.

Gli studenti non si [illegible] mossi neppure dopo l'arrivo dei carabinieri: «Rimaniamo sui binari fino a quando non riusciremo a parlare con qualche dirigente della Satti».

L'elenco dei disservizi denunciati [illegible] lungo. Dice Luisa Giovara, 17 anni, studentessa dell'istituto d'arte di Castellamonte: «Autobus [illegible] sessanta posti trasportano sempre almeno cento ragazzi: in questa situazione, anche le minime condizioni [illegible] sicurezza [illegible] sono garantite». Interviene Giuliano Gallizio, che frequenta il liceo scientifico a Rivarolo: «Il mercoledì [illegible] quasi impossibile salire sul treno [illegible] parte da Rivarolo alle 13,30: [illegible] sono anche i [illegible] colleghi dell'Itis che non han[illegible] lezione al pomeriggio. Da tempo abbiamo sollecitato la Satti ad aggiungere qualche carrozza in più, ma non è successo nulla».

Questione tariffe. Dal 1° novembre il biglietto sul tratto Feletto-Rivarolo (3 chilometri) costerà 1200 lire, l'abbonamento mensile 25 mila. Da Settimo a Rivarolo (24 chilometri) il biglietto salirà a [illegible] lire, mentre l'abbonamento passerà a 48 mila.

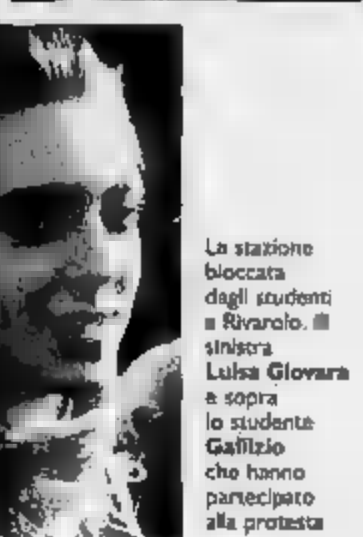
Osserva Luisella Peila, studentessa dell'istituto «25 Aprile» di Cuorgnè: «Sui percorsi più brevi i rincari superano anche il 60 per cento. [illegible] aumenti potrebbero essere giustificati [illegible] il servizio migliorasse: entriamo in classe spesso in ritardo, perché treni [illegible] autobus sono lenti».

Alla Satti allargano le braccia: «Il nostro parco-mezzi è ridotto, [illegible] possiamo fare miracoli. Le richieste dei ragazzi [illegible] più che legittime, vedremo come poter migliorare la situazione».

Dalla linea Torino-Ceres dovrebbero [illegible] spostate sulla Canavesana alcune automotrici: «Questo permetterà di rinforzare i treni maggiormente utilizzati dai pendolari».

Sulla riduzione dei tempi di percorrenza, tutto dipende dal rifacimento della linea fra Rivarolo e Settimo: i lavori per quasi [illegible] miliardi sono già stati appaltati. Ma gli studenti sono decisi a continuare nella loro azione di protesta: «A novembre continueremo a pagare gli abbonamenti come oggi, senza tener conto degli aumenti».

«E' la Regione che stabilisce le tariffe - replicano alla Satti - noi [illegible] c'entriamo». Oggi intanto [illegible] riunirà il coordinamento degli studenti del liceo scientifico «Aldo Moro» e dell'Itis «Lagrange» di Rivarolo, del «25 Aprile» e dello «Jervis» di Cuorgnè, dell'«Enfap» di Valperga e dell'istituto d'arte «Faccio» di Castellamonte: «Siamo disposti a bloccare la stazione [illegible] Rivarolo [illegible] oltranza, qualcosa deve cambiare».

Guido [illegible]

La stazione bloccata dagli studenti [illegible] Rivarolo. [illegible] sinistra **Luisa Giovara** e sopra lo studente **Gallizio** che hanno partecipato alla protesta

BIANCA&**NERA**

Venaria, s'inaugura nuovo [illegible] Unitre

Con una conferenza del professor Gianni Oliva su «L'Est dopo il Muro [illegible] Berlino», s'inaugura, oggi, alle 17, nell'auditorium della scuola media «Don Milani» di corso Matteotti, l'anno accademico 1990-'91 dell'Università della terza età di Vena[illegible] della quale è presidente Francesco Cargnino. Il professor Domenico Renna presenterà anche [illegible] programma didattico.

Ladri in [illegible] della Rocca via [illegible] 200 milioni

Duecento milioni. E' il bottino di un furto, probabilmente su commissione, commesso ai danni di Alfredo Roggeri Mermot, 79 anni, [illegible] della Rocca [illegible]. Forzando [illegible] porta-finestra, i [illegible] si [illegible] introdotti nel [illegible] appartamento ed hanno asportato due quadri del [illegible] (2 metri per 70 centimetri) attribuiti a Giacomo Cortese e raffiguranti scene di battaglia equestre, una specchiera del '700 (2 metri per 1,10) con cornice intarsiata, 4 pendole in stile barocco, 10 vasi e 20 piatti di ceramica.

Recuperati gioielli e [illegible] pelliccia

[illegible]i agenti della polizia stradale, sezi[illegible] di corso Giambone 2, hanno sequestrato nel corso [illegible] un'indagine quattro orecchini (a forma circolare e a mezza luna), tre bracciali (con testa di pantera, a semicerchi e rigido con motivi), una collana (circa 45 centimetri) e infine [illegible] pelliccia di marmotta. Gli inquirenti sospettano provengano da furti.

Arrestato rapinatore [illegible] Poste

Era fermo davanti all'ufficio postale di via Arsenale 13, [illegible] muoveva con fare sospetto. Un sottufficiale della polizia postale, in servizio di prevenzione, l'ha notato. E poco dopo lo ha bloccato mentre stava tentando [illegible] rapinare una passante, 70 anni. E' Alessandro Parrinello, 20 anni, via Frassini 19. Altro arresto, sempre davanti ad [illegible] ufficio postale: Bruna Battistoni, [illegible] anni, via San Ant'Anselmo 19 bis. Stava per vendere eroina ad un gruppo di ragazzi. Lo hanno fermato due agenti della postale.

Giustizia e educazione in via Barbaroux

[illegible] giudice Paolo Vercellone parlerà [illegible] alle 17 sul tema «Giustizia e educazione». Appuntamento [illegible] via Barbaroux 25 presso il Centro per l'Educazione.

La rapina a Ciriè

Altro colpo degli [illegible] assassini?

Sarebbero gli zingari slavi capeggiati da Ljubisa «Manolo» Vrbanovich - sospettati di [illegible] impressionante catena [illegible] delitti, t[illegible] cui gli omicidi del parroco [illegible] Cortazzone e della coppia di Crissolo - gli autori della rapina da 150 milioni consumata mercoledì 17 ottobre [illegible] danni di Giancarlo Scagni, [illegible] anni, rappresentante di gioielli di Rivoli. Il capitano Giovannini e il maresciallo Pietro Di Mauro dei carabinieri, infatti, ne hanno informato la procura della Repubblica.

I tre uomini che, all'angolo tra via Remondi e via Generale [illegible] Chiesa a Ciriè, avevano bloccato l'Alfetta 2000 del rappresentante [illegible] Rivoli, avevano il volto mascherato da un passamontagna. Ma alcuni testimoni li avevano notati pochi minuti prima [illegible] volto scoperto: in un [illegible] pubblico [illegible] pochi metri [illegible] una gioielleria in cui Giancarlo Scagni [illegible] andato a mostrare il campionario e su [illegible] Lancia Dedra [illegible] che aveva fatto un'inversione di marcia vietata.

Niente fondi

Montanaro «si tenga le barriere»

Le barriere architettoniche degli edifici pubblici di Montanaro non potranno [illegible] eliminate: la Cassa Depositi e prestiti ha respinto la richiesta di finanziamento del Comune.

Tra le strutture che necessitano dell'intervento: il palazzo comunale, le scuole Cena e Bertini, la materna, il nido [illegible] Cà Mescarlin, per un 1 miliardo [illegible] 300 milioni. L'amministrazione a suo tempo affidò l'incarico ad [illegible] studio [illegible] redigere i progetti, che furono poi spediti alla Cassa Depositi [illegible] prestiti per i finanziamenti. Roma rispose che c'era solo possibilità di uno stanziamento di 111 milioni. Somma neppure sufficiente per i lavori della media Cena (spesa prevista 145 milioni).

A questo punto il Comune decide di integrare la differenza [illegible] 35 milioni deducendoli da oneri [illegible] urbanizzazione e nella seduta del 19 marzo [illegible] Consiglio comunale approva. Tutto ritra[illegible] alla Cassa. [illegible] da Roma rispondono [illegible] che neppure i 110 milioni verranno [illegible] [illegible] si può più finanziare.

Nole Canavese

Tetto crolla [illegible] sfiora pensionata

Sfiorata la tragedia ieri alle 18,30 a Nole Canavese. Una parte di tetto [illegible] una [illegible] in via Statuto, disabitata da anni, è crollata, travolgendo un [illegible]gazzino e un garage, dove [illegible] donna, Teresina Colombo, [illegible] anni, preparava la conserva. «Ho sentito un gran fragore provenire dal cortile vicino. Ho pensato a un crollo e [illegible] corsa fuori», ha raccontato la donna ancora sconvolta ai soccorritori. Appena uscita, il garage è stato investito da [illegible] e coppi che l'hanno distrutto.

Secondo i vigili del fuoco di Nole, avrebbe ceduto una [illegible] priata portante, circa [illegible] metri quadrati di copertura sono [illegible] vinati sul magazzino di Giuseppina Gardetto, 45 anni, dov'erano custodite bombole [illegible] acetilene e fusti di cherosene, per fortuna vuoti. L'allarme è rientrato soltanto alle 20,30 quando, spostati i detriti, [illegible] è constatato che sotto le macerie non c'erano vittime. La parte del tetto che non [illegible] crollata, [illegible], è stata puntellata in [illegible] di rintracciare il proprietario.

Finanza a Chieri

[illegible] la droga 100 colpi nella buca

Otto chili di droga, munizioni, stecche di sigarette di contrabbando: l'operazione contro i tre spacciatori [illegible] Superghetta di Chieri sembrava conclusa. Ma quando ieri i finanzieri della terza compagnia di Torino sono tornati al nascondiglio scelto dai tre uomini arrestati - una buca in un [illegible] [illegible] aperta campagna - [illegible] saltata fuori altra roba: in particolare, cento colpi calibro 7,65 acquistati recentemente. Erano [illegible] due confezioni chiuse con lo scotch e nascoste in una seconda buca scavata a poca distanza dall'abitazione dei fratelli Ruggero e Giovanna Sansonna e del loro [illegible] Rocco Quarantino, ora tutti alle Vallette.

Non solo. I finanzieri hanno trovato anche [illegible] grammi di lattosio per [illegible] taglio dell'eroina e una batteria. E le indagini sugli strani traffici di questa banda chierese non sono ancora chiu[illegible]. Dopo il ritrovamento delle munizioni, gli uomini della terza compagnia stanno cercando la pistola che avrebbe dovuto sparare quei proiettili.

Porte che si chiudono da sole, finestre che si spalancano. Niente paura: il soffitto è bucato

Ventidue scolari felici [illegible] un po' bagnati

Che fare quando un'aula di scuola è costruita a prova d'incendio?

I genitori, sempre troppo apprensivi, protestano. Gli insegnanti allargano le braccia impotenti. Il direttore minimizza e l'assessore tranquillizza. Ma loro, i [illegible] bambini della quarta A della scuola elementare Aldo Perno di Cuorgnè, molto probabilmente, sono gli scolari più felici della provincia.

Da una settimana a questa parte, per loro andare a scuola è diventata un'eccitante avventu[illegible]. Sì, [illegible] qualche rischio di finire [illegible] po' bagnati, ma ogni al[illegible] della lunga e un po' noiosa mattina solitamente consumata sul sussidiario, il libro di lettura [illegible] i quaderni, adesso è percorsa da un brivido e un interrogativo: «Accadrà anche oggi?».

[illegible] quando accade, dopo lo stupore delle prime volte, [illegible] ormai sonore risate. E' sufficiente, infatti, un botto [illegible] un colpo contro il muro e le tre porte dell'aula si chiudono automaticamente [illegible] [illegible] sordo «tunf». Contemporaneamente, la finestra della stanza si spalanca con fragore, e anche lei automaticamente.

Non c'è trucco, non c'è inganno, l'aula non è abitata da folletti maligni, ma solo dotata di un sofisticato sistema antincendio che funziona male. Meglio: funziona «troppo». E' sufficiente [illegible] pallina, presente in più d'una tasca dei divertiti scolari, fatta rimbalzare contro i muri dell'aula per far scattare il sistema di sicurezza.

L'impianto era stato studiato per isolare l'aula - in origine destinata a laboratorio, però [illegible] utilizzata a questo scopo - dal re[illegible] dell'edificio in [illegible] d'incendio. Il fatto poi che i sensori infilati nel muro reagiscano alle sollecitazioni fisiche e non solo al calore e al fumo, questa è l'unica cosa incomprensibile. Ma il locale [illegible] ormai una decina d'anni e [illegible] vecchiaia, si sa, può giocare brutti scherzi.

L'aula è al terzo piano della scuola «Perno», quello andato distrutto da [illegible] incendio nel 1979. Nei lavori di ristrutturazione, proprio al fondo del corridoio, venne realizzata l'aula che oggi dà tanti problemi. Doveva ospitare un laboratorio, ma è rimasto inutilizzato. Una settimana fa è stata temporaneamente destinata ad ospitare la quarta A perché dov'era prima, filtrava l'acqua piovana.

Va da sé che [illegible] i ragazzini hanno raccontato [illegible] accadeva nella loro nuova [illegible], i genitori si sono preoccupati. «Ma non c'è nulla di allarmante - spiega l'assessore all'Istruzione del Comune di Cuorgnè, Luigi Di Salvo -. Bisognerà intervenire sul sistema [illegible] sicurezza antincendio. Quella scuola ha bisogno [illegible] molte manutenzioni».

«I tecnici hanno già fatto un sopralluogo - spiega il direttore didattico, Domenico Ardissone -. Non è il caso di preoccuparsi più del dovuto. I bambini non corrono certo dei rischi».

Su questo [illegible] ci sono dubbi, bidelli ed insegnanti, infatti, [illegible] ne sono in abbondanza e tutti attenti ad intervenire per risolvere eventuali guai. Quando le porte «tagliafiamma» [illegible] chiudono, isolando l'aula-bunker dal resto del piano, per riaprirle è sufficiente staccare l'impianto elettrico, operazione semplice, [illegible] che porta [illegible] il [illegible] tempo.

E i bambini che [illegible] dicono? Sono divertiti, come si sospettava, salvo, poi, rendersi conto che il divertimento [illegible] il [illegible] prezzo. Anche nell'aula «magica», infatti, piove: un'altra caratteristica della stanza super-sicura è infatti quella di avere [illegible] centro del soffitto un buco per meglio far defluire eventuali fumi che non ci [illegible] mai stati. La pioggia, invece, è frequente e, ogni volta, non può fare a meno di entrare tutta da lì.

Lodovico Poletto

Tegole che cadono, pietre spostate, e la gente da anni non ne può più

«L'aeroporto ci paghi i danni»

Caselle: troppi aerei e troppo rumorosi e la città intenta un'azione legale

Il presidente Sagat, Bordon «Si rivalgano compagnie»

«La prepotenza dell'aeroporto deve finire: martedì mattina abbiamo incaricato un legale di aprire, per conto del Comune, contenzioso con la Sagat. Voglia un risarcimento per i danni che provocano gli aerei».

Federico Zavatteri, sindaco comunista Caselle, ha dissotterrato l'ascia di guerra: «Sono anni che chiediamo essere ascoltati. Ma visto che le lettere, i telegrammi, tavole rotonde servono a nulla, ora abbia deciso di adire vie legali».

L'episodio che ha fatto decidere all'amministrazione rompere gli indugi si è verificato una ventina di giorni fa, «ma noi - dice Zavatteri - ne venuti a conoscenza soltanto questa settimana»: Ernesto Cravero, commerciante di 66 anni, via Mazzini 34, : «Erano le 8,20 del : in corrispondenza al passaggio di aereo, dal tetto della mia casa si è sollevata una fila tegole. Non c'era un soffio di vento: gran parte delle tegole sono state frenate dalla grondaia, ma due sono precipitate su un'auto che era parcheggiata sotto casa mia. Hanno fatto volo di quattro piani: se fossero cadute testa a un bambino l'avrebbero ucciso».

«Noi, comunque, ci siamo abituati, e pensavamo denunciare nessuno - dice la moglie di Cravero, Matilde -: per qualche minuto, quando passa gli aerei, da sempre bisogna tapparsi le orecchie. Guai a tenere vicini, nelle credenze, bicchieri di cristallo: tremano i vetri come se ci fosse il terremoto».

«Sono problemi che lamentia da sempre - dice il sindaco Zavatteri -, ma adesso abbiamo deciso ribellarci volta per tutte. Quando passa un Tir rumoroso i nostri vigili hanno gli strumenti per fare contravvenzione, mentre contro gli aerei siamo impotenti».

Il sindaco snocciola un lungo elenco fatti accaduti in passa da cui prenderà l'azione legale: «Un giorno andato al cimitero, dove c'è un'enorme croce di granito. Ho rimproverato il becchino, perché i blocchi della base erano spostati e potevano far crollare la croce, ma mi ha detto che non poteva farci nulla perché i massi vibrano continuamente al passaggio gli aerei. Potranno sembrare particolari marginali. Il fatto è che ogni giorno dodicimila per chinano, istintivamente, quando passa un cargo. Gli aerei provocano crepe muri, alzano le tegole per lo spostamento d'aria com'è accaduto in casa dei Cravero. Se parliamo o guardiamo la tv, il sonoro è coperto dai decolli e dagli atterraggi: la pista, in linea d'aria, è a meno di un chilometro dall'abitato».

«Dovremmo insonorizzare gli edifici pubblici, almeno le scuole - continua il sindaco - ma vorremmo un contributo della Sagat: la città Caselle è nata secoli prima dell'aeroporto».

Contemporaneamente all'avvio dell'azione giudiziaria, affidata all'avvocato Paolo Scaparo docente di Diritto Amministrativo alla facoltà Legge, il Comune inviterà i cittadini a segnalare eventuali danni per la vicinanza con l'aeroporto.

«Il nostro obiettivo - dice l'avvocato Scaparone - è di ottenere provvedimento giudiziario che i danni e prevenga la ripetizione di fatti analoghi. potrebbe anche immaginare una richiesta di indennizzo annuo che l'ente dovrebbe versare alla comunità di Caselle».

Oggi pomeriggio l'azione legale sarà formalizzata in delibera di giunta: «Infatti non è un'iniziativa unilaterale del sindaco Zavatteri - dice il vicesindaco Giorgio Aghemo, - ma una scelta portata avanti dall'intera amministrazione di Caselle. Le giunte chiedono sempre che la Sagat i decolli e gli atterraggi sull'abitato».

Nella memoria dei casellesi anche le drammatiche immagini degli anni passati: «Nel '74 - dice ancora Zavatteri - precipitò un aereo civile in fase atterraggio a poche centinaia metri dalle case: ci furono morti tra i passeggeri. All'inizio degli Anni 80, un militare, un Amx, precipitò in campagna: se cesseranno i decolli sull'abitato, prima o poi temiamo possa succedere una catastrofe».

Il presidente della Sagat, Bordon, è scettico: «Non siamo noi i proprietari dei velivoli che sorvolano Caselle: gli amministratori dovrebbero aprire un contenzioso con le compagnie aeree». «La società aeroporto, comunque - continua Bordon - aveva punto una proposta di legge che, sulla base della normativa svizzera e inglese, avrebbe costretto le compagnie a indennizzare i Comuni danni provocati dagli aerei anche in termini di inquinamento acustico. Tre anni fa avevamo riunito amministratori dei Comuni interessati e parlamentari piemontesi perché portassero avanti il nostro progetto. non mi pare che qualcuno abbia lavorato in questo senso: neppure i politici di Caselle».

Giovanna Favro

Lo scandalo scoppiato nell'87, coinvolti 20 detenuti e 3 guardie

Portava droga alle Nuove

Ancora 4 anni per l'agente di custodia

Massimiliano Scardino

Era stato arrestato tre anni fa, a due colleghi, anche loro agenti carcerari, e a una ventina di detenuti; tutti coinvolti in un traffico droga all'interno delle Nuove. Massimiliano Scardino, 25 anni, via degli Ulivi alla Falchera, è tornato in carcere, alle Vallette. Lo ha fermato il maresciallo Bagaglino della Mobile, a casa sua, ieri mattina: deve ancora scontare quattro anni reclusione, pena residua ormamai definitiva.

nell'estate dell'87: la scoperta quel traffico eroina e hashish scalpore anche perché pochi mesi prima, in una cella delle Nuove, era morto un giovane, 24 anni, stroncato da overdose.

In quei giorni uno degli agenti arrestati finì per fessare: «Ho fatto una schiocchezza, un paio di volte mi sono lasciato convincere a passare l'eroina. un corriere della droga; problemi economici, sono lasciato attirare dal facile guadagno».

Eroina e hashish in cella, tra i detenuti. Il traffico fu scoperto per caso, forse una «soffiata» interna: un contributo all'indagine fu dato dalla direzione carceraria e dalle stesse guardie di custodia.

Furono trovate siringhe, materiale per preparare le dosi di eroina e hashish. Erano gli stessi agenti a portare in carcere droga, che loro consegnata da parenti di detenuti e ex detenuti. All'interno c'era organizzazione che distribuiva nei vari reparti, cella per cella, la droga ai tossicodipendenti.

Quattro prima un'analoga inchiesta alle Nuove aveva già fatto scoprire un altro traffico: sul banco degli imputati finirono 59 persone. Allora l'eroina arrivava per lettera e in buste nascoste in torte e dolci; qualcuno confessò «anche con un bacio in sala colloqui».

Fu un pentito a spiegare i mille trucchi escogitati per superare le perquisizioni; allora però non erano coinvolte le guardie.

Insieme psi, dc e pri

A Bussoleno governerà il centro-sinistra

Dopo il «no» dei comunisti a una maggioranza a quattro con la dc, è quasi certo che a Bussoleno, a breve scadenza, si una giunta di centro-sinistra formata da psi, dc e pri. Rimane, tuttavia, l'interrogativo sul nome primo cittadino, che sarà nuovamente socialista. Dopo la rinuncia dell'ex sindaco Aldo Miletto, sembra siano in corsa l'assessore all'Urbanistica Claudio Schiari, il suo collega ai Lavori Pubblici Mario Solara, ma è escluso un ritorno dell'ex primo cittadino Enzo Tamarin.

Con il pci rimarranno all'opposizione i tre consiglieri della Lega Nord e quello di «Ambiente e lavoro». E così la maggioranza rossa perde anche l'ultimo Comune importante della Valle. Entro breve tempo, anche la Comunità montana bassa Valle di Susa e Val Cenischia dovrebbe venire votata maggioranza di centro-sinistra.

In via Silvio Pellico

Duello rusticano tra due tunisine una è sfregiata

Rissa coltello due tunisine ieri pomeriggio in via Silvio Pellico 9. Motivo? Nessuno lo sa. Bacha Bama, 24 , via San Secondo 16, ha una ferita profonda che le attraversa il viso e dice di non parlare italiano. La feritrice, Mounira Aria Benthiedi Soulileh, 30 anni, è stata arrestata dalla polizia e in que lo atteggiamento: «Non capisco la vostra lingua».

Un mistero. Che neanche gli agenti sono riusciti a sciogliere nel loro rapporto alla magistratura. E' stata avvisata, la polizia, da una telefonata anonima. Quando la volante è andata in via Silvio Pellico, c'erano le due extracomunitarie che continuavano a litigare. Bacha Bama, ferita, è stata accompagnata al pronto soccorso del Mauriziano e visitata chirurgo plastico. L'altra donna è finita prima in questura poi, in serata, alle Nuove.

Venaria

«Quella Rete è fuori o dentro la dc?»

Può un esponente di spicco della dc fondare un partito alternativo alla stessa dc? Se lo domanda Lino Alessi, segretario cittadino del bianco fiore, dopo l'incontro, martedì pomeriggio, con Marco Bardesono, uno dei coordinatori della «Rete» creata dall'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

Alla notizia che la «Rete» presenterà una lista «alternativa» alle amministrative del dicembre, la dc Venaria reagito con telegramma inviato ieri alla segreteria di via Carlo Alberto: «Chiedo precisazioni e provvedimenti», scrive Alessi, che segnala il «grave sconcerto degli elettori per una lista presentata una grossa personalità della con motivazioni comunque estranee alla realtà locale partito, aperto a ogni proposta e candidatura». deve chiarire - conclude Alessi - se gli uomini della "rete" fanno parte della dc o devono essere considerati degli avversari politici».

BIANCA & **NERA**

Direttivo Fim chiede «contratto equilibrato»

Si è riunito il comitato esecutivo Fim regionale. Nel documento conclusivo riconferma, tra l'altro, «l'esigenza di una forte tenuta unitaria con Fiom e Uilm» e chiede «equilibrio nelle conclusioni contrattuali tra diritto, salario e orario». Cgil, Cisl e Uil, inoltre, devono «esprimere una posizione netta sui contenuti della Finanziaria che si scaricano come oneri sui lavoratori» e impegnarsi a costruire «una forte unità sullo sciopero e sulla manifestazione a Roma del 9 novembre».

Beinasco, rapinato negozio sportivo

Un negozio di articoli sportivi, «Da Jonathan», in via Galilei 56 a Borgaretto, è stato rapinato pomeriggio un giovane armato pistola che si è fatto consegnare l'incasso, mila lire, ed è fuggito a piedi.

Cattolici popolari convegno sulla vita

I cattolici popolari organizzano un ciclo su «La vita senza fine» per affrontare i temi dolore e del rispetto della vita. L'iniziativa, che ha il patrocino Ordine dei medici, Movimento per la vita e Associazione medici cattolici, s'inizia oggi, ore 17, presso l'istituto di Anatomia, corso Massimo d'Azeglio.

Handicap e lavoro Si discute a Ivrea

Al Centro congressi La Serra a Ivrea, si svolge domani, ore 21, la tavola rotonda «Possono lavorare bene: perché escluderli ancora? L'inserimento lavorativo degli handicappati psichici». Intervengono: Cataldo Principe, Fiorenzo Grijuela, Luisa Pavia, Antonio Buzzigoli, Franco Bruno, Mario Tortello.

«In è emergenza»

Il 15 novembre la Pro loco Piossasco effettuerà la terza spedizione dell'anno in Romania, per portare aiuti ai cento bambini tra i 2 e anni, che affollano l'orfanotrofio di Sinaia. E' possibile contribuire inviando alla Pro loco medicinali, cibo, vestiti usati.

F ed economia convegno Cisl

Alle 9,30, all'hotel Ligure, si apre il convegno «Manovra finanziaria 1991 nella manovra economica», organizzato dalla Cisl. Intervengono: Marco Camoletto, Luigi Puddu, Giorgio Brosio, Mario Rey, Stefano Piperno, Aldo Romagnolli.

Dopo la vittoria di Cagliari, il Torino a ranghi finalmente completi tenta il bis a Cesena

Muller chiama Mondonico: eccomi

Ieri l'allenatore è tornato al Filadelfia
Il brasiliano non si rassegna alla panchina

Emiliano Mondonico [illegible] è arrivato puntualissimo al Filadelfia, accompagnato dal suo fido Mosconi. Ha voluto subito incontrare i [illegible] giocatori, un'ora abbondante per analizzare nei [illegible]nimi particolari l'incontro di domenica scorsa con il Cagliari. Un intenso colloquio che h[illegible] coinvolto tutti, Pereni compreso, [illegible] messo a fuoco soprattutto [illegible] non brillantissimo primo tempo.

Quando poi la truppa, finalmente al completo e agli ordini del [illegible] Pereni, è scesa [illegible] campo per il consueto allenamento, Mondonico si è seduto a bordo campo. «Sto decisamente meglio di salute - ha detto -. Mi sento un po' sottopeso, ma considerando che ho subito un intervento chirurgico posso dirmi soddisfatto del mio recupero. A Cosena ci sarò. Preferisco soffrire in panchina, vicino ai ragazzi, piuttosto che tormentarmi [illegible] [illegible]sa [illegible], peggio ancora, in un ospedale».

Il tecnico è poi tornato sul match [illegible] Cagliari: «Mi sono reso conto che dobbiamo giocare sempre come siamo capaci. Voglio una squadra vincente, in casa [illegible] fuori. Non possiamo scendere in campo per conquistare solo [illegible] pareggio. Quindi andiamo a Cesena per vincere».

Squadra che vince non si tocca? «Questo non lo so, è presto per decidere. Finalmente [illegible] a disposizione tutti i giocatori. Andranno in campo i più in forma». [illegible] sembra quindi che il rientro di Muller possa creare problemi [illegible] Mondonico. Semmai sarà il diretto interessato a doversi magari accontentare della panchina. «Ho appena ricominciato la preparazione con i miei compagni - dice il brasiliano - [illegible] mi sento abbastanza bene. In questi giorni ho preso un paio di chili di troppo, che dovrò smaltire in fretta. Partirò con gli altri per Cesena, ma so che il mister potrebbe anche lasciarmi fuori dagli undici».

Muller non sembra molto contento [illegible] fare la riserva, anche se riesce [illegible] essere sufficientemente diplomatico: «Con le [illegible] punte c'è più penetrazione - aggiunge Luis - e per noi attaccanti diventa più facile avere delle alternative di gioco nell'area avversaria. [illegible] contento per Bresciani, meritava questa soddisfazione dopo tanti sacrifici. Spero di avere anch'io la stessa fortuna e di poter dimostrare quanto sono in grado di dare a questo Torino».

Per ora il brasiliano [illegible] l'oggetto misterioso di questa squadra. Grande tecnicamente ma fragile psicologicamente, sa offrire giocate imprevedibili ed insieme assenteismo tattico. Può risolvere da solo un incontro, come essere l'uomo in meno. «Il passato non conta più - dice ancora Muller -. Ho voltato pagina e sto cercando [illegible] impegnarmi per conquistare definitivamente [illegible] giusta collocazione [illegible] squadra. Ho fiducia nel mister, lo stimo molto [illegible] so benissimo che dovrò faticare per convincerlo dei miei mezzi».

Probabilmente domenica prossima esordirà nelle file del Cesena il suo connazionale Silas. Muller [illegible] disegna [illegible] profilo: «Siamo molto amici, abbiamo giocato sette [illegible] insieme. Con lui, nel San Paolo, ho fatto tutta la trafila dagli allievi alla prima squadra. E' un centrocampista davvero mobile ma non molto tecnico. Corre [illegible] [illegible] matto ed è un punto [illegible] riferimento [illegible]stante per i compagni. Gli augu[illegible] tanta fortuna, può essere determinante per una squadra [illegible]me il Cesena e creare qualche problema anche [illegible] noi».

Paulo Silas ha giocato nello Sporting di Lisbona e dopo i recenti Mondiali ha strappato [illegible] contratto a termine di quattro mesi in Uruguay, [illegible] la maglia del National Spagnol di Montevideo. In passato fu anche [illegible]tattato dai dirigenti granata, [illegible] la scelta ca[illegible] poi su Edu Marangon.

Intanto stamane (alle 10) i granata effettueranno l'allenamento al vecchio Comunale, disputando [illegible] partitella con la formazione Primavera. L'infermeria finalmente è vuota. Ieri mattina era assente (per motivi personali) il solo Benedetti, che ha poi lavorato nel pomeriggio [illegible] il preparatore atletico.

Aurelio Benigno

Le ambizioni del bomber. Muller (a destra) sembra voler rassicurare Mondonico sulle proprie condizioni [illegible] forma

E Zago è a Pescara

Domenica esordio a Barletta?

PESCARA. La prima volta di Alvise Zago con la maglia del Pescara è coincisa con [illegible] giornata uggiosa. Appena sbarcato nel capoluogo adriatico, l'ex [illegible] del Torino è stata catapultata sul campo di Silvi Marina per il primo allenamento. Per Zago [illegible] seduta doppia di allenamento atletico: solo oggi il biondo neope[illegible] conoscerà, tatticamente, i nuovi compagni di squadra nella classica partitella del giovedì allo stadio Adria[illegible].

Giornata uggiosa, dicevamo, condita da una pioggia sottile [illegible] fastidiosa, [illegible] l'umore di Alvise Zago è parso radioso.

«Per il momento - ha esordito davanti a un nugolo di cronisti - [illegible] poco i nuovi compagni, ad eccezione di Gelsi col quale ho svolto il servizio militare».

Entusiasmo per la nuova avventura, ma anche il giusto rimpianto per dover lasciare, sia pure momentaneamente, la maglia granata e soprattutto la città di Torino.

«E' la prima volta - sottolinea Zago - che lascio la mia città e la famiglia, per cui [illegible] porto appresso un po' di malinconia ma non voglio passare per un mammone...».

[illegible] rimpianto [illegible] grosso è comunque di carattere sportivo: «Mi [illegible] molto l'atmosfera del campo Filadelfia, la routine degli allenamenti e il tifo, unico, del "popolo" granata. [illegible] quest'anno il Torino ha un centrocampo fortissimo e per [illegible] non [illegible] sarebbe stato molto spazio. Del [illegible] la società aveva bisogno di verificare la mia efficienza dopo il brutto infortunio, [illegible] a Pescara avrò modo di giocare e recuperare [illegible] terreno perduto».

Il cordone che lega Zago al Torino, comunque, non si spezza: «Ho il dovere [illegible] far bene - [illegible] -, anche per ripagare i dirigenti granata che mi sono stati vicini nei momenti più tristi. E non nascondo che [illegible] termine di questa stagione vorrei tornare al Toro. Questo è un anno cruciale per me, se dovessi far bene qui a Pescara potrei riconquistare un posto nell'Under 21. So che Maldini mi segue attentamente, ed è un obiettivo che non posso fallire anche perché l'attuale gruppo dell'Under 21 è quello che dovrebbe disputare l'Olimpiade di Barcellona».

L'avventura è appena cominciata e già tutta la tifoseria pescarese lo ha scelto a beniamino: [illegible] davvero in molti oggi a seguire attentamente il suo provino. Se tutto andrà nel [illegible] giusto, Zago potrebbe esordire in biancazzurro, a tempo pieno, fin dalla trasfer[illegible] di domenica a Barletta.

Antonio [illegible]

Grido d'allarme dalla Sisport

La mancanza di un vivaio ha messo in crisi il canottaggio italiano

«Il canottaggio è uno di quegli sport che diventano importanti solamente quando gli atleti vincono i mondiali o portano a casa un bel malloppo di medaglie olimpiche. Si parla spesso [illegible] sport minori: ebbene, il canottaggio [illegible] il minore dei minori per eccellenza».

Gli anni non hanno scalfito la vena polemica [illegible] Arturo Cascone, responsabile del centro nautico della Sisport Fiat, uno che di sport d'acqua, dal nuoto al canottaggio, se ne intende.

«Qualche [illegible] fa avevamo in Sisport più di [illegible] ragazzi[illegible] tra i 9 e 14 anni; adesso a gran fatica ne riusciamo a mettere insieme una cinquantina. Che significa? Meno base, meno risultati; perché solo [illegible] un grande vivaio sono individuabili i campioni di domani».

Mancanza [illegible] vocazione? «Non solo questo - aggiunge. Noi vediamo che tutti corrono dietro alla palla: non c'è club o parrocchia che non abbia la sua scuola. E al canottaggio rimangono soltanto [illegible] briciole. Poi c'è [illegible] di materia prima: [illegible] ci diamo da fare promuovendo queste leve per cercare di andare avanti almeno per qualche anno [illegible] il prodotto di queste attività».

Alla Sisport ne esistono due tipi: la prima [illegible] livello propedeutico, per ragazzi [illegible] età compresa tra [illegible] e 14 anni, diretta da allenatori federali, in maggior parte ex campioni della società; l'impegno è di tre giorni la settimana, con un'ora e [illegible] di attività al giorno, utilizzando barche ed attrezzature a[illegible] hoc.

«Il canottaggio è sport tra i più completi - sostiene - per lo sviluppo armonioso dei muscoli: bisognerebbe nuotare tutti e quattro gli stili per raggiungere il risultato [illegible] una [illegible]la remata».

La seconda attività è quella agonistica e coinvolge i ragazzi fino a 18 anni: lo staff tecnico è formato da elementi ancora in attività. Torta e Pantano, ad esempio, impegnati ai mondiali, oppure Baldacci e tanti altri che hanno ottenuto fior di risultati.

Continua Cascone: «L'ultima leva, per i più grandi, significa agonismo e quindi si rivolge [illegible] chi è già costruito fisicamente [illegible] vuole tentare l'avventura nel canottaggio. Anche in questa fascia agonistica c'è un calo pauroso: prima avevamo 50-60 ragazzi, adesso ne arrivano non più di una ventina». Interesse per altri sport, mancanza di [illegible] vivaio: in campo maschile bisogna anche fare i conti con i gruppi militari.

«Quando [illegible] nostro buon elemento è di leva, viene subito catturato dai gruppi militari. Noi dobbiamo combattere con atleti che, per studio [illegible] lavoro, possono allenarsi una sola volta al giorno; là c'è gente che fa solo quello, come dei professionisti. Eppure da Monaco in poi, i nostri ragazzi [illegible] hanno mancato un appuntamento [illegible] Giochi. Come Sisport, quest'anno abbiamo raccolto [illegible] titoli italiani: [illegible] con l'apparato che abbiamo non ci possiamo accontentare, la nostra media è sempre stata di una decina di titoli l'anno. Abbiamo allenatori [illegible] istruttori qualificati, i mezzi [illegible] so[illegible]: chi viene da noi ha la certezza di realizzarsi e se ha [illegible]lontà come minimo diventa campione italiano».

Cascone ha anche una ricet[illegible] per [illegible] miglior utilizzo delle risorse sportive: «Fare una grande mappa sportiva della città, utilizzando i dati forniti dai vari centri, tipo Medicina dello Sport, dove passano tutti i ragazzi in età scolare; poi indirizzare ad ognuno una letterina del tipo: «Tu abiti in questa zona, hai le caratteristiche per questo tipo [illegible] attività, puoi praticarla presso questa società».

«No, non è fantasport, oggi basta mettere quattro notizie in un computer e segnalare alle [illegible] federazioni chi può essere interessato a fare quel [illegible]po di disciplina. Il nostro sogno? Avere una base [illegible] ampia in modo da poter [illegible] [illegible], finalmente, a scegliere».

Pier Luigi [illegible]

PALLAVOLO

Ultimi collaudi

Tutti in gara in Coppa di Lega [illegible] «Piemonte»

Ultimi collaudi pre-campionato per le ragazze di Galup Pinerolo (A2) e Dim Cafasse (B1). La Galup ospita sabato alle ore 18 (Palasport v. dei Rochis) il Metronotte Ascoli (gir. B della serie cadetta) mentre [illegible] Dim disputa domenica (ore [illegible] a Lanzo) un'amichevole con [illegible] Yoghi Ancona.

Sempre sabato, penultima giornata delle eliminatorie della Coppa di Lega. Già matematicamente qualificate Tec Fin, Lecce Pen e Lasalliano, anche Arti e Mestieri, Cet, EmmeDiO ed ElTel [illegible] la promozione. Programma: masch: Mondovì-Arti e Mestieri (h. 21); Ceppiratti Nomurata Ivrea (21); Lecce Pen Cus To-Vallesusa (20,30, [illegible] Braccini); T[illegible] Fin Pinerolo-Valdocco (21); Pavic Romagnano-Cet Nichelino (21); femm: EmmeDiO Ivrea-Lasalliano (18); Dim Cafasse-Valenza (18 a Lanzo); ElTel Chivasso-Valcar Aosta (21). Inoltre ben sette dei quindici concentramenti per la 2ª giornata della Coppa Piemonte C2-D [illegible] disputano sabato in provincia. Programma: masch: La Loggia, Alpitour Cn e Ovada a La Loggia (16); Pino, Mondovì [illegible] Pacini Cn a Pino (15); Pianezza, Aosta e Dim Cafasse a Pianezza (16); Alpignano, Arti e Mestieri e Cussato ad Alpignano (16); femm: Bisconove, Galup e Pneus Shop [illegible] Carmagnola (16); River Mosso, Ford Ciriè e Vima Marmi a Torino (c. Vercelli ang. v. Marinuzzi, ore 16); Rivarolo, Lillipot Settimo e 2D Manitoba a Rivarolo (15,30).

Nuovo sponsor per [illegible] VTV Vendemini, matricola torinese della C2 femminile: la Dataprint di Venaria. Il Vendemini disputerà i suoi incontri casalinghi alle 18 del sabato alla palestra Zumaglia (v. Domodossola 54).

Oggi infine, alle 19,30, presso il teatrino civico di Chivasso, presentazione della società Volley Fortitudo Chivasso che milita nel campionato C1. [r. con.]

SPORT FLASH

Ciclismo: a Nole la gran [illegible]

NOLE CANAVESE. La gran fondo di chiusura della stagione Udace, disputata a Nole Canavese sulla distanza dei [illegible] chilometri, ha visto due vincitori: nella categoria Amatori, successo di Salvatore Battaglino (Cisdit Torino), davanti a Paolo Capello (Torta Cuneo) e Massimo Campo (Olivaro Chivasso); tra i Veterani, primo Valerio Zuliani (Canellese) su Aldo Damiani (Roncari Chieri) [illegible] Adelio Tomelini (Cisdit Torino).

Basket: vince l'Auxilium Cadetti

Ancora un successo per i Cadetti dell'Auxilium, dopo la vittoria nel torneo di Borgomanero. I giovani torinesi hanno conquistato [illegible] quadrangolare [illegible] Mornico al Serio (Bg), travolgendo Clear Cantù (116-74) e Treviglio (91-67, Trevisan 31 punti, Prato 25).

Accoppiata footing [illegible] tennis

Tre vittorie torinesi nelle [illegible] campestri disputatesi a Vinovo nell'ambito della terza «Festa del tennis»: en plein nella categoria B (nati negli anni 1980 e 1981) grazie a Francesca Cullino (Green Park Rivoli) e Fabrizio Nicco (Dil Torino); successo anche per Andrea Daverio (Olivetti Ivrea) nella categoria A (1982-1983). Nella classifica generale del trofeo «Supersat», prova combinata di corsa, mini-tennis [illegible] mini-volley, il T.C. Pino [illegible] è piazzato secondo alle spalle dello Sporting Lesa; [illegible] acquo al terzo posto Le Pleiadi Moncalieri e Olivetti Ivrea.

Bocce: Graziano 2° a Belluno

Si è concluso a Belluno il campionato italiano di società di categoria B: ha vinto il San Rocco Genova (Musante, Del Bene, Narizzano, Costa, Amato, Picasso, Clavarezza), davanti al Graziano Torino (Bussi, Strocco, Mandrino, Cattaneo, Occhetto, Negro). Terzi [illegible] pari [illegible]rito Tre Pont Pordenone [illegible] Stronese. Altri risultati. A Testona, gara a coppie CC, arbitro Parola: 1. Bourdel-Revoy (Testonese), 2. Duvina-Coiro (Silpa Ragusa). Mossetto, gara a terne DDD, arbitro Pognant: 1. Bono-Bonfratello-Santus (Risorgimento), 2. Flandra-Giordano-Ferraris (Junior Sport). La Tola Chivasso, gara a coppie CD, arbitro Azzoni: 1. Ancelliero-Desso (La Tola), 2. Scaglia-Castelli (Virtus Brandizzo).

Lotta: Trofeo delle Regioni

Il cav. [illegible]. Piero Danesi, presidente del comitato regionale, ha convocato gli atleti che formeranno la rappresentativa del Piemonte al Trofeo delle Regioni, che si disputerà domenica 28 [illegible]bre a Cavaglià (vi parteciperanno anche Lombardia, Liguria e Sardegna). La squadra è composta da quattro ragazzi e una ragazza: Claudia Dola (Pesistica Borgomanero), Domenico Gorgerino (Sisport Fiat Torino), Vittorio Carsicano (Vitality Vercelli), Marcello Erbetta (Pesistica Borgomanero), Riccardo Visini (Vitality Vercelli). La rappresentativa vincente parteciperà a Roma alla fase nazionale, in programma a dicembre.

Tennistavolo: [illegible]

La squadra del Grinza Poirino è stata eliminata [illegible] primo turno della Coppa Evans, perdendo nettamente (0-5) a Saarbrucken contro una delle più forti squadre europee. Il campionato di serie A1 riprenderà domenica [illegible] ottobre con gli incontri Cus Torino-Ferentino [illegible] Grinza-Ragusa.

MUSEI

Reale (tel. 543.889): merc., venerdì e sab.: ore 9-14; mart. e gio.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-16; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, fest., dom.: 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Ottavia delle macchine». Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia - Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541 557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste del Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 16,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «John Ruskin e le Alpi» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30, lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1008). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 548.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mar. e giov. Ingresso gratuito.

Reale (tel. 436 1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543 655): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.15.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle
ostetrica permanente: Anna; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.868
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

Asido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 819.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. inferm. 839.75.25
Aidoi 50.23.96 - 54.39.48
Audila 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Cesad. Inferm. 70.88.11
Croce bianca 83.18.02
Studio infermieri professionali 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.62.71
Sisdo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

Mauriziano
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
57.541
Sant'Anna 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 790.908
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.68
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 46.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spotato, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; e Druento 49 21.80.12
Ufficio semaforici: 62.69
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Ciamarella 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.82
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 43.64.976
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle alle 12). Telefono 473 0174
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro). 438.03.52
Cesad assistenza domiciliare Tel. 788.811 - 752.685

METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24
centralino 23.951
Smam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
Municipale, 205.43.22

aperti pom. ore 15-19,30: v. Allies 10, 21 77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro, 54.02.47; v. Oropa 137; v. Bruino 1, 4470628; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857095; v. Cenova 113, 63.49.41

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.15
71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario; Lanza 75, 65.77.00 / 55.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p.za Cln, 53.51 81-53.58.89-53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. B. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 2, c. G. Cesare 238, l.go Palermo, Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

13,30 **Tv Flash**, quotidiano
14 — **Justice**, telefilm
16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19 — **Ruote in pista**, rubrica
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **F**, film
22,30 **Teledomani**
0,30 **Justice**,

Telecupole Cinquestelle

13 — **Medicina 33**, rubrica
13,30 **Tv Movie**
15 — **Vite rubate** telenovela
16 — **Un giovane**, film
18 — **Vite rubate** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Sport mare**, rubrica
20,30 **La polizia ringrazia**, film
22,30 **Tg 4**
Italia Cinquestelle rubrica
23,10 **Film**

Videogruppo

— **Mod Squad**, telefilm
— **Videonotizie**
19,30 **Good times**, telefilm
20 — **L'albero delle**, telefilm
20,30 **Atomica ore X**, film
21,30 **Palla avvelenata**
22,30
23,45 **Videonotizie**
24 — **Bowling**
0,30 **Mod Squad**, telefilm

Telestudio

11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm

Telecity

12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animali**
14 — **...lena**, telenovela
14,30 **La grande vallata**, telefilm

Primantenna

17,30

18 — **Jayce**, cartoni
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**: C'è vita su Marte
19,30 **...' days**
20,30 **Empire**, miniserie
21,30 **...ford and Son**
22 — **Banco 7½**, gioco

Erreuno Tv

18 — **Telefilm**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22 — **TG Sera**
22,10 **Carta Bianca**
23 — **Alice**, magazine
23,55 **Televideo notte**

Quinta Rete

18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
20,30 **Contronatura**, film
24 — **Si muore una volta sola**, film

G.r.p.

18 — **Rosa... de Lejos**, telenovela
19 — **Grp monitor**, notiziario
19,35 **Expofuoristrada**, speciale salone
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **The bold ones**, telefilm
21,30 **Sportobello**, rubrica sportiva
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **Grp monitor**, notiziario
24 — **Expofuoristrada**, speciale salone
0,15 **Vinovo corse**, rubrica
0,50 **Grand hotel**, film

Tieffe 9

18 — **Intorno al mondo**, documentario
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **... la notizia**
22,40 **Le campane di San Ferdinando**, film
24 —

Rete 7 Piemonte

13 — **Teledomani**, notiziario internazionale
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Junior**, cartoni
15 — **Programma per ragazzi**

19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Krishna**,
20,20 **Lo chiamavano King**, film
Mash, telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7** notiziario
0,30 **Totò nella fossa dei leoni**, film

Ca

17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Telefilm**
18,30
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Jonny Oro**, film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Video

17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Jonny Oro**, film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

18,30 **Topolino in gamba**
19 — **Occhio sul mondo: La crisi del Golfo Persico**, colloquio con Ygor Man
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **Cartoni animali**
20,30 **Una piccola città**, telefilm
21,30 **Filodiretto: Il Piemonte a tavola, cultura e**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Frames**, frammenti di cronaca

Altitalia

17 — **La famiglia Smith**, telefilm
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **La squadra segreta**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Okey Motori** rubrica
21 — **Segretissimo**
22 — **Telegiornale**

22,30 **Sale and Buy Transworld**

Quarta Tv

14,30 **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
15,15 **Beverly Hills**, telefilm
16 — **La famiglia Smith**, telefilm
17,30 **Marron glacé**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,45 **Calcio fans**
22 — **Okey motori**
23,15 **TG 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **American catch**

Videouno

19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,30 **Evo di Eva**
21 — **Superclassifica show**
24 — **Evo di Eva**, telefilm

Tele

19,30 **Il destino del secolo**, telefilm
20,30 sceneggiato
22 — **Una giornata di Ivan Denissovich**, film
23,30 **Beverly Hill** telefilm

6ª

19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione** telenovela
— **Una specie di miracolo**, film
1 — **Skag**, telefilm

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19,50 **Betty e Lillibit**
20,20 **Innamorarsi**
21,35 **Samurai senza padrone**, telefilm
22,30 **Gesù è vivo**
23,20 **Innamorarsi**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Molitemi

CABARET

Zucca Pinocchio

Mario Zucca replica anche questa sera, alle 21, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, «Non abbattetemi l'angelo custode - ovvero le avventure di Pinocchio» di Valerio Peretti Cucchi, con la regia di Dino Desiata. Informazioni al 513.705.

MUSICA

La viola di Giuranna

Ritorna questa sera, alle 20,30, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, per il quarto concerto della stagione Rai, il violista Bruno Giuranna. Insieme all'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta da Theodor Gushlbauer, eseguirà tra l'altro il «Concerto» di Bartok del '45, le «Danze di Galanta» di Kodaly, il «Concerto per viola e orchestra» e la «Musica funebre massonica» di Mozart. Informazioni all'8807.4653.

[illegible]

Omaggio all'Argos

La rassegna che il Centre Culturel Français di Torino dedica all'Argos Film, casa di produzione francese creata da Anatole Dauman, ha in cartellone oggi due film. Nella Sala di via Pomba [illegible] si vedrà alle 18,30 il cortometraggio «Paris la belle» di Pierre e Jacques Prevert e Marcel Duhamel. Si tratta di un documentario che mette insieme alcuni spezzoni in bianco e nero realizzati dai due Prevert e da Duhamel nel '28 con alcune sequenze a colori girate nel '59. Alle 19 sarà invece possibile rivedere uno dei capolavori di Robert Bresson: «Au hasard Balthazar». Informazioni al 54.53.38.

[illegible]

Cannes a Ivrea

Si apre questa sera, alle 21, a Ivrea, la stagione di concerti promossi dai Servizi Culturali Olivetti. Nella Sala del Centro Congressi «La Serra», in corso Carlo Botta [illegible], approda l'Orchestra Sinfonica di Cannes, diretta da Philippe Bender, [illegible] Emil Klein al violoncello. In programma musiche di Fauré, Ciaikovskij, Mendelssohn-Bartholdy. Tel. 0125/521.600.

CINECLUB

Capitan Khorshid

La rassegna che il Museo del Cinema dedica in questi giorni al cinema iraniano prevede oggi, nella Sala 2, del Massimo, alle 16,15 e alle 20,30, «Capitan Khorshid» di Nasser Taqva'i, un film liberamente tratto da «Avere e non avere» di Hemingway. Alle 18,15 c'è «Nar-o-ney» di Sa'ied Ebrahimifar, alle 22,30 «La chiave» di Ebrahim Foruzesh, storia di due bambini rimasti chiusi in un appartamento, grande successo di critica all'ultima mostra di Pesaro. Informazioni all'871.048.

TEATRO

L'Amor Flou

Al teatro-ristorante «L'oca [illegible]» in via San Massimo 14, si replica questa sera alle 23 «L'Amor flou», uno spettacolo di pupazzi [illegible] attore della compagnia Dottor Bostik. Il testo è di Dino Arru. Alle 20,30 è possibile cenare (il locale è affiliato all'Arci Gola). L'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire. Informazioni all'88.23.36.

[illegible]

D'Angelo e Quartullo

Proseguono le repliche all'Alfieri, in piazza Solferino 2, di «Niente sesso siamo inglesi» di Marriott e Foot, con Gianfranco D'Angelo (tel. 535.440); all'Erba, in corso Moncalieri 241, c'è invece «Quando [illegible] represse» di e con Pino Quartullo (tel. 68.65.547).

Incontro con il popolare burattino in via Roma

Pinocchio illustrato

Omaggio a Carlo Lorenzini

Cento «tavole» originali di grandi illustratori del passato per osservare Pinocchio, il burattino bambino, attraverso i tempi. Ma anche per ricordare il suo «papà», morto esattamente il 26 ottobre di cento anni fa: Carlo Lorenzini che, nel 1883, in occasione dell'uscita del suo fortunatissimo libro Le avventure di Pinocchio, cominciò a presentarsi come «Collodi». I disegni sono esposti nella mostra «C'è Picocchio e Pinocchio» che si inaugura, questa sera alle 18, nel Salone de La Stampa in via Roma 80 (partecipano gli esperti, studiosi di Pinocchio, Valentino Baldacci e Andrea Rauch). Rimarrà aperta fino al [illegible] novembre dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 18. Per i visitatori, adulti e bambini, sono a disposizione oltre [illegible] mila bellissimi poster colorati.

La mostra ha un grande valore artistico, ma anche un risvolto didattico. Le «tavole» provengono dalla collezione dell'Archivio Giunti di Firenze, la casa editrice che è la diretta depositaria [illegible] tradizione del libro. Dimostrano come si trasforma seguendo le mode, rimanendo tuttavia sempre [illegible] stesso, questo burattino di legno, discolo, sovente travolto dal desiderio del gioco, [illegible] grande cuore generoso e bisognoso di affetto. Proprio come i bambini di ogni tempo.

Il percorso della mostra segue le scene del racconto: «c'era una volta... un pezzo di legno», «il teatrino dei burattini e il burattinaio Mangiafuoco», «il grillo parlante», «il gatto e la volpe», «gli assassini», «il gigantesco pescecane», «dal pescatore verde», «nel paese dei balocchi», «la fatica».

I nomi degli autori sono prestigiosi. Da Mazzanti, il primo illustratore del libro nel 1883, a Magni (1890) e a Chiostri (1901), Mussino (1911), Mannini (1931), Disney (1941), Bernardini (1953), a Mussino, forse il più noto illustratore collodiano, è dedicato un omaggio speciale, [illegible] una galleria di ritratti.

Il libro di Pinocchio è strettamente legato alla fantasia delle sue illustrazioni, proprio perché dedicato ai ragazzi, anche se può essere considerato senza complessi un punto fermo nella letteratura universale. Il numero di traduzioni delle avventure di Pinocchio è inferiore soltanto a quello della Bibbia, [illegible] esiste una anche nella lingua di Samoa. In Italia si contano 135 edizioni principali del libro, ognuna completamente rinnovata rispetto alle precedenti, con più di 450 ristampe. Un [illegible] record per Carlo Lorenzini, che volle chiamarsi Collodi, prendendo il nome del paese d'origine della madre, perché secondo l'usanza dell'epoca, considerava non troppo dignitoso scrivere «soltanto» per i ragazzi.

Maria Valabrega

A Moncalieri

Ottocento si sfidano in musica

Ottocento giovani musicisti di 26 Paesi, tra cui Albania, Austria, Spagna, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Svizzera, Turchia Europea, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Urss, Jugoslavia, Italia e ancora di Argentina, Brasile, Corea del Sud, Giappone, Guatemala, India, Libia e Stati Uniti. E' questa in «cifre» la dimensione del V European Music Competition «Città di Moncalieri»; il concorso iniziato l'altro ieri al Teatro Matteotti e nella Sala dei Cento, con le prove preliminari e che entrerà nel vivo della tenzone nei giorni finali: il 27-28-29-30-31 ottobre.

Un concorso che in questi pochissimi anni, grazie all'intelligente proiezione dei suoi organizzatori e dell'assessorato alla Cultura di Moncalieri, nell'imminenza dell'apertura delle barriere d'Europa, s'è data [illegible] dimensione internazionale.

Dunque Moncalieri guarda alla cultura musicale del futuro; ma se è vero che l'intento organizzativo è quello di dare a questa nobile e ricca cittadina risonanza europea, è anche vero che per potenziare il Concorso, già così complesso, è assolutamente necessaria una programmazione pluriennale, che garantisca fondi adeguati anche negli anni futuri. Oggi il Concorso vive con i 40 milioni che il Comune elargisce. Forse è anche auspicabile l'intervento dei privati e della Regione per un maggiore respiro. [ar. ca.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Torino-Kettering un vertice rock

Prosegue il meeting musicale che per quattro giorni vede impegnati, nelle birrerie torinesi, musicisti rock nostrani e colleghi della città inglese di Kettering: stasera la festa mobile arriva al «Doctor Sax» (Murazzi di lungopo Cadorna 4, [illegible] 22) con una session della band piemontese Sardanapali con i britannici Tiopid Ice.

In tema rock, [illegible] poi un'ampia scelta di indirizzi notturni: al «Cammello» (via Principe Tommaso 11, ore 22) sono in azione due gruppi, gli X-Rated e la loro «filiazione» femminile, le Age Of Nonsense; al «Black Cat» (via Pacchiotti 51, ore 22) il chitarrista Filippo Bellavia presenta il blues-rock dei suoi Torun Torun; un altro nome eccellente [illegible] scena torinese, il batterista Paolo Sburlati, è alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) con la [illegible] ultima creatura, il gruppo Sindo[illegible] Rock blues pure alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) con il Tony D'Urso Group. E rock al «New Pub» di via Valdellatorre 120 con i May Day.

Fuori città c'è il metal rock del gruppo pinerolese X-Teria che si esibisce alla discoteca «Epic» di Borgaretto (ore 21,30), mentre un'altra discoteca, la «Phaedra» di Orbassano (via San Rocco 12, ore [illegible]) presenta la band nera Afrosound.

Dal Po a Pinerolo il ritmo del jazz

Ultime note all'«Imbarco Perosino» (via Virgilio 53, al Valentino, ore 22): stasera si conclude la stagione concertistica estate-autunno con l'esibizione del gruppo di jazz classico guidato dal clarinettista Gigi Cavicchioli: repertorio inossidabile, da Armstrong a Ellington.

Una variazione nel programma del «David's», il locale di via Spalato 7/b che dalla scorsa settimana ospita - con notevole successo - serate jazz: oggi, anziché l'annunciato duo Negro-Touche, sarà di scena alle 22 il quartetto del valente sassofonista Claudio Chiara, Gianni Negro e il suo bassista Gino Touche arriveranno al «David's» giovedì 1° novembre.

Alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) stasera potete ascoltare il quartetto di uno dei più apprezzati chitarristi torinesi, Andrea Allione. Un altro chitarrista, Max Carletti, suona con il [illegible] trio all'«Emitage» di via Cenischia 26/b (ore [illegible]).

Un discorso a parte merita lo spettacolo di stasera all'Auditorium di Pinerolo: il jazz club locale, animato da un gruppo di coraggiosi appassionati, affronta la seconda stagione concertistica con immutato entusiasmo, nel tentativo di offrire ai jazzofili pinerolesi un cartellone affidabile e piacevole. Per ora ci si deve accontentare di un solo appuntamento mensile, ma si [illegible] che il jazz raramente nuota nell'oro, e per le iniziative locali le difficoltà sono all'ordine del giorno. Comunque i pinerolesi [illegible] jazz [illegible] demordono, e stasera all'Auditorium di via Piave propongono una bella formazione italiana, un quintetto nobilitato dalla presenza di Felice Reggio alla tromba, Francesco Altamura al [illegible] e Aldo Rindone al pianoforte. Inizio alle 21.

Per Kitaro e Lena Biolcati

New age al teatro Colosseo, canzone italiana alla discoteca «Naxos»: sono i due «concerti grossi» di domani, protagonisti rispettivamente il giapponese Kitaro e Lena Biolcati.

Al Colosseo il concerto di Kitaro - 37 anni, 14 dischi all'attivo - s'inizia alle 21 e i biglietti (poltrona 33 mila lire, galleria 27 mila) sono in prevendita alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71.

Lena Biolcati approda invece, sempre domani, al «Naxos» di piazza Guala 147: il biglietto costa 20 mila lire.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Una degustazione

Questo Bacco ti parla in spagnolo

Vini dell'Uruguay
Si possono assaggiare all'Onav di via Massena [illegible]
Presenti il console di Milano e i «Bodegueros»
Incontro alle ore 21

Lo sapevate che il lontano Uruguay, oltre a sfornare forti giocatori di calcio è [illegible] un produttore di vini? Rossi e bianchi con vitigni portati nel Paese sudamericano dai coloni italiani, francesi e spagnoli nella seconda metà del secolo scorso. Per fare [illegible] questo Bacco dall'accento uruguagio bisogna andare domani sera, alle 21, nella sede dell'Onav in via Massena [illegible]. Lì potrete degustare alcuni campioni del milione di ettolitri che sono la produzione annuale dell'Uruguay. Sette saranno i vini presenti in rappresentanza delle cinque migliori zone tipiche delle diciannove in cui si divide il territorio nazionale. Buoni i vini di Canelones, nella fascia Sud nei pressi di Montevideo. Ma neppure da snobbare il Rosado di Calvinor alla frontiera Nord dello Stato Orientale e il Pinot Blanc e il Rouge del Carmelo provenienti dalle vigne del dipartimento vinicolo di Colonia, tra i fiumi Uruguay e Paranà. Infine vanno messi in evidenza anche i cabernet sauvignon di Juan Carrau che lavora fra le vigne del Cerro Chapeu, nella zona del 31° Parallelo ai confini con il Brasile.

Così, dopo Australia e Nuova Zelanda, Paesi emergenti della nuova vitivinicoltura, [illegible] il turno, ben gradito, dell'Uruguay.

Agenda-Casa

Una suora vi consiglia in [illegible]

E' uscita la nuova Agenda-Casa (quella di suor Germana)
Edizioni Piemme, lire 24.900
Curiosità, ricette, menù del giorno (anche brani del Vangelo)
[illegible] già in libreria

Riecco l'Agenda Casa di suor Germana. E' ormai un appuntamento tradizionale questo del libro compilato dalla simpatica suora torinese. Ricette ghiotte, altre più controllate per chi vuol fare dieta, altre estremamente curiose e tutte sciorinate ogni giorno, quasi come fossero una dedica insolita al santo della giornata. [illegible] questa ricca agenda non si sofferma soltanto sul bel mangiare; essa contiene pure consigli sulla salute e notizie relative agli stati patologici. Poche righe per spiegare cos'è l'ipertensione oppure l'influenza, frasi concise per [illegible] perne di più sull'insolito verbo gattonare e sulle qualità segrete del sale.

Insomma un vademecum di pronto uso, utile a chi sta in cucina e provocatore di curiosità per coloro che si dilettano di argomenti gastronomici. Il libro di suor Germana è pure uno scrigno di curiosità, tutte annotate con pignoleria a piè di pagina. Come la notizia che la crusca aggiunta alla farina, allo yogurt e alle minestre può essere un aiuto dietetico e favorire le funzioni intestinali.

C'è pure la spiegazione del menù del giorno: per il 25 ottobre del '91, esattamente tra un anno, suor Germana vi consiglia un pesce spada al limone, cozze gratinate e fichi caramellati. Non male, vero?

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Un salone

Prosegue sino a domenica 28 la rassegna Expofuoristrada a Torino Esposizioni. Durante il salone [illegible] organizzati un concorso di videoproduzione sul tema «Fuoristrada, trasporto e avventura» e le prove delle vetture dal «vivo». Gli orari per il sabato e festivi [illegible] dalle 10 alle 22,30 e nei feriali dalle 16 alle 22,30. Il costo del biglietto è di 10 mila lire.

[illegible]

Una conferenza

Alle 17 l'Associazione Pro Cultura Femminile presenta la conferenza «Regione e delusione: l'opera di Sciascia» alla quale interverrà Giorgio Barberi Squarotti. Si tiene in via Accademia Albertina 40.

A CENA

Con Franco Reviglio

Prosegue alle 20,30 il ciclo «A cena con l'autore» organizzato dall'Unione Industriale, in via Fanti 17. «Le chiavi del 2000» è il [illegible] di questa sera a cui interverrà Franco Reviglio. L'incontro è preceduto da una cena. Tel. 011/544.578.

UNA SFILATA

In un club

Il club Oxigen, in via Baretti 16, presenta alle 22,30 la collezione autunno-inverno '90 dell'atelier torinese Baravalle e Fajoni. Ai partecipanti alla sfilata [illegible] concessi buoni sconti sull'acquisto dei capi. Tel. 011/650.58.80.

URBANISTICA

Al Pannunzio

Al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35b [illegible] 21, Giampiero Vigliano terrà una conferenza dal titolo «Può ancora l'urbanistica risolvere i problemi di Torino?». Per informazioni, telefonare allo 011/812.30.23.

ARTE

A Torino Regina

Torino Regina organizza alle 17,30 un incontro con la critica d'arte Emanuela Cusino, che parlerà su: «La pagina scritta, filtro tra artista e pubblico», in via [illegible] Settembre 66. Per informazioni, rivolgersi allo 011/544.165.

[illegible] ETA'

Inaugurazione

Alle 11 l'Università della Terza Età presenta l'anno accademico 1990-91 alla presenza del Rettore dell'Università di Torino prof. Umberto Dianzani. L'inaugurazione avverrà nell'Aula Magna dell'Università degli Studi in via Verdi 8.

[illegible]

Un convegno

Stamane, dalle [illegible] alle 17,30, convegno al Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi, in via Ventimiglia 165. Tema: «Distribuzione in Europa».

AL FREGOLI

Mostra

Al teatro di piazza Santa Giulia 2 bis, stasera alle 20,30, inaugurazione della stagione culturale del Circolo Università Torino. Per l'occasione mostra dei pittori Lea Ricci e Renato Pizza.

Una mostra con le piante miniaturizzate

Quercia piccola [illegible] ecco l'arte del bonsai

Come [illegible] in casa un piccolo frutteto, [illegible] pineta in miniatura, una brughiera contenuta in un vaso? I giapponesi da secoli conoscono la tecnica di ridurre alberi e piante in piccole dimensioni: l'antica [illegible] del bonsai. Per vedere i risultati e imparare (o almeno cominciare a capire come si fa) l'Associazione Bonsai Arte e Natura, si offre [illegible] mostra al Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23). L'appuntamento è per oggi alle 18 per il cocktail di apertura. Si potranno ammirare (domani e sabato dalle 9,30 alle 22, domenica dalle 9,30 alle 19) le opere migliori appartenenti alle 50 associazioni italiane. Sono «oggetti» tanto preziosi da essere assicurati durante il viaggio di trasferta dalle città di origine.

Una mostra per il piacere degli occhi e dello spirito, ma che consente anche di ammirare all'opera i primi timidi tentativi di «lavorazione» da parte di esordienti nel campo del bonsai (venerdì dalle 19 alle 22), prima di arrivare alla lezione-seminario del Maestro, l'esperto giapponese Hotsumi Terakawa, sabato, sarà all'opera insieme agli aspiranti istruttori e poi con i neofiti.

Come si crea oggi un bonsai? Spiegano gli esperti dell'Associazione bonsai arte e natura (conta più di 400 estimatori nella sola zona di Torino): «Non è necessario tramandarsi la lavorazione di una pianta fra generazioni, come facevano nell'antico Giappone. Il bonsai moderno nasce da una pianta che per cause naturali ha una crescita anomala e limitata. Una «pianta in sofferenza» che da sola sarebbe destinata a morire. Invece viene raccolta, curata, cresciuta per restare una miniatura da appartamento». Per informazioni tel. 011/954.01.55. [m. v.]

Cinema: circoscrizione diventa produttore

Quando la metropoli è come un abisso

Una Circoscrizione, la Sesta, si lancia nel mondo della celluloide diventando produttore cinematografico. Abisso Metropolitano, in collaborazione con il Comune e con il Gruppo Teatro «La Ribalta», sarà proiettato stasera alle ore 22,15 al Massimo di via Montebello 8 (ingresso libero). «Cinquanta minuti di avventura, thrilling e un finale a sorpresa di grande effetto» sottolinea Max Chicco, [illegible] anni, sceneggiatore e regista del film. «Ho deciso di affrontare il problema della droga e della violenza cittadina raccontando la storia, per [illegible] versi inverosimile e portata volutamente all'esasperazione, di un trentenne emarginato dalla società».

La trama ruota intorno alle drammatiche vicende che travolgono Franco, ex [illegible] costretto a lasciare il lavoro a causa del suo passato. Abbandonato a se stesso «precipita» nell'abisso della metropoli e rientra nel giro della droga. Un amore che si rivela impossibile e l'assassinio del suo migliore amico scatenano in lui un violento desiderio di vendetta.

Il film è stato realizzato interamente a Torino e le riprese (un anno di lavorazione) [illegible] state girate soprattutto di notte. «Questa scelta è stata condizionata dalla disponibilità [illegible] componenti del cast che svolgono altre attività. Tutti hanno collaborato gratis».

La colonna sonora, [illegible] musiche originali, è stata affidata al gruppo «I figli di Guttuso» e il ruolo del protagonista è interpretato da Giuseppe Russo, che ha curato il soggetto del film. «Abisso Metropolitano» si può trovare in visione gratuita presso due videoteche torinesi: Videociak, via Umberto Giordano 12/B e Videohouse, via Cavour 24.

Elisa Fortunato

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91. 4° concerto e 2° [illegible] del sabato. Questa sera [illegible] 20,30, domani [illegible] 21, sabato [illegible] 18,30. Direttore Theodor Guschlbauer, violinista Bruno Giuranna. Kodaly: da[illegible] di Galanta (1933), [illegible]; concerto per viola e orchestra, opera postuma (1945), Mozart; Maurerische Trauermusik (Musica funebre massonica) K. 477 (479a) (1785) Mozart; Sinfonia in sol minore K 550 (1788) Orchestra sinfonica di Torino della Rai

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO DRAVELLI (via Preciosa 11, Moncalieri). Il 26-27-28 ottobre alle [illegible] 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è due [illegible] treno)**, di Di Mauro e D'Introna su musiche [illegible] Casacci. Ingresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 606.1334 tutti i giorni dalle ore 18,30.

GARYBALDI TEATRO (via Garibaldi 4, Settimo Torinese): oggi riposo. Dal 28 ottobre Teatro Settimo in **Libera [illegible]**, dall'opera letteraria di L. Meneghello con Marco Paolini e Mirko Artuso. [illegible] G. Vacis. Inf. e [illegible]. 8011746-8018701

TEATRO JUVARRA: ultimi giorni per **Le [illegible]ure [illegible] Pinocchio** con Mario Zucca. Si prenota per Michele Di Mauro e Germana Pasquero in «Yakuturnia».

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

[illegible] **CCT.** Iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 605.104 - [illegible]

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLA[illegible] diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai [illegible] di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore [illegible] alle ore 19,30 in via Loini 40, tel. 271.989

GINGER - [illegible]: Corsi di danza per studenti universitari, tecniche classica, moderna, jazz. [illegible]. 12-14 e 18-20. Danza [illegible] **bambini**. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. [illegible]. Direzione C. [illegible]hier, C. Sena, S. [illegible]lodetti. Inform. via Piana (p. Vittorio) tel. 837.692

LO STUDIO IDAS DANCE WORKS (via [illegible] 30/bis [illegible] Campagnino): Audizione [illegible] Disney Production, coreografi Brian [illegible] Garrison il 27-10-1990 [illegible] 18. [illegible]cano 2 ragazzi e 2 ragazze aspetto sorridente. Prenotazioni tel. [illegible]9.9128.

MARGUTTE TEATRO: i giorni 25 e 27 ottobre si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ivrea. Inf. 0125 615.575 - 45.432

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 309.0808

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Ragazzi dagli 8 ai 15 anni, piazza Solferino 4, tel. 669 0688.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli, iscrizioni [illegible] M. d'Azeglio 17, tel. 669 0688

TEATRO NUOVO: [illegible] Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli, Mayers e Sobosesi. Tel. 669.0688.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «a passo di danza». Ore 21 discoteca e musica anni 60 ing. 10.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel 447.7171): Gruppo Roby Ciack ore 21.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze, ore 21 revival musica anni 60 orch. Rommy.

CLUB 84: ore 15,30 con Edo Puma liscio e danze per [illegible], ore 21 con Beppo Carosso e la sua grande orchestra liscio D.O.C. tutto liscio solo liscio. Per i sigg. uomini è di rigore camicia, cravatta, giacca

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato liscio orchestra Capricco.

DU PARC: oggi chiuso, prossima inaugurazione **Nuovo Du Parc - Music-Hall**. Tel. 521 5538-521.5275

EXTREME (via Genova 268/b, t. 605.0817): Ernesto Macario

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Amiando, ingresso libero

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): questa sera ore 21 grande spettacolo del divertimento con orchestra, ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più

NUOVO GARDEN: ore [illegible] discomusica liscio [illegible] the danzante e pasticceria a tutti.

K.11 - **Valperga (To):** ore 21 discoteca e scuola di ballo diretta dal M° Tecchio. Sabato orchestra [illegible] Graziano.

TANGO: sala danze classica elegante, danze [illegible] 21.

ZIG-ZAG CLUB: rinnovato, piano bar discoteca. Oggi ore 21,30-2

ATLANTIC HOTEL PIANO [illegible] RANTE RUBINO - **Borgaro:** piacevoli serate danzanti, [illegible] Gallino, cena [illegible] musica, giov. [illegible], dom

DA ROBY: venerdì e sabato [illegible] cena con orc[illegible]. Tel. 337.965 - 335.2603

DA ROBY: venerdì «agnolotti alla livornese», sabato serata «Krizia».

LA PINETA RISTORANTE - **Brandizzo:** sabato [illegible] 27 ottobre riapertura [illegible] «ritroviamoci - a cena con ballo». Pren tel. 913.8064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22

RISTORANTE PIZZERIA [illegible] - Pinerolo: cena danzante [illegible] orchestra. Tel 0121/74 115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: [illegible] 514.495 - 436.1486 prenotazioni

TRILUSSA: I 7 ½ re de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

AMBASCIATA AMERICANA - **Roma:** «Sbalzi e gioielli». Espone l'artista Bruno Chiarenza

A[illegible] CLUB (via Della Rocca 38, tel. 836.331) Jean Michel Folon

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel 0172/712.822 e fax): Francesco Tabusso inaugurazione [illegible] bre 90 ore 18 presente l'autore.

C. PIAZZA (Bellisio 5): Tino Aime

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contem[illegible], opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839.8905): Lora Totino - Cena - Cilsberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.662): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA BOTTISIO (corso Matteotti 2/A): V. Cavalieri, G. Emprin, [illegible]. Follini, E. Gamba, G. Gigante, G. [illegible], [illegible] Levis, G. Montezemolo, O. Ricciardi, G. Vercelli, V. Zolla, pittori stranieri

GALLERIA LA ROCCA: Il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un [illegible] personale museo. Siamo dei professionisti.

LA LANTERNA - **Moncalieri:** pers. [illegible] de De Agostini

LO STILE ATTILIO [illegible] (via S. De Vitis 5, tel. [illegible] 12.984, Frossasco). Spazzapan, Damiano, Menzio, Paulucci, Schifano, Morando, dipinti '700 e '800 dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53.888 - 52.310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 9-12 e 15-19, domenica 15-19.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni del mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 284): Irena Irimca. Orario 16-19,30

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Emilio Scatsi. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Fino al 8 novembre.

[illegible] PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/a): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Pier Luigi Rinaldi ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 518.994): Aspetti d'arte contemporanea

LA GIOSTRA - Asti: Piero Ramol

MICRO' (p. Vittorio 10): inaugurazione ore 17-20 Sergio Unia

NARCISO: Adriano Pinchelle.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio [illegible] 543.393): Sergio Nardoni

---

TRIONFA AL LUX

Unanime la critica:

«UN FILM SENSAZIONALE»

UN ECCEZIONALE ABBINATO

ROGER RABBIT sulle MONTAGNE RUSSE — ROGER RABBIT — BABY HERMAN

AMBROSIO PICCOLO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

ALFIERI

Ultimi 4 giorni, feriali ore 20,45

Garinei & Giovannini presentano

GIANFRANCO D'ANGELO

con

GIANNI [illegible]GURA e **[illegible]NA SYLOS LABINI**

in

NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI

e con **ENZO [illegible]**

regia di Pietro Garinei

Biglietteria: tutti i giorni 9-13 e 15-19

CLUB 84

Corso M. d'Azeglio 9 - Tel. 669 95 60

Questa sera ore 21

BEPPE CAROSSO E LA SUA GRANDE ORCHESTRA

in «LISCIO D.O.C.»

...tutto liscio solo liscio

TEATRO **COLOSSEO** [illegible]

dal [illegible] novembre 1990

TRIO LOPEZ MARCHESINI - SOLENGHI

[illegible] nuovo spettacolo

(IN PRINCIPIO ERA IL TRIO)

Iniziata prevendita biglietti

Cassa Teatro ore 10-13, 15-19 tel. [illegible]9 80 34

IZETA

Ti amerò... fino ad ammazzarti

Una storia inverosimile, incredibilmente vera.

Il capolavoro di James Ivory

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

DOMANI AI CINEMA

[illegible] 400 GIOIELLO UNO NAZIONALE

Vi avevamo avvertito di rispettare le regole. Non avete ascoltato.

GREMLINS 2 LA NUOVA STIRPE

Si stanno [illegible]

WARNER [illegible] AMBLIN ENTERTAINMENT MICHAEL FINNELL "GREMLINS 2 LA NUOVA STIRPE" ZACH GALLIGAN PHOEBE CATES JOHN GLOVER ROBERT J. PROSKY ROBERT PICARDO CHRISTOPHER LEE KENT BEYDA JAMES SPENCER JOHN HORA RICK BAKER JERRY GOLDSMITH STEVEN SPIELBERG, KATHLEEN KENNEDY, FRANK MARSHALL CHARLIE HAAS MICHAEL FINNELL JOE DANTE

OGGI ALL' OLIMPIA 1

IL FILM ITALIANO PIU' ATTESO DELL'ANNO

ERRE PRODUZIONI / SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS

ANGELO [illegible] presenta [illegible] MASTROIANNI in un film di GIUSEPPE TORNATORE "STANNO TUTTI BENE" con VALERIA CAVALI, [illegible], MARINO CENNA, [illegible] NOIRE, [illegible] CASCIO [illegible] e con la partecipazione straordinaria di MICHELE MORGAN soggetto e sceneggiatura di GIUSEPPE TORNATORE [illegible] ANGELO RIZZOLI per ERRE Produzioni - SILVIO BERLUSCONI Communications

PENTA

DOMANI AL VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

Per le sue elevate qualità artistiche il film non è vietato a nessuno

---

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA A PAGINA 6

Al Colosseo tra dune e tappeti orientali, «Sirtaki» il tour invernale del musicista di Lagonegro

Mango: sensualità, sogno e stravaganza

Convincente impasto di voce, melodie e atmosfere. Bene la band

Il Sirtaki è [illegible] danza, anzi «la» danza nazionale greca: calda, comunicativa, molto mediterranea, parte lenta [illegible] poi si avvolge irresistibilmente [illegible] se [illegible] facendo perdere l'equilibrio, come un incantesimo. E Mango non poteva trovare [illegible] nome più azzeccato per l'album e il tour invernale, iniziato venerdì a Milano [illegible] giunto l'altra sera in un Colosseo strapieno di eterogenei fans. Lo stile del trentaquattrenne cantautore di Lagonegro è infatti sottile, sensuale, accattivante: ti allaccia [illegible] una danza.

E' una musica di sensi, quella di Mango. E[illegible] è difficile sfuggire a una così intensa atmosfera: le sue melodie sono pulite, rarefatte, mai banali, si insinuano negli spettatori in un suggesti[illegible] crescendo ritmico. La [illegible] è particolarissima, falsetto del tutto naturale che aggiunge sogno e stravaganza alla musica. Le parole non descrivono mai fatti, solo sensazioni: dicono di miraggi, deserti, pioggia e terra, amori paralleli [illegible] destini inevitabili. Strane parole, dice lui in [illegible] canzone, «quello che non [illegible] dire mai, parole di cui ti vergogni». Le luci sono calde e avvolgenti, come un sole estivo, come l'«Oro» [illegible] primo successo, al Saint-Vincent di qualche anno fa. La scena è una sorta di paesaggio orientale [illegible] dune, tappeti, fumi bianchi.

[illegible] soprattutto c'è lui. I suoi dischi possono [illegible] piacere, Mango però possiede in scena un carisma non [illegible] ha occhi furbetti, ammiccanti, gesti istintivi, lenti e pieni di energia, sempre spontanei ed elastici. Una vera bestiolina da palcoscenico. Vestito di bianco e nero, la caratteristica fascia nera attorno alla testa, trascina il pubblico in una sorta di ipnosi collettiva. E' accompagnato da una valida band: Graziano Accinni (chitarra), Aniello Giudice (basso), Giancarlo Ippolito (batteria), Pasquale Laino (sax), Rocco Petruzzi e Walter Tesoriero (tastiere), Giuseppe Rotondi (percussioni) e Betty Maineri, danzatrice e vocalist.

Il concerto si apre [illegible] «Sentirtis» scritto nel 1977, quando il cantautore era appena adolescente, accompagnato solo da una chitarra acustica. Quindi le nuove canzoni di «Sirtaki», segnate dalla prestigiosa firma di Mogol: «Nella mia città», «Come Monna Lisa», «Terra Bianca», tutte indovinate. Non mancano i classici, intonati in coro dalla platea, [illegible] «Oro», «Lei verrà», «La rosa dell'inverno», «Un [illegible] calmissimo» e, tra i bis, «Bella d'estate».

L'impasto di musica, voce e atmosfere convince davvero, confermando le doti artistiche [illegible] la popolarità del protagonista. Popolarità raggiunta gradual[illegible] [illegible] con qualche fatica ma ormai consolidata, [illegible] dimostrano le date milanesi, difficile esame superato brillantemente. Ma [illegible] successo non gli ha dato alla testa. Mango non assume pose da poeta, da grande artista, da profeta. Canta perché lo sente, niente di più. Forse sa, [illegible] le sue canzoni, che «i nostri son giochi che durano poco, la notte se li porta via».

Raffaella Silipo

Mango, successo al Colosseo

Un «Laboratorio futurista» all'Araldo

Strepito da teatro

Scenette, sketch, urli e fischi

A mettere in [illegible] il Futurismo ci hanno provato, l'altra [illegible] al Teatro Araldo, i gruppi Gotho e Aforica. E ne sono usciti egregiamente, con il loro «Laboratorio futurista», firmato, per la supervisione artistica, da Maximilian Nisi.

«Uccidiamo il chiaro [illegible] luna», e stravolgiamo tutto, anche [illegible] teatro. Il Futurismo [illegible] scena (e fuori, perché lo spettacolo trabocca anche in platea) fa questo e altro. Urli, fischi, miscellanea di generi teatrali, accensione delle luci [illegible] sala con un effetto-realtà che risulta straniante, manichini che si mettono [illegible] camminare, attori che sembra[illegible] tutto - alieni, statue di gesso [illegible] marionette - fuorché umani.

Non c'è [illegible] storia da raccontare. Un'ottantina di persone in platea hanno assistito a bocca aperta a una performance insolita, fatta di scenette staccate senza nesso una con l'altra, che ha dispiegato una dozzina di attori (ma sembravano molti di più per il continuo cambiare dei costumi). In [illegible] grande cura della scenografia - in bianco e nero, con figure geometriche - la rappresentazione [illegible] dipanata in flash e singole azioni all'insegna della follia e [illegible] kitch. Interessanti alcune idee visuali, come il dipingere i costumi - di carta - [illegible] mano che compaiono in scena, o il disegnare, sempre a sipario aperto, i [illegible] torni degli attori [illegible] un foglio posto alle loro spalle. Altro merito, l'aver capito - in umiltà - che uno spettacolo del genere non può reggere più di un'ora. Tanto è durato: Futurismo è anche «velocità». **[cr. c.]**

PRIME VISIONI

Cinema	Programma
[illegible] 200 c. Giulio [illegible] 57 Tel. 65.65.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. 6000	**Labirinto di passioni** di P. Almodóvar con C. Roth, I. [illegible] (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane [illegible] ricco arabo sono lo spunto [illegible] storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio [illegible] e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
[illegible] 400 c. Giulio Cesare 67 Tel. 65.65.21 Tram 4 / Bus [illegible] Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty [illegible]** [illegible] Garry Marshall con [illegible] Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa [illegible] — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia Or.: 16; 18; 20,15; 22,30
Ambra v. Chiesa [illegible] Salute 77 Tel. 28.71.87 Tram 10 / Bus 75/52 Ingr. 9000/Alasc 6000	**Le montagne [illegible] luna** [illegible] B. Rafelson, [illegible] P. Bergin, I. [illegible] (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di [illegible] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ambrosio c. [illegible] Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Due nel mirino** di John [illegible] con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine [illegible] '90) · Un [illegible] ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ambrosio [illegible] [illegible] V. Emanuele [illegible] Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Revenge** di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrol[illegible]ile desiderio di vendetta. [illegible]. V. 2h 02' Drammatico Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,[illegible]
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.80 Tram 4/18 Bus 41/63 Ingr. [illegible] 6000	**[illegible] [illegible] futuro III** di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa [illegible] — Con la macchina [illegible] tempo dal futuro al passato: Marty e il professor Emmett [illegible] vecchio West [illegible] 1885 tra indiani e artiglieri. N. V. 1h 59' Fantastico Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24 Tel. 54.0[illegible] Tram 13 Bus 55/56/58/72 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ancora 48 ore** di W. [illegible], con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per [illegible] la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 18 Bus 61 Ingr. 9000/Alasc 6000	**La stazione** di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, [illegible] Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del [illegible] vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Alasc [illegible]	**[illegible]** produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: [illegible] astratto, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E [illegible]. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Alasc 6000	**58 minuti per morire** di Renny Harlin [illegible] Bruce Willis, Bonnie B[illegible] (Usa '90) — Il detective [illegible], [illegible] protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo [illegible] che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Cristallo via Gotto 5 Tel. 650.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**58 minuti per morire** di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola [illegible] cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che [illegible]pa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Doria via Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ragazzi fuori** [illegible] Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible]. Lucarno (Italia '90) - Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo [illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia Or.: 15,30; 17,50; [illegible]; 22,30
Eliseo Blu piazza [illegible] Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Weekend con il morto** di [illegible] Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Ki[illegible] (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40
[illegible] Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Labirinto [illegible] passioni** di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arab[illegible] spunto per storie d'amore e passione tra musica, linguaggio [illegible] e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.042 Tram 13/15/16 [illegible] 53/55/56/61/70 Ingr. 9000	**[illegible] [illegible] Mrs Bridge** [illegible] James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro [illegible] rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Faro [illegible] Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 [illegible] 55/56/61 Ingresso 9000	**Caccia a Ottobre Rosso** di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa [illegible] — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il [illegible] sull'orlo [illegible] terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' T[illegible] Ap. 15,15. Film: 15,15; 17,40; 20; 22,20
Fiamma [illegible] Trapani 57 Tel. 315.20.57 Tram 2/33/42/59 Ingr. 9000/rid. 6000	**Occhio alla Perestrojka** di Castellano e Pipolo, con E[illegible] Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Comico Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Ideal corso Beccaria 4 [illegible]. 521.43.16 Tram 10/16 Bus 46/46s/51/52/71 Ingr. 9000/rid.6000	**Quei bravi ragazzi (Good Fellas)** di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i n-6, le efferatezze e le amicizie della [illegible]. Viet. [illegible]. 14. 2h 25' Drammatico Or.: 17; 19,50; 22,30
King Kong [illegible] via Po 21 Tel. 839.75.02 Tram 13/15/18 Bus 55/56/61 Ingr. 9000	**Che mi dici [illegible] Willy?** di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita [illegible] un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. [illegible] Drammatico Orario: [illegible]; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30
Lillipuf via XX Settembre 16 bis Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58[illegible] Ingr. 9000/rid. 6000	**Benvenuti in paradiso** di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa [illegible] — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V Drammatico Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus [illegible] Ingr. [illegible]	**Dick Tracy** di e [illegible] Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman [illegible] a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di [illegible] difende [illegible] donne fatali e gangster Anni [illegible]. N. V. 1h 50' Avventura Or.: 15.40; 17.55; 20,10; 22,25
N[illegible] 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram [illegible] Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Weekend con il morto** [illegible] Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro [illegible]. Per non rovinarsi il weekend portano in [illegible] il cadavere come se fosse vivo... [illegible].V. 1h 32' [illegible] Or.: 15; 16,50; 18,40; [illegible]; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram [illegible] Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco [illegible] elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 1 [illegible] Arsenale 21 [illegible]. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**Stanno tutti bene** di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In via[illegible] per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04 Drammatico Or.: [illegible]; 17,30; 20; 22,30
Olimpia [illegible] via Arsenale 21 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 [illegible] 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**Weekend con il morto** di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Ki[illegible] (Usa '89) — Due impiegati in vacanza [illegible] morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia Or.: 15.10; 17; 18.50; 20,40; 22.30
Reposi via XX Settembre 15 Tel. 53 14 00 Tram 4/12/15 Bus 58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**Giorni di tuono** [illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, [illegible]. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi [illegible] mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 13/15 Bus 61/72/72s Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [illegible] però è [illegible] prostituta d'alto bordo... N. V. [illegible] 40' Commedia Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22.30
Studio Ritz via Acqui 2 Tel. [illegible] Tram 13 Bus 53/56/66/73 Ingr. 9000/Alasc[illegible]	**Ragazzi fuori** [illegible] Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible]. Lucarno (Italia '90) — Dopo il carcere [illegible], tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti [illegible] troppo [illegible] a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria [illegible] Roma 356 Tel. 51.17.89 Tram 4/12/15 Bus 34/53/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Caccia a [illegible] Rosso** di J. McTiernan, con Sean Connery, A. Baldwin, J. [illegible]. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo [illegible] scappare [illegible] Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller Or.: 15,30; 19,20; 22,10
Zeta [illegible] Colleasca 12 [illegible]. 749.29.07 Tram 13/16 Bus 71 Ingr. 8000	**[illegible] amerò [illegible] ad ammazzarti** [illegible] Lawrence [illegible] con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' [illegible] Or.: 20,30; [illegible]

ALTRE VISIONI

Cinema	Programma
Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)	Oggi chiuso. Sabato **Lettere d'amore**
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	**Crimini e misfatti** con Woody Allen, Mia Farrow. Ore 19,30; 22,1[illegible]
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 795.003)	**L'albero del male** di William Friedkin. Viet. 14. Or.: 20,50; 22,20
Nuovo Odeon via Venalzio 8 (tel. 749.23.62)	**[illegible] shock** di Wes Craven con M. Murphy, [illegible]. Berg. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,20
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Mery per sempre** di M. Risi con M. Placido, C. Amendola. Orario: 20,30; 22,30
Drive-in Al cinema in auto via Valenza ang. via Genova	**La casa 7** di Sean Cunningham con Susan Van, Noel Jayle. Orario: [illegible]: 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
[illegible] Cult. Français via Pomba 23 Tel. 543.338	Ore 16,30 **Paris la belle**, di J. Prevel (24'); [illegible] 19 **Au hasard Balthazar** di R. Bresson con A. Wiazemsky, F. Lafarge (95')
[illegible] Uno via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. [illegible]	**Veronica Voss** di Rainer Werner Fassbinder con Rosel [illegible] versione [illegible]liana. Ore 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]
Massimo [illegible] via Montebello 8 Tel. 871.[illegible] Tram 15 Ingresso L. 5000	**Cinema iraniano** Ore 16,15 e 20,30 **Capitan Khorshid** (v.o. [illegible]. it.) di Nasser Taqva'i; ore 18,15 **Nar-O-Ney** (v.o. sott. it.) di Sa'ied Ebrahimifar, [illegible] 22,30 **La chiave** (v.o. sott. it.) di Ebrahim Foruzesh
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 6000	**Stavisky [illegible] grande truffatore** di Alain Resnais con Jean-Paul [illegible] (vers. it. ore 17,30 e 20). Alle ore 22 **Abi[illegible] metropolitano** (video 55') di Max Chicco prodotto dal Gruppo Teatro [illegible] Ribalta

TEATRI

Teatro	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	**Stagione lirica 1990/91** Prenotazioni [illegible] [illegible]ni **Nuovi abbonamenti turni ordinari**. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dipart. relaz. esterne, [illegible] 88.151 209/210 e biglietteria tel. 88.151 241/242 (lunedì chiuso)
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/59s/67	Stasera ore 20,45 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni. Ultimi 4 giorni
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/18 Bus 23/42/55	**Teatro dell'Angolo** Cartell. serale «**Il Comico, il Poetico, il Fantastico**». Abbon. a 6 spett. a scelta (int. L. 72.000 - [illegible]. L. 54.000). Cassa Teatro - da lun. a ven. ore 16/19 e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi.
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 537.998 Tram 13/15 Bus 61	**Teatro Stabile di Torino** Prosegue la vendita degli abbonamenti al Teatro Alfieri c/o biglietteria del T.S.T. via [illegible] 48 (or. 9/19 dom. riposo) Teatro Alfieri p.zza Solferino 2 (or.: 9-12 / 15-19 tutti i giorni). Per inf. tel. 011 557.6246 - 544.562.
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669.8034 Tram 16/18 Bus 67 linea 9	**Stagione teatrale 1990-91** Vendita abbonamenti Arcobaleno 8 spe[illegible]. [illegible] Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornel[illegible] Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034
Teatro [illegible] corso Moncalieri 241 Torino [illegible] 696.55.47	**Stagione tea[illegible] 1990-91** Ore 21 festivo ore 15,30. Comp. Olimpo [illegible] presenta F. D'Aloja, A. Gassman, L. L. [illegible] Rovere, P. Quartullo in **Quando eravamo [illegible]** di P. Quartullo. Viet. min. a. 18. Bigl. tutti i giorni ore 9/13 e 15/19. Ultimi 4 giorni
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4 Settimo Torinese	Oggi riposo. [illegible] 26 ottobre Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello; con Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. Vacis. Informaz. e prenot. 8011746 - 8013701.
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis [illegible]. 812.2312	Oggi riposo. Domani [illegible] Compagnia Frittomisto presenta **Cronologando** di [illegible] Franco. Ore 21.
Juvarra via Juvarra 15 Tel. 513.705	Ore 21 GSProposte presenta: Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode** ovvero [illegible] **avventure [illegible] Pinocchio** di V. Paretti Cucchi regia [illegible] Dino Desiata. [illegible] di Bruno Coli. Inf. e pren. [illegible] 16/19 tel. 513.705.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Saccni 18; t. 511.293. **Insaziabile e golosa**, con L. Franca, B. Muchel. Col. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31; t. 484.621. **Erotiche vogliose (Go for it)**, con T. Orlowsky, J. West. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] v. Colandra 15. [illegible] [illegible] 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Double satisfaction**, [illegible] Marina Spathi, Aris Kournalos. Col. V. 18. [illegible] stop dalle 10; ult. ore 24

MAFFEI v. [illegible]. Tommaso 5, t. 655.334. **La belva del sesso** (1ª visione), con Marina Lotar, Jaky del Rio. [illegible]. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 106, t. 267.974. **Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito**, con S. Mitchel, T. Ferra. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL [illegible] P. Tommaso 6, t. 650.54.70 **Irresistibile seduzione erotica**, con E. Allen, J. Leslie. 1ª v. Col. V 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] [illegible] R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Avventure extra coniugali** con Claudia Von Staedt. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **L'altro vizio di mia moglie**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. [illegible]

[illegible]. Nizza 170, t. 888.3617. **Giochi erotici di Fanny**, con Ander Lynn, R. Jeremy. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Esperienze [illegible] di Corsin**. Col. Viet. 18. [illegible] 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA CORSO: riposo

BARDONECCHIA SABRINA: riposo

BUSSOLENO NARCISO: riposo

[illegible] [illegible] Tomé

CASCINE VICA DON B[illegible]: ri[illegible]

[illegible] [illegible] I favolosi Baker [illegible]: riposo

CHIVASSO CINECITTA': Ragazzi fuori; MODERNO: riposo; POLITEAMA: Week-end con il morto

[illegible] NUOVO: riposo

[illegible] PRINCIPE: Ritorno [illegible] futuro 3; [illegible]INA: Week-end con il [illegible]; [illegible] [illegible]rni di tuono; [illegible] LUCE: Ragazzi fuori

[illegible] [illegible] Pretty Woman; PERONA: Fantasia

GRUGLIASCO [illegible]MA: 58 minuti per morire

IVREA ABCINEMA: Che mi dici di Willy?; BOARO: riposo; POLITEAMA: Ritorno al futuro III

MONCALIERI KING KONG [illegible] Cineforum il club [illegible] giovedì. Music [illegible] prova d'accusa

[illegible] MODERNO: Riposseduta; SALA COMUNITA': riposo

[illegible] ORFEO: [illegible]

PINEROLO HOLLYWOOD: Weekend con il morto; ITALIA: Giorni di tuono; RITZ: Dick Tracy

RIVOLI BIOIELLO: 58 minuti per morire

[illegible] FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE BECCARIS: Ragazzi fuori

VALPERGA AMBRA: Occhio alla perestroika

Continua il successo della pelle e del velluto, dai pantaloni alle camicie

Vestire i colori dell'autunno

La novità: i montgomery dei pompieri Usa

Autunno: la stagione migliore per fasciarsi con [illegible] maglione spesso e caldo, slanciarsi con un impermeabile, rifug[illegible] sotto la «coperta» di un cardigan, magari di angora o cachemire. Cosa indossare per stupire, seguire i tempi, piacere, o semplicemente piacersi? Che cosa ha preparato la moda per l'inverno che [illegible] attende? Due passi nei migliori negozi di Torino consentono [illegible] chiarirci le idee.

Spiega un esperto del settore: «I colori? Sono quelli che più caratterizzano l'autunno: verdi, bruciati, marroni, caki. Il cappotto non va più come qualche anno [illegible]. Perché? Troppo classico. Meglio il montgomery, magari del tipo "fire", [illegible] ala[illegible] in metallo. Sono i giacconi dei pompieri americani, importati da qualche [illegible] e subito indossati da alcuni Vip. E' stata la fortuna di questo capo. [illegible] ve[illegible] novità dell'autunno '90: dietro l'esempio degli "opinion makers", dell'uomo che fa opinione, che fa moda, anche i consumatori normali si sono adeguati. Si vendono bene anche certi giacconi con il doppio collo, con la pelle o il velluto che possono sostituire il tessuto. Capi sportivi che "reggono" per due stagioni».

«Mentre gli impermeabili, purtroppo, [illegible] andati maluccio: un peccato, [illegible]no sempre capi così eleganti...». Un calo di interesse che forse può [illegible] spiegato anche da stagioni intermedie che diventano sempre più brevi.

E i pantaloni, come devono essere? «La jeanseria tira ancora, [illegible] un lato non tramonta il modello classico, dall'altro ottengono sempre maggior successo tra il pubblico altre soluzioni, come i jeans in velluto o in fustegno. Ma piace molto anche la camicia in velluto, del tipo "duemila righe": un tessuto molto fine e morbido».

Le giacche classiche subiscono una battuta d'arresto: pare ad esempio che il blu abbia perso davvero molti estimatori. «A meno che non si abbia bisogno di un abito da ce[illegible] o per qualche occasione importante», spiegano gli esperti. E allora su quali giacche puntano i giovani? Piace il cammello, vanno le tinte ocra e pastello. Il taglio è spesso largo, e continua la riscoperta del modello a tre bottoni, magari arricchito da [illegible] gilet in tinta.

Continua il momento positivo della maglieria. Quest'anno stiamo comprando molti ma[illegible]glioni a lana grossa, decisamente più sul marrone che non sul grigio.

E le firme? Sono ancora un elemento decisivo per la scelta dell'acquisto? O cominciano a contare di più altri fattori, non ultimo il risparmio?

«Qualcuno le chiede ancora, ma la tendenza indica verso il basso». L'esperto dà un ultimo consiglio: scegliere capi unisex. Poco impegnativi, e forse per questo sempre più eleganti.

A volte però il mondo dell'alta moda capovolge le indicazioni [illegible] linee [illegible] mercato. [illegible] le grandi «griffe» dell'abbigliamento italiano e francese quest'anno hanno giocato pesante, gettando sul piatto della bilancia tutta la loro creatività, [illegible]ché promozionale.

Una delle tendenze che [illegible]muna molti stilisti di prestigio [illegible] la riscoperta della pelle. E' passata l'era in [illegible] era considerata «volgare». Certo, qualche corsetto, qualche guepière un po' troppo audaci lasciano ancora un po' perplessi. Ma, [illegible] esempio, un caldo montone piace davvero molto, purché ne sia garantita la qualità, sia a livello di materiali che di rifiniture.

C'è poi il dilemma che ogni anno si presenta alle donne che intendono rinnovare il guardaroba: corto o lungo? Minigonna, hot-pants o maxi e calzoncini alla zuava? Quest'anno le indicazioni dei creatori della «haute couture» sono state contrastanti. Alle sfilate di luglio a Parigi, ad esempio, un osservatorio ideale per indovinare [illegible] tendenze della moda per l'autunno e l'inverno successivi, Jean Louis Scherrer ha accorciato la gonna, mentre Valenti[illegible] ha sposato decisamente il «lungo».

Un altro [illegible] del mercato decisamente in salute [illegible] quello degli accessori, [illegible] cominciare dalla biancheria intima. Innanzitutto si va consolidando la rivoluzione degli ultimi anni: l'interesse anche maschile per boxer, slip, canottiere, calzini. Si cerca anche in questo campo la griffe, il modello insolito, il disegnino spiritoso.

E sono sempre di più gli uomini che regalano alle loro compagne capi intimi, svolazzanti di pizzi [illegible] trasparenze. Così può succedere che dalle vetrine occhieggino reggiseni e giarrettiere che le giovanissime non avevano mai visto, [illegible] non nelle [illegible] [illegible]o «osée» dei tempi delle loro nonne.

L'eleganza impone i suoi diritti anche nel mondo delle scarpe. Se ancora [illegible] tramonta il modello Timberland, che piace anche alle ragazze, la pelle anche in questo campo si sta prendendo la [illegible] rivincita.

«Facevamo da scudo umano in una fabbrica di armi, ci picchiavano senza motivo»

«Ci siamo ribellati a Saddam»

Ostaggio inglese racconta 2 mesi nei gulag di Baghdad

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Avevamo come guardie dei dici che ci picchiavano motivo, solo per il gusto di farlo». Questa drammatica accusa è la prima lanciata da degli ostaggi inglesi rilasciati dall'Iraq e giunto la scorsa a Londra insieme con altri 32 connazionali liberati grazie a una controversa umanitaria» condotta Baghdad dall'ex premier Heath. Le autorità irachene, al contrario, hanno sempre sostenuto che «gli ospiti» sono trattati bene sia quando vengono trattenuti negli alberghi della capitale sia quando sono inviati presso fabbriche o installazioni strategiche per fare da «scudi umani» contro eventuali incursioni. In realtà, sfogo dell'ostaggio inglese raccolto dall'inviato del «Times» la dice lunga su una situazione che finora era rimasta volutamente in ombra proprio per non pregiudicare altri tentativi di rilascio.

Jim Thomson, inglese cinquantenne, ha raccontato la sua esperienza di «ospite» di Saddam. Thomson lavorava come manager in una compagnia petrolifera del Kuwait era stato catturato dalle truppe irachene trasferito in Iraq alla fine di agosto. primo sono stato trattato complessivamente bene - ha dichiarato l'inglese -, mi avevano trasportato fabbrica che produce armi chimiche, 35 miglia Sud-Ovest di Baghdad. Ma il 23 settembre sono stato trasferito in un altro complesso di armamenti nei dintorni della capitale. E lì è minciata una vita da incubo».

In una sorta di «gulag» mediorientale, Jim Thomson, malato cuore, non poteva usufruire come i suoi compagni di alcun locale per i servizi igienici. Era costretto a mangiare solo riso e acqua spremuta dai pomodori che «usavamo per ammorbidire il pane duro che davano». Questa situazione di penuria derivava dalle sanzioni decise dall'Onu contro Baghdad che influiscono anche sui rifornimenti alimentari? Thomson non stato in grado di precisarlo. Ma il regime carcerario era appesantito dalle violenze gratuite delle guardie. «Picchiavano noi ostaggi solo per sadismo - ha raccontato l'ostaggio inglese rilasciato -: alcuni dei miei connazionali accettavano questo trattamento come pecore, ma in quindicina, fra americani, giapponesi, tedeschi e inglesi ci siamo ribellati il settembre, rompendo porte e finestre e urlando: "Ab Saddam". Sono arrivati soldati armati di fucili "AK 47", hanno minacciato e obbligati a rientrare nelle camere. la dimostrazione di protesta ha stupito moltissimo gli operai della fabbrica, quali i soldati avevano raccontato che eravamo andati volontariamente a fare da scudo.

Quali reazioni ha provocato l'ammutinamento? «Un francese che aveva ingiuriato i soldati è portato davanti ad un tribunale militare il giorno dopo. Non l'ho mai più visto. Io sono stato punito trasferito in un centro atomico, dove realtà sono stato meglio. Quell'installazione difesa da radar di fabbricazione francese e batterie di missili. Anche se sapevamo bene che fine avremmo fatto, tutti noi prigionieri speravamo in un raid Usa».

Paolo Patruno

KUWAIT CITY

Scavato un pozzo nell'ambasciata Usa

WASHINGTON. I dipendenti dell'ambasciata americana Kuwait City hanno scavato pozdentro recinto della residenza per procurarsi l'acqua cui lavarsi, fare bucato e «perfino lavare le macchine, in atto di sfida verso i soldati iracheni». Lo ha annunciato ieri la portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler. «E' stato un sollievo per tutti anche perché ha consentito al personale risparmiare le scorte acqua potabile».

Il segretario di Stato James Baker ha telefonato all'ambasciatore Nathaniel Howell per esprimergli la gratitudine dell'amministrazione. Il plomatico, uno dei quattro capi delegazioni stranieri rimasti in Kuwait, gli ha risposto: «Resistiamo».

Con il segretario alla Difesa Dick Cheney, Baker - ha detto la Tutwiler - ha discusso la situazione del Golfo con i membri della Camera e del Senato in due distinte sessioni a porte chiuse. «Nessuna nuova iniziativa in vista», ha assicurato la portavoce, precisando che dibattito è sta chiesto da alcuni parlamentari in vista dell'imminente chiusura Congresso per le elezioni del novembre. Baker ha anche telefonato al ministro degli Esteri francese Roland Dumas: «Saddam sta cercando di trasformare la situazione degli ostaggi in un bazar». [Ansa]

Il rilascio dei francesi

Tarek Aziz: trattative segrete Parigi nega, il dubbio resta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ad accogliere «regalo avvelenato» di Saddam Hussein - gli oltre ostaggi francesi - Parigi invierà ministri o delegazioni governative ma solo Giorgina Dufoix, presidente della Croce Rossa transalpina. E' un modo per sottolineare che tanto l'Eliseo quanto l'Hôtel Matignon apprezzano l'imminente rilascio (secondo alcune voci, entro domani) sotto il profilo umanitario, ma senza promettere alcuna contropartita politica. La Francia, insomma, non rifiuta trattamento privilegiato sornionamente offerto da Baghdad: ribadisce però che «tutti i cittadini stranieri» devono poter lasciare l'Iraq e, comunque, bisogna mettere in opera le risoluzioni Onu.

Per Giorgina Dufoix è già pronto un aereo dell'Air France. Sul volo prenderebbe volentieri posto Jean-Marie Le Pen, che di questa svolta si considera l'artefice; Baghdad, per non irritare Mitterrand, gli ha rifiutato il visto. Erano ben altri, resto, i politici francesi Saddam avrebbe voluto ricevere gli omaggi. Tuttavia un primo risultato - scompagi i giochi occidentali, blandendo Parigi in chiave anti-Usa - certo l'ha già raggiunto. E ieri ribadiva questa linea in un'intervista ad «Algérie-Actualités»: «Ci sforziamo di guadagnare l'amicizia della Francia. E' interesse arabo reperire Europa un Paese che prenda le distanze dall'America».

Basta la «proposta Mitterrand» all'Onu l'arretramento delle truppe francesi in Arabia Saudita giustificare questa benevolenza? No: Tarek Aziz, il n. 2 iracheno, ha sostenuto - gettando nel panico l'establishment - che Parigi sta prodigandosi «anche per la pace nel Golfo. Dumas, ministro degli Esteri, smentisce trattative parallele o concessioni; però il dubbio rimane.

Quanto agli ostaggi, festeggiando la vicina liberazione. Anche i dislocati in siti strategici hanno potuto raggiungere, nelle ultime ore, la capitale irachena. Ma alcune decine spiegano che non lasceranno Baghdad: sono uomini d'affari e vorrebbero portare avanti il business.

Il portavoce governativo Louis Le Pensec ha dichiarato ieri che «stiamo prendendo tutte le misure in modo da affrettare questo ritorno». Le trattative proseguono: per grande rimpatrio pare che bastino due voli. Parigi chiede che «747» Air France, Baghdad vorrebbe atterrare allo Charles de Gaulle con la sua Iraqi Airways. Riesce dunque arduo stabilire il «quando».

Ma sono gli stessi diplomatici francesi nella capitale irachena a smorzare gli entusiasmi. «Bisogna - afferma l'incaricato d'affari - ottenere il visto d'uscita per tutti. Nessuno ci dice che riusciremo ad averlo entro venerdì». Il clima, tra gli ostaggi, resta comunque euforico. La tv li filma mentre brindano con vero champagne alla partenza annunciata. Nessuna dichiarazione «politica», solo gioia per rientro. E loro, Olivier Yvon, ha potuto assaporare in anticipo la libertà: ieri sera era già ad Amman.

Enrico Benedetto

Palestinesi, il giorno dell'esodo

In centomila costretti a rientrare nei Territori

TG, NOTIZIE E OPINIONI

Bandiere private su Gerusalemme

CARO direttore,
chi ha memorie guerra (specialmente quelle dei bollettini della Seconda guerra mondiale, ascoltate da bambino davanti a una radio gracchiante) sa che ogni messaggio è, anche involontariamente, una deformazione, un alzabandiera. E allora mi domando in pubblico quale bandiera intendeva alzare la signora Maglie, corrispondente in Israele dei tre telegiornali italiani, nel servizio andato in onda il 23 ottobre che ho visto ritrasmesso a New York. E' domanda che mi sembra importante. Infatti è notato un brusco dislivello fra la presentazione della conduttrice, che con chiarezza giornalistica annunciava la notizia («altre persone pugnalate in Israele») e il «servizio», che avrebbe dovuto essere lo svolgimento, visivo commentato, di quell'annuncio. Invece lunga opinione personale, in cui lo gli ultimi venti trenta secondi erano dedicati alle nuove vittime della «guerra dei pugnali».

La signora Maglie ha usato sempre l'ironico condizionale per descrivere i pericoli a cui si sentono esposti gli israeliani («i missili di Saddam Hussein *sarebbero* puntati su Gerusalemme, le armi chimiche *sarebbero* procinto di re usate...»), ha spiegato che le maschere antigas vengono distribuite ai cittadini israeliani, definendole «strani giocattoli». Ha dimenticato di dire che Gerusalemme «cittadini israeliani» significa sia ebrei che arabi. E infine, quando ha ritenuto di occuparsi delle vittime dei pugnali, ha concluso: «Il ministro della Difesa israeliano, *da quel gentiluomo che è*, ha detto che agli aggressori bisognerebbe sparare alla testa».

Con queste parole la signora Maglie ci dà una notizia che - mi permetto dire - forse è vera e forse no. Non la trovo, dopo avere scorso decine servizi, sulla stampa americana, francese, spagnola, tedesca, ma forse sono tutti al servizio del sionismo internazionale. E tuttavia, di fronte alla sequenza persone abbattute a colpi pugnale, la frase citata potrebbe riflettere un istante di disperazione della persona a cui spetta la protezione la sicurezza dei suoi cittadini.

Ma il corrispondente italiano abbandona la sua veste di persona che informa (dopo avere offerto sarcasmo, verbi al condizionale e spiegazioni mancate) per concludere un giudizio privato.

Lo stesso giorno in ci viene detto che i cristiani del Libano eliminati dopo la resa sono oltre cinquecento, che i decapitati sono settantanove, che la famiglia Chamoun, compresi i due bambini, è stata «giustiziata» al completo, la signora Maglie manda in onda la definizione sarcastica («da quel gentiluomo che è...») di un ministro israeliano. In questo modo il «servizio», da cui gli spettatori hanno diritto di aspettarsi notizie, si trasforma in «rubrica». Mi sembra che sarebbe importante chiarire subito il carattere personale di quella rubrica, per liberare la professionalità di tutti gli altri colleghi dalla sgradevole impressione di alzare bandiere in mezzo al conflitto.

Furio Colombo

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Dopo giorni reciproche aggressioni e di agguati in Israele sia nei territori occupati, israeliani e palestinesi hanno ieri «separato le loro forze». Il provvedimento, ordinato dal ministro della Difesa Arens, riguarda oltre centomila pendolari arabi che stati obbligati fare immediato ai loro paesi della Cisgiordania e di Gaza per un periodo indeterminato. Di conseguenza, per tutta la giornata, taxi, auto e torpedoni carichi di palestinesi si sono diretti presso i posti di valico fra Israele i territori, che erano presidiati da posti di blocco dell'esercito. Contraddicendo la stessa ideologia, governo nazionalista di Shamir ha così ridisegnato di fatto le linee armistiziali antecedenti la guerra del '67.

A Gerusalemme intanto la polizia ha rilasciato il leader palestinese Faisal el Husseini, arrestato l'8 ottobre sulla spianata delle moschee perché sospettato di aver organizzato la manifestazione palestinese degenerata poi in duri scontri e repressa nel sangue dagli agenti israeliani. Gli investigatori non sono riusciti a provare che fosse lui la «mente» della manifestazione, ma ritengono di poter dimostrare che in quell'occasione el Husseini incitò la folla alla violenza.

A testimoniare il clima di sospetto suscitato nel Paese dopo i fatti di sangue degli ultimi giorni, ieri della polizia di Tel Aviv è stato sommerso da telefonate di cittadini che denunciavano la presenza «illegale» di palestinesi presso le loro abitazioni. Le volanti della polizia sono per identificare i sospetti: gli arabi israeliani sono stati sottoposti al controllo dei documenti, quelli della Cisgiordania e di Gaza stati obbligati a far ritorno alla loro residenza. Per molti di il futuro incerto: i loro datori di lavoro ebrei li hanno minacciati licenziamento e sono pressoché nulle speranze trovare un altro impiego nei territori.

governo israeliano non nasconde la speranza che da questi provvedimenti possa scaturire una nuova situazione «più sana», che cioè i pendolari palestinesi siano rimpiazzati da migliaia di ebrei immigrati dall'Urss. Ma intanto il settore edilizio - proprio quello che dovrebbe fornire le abitazioni ai nuovi venuti - è paralizzato per l'assenza dei manovali arabi e la prospettiva che siano sostituiti da ebrei russi (molti dei quali liberi professionisti) è molto remota.

L'esodo forzato dei pendolari palestinesi e le incertezze del posto di lavoro in Israele aggiungono ulteriori elementi di tensione nei territori, dove del resto i movimenti islamici lanciano appelli alla Guerra Santa. Il rischio, ha detto Yossef Hermelin, ex capo dello «Shin Bet» (il servizio di sicurezza interno), è che l'ondata di violenza si abbatta contro i 70 mila coloni ebrei che vivono nei territori o contro i soldati che vi prestano servizio.

Ieri gran parte della Cisgiordania e di Gaza è stata dichiarata «zona militare chi. Proteste sono state segnalate a Nablus ed in alcuni campi profughi di Gaza sui quali è stato imposto coprifuoco. A Gerusalemme Est gli arabi hanno proclamato uno sciopero generale per la morte Ezzedin Haldi, il palestinese ferito l'8 ottobre sulla spianata delle moschee. Sempre ieri morto Omar Sawaneh, il palestinese che martedì aggredito due soldatesse israeliane presso Nazareth e poi era stato ferito da alcuni passanti.

Filippo Donati

L'Iran

«Mandate armi ai palestinesi»

TEHERAN. I musulmani devono armare finanziare i palestinesi per aiutarli a combattere l'occupazione israeliana «fino alla sconfitta sionismo dei suoi fiancheggiatori». L'appello è stato lanciato ieri dal leader religioso iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei, in un discorso pronunciato a Teheran davanti esponenti di varie tegorie sociali, sottolineando che «l'assolvimento questo dovere incombe tutti i musulmani come obbligo religioso».

Affermando che «la questione palestinese non riguarda solo gli arabi e i Paesi vicini alla Palestina», Khamenei ha detto che «i musulmani in ogni angolo del mondo devono sentirsi responsabili di quell'importante problema islamico e aiutare che combattono concretamente l'aggressore l'illegittimo governo di Israele dall'interno». [Agi]

L'80 per cento dei pazienti che va al pronto soccorso torna subito a casa

Malati, ma soltanto d'ansia

I medici: troppe corse inutili in ospedale

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Al pronto soccorso devo badare prima [illegible] bambino tutto rotto che [illegible] stato buttato giù dalla finestra o prima a quell'altro che ha soltanto una faringite?». Il professor Umberto Formica, dell'ospedale pediatrico Buzzi, di Milano, pone questa retorica domanda, durante una confe[illegible] stampa alla Fondazione Smith e Kline. Ovvio che devo badare prima al bambino tutto rotto, risponde a se stesso.

Così ragionando, introduce due elementi di valutazione: il primo riguarda un fatto d'attualità, perché la triste vicenda del bambino defenestrato è capitata ieri; il secondo, come paragone, si riferisce alla realtà dei luoghi di pronto soccorso ospedaliero, che in Italia per vari motivi sono troppo spesso poco funzionali, caricati di prestazioni improprie. E incapaci di individuare rapidamente all'ingresso i «falsi malati» e chi non ha necessità di speciali cure.

Ma tre situazioni molto significative anche sul piano statistic[illegible] - pediatrico Buzzi, Molinette [illegible] Torino e ospedale civile di Sassari - sono state illustrate a conclusione di un congresso che la Smith e Kline ha dedicato al tema: «Bisogni di salute e risposte della medicina». Al Buzzi, la ricerca è avvenuta su 807 bambini portati al pronto soccorso in [illegible] settimana della scorsa primavera. Ne sono stati rimandati a casa, dopo un esame medico, [illegible] (l'84,8 per cento).

Per [illegible] dei rispediti a casa non è stata consigliata terapia alcuna, ovvero non avevano proprio nulla che dovesse preoccupare. A 393 è stata consigliata una terapia completamente diversa da quella che i genitori dichiaravano di seguire. Per 28 le terapie [illegible] state modificate, [illegible] per 30 bambini confermate. E i problemi senza alcuno spessore patologico di [illegible] pazienti [illegible] stati risolti rapidamente.

Sugli 807 casi esaminati, i ricoverati sono stati 123 (il 15,2 per cento): quasi la metà d'urgenza, [illegible] quarto in osservazione [illegible] un altro quarto per malattie di specifica e chiara individuazione. Sembrano cifre aride, dice il professor Formica, ma a leggerle attentamente se [illegible] traggono istruttive nozioni. Tralasciando le pur importanti modificazioni terapeutiche consigliate, innanzi tutto appare «indiscriminato» [illegible] ricorso all'ospedale, come testimoniano 684 bambini rispediti [illegible] casa. I loro genitori non devono essere semplicemente rimproverati di scarsa educazione sanitaria. La ricerca al pediatrico Buzzi si è articolata in una fitta serie di rilevazioni e interviste, [illegible] base alle quali è risultato per esempio: che il 73,5 per cento dei genitori potevano essere considerati «ansiosi», e soltanto il 26,5 per cento imperturbabili e lucidi. Prima di recarsi all'ospedale, il 67 per cento [illegible] aveva consul[illegible] alcun medico: senza motivazioni oppure giustificandosi dicendo che considerava urgente la [illegible] all'ospedale, lamentando l'irreperibilità (verificata) del pediatra, o per presunta irreperibilità dello stesso.

Negli ospedali per adulti accade la stessa cosa? A grandi linee sì, come dimostrano le statistiche delle Molinette di Torino. Qui, a vedere i numeri di due anni fa, [illegible] pronto soccorso di medicina sono giunti in dodici mesi 31.400 pazienti, o presunti tali. Dopo essere stati esaminati, ne [illegible] stati rimandati [illegible] casa 22.550 (ossia il 71,9 per cento) [illegible] 8850 ricoverati (il 28,1 per cento). Ma [illegible] relazione presentata al congresso [illegible] professor Adriano Vitelli e dal dottor Pasquale Martino, rispettivamente primario [illegible] aiuto di medicina alle Molinette, ha esaminato soprattutto gli aspetti generali del problema assistenziale. Dice Vitelli: «Dobbiamo liberarci da un falso concetto: che nell'ambito [illegible] un grande ospedale le emergenze siano solo quelle che si presentano [illegible] pronto soccorso, mentre [illegible] nel complesso sono [illegible] più numerose quelle che [illegible] verificano nei reparti di medicina, chirurgia, o in determinate chirurgie specialistiche e nei reparti di lungodegenza».

Da Milano e Torino a Sassari, le cifre dimostrano che per questi problemi l'Italia [illegible] rivela abbastanza omogenea, pur [illegible] qualche rilevante diversità. Una ricerca dei professori Poddighe e Mastropaolo su 2886 pazienti dell'ospedale sardo ha dimostrato che i medici ospedalieri considerano «giusta» la decisione [illegible] rivolgersi al pronto soccorso nel 75,3 per cento dei casi e «sbagliata», ovvero inutile [illegible] superflua o meritevole di un semplice consulto del medico di famiglia, nel 24,7 per cento.

Franco Giliberto

TEST SULL'AIDS

Ora De Lorenzo fa marcia indietro

ROMA. «Non mi sento vincolato da un decreto che [illegible] porta la mia firma, che è diventato operativo senza essere stato discusso dalla commissione Aids e che non ho accettato quando fu presentato dal ministro degli Interni Gava. In quanto decreto legge, dovrà ora [illegible] convertito [illegible] atterrò allora a quanto sarà deciso dal Parlamento». Così si [illegible] espresso il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, tornando sul decreto legge per [illegible] personale delle forze armate e di polizia. De Lorenzo ha poi specificato che «in ogni caso [illegible] si deve fare [illegible] questo caso un problema, ma che non devono essere intaccati i principi fondamentali della legge sull'Aids riguardanti l'esclusione di ogni discriminazione e il diritto alla riservatezza».

De Lorenzo ha espresso «qualche disagio per il fatto che la norma prevista dal decreto non sia stata discussa in sede di commissione che invece sta esaminando il problema rilevante delle analisi per i carcerati». Critiche anche dal Siulp, il sindacato di polizia. Il segretario nazionale, Roberto Sgalla, definisce il d[illegible] grave, immotivato [illegible] in contrasto con le norme costituzionali. «La gravità - sottolinea Sgalla - [illegible] enorme rilevanza quando i controlli non si limitano solo al personale nell'atto dell'assunzione, ma riguardano quello già [illegible] servizio». [Agi-Ansa]

Milano: ferito alla testa, sta morendo

Getta dal terzo piano bambino di 4 anni

Strappato da una vicina alla nonna che lo doveva accompagnare all'asilo

MILANO. Sembra che abbia cercato disperatamente di resistere tenendosi alla ringhiera, ma Pierina Gnuffi, [illegible] anni, la vicina [illegible] casa che lo faceva [illegible] ridere, ha tirato più forte, gli ha immobilizzato le mani, lo ha fatto dondolare dalla finestra e lo ha lasciato andare. Massimiliano Bencardino, 4 anni, è volato dal terzo piano. Prima di finire sul tetto di un'auto posteggiata, ha sbattuto contro la ringhiera e ha trascinato nella caduta tre [illegible] di gerani.

«Follia, un maledetto gesto di follia» ripetono i vicini che ieri poco dopo le otto sono stati i te[illegible] di questa fulminea tragedia. Da poco più di un'ora il bambino è stato portato al centro traumatologico di Niguarda e le [illegible] condizioni appaiono disperate. Le fratture al cranio so[illegible] così estese che i medici non hanno previsto l'intervento chirurgico. La notizia aumenta la rabbia della gente contro «quella pazza del terzo piano» che di[illegible] [illegible] sognare ogni notte Papa Giovanni, che sembrava «svitata, ma inoffensiva».

Sono le otto e come ogni mattina Massimiliano [illegible] il fratellino Claudio di 10 anni viene accompagnato dalla madre a casa della bisnonna Ester Centagalli, 70 anni. Li lascia nel portone, devono salire i due piani, aspettare che [illegible] bisnonna [illegible] prepari, poi andranno all'asilo [illegible] scuola. Sulle scale incrociano mamme che escono di casa, bambini con la cartella, tutto come sempre. Ma ieri mattina trovano pure Pierina Gnuffi, «la matta», che [illegible] sulla porta di casa della bisnonna. E' allegra, sta raccontando le sue solite storie strampalate. Tutti sanno che è [illegible] ricoverata un paio di volte nei centri psichiatrici di Niguarda e Villa Turro. Ma la sua vita è quasi normale. Abita al terzo piano con il marito stuccatore, ha un figlio di 18 anni [illegible] una figlia sposata. Racconta uno dei vicini, Fabrizio, 26 anni, cartomante: «Negli ultimi tempi mi ripeteva sempre la stessa storia, che di notte le appariva Papa Giovanni. La benediva e le diceva che chiunque avesse buttato dalla finestra si sarebbe salvato».

Dunque Pierina Gnuffi vede i bambini arrivare e li invita a [illegible]trare. La bisnonna acconsente. Nessuno [illegible] cosa accada in quei pochi istanti. Il [illegible] del marciapiede di fronte racconta: «L'ho vista affacciarsi alla finestra, buttare giù una damigiana da 5 litri. Poi altre cose, stracci, bicchieri. C'erano i due bambini, sembrava ridessero. [illegible] [illegible] certo punto la gente ha cominciato a gridare. Ho capito che stava per succedere qualcosa. Ho visto [illegible] bambino fuori dalla finestra con quella pazza che [illegible] teneva, lo stratto[illegible]. Una scena terribile». Alla polizia la donna dice solo: «Perché siete agitati? Ho [illegible] gettato una bambola». [p. cor.]

DALL'**ITALIA**

Giallo di via Poma c'è [illegible] [illegible] pista

ROMA. Si svolgerà il 29 ottobre davanti al gip Pizzuti l'udienza per la richiesta per il prelievo di sangue alle 15 persone che frequentavano [illegible] stabile di [illegible] Poma dove [illegible] 7 agosto venne uccisa Simonetta Cesaroni. [illegible] pm Catalani ha deciso di acquisire agli atti la documentazione relativa all'inchiesta sulla morte di Benito Dimitri, primo marito della moglie di Pietrino Vanacore, Giuseppa De Luca. Dimitri morì nel '73 dopo aver ingerito una pillola contro il mal di denti. Sull'episodio venne aperta un'istruttoria che si concluse senza alcun esito. [Agi]

Sequestro Murgia blitz [illegible] ospedale

CAGLIARI. Gli investigatori che [illegible] occupano del sequestro del possidente Giovanni Murgia, di Dollanova, rapito sabato mentre era [illegible] un'amica, l'infermiera Antonietta Pitzalis, hanno interrogato oggi alcuni compagni di lavoro della donna, nella prima divisione chirurgia dell'ospedale «Brotzu». L'attività degli investigatori punterebbe a controllare tutti gli ambienti frequentati da Murgia [illegible] dalla sua [illegible]ica. [Ansa]

«In corsia si muore nessuno [illegible] n'accorge»

PALERMO. Nel reparto cardiologia dell'ospedale civico di notte [illegible] può morire senza che nes[illegible] [illegible] ne accorga. E' quanto denuncia, [illegible] [illegible] interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, il consigliere regionale dei Verdi Arcobaleno Franco[illegible] Piro. Il parlamentare segnala che in questi ultimi giorni sono stati due i degenti ricoverati, deceduti nella notte, della cui morte ci si è [illegible] conto soltanto al mattino. [Agi]

Giornalista indiziato per fuga di notizie

PALERMO. Il procuratore della Repubblica di Termini Imerese, Giuseppe Prinzivalli, ha indiziato di favoreggiamento il corrispondente dell'«Ora» Vincen[illegible] Bonadonna nell'ambito di un'inchiesta su una fuga di [illegible]tizie relative a un'indagine antimafia. [Ansa]

Roma, transessuale ucciso dall'amico

ROMA. Un giovane transessuale di 23 anni, Gianluca Musio, è stato ucciso con cinque colpi di pistola nel bagno della sua casa dall'«amico». Dell'omicidio [illegible] sospettato Paolo Tarquini, 31 anni, pregiudicato per porto d'armi abusivo. L'uomo è stato fermato nella notte. [Ansa]

Filippo Odescalchi aveva trentadue anni

Muore sulla moto il principe barbone

ROMA. Il principe romano Filippo Odescalchi, [illegible] anni, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in Abruzzo. Odescalchi, protagonista anche nel recente passato [illegible] numerosi clamorosi episodi di cronaca legati alla [illegible] vita di «barbone», era alla guida di una motocicletta sull'autostrada Roma-Pescara, vicino ad Alanno (Pescara) quando per motivi non ancora accertati, probabilmente a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, ha perduto il controllo del mezzo ed ha tamponato violentemente un autocarro che lo precedeva.

Inutili i soccorsi: Filippo Odescalchi è spirato sull'ambulanza che lo stava portando all'ospedale. I primi rilievi sul luogo dell'incidente sono stati compiuti dalla polizia stradale [illegible] Pratola Peligna (L'Aquila).

Nella vita di Filippo Odescalchi, figlio del principe Alessandro, una lunghissima serie di reati: arresti, rilasci, segnalazioni di polizia e carabinieri anche dall'estero, legati nella maggior parte alla sua vita romana.

Arrestato a Gaeta per la prima volta nel 1976 per furto e rilasciato pochi giorni dopo; nell'agosto '83 arrestato per atti osceni dai carabinieri di Montefiascone (Viterbo) e scarcerato quattro mesi dopo; a[illegible]ra arrestato per furto [illegible] possesso d'armi, a Roma, nel marzo '80 e nel luglio '88; an[illegible] un arresto per furto nel gennaio '87; un arresto per lesioni personali nel marzo '87; due arresti e successivo rilascio, nel 1989 [illegible] Roma per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Un'altra lunga serie di denunce per reati vari ed alcuni provvedimenti di rimpatrio negli anni tra il 1988 ed il 1990.

Filippo Odescalchi abitava in piazza Ss. Apostoli 80, nel centro storico di Roma. Un suo fratello, rintracciato [illegible] serata, non ha saputo spiegare la sua presenza in Abruzzo: «Andava dove gli pareva, all'improvviso, [illegible] dare conto a nessuno». [Ansa]

Bob Guccione paga 5 miliardi: la costrinse a incontri erotici per favorire i suoi affari

La modella beffa lo zar del sesso

L'editore di Penthouse condannato per schiavismo
La ragazza: distrutta la mia carriera nel cinema

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Schiavismo sessuale». Ha usato proprio questa espressione il giudice Elliot Wilk, quando ha condannato Bob Guccione a pagare più di 4 milioni di dollari a una «Pet of the Year» di un «Penthouse» del '75, alla quale ha imposto, secondo la Suprema Corte [illegible] New York, prestazioni parecchio al di fuori del mansionario.

Marjorie Lee Thoreson, che oggi ha 37 anni, [illegible] sostenuto [illegible] «lo zar del sesso», come lo ha chiamato il «Daily News», la obbligò, in parte con promesse e in parte [illegible] minacce, a «sacrificare ripetutamente il suo corpo», essendo stata costretta a incon[illegible] sessuali con Guccione [illegible] e con il suo consulente finanziario, oltre che a girare alcune scene «hard core».

E pensare che, da ragazzina, era una candida «girl scout» di St. Paul, Minnesota. «La mia è stata una fanciullezza felice fino [illegible] che i miei genitori divorziaro[illegible] ha raccontato. Svanita la felicità, Marjorie, che aveva 15 anni, compì [illegible] tradizionale pellegrinaggio a Hollywood.

Cominciò a partecipare a concorsi di bellezza. Intanto, per guadagnarsi [illegible] vita, ballava in «topless» in alcuni locali. Guccione le si rivelò attraverso [illegible] televisore. Marjorie lo vide mentre partecipava a [illegible] trasmissione allora molto popolare, il «Merv Griffin's show». «Mi colpì molto il [illegible] grande amore per le donne», dichiarò poi, quando, un anno fa, intraprese la causa. Lo «zar del sesso» [illegible] vide presto recapitare uno di quei plichi che affollano da anni il suo tavolo. Dentro, Marjorie ci aveva [illegible] il suo «curriculum» [illegible] le «obbligatorie» foto di nudo.

A Guccione piacquero. Ne scaturì un incontro, nel corso del quale l'editore di «Penthouse», per controllare bene dal vivo, le chiese di togliersi i vestiti. La candidata, ovviamente, soddisfece la richiesta e dopo due anni, nel corso dei quali qualcosa deve essere senz'altro successo, comparve come «beniamina dell'anno» sul paginone centrale della rivista.

Marjorie Lee Thoreson, 37 anni ha vinto [illegible] sfida in tribunale

Poi Guccione, per convincerla a trasferirsi negli Usa dall'Inghilterra, offrì i servigi di Marjorie a Gerald Kreditor, il suo confidente economico. Lei interruppe la storia - ha raccontato - perché questi voleva lasciare la moglie e quattro bambini per sposarla. Quando produsse «Caligola», Guccione mantenne finalmente la sua promessa e offrì [illegible] Marjorie [illegible] parte. Le chiese, però, di farsi gonfiare il petto. Poi, mentre lei era in clinica, le tolse la parte promessa [illegible] gliene affidò un'altra: animare, in [illegible] passaggio del film, una bella orgetta con uomini [illegible] donne. Marjorie si impegnò lo stesso. Era pur sempre un debutto.

Adesso, inevitabilmente sfiorita e stimata «baby sitter» in California, se ne è pentita [illegible] dice che quelle scene hanno distrutto la sua immagine e troncato la [illegible] breve carriera nel cinema. Ma la sua rottura [illegible] Guccione [illegible] nel 1980, quando lo «zar» le propose un viaggetto nell'Estremo Oriente. Lei rifiutò perché - ha sostenuto - capì che Guccione l'avrebbe portata con sé per farle intrattenere uomini d'affari. Fu licenziata.

Il giudice Wilk, nel condannare Guccione al pagamento di circa cinque miliardi, ha detto che questi è così ricco che un risarcimento minore [illegible] sarebbe stato educativo. Contro la versione della Thoreson c'era soltanto [illegible] parola di Guccione. «Ma io a lui non credo», ha detto il giudice. L'avvocato dello «zar», Jeffrey Daichman, ha detto, indignato, che quella non è stata una sentenza, ma un «manifesto del femminismo».

Paolo Passarini

SITUAZIONE: correnti umide oceaniche provenienti dalle Baleari tendono ad [illegible] le regioni italiane.

TEMPO [illegible] sulle regioni del medio e basso [illegible] adriatico cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, con locali piogge. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi, successivamente, sulle rimanenti regioni. Foschie notturne [illegible] banchi di [illegible] mattutini sulle zone pianeggianti [illegible] Centro-Nord.

[illegible] stazionaria.

VENTI: deboli o moderati meridionali.

[illegible] ovunque [illegible] [illegible]

PREV[illegible] [illegible] [illegible]: su tutte le regioni cielo nuvoloso [illegible] precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche. Tendenza a miglioramento dalla serata ad iniziare dalle regioni occidentali [illegible] in estensione verso quelle orientali. Temperatura stazionaria.

CITTA' [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	15	Firenze	10	18	Bari	10	17
Verona	4	13	Pisa	9	17	Napoli	13	19
Trieste	8	15	Ancona	10	13	Potenza	7	13
Venezia	6	12	Perugia	8	13	S.M. Leuca	11	18
Milano	4	13	Pescara	10	15	R. Calabria	16	22
Torino	3	16	L'Aquila	6	10	Palermo	20	23
Cuneo	4	13	Roma Urbe	11	19	Catania	16	23
Genova	10	16	Roma Fium.	12	20	Alghero	13	21
Bologna	9	17	Campobasso	5	9	Cagliari	15	22

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	13	sereno	Lisbona	14	20	nuvoloso
Atene	9	15	variabile	Londra	13	17	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	17	34	sereno
Berlino	2	13	sereno	Madrid	8	18	pioggia
Bruxelles	2	18	sereno	Montreal	7	np	pioggia
Buenos Aires	14	[illegible]	sereno	Mosca	3	3	nuvoloso
Copenaghen	7	11	sereno	New York	16	19	nuvoloso
Dublino	10	13	sereno	Parigi	8	18	sereno
Francoforte	-2	14	sereno	Pechino	5	16	nuvoloso
Gerusalemme	16	[illegible]	variabile	Rio de Janeiro	21	31	variabile
Ginevra	[illegible]	11	[illegible]	Sydney	15	19	nuvoloso
Helsinki	3	6	sereno	Tokyo	14	18	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	[illegible]	4	9	sereno
Il Cairo	19	30	sereno	Vienna	8	12	sereno

Tegole che cadono, pietre spostate, e la gente da anni non ne può più

«L'aeroporto ci paghi i danni»

Caselle: troppi aerei e troppo rumorosi e la città intenta un'azione legale

Il presidente Sagat, Bordon «Si rivalgano sulle compagnie»

«La prepotenza dell'aeroporto deve finire: martedì mattina abbiamo incaricato un legale di aprire, per conto del Comune, un contenzioso con la Sagat. Vogliamo un risarcimento per i danni che ci provocano gli aerei».

Federico Zavatteri, sindaco comunista di Caselle, ha dissotterrato l'ascia di guerra: «Sono anni che chiediamo di essere ascoltati. Ma visto che le lettere, i telegrammi, le tavole rotonde non servono a nulla, ora abbiamo deciso di adire le vie legali».

L'episodio che ha fatto decidere all'amministrazione di rompere gli indugi si è verificato una ventina di giorni fa, «ma noi - dice Zavatteri - ne siamo venuti a conoscenza soltanto questa settimana». Ernesto Cravero, commerciante di 66 anni, via Mazzini 34, racconta: «Erano le 8,20 del mattino: in corrispondenza al passaggio di un aereo, dal tetto della mia casa si è sollevata una fila di tegole. Non c'era un soffio di vento: gran parte delle tegole sono state frenate dalla grondaia, ma due sono precipitate su un'auto che era parcheggiata sotto casa mia. Hanno fatto un volo di quattro piani: se fossero cadute in testa a un bambino l'avrebbero ucciso».

«Noi, comunque, ci siamo abituati, e non pensavamo di denunciare nessuno - dice la moglie di Cravero, Matilde -: per qualche minuto, quando passano gli aerei, da sempre bisogna tapparsi le orecchie. Guai a tenere vicini, nelle credenze, bicchieri di cristallo: tremano i vetri come se ci fosse il terremoto».

«Sono problemi che lamentiamo da sempre - dice il sindaco Zavatteri -, ma adesso abbiamo deciso di ribellarci una volta per tutte. Quando passa un Tir rumoroso i nostri vigili hanno gli strumenti per fare una contravvenzione, mentre contro gli aerei siamo impotenti».

Il sindaco snocciola un lungo elenco di fatti accaduti in passato da cui prenderà avvio l'azione legale: «Un giorno sono andato al cimitero, dove c'è un'enorme croce di granito. Ho rimproverato il becchino, perché i blocchi della base erano spostati e potevano far crollare la croce, ma mi ha detto che non poteva farci nulla perché i massi vibrano continuamente al passaggio degli aerei. Potranno sembrare particolari marginali. Il fatto è che ogni giorno dodicimila persone si chinano, istintivamente, quando passa un cargo. Gli aerei provocano crepe nei muri, alzano le tegole per lo spostamento d'aria com'è accaduto in casa dei Cravero. Se parliamo o guardiamo la tv, il sonoro è coperto dai decolli e dagli atterraggi: la pista, in linea d'aria, è a meno di un chilometro dall'abitato».

«Dovremmo insonorizzare gli edifici pubblici, almeno le scuole - continua il sindaco - ma vorremmo un contributo dalla Sagat: la città di Caselle è nata secoli prima dell'aeroporto».

Contemporaneamente all'avvio dell'azione giudiziaria, affidata all'avvocato Paolo Scaparone, docente di Diritto Amministrativo alla facoltà di Legge, il Comune inviterà i cittadini a segnalare eventuali danni per la vicinanza con l'aeroporto.

«Il nostro obiettivo - dice l'avvocato Scaparone - è di ottenere un provvedimento giudiziario che risarcisca i danni e prevenga la ripetizione di fatti analoghi. Si potrebbe anche immaginare una richiesta di indennizzo annuo che l'ente dovrebbe [illegible] alla comunità di Caselle».

Oggi pomeriggio l'azione legale sarà formalizzata in una delibera di giunta: «Infatti non è un'iniziativa unilaterale del sindaco Zavatteri - dice il vicesindaco Giorgio Aghemo, dc - ma una scelta portata avanti dall'intera amministrazione di Caselle. Le giunte chiedono da sempre che la Sagat vieti i decolli e gli atterraggi sull'abitato».

Nella memoria dei casellesi ci sono anche le drammatiche immagini degli anni passati: «Nel '74 - dice ancora Zavatteri - precipitò un aereo civile in fase di atterraggio a poche centinaia di metri dalle case: ci furono 48 morti tra i passeggeri. All'inizio degli Anni 80, un aereo militare, un Amx, precipitò in campagna: se non cesseranno i decolli sull'abitato, prima o poi temiamo possa succedere una catastrofe».

Il presidente della Sagat, Bordon, è scettico: «Non siamo noi i proprietari dei velivoli che sorvolano Caselle: gli amministratori dovrebbero aprire un contenzioso con le compagnie aeree». «La società aeroporto, comunque - continua Bordon - aveva messo a punto una proposta di legge che, sulla base della normativa svizzera e inglese, avrebbe costretto le compagnie a indennizzare i Comuni dei danni provocati dagli aerei anche in termini di inquinamento [illegible]. Tre anni fa avevamo riunito amministratori dei Comuni interessati e parlamentari piemontesi perché portassero avanti il nostro progetto, ma non mi pare che qualcuno abbia lavorato in questo senso: [illegible] i politici di Caselle».

Giovanna Favro

Lo scandalo scoppiato nell'87, coinvolti 20 detenuti e 3 guardie

Portava droga alle Nuove

Ancora 4 anni per l'agente di custodia

Massimiliano Scardino

Era stato arrestato tre anni fa, assieme a due colleghi, anche loro agenti carcerari, e a una ventina di detenuti: tutti coinvolti in un traffico di droga all'interno delle Nuove. Massimiliano Scardino, 25 anni, via degli Ulivi 80 alla Falchera, è ieri tornato in carcere, alle Vallette. Lo ha fermato il maresciallo Bagaglino della Mobile, a casa sua, ieri mattina: deve ancora scontare quattro anni di reclusione, pena residua e ormamai definitiva.

Si era nell'estate dell'87: la scoperta di quel traffico di eroina e hashish fece scalpore anche perché pochi mesi prima, in una cella delle Nuove, era morto un giovane, 24 anni, stroncato da overdose.

In quei giorni uno degli agenti arrestati finì per confessare: «Ho fatto una schiocchezza, un paio di volte mi sono lasciato convincere a passare l'eroina. Ma non sono un corriere della droga: avevo problemi economici, mi sono lasciato attirare dal facile guadagno».

Eroina e hashish in cella, tra i detenuti. Il traffico fu scoperto per caso, forse una «soffiata» interna: un contributo all'indagine fu dato dalla direzione carceraria e dalle stesse guardie di custodia.

Furono trovate siringhe, materiale per preparare le dosi di eroina e hashish. Erano gli stessi agenti a portare in carcere la droga, che veniva loro consegnata da parenti di detenuti o ex detenuti. All'interno c'era una organizzazione che distribuiva nei vari reparti, cella per cella, la droga ai tossicodipendenti.

Quattro anni prima un'analoga inchiesta alle Nuove aveva già fatto scoprire un altro traffico: sul banco degli imputati finirono [illegible] persone. Allora l'eroina arrivava per lettera o in buste nascoste in torte e dolci; qualcuno confessò «anche con un bacio in sala colloqui».

Fu un pentito a spiegare i mille trucchi escogitati per superare le perquisizioni; allora però non erano coinvolte le guardie.

Insieme psi, dc e pri

A Bussoleno governerà il centro-sinistra

Dopo il «no» dei comunisti a una maggioranza a quattro con la dc, è quasi certo che a Bussoleno, a breve scadenza, si instaurerà una giunta di centro-sinistra formata da psi, dc e pri. Rimane, tuttavia, l'interrogativo sul nome del primo cittadino, che sarà nuovamente socialista. Dopo la rinuncia dell'ex sindaco Aldo Miletto, sembra siano rimasti in corsa l'assessore all'Urbanistica Claudio Schiari, il suo collega ai Lavori Pubblici Mario Solara, ma non è escluso un ritorno dell'ex primo cittadino Enzo Tamarin.

Con il pci rimarranno all'opposizione i tre consiglieri della Lega Nord e quello di «Ambiente e lavoro». E così la maggioranza rossa perde anche l'ultimo Comune importante della Valle. Entro breve tempo, anche in Comunità montana bassa Valle di Susa e Val Cenischia dovrebbe venire votata una maggioranza di centro-sinistra.

In via Silvio Pellico

Duello rusticano tra due tunisine una è sfregiata

Rissa con coltello tra due tunisine ieri pomeriggio in via Silvio Pellico [illegible]. Motivo? Nessuno lo sa. Bacha Bama, 24 anni, via San Secondo 16, ha una ferita profonda che le attraversa il viso e dice di non parlare italiano. La feritrice, Mounira Aria Benthedi Soulileh, 30 anni, è stata arrestata dalla polizia e in questura mantiene lo stesso atteggiamento: «Non capisco la vostra lingua».

Un mistero. Che neanche gli agenti sono riusciti a sciogliere nel loro rapporto alla magistratura. E' stata avvisata la polizia, da una telefonata anonima. Quando la volante è andata in via Silvio Pellico, c'erano le due extracomunitarie che continuavano a litigare. Bacha Bama, ferita, è stata accompagnata al pronto soccorso del Mauriziano e visitata da un chirurgo plastico. L'altra donna è finita prima in questura poi, in serata, alle Nuove.

Venaria

«Quella Rete è fuori o dentro la dc?»

Può un esponente di spicco della dc fondare un partito alternativo alla stessa dc? Se lo domanda Lino Alessi, segretario cittadino dello scudo crociato, dopo l'incontro, martedì pomeriggio, con Marco Bardesono, uno dei coordinatori della «Rete» creata dall'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

Alla notizia che la «Rete» presenterà una lista «alternativa» alle amministrative del [illegible] dicembre, la dc di Venaria ha reagito con un telegramma inviato ieri alla segreteria di via Carlo Alberto: «Chiedo precisazioni e provvedimenti», scrive Alessi, che segnala il «grave sconcerto degli elettori per una lista presentata da una grossa personalità della dc con motivazioni comunque estranee alla realtà locale del partito, aperto a ogni proposta e candidatura». «Si deve chiarire - conclude Alessi - se gli uomini della "rete" fanno parte della dc o devono essere considerati degli avversari politici».

PROVINCIA**FLASH**

Almese, arrestato per ricettazione

I carabinieri di Almese hanno arrestato Sergio Vizio, 67 anni, residente a Torino in via della Consolata ma da tempo domiciliato a Rubiana. Gli agenti del brigadiere Lciacono [illegible] hanno riconosciuto [illegible] Avigliana: dovrà scontare un anno di reclusione e tre anni di casa di lavoro per ricettazione.

Ciriè, un consorzio con cantieri di lavoro

Un consorzio intercomunale per creare cantieri di lavoro per disoccupati e cassintegrati del Basso Canavese e delle Valli di Lanzo sarà presto istituito tra i Comuni di Ciriè, Villanova, Nole, Caselle, Cafasse, Lanzo, San Carlo, San Maurizio e la Comunità montana. L'idea, nata dal consigliere provinciale dei verdi arcobaleno Pasquale Cavaliere e dall'assessore al Lavoro di Ciriè Ruggero Vesco, è stata discussa l'altro pomeriggio in sala consiliare a Ciriè. Ciascuno dei Comuni dovrà stanziare il denaro necessario per avviare i cantieri, presentando i progetti da realizzare.

Chivasso, artigiani discutono di pensione

L'Unione artigiana ha convocato un'assemblea di tutti gli artigiani del Chivassese stasera, ore 21, presso il salone in piazza Carletti 3. Saranno discusse la riforma del sistema pensionistico e la legge che limita e regolamenta i licenziamenti.

Pessinetto, [illegible] per le ustioni

A causa delle gravi ustioni subite, è morto Bernardo Negro, 56 anni. Il gas, defluito da una [illegible], aveva invaso la cucina ed era esploso quando l'uomo, che viveva solo, aveva acceso un fiammifero. Era stato portato in elicottero al Cto, inutili tutte le cure.

Pinerolo, Ascom farà luminarie [illegible]

L'Associazione commercianti ha deciso di illuminare le vie del centro con luminarie natalizie. Si attende [illegible] di sapere se il Comune elargirà [illegible] un contributo. Ogni commerciante dovrebbe sborsare 150 mila lire.

Capitano carabinieri da Susa a Mirafiori

Trasferito alla compagnia di Torino Mirafiori, il capitano Claudio Ferlito ha lasciato il comando dei carabinieri di Susa. Lo sostituirà il capitano Vincenzo Giallongo di Napoli.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 25 Ottobre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

La materna [illegible] fin[illegible] [illegible] giugno

La protesta delle madri ha ottenuto [illegible] risultato: il sindaco ha annunciato che l'accorpamento alla materna del vicino sobborgo di Litta Parodi slitta [illegible] giugno. La decisione dovrebbe essere ratificata oggi dalla giunta

Antonella Mariotti A PAGINA 5

Il Coreco (Comitato regionale di controllo), dopo una prima richiesta [illegible] chiarimenti, ha bocciato la delibera con la quale il Consiglio comunale di Alessandria ha eletto i presidenti e le commissioni amministratrici di Ata (teatro), Amag (acqua e gas), Amiu (igiene urbana) e Atm (trasporti). Adesso nessuno, neppure in Comune, sa dire a chi spetta, [illegible]ll'attesa di rifare le nomine, l'amministrazione delle quattro municipalizzate. Così come non è possibile dire quale valore hanno gli atti eventualmente adottati dalle commissioni bocciate, e quali le conseguenze sull'attività quotidiana delle quattro aziende. «L'incertezza è notevole, per questo la giunta ha chiesto la consulenza all'avvocato Dal Piaz di Torino. Da lui vogliamo sapere qual è l'esatta situazione e quale strada dobbiamo percorrere per regolarizzarle», dicono il sindaco Mirabelli e il vicesindaco Guerci. Le nomine erano avvenute il 24 settembre. Il Coreco aveva chiesto chiarimenti sulle delibere. Il Consiglio l'aveva adottata [illegible] [illegible]ovo il 10 ottobre. Ora la bocciatura, perché mancano i curriculm dei candidati.

Franco Marchiaro A [illegible] 5

Re Tartufo ha, adesso, i suoi palazzi reali. Le «Città del tartufo» infatti, riunite in Associazione, lo hanno intronizzato; ufficialmente domenica 21 ottobre, ad Alba. Ad Alba dove il Tartufo è femmina: *«Regin-a Trifola!»*. E', forse, tra gli esseri più misteriosi del regno vegetale ed il suo profumo ha il sapore di un messaggio fiorito nel segreto delle zolle. Mistero pluriforme definito, un tempo, scientificamente come *«un amas de vésicules, qui renferment chacune trois o quatre semences»* (Nouveau Dictionnaire Français-Italien, par l'Abbé François D'Alberti de Villeneuve, 1634), ed interpretato poeticamente e popolarmente come *«cite pugnà 'd bej seugn»* (piccole manciate di bei sogni). Un'estimazione magica, dunque, che ha sollecitato favole e leggende. *«Le trifule a marco ij senté dle faje e dij servan»* (I tartufi segnano i sentieri delle fate e degli gnomi). Essi, si dice, vagano di notte per le campagne ed i boschi tra viottoli e sentieri *«guidà dal perfum ëd le trifole»* (guidati dal profumo dei tartufi).

Camillo Brero A PAGINA 9

«Viotti», 40 anni di storia

Concorso Viotti: fu ideato nel 1950 dal compositore Joseph Robbone ed è entrato a far parte della vita di Vercelli come certe feste ricorrenti. La storia di questo evento, ogni volta diverso. (Nella foto Leo Nucci, assieme alla moglie Adriana Anelli, con il «Viotti d'oro» ricevuto nel 1981)

Angelo Gilardino A PAGINA 8

Acqui Terme

I rapinatori fuggono in scooter

Assalto all'ufficio centrale delle Poste. Due banditi molto giovani (a uno tremavano le mani), armati di pistola si sono fatti aprire la cassaforte e consegnare il denaro: circa 50 milioni.

Dopo anni di attesa

Anche [illegible] Ovada arriva il [illegible]

La fornitura agli utenti, che per ora sono in numero limitato, alla periferia Nord, per il momento è assicurata attraverso «carri bombola», che alimentano la centrale in località Guastarina.

Il Municipio sta cadendo a pezzi ma non ci sono soldi per il restauro

Chi salva Palazzo Rosso?

Oltre ai problemi di stabilità, mancano spazi per nuovi uffici di cui il Comune ha bisogno. E comunque non esiste neppure un progetto di intervento

Un edificio simbolo di sconfitta

IN fondo c'era da aspettarselo: in un corpo infetto prima o poi il male raggiunge anche il cuore; in una città che va lentamente in rovina dal punto di vista architettonico non si vede perché dovesse restare indenne l'edificio più rappresentativo, appunto Palazzo Rosso, sede del municipio, che ha 200 anni e li dimostra tutti. Sull'urbanistica alessandrina si sono detti e scritti fiumi di parole. Anche La Stampa qualche anno fa organizzò un convegno. In quell'occasione si parlò di un caso che bruciava nella coscienza di molti cittadini: l'abbattimento della ciminiera della Borsalino. L'allora assessore competente disse una frase in difesa di quell'operazione: «Una città è veramente grande quando è capace di rimuovere i simboli della sua sconfitta». Bisogna riconoscere che a quattro anni di distanza non è ancora chiaro di quale sconfitta la ciminiera era il simbolo. E palazzo Trotti Bentivoglio di che crimini si è macchiato per essere ridotto agli attuali ruderi? E la chiesa di Santa Maria di Castello? E Villa Guerci?

Molte voci si sono alzate in questi anni per denunciare gli scempi, per segnalare l'abbandono di un patrimonio che è di tutti. Ma bisogna dire che poi quasi nulla è stato fatto.

Adesso la «crisi architettonica» è arrivata fino a Palazzo Rosso: c'è da auspicare che chi amministra la città tenga in maggior conto l'edificio dov'è chiamato ad esplicare le sue funzioni pubbliche. Si avverta almeno la gente che passando di lì rischia di essere colpita dai pezzi di un cornicione.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. La facciata di Palazzo Rosso, sede del Municipio, sta cadendo a pezzi.

Qualche mese fa grossi frammenti si erano staccati dal cornicione su piazza della Libertà, all'altezza del Bar del Teatro, sfiorando alcune persone. Alle 6 del 29 settembre nuova caduta di pezzi di intonaco, questa volta sul lato di via San Giacomo della Vittoria. Per fortuna a quell'ora non transitava nessuno nella strada.

Palazzo Rosso necessita di un radicale intervento di ristrutturazione. «Però - dice il sindaco - mancano i fondi, le casse comunali faticano a far fronte alle esigenze di bilancio, pensare ad una ristrutturazione di Palazzo Rosso è ora molto difficile».

Va tenuto conto che un intervento, come precisa l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, richiede un impegno finanziario notevole, dell'ordine di miliardi. «Occorre non solo ristrutturare la facciata - dice Massobrio - ma rifare impianti di riscaldamento, rete elettrica, servizi. Intere zone dell'edificio vanno riviste. Poi ci sono i pavimenti, il tetto, i serramenti, barriere architettoniche. Servono spazi nuovi per uffici, ne abbiamo bisogno. Ma non ci sono soldi e non c'è neppure un progetto».

Franco Marchiaro A PAGINA 3

I carabinieri: «Rapinò i coniugi di Viguzzolo»

Vittime di Manolo

Lo slavo sarebbe stato riconosciuto dalle foto segnaletiche
Il colpo venne messo a segno la sera del 10 settembre

VIGUZZOLO. Avrebbe messo a segno un «colpo» anche a Viguzzolo, Manolo, lo zingaro slavo ricercato in Italia per nove omicidi e catturato l'altro giorno con alcuni componenti la sua banda alla periferia di Belgrado dopo un conflitto a fuoco.

Manolo, il cui vero nome è Ljubisa Vrbanovic, 27 [illegible], è considerato dai carabinieri l'autore della rapina del 10 settembre nella villetta di via Primo Maggio, ai danni dei coniugi Antonio Semini, 69 anni, ed Elena Marchesotti, di 59. Con Manolo quella sera c'era un complice, pare [illegible] [illegible] nomadi che ancora sono ricercati dalle forze dell'ordine.

In quell'occasione i banditi si erano mostrati gentili con [illegible] vittime: una volta ottenuto il bottino, circa 10 milioni in contanti e preziosi, si erano allontanati dopo [illegible]si limitati a legare mani e piedi ai coniugi.

Sono gli stessi inquirenti a confermare la presenza a Viguzzolo del pericoloso slavo, accusato di nove omicidi, da quello con quattro vittime a Pontevico, nel Bresciano, all'uccisione del parroco di Cortazzone di Asti, [illegible] Guglielmo Alessio, 70 [illegible]. Si sta inoltre indagando, e collaborano anche gli investigatori tortonesi, sulle eventuale responsabilità di Manolo nell'assassinio della coppia cuneese a Crissolo.

Anche se gli inquirenti mantengono uno strettissimo riserbo (le indagini sono ancora in pieno svolgimento anche per quanto riguarda il caso di Viguzzolo), non è escluso che quel [illegible] settembre in paese con Manolo [illegible]lla villetta di via Primo Maggio abbia fatto irruzione Ivan Bairic, 21 anni, il «biondino» della sanguinaria banda, considerato dagli inquirenti il braccio destro dello stesso Manolo. [illegible]ntre quest'ultimo agiva [illegible] una Smith & Wesson 357 Magnum, Bairic avrebbe con sé una pistola calibro 22, un'arma da tiro.

Enrico Regazzi A PAGINA 3

«Manolo» Ljubisa Vrbanovic. Ha 27 anni ed è fuggito da [illegible] carcere della Jugoslavia. I carabinieri di Tortona ormai da diverse settimane [illegible] convinti che abbia rapinato anche i coniugi di Viguzzolo

---

C'E' DA [illegible]

Quei musei finiti nel dimenticatoio

Quadri e oggetti antichi sono visibili solo sui libri

QUALCHE settimana fa, nell'atrio della Biblioteca civica di Alessandria, sono stato testimone della delusione di una coppia di mezza età che desiderava visitare Museo e Pinacoteca, chiusi al pubblico. Al momento non ho avuto la prontezza di spirito di suggerir loro l'espediente che, poco dopo, io stesso avrei adottato: trasferirsi cioè in biblioteca per vedere indirettamente Museo [illegible] Pinacoteca attraverso il bel volume curato nell'86 da Carlenrica Spantigati e Gianni Romano per la Cassa di risparmio (peccato che l'edizione lussuosa [illegible] ne abbia consentito una più ampia diffusione tra gli alessandrini).

Rivedere - [illegible] pure su carta patinata - le collezioni dei quadri di Migliara [illegible] la sala di San Pio V, per non citare che due [illegible] tanti centri d'interesse del complesso, [illegible] è stato inutile: innanzitutto ha stimolato il ricordo di altre collezioni e pezzi ritenuti a torto minori, e quindi mi ha fatto rimpiangere di non aver saputo approfittare di quelle sporadiche o brevissime [illegible]sioni che hanno interrotto l'ormai ventennale «Chiusura temporanea» del Museo [illegible] della Pinacoteca.

Questo fatto mi ha portato a pensare alla situazione museale alessandrina, alle sue possibilità e alle sue prospettive: il tutto a ruota libera. Recentemente sono [illegible] segnalati, nel corso delle celebrazioni per il bicentenario dell'ospedale «Santi Antonio [illegible] Biagio», i fondi reperibili nell'ospedale stesso: vanno da antiche attrezzature farmaceutiche [illegible] strumenti clinici d'ogni epoca, dai quadri agli arredi, ad un complesso bibliotecario e archivistico di imponenti dimensioni. Un patrimonio che probabilmente sarebbe giusto valorizzare facendone un museo a beneficio della città, la [illegible] storia [illegible] strettamente intrecciata con quella dell'ospedale. D'altra parte le potenzialità museali delle strutture ospedaliere [illegible] del loro passato erano state dimostrate [illegible] una pregevole e ampia mostra dal titolo «Il peso delle pareti», realizzata da Paola Lanzavecchia, Giulio Massobrio e altri, utilizzando materiali analoghi a quelli segnalati per l'ospedale e tratti dagli archivi, dai magazzini [illegible] dalle cantine del manicomio «San Giacomo» (dove sono ritornati, a mostra finita per essere dimenticati e forse dispersi).

Ugualmente dimenticato - salvo rarissime e strumentali aperture - pare il museo più vicino e più [illegible] agli alessandrini: quello del cappello, dei modelli e degli stampi per le macchine, quel fondo Borsalino che [illegible] storico economico francese Jacques Bergeron definì «unico al mondo; [illegible] storia stessa della tecnologia industriale tra Otto [illegible] Novecento».

L'itinerario [illegible] i musei esistenti e poss[illegible] può chiudersi con quello obiettivamente meno bello: Marengo, l'unico regolarmente funzionante. [illegible] anni si parla di potenziamento e rilancio, ma le cose non sono troppo cambiate, a cominciare dall'accesso, infelicissimo, in [illegible] degli incroci più trafficati di tutto l'Alessandrino.

Una situazione complessivamente non brillante, dovuta ai soliti problemi: [illegible] di fondi e personale, strutture inadeguate [illegible] o fatiscenti, servizi non adeguati o non in regola con le leggi e forse anche una certa indifferenza [illegible] o insensibilità.

Un museo chiuso può forse portare una piccolissima nota negativa alla qualità della vita. Un patrimonio museale dimenticato (e in qualche caso non curato) tuttavia rischia di scomparire molto in fretta: [illegible] allora il danno, per una città che [illegible] dice [illegible] si crede grigia, è gravissimo [illegible] imperdonabile.

Guido Ratti

Borsalino d'epoca. Quello del cappello è uno dei musei in cerca di rilancio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NEBBIA

NEVE

GHIACCIO

VENTI

SITUAZIONE. Mentre una perturbazione abbandona la nostra penisola lasciando qualche strascico sulle regioni centrali e meridionali con condizioni di variabilità, un'altra perturbazione atlantica si sta organizzando sulla penisola Iberica e sulla Francia. Il suo scorrimento verso la displuviale alpina e bacino del Mediterraneo viene ostacolato dalla circolazione anticiclonica che favorisce ampie schiarite sul Settentrione d'Italia.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Stando [illegible] analisi delle [illegible] del Meteosat, il tempo dovrebbe peggiorare ad iniziare da Piemonte e Liguria con intensificazione [illegible] nuvolosità accompagnata da precipitazioni. Temperature stazionarie. Venti moderati da Sud-Ovest. Banchi di nebbia e foschia sulle pianure.

TEMPERATURE. Stazionarie su valori bassi.

LE TEMPERATURE DI IERI A ALESSANDRIA
Massima: 13; minima: 8; media: 11

UN ANNO [illegible]
Massima 15; minima 10; media 13.

E QUELLE [illegible]

Torino 15	Novara 16
Asti [illegible]	Aosta 11
Cuneo 11	Vercelli 15

Il **Sole** sorge alle 6,58 e tramonta alle 17,26. La **Luna** si leva alle 13,14 e cala alle 22,06.

LETTERE AL [illegible]

Un cavalcavia [illegible] luci

E' tornata la stagione della nebbia, con un conseguente aumento del pericolo di incidenti stradali.

Vorrei segnalare [illegible] questo proposito che [illegible] dei punti pericolosi è [illegible] cavalcavia che [illegible] Spinetta Marengo porta verso Cascinagrossa [illegible] Litta Parodi, all'altezza della Michelin.

In particolare, il pericolo deriva anche dal fatto che [illegible] luci che dovrebbero illuminare il crocevia da due mesi restano spente.

Vorrei sapere perché [illegible] si provvede a ripristinare l'illuminazione: sarebbe un gradito aiuto per quanti debbono percorrere in auto quella strada.

Lettera firmata, Alessandria

Pensilina [illegible] in via Cavour

Via Cavour da tempo è al centro di polemiche: prima i lavori che non finivano mai, adesso i nuovi lampioni che ingombrano il marciapiede.

Non desidero entrare in queste polemiche, ma soffermarmi [illegible] un piccolo problema che potrebbe essere risolto [illegible] grandi difficoltà: è sufficiente un po' di buona volontà.

Mi riferisco alla pensilina della fermata bus che si trova all'imbocco della via, quasi all'altezza di piazza della Libertà. Da tempo i bus [illegible] passano più in via Cavour, ma [illegible] municipalizzata dei trasporti non ha provveduto né ad eliminare la palina che indica la fermata [illegible] la pensilina.

D'accordo che, sotto la pensilina, è stato affisso [illegible] cartello con la scritta «fermata soppressa», [illegible] ho notato che a volte c'è comunque qualche cittadino che [illegible] accorge e che resta in fiduciosa attesa di un autobus che non passerà [illegible].

Inoltre, la pensilina occupa due spazi per la sosta delle auto: e sono due spazi preziosi, visto la penuria di parcheggi in [illegible] città.

Giovanni Callerino
Alessandria

Troppo spazio [illegible] quei suicidi?

La Stampa, come altri giornali, ha pubblicato [illegible] rilievo la notizia del suicidio del giovane rappresentante [illegible] commercio di Pontestura.

Non condivido questa scelta. Per diversi motivi. Uno [illegible] questi è che dando pubblicità a gesti di questo genere si può sollevare [illegible] altre persone uno spirito [illegible] emulazione. Lo dimostra chiaramente la lunga serie di suicidi di giovani registrata in questi mesi. Tutti, come il rappresentante [illegible] Pontestura, hanno scelto [illegible] morire con i gas di scarico dell'auto.

Forse se i giornali non si fossero soffermati troppo, quasi con ossessione, [illegible] quegli episodi, qualcuno di quei giovani sarebbe ancora vivo.

Lettera firmata, Casale

Al parcheggio con il [illegible]

Il parcheggio a pagamento [illegible] piazza della Libertà è comodo per gli automobilisti. Ma quando si deve pagare la sosta si presentano i problemi: bisogna avere la moneta da inserire nell'emettitrice, fare la coda [illegible] poi sperare di non superare il tempo indicato per evitare una multa.

Forse può essere adottata una soluzione molto semplice per ovviare a questi inconvenienti: basterebbe istituire [illegible] forma di abbonamento, mensile [illegible] anche annuale, contraddistinto da un bollino adesivo da applicare al parabrezza dell'auto, un po' come avviene [illegible] Svizzera [illegible] per quanto riguarda [illegible] pedaggio autostradale.

In questo modo l'automobilista si limiterebbe ad occupare un posto sull'area di piazza della Libertà, senza doversi preoccupare d'altro.

Giovanni Parodi, Acqui

[illegible] CIVILE

[illegible]

NATI. Mario Sboma, Elisa Pagella, Micol Porcelli.

MORTI. Amalia Margon, 85 anni; Giuseppe Gariboldi, [illegible] 57, Stefano Beani, di 25; Marco Rovera, di 55; Olga Trevisiol, di 87; Paolina Torrielli, di 75; Giuseppina Borra, di 64; Rosa Barisone, di 84; Marco Proli, di 32; Prima Montagnara, di 81.

CASALE MONFERRATO

MORTI. Maria Zola, 80 anni; Rosa Piacibello, [illegible]; Attilia Lavazza, di 90; Catterina Cavallero, di 86; Giuseppe Riviera, di 70.

[illegible]

MORTI. Sergio Furin, [illegible] anni, Margherita Tortello, [illegible] 88.

[illegible]

NATI. Nives Arecco, Martina Caso.

MORTI. Raffaele Zurzolo, 76 anni; Ines Luisolli, di 79; Maura Spezia, di 75; Domenico Oltria, di 70; Davide Bederiva, 63.

TORTONA

MORTI. Angela Vaccari, 83 anni; Lina Franco, di 88.

VALENZA

NATI. Jennifer Coppo.

IN [illegible]

CASALE

Ripulito il bosco [illegible] Cittadella

Trenta quintali di rifiuti sono stati raccolti a Casale nel bosco della Cittadella dai volontari che hanno aderito all'iniziativa «Puliamo insieme». Vi ha partecipato: ecologisti, esponenti della Federazione lavoratori autonomi, i ragazzi del Servizio handicappati, alcuni consiglieri comunali e gli assessori Vincenzo Saba e Luisa Minazzi.

ALESSANDRIA

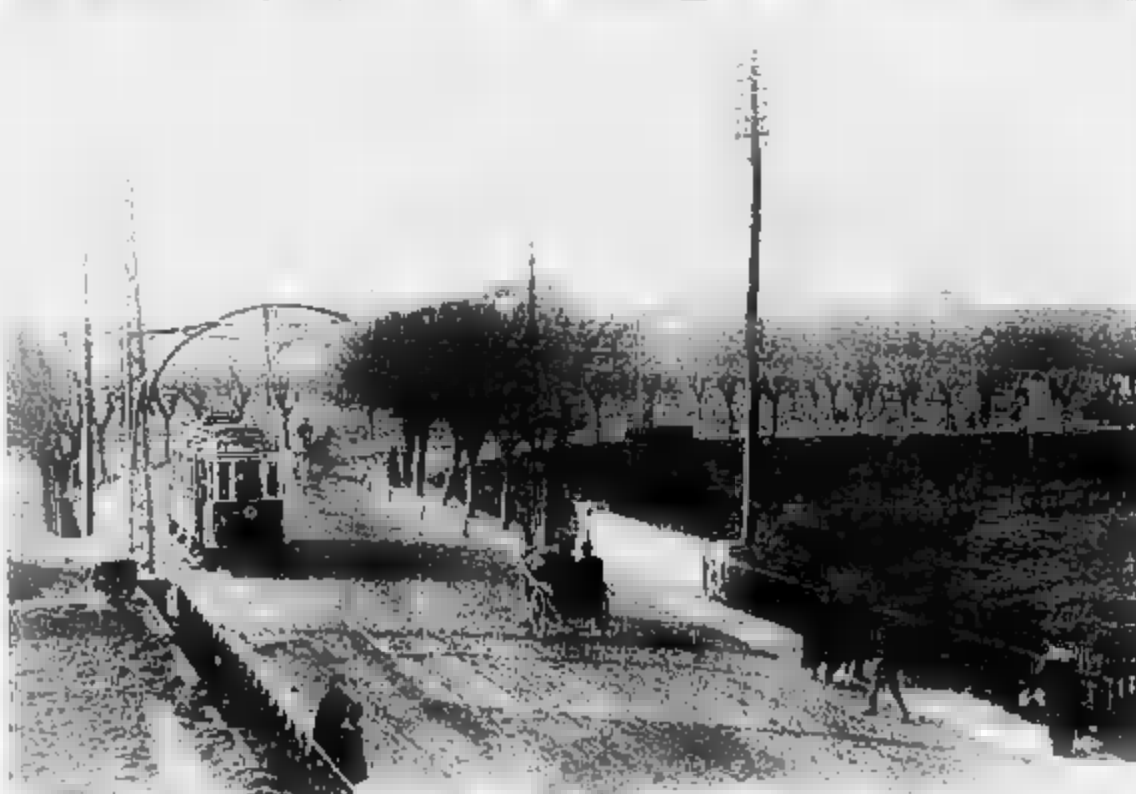
Quattro incontri per l'industria

L'Unione Industriale organizza tra novembre e dicembre un ciclo di incontri dal titolo «Verso il 1993. Quattro pomeriggi per l'Europa». Le giornate di studio riguarderanno [illegible] innovazioni delle piccole imprese per avere successo nel Mercato Unico, l'Abc del diritto comunitario, la rivoluzione fiscale, i finanziamenti della Cee. Informazioni al Casi (tel. 0131/53989).

QUARGNENTO

Nuovo recapito Coldiretti

Nuovo recapito Coldiretti a Quargnento. E' nella Sala Comunale aperto ogni secondo e quarto giovedì del mese, ore 15-17.

LA FOTO DEI RICORDI

Il «tulòn» affronta il cavalcavia del Cristo

All'epoca di questa immagine [illegible] un bel viaggio andare dal centro di Alessandria al quartiere Cristo, sorto al di là della [illegible]nea ferroviaria. Per fortuna c'era [illegible] tram: un po' sferragliante per la verità, tanto che gli alessandrini l'avevano soprannominato «tulòn», ovvero «grossa latta». (ARCHIVIO E. RIVERA)

Dopo le polemiche per i crolli solo ora si comincia a pensare alla ristrutturazione

Il Municipio? E' tutto da rifare

Oltre alla facciata vanno rinnovati impianti elettrici e riscaldamento, pavimenti e tetto. Il problema delle barriere architettoniche. Un costo di miliardi. Ma dice il sindaco: «Le casse comunali sono allo stremo»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La facciata di Palazzo Rosso, il sottocentesco edificio progettato dall'architetto Valizzone e sede ■ Municipio, ■ cadendo a pezzi. Qualche mese fa grossi frammenti si erano staccati dal cornicione su piazza della Libertà, all'altezza del Bar del Teatro, sfiorando alcune persone. Alle 6 del 29 settembre nuova caduta ■ pezzi di intonaco, questa volta sul lato di via San Giacomo della Vittoria. ■ è staccata la decorazione sottostante una finestra. Per fortuna a quell'ora non transitava nessuno.

Due segnali d'allarme. Dopo i due episodi si è provveduto a staccare le parti pericolanti dell'intonaco ■ dei cornicioni. Ma non basta: appare chiaro che Palazzo Rosso necessita di ■ radicale intervento di ristrutturazione. «Però - dice il sindaco - mancano i fondi, le casse comunali faticano a far fronte alle esigenze di bilancio, pensare ad una ristrutturazione di Palazzo Rosso è ora difficile».

Un pericolo. Intervento sotto una finestra dopo il crollo in ■ della Vittoria

Va tenuto conto che un intervento, ■ precisa l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio, richiede un impegno finanziario notevole, dell'ordine di miliardi. «Occorre ■ solo ristrutturare la facciata - dice Massobrio - ma rifare gli impianti di riscaldamento e la rete elettrica, così come i servizi. Vi sono intere zone dell'edificio che vanno riviste. Poi ■ sono i pavimenti, il tetto, i serramenti, si devono eliminare le barriere architettoniche. Occorre anche ricavare spazi nuovi per uffici, ne abbiamo bisogno come del pane ■ non ci sono soldi ■ non c'è neppure un progetto».

Per il progetto l'assessore Massobrio pensa di affidare l'incarico ad uno studio di architettura, perché l'impegno non può ■ assunto dall'Ufficio tecnico comunale. Ma per attribuire un incarico, si dovrà anche reperire il necessario finanziamento.

Sull'urgenza di un intervento concorda l'architetto Gaetano Dieni, vicecapogruppo socialista in Consiglio comunale: «Occorre un minimo di restauro, sull'intero corpo del vecchio edificio, sia nella parte che si affaccia su piazza Libertà sia nell'ala su via San Giacomo della Vittoria. Palazzo Rosso è un po' il simbolo della città, lasciarlo nel degrado attuale offre ■ brutta immagine della città».

«La ristrutturazione - continua Dieni - deve offrire anche la possibilità di trovare spazi ■ vi perché il municipio manca di molti uffici, ad esempio quelli dei gruppi consiliari. Un intervento, insomma, per conservare il complesso e nello stesso tempo per uno sfruttamento più razionale dello spazio. E occorre anche dare una migliore sistemazione alla parte a piano terra, sotto il porticato che si affaccia sulla piazza».

Sul valore architettonico ■ Palazzo Rosso concorda l'architetto Enzo Testa. «Ristrutturarlo per conservarlo è certamente necessario, ■ mancherebbe altro - dice Testa -. Giusta l'idea dell'assessore Massobrio di affidare l'incarico ad uno studio, cercando gente di valore, esperta. Lo cercherei fuori città, per sprovincializzare Alessandria. Personalmente sceglierei l'architetto Gregotti».

Tutti d'accordo, non resta che trovare i finanziamenti. Ma sarà proprio la cosa più difficile.

Franco Marchiaro

DOVE COLLOCARE L'EDICOLA DI VIA ROMA?

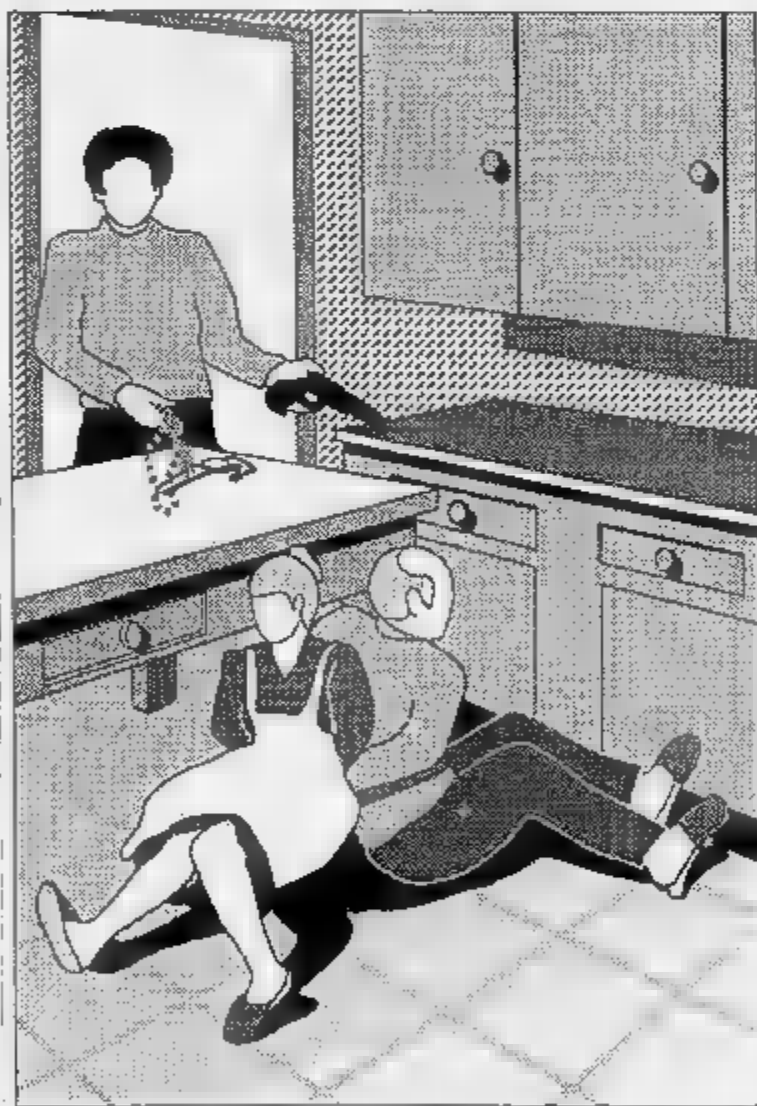
ALESSANDRIA. Il lettore Pino Repetto ha scritto nei giorni scorsi lamentando che l'edicola dei giornali spostata «provvisoriamente» all'inizio di corso Roma, per permettere i lavori di sistemazione di piazzetta della Lega, non è più tornata alla sua antica sede. «Rappresenta così - scrive - un grosso ingombro, tenuto conto che l'imbocco di corso Roma è già parzialmente bloccato dalle catene che delimitano l'isola pedonale».

«La piazzetta è ■ tempo ultimata, sarebbe bene procedere ■ anche alla risistemazione dell'edicola» conclude Pino Repetto. Ma, purtroppo per lui e per chi la pensa allo stesso modo, non c'è nessuna decisione in Comune e quindi il «provvisorio» è destinato a restare tale ancora per molto tempo.

Vecchio chiosco dei giornali in piazzetta della Lega nel 1909 (ARCHIVIO F. RIVERA)

«Quando è stata sistemata la nuova pavimentazione di piazzetta della Lega - dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio - sono stati realizzati i necessari impianti per permettere di ricollocare l'edicola al suo vecchio posto in piazzetta, davanti alla farmacia, oppure all'angolo di via Milano. Così non è stato e a mio parere andrebbe eliminata, sostituendola con un negozio. Ma questa decisione spetta alla giunta».

E in giunta, come ammette il sindaco Mirabelli, non è stata sinora in grado di trovare un accordo sulla collocazione dell'edicola.

«Anch'io penso - dice il giornalaio - che così com'è oggi il chiosco possa rappresentare un ingombro. Ho però l'idea di un'edicola molto stretta, anche se più lunga, da realizzare in uno stile intonato al palazzo della banca al quale è affiancata. In questo modo, sono convinto, non rappresenterebbe più un inconveniente». [f. m.]

Anche gli inquirenti tortonesi erano ■ caccia di Manolo, che avrebbe avuto un complice

A Viguzzolo tracce della banda slava

Quella sera c'era la festa del paese. Secondo i carabinieri i due agirono scegliendo ■ caso una villetta isolata e poco illuminata. L'altro esecutore del «colpo» sarebbe il luogotenente, ancora ricercato in tutto il Nord Italia

VIGUZZOLO. Ha messo ■ segno ■ «colpo» anche ■ paese lo slavo ricercato ■ Italia per nove omicidi ■ catturato l'altro giorno con alcuni componenti la sua banda alla periferia ■ Belgrado dopo un conflitto a fuoco. Di questo i carabinieri sono sicuri: considerano Manolo, il cui vero ■ ■ Ljubisa Vrbanovic, 27 anni, l'autore della rapina del 10 settembre nella villetta di via Primo Maggio, ai danni dei coniugi Antonio Semini, 69 anni, ed Elena Marchesotti, di 59. Quella sera c'era un complice, forse - dicono gli inquirenti - ■ dei nomadi che ancora sono ricercati.

In quell'occasione i banditi si erano mostrati gentili con le vittime: ■ volta ottenuto il bottino, circa 10 milioni in contanti e preziosi, si erano allontanati dopo essersi limitati a legare mani ■ piedi ■ coniugi.

Sono gli stessi inquirenti a confermare la presenza ■ Viguzzolo del pericoloso zingaro, accusato di nove omicidi, da quello con quattro vittime a Pontevico, nel Bresciano, all'uccisione del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, 70 anni. ■ sta inoltre indagando, ■ collaborano anche gli ■ vestigatori tortonesi, sulle eventuale responsabilità ■ Manolo nell'assassinio della coppia cuneese a Crissolo.

A Tortona preferiscono non scendere nei particolari sull'indagine per la rapina di Viguzzolo perché i due zingari che sono sfuggiti alla cattura potrebbero trovarsi ancora ■ Basso Piemonte o nella vicina Lombardia. Sarebbero Zordan Giorgievic, 19 anni, che avrebbe partecipato alla strage di Pontevico, e Ivan Bairic, 21 anni, il «biondino» della sanguinaria banda, considerato dagli inquirenti il braccio destro di Manolo e che, ■ lui, ama muoversi sempre armato. Mentre Manolo agiva ■ ■ Smith & Wesson 357 Magnum, Bairic avrebbe con sé una pistola calibro 22, un'arma da tiro.

Anche se gli inquirenti mantengono uno strettissimo riserbo (le indagini sono ancora in pieno svolgimento, anche per quanto riguarda ■ caso di Viguzzolo), non è escluso che quel ■ settembre ■ Viguzzolo con Manolo nella villetta di via Primo Maggio abbia fatto irruzione proprio Ivan Bairic.

I carabinieri di Tortona molto probabilmente erano già sulle tracce di Ljubisa Vrbanovic da diverse settimane. Le ■ vittime lo avrebbero riconosciuto dalle foto segnaletiche. Informati dall'Interpol e dalla Digos di Milano, i carabinieri sapevano però della pericolosità dell'individuo. Per questo non hanno mai fornito indicazioni molto precise.

Ad esempio, proprio il giorno del suo insediamento come comandante della compagnia ■ rabinieri di Tortona, il tenente Pasquale Bruno aveva annunciato che le indagini sulla rapina stavano procedendo bene e che poteva essere imminente la cattura di uno dei banditi. «E' un tipo pericoloso - aveva detto - evaso dal carcere di S. Vittore e che si è stabilito in Lombardia, dove passa da una rapina all'altra per sfuggire alla giustizia».

Era un annuncio, per ovvie ragioni di sicurezza viste le indagini ■ corso, solo in parte corrispondente alla verità. In realtà Manolo è fuggito da un carcere di massima sicurezza in Jugoslavia: varcato ■ confine, si era stabilito in Lombardia, dove qualche mese più tardi era stato raggiunto dal fratello Miso, 25 anni, e, pare, da altri complici. Poi la banda ha cominciato la ■ sanguinosa scorribanda in Lombardia e nel Basso Piemonte.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la sera del 10 settembre, Manolo e il suo complice sono giunti in via Primo Maggio, a Viguzzolo, quasi per caso. Avendo visto che la maggior parte degli abitanti del paese era in piazza per assistere ad ■ spettacolo pirotecnico, i banditi hanno cercato ■ approfittare della situazione. Notato il cancello aperto della villetta abitata dagli anziani coniugi e il fatto che la casa sia in ■ posizione isolata e poco illuminata, hanno deciso di agire. Da una porta secondaria lasciata aperta (i coniugi Semini attendevano la visita ■ parenti), sono entrati ed hanno sorpreso Antonio Semini ■ Elena Marchesotti intenti a guardare ■ programma televisivo.

In un primo momento i rapinatori si sono presentati come agenti ■ polizia, poi, fatti entrare dalla coppia in cucina, hanno estratto le pistole e chiesto alle vittime di consegnare quanto avevano di valore. I banditi - hanno poi raccontato i rapinati - hanno agito a volto scoperto, con la massima tranquillità e gentilezza.

Semini e la moglie ■ hanno reagito ed hanno consegnato 260 mila lire in contanti e i loro orologi d'oro, per un bottino di dieci milioni. Manolo e il complice hanno poi strappato in due una tovaglia ■ legato i coniugi, consigliando loro di stare tranquilli qualche minuto per consentire di allontanarsi.

Enrico Regalzi

Dinanzi ai giudici un imprenditore di Pietra Marazzi e un torinese

Operaio morì: 2 a giudizio

Cercava di salvarsi dal rogo all'Iper Alpa

ALESSANDRIA. Dorino Polidoro Morabese, 31 anni, di Pietra Marazzi, titolare ■ una ditta che nell'ottobre 1987 appaltò i lavori al supermercato «Iper Alpa» di piazza Basile, e il geometra torinese Filippo Scuderi, 36 anni, responsabile della ditta «■coi» alla quale l'alessandrino aveva subappaltato le opere di coibentazione sul tetto del fabbricato, dovranno rispondere di omicidio e incendio colposi per il rogo sviluppatosi il 7 ottobre di tre anni fa all'«Iper» e la morte di un operaio.

Il gip Daniela Canepa, che ha accolto le richieste del procuratore della Repubblica Marcello Parola il quale aveva svolto tutta l'inchiesta, li ha rinviati a giudizio fissando il processo al 30 gennaio.

All'udienza preliminare i difensori, avvocati Vitali di Torino e Monti di Alessandria, hanno chiesto il proscioglimento dei loro clienti. I colleghi Gogliano e Peneri, entrambi alessandrini, si sono invece costituiti parte civile in rappresentanza dei familiari della vittima, l'operaio torinese Luciano Macri, 23 anni, mentre Dorino Polidoro Morabese e Filippo Scuderi ■ ■ sono presentati dinanzi al giudice.

L'imprenditore edile di Pietra Marazzi ■ il geometra torinese ■ ■ imputati di aver causato la morte di Macri, dipendente della ditta «Icoi», e aver provocato gravi danni all'ipermercato.

Nell'ottobre 1987, Macri e un collega stavano eseguendo lavori di saldatura ■ tetto dell'«Iper Alpa». Le fiamme sprigionatesi all'improvviso dalle bocchette delle bombole a gas diedero inizio al rogo e si diffuse un denso e acre fumo dentro e fuori il grande capannone.

Mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco chiedendo il loro intervento, Luciano Macri, spaventato e convinto di potersi ■ mettere ■ salvo, si gettò nel vuoto da un'altezza di circa sette metri. Il giovane operaio, però, cadendo riportò lo spappolamento del fegato e della milza e una grave emorragia interna. Ricoverato ■ ospedale, morì dopo poche ore.

Era ■ mercoledì pomeriggio e ■ settore alimentare osservava ■ turno di riposo, quindi, fortunatamente, nel market c'era solo ■ ventina ■ persone. I danni alle cose furono comunque ingenti: fumo e fiamme danneggiarono il vasto settore abbigliamento, che poté riprendere l'attività solo dopo molto tempo. Il market alimentare riaprì invece i battenti a distanza di pochi giorni.

Sul drammatico episodio l'autorità giudiziaria aprì l'inchiesta che si è conclusa con l'incriminazione delle due persone. La parola passa ■ al tribunale. [e. c.]

Colpo all'ufficio centrale di Acqui: banditi molto giovani, a uno tremavano le mani

Rapina alle Poste con fuga in scooter

Il bottino ammonterebbe ad una cinquantina di milioni

ACQUI TERME. Rapina a mano armata ieri pomeriggio all'Ufficio centrale delle poste di via Ermenegildo Trucco. Il bottino, secondo quanto dichiarano i dirigenti, ammonterebbe ad una cinquantina di milioni, ma solo alla chiusura delle casse o dopo una verifica degli ispettori giunti dalla sede centrale ■ Alessandria si potrà ■ l'indicazione esatta della somma.

In meno di un mese è la seconda rapina che avviene in città. I banditi erano due, giovanissimi secondo la testimonianza degli impiegati e del direttore dell'Ufficio postale, Tiresio Barisone.

La rapina è stata messa ■ segno verso le 13,30. A quell'ora l'afflusso di clienti è minimo e anche la strada è semideserta: sono chiusi i due distributori di benzina, come pure l'edicola ed il tabaccaio che si trovano quasi di fronte all'ufficio postale.

■ successo tutto improvvisamente. Due giovani, con in testa un casco che li rendeva irriconoscibili, hanno fatto irruzione nell'ufficio. C'erano alcuni clienti e una ventina di impiegati. I rapinatori hanno agito in pochi minuti. Uno dei banditi, appena entrato, ha saltato ■ bancone e si è piazzato dalla parte degli impiegati. «Ha dimostrato una agilità eccezionale», ha raccontato ■ cliente che ■ momento della rapina stava facendo un versamento.

Il secondo rapinatore è invece rimasto al di qua del bancone per tenere a bada il personale e anche i clienti, e per favorire la fuga. Pistola in pugno, il bandito che ha saltato il bancone di servizio che separa il pubblico dagli addetti all'ufficio, ha puntato l'arma contro il direttore e si è fatto aprire la cassaforte, prelevando una trentina di milioni. Prima di uscire il giovane si è pure fatto consegnare il denaro che alcune impiegate avevano nelle ■ degli sportelli. Poi i due sono fuggiti su una Vespa rossa senza targa. Un acquese che stava entrando nell'ufficio postale li ha visti dirigersi in direzione di corso Bagni e di via Salvo D'Acquisto.

«Ad uno dei due banditi tremavano le mani. Abbiamo temuto una esplosione incontrollata di violenza» dice un'impiegato che ai carabinieri ha descritto nei particolari il naso, il colore degli occhi e l'abbigliamento di uno dei rapinatori. Forse il bandito, che descrivono giovanissimo, era al suo primo colpo o sotto l'effetto ■ stupefacenti.

Le indagini per scoprire gli autori del colpo sono ■ immediatamente. I carabinieri e la polizia stradale hanno fatto blocchi stradali, sono stati setacciati alcuni accampamenti di nomadi nella periferia della città. Verso le 14 i carabinieri del nucleo operativo hanno fermato un giovane con una Vespa rossa. Pareva avere le caratteristiche ■ ■ dei due rapinatori, ma dopo ■ attento confronto con gli impiegati è stato lasciato libero.

Le indagini sono orientate verso i piccoli delinquenti locali, ma secondo le descrizioni nessuno dei due sarebbe tra i giovani già schedati. I carabinieri pensano che i due giovani, dopo la fuga dall'ufficio postale, abbiano abbandonato la Vespa in un luogo nascosto e poi si siano allontanati su un'auto.

Verso le 15,30, a Sezzadio, i carabinieri hanno fermato due giovani, ■ anche in questo caso, dopo le verifiche, l'azione si è risolta nel nulla. Le indagini sono rivolte anche alla ricerca di ■ eventuale basista, che potrebbe avere fornito le indicazioni sui movimenti e sulle abitudini nell'ufficio postale.

Carlo Ricci

Ecco i ragazzi che portano il giornale a domicilio mentre la città dorme

Una notte con «Stampa In»

Il loro lavoro comincia molto prima dell'alba e si conclude con una riunione alle 8 di mattino
A motivarli ci sono la disponibilità degli alessandrini e il successo dell'iniziativa

ALESSANDRIA. Sono quasi arrivati al centro della città; nei loro lunghi giri notturni attraverso vie e quartieri e la gente comincia a familiarizzarsi con loro, anche se c'è ancora qualcuno che stupisce e telefona in redazione, chiedendo quanto devo per la copia de «La Stampa» trovata il mattino davanti alla porta.

Ma non vogliono una lira gli «In boys», lo staff di distributori che in questi giorni stanno recapitando a domicilio a tutti gli alessandrini copie omaggio de «La Stampa» (tre, in altrettanti giorni, per ogni abitazione). Lo scopo è far conoscere il nuovo servizio «Stampa in», che permette di ricevere il quotidiano a casa tutti i giorni, entro le 7,30 del mattino, pagandolo poi all'edicolante di fiducia, ogni due settimane e senza alcun sovrapprezzo.

Il lavoro degli «In boys» comincia alle tre di notte e si conclude quando la città comincia a risvegliarsi: non è dei più comodi, ma il disagio, dicono, è ripagato dalla disponibilità della gente e dal successo dell'iniziativa. Le hostess, che proseguono il lavoro notturno dei «boys», visitando ogni famiglia per proporre «Stampa in» possono infatti vantare già oltre 6000 sottoscrizioni su poco più di 7000 indirizzi. E così adesso ai consueti giri promozionali si stanno aggiungendo quelli di recapito del giornale.

Certo ai poveri «In boys» non mancano i «nemici» naturali. Prima tra tutti la pioggia. «Recapitare i giornali e contemporaneamente ripararsi è impossibile - dicono - e allora piuttosto ci si bagna, ma si salvano i giornali». «Siamo come i postini- aggiunge uno dei due coordinatori del gruppo, Mario Maresca - dobbiamo recapitare tutto in orario, ad ogni costo».

Ma qual'è la giornata, o meglio, la notte-tipo di un «In boys»? Tutto comincia alle 3,15 con l'arrivo dei due coordinatori in via Alessandro III 54, dove c'è l'ufficio di «Stampa In». Entro una decina di minuti arrivano anche gli altri e, non appena il camion della distribuzione porta le copie de «La Stampa», si carica il tutto sulle macchine e via per la città, ogni settimana un quartiere diverso.

Di casa in casa, di piano in piano (e temibili sono i condomini con ascensori dotati di chiave: salire cinque o sei piani di scale con i giornali non è sempre gradevole) si arriva al mattino. E gli «In boys» ammettono che c'è un momento di disagio quando la quiete quasi magica della notte è rotta da automobili ed autobus e ricomincia il solito via vai di gente.

Perché il popolo della notte è più discreto e solidale: ci sono i signori che portano a passeggio i cani (un saluto, dicono, a quello che incontriamo sempre in viale Medaglie d'oro), i metronotte, qualche cacciatore che parte per la campagna e naturalmente i baristi. Mario è il primo cliente, (alle 5,02, precisa), di un bar in via Rivolta dove invariabilmente ordina cappuccino e brioche. Finito il giro, di nuovo in ufficio, dove alle 7,30 si fa il punto della situazione, e poi, in teoria a dormire, ma in realtà rimane sempre qualcosa da sbrigare. Mestiere difficile? «E' un lavoro che bisogna amare» rispondono all'unisono. [c. ra.]

Le hostess di «Stampa In». Il loro compito è raccogliere le adesioni all'iniziativa

IN BREVE

Ruba una giacca: denunciato

Matteo Coco, 35 anni, pesarese ma di fatto senza fissa dimora, è stato denunciato dai carabinieri per un furto commesso ieri ad Arquata. E' accusato di aver rubato una giacca del valore di 75 mila lire dal negozio di Maria Repetto, 51 anni, in piazza San Rocco.

ALESSANDRIA
Multa al decoratore per le fatture

Il decoratore Luciano Bisio, anni, di Alessandria, via Schiavina, accusato di evasione fiscale, è stato condannato dal tribunale a 1 milione e 300 mila lire di multa. Nel aveva emesso fatture di operazioni inesistenti o con cifre superiori al reale.

ALESSANDRIA
Evasione fiscale: cartolaie nei guai

Sono state processate dal tribunale di Alessandria per evasione fiscale Giancarla Arnoni, 32 anni, e la madre Romana Giacomazzo, di 52, titolari di un negozio di cartoleria e giocattoli in via Guasco. Avevano omesso di annotare un blocco di fatture di accompagnamento. Arnoni, accusata anche di aver venduto documenti di accompagnamento merci, è stata condannata a 3 mesi di reclusione, la socia a 220 mila lire di ammenda, entrambe con la condizionale.

SCRIVIA
Si impicca nella cantina di casa

Bruno Roggero, anni, di Carbonara Scrivia, ieri si è ucciso impiccandosi nella cantina di casa. Da tempo aveva problemi di salute, probabilmente ha agito in un momento di depressione.

SAN SALVATORE
L'oblazione salva la parrucchiera

Il tribunale di Alessandria ha sentenziato non doversi procedere per intervenuta oblazione nei confronti della parrucchiera Anna Petralia, anni, di S. Salvatore, via Frascarolo, imputata di evasione fiscale: aveva omesso di registrare duemila ricevute.

L'impianto di trasformazione dovrebbe servire altri 23 Comuni

Casale riciclerà i rifiuti

Ma si cerca ancora l'area per la discarica

CASALE. Un impianto di riciclaggio per ridurre l'emergenza rifiuti, mentre continua la ricerca della sede per la nuova discarica. L'iniziativa è del Comune, che ha richiesto al ministero dell'ambiente i finanziamenti relativi.

Per la città e gli altri 23 Comuni che fanno capo al «Consorzio rifiuti» potrebbe essere costruito un impianto per la trasformazione dei rifiuti organici e una struttura per la raccolta, la preselezione e lo stoccaggio degli altri riciclabili.

Spiega Luisa Minazzi, assessore all'Ambiente: «Il decreto del ministero prevede finanziamenti pari alla metà dei costi di realizzazione. E' un'occasione importante. Spero che gli altri Comuni accettino di usare l'impianto promosso da Casale». La spesa prevista è di 600 milioni, nella discarica i rifiuti verrebbero trasformati in «compost».

Spiega l'assessore : «Il compost è un concime di buona qualità che può essere rivenduto. Si potrebbero iniziare ad utilizzare i rifiuti provenienti dai mercati e dai negozi di frutta. Poi si dovrà passare a come differenziare i rifiuti domestici».

Secondo il progetto la discarica per gli organici dovrebbe sorgere accanto alla nuova discarica consortile, quindi non necessariamente a Casale.

Un altro impianto dovrebbe servire fare preselezione e stoccaggio di carta, cartone e pile esaurite. Costerebbe circa un miliardo e duecento milioni. Sorgerebbe in zona industriale accanto ai nuovi magazzini comunali. Spiega l'assessore: «Carta e cartone raccolti potrebbero essere trattati per essere inviati alle cartiere che fabbricano la carta riciclata. Oggi è più difficile recuperare e riutilizzare la plastica. I sacchetti e le bottiglie in commercio sono di plastiche diverse e difficilmente amalgamabili».

I nuovi impianti potrebbero essere utilizzati anche per i cosiddetti rifiuti «assimilabili», prodotti nelle lavorazioni delle aziende. Attualmente le ditte li smaltiscono rivolgendosi ai privati. Una buona parte è proprio costituito da carta e cartone. Ma se fossero costruiti questi nuovi impianti quanti rifiuti si potrebbero riciclare? Dice ancora l'assessore: «Circa il 40% è costituito da materiale organico. Per la carta e il cartone è più difficile fare una stima perché la raccolta viene fatta dal Comune, cooperativa «Il Gabbiano» e Servizio handicappati. Pensiamo però che almeno il 35% sia costituito da questi materiali». [t. f.]

Per ora la centrale a Guastarina è alimentata da «carri bombolai»

E anche Ovada ha il metano

La prima a riceverlo sarà la periferia Nord

OVADA. Finalmente è arrivato il metano. L'erogazione avverrà in modo graduale e la prima a beneficiarne è la periferia nord: via Novi Ligure, piazza Nervi, parte di via Rocca Grimalda e parte di via Sant'Evasio. La fornitura ai primi utenti, che sono in numero limitato, per il momento è assicurata attraverso «carri bombolai» che alimentano la centrale in località Guastarina. L'Arcalgas Progetti srl, l'azienda subentrata alla Industria Gas Butano spa di Vignole Borbera, in qualità di concessionaria per la distribuzione, ha preso la decisione di utilizzare i carri, di fronte al fatto che la condutture principale di competenza della Snam che, dalla località Rio Secco deve portare il metano fino alla Guastarina, non è completata. Manca un tratto sul terreno di una azienda della Pedaggera che si è trovata in stato fallimentare. Così non si è raggiunto un accordo rapido per motivi burocratici. Ma in questi giorni il prefetto ha firmato il decreto per l'occupazione del terreno e i lavori saranno ripresi. Entro la metà di novembre, quindi, anche la condotta Snam, dovrebbe essere completata e alla Guastarina, arriverà quindi tutto il metano necessario.

«Naturalmente - dicono in Comune - non tutti potranno averlo immediatamente. Sarà necessario procedere in modo graduale, dividendo la rete a zone, per procedere alle modifiche degli allacciamenti già utilizzati per il gpl». Per le zone di via Molare e via Grillano, dove è stata completata la nuova rete, qualora vi fossero contrattempi l'Arcalgas Progetti è in condizione di alimentare la rete con il vecchio gas».

Comunque quasi tutto il territorio del Comune è predisposto. La rete manca soltanto per San Lorenzo, per la strada di Lercaro e per l'abitato di Costa d'Ovada. A Costa, con la conduttore del metano, sarà realizzata anche quella dell'acquedotto, in modo da limitare il più possibile spese e disagi.

A questo punto, essendo andati ben oltre le scadenze prefissate, non sono più attuabili i contributi promessi per la conversione a metano degli impianti di almeno due appartamenti. La convenzione è scaduta il 31 ottobre 1989 ma, d'altra parte, oggi il costo del gasolio ci sono altri motivi di incentivazione per scegliere l'utilizzazione del metano, che superano gli interventi promozionali stabiliti dall'accordo Snam Federgasacqua e aziende distributrici. [r. bo.]

La delibera era irregolare: il Coreco boccia le nomine del Consiglio

Municipalizzate da rifare

La ratifica non è avvenuta perché mancavano i curriculum dei candidati
Amag, Atm, Ata e Amiu prive del vertice? In crisi anche l'azienda di Novi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grande incertezza per i vertici delle quattro municipalizzate della città: Ata (teatro), Amag (acqua e gas), Amiu (igiene urbana) e Atm (trasporti). Il Coreco (Comitato regionale di controllo), dopo [illegible] prima richiesta di chiarimenti, ha bocciato la delibera con la quale il Consiglio comunale ha eletto i presidenti e le commissioni amministratrici.

Nessuno, neppure in Comune, sa dire a chi spetta, nell'attesa [illegible] rifare le nomine, l'amministrazione di Amag, Atm, Ata e Amiu. Così come non è possibile dire quale valore hanno gli atti eventualmente adottati dalle commissioni ora bocciate, o quali le conseguenze.

«L'incertezza è notevole, per questo la giunta ha chiesto la consulenza all'avvocato Dal Piaz [illegible] Torino. Da lui vogliamo sapere qual è l'esatta situazione e quale strada dobbiamo percorrere per regolarizzarla», dicono il sindaco Giuseppe Mirabelli ed il vicesindaco Ezio Guerci.

Il Consiglio comunale espres[illegible] delle elezioni di maggio, nella seduta del 24 settembre, dopo tre ore di vivace dibattito e l'uscita dall'aula dei consiglieri di msi-dn, gruppo verde e Lega, aveva nominato le commissioni: 4 presidenti (Maestri, Di Leo, Pagella e Ivaldi) e 30 consiglieri.

Le delibere vennero esaminate dal Coreco e restituite con la richiesta di alcune integrazioni, in particolare i curriculum degli eletti, che devono essere persone di prestigio, [illegible] competenze politico-amministrative e capacità amministrative. Il Consiglio, [illegible] 10 ottobre, aveva nuovamente votato le commissioni, con una sola delibera. E' quella che è stata ora definitivamente bocciata. Il Coreco non entra nel merito delle persone scelte, ma si limita a constatare se è stata osservata la forma. E in questo [illegible] secondo il Comitato di controllo non è stata «data pubblica ragione» sulle qualità dei candidati: nella delibera vengono indicati solo i cognomi.

«A febbraio, per eleggere la commissione amministratrice dell'Amiu, che ora stata sciolta - dice il sindaco - avevamo adot[illegible] una delibera identica a quella ora contestata. Allora andava bene ed ora stata approvata, oggi no: non riusciamo a comprenderne i motivi».

Le nomine [illegible] municipalizzate dovevano essere fatte entro 40 giorni dall'elezione del sindaco. Il termine è ora scaduto. Il Consiglio ha ancora la facoltà di approvare una nuova delibera o le municipalizzate devono [illegible]re commissariate? Il sindaco può, come previsto dalla legge se il provvedimento non viene adottato dal Consiglio comunale, nominare direttamente gli amministratori di Ata, Amag, Amiu e Atm? Nessuno sa dare una risposta a questi interrogativi.

La bocciatura della delibera ha provocato una dura presa di posizione del capogruppo consiliare del msi-dn, Aldo Rovito, secondo il quale «i metodi lottizzatori e spartitori hanno mortificato i criteri di competenza, professionalità e rettitudine ai quali, invece, il Consiglio comunale avrebbe dovuto attenersi».

Prima della decisione del Coreco, invece, il direttivo cittadi[illegible] del pri, pur riconoscendo [illegible]stanzialmente valide le nomine, ha sottolineato la necessità di dare particolare attenzione alla professionalità [illegible] singoli candidati, scegliendoli anche all'interno delle associazioni di categoria e degli ordini professionali. [illegible] Coreco ha anche bocciato la commissione amministratrice della Municipalizzata acqua e gas di Novi Ligure. [f. m.]

Due dei quattro «bocciati». Lodato, a sinistra, neoeletto alla guida dell'Ata, e Di Leo (Amiu) visti [illegible] Ghiglione

[illegible]

ALESSANDRIA
Negozio di elettrodomestici svaligiato

Furto da 20 milioni ad Alessandria, l'altra notte, nel negozio di elettrodomestici di Mauro Ferrotti, 35 anni, in [illegible] Della Vittoria: sono spariti televisori videoregistratori e altra merce

[illegible] FORMIGARO
Migliora il giovane caduto dal ponte

Sono nettamente migliorate le condizioni di Paolo Carrega, 18 anni, lo studente caduto dal ponte della statale 35 bis dei Giovi sui binari della linea ferroviaria. Il giovane si è fratturato il bacino, ma già oggi dovrebbe lasciare l'ospedale. L'incidente non è avvenuto sul nuovo cavalcavia, che è in fase di ultimazione ma già collaudato e dotato di spallette, ma sul vecchio ponte.

MURISENGO
Il Tar respinge il ricorso sul voto

Non cambierà la composizione del Consiglio comunale di Murisengo. Il Tar, Tribunale amministrativo regionale, ha rigettato ieri il ricorso presentato dal primo degli esclusi della li[illegible] di minoranza alle elezioni di maggio, Sergio Festa, riguardante un presunto errore [illegible] conteggio dei voti a San Candido.

ARQUATA [illegible]
Non [illegible] il Fisco, cartolaio assolto

Il tribunale [illegible] Alessandria, presieduto [illegible] Angelo Giglio Cobuzio con Carlo Tramonteno pm, ha assolto perché il fatto [illegible] costituisce reato, Elio Demicheli, [illegible] anni, di Arquata Scrivia, via Libarna 32, titolare [illegible] una cartoleria e accusato di [illegible]asione fiscale. Gli si contestava di aver redatto la dichiarazione dei redditi in modo tale da indicare costi non veri per oltre [illegible] milioni.

Il sindaco e gli abitanti del sobborgo hanno trovato un compromesso: la decisione dovrebbe essere ratificata stamattina dalla giunta

Cascinagrossa, la spuntano le [illegible]: la scuola resta aperta

Fino a giugno, poi via al previsto accorpamento con la materna di Litta Parodi

ALESSANDRIA. Le madri di Cascinagrossa hanno vinto la loro battaglia contro la soppressione della materna del paese. La scuola resterà aperta fino a giugno. Lo hanno promesso gli amministratori [illegible]munali al termine di un'[illegible]blea pubblica svoltasi l'altra [illegible] nel sobborgo. La decisione deve ora essere formalizzata e approvata dalla giunta: l'annuncio ufficiale della conces[illegible]ne della proroga dell'attività della materna è comunque atteso già per le 13 di oggi.

All'assemblea a Cascinagrossa hanno partecipato il sindaco Giuseppe Mirabelli, l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, [illegible] consigliere comunale Pietro Caramello, rappresentanti del Consiglio di quartiere, il Comitato delle [illegible] e tanti abitanti del paese. L'incontro era stato convocato dopo che [illegible] sobborgo si era ribellato alla decisione del Comune di accorpare la materna [illegible] quella della vicina Litta Parodi. Le madri dei bimbi iscritti avevano rifiutato [illegible] trasferimento e da lunedì, quando avrebbe dovuto scattare l'accorpamento, avevano avviato l'autogestione della scuola.

Adesso si è arrivati al compromesso. Il problema sembra però solo rimandato di qualche mese. A giugno, infatti, [illegible] Comune sembra deciso a chiudere definitivamente la materna.

All'incontro di martedì sera, gli abitanti di Cascinagrossa hanno di [illegible] elevato le proprie proteste: «Ci avete tolto tutto, non abbiamo più niente neanche il peso pubblico, poi chiuderà la scuola: dovete fare qualcosa perché il paese non diventi solo [illegible] sobborgo dormitorio».

Ma il Comune invoca giustifi[illegible]ioni di carattere economico: «L'assessorato alla Pubblica istruzione ha ricevuto da tempo un mandato [illegible] giunta - ha detto Bertolino - per una razionalizzazione delle scuole comunali. Sono stati presi in considerazione la frequenza degli alunni e i costi di gestione. E la media di frequenza registrata in questi anni è troppo [illegible] per poter mantenere la materna».

Il Comitato delle mamme, dati alla mano, ha ribattuto che la frequenza nel caso di Cascinagrosa supera le previsioni negative dell'assessorato: «Ci sono 17 bambini iscritti e non sei o sette, inoltre per il prossi[illegible] anno sono previste altre nove iscrizioni».

Ha aggiunto, tra gli applausi, Egidia Morando: «I bambini riescono a socializzare meglio [illegible] sobborghi che in città; inoltre negli ultimi anni il paese [illegible] Cascinagrossa è [illegible]ciut[illegible] perché togliere la scuola, che è un momento importante di aggregazione delle famiglie?».

Al termine della riunione, la soluzione, che ha accontentato un po' tutti.

Il sindaco ha poi concluso: «Abbiamo preso atto [illegible] profondo disagio che Cascinagrossa avrebbe dopo la chiusura della materna e raccogliamo l'appello della popolazione, per un migliore rapporto di fiducia tra giunta e popolazione».

Antonella Mariotti

MORBELLI: L'ACQUA E' POTABILE

ALESSANDRIA. E' tornata potabile l'acqua alla scuola elementare «Angelo Morbelli» di via Pier Luigi Campi: sono così terminati i disagi per i circa 250 alunni, che per qualche giorno avevano dovuto portarsi l'acqua da casa. L'inquinamento era stato accertato [illegible] un'analisi disposta dall'Amag, la municipalizzata alessandrina acqua e gas. Era stata riscontrata la presenza di coliformi.

«Nella zona non erano segnalati altri inconvenienti del genere - dice [illegible] presidente dell'Amag, Domenico Ivaldi -, anche se a servirla è lo [illegible] impianto. Evidentemente c'era una infiltrazione nelle tubature della scuola, e un rubinetto sporco. Ora le analisi confermano che è tornata la normalità».

La manutenzione degli impianti delle scuole elementari, e quindi anche della «Morbelli», come dice il direttore dottor Romani, spetta al Comune, che però interviene non sempre tempestivamente in quanto il personale a disposizione è ridotto e non si possono più assumere precari. Visto l'esigenza di salvaguardare la salute degli alunni i controlli sugli impianti dovrebbero però essere prioritari, e tempestivi. [f. m.]

UNITA' SANITARIA LOCALE n. 72 - TORTONA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 Febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e [illegible] conto consuntivo 1989.

ENTRATE *(in migliaia di lire)* [illegible]

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti [illegible] conto consuntivo ANNO 1989	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Impegni da conto consuntivo ANNO 1989
Risult. differenziale/avanzo	155.221	3.895.750			
Trasferimenti correnti	72.400.263	69.286.128	Spese correnti	78.098.774	75.589.223
Entrate varie	5.566.290	5.870.691	Spese in conto capitale	—	5.460.578
Totale entrate correnti	78.121.774	79.052.569	Rimborso prestiti	22.000	20.329
Trasferimenti in conto capitale	—	2.092.250	Partite di giro	12.540.000	8.335.391
Assunzioni di prestiti	—	—	Totale	90.661.774	89.406.519
Partite di giro	12.540.000	8.336.391	Avanzo	—	74.691
Totale	90.661.774	89.481.210	Totale generale	90.661.774	89.481.210
Disavanzo	—	—			
Totale generale	90.661 774	89.481.210			

IL PRESIDENTE
Ing. Carlo Arzani

A colloquio con Peter Stein: il suo «Tito Andronico» aprirà la stagione alessandrina

«Così ho messo in scena Shakespeare»

E' in città da qualche giorno per riallestire lo spettacolo. Una lunga lezione-chiacchierata con gli allievi della scuola di recitazione dei «Pochi». La rappresentazione in programma lunedì e martedì

ALESSANDRIA. «Questo testo ricco di pagine di forte carica emotiva in cui l'ancora giovane Shakespeare riesce con immagini [illegible] atroce solennità e un linguaggio altamente retorico a disegnare attraverso una storia fantasiosa e lontana il ritratto del decadimento politico del suo tempo, mi ha sempre affascinato. E'una grande esplosione di crudeltà e violenza ma dopo aver letto e riletto il testo mi [illegible] detto che "dovevo" proporlo in teatro».

Peter Stein, tedesco di Berlino, regista osannato dalla critica, in un ottimo italiano anche se con forte accento teutonico, racconta a [illegible] gruppo di allievi della scuola di recitazione «I Pochi» dell'Ata perché ha deciso di curare la regia di «Tito Andronico» la tragedia del grande drammaturgo inglese.

Lo spettacolo [illegible] in scena lunedì e martedì prossimi al «Comunale», ed è il primo appuntamento della stagione. L'ultracinquantenne regista tedesco, alla prima direzione in spettacoli [illegible] prosa fuori dalla Germania, è in città da alcuni giorni con la compagnia del Teatro di Genova diretta da Ivo Chiesa, che al Comunale sta provando da domenica scorsa.

«Tito Andronico» è stato rappresentato con successo nei maggiori teatri italiani durante la passata stagione: [illegible] viene riproposto con alcuni mutamenti - ad esempio il ruolo di Marco Andronico, fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone a Luigi Pistilli - e il nuovo allestimento viene studiato direttamente sul palcoscenico che ne ospita la «prima».

Peter Stein visto da Ghiglione

Peter Stein con una mimica tanto efficace quanto espressiva, racconta come è nata in lui l'idea di «passare [illegible] teatro italiano» dopo una lunga esperienza in patria. Tutto cominciò quando [illegible] invitato a tenere un seminario alla Sapienza di Roma: da quell'incontro con gli studenti è maturato il progetto per questo «Tito Andronico», superbamente interpretato da Eros Pagni con Paolo Graziosi, Maddalena Crippa e un cast che si è guadagnato i consensi del pubblico e della critica.

Peter Stein parla dello spettacolo in particolare e del teatro in generale. Sollecita domande ma gli allievi de «I Pochi», forse intimiditi da un personaggio che ha firmato centinaia di regie, tradotto libri, diretto un teatro e girato il mondo, restano muti.

Interviene Roberto Pierallini, uno degli insegnanti, gli pone alcune domande e Peter Stein riprende il suo monologo facendo una interessante lezione di teatro. Non concepisce una scena con un solo attore, manifesta la sua avversione verso chi burocratizza il teatro, ritorna sull'angosciosa trama di «Tito Andronico», che il critico Masolino D'Amico ha definito «uno spettacolo magnifico, dalla superba regia con ritmi mozzafiato che si [illegible] in una tradizione che tende a consegnare il teatro [illegible] come è, ossia credendoci, senza tentare di giustificarlo o di razionalizzarlo, e [illegible] prenderne le distanze, magari caricandolo di ironia».

Poi Peter Stein si informa sulle realizzazioni della scuola di recitazione alessandrina. Luigi Todarello, che l'anno scorso ha curato, per la compagnia de «I Pochi» la regia di un'altra grande opera di Shakespeare, «La Tempesta», spiega come l'ha diretta e il vulcanico berlinese elargisce consigli con cordiale enfasi.

Ma poi il discorso ritorna sul suo «Tito Andronico» e sull'interpretazione vocale divisa fra intensità di impulsi e controllato distacco fornita da Eros Pagni «particolarmente mirabile nelle difficili scene della pazzia». Peter Stein conclude dicendo di essere contento di lavorare in Italia e augurandosi che il pubblico alessandrino apprezzi il suo lavoro.

[illegible] Camagna

FILM E [illegible]

CASALE. Il Gruppo Cinema Casale ha organizzato [illegible] rassegne dedicate agli studenti divisa in tre cicli per elementari, medie e superiori. Biglietto a 3500 lire, gratuito per accompagnatori. Le proiezioni s'iniziano alle 10.

Per le superiori dal 25 al 27 ottobre al Cine Poli «Music Box» [illegible] regista greco Costa Gavras, che ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino. Il 5-7 dicembre al Moderno «Mery per sempre» di Marco Risi. Il 7-9 febbraio al Poli «L'amico ritrovato». I fratelli Taviani il 14-16 marzo: al Vittoria «Il sole anche di notte». Infine «Enrico V» di Kenneth Branagh dal [illegible] al 20 aprile al Cine Poli.

La rassegna per le medie inferiori s'inizia l'8 novembre. Fino al 10 al Poli «Pummarò», il 13-15 dicembre al Vittoria «Corsa di primavera», il 14-16 febbraio «Nuovo [illegible] Paradiso» al Moderno. Al Poli l'11-13 «Joe contro il vulcano». Per le elementari il 22-24 novembre al Poli «Alla ricerca della Valle Incantata», il 24-26 gennaio al Vittoria «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi», «Ritorno al futuro» al Moderno il 7-9 marzo; infine «La bella addormentata nel bosco». (t. f.)

PROFILO D'ARTISTA

Fantasia a Casale

Undici casalesi sono i fondatori di «Arca», un'associazione che si pone come principale obiettivo quello di promuovere l'arte nelle sue varie forme, non come episodi statici ed estemporanei, [illegible] come momenti di vita quotidiana calati nel tessuto urbano. Spiega il presidente Mario Ferrando: «"Arca" è la sintesi di "Artisti casalesi". Ora preferiamo semplicemente "Arca" perché la stessa parola assume un significato simbolico: la nostra associazione è appunto come un'arca che accoglie vari artisti e promuove occasioni perché possano esprimersi e valorizzarsi».

L'associazione è nata come naturale evoluzione [illegible] «Giovani arte», una manifestazione promossa dall'assessorato ai problemi della gioventù in [illegible] si è dato spazio alle più svariate espressioni figurative: dalla pittura, alla scultura, alla fotografia, all'assemblage, all'allestimento.

«E' stato gettato un seme: [illegible] rebbe stato [illegible] peccato non coltivarlo» commenta Ferrando. Allo stesso progetto, che si apre al confronto [illegible] tutti i gruppi culturali della città, hanno lavorato, oltre al presidente, Maria Grazia Dapuzzo, Laura Giordano, Marina Cicinelli, Mario Pigino, Walter Emanuel, Paolo Novelli, Andrea Giorcelli, Barbara Cavalli, Pierfranco Battezzati, Pietro Perrera.

Prosegue Ferrando: «Nei prossimi giorni registreremo l'associazione, perché acquisti il riconoscimento legale. Arca non ha fini di lucro e neanche etichette politiche». Oltre a promuovere scambi culturali con gruppi analoghi cittadini, i soci hanno in programma dibattiti e conferenze con personaggi [illegible] rilievo nei settori delle arti figurative. «Non occasioni chiuse - ribadiscono gli artisti - ma aperte a tutta la popolazione. Ci preme promuovere un tipo di diffusione dell'arte che non si svolga esclusivamente nello spazio ristretto della galleria. Quindi abbiamo in progetto delle esibizioni come l'addobbo di strade o l'affissione di murales [illegible] quali raccogliere punti di vista e opinioni della gente».

«Arca» si presenta ufficialmente alla città sabato 10 novembre nell'auditorium Santa Chiara, in via Facino Cane. Sarà presente l'assessore alla cultura Davide Sandalo che fa un po' da mecenate all'iniziativa.

Nella prima sala dell'auditorium sarà collocato un vecchio gondolino [illegible] a disposizione dall'associazione Canottieri di Casale, che simboleggia l'arca dell'arte. Nella sala del coro sarà allestita una mostra con opere varie realizzate dai fondatori dell'associazione.

Il calendario delle mostre, che si terranno [illegible] Santa Chiara e nella chiesa sconsacrata della Misericordia in piazza San Domenico, è già completo fino a dicembre. All'auditorium, terminata la presentazione ufficiale, si potrà visitare dal 17 al 23 novembre [illegible] lavoro del vetrinista allestitore Walter Emanuel intitolato «Installazioni concettuali». Seguirà, dal [illegible] novembre al 2 dicembre, una personale di Maria Grazia Dapuzzo su «Pittura assemblage».

Contemporaneamente, all'ex chiesa Misericordia, dall'11 al 17 novembre, [illegible] esposta la collettiva dei pittori Giordano, Cicinelli e Perrera. Dal 18 al 24 novembre Barbara Cavalli cura un'esposizione di assemblage. Dal 25 novembre al 2 dicembre Mario Pigino espone opere di pittura e scultura. Le mostre si potranno visitare da lunedì a giovedì dalle 17 alle 20, venerdì e sabato dalle 17 alle 20 e dalle 21 alle 23, domenica dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20.

L'associazione si propone comunque di crescere: proprio in occasione della presentazione ufficiale e delle successive mostre saranno distribuiti dei pieghevoli con una scheda da compilare per aderire ad «Arca» come socio. (s. m.)

IL LOCALE

LA [illegible]

Piano bar a palazzo

L'antico rione della Pisterna, il cuore della città di Acqui Terme, nel centro [illegible] che [illegible] si sta finalmente cominciando a ristrutturare, salvandolo dal degrado e dall'incuria a cui è stato per troppo tempo abbandonato, nasconde, in via dei Dottori 5, proprio dietro piazza del Duomo, un locale di grande eleganza.

E' La Loggia (tel. 0144 56.877), un piano bar dove si possono anche assaggiare, come spuntini o come cena, gustose e originali specialità, dalle crêpes salate a insoliti dolci, accompagnati da una vasta scelta di bevande alcoliche e [illegible] e da cocktails preparati [illegible] cura.

L'accompagnamento musicale è costituito da successi vecchi e nuovi eseguiti al pianoforte da professionisti della provincia e anche, talvolta, da veri concerti jazz, proposti da un gruppo di appassionati acquesi e che usualmente riscuotono molti consensi.

Ma [illegible] che rende particolarmente affascinante e conferisce un pizzico di elegante «esclusività» a La Loggia, rispetto a tanti altri posti dove si beve e si ascolta musica, è la [illegible] ambientazione in un antico palazzo del quartiere.

Perché indubbiamente la Pisterna è uno dei luoghi più suggestivi della città termale. Certo bisogna immaginare la [illegible] come potrebbe essere tra poco, se i restauri procederanno e saranno completati, con le facciate delle case ripulite e ristrutturate e le antiche viuzze ben [illegible]vimentate, [illegible] anche così l'impatto, per chi ama le atmosfere di una volta, è notevole.

Alla Loggia si arriva, ed è [illegible] una piacevole sorpresa, come se si entrasse in una casa privata, dopo aver percorso un intrico di stradine, attraversando prima un portone e poi un ampio cortile.

All'interno, nella prima, ampia sala, sulla sinistra c'è il bancone del bar, ben fornito e in stile con l'ambientazione signorile e «fané» di tutto l'insieme, sulla destra la zona riservata all'artista di turno, intorno sparsi [illegible] la stanza tavolini e sedie.

Ma è solo l'ingresso: in fondo alla stanza un'alta, decorata porta settecentesca conduce a una saletta più piccola, quasi un salottino, con tanto di mobili d'epoca, e da lì si arriva a quello che è forse l'angolo più caratteristico di tutto il locale, la loggia, appunto, ovvero una lunga veranda coperta, [illegible] tavoli e sedie.

Sia pure con alti e bassi, come capita a tutti i luoghi frequentati dal volubile popolo della notte, che spesso ama cambiare ed emigra seguendo imperscrutabili «correnti», il locale è da anni un «classico» tanto per gli acquesi quanto per chi arriva da Alessandria e dai paesi dell'Astigiano.

E' possibile trascorrervi un'intera serata, ascoltando musica o conversando e provando (con [illegible] certa moderazione, però) i diversi cocktails in lista, ma La Loggia è anche un tradizionale ritrovo per il dopo-cinema o per concludere una serata. E infatti lì si trovano avventori eterogenei, dai giovani nottambuli sempre in cerca di un luogo dove «tirar tardi» ai più autorevoli vip cittadini.

Carla Reschia

ALESSANDRIA

Prime visioni alla Ferrero

Prosegue la rassegna di prime visioni e film d'autore organizzata dal Gruppo Cinema Alessandria alla Sala Ferrero del Teatro Comunale. Stasera, alle 21,30, sarà proposta la pellicola «Un mondo senza pietà», di Eric Rochant. Si entra con la tessera che si acquista all'ingresso e costa 20 mila lire (giovani fino a vent'anni 10 mila). Il biglietto per ogni singola serata costa 4000 lire.

ALESSANDRIA

Tartufi e stufato all'Olmo

Stasera, alle 20, il 16° Autunno gastronomico alessandrino fa tappa al ristorante Dell'Olmo, in via Acqui 110 (tel. 0131 / 341281). Piatti tipici della migliore tradizione gastronomica piemontese, come lo stufato d'asino con polenta e tanti tartufi a sole [illegible] mila lire, vini compresi.

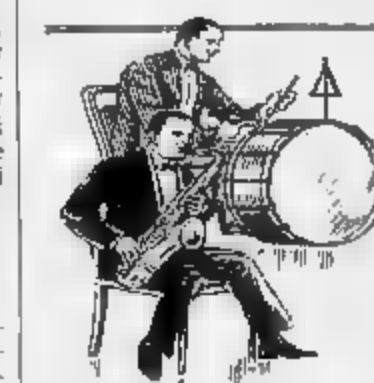
Pizza e funghi in Val Curone

Ed è ancora di scena la buona cucina abbinata ai vini doc della provincia per l'autunno gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona, che propone stasera, alle 20, una cena al ristorante «La Pieve» (tel. 0131 / 780115). Qui verranno proposti carpaccio con i funghi e diverse varietà di pizza con vino dei colli tortonesi a 30 mila lire.

«The King Bees» all'Operetta

Il blues italiano è di scena stasera all'Operetta di viale Gramsci. La rassegna di concerti organizzata da Beppe Greppi, musicista casalese del gruppo «La ciapa rusa», proporrà dalle 21,30 il trio «The king bees». E' una formazione insolita nel panorama del blues nazionale, composta dall'armonicista Sal Bonsoro, dal tastierista Alberto Marsico e dal batterista Gianni Chiaretta. Il loro concerto sarà caratterizzato da uno swing molto coinvolgente che propone un'inedita fusione di jazz e blues. In particolare sarà eseguito il repertorio tratto da «Swing the blues», l'ultimo 33 giri del trio, segnalato dalla critica come miglior disco di blues italiano del [illegible]. Bo[illegible] è il musicista di spicco del gruppo. Armonicista di notevole esperienza [illegible] uno stile estremamente personale, ha fatto parte di numerose formazioni. Ha suonato a fianco del chitarrista americano «Philadelphia» Jerry Ricks ed ha affiancato, negli Stati Uniti, grandi maestri del blues come Pinetop Perkins, Honeboy Edwards, Lurie Bell. Gli altri musicisti sono Gianni Chiaretta, che ha accompagnato numerosi cantanti italiani [illegible] ha collaborato ultimamente con Arthur Miles e la Model - T - Boogie. Alberto Marsico, pianista e tastierista che si ispira alla pulizia di suono e allo swing di grandi maestri statunitensi come Count Basie e Jay McShann. Pochi mesi fa i «The King Bees» hanno vinto il primo premio assoluto all'«Italian blues festival» di Cattolica, la rassegna nazionale più significativa di questo genere musicale.

Non solo moda al Valentia

Stasera, alle 21, al dancing Valentia di via Melgara 10, verrà proposta la sesta edizione di «Non solo moda e spettacolo». La manifestazione è organizzata da alcune ditte valenzane che operano nel settore del commercio e dei servizi, in collaborazione [illegible] l'associazione commercianti di Valenza. I protagonisti della serata sono giovani modelli, professionisti e non, che indosseranno capi d'alta moda, e il trasformista Alberto Nocera.

CASALE

All'Unitrè si parla di diritto

«I grandi sistemi giuridici [illegible]temporanei» è il tema che sarà trattato oggi al Centro Buzzi di corso Valentino nell'ambito delle lezioni di diritto dell'Unitrè. L'incontro avrà inizio alle 18. Relatore sarà Franco [illegible]rino.

La celebre manifestazione fu ideata nel 1950 dal matematico [illegible] compositore di musiche Joseph Robbone, valsesiano

Il concorso Viotti che con Viotti non c'entra

E' entrato a far parte della vita cittadina, come certe feste ricorrenti attese e annunciate. Intitolato al grande violinista Giovanni Battista Viotti (1755-1824), ma non c'è prova del minimo interesse del musicista per Vercelli, ove non diede mai un concerto e dove probabilmente non mise mai piede

CON il sopraggiungere dell'autunno vercellese da quarant'anni [illegible] celebra in città [illegible] di liturgia musicale che, nella mente dei vercellesi non più giovanissimi, è ormai inseparabile dalla stagione e dai suoi segni: il trascolorare dei viali cittadini nell'avvampo ramato degli alberi inevitabilmente si accompagna al risuonare di voci di soprano, di tenore, di baritono o di basso che cantano recitativi, arie e romanze operistiche, [illegible] di pianoforti che, dalla buonora del mattino fino a [illegible] fonda, riversano nelle strade ondate di musica.

Questa meraviglia, che travolge [illegible] la vista e l'udito, non diverrà mai, per i vercellesi, un'abitudine, nemmeno per chi ne sia stato partecipe fin dall'inizio del concorso internazionale di musica intitolato a Giovanni Battista Viotti, nel 1950. Certo in quel primo anno, e negli anni immediatamente successivi, dovette assomigliare ad un prodigio. Per molti versi, infatti lo era. Il suo rinnovarsi [illegible] ha assuefatto nessuno, anche [illegible] è entrato a far parte delle strutture profonde della vita cittadina: come certe feste ricorrenti, benché atteso ed annunciato, l'evento è sempre eccezionale, straordinario ed ogni volta diverso.

Oggi esistono in Italia centinaia (e nel mondo migliaia) di concorsi di musica, alcuni dei quali (pochissimi) in grado di aprire ai vincitori le porte di una carriera internazionale, gli altri (la stragrande maggioranza) ripetitivi, impegnati in inutili concorrenze, persi in deliranti autoesaltazioni e, alla loro radice, motivati da tutt'altre ragioni che quelle di aiutare i giovani musicisti a farsi conoscere ed apprezzare.

Ma nel 1950, di concorsi musicali ce n'erano, nel mondo, assai pochi (in Italia soltanto due), e l'idea di farne nascere uno a Vercelli, senza il minimo presupposto culturale (non parliamo nemmeno di supporti economici) ci appare oggi incredibile. Forse, fu un'ispirazione originata dai molti aspetti irreali della città - un miraggio lagunare sospeso tra le risaie in primavera, un'intermittente, incorporea apparizione sulla pianura in autunno - [illegible] infondere a Joseph Robbone, giovane professore di matematica [illegible] compo[illegible] di musiche influenzato da Ghedini (del quale era allievo privato), il coraggio di gettarsi [illegible] un'impresa temeraria.

Il grande violoncellista sovietico Mstislav Rostropovic (nella foto) ricevette il «Viotti d'oro» sabato 3 dicembre 1988

Mi accade spesso di pensare che forse Robbone non giustappose, con arbitraria genialità, il concorso a Vercelli, ma che proprio dalla città, nei suoi spiriti più vaghi [illegible] fantasmagorici, nelle sue lune più contraddittorie, ricevette l'impulso segreto a inventare quell'ordalia musicale: lui valsesiano, ebbe la più vercellese delle intuizioni, [illegible] chiamò nella capitale europea del riso il più apparentemente alieno ed astratto dei conviti d'arte, un concorso di musica.

Lo volle intitolare al più celebre tra i musicisti nati dalla terra vercellese, senza curarsi troppo di verificare se tra Vercelli e Viotti (il grande violinista nato a Fontanetto Po nel 1755) fosse mai esistita una qualche affinità; probabilmente, Robbone intendeva dare, nei programmi del concorso, grande spazio alla sezione di violino, che invece fu poi programmata saltuariamente.

Intelligente [illegible] colto, Robbone nascondeva la [illegible] affezionata vocazione di cultore dell'opera verdiana [illegible] pucciniana, cioè in fondo la sua natura di musicista sentimentale e conservatore, sotto [illegible] abito di raffinata dissacrazione modernista, [illegible] non ci voleva molto per indurlo a tradirsi: lasciava allora traboccare [illegible] suo sdegno per la rimozione, allora in atto da parte dell'avanguardia musicale, della tonalità, della melodia, della forma e soprattutto del bel canto. Il concorso Viotti assunse [illegible] implicitamente (e provvidenzialmente) il ruolo di [illegible] custode dei valori musicali in quegli anni minacciati dal radicalismo dei compositori d'avanguardia, con i quali Robbone peraltro intratteneva, sul piano personale, rapporti civilissimi (ma intanto aveva smesso di comporre).

Il «suo» concorso si impose subito: vi confluirono [illegible] da ogni parte del mondo, [illegible] i settimanali dell'epoca gli dedicarono ampi e coloriti servizi. Vercelli assistette sbalordita alle prime invasioni stagionali di cantanti, pianisti, violinisti [illegible] danzatrici, poi si entusiasmò e, nel suo campanilismo facilone ed incline all'agiografia, arrivò a ribattezzarsi «la Salisburgo d'Italia», pronunciando così una inappellabile autocondanna a carico della propria competenza musicale (e del proprio senso dell'umorismo); intanto, «il professore» lottava contro la scarsità di mezzi che, divenuta endemica negli anni Sessanta, impedì al concorso di svilupparsi e di tenere il passo dei [illegible] quello di Varsavia o di Mosca.

D'altra parte, il prestigio al quale Robbone l'aveva innalzato nei primissimi anni continuò ad accompagnare il Viotti ed a salvarlo dall'affondare nella ma[illegible] anonima dei concorsi paesani: il Viotti era un concorso storico, e tale sarebbe rimasto. Per questo, non sarà fuori [illegible] luogo [illegible] giorno intitolarlo a Robbone: il [illegible] di Viotti vi appare un po' forzatamente, [illegible] che non esiste prova di un benché minimo [illegible] del violinista nei confronti di Vercelli, ove [illegible] diede mai un concerto e dove probabilmente non mise mai piede, mentre Robbone vi ha speso [illegible] sua esistenza e vi ha profuso il suo estro e le sue energie, lasciando ai vercellesi un'eredità ormai scritta, come la caduta delle foglie, in ogni ritorno dell'autunno.

Angelo Gilardino

[illegible]

[illegible]

Abisso metropolitano

Questa sera, alle 22,15, nella Sala 3 del Massimo, in via Montebello 8, viene presentato il film «Abisso metropolitano» del giovane regista torinese Max Chicco. Prodotto dalla Sesta Circoscrizione affronta il problema della droga. Ci sono così un lui, una lei, gli spacciatori e la violenza metropolitana. Gli attori sono i ragazzi del gruppo «La ribalta». Tel. 011/87.10.48.

MUSICA

La viola di Giuranna

Ritorna questa sera, alle 20,30, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, per il quarto concerto della stagione Rai, il violista Bruno Giuranna. Insieme [illegible] l'orchestra sinfonica della [illegible] di Torino, diretta da Theodor Gushlbauer, eseguirà tra l'altro il «Concerto» di Bartók del '45, le «Danze di Galanta» di Kodaly, il «Concerto per viola e orchestra» e la «Musica funebre massonica» di Mozart.

CONCERTI

Cannes [illegible] Ivrea

Si apre questa sera, alle 21, [illegible] Ivrea, la stagione di concerti promossi dai Servizi Culturali Olivetti. Nella Sala del Centro Congressi «La Serra», [illegible] corso Carlo Botta 30, approda l'Orchestra Sinfonica di Cannes, [illegible]retta [illegible] Philippe Bender, con Emil Klein al violoncello. In programma musiche di Fauré, Cialkovskij, Mendelssohn-Bartholdy. Tel. 0125/521.500.

RASSEGNE

Omaggio all'Argos

La rassegna che il Centre Culturel Français [illegible] Torino dedica all'Argos Film, casa di produzione francese creata da Anatole Dauman, ha in cartellone oggi due film. Nella Sala di via Pomba 23 si vedrà alle 18,30 il cortometraggio «Paris la belle» di Pierre e Jacques Prévert e Marcel Duhamel. Alle 19 uno [illegible] capolavori di Robert Bresson: «Au hasard Balthazar».

IN PIEMONTE

NOVARA

Cabaret [illegible] Altissimo

Proseguono domani sera gli appuntamenti con il cabaret [illegible] discoteca «Il gattopardo». Nella sala del pianobar lo spettacolo [illegible] mezzanotte è proposto da Beppe Altissimo.

GOZZANO

Sound latino-americani

Musica dal vivo dal vivo allo «Zenzero» in piazza San Giuliano. Marco Limoncelli, percussionista, [illegible] Renato Pompillo, chitarrista, propongono musiche latino-americane.

[illegible]

Non solo moda

Stasera, alle 21, al dancing Valentia [illegible] via Melgara 10, «Non solo moda e spettacolo». I protagonisti della manifestazione sono giovani modelli e [illegible] trasformista Alberto Nocera.

[illegible]

Jazz e blues

Appuntamento musicale all'Operetta stasera alle 21,30: suo[illegible] i «The king bees», un trio formato dall'armonicista Sal Bonasoro, dal tastierista Alberto Marsico e dal batterista Gianni Chiaretta. Propongono lp «Swing the blues», una fusione tra jazz e blues.

CUNEO

Cinema, «Maggio musicale»

Domani alle 21,15, nel cinema-teatro «Monviso», sarà consegnato il premio «La grande provincia» al regista Ugo Gregoretti. Seguirà la presentazione e la proiezione in prima nazionale del film «Maggio musicale» che il regista ideò a Cuneo.

CARAGLIO

Si ride con Gaspare e Zuzzurro

Serata nel segno della comicità sabato nella maxidiscoteca «Galaxy Pagoda». Arriva la coppia «Gaspare e Zuzzurro», il «commissario» [illegible] il [illegible] aiutante, che proporranno i migliori «pezzi» del loro repertorio. Biglietto 13 mila lire.

Originale iniziativa ai corsi dell'ateneo popolare di Crescentino, dove si studia la canzonetta italiana

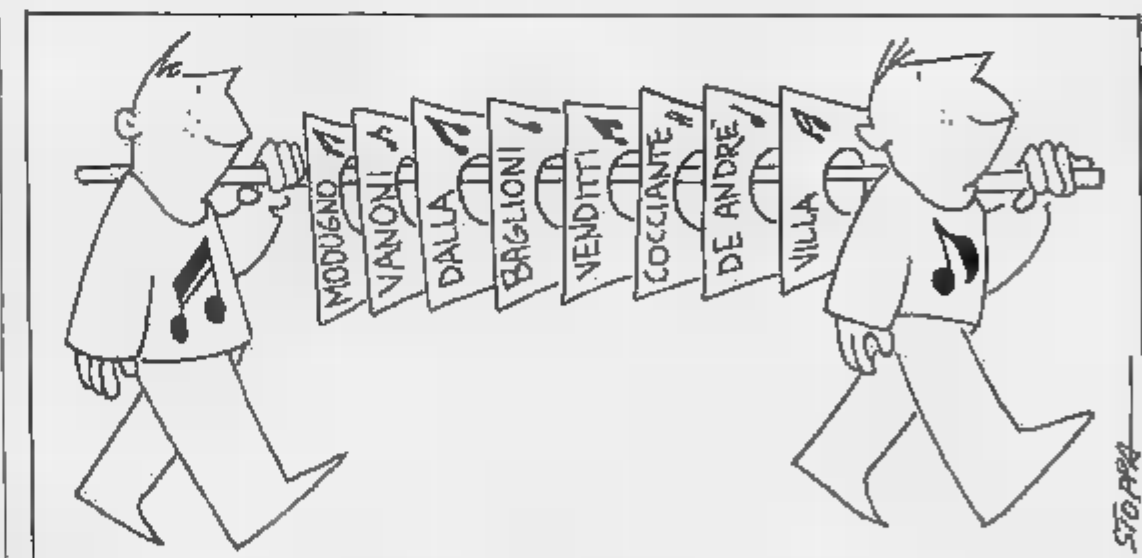
Adesso «Volare» entra all'Università

Lezioni sulle canzoni napoletana e «della piola», sulle romanze dell'Ottocento e sui cantautori più apprezzati dal pubblico. Particolare attenzione per il Festival di Sanremo diretto da Angelini, nativo di Crescentino. Settanta gli alunni iscritti

BENNATO aveva torto o ragione? Comunque non sono solo canzonette: la musica leggera è diventata anche materia di studio. E' l'iniziativa dell'Università Popolare di Crescentino, che accoglierà [illegible] novembre settanta alunni per il [illegible] anno accademico.

L'«ateneo» si trova a villa Tournon, una gradevole palazzina vecchio stile, con tanto di parco davanti. L'edificio è adibito [illegible] biblioteca civica e c[illegible]tro culturale. E forse la colonna sonora di un pianoforte era quel che mancava.

Tra le discipline che potranno essere seguite da novembre a maggio, oltre alla psicologia, alla [illegible] delle religioni, alle nozioni di lingua inglese, ci sarà ora anche la «storia della canzone italiana», insolita materia, ma di [illegible] presa sugli iscritti. L'appuntamento con le lezioni è il giovedì.

Il professor Piero Bosso, primo libero docente [illegible] canzoni italiche in Crescentino, nella lezione numero uno parlerà delle romanze dell'Ottocento. Poi disserterà sulla canzone napoletana: «Santa Lucia», «O sole mio», [illegible] faranno quindi dotte disquisizioni fino [illegible] arrivare a Bixio Cherubini.

Quando si segnerà sul registro di classe l'argomento «Festival sanremese diretto da Cinico Angelini», l'attenzione sarà tutta particolare, visto che il più celebre direttore d'orchestra dell'immediato dopoguerra era nativo di Crescentino.

Si parlerà quindi delle canzoni «della piola», quelle scritte [illegible] Roberto Balocco, anche lui di origine vercellese. Verranno studiate in modo particolare le pietre miliari degli Anni 50 e 60: Claudio Villa con «Binario» [illegible] Nilla Pizzi con «Grazie dei fior». E ancora alcuni cantautori come Gino Paoli e «Sapore di sale», Mina con il «Cielo in [illegible] stanza» ed alcuni strampalati italian-rock di Giorgio Gaber quando cantava [illegible] Enzo Jannacci formando il duo «I corsari».

Affioreranno i dimenticati Joe Sentieri e Piero Focaccia con altre canzoni revival. [illegible] anche Celentano meriterà un capitolo a parte per i suoi [illegible]di. E [illegible] questo punto una parentesi sul rock: dopo «Volare» cominciò ad apparire all'orizzonte un nuovo modo di fare canzoni che [illegible] ogni effetto non si poteva più chiamare «all'italiana» poiché sfruttava canoni Usa. Ma [illegible] un discorso che riguarda i puristi. Anche perché già in passato i compositori nostrani si erano preoccupati sempre [illegible] capinere dell'Arizona, di creole dalla bruna aureola e di altri «frutti» musicali esotici di grande interesse per gli italiani.

E' Milena Mellone, una delle organizzatrici dell'Università, a ricordare come si è arrivati a scegliere il tema delle canzoni: «Alla fine dello scorso anno scolastico abbiamo chiesto agli stessi partecipanti di indicare quali argomenti avrebbero preferito approfondire. La richiesta è stata unanime: [illegible] musica leggera».

Il professor Piero Bosso è un insegnante di educazione artistica, che per hobby si diletta a suonare il pianoforte in orchestrine locali nelle sale da ballo. Ed ecco quindi che il «prof.» si è fatto un discreto bagaglio di esperienze dal liscio al rock and roll. Commenta il docente: «Faremo portare un pianoforte [illegible] villa Tournon e con questo accennerò [illegible] esempi di melodie. Ma sarà indispensabile anche qualche erudimento teorico di solfeggio, senza contare che [illegible] soffermeremo a spiegare [illegible] sia [illegible] strofa o un ritornello».

Non mancherà nel programma la ballata popolare e la canzone folk, quella che si cantava in risaia [illegible] quella che viene definita «di pubblico dominio», perché non se ne conosce l'autore, ma non per questo è meno importante.

Il programma arriverà fino a comprendere i testi di Domenico Modugno e i primi cantautori. Qualcuno dei neo iscritti già chiede: «Ma si canta?». Risponde Milena Mellone: «Certo, [illegible] sarò io la prima ad intonare "24 mila baci" di Celentano».

[g. b.]

Recital del soprano Simona Zambruno al teatro di Tortona: sola sul palco in una serie di romanze

Nostalgica Manon, dalle «trine morbide»

Arie di Puccini, quindi «Trovatore» e «Aida» di Verdi

Giuseppe Verdi [illegible] da Levine

SIMONA Zambruno discende «per li rami»: è nipote di Primo Zambruno, tenore di buona fama degli Anni Cinquanta, e soprattutto è di casa.

Domani sera alle 21, con Roberto Negri al pianoforte, il giovane soprano aprirà [illegible] il suo recital la stagione di concerti degli Amici della Musica nel Teatro Civico di Tortona, restaurato e pronto a ritrovare gli antichi fasti.

Simona ha debuttato soltanto nel 1987, ma ha già messo insieme un bel po' di esperienze che ne hanno fatto rapidamente salire le quotazioni. Ha interpretato «La Bohème» [illegible] la regia [illegible] Franco Valeri, «La Traviata» a Babilonia in Iraq, «Madama Butterfly» (un personaggio a lei particolarmente congeniale) a Vercelli, Benevento e anche al Festival pucciniano di Torre del Lago. Ora si appresta a indossare i panni di Cio-Cio-San in alcuni teatri francesi.

Per la serata tortonese ha preparato una serie di romanze impegnative, anche perché non si alternerà, come spesso accade [illegible] nei concerti vocali, con un altro cantante, ma sarà sola soletta a donare la sua voce.

Romperà il ghiaccio «Son pochi fior» da «Amico Fritz» di Mascagni, l'aria della contadinella Suzel che richiede molto sentimento senza creare problemi troppo ardui dal punto [illegible] vista vocale. Ma subito dopo ecco «Tacea la notte placida» da «Il Trovatore» di Verdi. E qui le cose si complicano, perché alla morbida cantabilità della cavatina seguono le acrobazie della cabaletta: Leonora sogna [illegible] occhi aperti e Verdi, più che mai ispirato, sporge difficoltà a piene mani.

Arriva poi il prediletto Pucci[illegible]. E' la nostalgia di Manon Lescaut espressa [illegible] «In quelle trine morbide»: un'aria che mette in mostra soprattutto la capacità di fraseggio. Seguirà [illegible] delle pagine liriche più belle [illegible] assoluto, «Selva opaca» da «Guglielmo Tell». In quest'opera Rossini proietta [illegible] stesso in pieno romanticismo: nell'aria [illegible] Matilde [illegible] e stato d'animo si fondono mirabilmente.

Dopo un'aria mozartiana da decidere all'ultimo momento, [illegible] che Simona Zambruno lascia come sorpresa, si ritorna alla nostalgia un po' esotica di [illegible] cieli azzurri», con cui Aida vagheggia il ritorno in patria.

La seconda parte della serata, come la prima, si apre all'insegna [illegible] verismo, grazie alla malinconica romanza «Io [illegible] l'umile ancella» da «Adriana Lecouvreur» di Cil[illegible]. E poi via libera [illegible] Puccini, con la patetica «Senza mamma» da «Suor Angelica», la toccante «Vissi d'arte» da «Tosca» e il tragico finale «Tu, piccolo iddio» della prediletta «Butterfly».

[l. o.]

Viaggio attraverso storie e antiche leggende di «Re Tartufo»

La trifola segna i sentieri delle fate

Nel mondo vegetale è un mistero interpretato poeticamente e popolarmente come «cite pugnà 'd bej seugn» (piccole manciate di bei sogni). Ha potere afrodisiaco perché «a l'é fàita për scaudé» (è fatta per riscaldare)

RE Tartufo ha, adesso, i suoi palazzi reali. Le «Città del tartufo» infatti, riunite in Associazione, lo hanno intronizzato, ufficialmente domenica 21 ottobre, ad Alba.

Ad Alba dove Tartufo è femmina: *«Regin-a Trifola!»*

E', forse, tra gli es più misteriosi del regno vegetale ed il suo profumo ha il sapore di un messaggio fiorito nel segreto delle zolle. Mistero pluriforme definito, un tempo, scientificamente come *«un amas de vésicules, qui renferment chacune trois o quatre semences»* (Nouveau Dictionnaire Français-Italien, par l'Abbé François D'Alberti de Villeneuve, 1834), ed interpretato poeticamente e popolarmente come *«cite pugnà 'd bej seugn»* (piccole manciate di bei sogni). Un'estimazione màgica, dunque, che ha sollecitato favole e leggende *«Le trifole a marco ij sentè dle faje e dij servan»* (I tartufi segnano i sentieri delle fate e degli gnomi). Essi, si dice, vagano di per le campagne ed i boschi viottoli e sentieri *«guidà dal përfum ëd le trifole»* (guidati dal profu dei tartufi).

E, se è vero quanto afferma «Dizionario Enciclopedico Italiano» che *«il più pregiato»* (tra i tartufi neri e bianchi) *è il* biancone o Tartufo d'Alba (*Tuber Magnatum*) si può asserire che il Piemonte (Alba, Asti, Canelli, Monferrato) è la terra preferita dalle *«Faje Trifolin-e»* (Fate Tartufine), quelle che, a loro volta, guidano i *«Trifolé»* *«Trifolàu»* ed i loro preziosi compagni *«Can da trifole»* tra le brume autunnali ed invernali, entro i silenzi della campagna e nelle notti di luna.

Le *«trifole»* nascono e si sviluppano vicino *«a le rój, ai tij, a j'arbre e ai sàles»* (querce, tigli, pioppi salici) in mille forme bitorzolute, come i sospiri degli innamorati. Crescono in mille forme buffe come patate fallite.

Dicono che sia *«al baticheur ëd le piante che stan për andurmisse»* (il batticuore delle piante che stanno per addormentarsi) a renderle così irregolari o, addirittura, *«lë stravent, ël tron e le lòsne»* di fine estate.

Lo stesso nome di «Tartufo» ha in sé un che di buffo e di bitorzoluto, avendo l'italiano stropicciato malamente il latino *«Terrae tufer»* o *«Terrae tuber»* (grumo e bitòrzolo della terra). Il termine piemontese *«Trifola»* è più grazioso, derivando dal vezzeggiativo latino: *«Terrae infernla»* (bitorzoletta della terra), di dolce sapore arcàdico, come un magico soffio di folletti.

«Trifolin-a» è, d'altronde, il nome della *«falinetta»*, protagonista di una antica fiaba piemontese che raccontava di una *«patatin-a»* o *«trifolin-a»* che nelle notti di luna, attraverso *«le galarie dël tarpon»* (gallerie della talpa) riuscì a guidare il *«bubeto orfanel»* (l'agnellino orfano), rapito dal *«lur rava»* (lince), fino alla casetta di *«magna fëja»* (zia pecora) ed al *«pascagi dël bergerin»* (pecorile del pastorello).

Va detto, infatti, che in molte parti del Piemonte, dove il profumato tubero è assente, con il nome *«trifola»* si intende indicare la *«patata»*, tubero borghese dai molli lombi farinosi.

Ma è alla signora *«Trifola»* dai nobili lombi carnosi e profumati che *«Aristotele ed altri autori antichi, come Pitagora, attribuirono facoltà afrodisiache. Plutarco era convinto che si formasse in seguito a turbolenze atmosferiche, col favore di tuoni e fulmini, che derivasse da strane radici vaganti staccatesi dalle piante madri, o grumi prodotti da fermentazioni della terra»* (Dimensioni - Provincia di Alessandria - Autunnali del tartufo a Murisengo - 1980).

Facoltà afrodisiache particolari nelle quali anche *«ij nòstri grand»* (i nostri nonni) credevano. In effetti, è proprio grazie alle *«trifole madurà durant n'orissi tra lòsne e tron»* (tartufi maturati durante un uragano tra lampi e tuoni) che il principe triste, figlio del *«Re Magon»* e di *«Regin-a Malinconia»* (della favole piemontese), *a l'ha pasia sò cheur e a l'ha artrovà 'l sorìs»* (ha tranquillizzato il suo cuore ed ha ritrovato il sorriso).

Sono strane coincidenze che lasciano indovinare le lontane radici della sapienza comune. Ecco perché la Cultura Popolare non può e non deve essere sinonimo di Cultura marginale: essa è e rimane ricca, anche se ignorata e misconosciuta.

Ed è il Poeta, interprete dell'ànimo popolare, che ci conferma che la *«Trifola a l'é fàita për scaudé»* (è fatta per riscaldare), proprio nel senso aristotélico e pitagòrico di «afrodisiaco». Il Poeta è, qui, Oreste Gallina di Mango d'Alba che canta *«La trifola... che 'd tute le invension l'é la pì bela!»* (il tartufo... che è la più bella di tutte le invenzioni...).

«E 'l dròlo a l'é ch'as fasa mangé crùa,mentre Chila a l'é fàita për scaudé...». (La còsa strana è che si faccia mangiare cruda, mentre Lei è fatta per riscaldare)... quasi un «tratto d'unione» il calore della terra ed il sangue dell'uomo.

La *«Trifola»*, infatti, *«giace normalmente a 30/50 centimetri di profondità, ma può anche trovarsi più superficialmente o in maggiore profondità»* (Dimensione, op. cit.). Questo suo hàbitat fa sì che *«una delle condizioni fondamentali per la raccolta dei tartufi sia costituita dal cane, collaboratore, protagonista prezioso nella ricerca...»*.

«Diplomati autodidatti» - dice Gigi Marsico nel suo «Sapori di Langa» (Ed. U.S. Ferrero) - *«i cani dei "trifolàu", dopo l'Assunta cominciano a diventare nervosi. Appena possono scappano sotto le àlbere (arbre) e i salici che hanno fruttato pagnotte, vanno a fiutare la terra dei roveri, dove fino a gennaio hanno sempre marcato la trifola»*.

E' un tozzo di pane, infatti, o poco più il salario che il cane riceve a compenso del suo lavoro. *«Le trifole a son nen sempre lì a la portà dël prim anast!»* (I tartufi son sempre lì alla portata del primo fiuto). Non tutto così semplice! *«Né as chenja a sigilinà!»* (Né si raccolgono a secchi). Le annate non sono sempre come quella del 1910 *«quand che as gavavo come le patate, tute bele mure!»* (quando si raccoglievano come le patate, tutte belle e mature).

Oggi il *«trifolé»* o *«trifolàu»* sale più *«a la serca»* (alla ricerca) di notte con il lume ed il cane. Oggi la legge vieta al *«trifolàu»* di accompagnarsi con la luna e di condividere profumo delle *«trifole»* con le *«faje»* (fate) tra i misteri della notte. E' una liturgia romantica e millenaria che viene interrotta.

Con le *«trifole»* (*sospir ëd le piante andurmie* = sospiri delle piante addormentate) e le piante la luna, anche mondo dei *«trifolàu»* ne soffrirà. I *«trifolàu»*, infatti, difficilmente si espongono alla curiosità della gente e soffrono la pubblicità. Il mondo dei *«trifolàu»* soffre la troppa luce perché *«è regolato da rituali particolari, dove prevale la circospezione e la riservatezza»*. (Dimensione - Op. Cit.).

Anche il silenzio è virtù di questo mondo: *«...sota la lun-a dua 'l cel l'é dë vlùt dë vlù son l'erba e le piòte dël can,/ sò përfum riva a le stèile lassù/come n'umagi al paradis lontan./ Andrinta la neuit sò përfum as sent/ com carëssa tìmida dël vent.* (...sotto la luna dove il cielo di velluto, di velluto sono l'erba e le zampe del cane, il suo profumo giunge alle stelle lassù, come omaggio al paradiso lontano. Dentro la notte il suo profumo si sente come una carezza timida del vento).

«Dopo l'ultima luna di ottobre» va *«per freddo e per pioggia»*; e quell'andare riesce dare alla *«trifola»* anche il nobile sapore *«mericant»* (dolce-amaro) della fatica... ennésima virtù.

Leggo: *«...Negli ultimi anni è emerso con particolare importanza il problema della diminuzione della produzione di tartufi»* (Dimensione - Op. Cit.). E' forse il suo mistero che ed po' la sua poesia. Ma la vita continua! E già stan predisponendo impianti di *«nuove tartufaie»* che porteranno *«con la micorrizzazione il tartufo anche dove oggi non è presente...»* (Op. Cit.). E forse, le *«Trifole»* cambieranno... tono!

Ma sarà domani! Oggi *«mariòta»* (donzelletta) può ancora cantare, come la nonna: *«...Veuj Carlin ch'l'é bel e brav/ ch'a l'é 'l mej dij trifolàn/ ch'a-i son an Langa! Oh, oh, oh!...»*. (Io voglio Carlino che è bello ed è bravo ed è il migliore dei Trifolàu fra quanti sono in Langa. Oh, oh, oh!).

Brero

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ROCCAVIONE

Coltivare castagne

Domani alle 21, nel salone municipale, si terrà incontro studio sul tema «Prospettive future per la castanicoltura nella zona Roccavione». Interverranno Raffaele Bassi, Bartolomeo Ghibaudo, Giovanni Mellano, Giorgio Amprimo e Cristina Peano.

Mostra al Castello

Sabato alle 17, nel castello comunale di Barolo, il sindaco Maddalena Audetto presenterà il libro «Castello comunale di Barolo. 1970-1990. Storia di un recupero». Seguirà, sul «recupero», una tavola rotonda presieduta da Carla Spagnuolo. Alle 19,30 spettacolo jazz. Sempre sabato alle 18,30 sarà inaugurata nel castello la seconda rassegna dell'incisione.

LIMONE

Incontro conviviale

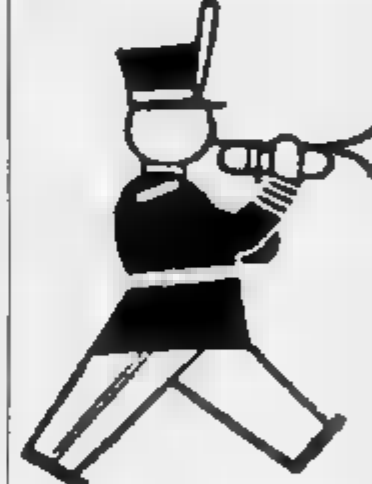
Domani, nell'hotel «Marguareis», via Genova 30, telefono 0171/926611, appuntamento con la rassegna gastronomica della Valle Vermenagna. La cena costa quaranta mila lire (vini esclusi). E' gradita la prenotazione.

ALESSANDRIA

Serata gastronomica

Stasera, alle 20, il 18° Autunno gastronomico alessandrino fa tappa al ristorante Dell'Olmo, in via Acqui 110 (telefono 0131/341281). In menù piatti tipici della tradizione piemontese e tartufi. Prezzo, vini compreso, 45 mila lire.

Collettiva d'arte

Resterà aperta fino al 4 novembre (orario: giovedì 10-12, sabato e domenica 10-12, 17-19) mostra «Tre differenti modi di fare arte», che raccoglie opere Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e dell'artista monferrino Pit Piccinelli. L'esposizione, curata da Antonio Barbato e Bona Tolotti, inaugura la prima edizione «Moncalvo Arte».

Prove di caccia

Si svolgeranno nella di ripopolamento cattura «Valle Arbogna» (Novara) le prove autunnali di caccia pratica, che dureranno da venerdì a domenica. Il primo giorno la prova è riservata ai soli esemplari femminili, sabato ai continentali e domenica agli inglesi.

Docenti convegno

«Grammatica del parlare e dell'ascoltare scuola» è il tema che sarà discusso al Palazzo Congressi circa 600 docenti.

FABBRICA CURONE

Stasera funghi e pizza

L'autunno gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona, propone stasera, alle 20, una cena al ristorante «La Pieve» (tel.0131/780115). Carpaccio di funghi, pizza vino dei colli tortonesi a 30 mila lire.

OLEVANO

Festa patronale

Festa patronale nel Comune della Lomellina domenica prossima: programma una sfilata

di macchine e moto d'epoca, la mostra volatili e il concorso «Torte in piazza». Previsti stand gastronomici con le specialità locali.

CASTELNUOVO BOSCO

Di scena il tartufo

Stasera la «Rassegna della cu al tartufo di Moncalvo del territorio monferrino» fa tappa al ristorante «Il nuovo Monferrato» a Castelnuovo Don Bosco (prenotazioni allo 011/987.62.84): domani il menù a base di tartufi compreso nella rassegna, sarà offerto dal ristorante «Tre Re» di Moncalvo (tel. 011/91.125). La quota di partecipazione è di mila lire.

CUNEO

«Ungaretti europeo»

Domani, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», Carlo Ossola, dell'Università di Torino, parlerà su «Ungaretti europeo». E' il terzo cinque incontri sulla letteratura europea del Novecento, organizzati da liceo, Comune e Provveditorato.

VERBANIA

Foto dal Tibet

Fino al novembre è aperta alla sala «Resistenza» di via Albertazzi 6 a Pallanza la mostra fotografica «Tibet, cuore dell'Asia», patrocinata dal Comune dal documentazione «Chico Mendes».

PIEVE

Festa di Sant'Orsa

I festeggiamenti di Orsa ini stasera alle 20,30 con il falò e la distribuzione della cioccolata. Sabato spettacoli di animazione domenica fiera del dolce.

Nel corso dei secoli, i proverbi piemontesi non sono stati certamente benevoli nei confronti delle donne

«La fomna, per cita ch'a sia, a vincc 'l Diao an furberia»

Per gli uomini sono furbe, volubili e parlano troppo, ma hanno imparato a difendersi

NON si può certamente affermare che, nel corso dei secoli, gli inventori dei proverbi piemontesi dedicati alle donne siano stati benevoli! *Vintenenv crave e na fomna a fan tranta bestie* (Ventinove pre e donna fanno trenta bestie) non nemmeno una più velenosi.

Con una conoscenza dell'uni femminino che deriva da secoli di esperienza, gli uomini hanno passato al pettine fitto corpo e anima delle loro compagne. L'intento, ne siamo sicuri, è stato quello di «vendicare» i torti e le angherie che, da sempre, gli uomini affermano di patire causa delle donne, anche perché *La fomna, per cita ch'a sia, vincc 'l Diao an furberia* (La donna, per giovane che sia, in furbizia batte il Diavolo).

La loro delicatezza, ad esempio, è solo apparenza: *Le fomne a son malavie tërdes mèis a l'an* (Le donne sono malate tredici mesi l'anno), oppure: *La vita 'dle fomne a l'è na longa malatia* (La delle donne è una lunga malattia). Si giustifica così chi afferma: *Per le fomne ch'aj pija le convulsion, 'n bon rimedi a l'è 'l baston* (Per le donne che soffrono di convulsioni, un buon rimedio è il bastone). Il concetto non è nuovo: *A caval spron, la fomna baston* (Per cavallo sperone, per la donna il bastone).

accusano poi le donne di essere volubili in amore: *'L cheur 'dle fomne a l'è 'n mlon: e dan na fetta pr'un, e l'ultim ai resta le grumele* (Il delle donne un melone: ne danno una fetta per ciascuno, all'ultimo rimangono solo i semi).

E la lingua? Le donne parlano, parlano: *Due fomne e n'òca a fan 'n mercò* (Due donne un'o fanno un mercato). *Ij'arme dle fomne son la lenga, ij onge e le lerme* (Le armi delle donne sono la lingua, le unghie e le lacrime). Ad punto, viene allora da sentenziare che *Le fomne e i cit a devo parlè quand le galin-e a pisso* (Le donne e i bambini devono parlare quando le galline fanno pipì, cioè mai).

Sembra che animo femminile segreti mal si concilino: *Le fomne a son segrete parei del* (Le donne sono segrete come il tuono), anche *'L segret 'd le fomne savoma mach mi, voi e tut 'l Comun* (Il segreto delle donne sappiamo solo io, e tutto il Comune), dato che *Le fomne taso mach lòn ch'a nen* (Le donne tacciono solo quello che non sanno).

Eppure, per farsi sposare sono disposte a tutto. Bisogna perciò diffidare: *A 'l scur, la toma smja bur* (Al buio, persino la toma sembra burro), e dunque *fomne ni tella vanta vardè al ciair 'd la candela* (A lume di candela non bisogna valutare né le donne, né la tela), ma anche *La fomna a l'è mè la castagna: fora l'é bela, 'ndrinta l'à magagna* (La donna è come la stagna: fuori è bella, dentro ha la magagna).

Altrimenti, le sorprese arrivano tutte dopo: *Quand son fidansà a l'an set e na lenga: quand a marià a l'an set lenghe e man* (Quando sono fidanzate, hanno sette mani una lingua: da sposate, hanno sette lingue una mano).

E allora *Pòvre cole cà 'ndoa la galin-a canta e 'l gal a tas* (Povere quelle case, dove canta la gallina e il gallo zitto). Questo assaggio di proverbi antifemministi non deve però far pensare che le donne piemontesi incassino senza replicare. Come vedremo in delle prossime settimane, anche loro hanno parecchie frecce al loro arco. Un esempio? *L'òm, l'aso e 'l pito a s'esmio* (L'uomo, l'asino il tacchino si assomigliano).

Enrico Bassignana

Baveni fiducioso nella squadra snobba il calciomercato d'autunno

Il Casale? Va bene così

Oggi i nerostellati impegnati a Solbiate Arno nell'andata dei «sedicesimi» di Coppa
Si sarebbe preferito giocare sabato. In campo gli uomini che hanno fatto panchina

CASALE. Soltanto ■ Casale rappresenta ■ Piemonte ■ sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C: oggi alle 14,30, sul campo di Solbiate Arno (Varese) cercherà d'ipotecare, nel match ■ andata, la qualificazione agli ottavi.

L'allenatore dei nerostellati, Bruno Baveni, però, ha un diavolo per capello: «Questo incontro non ■ serve. Per noi era importante giocare sabato. Il campionato prevede ■ sosta domenica e la sfida contro la Solbiatese doveva consentirci di mantenere il rit■ partita. Invece non ■ ne ■ nulla. Una gara a metà settimana non ser■ a nessuno. Per questa trasferta ■ mi resta che utilizzare i calciatori che sinora hanno fatto panchina».

Nelle eliminatorie di Coppa i nerostellati avevano messo in fila Novara, Cuneo, Pavia, Alessandria, Oltrepò e Derthona, confermandosi «terza forza» del calcio regionale, alle spalle di Juventus ■ Torino.

La Coppa proseguirà con gli incontri di ritorno, in programma mercoledì 21 novembre. Le sfide per gli ottavi di finale si disputeranno ■ 20 dicembre e il 24 gennaio, con il Casale o la Solbiatese in match contro la vincitrice della sfida tra Lecco e Como. Seguiranno i quarti di finale, in programma ■ 27 febbraio e 13 marzo, quindi le semifinali il 3 e il ■ aprile, men■ le date per la finalissi■ ■ sono ancora state decise.

Ma la Coppa, ■ fondo in fondo, non interessa molto: «E' una competizione ufficiale e cercheremo di onorarla - dice il direttore generale della società nerostellata, Donato Arcas -, tutti i nostri sforzi, però, sono concentrati sul campionato».

Frattanto l'interesse dei tifosi è catturato dalle possibili ■vità del calciomercato, al via da ieri al centro congressi di Milanofiori. «Per o■ ■ si è deciso nulla. Riteniamo valide le scel■ fatte in estate - aggiunge Arcas -, eventuali novità, rispetto a cessioni o ingaggi, non comporteranno comunque un rivoluzionamento del collettivo. Non ■ esclude qualche ritocco, ma sarà poca cosa».

D'altra parte sinora in campionato il Casale ha ottenuto più di quanto i supporters osassero sperare. E il presidente Sergio Bocci ha già sottolineato che «ogni indicazione, su possibili cambiamenti, spetta comunque al mister».

L'allenatore, però, fa finta ■ nulla: «Davvero il presidente ha detto questo? A me non risulta - dice Baveni -. E' aperto il calciomercato e andremo ■ Milano a far una passeggiata. Sicuramente ■ saranno squadre pronte ad acquistare qualche nostro giocatore. E' inevitabile. Allora valuteremo la possibilità di qualche alternativa. Ma non prevedo grossi in■gaggi o cessioni clamorose. Questo per quanto riguarda la squadra. Le scelte a livello societario invece non spettano a me».

Insomma, sembra un gioco a passar la sfera che scotta: tutti attuano bene il dribbling, eludendo le attese dei tifosi e le domande dei cronisti.

Ma se Baveni avesse a disposizione ■ miliardo, come modificherebbe questo Casale? «Non ■ cambierei per nulla - dice il mister, sorridendo -; anzi, credo proprio che non avrei più nessun problema. Con un miliardo in tasca partirei subito per una vacanza, in qualche posto esotico, con mia moglie. Sfido chiunque a fare in modo diverso».

Gino Defrancisci

A fianco: la formazione ■ nerostellati che sarà schierata oggi ■ i suoi schemi di gioco
Sotto: l'allenatore Bruno Baveni visto ■ Ghiglione

Antonella Vallauri ha vinto il trofeo «Fiat Uno»

Guida da regina

La cuneese cerca ora uno sponsor per correre il campionato
italiano rally. Prima delle auto ha provato con il motocross

CUNEO. Ha i motori nel sangue, e non lo nasconde. E' una vecchia passione, nata sulle orme del fratello Claudio, che correva anni ■ nei rally di zona. Antonella Vallauri lo ha seguito praticamente ovunque, improvvisandosi assistente tecnico, meccanico e navigatore durante le prove di percorso. Adesso è diventata lei la protagonista: dopo una stagione costellata ■ successi, ha concretizzato quello più prestigioso, vincendo, grazie alla splendida prestazione ■ rally di Sanremo, il campionato «Fiat Uno» nella categoria femminile.

■ trionfo (Antonella ha distanziato la seconda classificata, Debora Bordegan, di oltre cinquanta punti) conquistato in questa stagione, è però soltanto il primo scalino della sua impresa. Il ■ obiettivo della pilota di Robilante è di partecipare al Cir su una vettura di gruppo N. Per farlo, però, ha bisogno di uno sponsor. Il successo appena conquistato dovrebbe comunque essere già un ottimo biglietto di presentazione.

Antonella Vallauri viene dal motocross. Dagli ■ ai 14 ■ si divertiva a dribblare in cortile con ■ piccolo «scooter» improvvisati ostacoli. Poi ha provato ■ l'equitazione. «Ma darmi all'ippica ■ era evidentemente la mia specialità», scherza Antonella. Infatti, poco più tardi, ha scelto le quattro ruote.

Contemporaneamente, però, c'erano i doveri scolastici. I genitori sono stati chiari fin dal principio: «Prima gli studi, poi il rally». Ed adesso Antonella, dopo la laurea in Giurisprudenza all'università di Torino, ha via libera.

L'anno passato ha corso su ■ Lancia Delta integrale alla corte della Jolly club di Maurizio Rossi. «■ sono accorta però - confessa la Vallauri - di essere partita dall'alto, con una vettura troppo potente per le mie possibilità. Ed ho scelto di cambiare».

■ «bagno ■ umiltà» le ha portato fortuna. Ha conosciuto Raul Marchisio, altro pilota cuneese, che l'ha convinta ■ iscriversi al trofeo «Fiat Uno», sotto le dipendenze della prestigiosa casa Eurosport di Cornuda (Treviso).

Da quel momento la pilota di Robilante ha collezionato soltanto soddisfazioni: è giunta seconda ■ «Costa Smeralda», «Targa Florio» e «Pescara», ha dominato nelle altre tre prove, «Elba» in maggio, «Piancavallo» ad agosto, «Sanremo» pochi giorni fa, quelle con coefficiente più difficile e con punteggio doppio in classifica. Ha «saltato» il rally di Biella, nel quale le principali rivali, la ■eta Bordignon, la friulana Castenoto ■ la torinese Nadia Ponte, le hanno rosicchiato punti.

Ma Antonella Vallauri ■ ha concesso loro scampo. Al «San■ si è davvero superata, disputando un rally con i fiocchi, grazie anche al lavoro del preparatore Luigi Sartori. Adesso vuole toccare con mano la popolarità, gettandosi nei rally «veri». E per spiccare il volo attende uno sponsor. [l. t.]

CHI E'

Antonella Vallauri è nata a Cuneo il 2 novembre del... (sull'anno, per scaramanzia, chiede ■ segreto) ed abita a Robilante, un paese ■ pochi chilometri dal capoluogo. Si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Torino. Ha cominciato a correre fin da bambina, pilotando una moto da cross. Poi è passata alla ■ ■ passione, le macchine da rally. L'anno passato ha corso con la scuderia Jolly club (la stessa di Carlo Cerrato), con una Lancia Delta integrale di gruppo N, arrivando terza di classe al rally di Reggio Emilia. In questa stagio■ ha scelto il trofeo «Uno», ottenendo enormi soddisfazioni. Si è imposta in tre prove, le più prestigiose: Elba, Piancavallo, Sanremo. La scuderia Eurosport di Cornuda (Treviso), specializzata nella categoria, è orgogliosa ■ lei ■ l'ha già riconfermata per il prossimo anno.

La Vallauri vista da Ghiglione

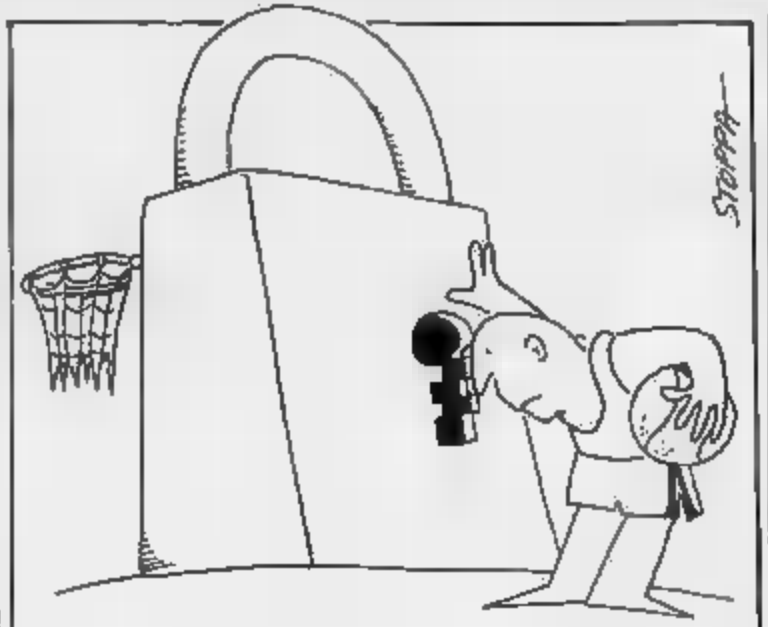
Ancora inagibile l'impianto di Alessandria: i club sportivi sono costretti a emigrare

Il palasport dei ritardi

L'agibilità solo a inizio novembre. Sabato il Basket '82 giocherà sul neutro di Valenza. «Sei mesi per sistemare le finestre sono eccessivi». E la squadra di pallavolo non potrà più utilizzare la palestra delle scuole Cavour

ALESSANDRIA. Il palasport è ancora vietato: i lavori di sistemazione dei serramenti vanno a rilento e [illegible] Comune annuncia che l'impianto [illegible] Lungo Tanaro San Martino sarà agibile solo a inizio novembre. Così, il Basket '82 sarà obbligato, sabato, [illegible] disputare sul campo neutro di Valenza [illegible] match di serie C, contro l'Univer Borgomanero.

E [illegible] presidente del club cestistico, Edoardo Nardocci, stanco di lamentarsi, passa all'offensiva: «In fatto di capacità amministrative - dice - i nostri politici [illegible] dilettanti. Potrebbero partecipare alla trasmissione televisiva "La Corrida". Sei mesi per cambiare le finestre del palasport mi sembrano dav[illegible] eccessivi. L'impianto [illegible] era stato promesso per inizio ottobre, poi per il 24, ora slitta tutto a novembre. Forse [illegible] guadagnerebbe di più, giocando queste date al lotto. [illegible] amministratori dovrebbero regalarci una sfera di cristallo per scoprire che cosa hanno in mente. Speriamo solo che [illegible] decidano di sostituire anche il parquet, se no il palasport sarà pronto soltanto per Natale».

Gli fa eco il presidente della pallavolo, Franco Benzi: «A proposito del pavimento, non ci sono problemi. Ho già avuto assicurazioni che [illegible] sarà cambiato». Per le squadre di volley, però, i problemi aumentano: «Abbiamo rimediato all'inagibilità dell'impianto - aggiunge Benzi -, disputando i nostri impegni di Coppa [illegible] Lega nella palestra della scuola Cavour. Ora per noi salta anche questa possibilità. Il preside, che sinora è stato fin troppo gentile e disponibile, non ha intenzione di rinnovare il permesso. D'altra parte è giusto che [illegible] palestre scolastiche siano utilizzate dagli studenti. Non ha senso che diventino una [illegible] di rimedio agli errori altrui».

Un'alternativa è la palestra ex Gil, che però non è dotata di sufficienti spazi laterali per ospitare un match di volley.

«Per la Coppa di Lega, mercoledì, dovremo disputare in casa la sfida con il Nichelino - conclude Benzi -. E per l'esordio in campionato, il 3 novembre, riceveremo il Bergamo. Non [illegible] proprio dove si potrà g[illegible].

Insomma, accumulando ritardi (per fattori tecnici e operativi), [illegible] Comune in fatto di tempestività sportiva si candida per l'oscar dell'insuccesso.

Gino Defranciaci

CASALE: AU[illegible] I CO[illegible]

CASALE. Ancora problemi per il Palazzetto dello sport: mentre potrebbe sorgere un contenzioso tra il Comune e il proprietario dei terreni [illegible] [illegible] dovrebbe sorgere l'impianto, le società sportive temono costi di gestione eccessivi.

Sull'area [illegible] cui sorgerà il Palazzetto, [illegible] ditta appaltatrice dei lavori ha posato giorni fa i primi piloni di sostegno. Il Comune, però, potrebbe esser chiamato in causa in un'azione legale dal proprietario [illegible] terreni, rispetto ai costi.

Non si escludono quindi ritardi per la realizzazione del Palasport, in zona Poligono. L'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone, assicura che «la ditta rispetterà la scadenza per la consegna del nuovo impianto. Sarà pronto entro i primi mesi del 1992. Costerà complessivamente sei miliardi».

Il Palazzetto ospiterà campi [illegible] pallavolo, basket, pallama[illegible] oltre ad alcune palestre [illegible] campi di allenamento. Le società sportive di Casale però temono costi troppo alti per l'utilizzo del nuovo impianto.

Il presidente della squadra femminile [illegible] pallavolo, Carlo Furione, non ha dubbi: «Il campionato di serie B2 ci costa circa 60 milioni [illegible] abbiamo già difficoltà a coprire il [illegible] delle palestre, che già utilizziamo. Se [illegible] spese aumentassero, difficilmente potremo continuare a svolgere la nostra attività sportiva. Forse si potrebbe trovare una soluzione, costituendo una cooperativa tra le società che utilizzeranno l'impianto».

Secondo l'assessore Ottone «sicuramente i costi saranno piuttosto elevati e sarà difficile una gestione in economia. Piuttosto, ritengo importante che già adesso si pensi ad una possibile gestione che preveda un rapporto di collaborazione tra il Comune e le società sportive».

Un accordo è già stato trovato per la gestione della Palestra Leardi, [illegible] utilizzata da tre società. Spiega Mauro Varese, assessore allo Sport: «La Junior pallavolo maschile svolgerà gli allenamenti alla palestra delle scuole Bistolfi. In questo modo nell'impianto [illegible] Leardi resteranno solo due società di pallacanestro, la Junior e il Casale basket. Si eviteranno così gli spiacevoli problemi relativi agli orari. Sinora, infatti, [illegible] stata forte polemica tra i club per l'utilizzo della Leardi».

Tino Ferrarotti

IN [illegible] NUOVI [illegible]

In provincia si registrano [illegible] disagi. Da [illegible] ventina [illegible] giorni sono stati ultimati i lavori [illegible] sistemazione dei palasport di Acqui e Tortona: i d[illegible] impianti sono agibili [illegible] ospitano con regolarità gli incontri di campionato [illegible] basket e pallavolo.

A **Valenza**, [illegible] più forte la concentrazione di richieste d'utilizzo degli impianti sportivi, con trenta società, che chiedono di poter svolgere gli allenamenti in ambienti chiusi. Cresce quindi la domanda di spazi sportivi, mentre il solo palazzetto di regione San Giovanni accusa un po' il peso degli anni. Proprio in questi giorni, si stanno concludendo i lavori [illegible] ristrutturazione: è stata rifatta la copertura e consolidate pareti e soffitto, [illegible] una spesa di [illegible] [illegible] milioni. Molte società sono costrette a condividere gli spazi con gli studenti: ora però il Comune ha deciso di costruire una nuova palestra [illegible] Porta Bassignana, a fianco dell'Istituto statale d'Arte Benvenuto Cellini, stipulando un mutuo di 810 milioni con la Cassa depositi [illegible] prestiti.

A **Novi** il Palasport di viale Pinan Cichero è agibile e ospita ogni giorno le squadre di pallavolo cittadine, che sostengono quattro o cinque allenamenti settimanali. Le uniche carenze riguardano l'impianto elettrico, [illegible] [illegible] di una continua manutenzione, ed i servizi, in [illegible] si registrano piccole infiltrazioni.

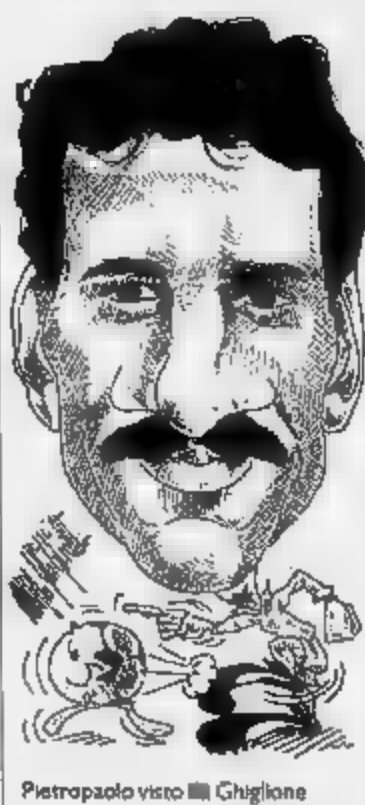
Al Palasport, costruito nel 1980, disputano [illegible] incontri [illegible] campionato di volley la Facc (serie B2), la Tessilnovi (C2) e l'Hobby Sport (D). La squadra di basket della Kansaco (Promozione) gioca alla palestra Itis, mentre la Libertas Palla[illegible] (serie C) utilizza il Pattinodromo.

Con la realizzazione, nell'impianto polisportivo Geirino, del palazzetto dello sport, **Ovada** dispone [illegible] [illegible] invidiabile complesso [illegible] attrezzature sportive. Ora [illegible]ca solo la piscina, perché al Geirino, oltre allo stadio di calcio e alla pista per l'atletica, ci sono campi da tennis [illegible] un terreno per allenamenti [illegible] football e incontri di rugby.

[illegible] disposizione è anche lo stadio «Moccagatta» [illegible] lo sferisterio, che necessita di lavori di ristrutturazione. L'unico problema è legato alla gestione [illegible] palazzetto, che comporta spese elevate: circa 300 milioni, [illegible] terzo dei quali [illegible] a carico dei club sportivi. [r. al.]

Nuovo ingaggio per risolvere la crisi del club termale

Acqui, il bomber

Al centravanti Pietropaolo (ex Cairese) sono affidate le chances offensive
Si rafforza anche il Libarna: in prestito da Voghera il mediano Di Trani

Pietropaolo visto [illegible] Ghiglione

Per sollevarsi dall'ultimo posto in classifica, l'Acqui acquista un bomber: ha ingaggiato l'attaccante Francesco Pietropaolo, 35 anni, compagno di squadra nell'84 di mister Sadocco.

Pietropaolo è già stato presentato alla squadra. «Sinora mi sono allenato [illegible] una for[illegible]ione di Seconda categoria - dice -. Nella scorsa stagione ero nella Cairese e durante l'ultimo match [illegible] riportato la frattura a un gomito. Ora [illegible] meglio». Una condizione atletica ottimale è il presupposto per [illegible] [illegible] inserimento nella rosa dell'Acqui: Pietropaolo sarà già in campo domenica, allo stadio Ottolenghi, contro il Chieri.

E' considerato un trascinatore, capace di dar ordine alle manovre d'attacco.

Una responsabilità pesante, ma Pietropaolo non si preoccupa: «Nell'84, proprio con l'Acqui, segnai sette reti e ci salvammo. Quest'anno [illegible] previste sei retrocessioni e tutto [illegible] più difficile - dichiara -. Ma so[illegible] contento di esser tornato tra i termali. E' una maglia ambita da molti giocatori».

Fisico snello, a Pietropaolo saranno affidate le chances offensive, soprattutto per quanto riguarda le conclusioni [illegible] testa sui cross. Nato a Belvedere Marittima, in provincia di Cosen[illegible] ha giocato in Asti e Borgosesia (serie D), Pro Patria, Sanremo, Ivrea [illegible] Imperia (in C).

Poi nel Sanremo '80, con [illegible] Savona in Interregionale e l'anno scorso nella Carcarese. «Sempre nel ruolo di punta [illegible] centravanti - conclude -. [illegible] credo di aver accumulato molta esperienza. Per l'Acqui non ci sono alternative. Devo sfoderare più grinta possibile».

Intanto, in Interregionale, anche il Libarna [illegible] rinforza: dalla Vogherese ha ottenuto in prestito [illegible] mediano Domenico Di Trani, 18 anni, che sarà già disponibile domenica, nell'incontro in[illegible] [illegible] [illegible] Nizza Millefonti. L'ingaggio è stato volu[illegible] da mister Mino Armienti, per colmare il vuoto lasciato dagli infortuni di Scaramaglia, Ginocchio e dalla cessione di Galardini al Varzi. [r. al.]

PING PO[illegible]

Oltre alle sfide di campionato, nuovi successi a livello individuale

Due amici sul podio

Medaglie d'oro e bronzo al torneo di Cento

ALESSANDRIA. Il portacolori del Tennistavolo Alessandria, Stefano Ratti, 14 [illegible]ni, si è aggiudicato la sesta [illegible] del torneo giovanile «Città [illegible] Cento», in provincia [illegible] Ferrara.

Il [illegible] Roberto Vai [illegible] è dovuto accontentare della medaglia di bronzo. I due giovani mandrogni hanno confermato [illegible] meritare il posto che già occupano [illegible] i primi cinque giocatori delle classifiche italiane giovanili. Il presidente provinciale della Federtennistavolo, Domenico Lodigiani, non ha dubbi: «Peccato che Ratti e Vai abbiano dovuto incontrarsi in semifinale. Altrimenti, oltre all'oro di Ratti, ci sarebbe stata sicuramente anche la medaglia d'argento per Vai».

Stefano Ratti, ancora una volta, [illegible] è dimostrato all'altezza della situazione: non è un caso che già faccia parte, a pieno [illegible]ritto, della Nazionale giovanile. Il giocatore alessandrino ha sconfitto nei turni eliminatori Brandinelli di Forlì, Castellano di Varese, Borsetto di Este (Ravenna) e Marchiorato di Verona. Nei quarti di finale, ha imposto il disco [illegible] al trentino Perisi, mentre in semifinale il sorteggio ha opposto Stefano Ratti al compagno [illegible] squadra Roberto Vai. Un incontro combattuto: Ratti ha vinto [illegible] due [illegible] (21-19, 22-20). Per il primato, l'alessandrino si è poi imposto (12-21, 21-19, 25-23) a Stefanelli della Repubblica di San Marino, mentre Roberto Vai ha conquistato [illegible] terza posizione.

Intanto, tre squadre della provincia hanno ottenuto altrettante vittorie in serie D2. All'esordio stagionale, il San Salvatore A ha avuto la meglio (5-3) sul Tennistavolo Asti B: da segnalare il debutto di Daniele Vai, fratello maggiore di Roberto. Due punti anche per la seconda formazione sansalvatorese, che ha superato per 5 a 4 l'Auxilium Bra. Novità piacevole, il ritorno alle gare di [illegible] esperti tennisti: Enrico Spriano, Enrico Canneva [illegible] Marco Enriquez. Infine, successo in trasferta del Tennistavolo Nuova Casale che ad Alba contro l'Europa ha vinto per 5 a 3, con capitan Daniele Palena in ottima forma. Per questo fine settimana, tornano a pieno ritmo i campionati a squadre: sono cinque le formazioni della provincia in gara. Sabato alle 16,45 in serie D1, il Tennistavolo Alessandria ospita [illegible] Concordia Vercelli e alla stessa ora [illegible] Casale Monferrato, la Nuova Casale (D2) affronta in derby il San Salvatore A. Domenica alle 10, per la seconda giornata del torneo di B1, il Tennistavolo Alessandria affronta il Gallarate, mentre in D2 il San Salvatore [illegible] è impegnato in trasferta contro il Tennistavolo Asti B.

Roberto Gelato

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 25 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45,845

In 250 al «Forum dell'impresa»

E' il terzo anno consecutivo del «Forum dell'impresa» in Valle. Oltre [illegible] operatori economici si sono dati appuntamento nelle sale dell'hôtel Valle d'Aosta

[illegible] Bruno Baschiera A [illegible] 3

La Valle d'Aosta ha le peggiori leggi [illegible] Italia sulle commissioni di concorso per le assunzioni di personale. Tutto nasce da una sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato «leggi lottizzatrici siciliane in materia di concorsi». Secondo i giudici non è legittimo che nelle commissioni ci sia una presenza preponderante di politici (in Valle è del cinquanta per cento, il rimanente è composto da tecnici).

Sul versante politico [illegible] sono il presidente della giunta o un [illegible]sessore, [illegible] si affiancano un consigliere di maggioranza [illegible] uno di minoranza. Sull'altro fronte stanno il rappresentante sindacale, un dirigente, un esperto. Le [illegible] comunque degli organi[illegible] politici (del Consiglio regionale quella dei consiglieri, della giunta quella dei «non politici»).

La volontà di voltare pagina e abbandonare gradualmente il metodo attuale di assunzione del personale (tramite il concorso) è stata espressa da Gianni Bondaz, presidente della giunta regionale.

SERVIZIO A PAGINA 3

Il tribunale di Aosta [illegible] ha accettato la richiesta [illegible] messa in liquidazione della Coros (piccola industria [illegible] rubinetteria [illegible] Cogne che, dopo la chiusura delle miniere di ferro, aveva dato lavoro a una parte dei minatori locali) e ne ha dichiarato il fallimento. I capitali dell'azienda non sono sufficienti a coprire i debiti.

Neppure la recente ricerca di nuove linee e la produzione di altri prodotti (valvole da applicare ai termosifoni da riscaldamento) hanno dato buon esito. Per i 18 dipendenti (in origine erano 22, ma 4 hanno preferito dimettersi [illegible] un altro lavoro) la cassa [illegible]tegrazione speciale scade [illegible] novembre.

Le ricerche di un'attività sostitutiva [illegible] comunque nel frattempo andate avanti [illegible] dalla Germania giungono buone notizie: una ditta sembrerebbe intenzionata a prendere [illegible] posto della Coros. La nuova fabbrica dovrebbe fare lavorazioni per apparecchi sanitari, in otto[illegible] e alluminio, pezzi per la fornitura dell'industria automobilistica a leghe speciali utilizzabili nella tecnica della subbiatura [illegible] della microfusione.

[illegible] Di Diego Abram A PAGINA 1

Concerto per «Amnesty»

Questa sera alle 21 nella discoteca «Divina», concerto rock con i complessi «Freon» e «O'Connel street» [illegible] Aosta e «Dover & Over» di Torino. L'incasso sarà devoluto ad «Amnesty International»

SERVIZIO Di Luciano Barisone A PAGINA 7

Gli interrogatori

L'inchiesta sui 4 [illegible] di [illegible]

Ha ottenuto gli arresti domiciliari Luigi Rizzoro, 23 anni, arrestato insieme con Patrizia Scaglioni, di 37, con quattro etti di eroina. Il procuratore continua gli interrogatori.

Gli itinerari

Una gita nella vallata di Gressoney

Un viaggio nella «Civiltà del castagno», nella Bassa Valle [illegible] Gressoney. Dal villaggio di Netay a quello di Chemp, quota 842, dove si possono trovare le tipiche case in pietra.

Assunzioni in mano ai politici

Il pregiudizio è pratica simile alle dietrologia, si fonda su segni molto lontani da qualsiasi prova. Tuttavia il dubbio è metodo di ricerca scientifica e filosofica.

Di fronte alla lottizzazione nei concorsi pubblici per l'assunzione di personale il dubbio è doveroso. L'ormai famosa sentenza della Corte Costituzionale sulle leggi siciliane ha individuato il «vizio» e trascinato altre indagini, seppur non condotte dalla magistratura.

Ne è emerso un metodo poco edificante nelle assunzioni in ogni parte d'Italia. E la Valle d'Aosta è fra le prime, anzi fra le ultime Regioni. Su sei commissari tre sono politici, uno è di nomina politica, uno è un rappresentante sindacale e uno è un dirigente.

Di qui a individuare delle illegittimità il passo è lungo. E' però ragionevole pensare che la composizione della «giuria» sia quanto meno incomprensibile e tale da far emergere dubbi sul metodo di giudizio. Il concorso è fatto per valutare la preparazione professionale di un nuovo impiegato regionale. Quale può essere invece la valutazione di un componente della giunta o di un consigliere regionale, se non politica?

E non si può certo obiettare che il politico nell'occasione si spogli della propria fede partitica. Non si riesce neppure bene a comprendere quale sia il ruolo del sindacalista: è impensabile che in un concorso regolato da una legge vengano violati i diritti dei lavoratori.

La legge regionale valdostana per le assunzioni è del 1956. Da allora vi sono stati pochi cambiamenti. E' quasi incredibile che in 34 anni la burocrazia abbia lasciato nelle mani dei politici una propria prerogativa. Spetta ai dirigenti (magari coadiuvati da tecnici esterni), scegliere il personale, il politico che c'entra? La confusione di ruoli è un pericolo per la democrazia.

Enrico Martinet

Alessandro Camera A PAGINA 3

Oltre 7 ore di dibattito in Consiglio comunale sui Giochi invernali

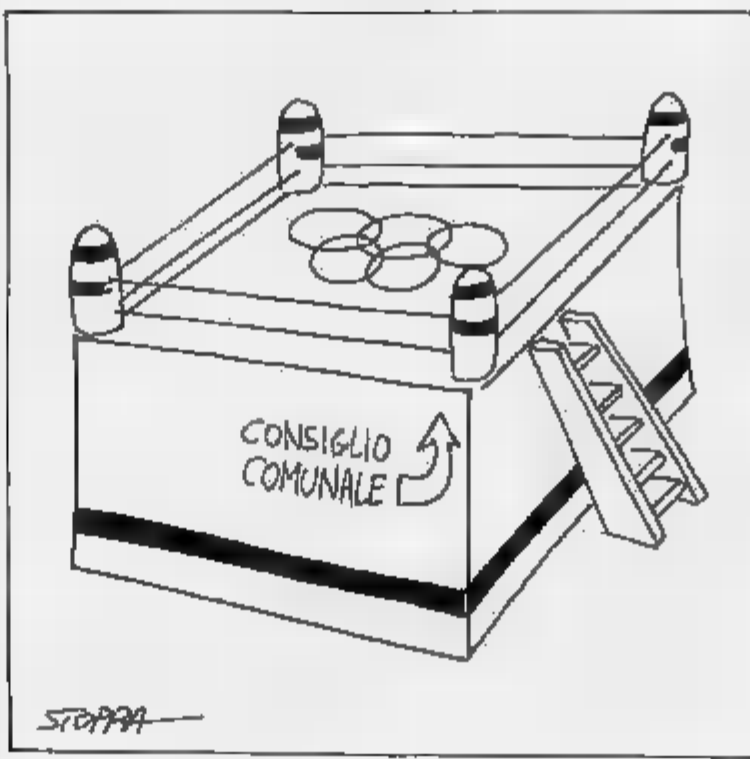
Una guerra «olimpica»

Nella notte approvate con 24 «sì» su 39 le «linee di indirizzo» per Aosta 1998
Indecisioni e ripensamenti espressi da alcuni esponenti della maggioranza

AOSTA. Al consiglio comunale del capoluogo ci sono volute sette ore [illegible] mezza di discussione vivacissima, una trentina di interventi di [illegible] venticinque dei quaranta consiglieri, tre ordini del giorno, una risoluzione e quattro votazioni per dare via libera martedì notte al dossier che supporterà la candidatura di Aosta a sede delle Olimpiadi invernali del 1998.

L'approvazione delle «linee di indirizzo per le Olimpiadi invernali del 1998» ha ottenuto 24 voti favorevoli, 13 contrari e 2 astensioni: risultato che le forze di maggioranza possono ritenere positivo anche [illegible] era un ordine del giorno da loro stesse concordato, aperto a possibili cambiamenti sulle scelte urbanistiche (la localizzazione a Busseyaz del villaggio olimpico). Nella seduta di martedì il consiglio ha nominato Alder Tonino (città insieme), Luigi Conese (adp), Carlo Ferina (uv) rappresentanti del Comune nel Comitato promotore. Del Comitato fanno già parte (eletti dal consiglio regionale) Renato Faval (uv), Bruno Mila[illegible] (psi) e Silvio Trione (dc). Il dibattito sui Giochi olimpici ha causato lacerazioni all'interno dello schieramento di maggioranza. Guido Dosio (psi) ha presentato (e poi ritirato poco prima del voto) un ordine del giorno che metteva [illegible] discussione le scelte urbanistiche del dossier.

L'assessore [illegible] Servizi sociali Cristina Jannel e [illegible] consigliere Cinzia Bodrato, entrambe di città insieme, non hanno accettato le [illegible] di «una Olimpiade occasione irripetibile», [illegible] un evento «capace di proiettare Aosta verso il 2000», di Giochi fattibili «senza tagliare un solo albero». Le due esponenti della maggioranza hanno piuttosto condiviso le preoccupazioni dell'opposizione sull'impatto negativo che le Olimpiadi potranno avere sulla Valle d'Aosta. Per impegnare sette miliardi e mezzo per i servizi sociali il consiglio ha poi impiegato tre minuti.

Alessandro Camera A PAGINA 5

Sospettato per una serie di rapine

E' arrestato al Tunnel

AOSTA. Era ricercato dalla polizia per [illegible] a delinquere e rapina: è stato fermato al tunnel del Monte Bianco mentre [illegible] andando in Francia. Michele Mazzaro, 47 anni, commerciante di Afragola (Caserta), è stato portato in carcere a Brissogne in attesa di essere trasferito.

L'uomo è accusato di aver rubato alcuni Tir nella zona di Napoli. Il sistema [illegible] semplice: fermava con uno stratagemma i camionisti e, sotto [illegible] minaccia [illegible] un'arma, li faceva scendere e ripartiva. La magistratura è arrivata a lui dopo lunghe indagini nelle quali sarebbero stati coinvolti anche i due figli.

Mazzaro ha detto alla polizia che poco tempo [illegible] erano stati arrestati anche loro, ma i giudici avevano poi deciso [illegible] rilasciarli.

Il commerciante potrebbe essere collegato [illegible] un'organizza[illegible] di riciclaggio della merce rubata. Gli inquirenti sospettano che Mazzaro sia legato alla camorra: in questo caso, per lui sarebbe stato facile far sparire i carichi rubati. Il giudice delle indagini preliminari di Napoli ha così deciso di emettere un ordine di carcerazione nei [illegible]fronti del commerciante.

L'arresto [illegible] avvenuto ieri mattina all'una [illegible] mezza. Mazzaro era arrivato alla frontiera sul suo fuoristrada «Mitsubishi Pajero» in compagnia di altri tre commercianti. Gli agenti della polizia di frontiera hanno fermato l'auto e hanno controllato i documenti.

«Andiamo [illegible] Parigi per una fiera» avevano detto alla poli[illegible]. I tre passeggeri erano in regola, ma quando hanno letto il nome di Mazzaro i poliziotti si sono insospettiti. Un rapido controllo al terminale ha [illegible]fermato [illegible] dubbio: l'uomo [illegible] ricercato [illegible] su [illegible] lui pendeva un ordine di carcerazione.

L'uomo non ha reagito. «Sembrava tranquillo - dice la polizia -. Forse non sapeva nemmeno che fosse stato emes[illegible] [illegible] mandato». Dopo aver compilato il rapporto, gli agenti l'hanno accompagnato in carcere.

[c. l.]

Ieri la visita al casinò di Saint-Vincent dove già si parla di rinnovo del contratto con la Regione

Parlamentari alla roulette (ma per studio)

Sono stati incaricati di preparare una legge-quadro nazionale

SAINT-VINCENT. Deputati alla roulette, ma non per sfidare la fortuna, per studiare. A Saint-Vincent arrivano in tre, accompagnati da due funzionari ministeriali: si devono rendere conto del gioco per poi relazionare ai colleghi e preparare una legge-quadro.

Con il parlamentare di casa, Luciano Caveri, vi sono Angelo Roych (dc) e Silvio Caprili (pci). Ogni regione vuole [illegible] casa da gioco. E la Commissione attività produttive della Camera è incaricata di analizzare le possibilità e proporre soluzioni.

L'ultima puntata italiana del viaggio di studio è Campione: [illegible] arriveranno oggi. Ieri è stata la volta di Saint-Vincent. In Italia vi sono quattro casinò (Sanremo e Venezia oltre a Campione e a quello valdostano) e ognuno ha una gestione diversa. Di qui la necessità di una normativa generale (emersa anche durante i maxi processi conseguenti ai blitz in tutte e quattro le case da gioco l'11 novembre 1983).

Fra tante anomalie quella valdostana [illegible] forse la più eclatante: proprietà pubblica, gestione privata e autorizzazione regionale poi diventata statale. La nuova Valle d'Aosta autono[illegible] nel 1946 firmò il decreto per la casa da gioco, poi riconosciuta dallo Stato.

I tre parlamentari arrivano a St-Vincent [illegible] parlare di futuri casinò proprio quando in Valle già [illegible] discute sul rinnovo della convenzione alla Sitav. Alcuni pour-parler vi [illegible] stati ieri tra i rappresentanti della maggioranza [illegible] i vertici della casa da gioco.

Momento delicato per i tavoli verdi; per quelli valdostani l'attesa del 1992 è doppia, l'anno del rinnovo del contratto di gestione con la Regione e della caduta dei confini europei.

«La mia presenza in questa commissione - dice Luciano Caveri - [illegible] giustifica anche per tutelare l'autonomia della Valle. Vi è poi un interesse europeisti[illegible]. Occorre conciliare più situazioni, quella locale [illegible] quelle nazionale e continentale».

Europa unita vuol dire più concorrenza per le case da gio[illegible]. E Saint-Vincent teme di più i [illegible] stranieri che gli ipotetici nuovi italiani. Un mercato difficile, legato anche al mondo dello spettacolo che può variare all'improvviso. La concorrenza di Chamonix, finora poco avvertita, potrebbe per esempio diventare un problema.

I parlamentari hanno un lavoro da svolgere tutt'altro che agevole. Località da scegliere, problemi [illegible] licenze e lo studio di una legge che deve tener conto di quanto già esiste.

Ieri i commissari hanno «interrogato» i manager Sitav e i politici valdostani. Percentuali di guadagno, organizzazione di manifestazioni culturali [illegible] spettacoli: tutto al setaccio per poter comprendere i meccanismi.

Poi sono andati nelle sale giochi: fra le luci abbacinanti degli «americani» o fra quelle soffuse dei «francesi». I «piatti» del Bilia, quindi di nuovo al lavoro tra i croupier. I taccuini si [illegible] riempiti d'appunti. Si sommeranno agli altri: servono per scrivere una relazione che tenga conto delle esigenze, più controlli e (forse) [illegible] gestione pubblica in grado di dare maggiori garanzie.

Dopo Campione d'Italia i parlamentari andranno [illegible] Bruxelles per parlare di una possibile regolamentazione europea. Compito [illegible] più arduo quello di conciliare normative così diverse e rigide come, per esempio, quella austriaca e quella francese.

Ma la legge-quadro nazionale deve essere fatta, così come scriveva la Corte Costituzionale nel [illegible]

[e. mar.]

GLI ITINERARI

Il sentiero tra i villaggi di pietra

Sui monti di Perloz nella «civiltà del castagno»

LA neve ha fatto la comparsa sulle montagne della Valle d'Aosta fino al limite dei 1000 metri, un annuncio [illegible] inverno precoce. E' quasi una beffa per chi crede alle pessimistiche previsioni del temuto «effetto [illegible]», sicuramente è una speranza per chi desidera che le Alpi siano ancora la fonte dispensatrice di acque limpide.

Ma come afferma il proverbio, una rondine [illegible] fa primavera [illegible] bisognerà attendere i prossimi mesi per verificare il ristabilimento di una situazione meteorologica che per la [illegible]stra memoria dovrebbe essere quella regolare.

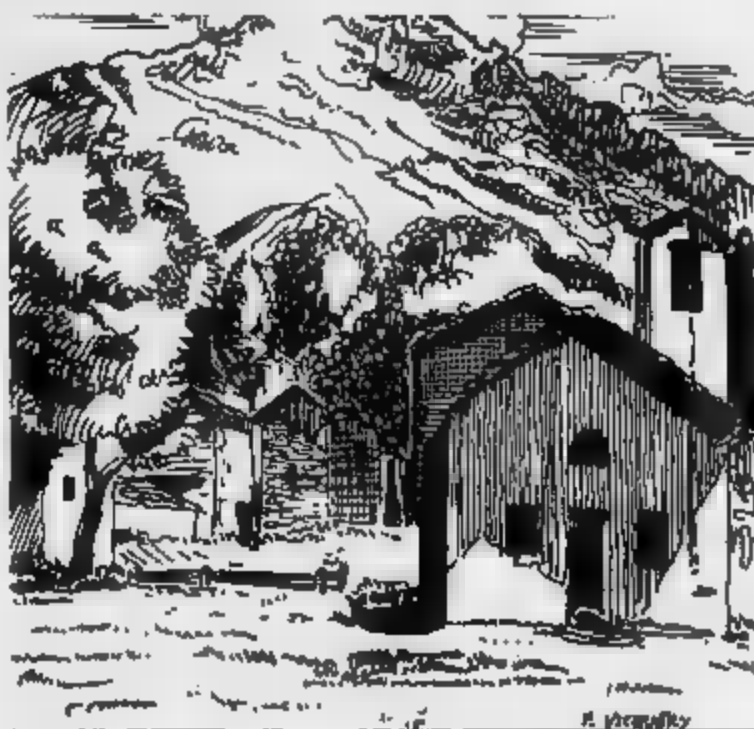
La neve è quindi stata salutata [illegible] affetto, quasi [illegible] un'amica tornata da [illegible] lungo viaggio. Tuttavia [illegible] [illegible] ancora giunto il momento di mettere da parte il sacco e gli scarponi di escursionismo. Alcuni itinerari permettono di andare incontro alla neve precoce [illegible] [illegible]geri di calpestarne [illegible] po', [illegible] patto [illegible] mettersi in cammino prima che i raggi del sole svolgano la loro opera, ancora efficace alle quote più modeste.

In questo periodo preinvernale è particolarmente suggestivo l'ambiente delle cosiddet[illegible] «civiltà [illegible] castagno» che caratterizza la Bassa Valle di Gressoney.

L'itinerario consigliato [illegible] sviluppa sul versante orografico destro e sovrasta il fondovalle compreso fra Tour d'Hereraz e Lillianes con visione sulle montagne del versante opposto che schierano la [illegible] spartiacque con il Biellese tra [illegible] Monte Mars e [illegible] Colma di Mombarone.

[illegible] percorso ha inizio dal villaggio di Natay che si raggiunge in auto con una deviazione dalla strada tra Perloz e il villaggio [illegible] Marine, appena oltrepassato il ponte sul torrentello che proviene dal Monte Arpia. Il sentiero si stacca alle spalle delle abitazioni e sale lungo una dorsale erbosa sulla sinistra orografica del Rio de Nantey.

Ad [illegible] bivio si sale verso [illegible]stra e si entra nel fitto bosco [illegible] castagno che presenta grandi esemplari centenari. Il sentiero, quasi una mulattiera, conserva quasi intatti i muretti di delimitazione. All'uscita della zona occupata dalla vegetazione, si sbuca nel ripiano erboso che ospita le case di Chemp a quota 842 metri.

La radura si affaccia sulla valle dominando una balza roc[illegible]. All'inizio del villaggio si [illegible] una singolare cappella la cui facciata presenta i resti di affreschi, mentre le [illegible] sono in pietra secondo la tipologia della «Méison de berrio», tipica [illegible] questa zona, con la facciata principale percorsa da balconi in legno. Una [illegible] [illegible] è di notevoli dimensioni, con finestre a volta e porticato, [illegible] testimonia l'importanza avuta in altri tempi.

Accanto a queste maestose abitazioni sorgono i tipici grenier in legno sorretti dai caratteristici funghi che li isolano dal terreno e dall'assalto dei roditori.

L'itinerario attraverso il villaggio prosegue verso sinistra per un breve tratto in piano e in seguito riprende [illegible] salire su gradini in pietra [illegible] raggiunge i casolari di Cresta. Oltrepassati questi ultimi, [illegible] sentiero piega verso destra [illegible] perviene alle case [illegible] Mioccia.

Poco oltre si percorre ancora un tratto nel bosco per sbucare infine, dopo circa un'ora e 30 minuti, sui pascoli [illegible] Varfei che si adagiano su un panoramico gradino. Il villaggio è a quota 1160 metri e offre al visitatore [illegible] bianca cappella e le tipiche case in pietra della «civiltà del castagno».

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre una perturbazione abbandona la nostra penisola lasciando qualche strascico sulle regioni centrali e meridionali con condizioni [illegible] variabilità, un'altra perturbazione atlantica [illegible] sta organizzando sulla penisola Iberica e sulla Francia. Il suo scorrimento [illegible] la displuviale alpina e bacino [illegible] Mediterraneo viene ostacolato dalla circolazione anticiclonica che favorisce ample schiarite sul Settentrione d'Italia.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Stando alle analisi del[illegible] [illegible] foto del Meteosat, il tempo dovrebbe peggiorare [illegible] iniziare [illegible] Piemonte e Liguria con intensificazione della nuvolosità accompagnata da precipitazioni. Temperature stazionarie. Venti moderati da Sud-Ovest. Banchi di nebbia [illegible] foschie sulle pianure.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] valori [illegible].

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: **11**; minima: **[illegible]**; media: **8,2**

UN ANNO FA
Massima **22,4**; minima **3,8**; media **11,6**.

E QUELLE IN [illegible]

Torino **15**	Novara **15**
Alessandria **13**	Asti [illegible]
Cuneo **11**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6,58 e tramonta alle 17,28. [illegible] **Luna** si leva alle 13,14 e cala alle 22,06.

LETTERE AL [illegible]

[illegible] il gasolio costerà meno?

Scrivo questa lettera d'impulso, dopo aver letto che il petrolio è calato [illegible] colpo di prezzo. Può darsi che si tratti di una situazione momentanea, legata agli alti [illegible] bassi del mercato, ma quello che [illegible] temo, come tanti credo, è che [illegible] anche il costo del greggio dovesse di nuovo tornare basso ben difficilmente il prezzo [illegible] gasolio scenderà sotto i livelli attuali. Spero di essere smentito, ma non credo.

Lettera firmata, Aosta

Pochi interventi per l'acqua potabile

La sospirata pioggia caduta negli ultimi giorni ha dissolto, almeno per [illegible] momento, l'incubo della desertificazione della Valle d'Aosta. Nulla di speciale, [illegible] dirà, perché ottobre è sempre stato uno dei mesi più piovosi dell'anno.

Voglio però fare alcune altre considerazioni. [illegible] fatto di recente un bel viaggio in Spagna e ho potuto vedere che quel Paese, che sta vivendo una buona ripresa economica (ma certo non [illegible] fra i più ricchi del Mondo), dedica molte risorse alla politica dell'acqua, [illegible] la costruzione di imponenti opere pubbliche di accumulo in baci[illegible] e poi di canalizzazione. Viaggiando per le varie Sierre a un certo momento io e i miei compagni di viaggi abbiamo considerato che [illegible] fossero stati impiegati più soldi per qualche strada forse avremmo viaggiato più comodi.

Ma, battute a parte, è certo che nella Penisola Iberica negli anni a venire [illegible] saranno meno problemi che nel passato sia per l'agricoltura sia per le persone, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. In sintesi, in questi giorni, guardando dalla finestra della mia casa la pioggia, ho pensato: non c'è la possibilità di accumulare tutta quell'acqua per poi riutilizzarla opportunamente trattata?.

Lettera firmata, Sarre

Curiamo [illegible] verde [illegible] [illegible] mura

In questi giorni si parla molto di mura romane che sarebbero state più o meno danneggiate da interventi di vario tipo. Vorrei sollevare un altro problema: questo autunnale è [illegible] periodo molto favorevole per il trattamento dei terreni, affinché possano avere [illegible] buon manto erboso nella prossima primavera. Vedo con dispiacere che invece nulla viene fatto per le zone verdi (o che tali dovrebbero essere) sotto [illegible] mura romane. Mi riferisco in particolare alle [illegible] di via Cerise e via Matteotti, dove le automobili vengono parcheggiate proprio a ridosso dei reperti archeologici. Ma a parte questo aspetto disdicevole, sarebbe utile che [illegible] si preoccupasse di fare un po' di manutenzione alle zone verdi a ridosso delle mura romane, così da averle in buono stato (e possibilmente senza veicoli sopra) in primavera.

Lettera firmata, Aosta

I cani [illegible] [illegible] vie ci[illegible]

Quello che voglio affrontare con questa lettera alla «Stampa» è un argomento certo non [illegible] attualità, ma che forse meri[illegible] [illegible] essere ripreso: parlo della pessima abitudine di molti proprietari di cani di portare i loro animali a fare i bisogni in giro per [illegible] città. Devo riconoscere che, rispetto al passato, c'è una maggiore sensibilizzazione al problema, che però rimane. Non credo che sia facile da risolvere. Molte città hanno pro[illegible] varie soluzioni imponendo ai proprietari di passeggiare muniti di paletta per pulire le strade sporcate dai loro cani. Resta il fatto che [illegible] vie [illegible] lordate [illegible] rifiuti organici mi sembra una protesa da società civile.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

In piazza per la festa nazionale dell'uva

E' il 9 ottobre del 1932. Posano per il fotografo aostano Adolfo Freppaz i protagonisti (molti in costume) della terza festa nazionale dell'uva. La manifestazione si era svolta in piazza Carlo Alberto (oggi Chanoux) di fronte al caffè «Nazionale» (COLLEZIONE GRELLI)

[illegible]

AOSTA

Nati. Veronica Molinari; Corinne Cuaz.

Matrimoni. Marcello Amari con Angela Balzani.

Morti. Adele Musoli, 89 anni, pensionata, Verrès; Emilio Albino Péaquin, [illegible] anni, pensionato, Saint-Christophe.

SAINT-VINCENT

Nati. Riccardo Brusa.

Matrimoni. Saverino Moret [illegible] Lucia Vaccaro.

PONT-SAINT-MARTIN

Nati. Claudio Carpino; Daniela Gamba.

DALLA VALLE

[illegible]

[illegible] gli artigiani

Saranno premiati domenica alle ore 11 nella sala del teatro Giacosa di Aosta i partecipanti [illegible] 37ª mostra concorso dell'artigianato valdostano, svoltasi lo scorso agosto.

I vincitori di questa edizione [illegible]: nella categoria oggetti agricoli, primi posti per Giorgio Cornaz (vannerie) e Livio Charbonnier (attrezzi). Per quanto riguarda la sezione degli oggetti torniti in legno e pietra: Ugo Brunodet. Per i Sabots e gli zoccoli in cuoio: ha vinto Diego Favre. Ferro battuto: Antonio Martin. Cuoio e pelle: Giuseppe Glarey. Intaglio in legno [illegible] pietra: primo premio ex aequo a Renato Vacquin [illegible] Laura Collé. Giocattolo tipico: Carlo Gadin. Drap: Les Tisserands. Dentelles: [illegible] Dentellières. Canapa: Lou Dzeut. Mobile tipico: Franco Armand. Scultura in legno o pietra: primi ex aequo Franco Crestani e Guglielmo Pramotton. In questa categoria, un premio speciale è [illegible] assegnato a Siro Viérin.

[illegible]

[illegible] congresso delle [illegible]

Una delegazione valdostana, formata dal presidente del [illegible]siglio regionale Giulio Dolchi, dai consiglieri regionali Augusto Rollandin, Renato Faval, Ugo Voyat e Cristina Monami e dai rappresentanti del Comune di Aosta Paolo Charbonnier e Jeannette Fosson, parteciperà dal 29 ottobre al tredicesimo congresso della Federazione mondiale delle Città unite. Il tema trattato nel convegno sarà «L'autonomia locale, motore [illegible] un nuovo ordine internaziona[illegible]».

Primato negativo della Valle per le assunzioni di nuovo personale

I concorsi lottizzati

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato le leggi siciliane
Dei 6 componenti le commissioni tre sono politici e uno è nominato dalla giunta

AOSTA. La Valle prima in classifica, ma per la Regione Valle d'Aosta non è un titolo di merito. In una ipotetica graduatoria delle Regioni italiane con le peggiori leggi sulle commissioni di concorso per le assunzioni di personale. Tutto è nato da una sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato «leggi lottizzatrici siciliane in materia di concorsi».

I giudici hanno ritenuto non legittime disposizioni che da origine a Commissioni in cui la presenza dei politici era preponderante, e tale da pregiudicare l'imparzialità del giudizio.

Da un confronto tra le disposizioni legislative vigenti in materia in Valle d'Aosta, con quelle del Piemonte (tiene compagnia alla Vallée in sta al gruppo dei "cattivi") e della Lombardia (è invece tra le Regioni "buone") emerge una certa tendenza valdostana a avere in commissione un gran numero di politici. Nella composizione delle commissioni per i concorsi regionali tra il politico o il tecnico c'è divisione al 50 per cento dei posti.

Sul versante politico il presidente della giunta o un assessore, cui si affiancano un consigliere di maggioranza e uno di. Sull'altro fronte stanno il rappresentante sindacale, un dirigente, un esperto. Le nomine sono munque degli organismi politici, del consiglio regionale quella dei consiglieri, della giunta quella dei «non politici».

Durante la prova d'esame. Polemica per la composizione delle commissioni

In Piemonte le commissioni concorso sono presiedute da funzionari regionali. In aggiunta presidente la commissione si compone di un esperto nominato dalla giunta, uno nominato dal Consiglio, il rappresentante delle organizzazioni sindacali. In Lombardia per i livelli sino al 5° la commissione è formata da cinque funzionari regionali, dal 6° livello in avanti presidente e presidente sono consiglieri regionali, poi ci sono tre esperti e il rappresentante dei sindacati.

Tutte le commissioni hanno un un segretario verbalizzante senza diritto al voto. «Non tanto la composizione delle commissioni da riformare - dicono al servizio del personale Regione - quanto il meccanismo dei concorsi. Con qualsiasi tipo di commissione, anche meno politicizzata, anche la più onesta, è il sistema dei concorsi che garantisce la migliore selezione. Da un concorso può uscire un candidato che ha ottima conoscenza delle nozioni teoriche, ma che poi si rivela dotato di scarsa professionalità. Meglio del concorso è ramente il corso-concorso, un metodo che a poco a poco si va affermando. La selezione in questo caso avviene al termine di un periodo di operatività, che culmina in sorta d'esame, i risultati sono però bilanciati da quanto scaturito dal corso».

La volontà di voltare pagina e abbandonare gradualmente il metodo di assunzione del personale tramite il concorso, è espressa da Gianni Bondaz, presidente della giunta regionale.

Dice: «Che il concorso sia un sistema anacronistico è un fatto accettato. Non sappiamo però quale può essere la luzione ideale. Nel programma di maggioranza abbiamo inserito l'impegno di modificare il metodo». [a. c.]

Dopo il sequestro di 4 etti di eroina a Chambave

Testimoni chiave

Le indagini su tre agende trovate dai carabinieri in via Elter
Uno dei fermati ha ottenuto gli arresti domiciliari ad Aosta

AOSTA. Luigi Rizzaro, 23 anni, fermato dai carabinieri mentre andava a prendere 4 etti di eroina insieme con Patrizia Scaglioni, di 37, ora agli arresti domiciliari nella sua abitazione in via Brocherel 17/2 ad Aosta. La motivazione dei giudici è semplice: giovane era uscito da poco di prigione e non aveva avuto il tempo di procurarsi i soldi necessari per acquistare così tanta droga.

Rimangono così aperte tre ipotesi. Rizzaro poteva essere andato soltanto ad accompagnare la Scaglioni a Chambave, dove nascosta la droga; oppure andato a comprare qualche dose per sé; magari doveva ritirare l'eroina per spacciarla ai tossicodipendenti di Aosta.

Tutte ipotesi plausibili, ma su nessuna di queste gli inquirenti hanno raccolto elementi determinanti. Una cosa è certa: i due sono stati sorpresi dai carabinieri mentre scavavano in mezzo ai cespugli, in un boschetto alla periferia di Chambave. Che facevano in quel luogo sperduto se non cercare quella droga?

Gli arrestati. Luigi Rizzaro, 23 anni (a sinistra) e Patrizia Scaglioni, 37

La possibilità che si fossero appartati per avere un po' di intimità sembra improbabile. I carabinieri di Aosta stavano seguendo la donna da più di un mese. Avevano notato i spostamenti a Milano e verso la Bassa Valle. Viaggiava quasi sempre in compagnia di qualcuno, di solito giovani tossicodipendenti. I controlli, però, non avevano mai portato a nulla. «Una donna scaltra» la definiscono gli inquirenti, che la sospettavano già da tempo spacciare droga.

In casa sua, via Giorgio Elter 17/8, i carabinieri hanno trovato tre agende con nomi e numeri di telefono. Alcuni sembrano corrispondere a noti tossicodipendenti di Aosta, altri potrebbero essere di fuori Valle, forse di Milano. Gli inquirenti non dicono nulla su questo punto, ma soltanto «Dobbiamo ancora interrogare alcune persone. Le loro testimonianze potrebbero aggiungere elementi utili all'inchiesta». [c. l.]

Successo della terza edizione del Convegno dell'impresa

Forum, nuovi contratti

Gli imprenditori soddisfatti. D'ora in poi vi saranno dibattiti d'attualità
La consulenza degli organizzatori valdostani è stata richiesta da Milano

AOSTA. Per il terzo anno consecutivo Aosta ha è sede «Forum dell'impresa», giornata di incontro per le aziende interessate contatti, scambi di prodotti e capitali, partecipazioni e «joint venture». Lunedì scorso, nelle sale dell'Hôtel Valle d'Aosta opportunamente attrezzate, si sono ritrovati più di operatori economici tutto Nord Italia, di alcune regioni del Centro, della Savoia, del Vallese e di altri cantoni svizzeri.

«Gli annunci e i contatti stati più di 150» dice Paolo Musumeci, presidente di questa edizione 1990 del Forum, organizzato dalla associazione valdostana Giovani imprenditori dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, la collaborazione della Cassa di risparmio di Torino, della Sip e dell'Informatique. Le imprese che hanno partecipato erano per il 40 per cento del settore dei servizi, per il di quello industriale, per il 20 per cento di tipo commerciale e per il 5 per cento del comparto agro-alimentare.

Paolo Musumeci spiega che le contrattazioni sono cominciate alle 14.30, le hostess a disposizione per contattare i vari operatori, con i tabelloni dove affiggere le richieste e gli annunci, con due computer in più rispetto alle scorse edizioni per permettere agli imprenditori di mettersi in contatto diretto con i rispettivi uffici, per dare subito una dimensione concreta alle loro conversazioni. La mattinata è stata dedicata a un convegno sul tema «Turismo impresa alle porte del 1993 - Aosta candidata ai Giochi Olpici del 1998», con la prtecipazione del presidente del Coni, Arrigo Gattai. Paolo Musumeci dice che si tratta una innovazione di quest'anno, che sarà mantenuta nelle prossime edizioni: tutte le giornate di lavoro prevederanno d'ora in poi, sempre mattino, un dibattito temi di attualità con risvolti di carattere economico, quindi, dopo una breve pausa, l'inizio delle contrattazioni.

Forum di Aosta si inserisce in un «circuito» europeo che vede ogni anno incontri Marsiglia, Cluses, Nizza, Genova, Innsbruck e Trento-Bolzano. Dice Musumeci: «Il presidente della associazione dei giovani imprenditori valdostani, Pier Sandro Pignataro, ha avuto dalla Confindustria l'incarico di coordinatore nazionale dei Forum e abbiamo avuto la soddisfazione di essere stati contattati dalla Camera di commercio di Milano per organizzare un Forum nella capitale lombarda». Musumeci è particolarmente soddisfatto perché «avere una richiesta di consulenza proprio da Milano, la capitale dell'economia e degli affari, significa aver lavorato bene».

I settori che più hanno interessato gli imprenditori in questa edizione stati la distribuzione, lo scambio di capitali, i nuovi brevetti le produzioni industriali. Aosta è ormai destinata a diventare sede stabile di un «Forum dell'impresa».

Bruno Baschiera

Non bastano più 500 milioni all'Istituto valdostano dell'artigianato tipico

L'Ivat sull'orlo della crisi

Il disegno di legge che prevedeva il finanziamento di altri 200 milioni non è stato esaminato
Rischiano il posto i tredici dipendenti. L'assessore Augusto Fosson: «Qualcosa deve cambiare»

AOSTA. L'Istituto valdostano artigianato tipico è sull'orlo della crisi. I 500 milioni stanziati annualmente dalla Regione bastano più. Il disegno di legge che avrebbe dovuto risolvere questione con un aumento di 200 milioni non è andato in aula. A novembre quindi l'Ivat non potrà pagare gli stipendi dei 13 dipendenti. «Tutto questo - dice Paolo Cheney del Savt - accade presenza di una lettera della Regione di gennaio che garantiva i finanziamenti. Ora, dopo blocco delle attività collaterali, per arrivare fine potrebbero bastare 40-50 milioni».

In un comunicato i lavoratori Ivat, dopo avere evidenziato che «appare molto chiaramente dai resoconti contabili come l'andamento dell'Ivat in crescita, rifiutano con energia il semplice ruolo di numeri da cancellare, attraverso la gestione del potere» e chiedono un «incontro immediato con la Regione». Il gruppo consiliare uv alla Regione ha lamentato «l'atteggiamento dilatorio della giunta» e si dice «stupito pure dalle dichiarazioni e dal comportamento contrastanti e contraddittori dell'assessore Augusto Fosson». Il gruppo uv ha depositato il disegno di legge alla presidenza del Consiglio, per «sottolineare l'estrema urgenza di un intervento della Regione».

«La giunta non ha nessuna intenzione di mandare a spasso i lavoratori dell'Ivat - ha detto l'assessore all'Industria Augusto Fosson - ma ritiene che i milioni che si spendono per l'Istituto potrebbero essere spesi meglio. Al momento non ci pare che l'Ivat risponda ai fini istituzionali, che sono quelli di promuovere l'artigianato tipico valdostano. I migliori artisti operano fuori dall'Ivat, i punti di vendita sono passivi, i corsi formazione potremmo appoggiarli a altre strutture. Non vogliamo la morte dell'Ivat, però deve diventare qualcosa di diverso rispetto quello che è ora, qualcosa che abbiamo allo studio e che concretizzeremo. Ecco perché abbiamo bloccato la legge». [a. c.]

A Fénis e Nus le ultime battute del torneo del più diffuso gioco di carte in Valle d'Aosta

Scontro tra i campioni della belote

Domani e sabato ultime eliminatorie, martedì la finale

FENIS. Il gioco della belote è indubbiamente il passatempo preferito dei valdostani in questa stagione. E' modo per stare al caldo, in compagnia, nelle serate autunnali e invernali e da secoli giovani anziani (in questi ultimi anni anche molte donne) valdostani e qualche canavesano trovano in questo tradizionale gioco delle carte la soluzione ideale. Dal novembre del 1985 in Valle tutti gli inverni per una durata di 4 mesi il settimanale «Le Travail» organizza il Gran Prix, una maratona di 64 gare in tutta la regione con in palio nella finalissima due autovetture.

Dal 1986 un gruppo di appassionati di Fénis è tornato a organizzare campionato valdostano che negli ultimi due anni vuole ricordare Fabrizio Vigon, un giovane giocatore morto in un incidente sul lavoro. La manifestazione di quest'anno, articolata prove eliminatorie, completerà la designazione dei 64 finalisti (32 giocatori primi secondi nelle eliminatorie e 32 ripescati in base alla classifica punti) domani al Bistrot di Fénis e sabato al bar Carlo di Nus. Le gare cominceranno alle 20.30. La finale è in programma a Fénis martedì.

Dopo sei prove, la lotta per successo nella classifica a punti e per l'aggiudicazione del trofeo è incertissima. Al comando c'è, grazie a un successo e a due secondi posti, Mario Longo, impresario edile di Nus, con 25 punti tallonato da Remo Machet, di Chambave, 24 punti. A seguire ci sono nelle prime dieci posizioni Alfonso Viérin di Fénis con 19, Corrado Daudry di Quart con 18, Lucio Favre di Doues Claudio Corinsco di Nus (primo dei qualificati) con 17, Roberto Chaussod di Nus e Ferruccio Tonino di Donnas con 16, Renzo Cheney Saint-Christophe e Felice Dujany di Châtillon con.

A le prime sei gare sono stati Mario Longo e Roberto Chaussod di Nus, Marino Vuillermoz di Valtournenche, Giuseppe Verducci di Sarre, Renzo Cheney di Saint-Christophe, Alfonso Viérin e Sergio Brunier di Fénis, Corrado Daudry di Quart, Lucio Favre di Doues, Remo Machet di Chambave, Felice Dujany di Châtillon e Egidio Glassier di Roisan. Per la finale del 30 ottobre grazie a un secondo posto nelle varie gare sono qualificati anche Renato Bosc di Chambave (due piazze d'onore), Cesare Voyat di Fénis, Antonio Sagrillo di Hône, Raffaele Chaberge di Saint-Marcel, Renato Dalla Zanna di Nus, Walter Trèves di Pont-Saint-Martin, Ferruccio Tonino di Donnas e Franco Borghese di Verrès.

Tra le donne si stanno distinguendo Giulia Mortara di Fénis, Lidia Vuillermoz di Saint-Denis, Sandra Vevey e Mariuccia Ferrucci di Valtournenche.

Sul trono del campionato regionale sono succeduti a livello individuale Antonio Di Donato di Aosta (1987) Ferruccio Tonino di Donnas (1988); nel campionato punti Antonio Di Donato di Aosta (1988) Lucio Favre, aostano originario di Doues, (1989); nel campionato a coppie nel 1986 Benito Mostacchi di Gaby Costantino Vacher di Fontainemore, nel 1987 Sergio Voyat di Fénis e Delio Pequin di Montjovet, nel 1988 Silvano Tonino di Donnas e Ilario Vaser di di Hône.

Sabato sera si conoscerà il vincitore di quest'anno del titolo regionale punti e del Memorial Fabrizio Vigon, martedì i vincitori del campionato valdostano a coppie. Ai vincitori andranno medaglie d'oro da 50 mm e il prestigioso trofeo; in ogni gara sono in palio 70 grammi di oro. [r. s.]

Valpelline, lo ha deciso nell'ultima seduta il Consiglio comunale

Rivive l'antica mulattiera

E sarà ristrutturata l'ex centralina Cogne

VALPELLINE. Un'altra vecchia strada comunale sarà recuperata Valpelline. E' l'antica mulattiera che collegava la frazione dei Vignettes Frissonnière supra, ultima località prima di Ollomont. Costo dei lavori: circa un miliardo e 200 milioni. La decisione è stata assunta nei giorni scorsi dal Consiglio comunale di Valpelline, che sfrutterà l'occasione per inserire lungo il tracciato le tubature per il futuro funzionamento dell'ex-centralina Cogne e un tratto di nuova rete fognaria.

Sulla possibilità di ristrutturare l'ex-centralina, il sindaco Aldo Chenal ha ricordato come siano già in corso di realizzazione il primo lotto dei lavori per incanalare il torrente di Ollomont: «Il progetto di rifacimento della centralina sarà presentato al più presto».

Il problema principale legato alla successiva gestione dell'impianto. «Molto probabilmente l'intera operazione di recupero della centralina - continua il sindaco - dovrà essere affidata a una società mista tra Comune, Regione e Finaosta, con eventuale allargamento a soci privati».

Nella stessa seduta i consiglieri hanno riapprovato il progetto per il parcheggio pluripiano nella zona del cimitero (69 posti macchina per una spesa di 600 milioni) e autorizzato l'esproprio per un nuovo piazzale nel capoluogo. Slitterà di un altro anno la realizzazione della strada di Lavod (220 milioni) e saranno rimandati al nuovo esercizio finanziario anche i lavori per eliminare le barriere architettoniche degli edifici pubblici comunali. I fondi così risparmiati permetteranno la realizzazione dell'accesso al piano inferiore del parcheggio in località La Clayva.

Un problema, quello dei parcheggi, che caratterizza ormai da diverse sedute l'attività del consiglio comunale di Valpelline. Tuttavia non sono state ancora recepite le due petizioni presentate da una cinquantina di abitanti delle frazioni Vignettes e Praillos, che chiedono altre due aree di parcheggio nelle rispettive località. Nella petizione di Vignettes, tra l'altro, i sottoscrittori richiedono anche «l'installazione di una colonnina antincendio e l'apposizione idonei cassonetti per i rifiuti solidi».

Il consiglio ha poi parlato dell'adeguamento della rete idrica comunale, che non sempre funziona modo regolare. «Faremo alcuni lavori di sistemazione sulle vasche principali - afferma il - in attesa di poter recuperare, magari anche la sorgente della "Resa"». Per la sostituzione delle valvole automatiche con nuovi galleggianti è stata autorizzata una spesa di 130 milioni. [r. s.]

Aosta, sette ore e mezzo di discussione in Consiglio

Divisi dall'Olimpiade

Due astensioni nella maggioranza. Ritirato [illegible] «no» del socialista Dosio
Bocciato [illegible] documento dell'opposizione contro il villaggio per gli atleti

AOSTA. La corsa alle Olimpiadi invernali [illegible] 1998 sovrasta ormai tutto. Alla regola non [illegible] è sottratto martedì sera [illegible] consiglio comunale [illegible] Aosta.

Sette ore [illegible] mezza di dibattito, tre ordini del giorno [illegible] una risoluzione, quattro votazioni nel cuore della notte per respingere i documenti della minoranza, approvare quelli della maggioranza [illegible] eleggere nel Comitato promotore Alder Tonino (Città insieme), Luigi Cortese (sdp), Carlo Ferina (uv).

In tre minuti scarsi, poi, la stessa assemblea, in un clima che non aveva più la [illegible] concentrazione che aveva caratterizzato il dibattito su Ao[illegible] olimpica, ha approvato il piano dei servizi sociali per il 1991 e il programma comunale per gli asili nido, per una spesa di quasi otto miliardi.

Sconsolata la reazione dell'assessore competente Cristina Jannel di «Città insieme» che seppure «soddisfatta per avere visto accettare i provvedimenti» non [illegible] potuto fare a meno di dirsi «mortificata dalla mancanza di un'approfondita discussione su argomenti di questa importanza». Da tempo si aspettava la soluzione dei problemi [illegible] bimbi e anziani.

Olimpiade su tutto e davanti a tutto. Almeno questa è stata l'impostazione della maggioranza, che ha approvato «le linee [illegible] indirizzo per le Olimpiadi invernali del 1998 e la [illegible] mina dei rappresentanti in seno al Comitato promotore» con 24 voti favorevoli.

In questa votazione, assieme ai 13 «no» della minoranza, la coalizione di governo ha dovuto però registrare le astensioni [illegible] Cinzia Bodrato e Cristina Jannel elette nella lista di «Città insieme». Con gli s[illegible] 24 voti (la solita astensione di Jannel e Bodrato oltre a quelle dell'uv, il voto contrario di Borre, Lanivi, Viberti, Florio, De Gattis) è passato l'ordine del giorno [illegible] approvazione del dossier.

Questo documento, [illegible]dato tra coloro che sostengono la candidatura, riassume in breve i molti interventi a sostegno [illegible] Aosta olimpica e [illegible] sostituito quello presentato dal comunista Giulio Fiou.

Nel documento è detto che «la preparazione della candidatura non deve distogliere l'amministrazione comunale dall'esigenza primaria di rispondere alle emergenze della città e ai suoi problemi grandi e piccoli» [illegible] viene dichiarata «la disponibilità, previa verifica tecnico urbanistica coerente [illegible] le scelte del piano regolatore, per [illegible] villaggio olimpico o valutare scelte diverse e alternative che tuttavia consentano lo svolgimento dei Giochi olimpici».

La coalizione di maggioranza ha superato anche le insidie [illegible] una risoluzione presentata da uv, mav, miv, Lanivi, che definiva «non sopportabili dalla città di Aosta opere come il villaggio olimpico nella zona di Busseyaz, attualmente a destinazione agricola e di particolare pregio ambientale e paesistico, [illegible] nuovo stadio del ghiaccio e la realizzazione intorno alla città di grandi strutture» [illegible] chiedeva l'impegno della giunta «a assumere gli opportuni provvedimenti perché il dossier così come oggi si configura non sia inoltrato al Cio».

I 24 della maggioranza hanno detto «no», i 13 della minoranza hanno votato «sì», [illegible] ancora una volta Bodrato e Jannel [illegible] [illegible] dissociate dalla maggioranza astenendosi. Non ha invece avuto bisogno del verdetto dell'urna l'ordine del giorno, di intonazione diversa rispetto alle scelte della coalizione, presentato dal consigliere Guido Dosio.

L'esponente psi è [illegible] dei tre firmatari, [illegible] Edoardo Bich e Giovanni Aloisi, della richiesta di pronuncia della Commissione regionale di garanzia sulla legittimità dei comportamenti del segretario Bruno Milanesio. Prima di mettere ai voti il documento Guido Dosio lo ha però ritirato dopo aver parlato [illegible] Milanesio, entrato da pochi minuti nell'atrio [illegible] palazzo municipale.

Alessandro Camera

IL PROGETTO QUASI AL VIA

AOSTA. Manca [illegible] soltanto un [illegible] alla formazione del Comitato incaricato di promuovere la candidatura di Aosta alle olimpiadi invernali del 1998.

I sei rappresentanti delle forze politiche presenti in Regione [illegible] al Comune di Aosta sono infatti già stati designati: Bruno Milanesio, Silvio Trione [illegible] Re[illegible] Favol; Alder Tonino, Luigi Cortese e Carlo Ferina.

A loro spetterà indicare il settimo componente mancante scegliendo tra le persone [illegible] spicco del mondo sportivo valdostano. La decisione sarà presa [illegible] pochi giorni, ma [illegible] insistenti le voci che indicano [illegible] Umberto Parini, consigliere nazionale della Fisi, [illegible] probabile candidato.

La scelta dei sei rappresentanti politici completata martedì dal Consiglio comunale di Aosta lascia spazio ad alcune considerazioni. L'esame del «dossier olimpiade» ha portato ad una spaccatura all'interno della maggioranza comunale (l'astensione dei consiglieri Bodrato e Janin dalla votazione finale [illegible] [illegible] la prova).

In Regione, al contrario, la discussione sull'opportunità o meno [illegible] sostenere la candidatura di Aosta [illegible] sede delle Olimpiadi invernali del 1998 ha visto, una decina di giorni fa, chiaramente contrapporsi le posizioni di maggioranza e minoranza.

Favorevoli alla candidatura di Aosta olimpica le forze di maggioranza regionale per le quali «si tratta di un'occasione irripetibile per far nascere la Valle d'Aosta del 2000» e perché [illegible] Giochi invernali porteranno alla regione [illegible] utile di [illegible] milioni di dollari». Contrarie, invece, le posizioni della minoranza secondo la quale queste Olimpiadi avranno «un tremendo impatto per la Valle» per quanto riguarda ambiente, inquinamento, stravolgimento della vita [illegible] enfatizzazione delle opere in progetto (basti pensare allo stadio di 30 mila posti a Pollein e al palazzo del ghiaccio da 15 mila previsto ad Aosta).

Il «progetto Olimpiade» a questo punto potrebbe quindi partire, [illegible] resta l'incognita legata alle iniziative annunciate dagli ambientalisti. «Valle d'Aosta ambiente» e il Comitato regionale del WWF stanno [illegible]fatti lavorando alla preparazione di un referendum abrogativo contro la legge regionale sul finanziamento della candidatura per Aosta olimpica. (b. m.)

[illegible] VALLE

AOSTA
Riaprono [illegible] impianti sportivi

La commissione regionale [illegible] vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha fatto ieri un sopralluogo nella palestra del quartiere Dora, in quella [illegible] via Binel [illegible] nel palazzo [illegible] ghiaccio. La visita della [illegible]sione è stata positiva. I tre impianti sportivi sono stati rimessi [illegible] disposizione delle società sportive e quindi riaperti al pubblico.

[illegible]
Sequestrato uno striscione

Durante un party antimilitarista, organizzato [illegible] bocciodromo comunale di Pont, i carabinieri di Donnas hanno sequestrato uno striscione sul quale era riportata una frase dei «libertari della Valkluse (1893)» ritenuta offensiva nei confronti del servizio militare. Il materiale è stato consegnato alla magistratura di Aosta.

HONE
Una serata [illegible] [illegible]

La biblioteca comunale di Hône ha organizzato per domani alle 21, nella palestra comunale, [illegible] «Serata sulla natura». Aldo Poletti terrà una conferenza sulla medicina omeopatica [illegible] proiezione [illegible] diapositive a indirizzo naturalistico.

PONTBOSET
La castagnata [illegible] «club [illegible] Bonten»

Il «club du Bonten» organizza per domenica la seconda edizione della castagnata di Pontboset. Questo il programma: alle 12 apertura della festa [illegible] polenta, spezzatino [illegible] «menitra de tsataggne»; alle 14 distribuzione delle caldarroste. Il pomeriggio sarà allietato dalla musica di «Musical Nino Menna».

COURMAYEUR
Il computer entra [illegible] Comune

Il municipio [illegible] Courmayeur sarà «informatizzato» entro il prossimo [illegible] Tutti gli uffici [illegible] Comune [illegible] dotati nel 1991 [illegible] computer con speciali programmi che sveltiranno il lavoro degli impiegati.

[illegible]
Quota per il consorzio fondiario

Ultimo giorno per i componenti del consorzio [illegible] miglioramento fondiario «Hône-Bard» per il versamento della quota associativa, che ammonta [illegible] 20 mila lire, e per riferire dati utili all'aggiornamento del catasto consortile. I versamenti possono essere fatti dalle [illegible] alle 11 [illegible] questa mattina nei locali della ex-centralina, in via Fratello Alfano, oppure direttamente al segretario del consorzio, il geometra Gérard Jugiair di Donnas.

Cogne, chiusura definitiva della fabbrica di rubinetti

La Coros è fallita

Potrebbe sostituirla un'azienda tedesca che produce apparecchi sanitari
Problema della cassa integrazione per i 18 dipendenti dello stabilimento

COGNE. A Cogne [illegible] torna a parlare della Coros, la piccola industria di rubinetteria che, dopo la chiusura delle miniere di ferro di Colonna, aveva dato lavoro a una parte [illegible] minatori locali, altrimenti costretti a scendere fino ad Aosta.

L'azienda dell'ingegner Sottini fin dal 1988 subiva dure ripercussioni dovute a [illegible] mercato del settore in crisi e nel quale era diventato impossibile piazzare il manufatto prodotto [illegible] Cogne.

Neppure la ricerca di nuove linee e la produzione di altri prodotti (valvole da applicare [illegible] termosifoni da riscaldamento) avevano dato buon esito e nella scorsa estate la Coros ave[illegible] richiesto al tribunale [illegible] Aosta la messa [illegible] liquidazione. Ai ventidue dipendenti era stata assegnata la cassa integrazione speciale con scadenza nel prossimo mese di novembre.

Il 18 ottobre il tribunale [illegible] Aosta, dopo aver esaminato la situazione della ditta, non ha accettato la richiesta di messa in liquidazione e ha dichiarato il fallimento della Coros: i capitali dell'azienda non riuscivano [illegible] coprire i debiti.

Un'altra doccia fredda dunque per i dipendenti, rimasti oggi [illegible] 18 (quattro di loro han[illegible] preferito licenziarsi per trovare un altro lavoro) e per l'amministrazione comunale, che intende mantenere un'attività industriale in loco per soddisfare le esigenze di una parte di forze lavorative che avrebbero difficoltà di inserimento nel settore turistico.

[illegible] principale preoccupazione è rappresentata dalla [illegible]sa integrazione che i dipendenti rischiano di perdere: in questi casi è possibile concedere fino a un massimo di 24 mesi, se il curatore fallimentare [illegible] inoltra una domanda specifica al tribunale.

Le voci che circolano in paese sul caso vogliono che questa volontà, da parte del curatore fallimentare, non ci sia. Ai 18 lavoratori, oltre alla comunicazione del fallimento della Coros, è giunta anche l'avviso che, entro il [illegible] novembre, dovranno fare richiesta al tribunale per ottenere gli arretrati della [illegible]sa integrazione.

Le ricerche di un'attività sostitutiva sono comunque [illegible] frattempo andate avanti e dalla Germania giungono buone notizie: una ditta sembrerebbe intenzionata a prendere [illegible] posto della Coros.

La nuova fabbrica dovrebbe fare lavorazioni per apparecchi sanitari, [illegible] ottone [illegible] alluminio, pezzi per la fornitura dell'industria automobilistica e leghe speciali utilizzabili nella tecni[illegible] della sabbiatura e della microfusione.

Diego Abram

IL [illegible]

AOSTA. E' [illegible] rinviato il processo di ieri mattina per frode fiscale a [illegible] dell'amministratore della Coros, Alessandro Sottini. L'imprenditore [illegible] accusato di aver segnato sulle dichiarazioni dei redditi dell'1986 [illegible] dell'anno successivo spese per oltre 100 milioni non giustificate in modo sufficiente.

Sarebbero i costi dei corsi di aggiornamento svolti dal personale della fabbrica di Cogne, che i contabili hanno ammortato per i sei anni successivi alla spesa. «E' possibile farlo fino al quarto [illegible] dopo quello di svolgimento dell'attività» ha spiegato ai giudici [illegible] sottufficiale della Finanza.

Altri costi sarebbero quelli relativi alle trasferte dei l[illegible]ratori. «Ma gli operai erano quasi tutti di Cogne - ha ribadito [illegible] finanziere -. Soltanto l'ingegnere capo [illegible] spostava molto». Per giustificare gli errori [illegible] contabilità, [illegible] difesa ha raccontato una storia misteriosa. Una sera l'impiegata che si occupava dei libri sarebbe [illegible] fermata sull'autostrada da due sconosciuti che l'avrebbero minacciata: «Non aggiornare i libri contabili oppure sarà peggio per te». (c. l.)

A Saint-Vincent sono state istituite in applicazione di una legge regionale

Tredici guardie per la natura

Da 9 anni collaborano con il Comune nella prevenzione [illegible] repressione dei reati contro l'ambiente
«E' importante entrare nelle scuole per insegnare ai ragazzi a tenere pulito il mondo in cui vivono»

SAINT-VINCENT. La [illegible] amministrazione ha incontrato le 13 guardie ecologiche che operano sul territorio comunale. «E' stato un primo approccio per verificare le reciproca disponibilità a collaborare - dice l'assessore all'Agricoltura, Sergio Péaquin, promotore dell'iniziativa -. Abbiamo cercato di individuare i problemi ambientali più urgenti».

Tra gli argomenti affrontati, [illegible] raccolta differenziata dei rifiuti, la necessità di [illegible] il [illegible] [illegible] cassettoni per il vetro e la carta [illegible] di posizionarne altri (già ordinati) per le pile usate e i medicinali scaduti. Una recentissima ordinanza del sindaco mira [illegible] risolvere il problema degli elettrodomestici vecchi. Sarà l'ufficio tecnico comunale a organizzarne la raccolta e lo smaltimento.

La [illegible] delle guardie ecologiche volontarie di Saint-Vincent si inizia nel 1981, quando Attilio Favre (allora consigliere comunale e presidente dei coltivatori diretti [illegible] dell'associa[illegible] viticoltori) si interessò per istituire questo corpo, previsto da [illegible] legge regionale, anche nella cittadina termale.

«L'iniziativa incontrò qualche resistenza pure tra gli amministratori - dice Favre - perché poteva [illegible] un elemento [illegible] disturbo. Il [illegible] ot[illegible] parecchie adesioni; purtroppo proprio dalle frazioni della collina, [illegible] che necessitava [illegible] necessità di maggiore attenzione, giunsero poche richieste e l'attività s'incentrò sul capoluogo. Nei primi anni il lavoro che svolgevamo era un po' oscuro, ma dall'86 la nostra opera di prevenzione e sensibilizzazione ha incominciato [illegible] avere un certo valore».

Lo [illegible] anno ci furono le dimissioni di 5 guardie: Rita Pozzi, Ferruccio Curtaz, Eraldo Deanoz, Franco Poletti e Lorenzo Zorzini manifestarono così il loro dissenso «all'impostazione meramente repressiva voluta dall'amministrazione locale» e la convinzione che il loro apporto propositivo fosse tenuto in scarsa considerazione. «Forse ora i presupposti [illegible] cambiati [illegible] ci auguriamo che i nostri colleghi dimissionari riprendano il loro incarico» dicono in molti tra le «Gev».

La motivazione comune di chi fa questo lavoro è l'amore per il proprio paese [illegible] per la natura, «che deve [illegible] salvaguardate [illegible] interventi incauti». Alcuni provengono dal mondo agricolo e hanno [illegible] il senso dell'equilibrio del siste[illegible] ecologico per il futuro dell'uomo; altri [illegible] attivisti dell'Enpa e allargano la loro cura per gli [illegible] [illegible] [illegible] l'ambiente naturale. E' comunque per tutti un'occasione per sentirsi utili [illegible] vivere in modo intenso il rapporto con il territo[illegible].

Dopo l'incontro con i rappresentanti del Comune sembra che la funzione delle guardie ecologiche sia destinata ad aumentare di importanza [illegible] di contenuti: [illegible] soltanto quella repressiva («non ci risulta che [illegible] stata elevata [illegible] una contravvenzione in questi ultimi anni» dicono i vigili urbani [illegible] Saint-Vincent), ma soprattutto quella preventiva ed educativa: «E' importante - dice la guardia Luigi Nettero - entrare nelle scuole, in particolare le elementari, per spiegare quali sforzi sono necessari per tenere pulito l'ambiente e quanto sia importante farlo». (r. s.)

Concerto questa sera al «Divina»: l'incasso sarà devoluto a Amnesty International

Tre gruppi rock di scena in discoteca

I «Dover & Over» di Torino [illegible] i valdostani «Freon» e gli «O'Connell Street» che debuttarono a settembre
La serata è organizzata dall'agenzia artistica «Ultima Uscita» che è anche etichetta discografica

AOSTA. I [illegible] fiori dell'«Hendrix Days»: dalle ceneri della «no-stop» musicale di settembre al Teatro Romano continuano [illegible] nascere nuove iniziative, sempre legate all'agenzia artistica «Ultima Uscita» [illegible] alla verve di Paolo Passanante.

E' per questa sera la più recente idea del musicista-imprenditore [illegible] De Tillier: in collaborazione con «Amnesty International», «Ultima Uscita» ha organizzato un concerto rock alla discoteca Divina, [illegible] la partecipazione di tre gruppi: i «Dover & Over» di Torino e i «Freon» e gli «O'Connell Street» di Aosta. L'incasso della manifestazione (inizio ore 21) sarà devoluto interamente all'associazione che si batte per i diritti dell'uomo.

Dice a questo proposito Passanante: «L'intento è quello di continuare a livello locale la collaborazione esistente in campo internazionale fra il mondo del rock e le organizzazioni umanitarie. I gruppi scelti per la serata rispondono a precisi criteri: i "Dover" sono stati presi perché [illegible] band di rilievo [illegible] livello del rock indipendente italiano, per gli altri due complessi [illegible] è invece voluto dare spazio ai valdostani, che, soprattutto quando sono esordienti, hanno poche possibilità [illegible] farsi sentire. Se l'iniziativa ha successo vorrei continuare su questa strada, accoppiando buone rock-band nazionali a gruppi della Valle».

Il Divina, in cui si esibiranno stasera le tre formazioni musicali, ha una già consolidata tradizione [illegible] livello di concerti, in quanto ospita da due anni la rassegna «Sfaccettature».

I «Dover & Over», che suonano insieme da tre anni, [illegible] legati al genere dark wave. Con una lunga esperienza concertistica alle spalle, hanno all'attivo [illegible] demotape [illegible] una partecipazione televisiva su «Video Music Network». La loro formazione è composta da Tiberio Boido alla chitarra, Giampi Napolitano alle tastiere, Gianfilippo Napolitano al basso, Enrico Grosso alla batteria e dalla brava cantante Gabriella Greggio.

I «Freon», con una militanza musicale decennale, sono uno dei gruppi storici del panorama valdostano. Il loro sound ha subito [illegible] brusca variazione negli ultimi tempi, passando dall'hard rock ad un più godibile rock alla Vasco Rossi. Si presentano con Maurizio Baldassarri alla chitarra, Paolo Coversano al basso, Corrado Bionaz alle tastiere, Renzo Foti alla batteria e con il cantante Franco Tripodi.

Gli «O'Connell Street» sono i cuccioli della compagnia. La loro formazione è recentissima, ma già alle prime prove hanno dimostrato notevole grinta [illegible] potenzialità. Sono studenti, hanno un'età media [illegible] diciotto anni, possiedono una buona tecnica strumentale. Lo stile ri[illegible] di una discreta influenza anglosassone alla U2. Sono Davide Mancini, cantante, Micola Ansaldo, batteria, Patrick [illegible]suello, chitarra, e Edy Pessuello, basso.

Organizzare concerti, suonare e vendere dischi o videocassette non è tuttavia la sola attività di Passanante. Battendo nuove strade in maniera pionieristica per [illegible] Valle d'Aosta, «Ultima Uscita» è recentemente diventata anche un'etichetta discografica.

Dice ancora Passanante: «Il primo tentativo va abbastanza sul sicuro. Usciremo a febbraio col disco di un gruppo di Ravenna, i "Rebel without a cause". E' un'operazione curiosa anche sul piano geografico, taglia trasversalmente l'Italia: registrato a Ravenna, stampato a Milano, pubblicato ad Aosta». [l. b.]

«Lo zainetto» in onda su Rai Due

Fiabe della Valle recitate in radio

AOSTA. Le fiabe, la radio e i bambini: questi i tre elementi di un'interessante operazione culturale che vede [illegible] partner la sede Rai della Valle d'Aosta e l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. [illegible] prodotto finale si chiama «Lo zainetto» [illegible] da martedì prossimo va in onda su Radio Due dalle 14,15 alle 15.

Il programma si rivolge agli studenti delle elementari e delle medie inferiori. Il [illegible] soggetto è costituito dai racconti del «leggendario valdostano» di Tersilla Gatto Chanu, adattati [illegible] una messa in scena radiofonica da Massimo Scaglione e rappresentati dagli allievi della scuola di recitazione «Duit».

E' Gianni Bertone, responsabile della Struttura Programmi Rai, a spiegare: «A seguito di un accordo preventivo con noi, l'assessorato ha mandato [illegible] segnalazione alle scuole dell'obbligo in [illegible] si dà notizia dell'iniziativa. I bambini e i ragazzi [illegible] invitati a realizzare dei disegni, che rappresentino figurativamente la storia sentita alla radio, e a scrivere delle lettere sullo stesso argomento. I primi verranno poi raccolti in [illegible] mostra, mentre le lettere avranno una risposta dalla stessa autrice del libro».

«Lo zainetto» [illegible]uole dunque stimolare la creatività, rivalutando il mezzo radiofonico. Dice ancora Bertone: «La televisione toglie la parola, la radio la dà. La prima omologa i comportamenti, la seconda li personalizza. Togliendo gli adolescenti dalla teledipendenza e spingendoli a riprodurre in [illegible] disegno quanto si è ascoltato, pensiamo di svolgere un buon servizio didattico-culturale». Ma non c'è solo questo. Il programma, utilizzando gli allievi di un corso di recitazione, incomincia a fornire spazi utili [illegible] gran movimento da tempo esistente, [illegible] livello locale, in campo teatrale. Per [illegible] arrivare all'asfissia è essenziale che tali spazi vengano mantenuti e potenziati, anche perché da un contatto [illegible]tinuato col mestiere, possa svilupparsi una compagnia stabile professionale. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

Attraverso le Alpi

Apertura dei lavori oggi alle 15,30 per il sedicesimo «Colloque franco-italien» sul tema «Commerce [illegible] culture: échanges et mouvements au coeur des Alpes Occidentales», che si tiene a Gressoney-Saint-Jean nella Villa Margherita.

AOSTA

La cultura birmana

L'Associazione culturale Surya Chandra organizza per questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, una conferenza dal titolo «Una prospettiva antropologica tra fede e ragione in Birmania». Il relatore, il professor Oscar Torretta dell'Università di Genova, introdurrà concetti relativi all'antropologia in generale e, più in particolare, all'antropologia medica. [illegible] parlerà del buddismo in Birmania [illegible] della medicina popolare. Come supporto [illegible] proiettate diapositive sulla Birmania.

I burattini

Continuano ad Aosta gli spettacoli con le marionette. Questo pomeriggio, in piazza Plouves, alle 15 e alle 17, il Gran Teatro dei Burattini presenta le [illegible]schere tanto amate da grandi [illegible] piccoli: Gianduja, Brighella, Tartaglie, Testafina e Giacometta.

GINEVRA

A teatro

Due spettacoli teatrali questa sera alle 20: alla «Comédie», «Jules César» di Shakespeare e alla «Ancienne SIP», «Guillaume Tell contre Fantomas» del «Théâtre mobile».

ANNECY

«Chanson de geste»

Questa sera alle 20,30, al «Lézard dramatique», sarà [illegible] in scena «La chanson d'amour [illegible] de mort du Cornette Christoph Rilke», tratta dall'opera di Rainer Maria Rilke, scritta nel 1899: una «chanson de geste» antica, ma molto attuale.

COURMAYEUR

Alla mostra

Rimane aperta al pubblico fino all'11 novembre al Museo [illegible]pino la mostra «Le montagne della pubblicità», organizzata [illegible] Museo Nazionale della Montagna di Torino.

I disegni di Ruskin

Continua con [illegible] la mostra «John Ruskin e le Alpi», al Museo Nazionale della Montagna «Duca d'Abruzzi». L'orario è dalle 8,30 alle 19,15.

[illegible] ALLA TV

[illegible] cura di Luciano Barisone

[illegible] 18,30

Tele Alpi presenta *«Il corridoio dei passi perduti»*, commenti e interviste dal Consiglio comunale a cura di Roberto Mancini.

Ore 20,00

Va in onda su RaiTre *«Corsi estivi alla "complutense" di Madrid»*, un programma di Albert Treves sui corsi estivi organizzati a San Lorenzo dell'Escorial in Spagna dalla nota università madrilena. Il reportage fa parte di un ciclo che intende documentare i rapporti fra realtà territoriali circoscritte, affini alla Val d'Aosta, e le strutture universitarie da [illegible] ospitate.

Ore 20,05

TSR ritrasmette, nell'ambito del programma *«Temps présent»*, un reportage [illegible] Jean-Pierre Moulier e Janka Kaempfer Louis dal titolo *«Seul au coeur de l'Europe: Genève prise de vitesse»*. Nel servizio filmato si parla dei rapporti fra la città di Calvino e la confinante regione francese di Rhône-Alpes, una zona in grande crescita [illegible]cio-economica.

Ore 20,40

«Envoyé Spécial», settimanale di informazione giornalistica di Antenne 2, [illegible] occupa questa sera della condizione minorile in tre Paesi. Nel primo servizio viene affrontata la miseria senza nome dei «bambini di strada» di Rio de Janeiro, vittime di tutte le violenze della società. Dal secondo emerge la trasformazione della Thailandia da esotica terra della gentilezza a bordello [illegible] mondo: una metamorfosi che non risparmia nessuno, tantomeno le bambine (dai 10 ai 15 anni) importate a Bangkok dalle provincie del Nord per farne delle piccole prostitute. Nel terzo, una macchina [illegible] presa entra per la prima [illegible] volta [illegible] un carcere minorile romeno.

Ore 21,50

«Le choix de Sophie» (Sophie's choice, Usa, 1982, 145'), [illegible] Antenne 2, è un film [illegible] Alan J. Pakula, interpretato da Meryl Streep, Kevin Kline [illegible] Peter McNicol. Tratto [illegible] un romanzo [illegible] William Styron, racconta uno strano, drammatico, [illegible]porto [illegible] tre, ambientato a New York negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. E' qui che giunge dalla provincia Stingo, un giovane che vuole diventare scrittore. Nella casa in cui abita fa la [illegible] suoi vicini, una coppia dall'esisten[illegible] tumultuosa: lui è un intellettuale ebreo, brillante [illegible] collerico, lei una polacca scampata a Auschwitz. Diventano amici, ma [illegible] loro rapporto è costantemente turbato dalla presenza di un terribile, inquietante segreto.

Pakula si dimostra il solito buon direttore [illegible] attori (si ricordi di lui il magnifico «Tutti gli uomini del Presidente», con Redford e Hoffman), portando i tre interpreti a ricreare con abilità [illegible] clima [illegible] violenza psicologica che si ritrova nella pagina di Styron, ma senza inclinazioni al melodramma.

Alla stessa ora su TSR va [illegible] onda la trasmissione letteraria *«Hôtel»*, in cui il conduttore Pierre-Pascal Rossi incontra due maestri della narrativa americana contemporanea: Ian McEwan e James Ellroy. Il primo parla del suo libro «L'innocente», il secondo, specialista del «noir», rivela antefatti [illegible] curiosità del suo ultimo, torbido romanzo «L.A. Confidential».

Ore 22,35

«Nocturne», su TSR, presenta *«Prénom Carmen»* (Francia-Svizzera, 1983, 81') di Jean-Luc Godard. Premiato a Venezia con il Leone d'oro, il film è una riflessione in chiave narrativa sui grandi [illegible] esistenziali legati alla condizione maschile e femminile. Anche [illegible] fu girato nell'anno della «Carmen» (nel 1983 [illegible] cimentarono con [illegible] stesso soggetto anche Rosi [illegible] Saura), del tema caro a Bizet nel film non resta più niente o quasi: giusto la figura centrale [illegible] una «mangiatrice di uomini» e un'aria d'opera fischiettata da una cameriera.

Il fatto [illegible] che per Godard ogni storia [illegible] il pretesto per inventare, per creare immagini nuove, [illegible] anche per interrogarsi [illegible] rapporto fra il cinema e il mondo. E per dimostrare che ogni storia [illegible] storia d'amore [illegible] di morte e che lo [illegible] rapporto di odio-amore lega i due momenti della produzione [illegible] della creazione dell'opera cinematografica, non esita a trasformare [illegible] vicenda di Carmen in quella [illegible] un falso regista che finge di girare un film sul tema come pretesto per compiere una tragica rapina.

Ore 22,45

Tele Regione presenta *«Cilimus»*, [illegible] libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,30

«La fin des paysans», su An[illegible] 2, racconta la storia [illegible] vita quotidiana dei «nuovi contadini» di Francia.

Basket, successi per Val Wagen e Uap nel torneo di Promozione

Vittoria inaspettata

La formazione di Maurizio Cerva, al suo esordio, batte in trasferta il Caselle
Sul parquet della palestra Dora la squadra di Brunello chiude 89-83 sul Condove

AOSTA. Positivo esordio delle squadre valdostane (inserite 2 gironi differenti) nel campionato di Promozione maschile di pallacanestro. La matricola Val Wagen si è imposta per 81-73 sul parquet del Caselle, l'Union Uap Assurances ha vinto nella palestra del quartiere Dora per sul Condove.

La Val Wagen allenata da Maurizio Cerva ha cominciato l'avventura nel campionato nel miglior modo. Avvio di partita con gli aostani frenati dall'emozione. Nonostante qualche errore di troppo i biancoazzurri si portavano a condurre per 14-13 al 4'. Con il trascorrere dei minuti la squadra trovava i giusti equilibri e al 7' erano 6 le lunghezze di margine: 23-17. Nel finale del tempo gli aostani accusavano un momento di sbandamento e il Caselle si portava a 2 punti: squadre al riposo sul 40-38. Inizio di ripresa equilibrato e parità al 26' (51-51). La Val Wagen riusciva a mantenere la calma e operava il break decisivo al 36': 75-63. Inutili i tentativi di rimonta dei piemontesi con la squadra di Cerva che chiudeva sull'81-73.

Miglior realizzatore Roberto Fristachi, autore di punti, seguito da De Bernardi (14), Menegatti (6), Polin (6); Bidese e Giaco (4), Quondamatteo e De Caglie (2). Questa sera nuovo impegno per la Val Wagen, ancora in trasferta (il calendario riserva tre incontri esterni consecutivi agli aostani) a Chieri.

L'allenatore del Val Wagen Maurizio Cerva visto da Ghiglione

Obiettivo centrato anche per l'Union Uap Assurances. La squadra di Brunello ha superato l'ostacolo Condove (89-83) al termine di una partita equilibrata che ha però sempre visto i biancorossi condurre nel punteggio. in attacco, ma con qualche problema in difesa, l'Uap ha subito impresso un buon ritmo all'incontro puntando sulla velocità. In vantaggio per 10-6 al 5' gli aostani hanno incrementato il divario al 10' portandosi sul 24-17. A fine primo tempo i punti di margine per l'Uap: 46-38. Ripresa all'insegna dell'equilibrio con i piemontesi che riaprivano le sorti della partita al 30': 67-64. Negli ultimi 10' l'Uap controllava con sufficiente lucidità le manovre d'attacco degli ospiti per aggiudicarsi il successo con il punteggio di 89-83.

«Abbiamo ampi margini di miglioramento - dice l'allenatore Massimo Brunello -. Manchiamo di esperienza. Occorre del tempo per trovare il giusto amalgama. I giovani hanno fatto la loro parte, non potevo pretendere da loro subito il massimo. Viviamo giornata - aggiunge l'allenatore - senza obiettivi particolari da raggiungere. Siamo stati inseriti in un nuovo girone pertanto è difficile fare valutazioni tecniche prima di avere affrontato tutti gli avversari. Abbiamo problemi di organico potendo contare su solo pivot».

Migliori realizzatori Artaz e Grattacaso (16 punti per uno) seguiti da Marco Dessimone (14), Di Muzio (12), Polin (11), Baldi (10), Luigi Tournoud (6) e Tiraboschi (4). Sabato trasferta sul campo del Torino Jazz.

Sigfrido Beneyton

Calcio giovanile, nei Pulcini attaccanti scatenati

A suon di reti

Il 17-0 del St-Christophe A sull'Aosta il risultato più eclatante
Nelle altre categorie meno gol, conferme e qualche sorpresa

AOSTA. I campionati giovanili di calcio proseguono all'insegna del gol. In tutte le categorie attaccanti scatenati e difese in difficoltà. Cominciano a delinearsi le posizioni in classifica con conferme e qualche sorpresa. A livello provinciale buon pareggio della Primavera del St-Christophe con il Ciriè (0-0). Doppia sconfitta invece per le formazioni federali dell'Aosta: gli allievi sono stati superati 2-1 a Rivarolo; i giovanissimi hanno perso 6-0 con il Lascaris.

Pulcini. Nel girone A guidano la classifica Châtillon/St-Vincent A e Gressan con 6 punti. I castiglionesi si sono imposti per 8-1 sull'Aosta (5 gol di Raccobaldo), i gialloneri hanno dilagato contro il Corrado Gex: 12-0 (poker di reti per Cappellari e tripletta di Cuneaz). Netto anche per il St-Christophe B sul St-Pierre (8-2), vittoria di misura del Sarre Chesallet sul Morgex (3-2).

Il risultato più eclatante nel raggruppamento B: il St-Christophe A (capolista solitario) ha superato l'Aosta B per 17-0 reti di Dosso e 4 di Gentile). Agevole vittoria per l'Anpi Elter sul Quart (7-1 tripletta di Favre); lo Charvensod ha sconfitto 3-0 lo Châtillon/St-Vincent B. Pareggio, 2-2, tra Sant'Orso e Fénisnus A.

Nel girone C ben 37 i gol in partite. Il Fénisnus B ha surclassato l'Issogne: 14-1 per i castellani 7 reti di Sarravalle e 4 di Chasseur. Negli altri incontri tutti successi in trasferta: 6-0 del Montjovet sul Verrès, 9-0 del Pont Donnas sullo Chambave e 7-0 dello Châtillon/St-Vincent C sullo Charvensod B. Guidano la classifica a punteggio pieno Châtillon/St-Vincent e Montjovet con Fénisnus e Pont Donnas distanziati di 2 lunghezze.

Esordienti. Due vittorie interne e altrettante in trasferta nel raggruppamento A. Hanno sfruttato il fattore campo Fénisnus A (5-0 sull'Anpi Elter) e St-Christophe A (1-0 sul Corrado Gex), mentre il St-Pierre (1-0 al Gressan) e l'Aosta (6-0 al Sarre) hanno vinto fuori casa. Solitaria battistrada è l'Aosta con punti di vantaggio sul Saint-Christophe A e 3 sul Gressan.

Nel girone B guidano la graduatoria Quart e Châtillon/St-Vincent. I viola hanno riposato. Ne hanno approfittato i castiglionesi imponendosi per 1-0 sul Pont Donnas. Nelle altre partite affermazione St-Christophe B sullo Charvensod (7-0), vittoria del Fénisnus B sull'Issogne (1-0) e classico 2-0 del Montjovet sul Sant'Orso.

Giovanissimi. Sempre il St-Christophe comando. I granata hanno superato per 2-0 il Corrado Gex (reti di Cremonese e di Massaro). Alle spalle capolista, a lunghezza, il Quart (6-1 allo Châtillon/St-Vincent con 3 gol di Morcinelli) e l'Issogne (6-1 in trasferta sul Sarre Chesallet). Successo anche per il Verrès sul Courmayeur (1-0).

Allievi. Quattro vittorie interne e un pareggio. Non hanno fallito il Fénisnus (2-1 sul Quart), il Courmayeur (4-1 sullo Charvensod), la Champdepraz (6-0 sul Coumba Freide) e lo Châtillon/St-Vincent (4-1 sull'Hône/Arnad). Divisione della posta tra Pont Donnas e St-Pierre (1-1). Guidano la classifica Châtillon/St-Vincent e Fénisnus punto di vantaggio su St-Pierre e 2 su Quart.

Oggi si disputa la quarta giornata del campionato pulcini. Questo il programma (inizio alle 15). Girone A: St-Pierre-Aosta A, Châtillon/St-Vincent A-Gressan, Sarre Chesallet-Corrado Gex e St-Chrisophe B-Morgex. Girone B: St-Christophe A-Châtillon/St-Vincent B (alle 16), Charvensod-Sant'Orso, Coumba Freide-Anpi Elter e Quart-Aosta B. Riposa il Fénisnus. Girone C: Hône/Arnad-Verrès, Issogne-Chambave, Montjovet-Fénisnus B e Pont Donnas-Châtillon/St-Vincent C. Riposa Charvensod. [s. b.]

SPORT POPOLARI

Tsan, il Saint-Vincent vince il derby nei quarti di finale

Fuori lo Châtillon

Domenica le semifinali del Trofeo autunnale. Il Verrayes ospiterà il Nus
La quarta squadra sarà la vincente del recupero tra Quart e Montjovet

SAINT-VINCENT. Dopo il St-Christophe, campione primaverile, un'altra grande esce dal Trofeo autunnale. quarti di finale si è risolto sul filo di lana il derby che ha visto i vincitori dell'ultima gara di questo genere eliminare per 958 a 851 lo Châtillon. Il Nus si è imposto per «eunna tsachà contre dove» a Pollein, il Verrayes I ha battuto il Verrayes II, l'oscurità fermato Montjovet e Quart quando la squadra di casa aveva molte possibilità di vincere. L'incontro si recupera sabato: domenica il St-Vincent giocherà in casa se vince il Quart, in trasferta si qualifica il Montjovet. Nell'altra semifinale Verrayes ospiterà Nus.

Nel derby di San Valentino se ne sono viste di tutti i colori, con lo Châtillon in vantaggio di circa 200 metri con 14 buone (5 di Franco Thiébat, nessuna lunga) contro le 9 del St-Vincent (soltanto Bruno Deanoz è andato oltre i 100 metri). Nella seconda «tsachà» il St-Vincent ha posato 4 buone ed è passato in vantaggio di 24 metri. Pareva una formalità per lo Châtillon, ma la buona vena del «servieu» del St-Vincent, Leandro Fosson, e giornata negativa in «pertse» come alla «paletou» di tutto lo Châtillon, metteva in discussione l'esito. Con 2 buone il Nus otteneva 8 metri con Marco Artaz e Massimiliano Dujany: pochi per vincere.

A Montjovet il Quart era in vantaggio di 400 metri dopo la prima fase, poi Novallet e compagni hanno giocato alla grande nella seconda «tsachà» posando 34 buone e superando di 1900 metri il Quart. Quando in «pertse» Cesarino Collé e mancano ancora le prestazioni di Giorgio Bionaz e Ildo Desandré con 22 buone all'attivo soltanto un miracolo avrebbe potuto salvare il Quart. Alle 17,30 è scesa l'oscurità vanificando tutti gli sforzi: «Sarebbe stato difficile metri - dice il capitano Idario Ottin - perché il Montjovet ha giocato bene la seconda "tsachà"».

A Pollein i locali hanno posato 14 buone nella prima «tsachà» ottenendo 939 metri (4 di Emilio Bionaz con una punta di 228) e 7 nella seconda, ottenendo 651 metri (la più lunga di Roberto Merivot, 291 con buone, con 118 metri) per un totale di 1490 metri. Il Nus invece in una «tsachà» ha realizzato di più con i 1567 metri ottenuti con buone (6 di Mirando Brulard 452 e Andrea Blanc 408). Il Verrayes I ha superato il Verrayes II per 1651 a 638.

Cesarino Cerise

HOCKEY

Gli juniores del Courmayeur/Aosta battono per 5 a 2 i Devils Mediolanum

Vince anche l'Under 19

L'allenatore Charles Lamblin: «Sono soddisfatto perché i ragazzi sono ancora poco preparati»
La formazione, impegnata nel campionato nazionale, serve da serbatoio per la prima squadra

In attesa della B2. L'Under serve per preparare i giovani alla prima squadra

AOSTA. Al Palaghiaccio aostano gli juniores dell'Hockey Club Courmayeur-Aosta hanno colto la loro prima affermazione nel campionato nazionale Under 19. I ragazzi del tecnico francese Charles Lamblin si sono imposti 5 a 2 sui Devils Mediolanum di Silvio Berlusconi.

Nel 1° tempo i valdostani si portati sul 2 a 1 con reti di Michielon assistito da Patacchini e di Tacchella con una fucilata dalla linea blu. Nella seconda frazione i valdostani hanno «schiacciato» la squadra rossonera con la realizzazione di altre 3 reti con Michielon assistito da Berti, Patacchini assistito da Pernigotto e Berti assistito da Conti. Nel 3° tempo un calcio di rigore a favore dei milanesi (condizionati da un serio infortunio di un loro giocatore nel finale) ha fissato il risultato sul a 2. «Ho visto una partita abbastanza - ha detto Lamblin - e sono contento perché i ragazzi non contano su molto allenamento».

Il Courmayeur-Aosta ha presentato i portieri Luca Giovinazzo e Fabrizio Gandolfo; prima linea Fernando Tacchella, Luciano Conte, Erik Badarello, Fabrizio Berti, Donald Conti; seconda linea Ugo Pellicano, Marco Patacchini, Stefano Pernigotto, Bruno Michielon e Andrea Roghi; terza linea Corrado Oro, Ermes Sbicego, Massimo Blanco e Antonio Gerard.

La giovane formazione ha come obiettivo la preparazione per il grande balzo nel campionato maggiore impegnata in 4 gironi consecutivi di andata e ritorno. Seguirà il doppio incontro (recupero della prima giornata dell'andata e della prima giornata del ritorno) il Como. [r. s.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 25 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

NIZZA

Aspettando [illegible] Fiera di S. Carlo

Verrà inaugurata sabato [illegible] Nizza la Fiera di San Carlo. Alla rassegna, che compie 474 anni, partecipano 110 espositori. [illegible] programma ogni sera spettacoli [illegible] incontri culturali. La Fiera resterà aperta sino [illegible] 4 novembre. Nella foto la torre del municipio simbolo della manifestazione nicese

SERVIZIO A PAGINA 5

IL BILANCIO DI ASTI '90

Il sipario sui campionati mondiali di calcio è chiuso da quasi quattro mesi e [illegible] fanno bilanci [illegible] valutazioni. «Luci e ombre dei Mondiali [illegible] è stato il tema dell'incontro promosso dal Rotary e dal Panathlon Club di Asti che si è svolto martedì sera all'hotel Salera. Relatori, Gianni Trombetta, giudice sportivo della Lega e direttore generale del comitato «Asti 90» che ha parlato dei risvolti astigiani del tema, e Luciano Nizzola, presidente della Lega nazionale professionisti, che si [illegible] rivolto [illegible] quelli nazionali ed internazionali.

Tra gli ospiti, i presidenti della Juventus, Vittorio Chiusano, [illegible] del Torino, Gianmauro Borsano ed il vice presidente dell'associazione calciatori Grosso. Compito del Comitato astigiano era quello di organizzare l'accoglienza della nazionale brasiliana e del seguito di giornalisti e turisti; come da statuto alla fine dell'anno si scioglierà. Ora si stanno preparando i bilanci che saranno presentati [illegible] novembre alle giunte comunale e provinciale. C'è attesa per conoscere le cifre esatte

SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

LA TRIFOLA SEGNA I SENTIERI DELLE FATE

Re Tartufo ha, adesso, i suoi palazzi reali. Le «Città del tartufo» infatti, riunite in Associazione, lo hanno intronizzato, ufficialmente domenica 21 ottobre, ad Alba. Ad Alba dove il Tartufo è femmina: *«Regin-a Trifòla!»*. E', forse, tra gli esseri più misteriosi del regno vegetale ed [illegible] suo profumo ha il sapore di un messaggio fiorito nel segreto delle zolle. Mistero pluriforme definito, un tempo, scientificamente come *«un amas de vésicules, qui renferment chacune trois a quatre semences»* (Nouveau Dictionnaire Français-Italien, par l'Abbé François D'Alberti de Villeneuve, 1834), ed interpretato poeticamente e popolarmente come *«cite pugnà 'd bej seugn»* (piccole manciate di bei sogni). Un'estimazione magica, dunque, che [illegible] sollecitato favole [illegible] leggende. *«Le trifole a marco ij sentë dle faje [illegible] dij servan»* (I tartufi segnano i sentieri delle fate e degli gnomi). Essi, si dice, vagano di notte per le campagne [illegible] i boschi tra viottoli e sentieri *«guidà dal pèrfum ëd le trifole»* (guidati dal profumo dei tartufi).

Camillo Brero A PAGINA 9

SPETTACOLO

«Viotti», 40 anni [illegible] storia

Concorso Viotti: fu ideato nel 1950 dal compositore Joseph Robbo[illegible] [illegible] entrato a far parte della vita di Vercelli come certe feste ricorrenti. La storia di questo evento, ogni volta diverso. (Nella foto Leo Nucci, assieme alla moglie Adriana Anelli, [illegible] il «Viotti d'oro» ricevuto nel 1961)

Angelo Gilardino A PAGINA 8

PAGINA 7

Veglioni studenteschi

Domani sera si [illegible] festa [illegible] il rock

Per il veglione dell'istituto «Pellati» [illegible] Nizza si [illegible] domani sera alla discoteca Symbol di Vigliano un concerto del gruppo rock demenziale «Elio [illegible] le storie tese».

PAGINA 11

Volley serie D

La preparazione delle squadre al campionato

Si avvicina l'inizio del campionato [illegible] volley di [illegible] D e le squadre stanno definendo gli organici. La presentazione delle formazioni s'inizia con il Napoli Club Libertas.

L'accusa nei confronti della banda di Manolo è omicidio volontario e rapina

Emessi 4 mandati di cattura

Il giudice delle indagini preliminari Massobrio ha accolto la richiesta del procuratore Bozzola
I due periti balistici partiranno lunedì per Belgrado. La testimonianza del tatuaggio

Nel «giallo» resta l'angoscia

EBBENE, il giallo c'era e un giallo rimane. Una pista di sangue fin troppo lunga che attraversa la Valle Padana e finisce in Jugoslavia. Una catena di delitti orrendi, raccapriccianti, talvolta gratuiti anche per il profitto del criminale. Una serie di arrestati, slavi, nomadi, accusati di ogni turpitudine. La macchina delle indagini, il viaggio dei periti a Belgrado, il nodo intricato delle competenze e quello della impossibile estradizione.

Aveva un suono sicuro e rassicurante la frase del procuratore Bozzola, sentita anche [illegible] tv: «Noi il processo lo facciamo comunque per l'assassinio del parroco di Cortazzone, presenti o assenti gli imputati».

La gente ha bisogno di punti certi anche nelle ore più buie, [illegible] tutti vogliono essere certi che i colpevoli siano identificati e magari puniti da qualche legge scritta, sotto qualsiasi cielo essi abbiano [illegible] trovarsi.

Non sappiamo se la banda di Manolo oltre a Pontevico e Cortazzone abbia colpito a morte anche a Crissolo, ad Alessandria, e altrove. E' possibile ma non è certo. Il poliziotto, il magistrato e il cronista mettono insieme i loro elementi, le loro convinzioni e poi agiscono, ognuno secondo coscienza.

Purtroppo la certezza è avara, tranne che con le vittime. E soprattutto con chi rimane a piangerli, stordito e incredulo. Talvolta si crede che un «giallo» sia risolto quando c'è l'autore del delitto. Non è così se [illegible] si scioglie anche l'angoscia di chi domanda: «Perchè hanno colpito [illegible] uomo giusto?».

ASTI. Per il delitto del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, il giudice indagini preliminari Renzo Massobrio, [illegible] richiesta del pubblico ministe[illegible] Mario Bozzola, ha firmato ieri quattro mandati [illegible] cattura nei confronti della banda degli slavi. L'imputazione è di omicidio volontario e rapina.

I quattro [illegible] Ljubisa «Manolo» Vrbanovic, 27 anni, il fratello Miso Vrbanovic, 25 anni, Ivica Bajric, 23 anni, Zordan Giorgevic, [illegible] anni. Solo i primi due [illegible] stati arrestati nei giorni scorsi a Belgrado, gli altri sono ricercati. Si presume si trovino anch'essi in Jugoslavia.

Per quanto riguarda le prove raccolte si sa che il principale elemento di [illegible] contro gli slavi è costituito dagli accertamenti sui proiettili al microscopio elettronico. Un riscontro che ha permesso di stabilire «con un elevato livello di probabilità» che l'arma (357 Magnum) con la quale è stato ucciso in parroco di Cortazzone, è [illegible] usata anche per commettere la strage [illegible] Pontevico (quattro vittime) e altri delitti. Ma gli inquirenti avrebbero nelle mani altre prove. La banda [illegible] slavi è [illegible] vista a Cortazzone da alcuni testimoni. I nomadi [illegible] ebbero stati notati nella [illegible] a bordo di un camper bianco targato Brescia; uno di loro (secondo gli inquirenti la descrizione corrisponde a quella del capobanda, il famigerato Ljubisa «Manolo» Vrbanovic) aveva un tatuaggio [illegible] braccio.

Ieri mattina il procuratore Bozzola, [illegible] è [illegible] in contatto telefonico con l'ambasciata jugoslava [illegible] Roma per ottenere le autorizzazioni per i «consulenti tecnici» Pierluigi Baima Bollone, dell'Università di Torino e Mario Cremasco, di Asti, [illegible] raggiungere Belgrado. I due periti, che partiranno entro lunedì, dovranno compiere tutti i rilievi sulle armi trovate in possesso dei ricercati arrestati alla periferia della capitale jugoslava. Tra queste anche la micidiale 357 magnum, che si ritiene sia stata usata anche nell'omicidio di Cortazzone.

Si attende che le autorità giudiziarie jugoslave autorizzino i due periti ad esaminare le [illegible]. «La polizia jugoslava ha tutto l'interesse [illegible] collaborare con i nostri uffici per fare pi[illegible] luce sulle gravi responsabilità attribuite ai quattro slavi» ha commentato ieri Bozzola. A Belgrado ci sono già alcuni dirigenti dell'Interpol [illegible] ufficiali dei carabinieri.

Ci sarà poi da risolvere il problema dell'estradizione (non [illegible] infatti [illegible] dalla legislazione jugoslava per reati commessi all'estero [illegible] cittadini di quel Paese).

«Se non verranno trasferiti in Italia [illegible] giudicati in contumacia - ha ribadito Bozzola -. Potrebbero essere processati entro sei mesi. La corte d'assise di Asti [illegible] competente [illegible] giudicare solo i responsabili dell'omicidio del parroco».

Intanto non [illegible] stata [illegible] completata la ricostruzione del «mosaico» sul criminoso raid degli slavi: in particolare non [illegible] ancora stato stabilito se esista un nesso tra il delitto di Cortazzone e quelli di Crissolo, nel Cuneese (una coppia uccisa in un camper) e dell'imprenditore alessandrino a Cascinagrosse.

Vittorio Marchisio

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

Il magistrato e l'esperto balistico. Il procuratore della Repubblica [illegible] Asti, Mario Bozzola (a sinistra), mentre parla con il perito Mario Cremasco

Nuovi progetti a Canelli e Penango

Case di riposo più numerose

ASTI. Più [illegible] di riposo nell'Astigiano. Attualmente [illegible] ne sono circa 40, alcune delle quali anche in piccoli paesi; ma il numero è destinato ad aumentare come dimostra un nuovo «fenomeno»: la riconversione di edifici [illegible] «case albergo» per gli anziani. Due esempi si sono avuti proprio in questi giorni [illegible] Penango e a Canelli, quest'ultima già servita da una [illegible] [illegible] riposo (la «Città [illegible] Canelli»).

A Penango, circa un [illegible] del «Green residence», attualmente in disuso, è stato acquistato [illegible] fratelli Paganini di Asti e verrà trasformato in albergo-soggior[illegible] per anziani; oltre alla destinazione cambierà il nome, diventando «Le magnolie». I lavo[illegible] di risistemazione del complesso residenziale sono [illegible] stati avviati [illegible] comprenderanno la riattivazione degli impianti, l'abbattimento delle barriere architettoniche [illegible] l'abitabilità [illegible] [illegible]. Nessun intervento invece riguardo l'aspetto della costruzione, che in passato aveva già suscitato polemiche, [illegible] quanto considerato uno dei peggiori esempi di architettura del Monferrato. Al termine dei lavori, prevista per la primavera, «Le Magnolie» sarà [illegible] grado di accogliere trentacinque anziani, mentre una venti[illegible] di alloggi, per lo più seconde abitazioni, reste di proprietà della società milanese «Lesa».

A Canelli ha invece trovato un nuovo acquirente, dopo molteplici vicende, rinvii e acquisti fasulli, l'«Istituto Faravelli», più noto come i «Salesiani», alle porte della città. Il vasto complesso è stato acquistato per [illegible] milioni dalla società per azioni «Villa Cora» di Costigliole che gestisce anche l'omonimo ospizio in frazione Boglietto. La società intende trasformare in casa di riposo il complesso canellese. Dopo le necessarie ristrutturazioni - sarebbe già stato preparato un progetto - potrà ospitare circa [illegible] persone.

SERVIZI A PAGINA 5

Le notizie da Belgrado sull'arresto di Manolo e degli altri slavi

Rischiano la pena di morte

Si indaga sui reati (una ventina) della banda

BELGRADO. Intensa collabora[illegible] tra polizia italiana e jugoslava prima [illegible] dopo l'arresto [illegible] fratelli Ljubisa e Miso (Manolo) Vrbanovic a Belgrado. Da ieri [illegible] trovano nella capitale jugoslava il capo della criminalpol lombarda Francesco Colucci, assieme al dottor Sorino dell'Interpol di Roma [illegible] al vice dirigente della mobile di Brescia Filiberto Caldarozzi.

I funzionari hanno avuto [illegible] e avranno oggi una serie di incontri con esponenti della polizia jugoslava per scambiare [illegible] tizie sui gravi crimini di cui i due fratelli sono ritenuti responsabili.

Il dottor Colucci ha confermato anche la notizia dell'arresto di Dragan Vrbanovic, di 16 anni, figlio del fratello maggiore di «Manolo». Il capo della Criminalpol lombarda ha sottolineato l'interesse delle notizie che le due polizie si sono scambiate in questi giorni. Le informazioni raccolte a Belgrado saranno utili per la magistratura italiana, ma principalmente per quella jugoslava che dovrà processare per prima i fratelli Vrbanovic.

Colucci ha precisato che, in base alle leggi jugoslave, le ac[illegible] contestate, se provate, potrebbero portare gli arrestati all'ergastolo, se [illegible] addirittura alla pena di morte, ancora in vigore in Jugoslavia. Il funzionario della polizia italiana ha fatto presente che sarà la giustizia del nostro paese [illegible] dover presentare le prove più pesanti a carico degli arrestati. Sulla strage di Pontevico gli inquirenti - ha precisato Colucci - sono in possesso di impronte digitali che provano con una certa attendibilità la presenza dei fratelli Vrbanovic nella villa dei Visconti. I funzionari della polizia jugoslava - ha aggiunto il funzionario - sono rimasti particolarmente colpiti dall'efferatezza del crimine, [illegible] risulta anche dalle fotografie presentate loro dai colleghi italiani. Le immagini si riferivano infatti alla strage e [illegible] rilievi tecnici.

Ljubisa, Miso (Manolo) e Dragan Vrbanovic sono tutt'ora detenuti a Belgrado e sottoposti agli interrogatori della polizia. In questa prima fase, si sta indagando su tutti i reati (una ventina) [illegible] cui la banda si sarebbe resa responsabile in Jugoslavia. Poi si passerà all'esame della documentazione relativa [illegible] crimini che avrebbero commesso all'estero.

Ai dirigenti della polizia italiana sono state fatte vedere anche [illegible] due rivoltelle «Magnum» trovate sugli arrestati. Colucci ha osservato che non si ha peraltro notizia di un'arma calibro 22, usata per commetter alcuni omicidi dei quali [illegible] no fortemente sospettati i Vrbanovic.

(Ansa)

C'E' [illegible]

L'arte dimenticata del «fer batì»

Alla scoperta del lavoro dei fabbri astigiani

ASTI. La tecnica del ferro battuto è tra le attività artigianali che hanno più lasciato il segno nel paesaggio urbano astigiano. Balconate, cancelli, ringhiere segnano un'epoca dove il ferro era lavorato con pazienza e [illegible]te. Le misure autarchiche durante il fascismo e la guerra mondiale hanno causato la fusione [illegible] moltissimi di questi manufatti per dare il famigerato «ferro alla Patria», [illegible] che si è [illegible] basta da solo a far rimpiangere [illegible] lavoro dei fabbri di una volta. Ne [illegible] rimasti pochissimi e quasi nessu[illegible] ha «allevato» discepoli ugualmente bravi.

«Non [illegible] mai lavorato con lamiere o scatolati. Stiravo il ferro a caldo da lingotti o barre tonde, con l'aiuto della forgia e del martello» ricorda [illegible] orgoglio Ugo Gianoglio, [illegible] anni fatti a marzo, uno dei capostipiti della scuola astigiana del «fer batì». Parla con gli occhi socchiusi come chi rivive un grande sogno e si commuove. Per più di mez[illegible] secolo ha tenuto bottega, costruendo migliaia di oggetti in ferro battuto, facendo del suo mestiere un'arte. La bottega [illegible] ce l'ha più per sopraggiunti limiti di età, ma quando lo prende la nostalgia, scende in una stanza al pianterreno della sua abitazione (in via Nevizzano) dove conserva [illegible] martello, l'incudine e pochi altri strumenti che gli mantengono vivo il ricordo della sua gioventù. E lì, dove scorre la memoria, Gianoglio si misura con quel materiale che per anni ha forgiato e plasmato e riesce ancora a foggiare ammirevoli forme che diventano sculture. Poche ormai, a dire il vero, perché Gianoglio ora preferisce trascorrere il tempo dedicandosi alla lettura, al gioco delle bocce nel centro anziani del «Fortino» o gustarsi le partite di calcio alla televisione. Adesso è seduto in sala, circondato da molti dei suoi lavori che esposti nelle varie stanze, fanno di casa sua una sorta di galleria d'arte del ferro. Gianoglio sfoglia l'album dei ricordi: «Ecco qui, ci sono le foto di tantissime mie realizzazioni: camera da letto interamente costruita [illegible] ferro battuto, cancelli stile liberty, lampadari, specchiere, inferriate, statue - dice l'artigiano artista - La tecnica è quella antichissima, senza [illegible]ldature, coi [illegible] componenti uniti [illegible] caldo o con chiodi fatti a mano e ribattuti». E così, anno dopo anno, Gianoglio ha lasciato le tracce del suo mestiere in tutta la città, dotando molte delle costruzioni edili di infissi, portali e decorazioni, [illegible] manufatti impreziositi da un inconfondibile tocco artistico. Di squisita fattura era il cancello [illegible] draghi dello stabile di via Carducci (ora demolito) che ospitava il Provveditorato agli studi e il Cristo che si trova nella Cripta di San Secondo. Gianoglio ha cominciato a lavorare [illegible] [illegible] fa, e i duri inizi gli [illegible] rimasti impressi [illegible] [illegible] lezione che vorrebbe trasmettere [illegible] giovani. «A undici anni [illegible] andato a lavorare alla Way Assauto, ma mia madre voleva che imparassi un mestiere in proprio. L'anno dopo [illegible] andato da un fabbro che aveva bottega nella Contra[illegible] dei castagnacci (via Mameli) ed ho cominciato così». La prima officina Gianoglio l'ha messa [illegible] con cinquemila lire, di ritorno da Torino, dove era andato a lavorare per mettere insieme il gruzzolo: un locale in via [illegible] Martino «Il ferro è come un bambino capriccioso, bisogna saperlo prendere per il verso giusto, poi lo si conduce alla ragione, ma ci vuole amore, sensibilità e padronanza della tecni[illegible] dice [illegible] aria professorale.

Armando Brignolo

Ugo Gianoglio nella sua bottega in via Nevizzano, nel rione San Pietro

SITUAZIONE. Mentre una perturbazione abbandona [illegible] nostra penisola lasciando qualche strascico sulle regioni centrali e meridionali con condizioni di variabilità, un'altra perturbazione atlantica si sta organizzando sulla penisola iberica e sulla Francia. Il suo scorrimento verso la displuviale alpina e bacino del Mediterraneo viene ostacolato [illegible]a circolazione anticiclonica che favorisce ampie schiarite sul Settentrione d'Italia

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Stando [illegible] analisi delle foto del Meteosat, il tempo dovrebbe peggiorare ad iniziare da Piemonte e Liguria con intensificazione della nuvolosità accompagnata da precipitazioni. Temperature stazionarie. Venti [illegible] da Sud-Ovest. Banchi di nebbia e foschie sulle pianure.
TEMPERATURE. Stazionarie su valori bassi.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: **15**; minima: **3**; media: **10**

UN ANNO FA
Massima **16**; minima **9**; media **11.**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **15**	Novara **15**
Alessandria **13**	Aosta **11**
Cuneo **11**	V[illegible] **15**

[illegible] **Sole** sorge alle[illegible] e tramonta alle 17,28. La **Luna** [illegible] leva [illegible] 13,14 e cala alle 22.06.

LETTERE [illegible]

Sopportiamo i disagi per avere l'acqua

Le operazioni [illegible] posa delle nuove condotte [illegible] grande diametro dell'acquedotto comunale interesseranno nei prossimi giorni due fra le maggiori vie d'accesso alla città: corso Torino e corso Casale. I tecnici dell'acquedotto hanno preso tutte le misure possibili per limitare i disagi alla circolazione. A tale fine, in corso Torino, i lavori [illegible] realizzati [illegible] «galleria», mediante la costruzione di un tunnel in cemento prefabbricato posato con la tecnica dello «spingitubo», senza riflessi sul traffico veicolare.

Nel tratto di [illegible] Casale compreso fra via Desderi e via padre Graziano, i particolari accorgimenti per sopportare una pressione di esercizio di ben quaranta atmosfere, ne [illegible]chiederanno invece la realizzazione «a cielo aperto». Ciò ha [illegible] necessaria una temporanea deviazione della circolazione attraverso via Don Sturzo (la nuova strada che serve [illegible] zona industriale della regione Lirt, partendo dal passaggio a livello di corso Alessandria) ed il primo tratto della strada per Fontesuero. Va peraltro precisato che l'impresa appaltatrice provvederà giornalmente al ripristino dei tratti di sede stradale interessati dagli scavi al fine di consentire lo svolgimento della circolazione al di fuori dello stretto orario dei lavori di posa. Questi lavori fanno parte del primo lotto del programma [illegible] interventi per il potenziamento dell'acquedotto civico, realizzato [illegible] il contributo del F.I.O. per un importo di oltre 28 miliardi e mezzo. Tale lotto comprende la posa di nuovi pozzi a Cantarana, [illegible] realizza[illegible] della nuova [illegible]ta adduttrice da Cantarana ad Asti e il collegamento dell'acquedotto civico delle frazioni Quarto e Valenzani, oltre alla prima par[illegible] dell'interconnessione con l'acquedotto del Monferrato e l'acquedotto delle Alpi cuneesi. Ciò servirà ad assicurare [illegible] città un abbondante rifornimento di acqua in ogni mese dell'anno.

Pierfranco Ferraris
assessore all'acquedotto
Comune di Asti

In fiera a Moncalvo ma [illegible] parcheggi

Vivo a Vercelli e sono un'appassionata di tartufi e di buona cucina. Domenica scorsa ho pen[illegible] di investire bene la mia giornata di festa andando alla «Fiera [illegible] Tartufo» [illegible] Moncalvo, in compagnia di alcuni amici. La mia previsione, però, si è avverata a metà: ho trascorso, sì, una bella domenica, ma solo dopo aver girato inutilmente per più di un'ora, per le vie del paese, alla [illegible] [illegible] un parcheggio. Sono, poi, riuscita a trovarlo a fondo valle, nei pres[illegible] della cantina sociale, ad oltre [illegible] chilometro di distanza dal padiglione della «Fiera». Ciò che più mi ha indispettita non è stato il lungo tratto di strada da percorrere perchè lo merita, ma la disorganizzazione nel siste[illegible] dei servizi. I vigili alla domanda «scusi mi indica un parcheggio, anche a pagamento» mi guardavano come se fossi un extra-terrestre e non sapevano darmi un'indicazione. Chi organizza manifestazioni [illegible] questa che richiamano tanta gente, non dovrebbe prima preoccuparsi di avere almeno i parcheggi?

Cristiana Allegri, Vercelli

Astigian graffiti meglio per posta

Vorrei rispondere tramite «La Stampa», che ha pubblicato la fotografia della sua bella impresa, a quell'anonimo giovane che ha scritto sull'asfalto davanti alla scuola in via del Bosco frasi d'amore verso una ragazza. Io sono anziano, [illegible] [illegible] tempi, [illegible] uno [illegible] timido, le dichiarazioni si facevano per lettera, privatamente, senza imbrattare una pubblica via.

Piero Caldi, Asti

Ecco il Palio di inizio secolo

Un paggio in costume medievale sorregge, nel salone del municipio, lo stendardo [illegible] il Palio di San Secondo. E' un'immagine di inizio secolo ed è anche un segno della continuità storica della classica manifestazione astigiana. ARCHIVIO [illegible]

ASTI BREVI

CARITAS
Marcia benefica raccolti [illegible]

La marcia «Insieme contro il cancro», promossa dalla Caritas della parrocchia N. S. di Lourdes (Torretta) e di altre parrocchie, ha avuto [illegible]. Sono [illegible] raccolti 26 milioni e 213 mila lire poi devoluti alla costruzione dell'Istituto piemontese per la ricerca sul cancro.

EXPOSALONE
Domani apre Astiartigiana

S'inaugura domani, all'Exposalone di piazza Alfieri, la diciottesima edizione di «Astiartigiana in vetrina»: 22 gli espositori. La rassegna, promossa dalla Camera di commercio [illegible] Asti, [illegible] aperta fino al 4 novembre [illegible] 15,30 alle 23 (festivi 10/12,30 e 15,30/23.

FISCO
Commercianti a convegno

Francesco Colucci, presidente nazionale della Confcommercio, sarà fra i relatori del conve[illegible] di lunedì alle 16, al centro San Secondo di [illegible] Carducci. Si parlerà [illegible] fisco [illegible] pensioni. In mattinata Colucci incontrerà, all'Hasta Hotel, i presidente delle associazioni commercianti del Piemonte.

ENOLOGIA
Si [illegible] [illegible] bollette

Oggi alle 15,30, al centro San Secondo seminario di studio sui documenti di accompagnamento e sulla tenuta dei registri vitivinicoli. L'iniziativa è dell'Unione industriale di Asti, che ha invitato a condurre la discussione Alberto Sabellico, dirigente del Ministero dell'Agricoltura.

VINO
Un corso per assaggiatori

All'inizio di novembre verrà inaugurato [illegible] [illegible] di avvicinamento al vino ed alle tecniche di degustazione, articolato in 8 incontri. Le lezioni avranno carattere teorico-pratico e saranno tenute da enotecnici, produttori e collaboratori della Guida Vini d'Italia. Dai bianchi, ai rossi di medio corpo, ai rossi austeri, ai vini da dessert, tutte le tipologie di vino saranno presentate e degustate. Il [illegible] [illegible] partecipazione è di 60 mila lire. Per informazioni telefonare [illegible] numero 217.130.

La gente di Cortazzone commenta la cattura della banda

Il tatuaggio di Manolo

Una testimone ha riconosciuto il segno sul braccio di Ljubisa Vrbanovic
Don Guglielmo ricordato a scuola. La vita stenta a tornare normale

I commenti a Cortazzone. Alcuni degli intervistati. [illegible] sinistra Daniele Gianpiero, le maestre Anna Maria Cavallo e Livia Cerrato e un'altra abitante, Elena Migliassi. A destra un gruppo [illegible] anziani discute in piazza [FOTO UMBERTO-E]

CORTAZZONE. «Adesso proviamo solo tanta rabbia: per quel che hanno fatto [illegible] Don Guglielmo. Avrebbero potuto andarsene con i soldi senza sparare, senza uccidere». A Cortazzone [illegible] la gente è ancora confusa, come stordita. Due giorni dopo la notizia dell'arresto della banda di slavi c'è una soddisfazione contenuta per l'esito delle indagini.

«Li hanno arrestati, certo, [illegible] processeranno e speriamo li condannino. Ma niente [illegible] nessuno potrà restituirci [illegible] nostro parroco» sostiene Daniele Gianpiero, [illegible] anni, titolare dell'unico negozio di generi alimentari del paese.

Il giovane dice di non avere mai visto zingari [illegible] paese. «Qui in negozio, almeno, non sono mai venuti». Ma i nomadi pare fossero di casa a Cortazzone. Andavano spesso [illegible] canonica, da don Guglielmo, soprattutto di lunedì.

«C'era [illegible] zingara anziana con una 127 [illegible] che veniva in paese anche due-tre volte la settimana» sostiene un altro abitante, che vuole mantenere l'anonimato.

Negli ultimi giorni alcuni testimoni avrebbero notato un camper chiaro, targato Brescia, [illegible] alcuni giovani a bordo, quasi sicuramente nomadi. Sono stati visti aggirarsi nella zona due-tre giorni prima del delitto.

Un'anziana contadina sarebbe [illegible] avvicinata da uno di loro, che le ha chiesto un'informazione. La donna, più tardi, avrebbe riferito ai carabinieri di essersi accorta che uno dei giovani [illegible] un tatuaggio sul braccio: due spade incrociate [illegible] una testa di donna. Secondo gli investigatori non ci [illegible] dubbi: quel tatuaggio, che ricorda il blasone della malavita serba, è uno dei principali [illegible] segni di riconoscimento» di Ljubisa Vrbanovic, detto Manolo, ritenuto [illegible] capo della sanguinaria banda [illegible] nomadi.

Il misterioso camper sarebbe stato visto l'ultima volta da una ragazza, sulla strada per Monale, verso le 14 [illegible] lunedì. E don Guglielmo [illegible] stato ucciso nel suo orto proprio in quelle ore. Particolari inquietanti, sui quali la gente [illegible] Cortazzone [illegible] parla volentieri.

«Come facciamo a dire che sono stati quelli, se [illegible] li abbiamo mai visti?» affermano i coniugi Ausilia e Renzo Pastro[illegible], titolari dell'unica macelleria in paese.

E aggiungono: «Un fatto è certo: da quando [illegible] successa questa tragedia in paese nessuno [illegible] più tranquillo. Fino a qualche settimana [illegible] si poteva uscire tranquillamente, anche di [illegible]. Adesso abbiamo tutti paura e di notte non si muove più nessuno».

Elena Migliassi, una cliente [illegible] macelleria, ripete assorta: «Come si fa a [illegible] essere preoccupati? A volte, anche durante il giorno, suonano alla porta, ma prima di aprire controllo bene chi è. E pensare che prima abitavo in città e sono venuta al paese proprio per stare tranquilla».

C'è chi ricorda don Guglielmo, «il prete buono», con [illegible]stalgia. Per i 15 bambini delle scuole elementari [illegible] Cortazzone, il sacerdote era una sorta di nonno «che quando veniva in classe ci portava le caramelle». Lo hanno scritto nei loro pensierini e componimenti subito dopo l'omicidio. «Abbiamo cercato di affrontare l'argomento con molta delicatezza, ma sono stati loro stessi, i [illegible] allievi, a voler dibattere a modo loro la questione» rivelano le maestre Annamaria Cavallo, di Asti, e Livia Cerrato, di Monale.

Piccole testimonianze [illegible] paese sconvolto dalla follia [illegible] un pugno di uomini venuti da lontano. «Chissà - ed è la domanda più frequente tra gli abitanti di Cortazzone - come hanno fatto ad arrivare fin qui, a trovare [illegible] nostro parroco tra queste colline». [illegible] qualcuno, trattenendo un moto di rabbia, sostiene: «Forse, se [illegible] avesse avuto tutti quei contatti con gli zingari, [illegible] don Guglielmo sarebbe ancora vivo».

Franco Binello

Un medico si era rifiutato di firmare i certificati d'infortunio

Caso Ferraro al Tar

Il professionista, segretario del sindacato Snami, è ricorso al pretore che si è dichiarato «non competente». Le tesi contrapposte: interviene l'Ordine

ASTI. Sarà il Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) a pronunciarsi sul ricorso presentato a nome dello Snami (sindacato autonomo medici italiani) dal segretario provinciale, Gianfranco Ferraro e da Mauro Favro, della stessa organizzazione sindacale.

Il ricorso riguarda il provvedimento del presidente dell'Usl 68, Bianca Dessimone, che ha sospeso dal servizio, per [illegible] mesi, il dottor Ferraro (lavora al pronto soccorso): il medico, con altri colleghi, si era rifiutato di compilare i certificati di infortunio sul lavoro.

Lo Snami [illegible] ricorso contro il provvedimento, definendolo illegittimo e antisindacale e chiedendo il ritorno [illegible] servizio del professionista.

Le udienze in pretura sono state due e in quella di ieri era presente anche tutto lo staff dirigenziale dell'Unità sanitaria astigiana.

L'avvocato Giorgio Provera, per lo Snami, ha sostenuto che l'Usl con [illegible] provvedimento di sospensione dal lavoro del Ferraro «ha inteso stroncare l'attività sindacale del medico che [illegible] anche rappresentante nazionale dello ste[illegible] sindacato. In seguito a tale provvedimento - ha aggiunto l'avvocato - i medici hanno avuto paura riprendendo a compilare i certificati d'infortunio, compito che spetterebbe invece all'Inail l'Istituto nazionale infortuni sul lavoro».

I legali dell'Usl, Benzi e Mirate, hanno invece affermato che Ferraro «essendo un dipendente dell'unità sanitaria è [illegible]colato a seguire le disposizioni di legge e che la sospensione dal servizio lo riguarda [illegible] medico e non come dirigente sindacale».

Da tempo Usl e Snami sono ai ferri corti proprio sulla que[illegible] della compilazione dei certificati: una settimana fa la vicenda era sfociata nel provvedimento di sospensione del Ferraro. Una decisione che ha fatto molto rumore negli ambienti dei medici.

Le parti hanno presentato anche numerose memorie scritte. [illegible] il pretore, nella sentenza, [illegible] dichiarato competente per il giudizio il tribunale amministrativo regionale.

Il sindacato autonomo dei medici presenterà [illegible] ricorso al Tar che dovrebbe pronunciarsi entro una quindicina di giorni.

In seguito alla decisione dell'Usl 68 [illegible] sospendere dal servizio Gianfranco Ferraro, il Consiglio direttivo dell'Ordine [illegible] Medici, ha esaminato [illegible] caso e al termine della discussione [illegible] approvato un ordine del giorno in cui esprime «sconcerto e disappunto per il provvedimento dell'Usl che finisce per coinvolgere ingiustamente aspetti professionali ed [illegible] dell'attività del collega».

Nello stesso documento l'Ordine dei medici «auspica che [illegible] estranei al provvedimento intenti punitivi nei confronti dell'attività sindacale».

«Esprime inoltre solidarietà al dottor Ferraro e ribadisce la serietà professionale e l'impegno con cui da tempo il medico svolge [illegible] propria professione».

[v. ma.]

Cambio di competenze per l'assistenza agli handicappati

Studenti abbandonati

Il servizio è passato dalla Provincia ai Comuni senza un periodo di transizione. Ora manca il personale di sostegno. Intervento Anffas

ASTI. [illegible]' assurdo che una legge di questa portata non preveda un periodo [illegible] transizione per il passaggio dalla Provincia ai Comuni dei servizi socio assistenziali». Questo il commento di Piero Botto, presidente della [illegible]zione astigiana dell'Anffas (associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali).

La legge è quella sulla riforma degli Enti locali del giugno scorso. Il problema è sorto a settembre, quando la giunta ha deliberato che la Provincia, co[illegible] prevede la nuova normativa, non avrebbe più dovuto occuparsi dell'assistenza ai sordomuti, ai non vedenti e agli handicappati.

«Sono a conoscenza dei gravi disagi causati da questo provvedimento, ma purtroppo [illegible] avevamo altra scelta» ha commentato l'assessore provinciale ai Servizi sociali Gianmarco Rebaudengo.

[illegible] le due dipendenti provinciali che seguivano a tempo pieno i quattro ragazzi cerebrolesi allo «Ial» e alla «Gatti» non svolgono più il servizio.

«Sospesi [illegible]che i contributi per l'assistenza domiciliare alle famiglie [illegible]ei tre bambini delle scuole materne di Montafia, Cisterna e Costigliole e a un alunno delle Medie di Villafranca» aggiunge Paola Umboschi, [illegible]gnante distaccata presso il gruppo di lavoro del Provveditorato che si occupa dell'assistenza di studio agli handicappati.

Nell'attesa che i Comuni [illegible] organizzino che [illegible] succederà? Racconta amareggiata Laura Ritelli: «Mia figlia di 16 anni è affetta da sindrome di Down. Frequentava lo Ial [illegible]stita da un'operatrice della Provincia. Ora non può più andare a scuola perché il [illegible] inserimento nella classe [illegible] subordinato alla presenza dell'insegnante di sostegno».

«La decisione di sospendere l'assistenza - aggiunge [illegible] Laura Ritelli - [illegible] stata presa all'improvviso, a scuola già iniziata, senza dare tempo [illegible] Comuni [illegible] studiare soluzioni alternative e senza considerare le conseguenze del provvedimento [illegible] ragazzi handicappati e sulle loro famiglie. Ritengo tutto ciò molto ingiusto e inaccettabile».

Ora pare che la Regione sia intenzionata ad autorizzare la Provincia a prorogare sino alla fine dell'anno i servizi socio-assistenziali.

«Questa dichiarazione d'intenti, comunque, [illegible] risolve il problema - commenta Piero Botto - La legge dice che i servizi devono passare [illegible] Comuni, ma che [illegible] sarà dei fondi e del personale? La situazione [illegible] molto confusa e [illegible] sempre a far[illegible] [illegible] spese sono stati gli utenti».

L'Anffas ha proposto una possibile soluzione: quella di affidare, tramite convenzioni, [illegible] servizio di assistenza agli handicappati allo [illegible] qualificate che già lavorano nel se[illegible], ma ci vuole tempo.

E intanto Cinzia e i suoi compagni rimangono a casa ad aspettare.

Marcella Serpa

ASTI BREVI

[illegible]

[illegible] rinnovano [illegible] cariche [illegible]

Nella sede della Pro loco di Serravalle [illegible] svolge stasera, con inizio alle 21, l'assemblea ordi[illegible] per il rinnovo delle cariche dell'Acti (Associazione campeggiatori turistici d'Italia). Sabato 27 ottobre, alle 20,30, è invece in programma [illegible] [illegible] sociale, sempre a Serravalle.

ASTI

La giornata [illegible] ostetriche

Il Collegio delle ostetriche della provincia di Asti organizza domenica [illegible] ottobre la dodicesima «Giornata dell'ostetrica». L'appuntamento è all'hotel Salera. Interverranno come relatori Piero Sismondi titolare della cattedra di oncologia ginecologica dell'università di Torino e Luigi Tagliani, primario della divisione ostetrico-ginecologica dell'Usl 68. Il tema [illegible] convegno [illegible] «Terapia ormonale restitutiva [illegible] menopausa: rapporto rischio-beneficio».

[illegible]

Assemblea per l'acquedotto

Stasera alle 20,30 al teatro comunale è convocata l'assemblea generale del Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato. All'ordine del giorno [illegible] nomina dei revisori [illegible] [illegible] 1990, il bilancio [illegible] previsione del 1991.

FIERA

Iscrizioni [illegible] «Asti hobby»

All'ufficio Fiere [illegible]el Comune di Asti in corso Alfieri 350, sono aperte le iscrizioni alla rassegna «Asti hobby» che si svolgerà in occasione della fiera città di Asti in programma dal 27 aprile all'8 maggio. L'invito a partecipare ad «Asti hobby» è rivolto a collezionisti, inventori, esperti [illegible] «fai da te» che, in [illegible] della fiera, potranno esibire i loro lavori.

ASTI

Campo del Palio furti su auto

Furti in città. A Franca Penna, 61 anni, abitante ad Asti è stata rubata la borsetta che aveva lasciato sull'auto in piazza Campo del Palio. Edda Lanfranco ha invece denunciato il furto della propria bicicletta, avvenuto in via Conte Verde. Dalla vettura di Gian Pietro Tonel è invece sparita l'autoradio.

Incontro di riflessione sui Mondiali di calcio con Nizzola, Trombetta, Chiusano e Borsano

«Asti '90» presenterà il bilancio entro novembre

Il comitato per il Brasile, costituito da Comune, Provincia e altri enti, dopo si scioglierà

Luci e ombre [illegible] Mondiali. Il tavolo dei relatori all'incontro organizzato da Rotary e Panathlon di Asti. Da sinistra Nizzola, Serra, Trombetta. A destra il presidente della Juventus Vittorio Chiusano [FOTO UMBERTO-E]

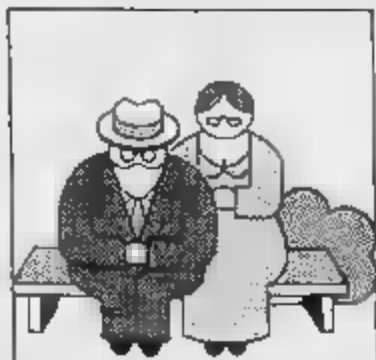
ASTI. Il sipario sui campionati mondiali di calcio «Italia '90» si è chiuso ormai da mesi: è tempo di bilanci e valutazioni. «Luci e ombre dei Mondiali '90» [illegible] il tema dell'incontro promosso dal Rotary e dal Panathlon Club di Asti martedì sera al Salera.

Relatori, Gianni Trombetta, avvocato, giudice sportivo della Lega e direttore generale del co[illegible] «Asti [illegible]» per i risvolti astigiani del tema, e Luciano Nizzola, presidente della Lega nazionale calcio, per quelli nazionali ed internazionali. Tra gli ospiti, i presidenti della Juventus, Vittorio Chiusano, e del Torino, Gianmauro Borsano ed il vice presidente dell'associazione [illegible] Grosso.

Per Gianni Trombetta, che ha ricordato il lungo soggiorno del Brasile e l'arrivo dell'Inghilterra, «Asti '90» è stata «un'esperienza interessante, ma difficile». Tra i risultati positivi dell'operazione, secondo l'avvocato astigiano, il manto erboso e le strutture dello stadio comunale rinnovate per l'occasione ed il fatto che Asti [illegible] stata per 40 giorni protagonista («in positivo ma anche in negativo») sulle maggiori testate nazionali ed internazionali. Per il presidente dell'Astisport Ercole Armato, invece, «Asti '90 è stata un'occasione perduta». Dalle parole del magistrato è [illegible] [illegible]marico per il fatto che i dirigenti delle squadre di calcio astigiane non abbiano fatto parte del Comitato. Ha ribattuto Trombetta: «Noi abbiamo chiesto l'aiuto di tutti, bastava farsi avanti».

Giuliano Zonta, gestore dell'Hesta Hotel che, durante il soggiorno [illegible] nazionale verde-oro ad Asti aveva più volte detto di [illegible] [illegible] soddisfatto dell'avventura mondiale, ha chiesto a Nizzola «come mai le finalità educative dello sport siano state surclassate da quelle economiche». Tutt'altro che velato [illegible] riferimento [illegible] nazionali brasiliani che, comunque, [illegible]condo Zonta, «non sono poi tanto diversi [illegible] nostri. Con l'Inghilterra, invece, il rapporto è [illegible] più piacevole».

Ma ora che fine farà «Asti '90»? Interpellato [illegible] merito [illegible] presidente F[illegible] Fracchia (che martedì sera non [illegible] tra gli invitati) ha commentato: «Il Co[illegible] è nato p[illegible] organizzare l'accoglienza della nazionale brasiliana e del seguito [illegible] giornalisti e turisti. L'evento si è concluso e, [illegible] previsto dallo statuto, alla fine dell'anno ci scioglieremo. Ora stiamo sistemando i conti [illegible] sospeso per preparare i bilanci, gestionale e [illegible] valutazione. A novembre, li presenteremo alla giunta [illegible]nale e provinciale e poi [illegible] renderemo pubblici». C'è attesa per [illegible]ere le cifre esatte dell'operazione e non sono escluse nuove polemiche.

[ma. s.]

In aumento nell'Astigiano il numero degli «alberghi per anziani»

Affari e capelli bianchi

A Penango una parte del «Green residence» verrà trasformata in casa di riposo
Una trentina i posti letto. I lavori dovrebbero concludersi in primavera

PENANGO. Aumenta il [illegible] delle [illegible] di riposo nell'Astigiano. Una parte del «Green Residence» (circa [illegible] terzo del totale) di Penango attualmente in disuso, verrà trasformata in albergo-soggiorno per anziani e si chiamerà «Le magnolie». I lavori [illegible] risistemazione del complesso residenziale sono già iniziati; d[illegible] essere riattivati gli impianti, abbattute le barriere architettoniche e rese abitabili le camere. La casa di riposo avrà [illegible] capienza di trentacinque posti letto e diventerà operativa [illegible] primavera. L'intero complesso non subirà trasformazioni strutturali: in passato c'erano state polemiche per il residence considerato uno dei più brutti esempi di architettura urbanistica nel Monferrato astigiano.

«Vogliamo trasformare il residence in un accogliente albergo per anziani, con uno standard qualitativo di eccellenza», hanno spiegato i fratelli Paganini, [illegible] Asti, nuovi proprietari del lotto del «Green». I due imprenditori astigiani hanno, infatti, acquistato la parte commerciale del residence dai moncalvesi Francesco Broda [illegible] Bruno Gabiano, che se l'erano aggiudicato all'asta del 16 gennaio scorso, [illegible] Tribunale di Casale Monferrato. Silenzio [illegible]soluto sul prezzo pagato dai Paganini (Broda e Gabiano, [illegible] gennaio, si erano aggiudicati la quota in questione [illegible] [illegible] meno di 150 milioni).

Green residence. Anche il complesso [illegible] Penango diventerà [illegible] di riposo

Sembra dunque avviata [illegible] soluzione la complessa vicenda del «Green», iniziata più di dieci anni fa, quando l'impresa Carlo Rosso di Montemagno realizzò il complesso residenziale sull'area (circa 40 mila metri quadri) dove un tempo sorgeva il collegio dei Salesiani. Al termine dei lavori vennero venduti, nel 1982, solo quattro alloggi, per la cifra [illegible] [illegible] milioni l'uno. Quattro anni dopo la «Green Residence Spa», titolare dell'immobile, venne dichiarata fallita e il colosso [illegible] cemento armato fu messo all'asta, ma senza successo. Per quattro volte, nell'arco di tre anni, [illegible] [illegible] sono andate deserte [illegible] così il prezzo iniziale di 1 miliardo e 100 milioni, fu abbassato ogni volta del [illegible] per cento. Nel gennaio scorso, il complesso era stato infine acquistato da Broda, Gabiano e dalla società milanese «Lesa», [illegible] proprietaria di una ventina di alloggi, per lo più seconde case di turisti lombardi e torinesi.

[illegible] **Mascarino**

CANELLI, [illegible] [illegible] CONVITTO

CANELLI. L'«istituto Faravelli», più noto come i «Salesiani», ha trovato un acquirente. Nell'ultima asta pubblica del 4 ottobre scorso (si è tenuta al tribunale di Imperia), [illegible] vasto complesso residenziale alle porte di Canelli, sulla strada per Asti, è stato venduto per la cifra di 700 milioni.

L'acquirente [illegible] la società «Villa Cora Spa», [illegible] Costigliole, che gestisce l'ospizio in frazione Boglietto e che intende trasfor[illegible] anche l'edificio canellese in una [illegible] di riposo. L'acquisizione riguarda l'edificio a tre piani, [illegible]ietro alla chiesa di «Maria Ausiliatrice», di proprietà dei Salesiani di Novara, e di alcuni appezzamenti di terreno per un totale di circa 5 mila metri quadri. L'offerta della società astigiana è stata l'unica presentata alla cancelleria del tribunale per il fallimento Alinvest, la finanziaria proprietaria dell'immobile. Gli interessi della «Villa Cora Spa» sono [illegible] curati da [illegible] avvocato imperiese. La società fa capo ad una finanziaria e possiede altre 3 ca[illegible] di riposo: una [illegible] Nizza («Villa Cerreto») [illegible] due [illegible] Sale (Alessandria) [illegible] Susa (Torino). La finanziaria ha anche una partecipazione nella ditta «Bersano [illegible]» e nell'industria metalmeccanica «Sam» [illegible] Incisa Scapaccino.

La notizia, rimbalzata in città, ha destato curiosità [illegible] commenti tra i molti [illegible] allievi dell'istituto «Faravelli», oggi abbandonato. Dice il geometra Franco Chiriotti, un ex allievo: «Era ora che la vicenda del grande caseggiato dei "Salesiani" andasse a buon fine. Le traversie [illegible] i saccheggi subiti dall'immobile sono stati molti, troppi in questi ultimi anni. Le possibilità edilizie [illegible] ristrutturazione che offre l'edificio [illegible] molteplici, [illegible] sono certo che i compratori sapranno riconvertire adeguatamente la struttura». Fulvio Gagliardi, amministratore delegato della «Villa Cora Spa», per [illegible] non si sbilancia sul futuro del «Faravelli». «Non abbiamo ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dal tribunale, [illegible] vogliamo essere certi dell'acquisizione dell'edificio». Sarebbe però già stato predisposto [illegible] progetto per trasformare la struttura in una [illegible] di riposo da 200 posti letto.

Si conclude, così, dopo tanti rinvii, cessioni [illegible] acquisti fasulli, aste andate deserte, la vicenda di una struttura che, a Canelli, ha fatto epoca. In totale [illegible] una quarantina le case [illegible] riposo nell'Astigiano: Cocconato; Tonengo; Montiglio; Colcavagno; Piovà Massaia; Cortanze; Montechiaro; Montafia; Castell'Alfero; Villanova; Villafranca; Valfenera; Cellarengo; Ferrere; San Damiano (casa riposo; Istituto [illegible] Rosine); Celle Enomondo; Antignano; Isola; Rocca d'Arazzo; Scandeluzza; Grazzano Badoglio; Tonco; Calliano; Montemagno; Castagnole Monferrato; Refrancore; Portacomaro; Castello d'Annone; Rocchetta Tanaro; Costigliole (Villa Cora, Dafarra, Annunziata); Nizza (Villa Cerreto, Nostra Signora della Pietà, Casa per inabili al lavoro); Incisa; Castel Rocchero; Castelnuovo Calcea; [illegible]aruzzo; Castagnole Lanze; Vigliano; Montegrosso; Agliano; Canelli (Città di Canelli). **[r. s.]**

Il complesso dei Salesiani. La facciata della chiesa dell'ex convitto che sarà trasformato in casa di riposo per anziani da [illegible] posti letto (FOTO [illegible])

DALL'ASTIGIANO

VINI
[illegible] [illegible] i prezzi [illegible] «borsino»

Queste le nuove quotazioni fatte registrare ieri al «borsino» dei vini della Camera di commercio di Asti. I nuovi prezzi al quintale dei vini sono legati a quelli dell'uva. Si prevede [illegible] assestamento nelle prossime settimane. Barbera d'Asti doc (minimo 115.000 massimo 135.000); Barbera del Monferrato [illegible] (110.000-125.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (320.000-350.000); Grignolino Piemonte (150.000-160.000); Freisa d'Asti amabile doc (140.000-160.000); Freisa Piemonte amabile (210.000-220.000); Freisa d'Asti [illegible] doc (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui doc (190.000-200.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (230.000-270.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-180.000); Dolcetto Piemonte doc (190.000-200.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (230.000-250.000); Cortese Piemonte (65.000-85.000); Moscato d'Asti doc (145-000-150.000); Moscato Piemonte (120.000-140.000); Moscato d'Asti doc (175.300); Moscato Piemonte (90.000-100.000).

[illegible]
[illegible] Incontro sul nuovo pci

«Il contributo del lavoro autonomo alla costituzione del nuovo partito democratico della sinistra» [illegible] il [illegible] della conferenza stampa che si terrà oggi, alle 11, nella sede del pci astigiano. L'incontro sarà tenuto [illegible] operatori e dirigenti comunisti [illegible] v[illegible] associazioni di categoria. Interverranno Italo Mussio, presidente della Confcoltivatori, Maurizio Monteleone, segretario dell'Unione artigiani, Gian Mario Accomasso, presidente della Confesercenti, Ezio Borgio, direttore della Viticoltori Piemonte. Nel corso della riunio[illegible] sarà annunciata la costituzione [illegible] un nuovo circolo intitolato ai fratelli Rosselli.

MANIFESTAZIONE
[illegible] I pensionati vanno [illegible] [illegible]

Lo Spi-Cgil organizza la trasferta dei pensionati astigiani alla manifestazione nazionale di sabato 27 ottobre [illegible] Roma. Alla manifestazione parteciperanno anche due gruppi di Nizza [illegible] Canelli. Il consiglio comunale canellese, durante l'ultima [illegible] ha approvato un ordine del giorno di solidarietà [illegible] ha deliberato [illegible] contributo in danaro. A Nizza il consigliere delegato ai servizi sociali Spedalieri, ha portato in Giunta [illegible]a richiesta per lo stanziamento [illegible] [illegible] mila lire a favore del gruppo di anziani nicesi che andranno a Roma. Nel consiglio comunale della prossima settimana, sarà di[illegible] anche un ordine del giorno di solidarietà ai pensionati. Per la manifestazione di Roma sarà disponibile un treno speciale con cuccette; prenotazioni ai numeri 52.048 (Asti), [illegible] (Nizza), 726.110 (Canelli), 971.730 (San Damiano) e 94.455 (Villanova).

NIZZA
[illegible] Si rinnovano [illegible] cariche [illegible] Pro loco

Si riunirà domani sera l'assemblea generale della Pro-loco, nel salone di palazzo [illegible]le, alle 21. Dopo la relazione sull'attività annuale, svolta dal Presidente e il resoconto finanziario [illegible] 1990, i [illegible] dovranno rinnovare le cariche. Sarà nominato [illegible] nuovo consiglio, il collegio dei revisori [illegible] conti ed il Presidente.

ASSICURATORI
[illegible] Nuovo direttivo [illegible] sindacato

Il 23 ottobre ha avuto luogo la riunione presso l'Hotel Salera per gli agenti di assicurazione aderenti allo Sna (Sindacato Nazionale Agenti). Durante la riunione si è proceduto [illegible] rinnovo delle cariche sociali con i seguenti risultati: Alfredo Cicero, segretario provinciale; Mauro Longinotti, vice segretario provinciale; Gianni Franzoso, segretario amministrativo. La giunta è composta da Graziano Guarino [illegible] Giglio Diamante.

TRIBUNALE
[illegible] Assolti in appello giovani astigiani

La Corte d'appello [illegible] Torino ha assolto Walter Gatti, 33 anni, Angelo Peracchio, 26, Valerio Fino, 34, Giuseppe Merino, 36 e Salvatore Mancuso, 28, dall'imputazione di associazione a delinquere. I cinque erano stati condannati dal tribunale di Asti alla pena di un [illegible] e 4 mesi [illegible] reclusione in quanto coinvolti in un [illegible]ro di spaccio [illegible] stupefacenti. I giudici torinesi hanno accolto la tesi degli avvocati difensori Aldo Mirate di Asti e Monti di Alessandria. La Corte ha disposto la scarcerazione di Gatti e Mancuso.

Le piccole e medie industrie astigiane contestano il blocco dei contratti di formazione

«Per noi sarà più difficile [illegible]»

Nel 1989 le aziende dell'Api hanno avviato al lavoro 235 ragazzi: il 90% degli avviamenti è stato riconfermato.
Quest'anno sono state 395 le assunzioni, [illegible] 920 quelle nelle grandi imprese. Un appello al ministro Donat-Cattin

ASTI. Indignate e deluse: anche le piccole e medie industrie astigiane mal digeriscono la decisi[illegible] del ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin di bloccare i contratti di formazione lavoro, strumento che ha permesso [illegible]gli ultimi anni l'ingresso di molti giovani nel mondo del lavoro.

Le critiche al ministro di dirigenti e associati all'Api [illegible] Asti [illegible] roventi; vivaci rimproveri, però, sono stati rivolti indirettamente anche ai parlamentari astigiani (Rabino, dc e Binelli, pci) che martedì sera non hanno partecipato all'incontro-conferenza stampa indetto dall'associazione.

«Al di là degli impegni che ciascuno ha, avevano il dovere di essere presenti per discutere su un problema di così grave portata» ha detto il presidente provinciale Lorenzo Girlbone.

Per l'Api il blocco dei contratti di formazione è «un provvedimento ingiustificato, una decisione che sbalordisce», e che si ripercuoterà negativamente anche sull'occupazione astigia[illegible]. «Soltanto nel [illegible] [illegible] nostre aziende hanno avviato 235 contratti di formazione, il [illegible] per cento dei quali, alla scadenza, [illegible] stati riconfermati - ha spiegato il presidente, titolare [illegible]a Mimi, impresa metalmeccanica di Canelli -. Altre 395 assunzioni sono state fatte quest'anno. Adesso però la decisione di Donat-Cattin pone grosse ipoteche sul futuro».

Lo sfogo è proseguito amaro: «Le piccole e medie aziende hanno sempre fatto [illegible] uso corretto dei contratti di formazione - ha aggiunto Girlbone -. Però, in un momento in cui le grosse industrie tornano a espellere manodopera, ci ripagano così».

«La circolare del ministro arriva in [illegible] momento in cui tra noi e il sindacato era in corso un dialogo sereno e proficuo», ha aggiunto Giuseppe Mariscotti, responsabile delle relazioni industriali.

Donat-Cattin ha motivato il blocco totale [illegible] contratti di formazione [illegible] la necessità di risparmiare sul bilancio dello Stato (per ogni giovane avviato al lavoro l'ente pubblico si accolla [illegible] 50 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali).

Un'iniziativa contestata dagli imprenditori astigiani: «Così però ci rimette l'occupazione», è stato ribadito più volte durante l'incontro all'Api al quale hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori al Lavoro di Provincia e Comune (Cha e Dallera), [illegible] consigliere regionale Porcellana, i sindaci Marmo (Canelli), Robella (Scurzolengo), Bolla (Monale), i sindacalisti Ghidella (Uil), Pisu (Cgil), Elia (Cisl).

Un ordine del giorno con la richiesta di rivedere il provvedimento verrà inviata dall'Api a Donat-Cattin nei prossimi giorni (la [illegible] cosa si [illegible] impegnati [illegible] fare gli amministratori locali presenti all'incontro).

Ma intanto i piccoli e medi imprenditori mettono le mani [illegible]i: «Che [illegible] possiamo aspettarci per il futuro se già adesso basta che un ministro [illegible] svegli di cattivo [illegible] per scompigliarci tutti i piani?» ha chiesto Stefania Maioli, amministratrice della Lamp di Villanova, specializzata in lavorazioni metalliche.

«Signora, [illegible] posso dirglielo pubblicamente, usciremmo dal fair-play», le [illegible] risposto ironico Girlbone.

Dal 1985, [illegible] in cui sono stati istituiti, i contratti di formazione [illegible] stati utilizzati anche dalla grande industria: nell'Astigiano, nel 1988 gli avviamenti sono stati 1250, e 1300 nel 1989; quest'anno, a fine agosto, avevano raggiunto quota [illegible].

Laura Nosenzo

[illegible] NUOVA IB-MEI [illegible]

«Cassa» anche nel 1991

Organici [illegible] prospettive aziendali sono stati i temi dell'incontro che si [illegible] tenuto martedì pomeriggio tra la direzione della Nuova Ib-Mei e il sindacato. Attualmente il 40 per cento circa delle maestranze (l'organico è di 324 dipendenti) è in cassa integrazione per la crisi che ha investito il mercato dell'elettrodomestico. La direzione della Nuova Ib-Mei avrebbe preannunciato, per il futuro, buone possibilità [illegible] ripresa, con la prospettiva [illegible] rendere competitiva l'azienda astigiana attraverso un intervento [illegible] ristrutturazione interna. [illegible] porrebbe [illegible] quel punto [illegible] problema di un esubero di personale quantificabile attualmente, secondo le informazioni fornite dal sindacato, intorno alle 120 unità. Sembra intanto certa la necessità di proseguire nella cassa integrazione anche per il 1991. Il prossimo gennaio scadrà il decreto attualmente in vigore; per utilizzare altre «zero ore» l'azienda dovrà richiedere una proroga.

Si aprirà sabato a Nizza Monferrato: 110 gli espositori

Fiera di San Carlo [illegible] 474 anni

Ogni sera spettacoli e incontri culturali

Tra le bancarelle. Un'immagine di una precedente edizione della Fiera di Nizza

NIZZA. La Fiera di San Carlo compie 474 anni e non [illegible] mai subito interruzioni, [illegible] quel lontano 1516, anno in [illegible] il marchese Guglielmo del Monferrato concesse ai nicesi una rassegna annuale.

«Ci sono stati anni - spiega l'assessore al commercio Gianfranco Berta - [illegible] cui era solo un mercato più grande [illegible] solito, ed altri in cui, per varie vicende storiche, la Fiera ebbe un tono più dimesso, ma i nicesi in ogni autunno, onorarono San Carlo con [illegible] appuntamento in piaz[illegible].

Tra molte polemiche, l'edizione '89 fu soltanto [illegible] «mercatone», [illegible] gli abituali stand in piazza Garibaldi. Quest'anno, invece, la Fiera di San Carlo ri[illegible] «alla grande»: [illegible] espositori nell'area coperta [illegible] trenta in quella scoperta adiacente all'ala del bestiame, un ristorante che funzionerà per tutta la durata della Fiera, (da sabato 27 ottobre al 4 novembre), spettacoli [illegible] incontri culturali ogni sera. La costruzione e la gestione dell'impianto sono state affidate alla ditta Nebiolo di Asti. Il «cantiere» occupa piazza Garibaldi da [illegible] ventina di giorni, e il traffico cittadino ne ha risentito. La piazza è per metà chiusa e [illegible] hanno notevoli inconvenienti per [illegible] carenza [illegible] parcheggi. Qualche lamentela c'è anche tra gli ambulanti, che per il mercato del venerdì hanno dovuto spostare le loro bancarelle nelle vie del centro storico. Una volta ultimati i preparativi i visitatori della Fiera saranno accolti, all'entrata del padiglione, da una ricostruzione dei portici di Nizza e da un giardino ed una vigna, a simbolizzare le principali attività della zona: commercio, artigianato e agricoltura. All'interno, tra i va[illegible] stand saranno presenti i commercianti nicesi e i «foranei» con le attività più disparate: dalle profumerie all'arredamento, agli attrezzi per hobbistica all'abbigliamento e naturalmente al vino. «Putroppo - spiega l'assessore Berta - abbiamo dovuto respingere le domande di molti altri commercianti, per [illegible]nza di spazio ma esiste già una lista d'attesa per l'anno prossimo». Il Comune all'interno della Fiera [illegible] è riservato [illegible] [illegible] di stand per le organizzazioni locali. Ci sarà [illegible] spazio [illegible] cui la Pro-loco esporrà i programmi per l'anno prossimo, uno stand di Amnesty international, uno d[illegible] gruppi sportivi ed uno della Protezione civile.

Per l'intera durata della manifestazione, ogni [illegible] sarà animata da uno spettacolo, teatro, cabaret, musica, sfilate ecc.

Gli orari d'ingresso saranno i seguenti: dalle 18 [illegible] 24 nei giorni feriali [illegible] dalle 10 alle 24 [illegible] festivi e prefestivi. Il [illegible]to del biglietto è di [illegible] mila (feriali) e 3 mila lire (festivi). **[e. ce.]**

Domani sera l'istituto «Pellati» di Nizza è in festa alla discoteca Symbol di Vigliano

E' il tempo dei veglioni studenteschi

Concerto di «Elio e le storie tese» con il suo rock goliardico, molto apprezzato dai giovani
Altre scuole superiori stanno organizzando serate cui parteciperanno Paola Turci ed Enrico Ruggeri

VIGLIANO. Da sempre [illegible] degli appuntamenti più agognati degli studenti, dopo l'ultimo giorno di scuola, è quello del veglione. Serata mitica, in cui lanciarsi [illegible] nelle avventure più impensate, vivendo per una sera tutti insieme, dimenticandosi delle preoccupazioni, che portano il nome di interrogazioni e prove scritte.

Per il loro veglione gli studenti dell'istituto di ragioneria «Pellati» [illegible] Nizza hanno organizzato una serata alla discoteca Symbol, a Vigliano, sulla Asti mare. Ne sarà ospite d'onore il complesso «Elio e le storie tese», salito alla ribalta con l'ultima edizione del festival di Sanremo.

La «formula» del gruppo [illegible] semplice, propone un misto di atteggiamenti scanzonati e provocatori e tradizionale goliardia con ritmi attualissimi, dando [illegible] vita a quella recente tradizione che va sotto il nome di rock demenziale. Soprattutto il linguaggio ripropone il tipico gergo giovanile [illegible] censure. L'idea è stata particolarmente apprezzata dalle giovani generazioni, che hanno «premiato» il gruppo lanciandolo alla testa delle classifiche, [illegible] oltre 100 mila copie di dischi venduto.

La band, pur essendo un fenomeno recente, ha tuttavia origini «lontane». E' nata nel 1980 da quello che è stata definita «una felice intuizione di Roberto Gustalivi», il leader [illegible] gruppo, che in seguito ha preso il nome d'arte di Elio. All'epoca Elio frequenta l'ultimo [illegible] di liceo scientifico e sta per diplomarsi in flauto traverso. [illegible] racconto delle origini, secondo Elio, è quasi mistico: «In un [illegible] solato pomeriggio di tarda primavera faccio irruzione nella mansarda dove incontravo i miei amici per studiare le materie d'esame (e qualcos'altro) e do il mitico annuncio: [illegible] scritto un pezzo; "Elio". Gli altri lo giudicano la cosa più bella che sia mai stata composta nella storia della [illegible] di tutti i tempi dopo "Solo noi" di Toto Cutugno, che tre mesi prima aveva vinto il festival di Sanremo. Da quel giorno diventai per tutti Elio».

[illegible] serata è stata organizzata [illegible] collaborazione con l'agenzia Piemonteuno di Castagnole Lanze, che in settembre aveva invitato [illegible] Asti Gianni Morandi. L'ingresso al veglione costa 20 mila ed è aperto anche a chi non è iscritto al «Pellati». [c. f. c.]

Elio e le Storie Tese visti da Ghiglione

ALTRE FESTE

ASTI. La serie dei veglioni d'istituto [illegible] è appena iniziata, ma già è stato definito un calendario di appuntamenti piuttosto interessante.

[illegible] parte sabato 27 ottobre con il veglione del «Giobert» per geometri e ragionieri, organizzato al Whisky notte Salera; nella serata sarà eletta anche la miss dell'istituto.

[illegible] appuntamento di rilievo sarà il veglione dell'istituto «Pellati-Artom» di Canelli per ragionieri e periti, organizzato per [illegible] 16 novembre fuori provincia, alla discoteca Palladium di Acqui Terme. Ne sarà ospite la cantautrice Paola Turci il [illegible] novembre. La giovane musicista, rivelatasi al festival [illegible] nel 1987 è giunta al suo terzo album, «Ritorno al presente», mantenendo la sua linea musicale, piacevole ed impegnata allo stesso tempo.

Il Liceo scientifico «Galileo Galilei» di Nizza ha invece organizzato la [illegible] festa in coincidenza con le vacanze natalizie, [illegible] 21 dicembre. L'appuntamento sarà alla discoteca Symbol e l'ospite musicale sarà il cantante Enrico Ruggeri, ormai pienamente affermato, giunto al settimo album, «Contatti», che conferma la sua posizione nel panorama della [illegible] italiana. [c. f. c.]

Presentata una fitta serie di iniziative dell'istituto «Verdi»

Scuola di musica in crescita

Aumentano le iscrizioni (sono 173) per le 33 classi di strumento e teoria
In programma corsi, una rassegna mozartiana e un congresso di pianisti

ASTI. Dall'inizio del mese l'istituto di musica comunale «Giuseppe Verdi» ha ripreso a pieno ritmo la [illegible] attività. Alla scuola di via Natta c'è soddisfazione per quanto riguarda le iscrizioni, aumentate rispetto agli anni scorsi.

Gli iscritti hanno raggiunto quota 173, e sono distribuiti in [illegible] classi, [illegible] due nuove. [illegible] è infatti aggiunta una classe di pianoforte, [illegible] strumento [illegible] assoluto più richiesto, affidata ad Alessandra Taglieri, mentre è nata la classe di viola con l'insegnante Andrea Repetto; sostituzioni alla classe di contrabbasso, dove Paolo Borsarelli sostituisce Valter Conti, e polifonia, dove subentra Giuseppe Gai e al corso propedeutico con l'ingresso di Elena Doglione. Da quest'anno ci [illegible] anche un pianista collaboratore per la classe di canto, e sarà Reis Moreiras Joao.

Il direttore della scuola, [illegible] pianista brasiliano Fabio Luz, non nasconde [illegible] sua soddisfazione e ha presentato un piano di lavoro che comprende anche numerose attività collaterali, dedicate all'approfondimento [illegible] particolari argomenti musicali. «Sono lieto che ci sia stato un incremento di iscrizioni - spiega Luz - anche per classi solitamente non molto richieste, come percussioni, canto e lo stesso corso propedeutico, per bambini tra i 5 e i 7 anni».

Il programma di attività collaterali comprende corsi speciali, conferenze e concerti che dovrebbero svolgersi da dicembre ad aprile del prossimo anno. «Sono convinto - prosegue Luz - che sia necessario aggiungere all'insegnamento ordinario anche momenti [illegible] approfondimento. Negli studi regolari, ad esempio si parla molto poco di musica contemporanea e questo impedisce la completa formazione del giovane musicista».

Il primo appuntamento sarà per dicembre: un seminario di recitazione con la cantante milanese Ambra Noè. A gennaio saranno dedicati quattro giorni [illegible] studio alla musica del nostro secolo, con l'intervento dello studioso Florivaldo Menezes di Colonia. [illegible] parlerà della composizione secondo Shoenberg, della Scuola di Vienna, della musica elettronica e del compositore Luciano Berio. Alla parte teorica [illegible] affiancati concerti in parte ancora da definire.

Il prossimo anno, per la celebrazione del duecento anni dalla morte di Mozart [illegible] svolgerà una rassegna dedicata al [illegible] positore: l'intenzione è quella di presentare al pubblico tutte le sonate per strumento e pianoforte del Salisburghese. Tra gli altri appuntamenti, appaiono gli incontri con [illegible] studioso Claudio Gregorat, il compositore americano Dusan Bogdanovic e il seminario della violinista svizzera Lola Benda.

Progetto ambizioso, ma [illegible] ra da definire, è poi quello previsto per marzo, quando dovrebbe svolgersi il primo Simposio internazionale sull'insegnamento pianistico, che richiamerà [illegible] Asti alcuni tra i più importanti docenti europei.

Carlo Francesco [illegible]

[illegible]

ASTI
Musica indiana a San Michele

[illegible] svolge questa sera un concerto [illegible] musica indiana con il solista Vemu Mukunda, che si esibirà alla «vina», strumento lontano parente della chitarra ma dal suono più dolce. Il musicista indiano proporrà i classici «ragas», brani appartenenti alla tradizione sacra e profana. L'appuntamento è per le 21 alla chiesa di San Michele in piazza San Martino; ingresso libero.

ASTI
Il sindaco interviene a [illegible] 9 Tai

Questa [illegible] alle 22 l'emittente televisiva astigiana Rete [illegible] Tai manderà in onda [illegible] puntata del programma «Il punto» condotto da Ottavio Coffano che incontrerà il sindaco Giorgio Galvagno. Il primo cittadino illustrerà il programma ed il bilancio comunale alla presenza di alcuni giornalisti.

ASTI
Il Circo [illegible] Cesare Togni

Proseguono gli spettacoli del grande Circo di Cesare Togni in piazza d'Armi, zona Pilone, la cui presenza sarà prolungata fi[illegible] a domenica [illegible] ottobre. Gli spettacoli [illegible] replicati due volte al giorno, alle 16,30 e alle 21,15; i biglietti vanno da un minimo [illegible] 7 mila lire ad [illegible] massimo di [illegible] mila, distribuiti tra i vari ordini di posti. Nel pomeriggio è anche possibile visitare gli animali esibiti durante gli spettacoli.

ASTI
Il diario di Pavese a Cabiria

Domani alle 18 alla libreria Cabiria in via Garetti 10 sarà presentata la nuova edizione del diario di Cesare Pavese, «Il mestiere di vivere» edito da Einaudi.

ASTI
Piano-bar [illegible] «Robin Hood»

Il pub «Robin Hood» in piazza Astesano ha ripreso le sue serate musicali. Questa sera alle [illegible] sarà [illegible] scena [illegible] piano bar e la musica degli Anni 50 con il pianista Roberto Giordano. A partire da novembre saranno proposti spettacoli il martedì, giovedì e venerdì.

ASTI
Studiare l'ebraico [illegible] Cepros

Si tiene [illegible] alle 18,30 nella sede del Cepros in [illegible] Massimo d'Azeglio 42 la riunione preliminare del corso di primo livello di lingua ebraica. Per informazioni telefonare al 53.281.

CASTELNUOVO
Cena al tartufo al «Monferrato»

Prosegue questa sera [illegible] «Rassegna della cucina al tartufo [illegible] Moncalvo e del territorio monferrino»; l'appuntamento è al ristorante «Il nuovo Monferrato» a Castelnuovo Don Bosco (prenotazioni allo 011/987.62.84); domani [illegible] menù a base [illegible] tartufi compreso nella rassegna [illegible] offerto dal ristorante «Tre Re» [illegible] Moncalvo. La quota di partecipazione è di 50 mila lire.

MONCALVO
Esposizioni d'arte e artigianato

E' aperta oggi la mostra [illegible] giochi di Albino Parmigiani alla chiesa della Madonna delle Grazie in [illegible] Testafochi. La mostra proseguirà anche sabato e domenica; l'orario d'apertura va dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

[illegible] DAMIANO
Incontro sull'Unione Sovietica

Proseguono gli incontri culturali «Lungo le strade della Rus[illegible]» che [illegible] svolgono alle 21 al cinema Cristallo. L'argomento di questa sera sarà «Il buon Dio in Russia». Saranno presentati filmati e diapositive sul tema della religione in Unione Sovietica, un'intervista all'unico parroco di Mosca, ed un padre giuseppino polacco. Ingresso libero.

[illegible]

a cura di F. Cavagnino

La cena del borgo

Cala ufficialmente [illegible] sipario sull'attività legata al Palio 1990 del comitato del borgo Torretta Nostra Signora [illegible] Lourdes. Sabato 27 ottobre, nel salone parrocchiale è infatti in programma la cena del borgo alla quale sono invitati a partecipare borghigiani e simpatizzanti dei colori bianco-rosso-blu. L'appuntamento è alle 20.

Sarà l'occasione per rivivere assieme il Palio appena trascor[illegible] e prepararsi «spiritualmen[illegible]» al prossimo.

E' obbligatorio prenotarsi nella sede del comitato [illegible] corso Torino 313, oppure telefonando ai numeri 21.42.94 o 21.56.23 entro oggi.

Auguri a Sodano

[illegible] rione San Lazzaro, furente per la squalifica dalla corsa del Palio, non perde occasione per levare alto il [illegible] sdegno. Il comitato boicotta puntualmente tutte le iniziative che profumano di Palio e colpisce di rimando per mantenere vivo il fuoco del risentimento.

Ad Andrea Sodano, Capitano del Palio il 16 settembre, i giallo-verdi hanno inviato un telegramma in occasione della cena del 37 di sabato, [illegible] l'augurio di trascorrere [illegible] buona serata». Il Comitato sottolinea che Sodano «sarà ricordato sempre nelle preghiere». Firmato San Lazzaro.

Un corteo beffa

Tutto è pronto per il contro-Palio di domenica organizzato dal borgo San Lazzaro. Alle 10,45 [illegible] sfilata con carri allegorici, personaggi, banda e sbandieratori, muoverà da via Tosi (davanti alla chiesa parrocchiale) e dopo aver attraversato corso Alessandria, corso Alfieri, piazza San Secondo, raggiungerà piazza Alfieri, dove domenica 16 settembre è stata consumata la squalifica del borgo.

Sarà un corteo carico [illegible] ironia e i principali protagonisti dell'«eliminazione» del borgo dalla [illegible] non sfuggiranno agli strali pungenti dei giallo-verdi. Sono annunciate molte sorprese preparate in queste ultime settimane dai responsabili del comitato.

Altre iniziative di protesta sono intanto in cantiere: il Palio a San Lazzaro quest'anno sembra proprio destinato a non finire.

Il toto-rettori

Si va verso il rinnovo delle cariche [illegible] comitati di rioni e Comuni. In questi ultimi [illegible] annunciano conferme a raffica: Ercole Zanello (Moncalvo), Pelissero (Baldichieri), Gianni Capellino (Castell'Alfero), Giancarlo Benedetti (Canelli), Gianmarco Rebaudengo (Montechiaro), Bruno Verri (Nizza), Alberto Marinetto (San Damiano). A San Marzanotto resterà Alfonsino Garrone.

Avvicendamento in vista invece a San Pietro, mentre nei restanti rioni non dovrebbero esserci grosse sorprese. Almeno per quanto riguarda i «capi storici» dei comitati.

Si avvicina il campionato di serie D e le squadre stanno completando gli organici

Grandi manovre nel volley

La Napoli Club Libertas è stata ripescata e si affida ad un nuovo allenatore, Walter Vapino
Sono stati acquistati Alberto Colombo e Fabrizio Redento. Si sta trattando per Francesco Bova

ASTI. La squadra [illegible] Napoli Club Libertas San Pietro affronta per il secondo anno consecutivo il campionato regionale di serie D di pallavolo. Classificatasi al terzultimo posto [illegible] retrocessa nei ruoli provinciali nella stagione 89-90, la formazione è stata ripescata [illegible] seguito delle [illegible] rinunce tra cui anche quella del Volley Canelli.

I dirigenti della società memori delle sofferenze [illegible] passata annata stanno approntando un organico in grado di disputare un campionato di tutta tranquillità. Passato alle panchine dei campionati provinciali e giovanili [illegible] Goria, il ruolo di coach è stato affidato a Walter Vapino [illegible] sempre nella società. A rinforzare l'organico sono giunti Alberto Colombo ex Voluntas [illegible] Alessandria di B2 [illegible] Fabrizio Redento dalla Nautica il Gommone. Trattative [illegible] in corso con la Voluntas per Fran[illegible] Bova mentre [illegible] ormai certo anche [illegible] rientro dal Volley San Damiano, per fine prestito, di Gian Luca Quadro. E' stato ceduto [illegible] solo Roberto Finotto al Volley San Damiano. «Noi lavoriamo perché tutta [illegible] pallavolo astigiana possa [illegible] - afferma polemicamente [illegible] presidente Roberto Vercelli - mentre altri sembrano compiacersi se le altre squadre della provin[illegible] [illegible] trovano in difficoltà». Il riferimento [illegible] alle polemiche e alle ripicche che stanno avvelenando l'ambiente pallavolistico astigiano a causa del trasferi[illegible] [illegible] alcuni giocatori. «Comunque - conclude Vercelli - mi auguro che alla fine prevalga il buonsenso. Noi partiamo per salvarci e quest'anno l'obiettivo lo centreremo».

Organico della società: presidente: Roberto Vercelli; di[illegible] sportivo: Alberto Colombo; segretario: Claudio Giuntelli; sponsor: Napoli Club. Giocatori (ruolo di alzatori): Massimo Maccagno classe [illegible] 1966, altezza 1,81; Alberto Colombo '67, (1,85); Francesco Bova '69 (1,81). Centrali: Gianluca Quadro '67, (1,90); Claudio Giuntelli '63, (1,83); Franco Maccagno '56, (1,88); Alberto Accornero '66, (1,98); Emiliano Bertarelli '71, (1,78). Opposti: Ivano Imbrenda '67, (1,76); Antonio Di Rosa '68, (1,80); Paolo Fasano '62, (1,80). Schiacciatori: Fabrizio Ottaviano '67, (1,81); Alessandro Grosso '65, (1,80); Fabrizio Redento '64, m. 1,85; Federico Garello '61, (1,82); Massimo Zuccaro '60 (1,85). Fanno parte della società anche Luca Ponzo operato alla schiena e che pertanto dovrà rimanere fermo un anno e Mario Ponzi operato di menisco. La Prima categoria maschile, le under 18 e 16 sono allenate [illegible] Aldo Goria.

[ca. l.]

Obiettivo salvezza. La formazione [illegible] Napoli Club Libertas che parteciperà al prossimo campionato di serie D. La squadra punta ad una stagione tranquilla

[illegible]

ASTI. La pallavolo femminile [illegible] Asti non ha mai avuto vita facile: offuscata dalla popolarità della squadra maschile che tra [illegible] campionato di A1 ed uno di A2 ha sempre dettato legge, la Voluntas femminile ha faticato a ritagliarsi [illegible] suo spazio.

Il sestetto [illegible] ragazze ha iniziato l'attività sotto la guida del tecnico Fausto Ferraris: è stato promosso in C2, ha compiuto il salto in C1, prima di iniziare una inarrestabile parabola discendente, culminata con lo scioglimento del sodalizio.

Molte delle giocatrici che facevano parte della società [illegible] emigrate altrove in cerca di fortuna. Tra queste c'è Oriana Arduino, schiacciatrice, che, dopo [illegible] disputato un campionato in C1 nella Farnese di Parma, è tornata in Piemonte e si è accasata ad Alba nella Mondorubber (C1).

L'astigiana, che ha giocato in una delle capitali del volley nazionale, Parma appunto, ha respirato [illegible] clima [illegible] grandi incontri e ha imparato molto da questa esperienza: «Giocare a Parma è stato molto utile - racconta Oriana - Ho vinto il campionato di C1 e adesso le compagne della Farnese dovranno vedersela contro le più titolate formazioni della B2».

Della pallavolo astigiana [illegible] Arduino dice: «Sono troppe le società presenti sul [illegible] e tutte vogliono avere la meglio sulle altre e così non si riesce a mettere assieme una compagi[illegible] forte».

Ora la Arduino [illegible] partecipando con [illegible] Mondorubber alla Coppa di Lega, apppuntamento pre-campionato [illegible] quale partecipano formazioni piemontesi e lombarde.

Oriana Arduino non è l'unica giocatrice della Voluntas emigrata altrove: [illegible] Senzapaura [illegible] stata ingaggiata dal Lasallia[illegible] di Torino, Elena Babbaro gioca nel Valenza [illegible] Cristina Fabbricatore passerà forse ad una società di Pavia.

Ad Asti sono rimaste Nicoletta Martinengo, Daniela Stecca, Antonella Nebiolo, Giuliana Masenga e Gianna de Muru, i «pilastri» di quella squadra che passò, grazie alla grinta e all'affiatamento, dalla [illegible] alla C1: ora partecipano al campionato di Prima categoria provinciale e, assicurano, continuano a gio[illegible] per puro divertimento. D'altra parte come avrebbero potuto abbandonare l'amato parquet?

[d. col.]

SPORT FLASH

CALCIO
[illegible] Si [illegible] il [illegible] per arbitri

Sono aperte [illegible] iscrizioni [illegible] corso per arbitri di calcio organizzato dalla sezione arbitri «Paolo Minà» di Asti. Il [illegible] s'inizierà martedì [illegible] ottobre nella sede di piazza Alfieri 61. Due le lezioni settimanali, il martedì e giovedì con possibilità [illegible] scelta dell'orario: alle 17 e alle 21. Possono partecipare al corso coloro che hanno compiuto 16 anni [illegible] non superato i 35. Al termine del [illegible] è previsto un [illegible] superato il quale si otterrà la qualifica di arbitro e la tessera che darà libero accesso in tutti gli stadi italiani. Le adesioni al [illegible] si ricevono tutte [illegible] [illegible] nella sede di piazza Alfieri 61 (lato portici Anfossi).

CALCIO CSI
[illegible] Sospeso il terzo turno

Causa l'impraticabilità [illegible] campi il terzo turno [illegible] campionato calcistico amatoriale [illegible] Csi, in programma domenica [illegible] è [illegible] sospeso. Il torneo riprenderà domenica 28 con la quarta giornata che prevede i seguenti incontri: (girone A) Scagnetti-San Pietro (Lungotanaro, alle 9,30); Tonco-New Athletic (Portacomaro, alle 10,30); Torretta-Moretto (Torretta, alle 9,30); Asti Calcestruzzi-Club 88 (Lungotanaro, alle 10,45); Cavit-Lamp (Baldichieri, alle 10,45). Girone B: Siciliana-Gate (San fedele, alle 10,45); Caggiano-Novalvetro (Baldichieri, alle 9,30); Cisterna-Portacomaro (Valfenera, alle 8,45); AT89-Canale (Torretta, alle 10.30); Succio-Ford Perosino (San Fedele, alle 9,30).

CORSI
[illegible] [illegible] lezione di nuoto [illegible] ginnastica

Come ogni anno l'assessorato allo Sport del Comune organizza corsi [illegible] nuoto e ginnastica per ragazzi e adulti che si svolgeranno [illegible] partire dal 29 ottobre nella piscina comunale di via Gerbi. Sono previsti [illegible] pomeridiani [illegible] nuoto per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e corsi serali di ginnastica per adulti (ogni lezione durerà [illegible] minuti). Sempre alla sera si svolgeranno i [illegible] di [illegible] riservati agli adulti con lezioni di 45 minuti ciascuna. Le iscrizioni [illegible] ricevono alla segreteria della piscina comunale coperta di via Gerbi (telefono 39.93.10). I corsi per ragazzi e adulti termineranno [illegible] 22 dicembre.

Ciclismo, Rosa Morando per il secondo anno consecutivo è campionessa provinciale Udace

Un'infermiera regina del pedale

Ogni anno percorre in media 7000 chilometri tra gare e allenamenti
«Spesso finito il turno di notte, non dormo neppure per poter correre»

ASTI. In linea [illegible] la tendenza che vede [illegible] aumento delle donne che praticano lo sport, la bicicletta sta trovando, anche nell'Astigiano, appassionate che, superando vecchi pregiudizi, hanno intravisto in questa attività [illegible] modello [illegible] vita ecologico con conseguente acquisto in salute, tonicità [illegible] tessuti, miglioramento della circolazione. Ma bicicletta [illegible] anche divertimento, avventura, un modo per stare [illegible] nel gruppo, col proprio partner, evitando che la passione ciclistica di uno solo diventi, [illegible] succede in molti casi, elemento disgregante.

Rosa Morando, 42 anni, infermiera all'ospedale civile di Asti, da cinque anni pedala [illegible] fianco del marito Giancarlo Scarabello. Ambedue sono tesserati per la Sca Mediolanum. Rosa ha indossato quest'anno, per la seconda volta consecutiva, la maglia di campionessa provinciale Udace. Nell'88 si [illegible] classificata seconda alle spalle di Antonella Vernile. Non manca mai [illegible] nessuna corsa che preveda anche la categoria «donne». «Quando faccio il tur[illegible] [illegible] notte - afferma [illegible] - tante volte non vado neppure a dormire per poter partecipare alle gare. Ma mi piace troppo andare [illegible] bicicletta e sono disponibile a fare sacrifici. Per gareggiare ad un certo livello [illegible] sacrifici bisogna farne tanti, allenarsi con continuità. Se poi oltre al lavoro si hanno due figli, un marito e [illegible] casa...».

In un anno Rosa Morando pedala per 7000 chilometri. Esce in compagnia del marito due o tre volte alla settimana per gli allenamenti. Al sabato e alla domenica gareggia. Quest'anno ha già conseguito [illegible] decina di vittorie. La sua specialità sono le cronometro: «Preferisco correre da sola, concentrata sulla gara. Se mi trovo [illegible] altre concorrenti al fianco, mi agito, mi viene la paura di non farcela, [illegible] essere battuta. Per questo, appena posso, cerco di andarmene e arrivare [illegible] sola».

Favorita dal fisico asciutto, Rosa Morando non disdegna le arrampicate sui colli della leggenda ciclistica. Quest'anno, d[illegible] le ferie, ha scalato il mitico Izoard, il Monginevro, il Sestriere. L'anno [illegible] lita al Colle della Lombarda. Per il futuro ha in progetto il terribile Colle dell'Agnello. Non la spaventano neppure le lunghe distanze. Nei giorni scorsi [illegible] è sorbita 220 chilometri toccando, tra l'altro, [illegible] passo del Turchino ed il Sassello.

[illegible] le avversarie? «Le astigiane che gareggiano non sono molte. Tra le tesserate va senz'altro ricordata Fiorella Aprile della Prima Visione che mi ha recentemente battuta nella cronometro da San Damiano [illegible] Canova, le sue compagne di squadra Gabriella [illegible] Giuliana Basano. Poi [illegible] sono Teresina Longo del [illegible] Alpini, la bancarie Paola Panarella e Claudia Caldera della Crat, Rita Raviola della Sca Mediolanum». «Purtroppo - conclude Rosa Morando - è sempre più difficile trovare strade tranquille su cui potersi allenare in pace».

Carlo Lisa

Gareggia [illegible] [illegible]. Rosa Morando, campionessa Udace, vista da Ghiglione

MOTORI

A cura di Giorgio M. Giannuzzi

RALLY

Si presenta il Canelli

Questa [illegible] nel salone della Cassa di Risparmio di Asti a Canelli, alle 21, sarà presentata la quinta edizione del Rally Città di Canel[illegible]. La gara è valida per il Trofeo Rally Nazionale, per la Coppa Italia 1ª [illegible] [illegible] coefficiente 5, per l'11° campionato Piemonte e Valle d'Aosta e si svolgerà il [illegible] e 11 novembre.

[illegible]

Astigiani al Torino

Prenderà il via [illegible] Torino Esposizioni alle 14,30 di sabato [illegible] ottobre, la quinta edizione del Rally internazionale Città [illegible] Torino, Coppa Cariplo Targa Sparco, valido per il Campionato Italiano Rallies Totip per il Trofeo Italia Nord e per il Campionato Rallies Piemonte e Valle d'Aosta. Gli equipaggi iscritti sono 170 tra i quali figurano anche alcuni astigiani. Umberto Corri farà coppia [illegible] [illegible] torinese Griot[illegible], [illegible] Ford Sierra Cosworth, Miletto-Baghetti di Nizza prenderanno il [illegible] sulla loro Fiat Uno, Furia farà da navigatore a Feira (Lancia Delta), Mossino sarà in coppia [illegible] Ferrara (Lancia Delta), Ottino-Chicco di Montiglio avranno una Lancia Delta. Con le Opel Kadett saranno al via Viotti-Novelli, D'Ambra-Clerico, Ferrero-Bianco. Con la Peugeot 205 Rally ci saranno Boffa-Barrera, mentre sulla A 112 Abarth, Cabianca-Ponchione di [illegible] Damiano e Altavilla-Cragnaz. [illegible] percorso della gara è di 582 chilometri (146 di prove speciali che saranno sette da ripetersi). Arrivo [illegible] le 7,05 di domenica [illegible] sempre [illegible] Torino.

MOTOCROSS

Vince Montrucchio

[illegible] pilota astigiano Montrucchio ha vinto domenica scorsa la ga[illegible] di motocross riservata alla classe 125 [illegible] Propedeutica [illegible]sputatasi sull'impianto permanente di Valmanera. Montrucchio, [illegible] sella alla sua Honda, ha preceduto sul traguardo il torinese Agate (Suzuki) e l'altro astigi[illegible] Mondino (Suzuki). Buona la prova di Merlone in sella ad una Honda. Ma [illegible] gara Junior 125 propedeutica non era l'uni[illegible] in programma. Nella classe 250-500 Opel Junior Propedeutico, l'astigiano Adorno ha ottenuto [illegible] dodicesimo posto assoluto mentre Bellosia è risultato primo. Nelle gare Junior classe 125 [illegible] [illegible] del Campionato Interregionale, i piloti lombardi l'hanno fatta [illegible] padrone e l'uni[illegible] astigiano in pista, Gozzellino (Honda) si è classificato al 14° posto.

FUORISTRADA

Jamboree: i risultati

Gli amanti [illegible] fuoristrada sono stati impegnati nel «2° Jamboree Fuoristrada», gara che [illegible] è snodata su [illegible] un percorso di oltre 250 chilometri da Dronero [illegible] Limone. Bene gli equipaggi astigiani, il primo dei quali è risultato Musso-Dabbene (Suzuki) dell'Asti Team 4×4 che si è classificato 7°, mentre al 14° posto sono giunti Molino-Callagher (Suzuki), 18° posto per Tartaglino-Gianotti (Dahiatzu). Ventisettesimi Valente-Gianotti (Dahiatzu-Asti Promozione Fuoristrada). Marello-Lupo (Suzuki), Brigada-Raviola (Dahiatsu Taft) e Migliasso-Montrucchi (Suzuki SJ 413) tutti dell'Asti [illegible]×4 si sono classificati rispettivamente al 35°, 37° e 40° posto.

CINTURA [illegible]

A cura di Daniela Cotto

Cristina Cirillo vista da Ghiglione

KARATE

Astigiani [illegible] Biella

Appuntamento regionale per il karate astigiano che domenica prossima sarà impegnato nella tradizionale «Coppa Città di Biella» organizzata dalla società Hiroshi Shiray. Alla gara, riservata agli atleti [illegible] ogni categoria e [illegible] tutte le cinture, parteciperanno [illegible] società Csks Libertas, Dinamic Karate e Dojo Sugyjama. L'attività agonistica per i karateka astigiani prende dunque il via con la Coppa Città di Biella: gli atleti potranno iniziare così la preparazione in [illegible] degli esami per il passaggio [illegible] cintura. Il lavoro dovrà essere particolarmente intenso per chi deve sostenere l'esame da cintura nera: la data [illegible] stata fissata infatti per il 1 dicembre.

[illegible]

Csks [illegible] Portacomaro

[illegible] karate si sta diffondendo in tutto l'Astigiano. E' in aumento infatti, nei paesi, il numero dei corsi per principianti. Alla causa del karate ha aderito Portacomaro che, d'accordo con la società del Csks Libertas, [illegible] lavorando per l'apertura di una palestra. La sede [illegible] Portacomaro si aggiunge [illegible] numerosi centri periferici del Csks che ha già aper[illegible] a Castello D'Annone e San Damiano. Per informazioni [illegible]olgersi alla società del Csks in via Pascoli (telefono 35.40.44).

[illegible]

Lanzavecchia ok

Anche ad Asti c'è [illegible] arbitro nazionale [illegible] karate: Gianni Lanzavecchia, cintura nera 3° dan, [illegible] partecipato allo stage [illegible] Sabaudia della Fitak, la federazione italiana, [illegible] ha superato l'esame. Lanzavecchia è istruttore [illegible] «Dojo Sugyama», la società che ha [illegible] sede al palazzetto dello sport [illegible] [illegible] Gerbi. I corsi per i principianti si sono già iniziati.

JUDO

Coppa Italia

Continua l'attività agonistica del Judo Club Asti, la società guidata dal maestro Mauro Rainero. Alcuni judoka astigiani hanno partecipato alla Coppa Italia Under 21: [illegible] questi Enner Falasco che si è piazzato al terzo posto nella classifica regionale. Emanuele Marzocca si è classificato al terzo posto nella gara di Coppa Italia Under 18.

Sono buoni risultati ottenuti grazie [illegible] lavoro degli istruttori che in palestra coordinano l'atti[illegible] agonistica: Mauro Rainero, Cristina Cirillo (3 dan), Ettore Dovano (1 dan), Andrea Dinicolantonio [illegible] dan), Stefania Falasco (1 dan), Maria Teresa Novara (1 dan) e Franco Gilardi. Il Judo Club Asti, la più vecchia società locale di judo, ha ripreso quota dopo l'arrivo dei giovani Mauro Rainero e Maria Cristina Cirillo (che avevano già avviato un centro a Villafranca) ed è grazie al loro entusiasmo che è ricominciata l'attività agonistica.

Anche il judo, come tutte le altri arti marziali, ha registrato una flessione ed è in crisi per le [illegible]. M[illegible] Rainero spiega: «E' una disciplina dura ed è per questo che, soprattutto oggi, molti preferiscono dedicarsi ad altro abbandonando le palestre».

Chi vuole iscriversi [illegible] corsi di judo può rivolgersi, nei giorni di martedì e di giovedì, dalle 19,30 alle 21, al Judo Club Asti, palazzetto dello sport di via Gerbi.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 25 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

UN COMITATO A CUNEO

Vogliono [illegible] circonvallazione

Gli abitanti della zona di corso IV Novembre, che si oppongono all'apertura al traffico pesante di Lungostura XXIV Maggio, non sono più disposti a vivere nell'inquinamento SERVIZIO A PAGINA 3

RAPINA A CASTAGNITO

Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione l'altra sera, poco prima delle 19,30, nella pellicceria «Abitpel» lungo la statale Alba-Asti, poco fuori l'abitato di Castagnito. Pistole in pugno hanno intimato ai presenti (il contitolare del negozio Nicola Merafino, 28 anni, [illegible] Magliano Alfieri; [illegible] cognato Massimo Rabino, [illegible] anni, di Castagnito; la commessa Carmela Conte, 30 anni, di Asti; un amico del titolare, Giovanni Delpero, [illegible] anni, di Alba) di stendersi a terra e rimanere immobili. Poi hanno costretto Merafino ad aprire il caveau blindato in cui erano custodite le pellicce di maggior valore. Hanno portato via capi in pelle [illegible] gran pregio: si valuta che abbiano fatto un bottino di cento milioni. Prima di fuggire - un testimone li ha visti salire su una «Thema» e dileguarsi in direzione di Alba - hanno rinch[illegible] la commessa, il titolare, suo cognato e l'amico nel caveau blindato. Sono stati liberati poco dopo dalla moglie di Merafino, che gestisce un negozio di abbigliamento a poche centinaia di metri. In pochi anni la pellicceria [illegible] stata presa di mira dai ladri sei volte. **Giuseppina [illegible]** A [illegible] 5

Re Tartufo ha, adesso, i [illegible] palazzi reali. Le «Città del tartufo» infatti, riunite in Associazione, lo hanno intronizzato, ufficialmente domenica 21 ottobre, ad Alba. Ad Alba dove il Tartufo è femmina: *«Regin-a Trifola!»*. E', forse, tra gli esseri più misteriosi del regno vegetale ed il suo profumo ha il sapore di un messaggio fiorito nel segreto delle zolle. Mistero pluriforme definito, un tempo, scientificamente come *«un amas de vésicules, qui renferment chacune trois e quatre semences»* (Nouveau Dictionnaire Françuis-Italien, par l'Abbé François D'Alberti de Villeneuve, 1834), ed interpretato poeticamente e popolarmente come *«cite pugnà 'd bej seugn»* (piccole manciate di bei sogni). Un'estimazione magica, dunque, che [illegible] sollecitato favole e leggende. *«Le trifole a marco ij senté dle faje e dij servan»* (i tartufi segna[illegible] i sentieri delle fate e degli gnomi). Essi, [illegible] dice, vagano di notte per le campagne ed i boschi tra viottoli - sentieri *«guidà dal përfum ëd le trifole»* (guidati dal profumo dei tartufi).
Camillo Brero A PAGINA 9

SPETTACOLO

«Viotti», [illegible] anni di storia

Concorso Viotti: fu ideato nel 1950 dal compositore Joseph Robbone ed è entrato a far parte della vita di Vercelli come certe feste ricorrenti. La storia di questo evento, ogni volta diverso. (Nella foto Leo Nucci, assieme alla moglie Adriana Anelli, con il «Viotti d'oro» ricevuto nel 1981) **Angelo Girardino** [illegible] 8

Allarme a Boves

Una famiglia [illegible] [illegible] funghi

In piena [illegible] è stato chiamato [illegible] «112» dei carabinieri. Padre, madre e figlio sono stati trasportati [illegible] ambulanza all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Ora sono fuori pericolo.

Nuovo comandante

[illegible] Mondovì [illegible] allievi finanzieri

Il maggiore Secondo Alciati sostituisce il tenente colonnello Ettore Fili, destinato al gruppo finanzieri di Cuneo. L'importanza della scuola monregalese per l'economia della città.

Gli inquirenti non sono certi che a uccidere Felicina Bruggiafreddo e Aldo Bruno sia stato «Manolo»

Cuneo, continua la caccia agli assassini

Il procuratore della Repubblica di Saluzzo ha ordinato la perizia sui proiettili. Già inviato un ufficiale dei carabinieri a Belgrado per gli esami sulle armi sequestrate agli slavi. Raccolte altre testimonianze in alta Valle Po e tra i colleghi d'ufficio delle vittime

CUNEO. Ad una settimana di distanza dalla scoperta in un camper [illegible] Crissolo dei cadaveri [illegible] Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo, crivellati dai colpi esplosi da una Magnum 357, continua in tutto il Saluzzese la ricerca di testimoni che abbiano visto nei giorni precedenti il duplice omicidio «Manolo» e gli altri nomadi componenti la sua banda.

Lo slavo è stato arrestato venerdì notte a Belgrado [illegible] con un complice. Aveva con sé il micidiale revolver che forse ha sparato anche [illegible] alta Valle Po, oltre che nell'Astigiano [illegible]cidendo il parroco di Cortazzone e a Pontevico di Brescia (la banda sterminò un'intera famiglia).

Un ufficiale dei carabinieri [illegible] Cuneo è già stato inviato in Jugoslavia, assieme ai colleghi che stanno indagando sugli altri omicidi. Gli investigatori italiani dovranno raccogliere elementi utili ad accertare [illegible] responsabilità della banda di nomadi. In particolare dovrebbero poter confrontare le tracce lasciate sui proiettili recuperati dopo i delitti con quelle di altri, sparati con l'arma sequestrata [illegible] Manolo.

La procura della Repubblica di Saluzzo, intanto, ha disposto l'esame comparativo su alcuni [illegible] proiettili estratti dai cadaveri dei due impiegati del Catasto di Cuneo: ad eseguirla sarà un esperto di Torino, già perito di fiducia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nelle indagini relative al terrorismo politico degli Anni Ottanta.

Ma tali riscontri dovranno essere confortati da altre prove che la banda abbia trascorso qualche giorno nel Saluzzese. Soltanto ieri si è appreso un nuovo elemento che lo potrebbe confermare. Manolo ed i suoi compagni sarebbero i responsabili di una rapina ai danni di un benzinaio di Bricherasio, cittadina del Pinerolese distante poco più di 40 chilometri da Saluzzo. Non sarebbero ritenute attendibili, invece, almeno per il momento, le testimonianze sulla loro presenza raccolte in provincia di Cuneo.

«Non si possono ancora considerare cadute le altre ipotesi sull'omicidio - dice il procuratore capo della Repubblica di Saluzzo Giovanni Bracco, che coordina le indagini sul delitto del piccolo centro dell'alta Valle Po -. In attesa che la perizia sui proiettili ci offra [illegible] solido elemento, è necessario continuare a lavorare su altre piste: il delitto passionale; il rapinatore isolato; il maniaco. Sembra difficile, inoltre, credere che nessuno a Crissolo abbia visto o sentito nulla. Continuiamo [illegible] cercare testimoni».

A Cuneo proseguono [illegible] indagini dei carabinieri per stabilire quali siano stati gli spostamenti delle due vittime nelle [illegible] precedenti la loro morte. Aldo Bruno avrebbe telefonato a Felicina Bruggiafreddo per darle appuntamento nei pressi del cimitero di San Benigno poco prima delle 11 di mercoledì, in ufficio. Molti impiegati del Catasto sono stati ascoltati nei giorni [illegible] dagli inquirenti per raccogliere nuovi elementi sulla complessa vicenda.

Mario Bosonetto

Nel «giallo» resta l'angoscia

EBBENE, il giallo c'era e un giallo rimane. Una pista di sangue fin troppo lunga che attraversa la Valle Padana e finisce in Jugoslavia. Una catena di delitti orrendi, raccapriccianti, talvolta gratuiti anche per il profitto del criminale. Una serie di arrestati, slavi, nomadi, accusati di ogni turpitudine. La macchina delle indagini, il viaggio dei periti a Belgrado, il nodo intricato delle competenze e quello della impossibile estradizione.

Aveva un suono sicuro e rassicurante la frase del procuratore Bozzola, sentita anche in tv: «Noi il processo lo facciamo comunque per l'assassinio del parroco di Cortazzone, presenti o assenti gli imputati».

La gente ha bisogno di punti certi anche nelle ore più buie, e tutti vogliono essere certi che i colpevoli [illegible] identificati e magari puniti da qualche legge scritta, sotto qualsiasi cielo essi abbiano a trovarsi.

Non sappiamo se la banda di Manolo oltre a Pontevico e Cortazzone abbia colpito a morte anche a Crissolo, ad Alessandria, e altrove. E' possibile ma non è certo. Il poliziotto, il magistrato e il cronista mettono insieme i loro elementi, le loro convinzioni e poi agiscono, ognuno secondo coscienza.

Purtroppo la certezza è avara, tranne che con le vittime. E soprattutto con chi rimane a piangerli, stordito e incredulo. Talvolta si crede che un «giallo» sia risolto quando c'è l'autore del delitto. Non è così se non si scioglie anche l'angoscia di chi domanda: «Perché hanno colpito un uomo giusto?».

L'ASSICURATORE

In un primissimo tempo, si era ventilata l'ipotesi che il massacro di Crissolo potesse rientrare [illegible] in [illegible] specie di vendetta o punizione: poi, come è risaputo, questa pista [illegible] stata abbandonata. Ma, seguendo il filone dei gialli hollywoodiani, quali potrebbero [illegible]e i fini di coloro che trarrebbero vantaggio economico commissionando, o procurando direttamente, la morte di una persona?

Escludendo, ripetiamo, ipotesi del genere per i delitti del camp[illegible] di Crissolo, i moventi toccherebbero anche l'eventuale polizza di assicurazione sulla vita o sugli infortuni dove, spesso, le somme assicurate sono consistenti e [illegible] gravate dalle tasse di successione.

Chi non ricorda, [illegible] esempio, il film «La fiamma del peccato»? L'assicuratore, su insistenza della moglie della vittima, doveva raddoppiare [illegible] capitale di polizza se la morte del marito fosse dovuta ad infortunio. Proprio l'assicuratore ave[illegible] dato [illegible] colpo di grazia alla vittima, poiché questi si era invaghito della moglie dell'assicurato. Naturalmente il poliziotto privato aveva scoperto tutto.

Restando in tema di problemi assicurativi, qualcuno sostiene che la polizza infortuni, non scatta se il decesso avviene per morte violenta, cioè quando si spara alla vittima. E' [illegible]: l'esclusione della garanzia [illegible]viene quando l'assicurato stesso si presta ad azioni delittuose e che a seguito [illegible] ciò decade. Ma [illegible] l'assicurato è vittima di un'aggressione [illegible] muore, l'assicurazione infortuni è valida. Lo stesso dicasi per le polizze sulla vita. **[g. al.]**

Coordina le indagini. Il procuratore capo di Saluzzo Giovanni Bracco

ECONOMIA

Cuneo e Nizza, uniti si cresce

Gemellaggio tra imprenditori italiani e francesi

DOPO le Camere di Commercio di Cuneo e Nizza anche le Unioni industriali della «Granda» e del dipartimento delle Alpi Marittime hanno ufficializzato i rapporti di collaborazione in vista dell'Europa del '93. Il gemellaggio operativo fra l'Unione industriale di Cuneo e l'Union patronale interprofessionelle di Nizza è stato siglato la scorsa settimana nel palazzo nome beneaugurale «Europa» di Mentone, in occasione del convegno per la presentazione dello studio, viato due anni fa, «Nizza-Cuneo: un'economia senza frontiere». Tale iniziativa ha visto collaborare insieme quattro enti economici italiani e francesi.

Nel documento vengono analizzate per la prima volta in modo comparato le economie delle due aree: demografia, agricoltura, artigianato, industria e commercio, l'insegnamento, la ricerca e le comunicazioni.

Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio della «Granda», ha detto tra l'altro: «Cuneo e Nizza hanno superficie territoriale di undicimila chilometri quadrati una popolazione di un milione 465 mila abitanti. La popolazione attiva raggiunge il 38 per cento del totale e la maggior parte opera nel terziario; in ordine decrescente gli altri settori sono l'industria e l'agricoltura».

Oddero ha passato sinteticamente in rassegna i principali comparti presenti nelle due aree, e ha messo in rilievo che il giro d'affari del solo settore industriale supera i dodicimila milioni Ecu; le aziende artigianali trentanovemila e cinquecento, con una maggiore dimensione aziendale nel Nizzardo. Le imprese commerciali al minuto sono 25 mila e mila all'ingrosso, queste ultime presenti soprattutto nel Nizzardo, mentre il Cuneese è caratterizda una forte polverizzazione.

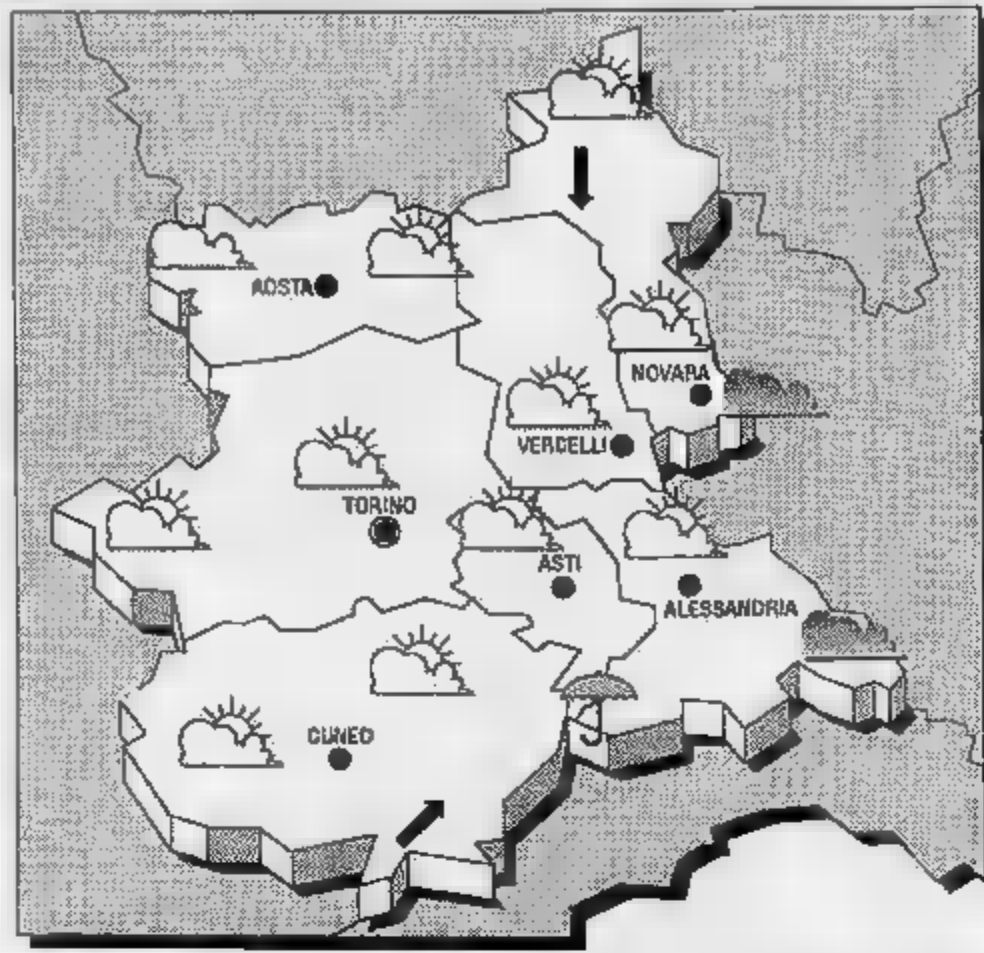
Le prospettive forse più interessanti vengono offerte dal settore turistico: 175 mila i posti letto nelle due province, 150 mila dei quali sulla Costa Azzurra; le stazioni sciistiche, 5 quelle termali, 6 parchi alpini, 6 i centri congressi. Gli sportelli bancari nelle due aree confinanti sono complessivamente 657, reddito per abitante è pari a 11.230 Ecu.

Antonio Antoniotti, presidente dell'Unione industriale, si è soffermato sulle prospettidi collaborazione fra gli imprenditori delle due province confinanti. «Una delle caratteristiche dei due sistemi economici - ha sostenuto - è la loro complementarietà. Se da un lato il Nizzardo è un'area a vocazione turistica e commerciale, il Cuneese presenta un'agricoltura aperta al nuovo che si integra un sistema industriale che ha nella diversificazione produttiva, nella diffusione capillare sul territorio, nell'elevata flessibilità i suoi principali punti forza».

Jacques Andreolis e Antonio Antoniotti siglano il «gemellaggio» (TELEFOTO)

Nel dibattito sono intervenuti Giovanni Quaglia, presidente della Provincia, Gilbert Stellardo, presidente della Camera di Commercio di Nizza, che hanno ribadito l'importanza del «Tenda bis», del traforo del Mercantour, della ferrovia. Jacques Andreolis, presidente degli industriali delle Alpi Marittime ha messo l'accento sui rapporti tra imprese delle due aree confinanti e nel campo della formazione. L'incontro di Mentone si è chiuso la firma dei presidenti Antoniotti e Andreolis dell'accordo di ampia collaborazione tra le due associazioni industriali.

Gianni De

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Mentre una perturbazione abbandona la nostra penisola lasciando qualche strascico sulle regioni centrali e meridionali condizioni di variabilità, un'altra perturbazione atlantica si sta organizzando sulla penisola iberica e sulla Francia. Il scorrimento verso displuviale alpina e bacino Mediterraneo viene ostacolato dalla circolazione anticiclonica che favorisce ampie schiarite sul Settentrione d'Italia.

TEMPO PREVISTO PER Stando alle analisi delle foto Meteosat, il tempo dovrebbe peggiorare ad iniziare da Piemonte e Liguria intensificazione della nuvolosità accompagnata precipitazioni. Temperatustazionarie. Venti moderati da Sud-Ovest. Banchi di nebbia e foschie sulle pianure.

Stazionarie valori bassi.

LE TEMPERATURE DI IERI CUNEO
Massima: **11**; minima: **4**; media: **7,5**

UN ANNO
Massima **19,6**; minima **10,3**; media **15,2**.

QUELLE PIEMONTE

Torino **15**	Novara **15**
Alessandria	Aosta
Asti **15**	Vercelli

Il **Sole** sorge alle e tramonta alle 17,28. La **Luna** si leva 13,14 e cala alle 22,06.

AL

All'uccisore di gatto

Vorrei rivolgermi, attraverso le colonne de «La Stampa» a chi ritengo essere colpevole di una grave crudeltà su un animale. Ho letto delle torture inferte ad un povero gatto a Caraglio. Anch'io fino al 30 giugno scorso avevo un gatto meraviglioso, un incrocio di Rakdoll di Romeo, famigliarmente detto Meo.

Era bello, buono, amico di tutti, perché era molto socievole, amante delle coccole. Andava in visibilio quando poteva stare po' braccio a parlare, sì, veramente a parlare, perché con i suoi miagolii rispondeva alle mie domande.

Aveva un solo difetto: quando era l'epoca degli amori le gatte erano la sua passione. Così andava a anche per due o tre giorni; girava tili vicini; tutti nel rione lo conoscevano.

Quel fatidico giugno era in di quei cortili piccolo domestico. Le sue ripetute visite devono aver spazientito padrone che ha deciso di farlo fuori. Mio figlio ha sentito le sue grida disperate di aiuto e mi ha detto: «Stanno ammazzando Romeo». non gli ho fatto caso perché mi pareva una assurda, un animale giocherellone e pacifico come lui.

Invece non è più tornato.

Adoro i gatti, però non voglio più tenerne in casa, perché ho sofferto troppo per la morte del mio Meo.

All'uccisore del gatto co: «Non pensare di averla fatta franca, perché so chi sei e ti chiedo: come fai ad insegnare via dell'amore ai tuoi figli e ai tuoi nipoti abbassi e compiere gesti che un uomo mentalmente non oserebbe mai fare?».

Lettera firmata, Boves

Rifiuti nocivi abbandonati

Il Comitato difesa ambiente di Bene Vagienna denuncia il grastato di abbandono in cui si trovano i rifiuti nocivi della fallita ditta «Barnel» di Salmour.

A quanto risulta Comitato un grosso quantitativo di materiale nocivo si sta riversando nel sottostante rio Pietro. Chiediamo pertanto urgente intervento delle autorità competenti.

Edoardo Ramolfo
Comitato difesa ambiente
Bene Vagienna

Sabato in biblioteca a Costigliole

Dal prossimo 3 novembre la biblioteca comunale di Costigliole Saluzzo rimarrà aperta anche il sabato pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30. Tale decisione è stata presa per consentire anche alle persone che per impegni di lavoro o scolastici hanno difficilmente occasioni durante gli altri giorni della settimana di poter usufruire questo servizio nel normale orario di apertura.

E' doveroso sottolineare, inoltre, che l'iniziativa è stata resa possibile dall'impegno dalla disponibilità di un gruppo di volontari che già durante altri giorni consentono l'apertura al pubblico della biblioteca che altrimenti, vista l'impossibilità per il Comune di assumere altro personale, sarebbe preclusa.

Il servizio nel pomeriggio del sabato sarà attivato per il momento a livello sperimentale fino al maggio 1991.

L'augurio che in questi mesi siano molti gli abitanti di Costigliole ad avvicinarsi alla biblioteca; proprio il sabato pomeriggio potrebbe diventare il «giorno della lettura». Sarebbe davvero bello vedersi un'abitudine: quella di scegliere sistematicamente un libro da leggere durante settimana. Tutti gli abitanti, secondo le proprie inclinazioni, potrebbero arrivare a leggere una media di 35-40 libri l'anno.

Lettera firmata, Costigliole

STATO

ottobre 1990

Bresciano Luca (Fossano); Cancedda Simone (Fossano)

MORTI. Giaccardi Cecilia, vedova Bo, 85 anni (Fossano), pensionata; Gavatorta Severina, anni (Trinità), pensionata.

ottobre 1990

NATI. Beltrame Erica (Cairo Montenotte); Bonino Lucrezia (Millesimo); Paolini Debora (Monesiglio); Gentilino Marco (Mondovì); Candela Federica (Mondovì).

Salvetti Serafino (Ceva), 74 anni, pensionato; Rumazza Giovanni Battista (Sale San Giovanni) anni, pensionato; Ornella Sereno (Ceva), 46 anni, commerciante; Giaccone Angelo (Bagnasco), 69, pensionato.

SALUZZO
20 ottobre 1990

MATRIMONI. Chiaramello Claudio, 22 anni (Paesana), operaio Rosso Laura, 21 anni (Paesana), commessa.

MONDOVI
22 ottobre 1990

NATI. Fazzari Melissa (Mondovì); De Carolis Luca (Villanova); Meisto Mattia (Mondovì); Raviola Daniele (Farigliano); Garelli Daniela (Mondovì); Ciamondi Lino (Lequio Tanaro); Ceni Chiara (Farigliano); Rinaldi Alice (Taggia); Gasco Patrizia (Mondovì).

MORTI. Tarditi Maria, in Cigliutti, 65 anni, pensionata (Mondovì); Ferrari Carlo, 80 anni, pensionato (Mondovì); Robaldo Riccardo, 68 anni, pensionato (Mondovì); Cora Armando, 49 anni, operaio (Mondovì); Lamberti Maria, vedova Marsupino, 81 anni, pensionata (Mondovì); Marchisio Domenica, vedova Curetti, 71 anni pensionata, (Rocca Baldi); Giraudo Giacomo, 69 anni, pensionato (Mondovì).

Inaugurato il centro anziani

E' inaugurato nei giorni scorsi il centro anziani, le attività si svolgeranno nell'ex biblioteca di piazza Costanzo Chiari.

Magistrati e Colleghi, Procura Repubblica presso Pretura Cuneo, partecipano commossi al grave lutto del segretario Mario Gosmar per la perdita della mamma

Michelina Gosmar

— **Cuneo**, 24 ottobre

II anniversario

Memo Riorda

La S. anniversario sarà celebrata in Fossano nella Chiesa parrocchiale di S. po venerdì 26 ottobre alle ore 18.10.

— **Fossano**, 25 ottobre

LA FOTO DEI RICORDI

Canale, l'arrivo del tramway in via Roma

Nella strada principale della capitale del Roero alla fine del secolo scorso arrivava il tramway; la stazione era di fronte all'albergo caffè Roma. La locomotiva a vapore, alimentata a carbone, trascinava il tender e due vagoni per i passeggeri

(COLLEZIONE AMILCARE BOMBARDI, CUNEO)

E' stato costituito il Comitato per la circonvallazione

Cuneo, traffico caotico

Gli abitanti di corso IV Novembre ribadiscono il loro «no» all'apertura del Lungostura XXIV Maggio ai Tir. «Basta con rumori e gas tossici»

CUNEO. Dalle parole [illegible] fatti: nel giro di poche settimane il «movimento popolare» di protesta contro il progetto del Comune di aprire [illegible] traffico il Lungostura XXIV Maggio per dimezzare quello asfissiante del parallelo corso IV Novembre, si è trasformato in una regolare associazione denominata «Comitato pro circonvallazione di Cuneo», costituita con atto notarile e con organismi rappresentativi [illegible] direttivi (un presidente, l'avvocato Celso Bertola, un vicepresidente, la dottoressa Maria Teresa Marabotto, ex direttrice della sede Inps, [illegible] comitato esecutivo, un collegio dei revisori dei conti.

Nato sull'onda della protesta contro il progetto [illegible] apertura del Lungostura XXIV Maggio («che [illegible] venisse realizzato, com'è intenzione della giunta, ci chiuderebbe in una gabbia di rumori e di gas tossici», dicono gli abitanti della [illegible] di [illegible] IV Novembre), sono bastate alcune affollatissime e animate assemblee per constatare come sia praticamente impossibile impedire legalmente l'apertura al traffico di una strada pubblica («ci opporremo, [illegible]munque, [illegible] tale ipotesi, con sistemi democratici e soprattutto [illegible] la forza della persuasione») [illegible] [illegible] l'unica soluzione [illegible] problemi creati [illegible] città dal traffico pesante sia [illegible] costru[illegible] della circonvallazione esterna, attesa [illegible] promessa da oltre trent'anni.

«Scopo dell'associazione - spiega il presidente, Celso Bertola - è appunto di promuovere [illegible] realizzazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle opere necessarie per liberare il centro [illegible] le frazioni dal traffico pesante e dal conseguente inquinamento. In particolare l'associazione [illegible] propo[illegible] di promuovere la realizzazione delle opere previste dal piano regolatore per quanto concerne la circonvallazione e [illegible] opporsi alla realizzazione di qualsiasi opera che aggravi l'inquinamento atmosferico, acustico e di ogni altro genere [illegible] che degradi l'ambiente [illegible] che, comunque, peggiori la qualità della vita in tutta la città o in determinati quartieri [illegible] frazioni». [g. r.]

Un mese fa. Gli abitanti di corso IV Novembre nella sala del Consiglio comunale

FRA TRE [illegible]

Doveva essere una seduta dedicata prevalentemente ai problemi del traffico e della viabilità, quella del Consiglio comunale di martedì [illegible]. E [illegible] sette ore sono state dedicate a tre soli argomenti: il bilancio, la composizione delle Commissioni consiliari e il parcheggio sotterraneo di piazza Boves.

La trattazione di tutte le altre interpellanze e interrogazioni [illegible] stata rinviata alla seduta del 20 novembre.

Il bilancio del Comune [illegible] stato approntato in fretta e furia [illegible] in forma «puramente tecnica» per rispettare il termine (31 ottobre) imposto dalla nuova legge sulle finanze locali, contro la quale [illegible] [illegible] votato un ordine del giorno di protesta.

«L'assoluta mancanza di risorse - ha detto l'assessore Gianmario Dalmasso, pli - ci costringerà ad aumentare le tariffe dei vari servizi pubblici».

L'ultima parte della seduta è stata dedicata [illegible] dibattito sul parcheggio di piazza Boves e sulla delibera della Giunta che, su parere del tecnico di fidu[illegible], ingegnere Livio Galfrè, ha accolto la richiesta dell'impresa [illegible] prorogare di tre mesi il termine per la consegna dell'opera (che slitta al [illegible] dicembre prossimo). [g. r.]

Alba, i locali di via XX Settembre sono insufficienti

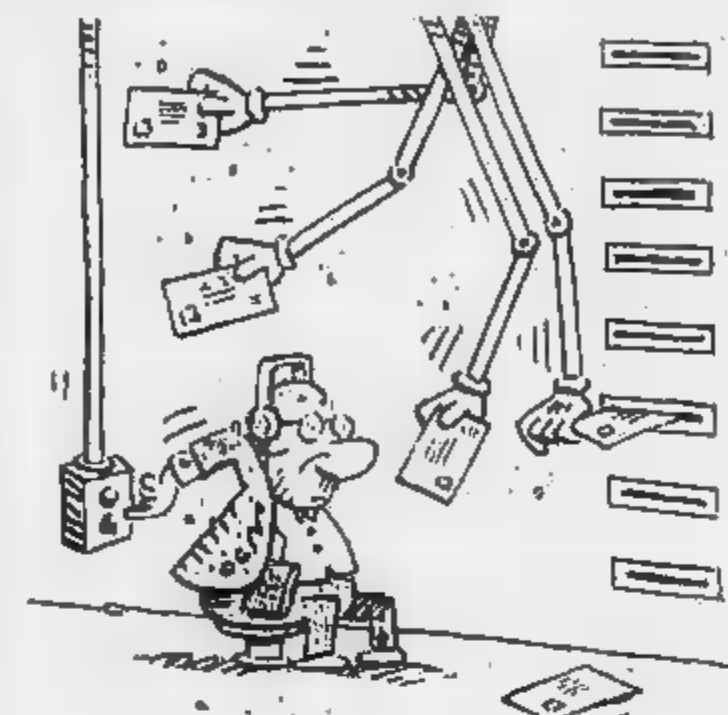
La Posta cerca sede

«Non si sa dove mettere la corrispondenza e manca lo spazio per i nuovi servizi». E' sfumato l'acquisto del cinema Corino

ALBA. Da tempo la direzione dell'ufficio postale è alla ricer[illegible] di locali adeguati poiché l'attuale sede centrale [illegible] via XX Settembre è sistemata in locali insufficienti che creano disagi agli utenti [illegible] non poche difficoltà di parcheggio.

Nelle settimane scorse sembravano [illegible] buon punto le trattative avviate per l'acquisto [illegible] cinema Corino, nell'edificio adiacente, chiuso al pubblico dal 1986, ma all'ultimo non [illegible] stato possibile concludere.

Dice il direttore della sede centrale di via XX Settembre, Antonio Menna: «Nei nostri uffici, che occupano un centinaio di persone, [illegible] lavora [illegible] [illegible]dizioni difficili per la [illegible] di locali. Non sappiamo dove mettere la posta, non abbiamo spazio per i nuovi servizi. I terminali sono sistemati su tavoli provvisori. Siamo costretti a spostare il telegrafo al piano superiore, non idoneo a causa del soffitto troppo basso».

Quali le soluzioni? L'amministrazione comunale aveva [illegible]so a disposizione un'area in piazza [illegible]d che [illegible] stata rifiutata perché troppo piccola. Prosegue il direttore Menna: «Nell'incontro in municipio abbiamo chiesto agli amministratori di aiutarci a trovare un edificio idoneo nel centro cittadino. In Comune [illegible] sono impegnati [illegible] tale direzione. [illegible] parte nostra l'unica disponibilità che abbiamo trovato finora [illegible] [illegible] edificio in [illegible] Canale, all'incrocio del Rondò, alla periferia della città. La teniamo come ultima ipotesi, perché [illegible] fuori mano. Sarebbe una buona soluzio[illegible] dal punto di vista della disponibilità dei locali [illegible] per il parcheggio. Se tale piano dovesse andare [illegible] porto la sede di via XX settembre potrebbe [illegible]sere trasferita al Rondò, la succursale di corso Italia occupare i locali [illegible] via [illegible] settembre che sono di proprietà delle Poste. Inoltre, potrebbe essere soppressa la succursale di Mussotto, in quanto la nuova sede [illegible] Rondò sarebbe a meno di 500 metri [illegible] distanza».

Il sindaco Demaria dice: «Insisteremo affinché sia mantenuto uno sportello nel centro storico, in via [illegible] Settembre. Siamo d'accordo sul decentramento di alcuni servizi». [g. f.]

Boves, pensionati (62 e 66 anni) [illegible] il figlio di 33 anni

Intossicati dai funghi

L'allarme dato ai carabinieri di Borgo nella notte di martedì
Salvati grazie al tempestivo intervento della Cri. Guariranno in [illegible] giorni

BOVES. Ha visto i genitori ac[illegible] a terra [illegible] malgrado i dolori lancinanti allo stomaco, è riuscito a raggiungere il telefono [illegible] a chiamare il «112»: «Stiamo male. Aiutateci». L'operatore dei carabinieri ha capito la gravità della situazione e ha fatto intervenire tre ambulanze della Croce Rossa. Un intervento tempestivo che ha consentito di ricoverare all'ospedale di Cuneo una coppia di pensionati e il figlio e salvarli da morte per avvelenamento da funghi.

La drammatica sequenza risale alla [illegible]otte tra martedì e mercoledì, verso le 22, a un'ora [illegible] quando la coppia [illegible] pensionati e il figlio avevano ultimato di cenare.

Mario Boncioli, 66 anni, originario di Pistoia e da [illegible] anni abitanti nel Cuneese, attualmente [illegible] Boves in via Rivoira 24, domenica, approfittando del bel tempo, aveva fatto [illegible] passeggiata nei boschi della [illegible] trovando alcuni funghi: porcini, mazze di tamburo ed altre specie meno apprezzate. I funghi sono stati cucinati dalla moglie, Franca Berti, [illegible] anni, casalinga, che li ha proposti per la cena di martedì cotti in umido e come sugo per condire gli spaghetti. A cena c'era anche [illegible] figlio, Maurizio Boncioli, 33 anni, rappresentante, che convive con i genitori.

Terminata la cena, genitori e figlio si sono alzati per seguire [illegible] spettacolo televisivo e nel salotto sono stati colti dai primi sintomi dell'avvelenamento. Inizialmente un senso di sonnolenza, quindi difficoltà nei movimenti, vertigini. I genitori sono caduti a terra svenuti e comunque incapaci di raggiungere i vicini di casa o il telefono per dare l'allarme.

Con notevoli sforzi ci è riuscito il figlio Maurizio che ha composto il primo numero che gli è venuto in mente, [illegible] «112». Il centralinista della stazione dei carabinieri di Borgo San Dal[illegible] ha raccolto le poche informazioni necessarie e ha dato l'allarme alla Croce Rossa. Scortate da una volante, le ambulanze hanno raggiunto Boves e in pochi minuti hanno caricato i coniugi Boncioli [illegible] [illegible] figlio e li hanno trasferiti al centro di rianimazione del Santa Croce di Cuneo.

I medici, saputo che si trattava di avvelenamento [illegible] funghi, hanno sottoposto i tre [illegible] lavanda gastrica e altre cure. Nella notte le condizioni di madre [illegible] figlio [illegible] migliorate e, fuori pericolo, sono stati tutti [illegible] due giudicati guaribili [illegible] [illegible] giorni. Più gravi [illegible] apparse le condizioni di Mario Boncioli, forse perché aveva mangiato [illegible] quantità maggior di funghi velenosi. Inizialmente in prognosi riservata, successivamente giu[illegible]icato guaribile in 39 giorni, [illegible] iniziato a sentirsi meglio solo ieri mattina. Anche lui, secondo i medici, guarirà in otto giorni. Impossibile per i medici capire con precisione il tipo di funghi velenosi che i tre, tutti esperti cercatori, possono aver confuso con funghi buoni [illegible] comunque mangerecci. L'ipotesi ritenuta più credibile è che tra le «mazze di tamburo», fungo lamellato, [illegible] fosse anche un'amanita. [g. m.]

Il progetto del ministero prevederebbe l'accorpamento con Cuneo

Saluzzo difende il tribunale

Ma anche la pretura rischia la soppressione

SALUZZO. La notizia della probabile soppressione del tribunale è stata accolta [illegible] città con preoccupazione [illegible] perplessità. «Da fonti ufficiali non ho appreso nulla e non so niente di più di quanto ho letto sui giornali - dice il presidente del tribunale, Enrico Carlenrico -. L'ideale sarebbe avere tribunali di dimen[illegible] medie, com'è stato preventivato dal ministro Vassalli, con 8-20 magistrati». Gli fa eco il giudice a latere Giuseppe Giordano: «Sono qui [illegible] 14 [illegible] e di tanto in tanto sento riecheggiare questo triste ritornello della soppressione. Per esperienza, dico che tribunali [illegible] il nostro funzionano bene e i tempi processuali sono brevi. Non è così, purtroppo, nei grossi centri».

Il pretore Valerio Dell'Anna è stato colto di sorpresa. «Del tribunale in via di soppressione, si parla da anni - dice -. Non è così, al contrario per la scomparsa più [illegible] meno imminente della pretura. Se questa diversa articolazione provinciale è frutto di uno studio serio darà buoni risultati di efficienza e [illegible] razionalità. Se, [illegible], è conseguen[illegible] soltanto di pressioni politiche temo che andremo incontro a delle brutte sorprese».

Gli avvocati: Gian Mario Civallero è preoccupato e non solo per motivi egoistici. «E' un erro[illegible] gravissimo abolire i tribunali minori - sostiene -, perché così [illegible] elimina un indispensabile rapporto fra giustizia e cittadi[illegible]».

L'organico del tribunale comprende 4 giudici, 2 procuratori della Repubblica, 1 cancelliere, [illegible] collaboratori, [illegible] coadiutori, 1 dattilografo, 1 commesso, 1 autista e 1 centralinista. In pretura lavorano 1 pretore, 2 cancellieri, 4 collaboratori, 3 coadiutori, 1 dattilografo, 1 commesso e 1 autista.

Gli avvocati che frequentano sovente il Foro saluzzese sono oltre una cinquantina, trenta del[illegible] zona, gli altri del Saviglianese e del Racconigese. Con la [illegible]pressione [illegible] struttura giudiziaria in città, si assisterebbe ad un vero e proprio esodo generale di questi operatori [illegible] settore, costretti a diventare, loro malgrado, «pendolari» verso Cuneo.

I giochi comunque non sembrano fatti del tutto. Alcuni commi del disegno di legge infatti consentono varie interpretazioni. Negli accorpamenti si dovrà tenere conto, infatti, «dei collegamenti viari infracomunali [illegible] infraprovinciali, dell'orografia dei territori, della consistenza degli insediamenti operativi e industriali, dell'eventuale esistenza in loco di moderni e attrezzati edifici giudiziari e di strutture carcerarie di rilievo». Saluzzo potrebbe rientrare proprio nel caso proposto dal paragrafo legislativo. [g. ga.]

Racconigi ospita un mercatino del piccolo antiquariato

In vendita «cose usate»

Domenica prossima il consueto appuntamento su iniziativa della Pro loco
Molte bancarelle riservate ai ragazzi. Una castagnata concluderà la festa

RACCONIGI. Domenica la città ospiterà a partire dalle sette del mattino e fino alle 18 il tradizionale mercato dell'usato [illegible] dell'antiquariato [illegible]. L'iniziativa è della Pro loco. «La tradizione dei «mercatini delle pulci» è ormai da tempo consolidata in provincia», dice Giorgio Reviglio, attivissimo presidente. [illegible]ati quasi per scherzo, come un'occasione ulteriore di socializzazione, questi appuntamen[illegible] [illegible] diventati momenti radicati e, col passare del tempo, si sono qualitativamente raffinati». [illegible] «mercato» racconigese, che [illegible] due edizioni, una primaverile ed una autunnale, [illegible] semplice raduno di hobbisti è diventato qualche cosa di più. Nelle ultime edizioni l'interesse del pubblico e degli specialisti del settore si [illegible] potuto riscontrare soprattutto nella qualità del materiale esposto. Accanto ai tradizionali banchi dei collezionisti appaiono sempre più frequentemente quelli dei professionisti del settore: antiquari, mercanti d'arte e di antichità.

Dice Angelo Maynard, architetto pinerolese: «Da tempo visito regolarmente i mercatini della provincia «granda», molta gente come me, con la passione dell'antiquariato, trova spesso l'occasione di combinare qualche buon affare; venire a dare un'occhiata non costa niente».

Il centro storico di Racconigi si appresta ad un'altra allegra invasione che movimenterà la città fin dalle prime luci dell'alba. Il mercatino si svolgerà nel centro storico: le piazze Roma e Vittorio Emanuele II, i portici di via Angelo Spada saranno gremite di bancarelle colme all'inverosimile di [illegible] d'altri tempi. Ogni anno alla rassegna cresce la partecipazione dei più giovani che «saccheggiando» cantine e solai dei parenti riescono a raccattare il necessario per allestire stand interessanti.

Uno dei settori che riscuote i maggiori consensi, [illegible] non solo tra i giovani, è quello del fumetto da collezione.

Ricky Gallizio, di Torino, è considerato un esperto: «A [illegible] interessano solo i pezzi originali - dice - come per i dischi, le ristampe perdono molto del fascino di [illegible] tempo. A Torino e a Milano esistono centri dove si possono trovare fumetti storici, ma i prezzi richiesti sono impossibili, soprattutto per uno studente come me. Qui [illegible] Racconigi lo scorso anno ho acquistato l'intera collana di Tex con sole centomila lire. Un vero aff[illegible]

E' uno spettacolo vedere anche i più giovani scaldarsi in contrattazioni, «fare scena» come [illegible] commerciante più smaliziato. «Quello che vedremo qui domenica prossima sarà un cocktail di cultura, rievocazio[illegible] e piacere [illegible] stare insieme» - continua Reviglio. «Con questo appuntamento la Pro loco intende ritrovare insieme alla cittadinanza e ai molti che verran[illegible] da fuori lo spirito semplice della comunicazione tra le persone, un valore che purtroppo ultimamente è diventato assai raro».

Anche quest'anno la giornata dedicata al mercatino dell'usato e dell'antiquariato minore si concluderà con una castagnata alla quale sono invitati tutti, espositori e visitatori.

Un appuntamento che non dispiace neppure ai commercianti, quelli veri, che gestiscono i negozi a Racconigi. E proprio in questi giorni l'associazione dei commercianti ha rinnovato gli incarichi in vista di [illegible] e più proficui rapporti [illegible] confronti dell'economia cittadina. I problemi del commercio in Racconigi sono legati sempre più al rinnovamento profondo di cui la città sente [illegible] bisogno ormai da tanto tempo. Secondo i commercianti si tratta di rivitalizz[illegible] alcuni aspetti della vita sociale che sembrano attraversare un momento [illegible] particolare difficoltà.

«La città [illegible] vivendo [illegible] periodo importante nel tentativo [illegible] operare una radicale trasformazione rispetto al passato», dice Giovanni Clerici, assessore alle Finanze e al Bilancio, con delega al Commercio. «Uno dei nodi attraverso i quali dovrà passare il rinnovamento da molti auspicato è senza dubbio un diverso assetto dell'economia cittadina».

Racconigi [illegible] una città nella quale il lavoro e l'imprenditoria hanno sempre rivestito un'importanza fondamentale: [illegible]ta 144 aziende artigiane delle qua[illegible] almeno [illegible] centinaio di consistenza economica notevole. Fino a quarant'anni fa la città [illegible] uno dei centri più fiorenti per la lavorazione della seta e della canapa. Oggi [illegible] mutati molti rapporti [illegible] molte tendenze [illegible] mercato: città che un tempo erano fondamentalmente ricche [illegible] [illegible] impoverite e viceversa. «I commercianti devono comprendere che i tempi cambiano - prosegue Clerici - bisogna aggregarsi, [illegible] timore di rivalità per potere competere e rispondere alle esigenze della clientela. Molti [illegible] lamentano del fatto che la maggioranza dei cittadini va a fare acquisti altrove ma in fondo non ci si preoccupa più di tanto per migliorare l'offerta al cliente».

[m. b.]

Il centro diventa isola pedonale per ospitare le bancarelle di improvvisati commercianti (Foto Alessandra Longo)

Quattro uomini armati e mascherati hanno portato via visoni e volpi argentate per cento milioni

Rapinata una pellicceria a Castagnito

I banditi hanno fatto irruzione nel negozio poco prima della chiusura serale
Prima di fuggire hanno chiuso nel caveau il titolare, una commessa e due amici

CASTAGNITO. Quattro persone chiuse a chiave nel caveau. Portate via pellicce per cento milioni. E' il bilancio di una rapina a mano armata compiuta da quattro persone l'altra sera alla Pellicceria «Abitpel» di Nicola Merafino e Romano Mignone in regione Baracconi di Castagnito, lungo la statale Alba-Asti.

Il fatto è accaduto poco prima della chiusura, verso le 19,30. I banditi con il volto mascherato hanno fatto irruzione nel negozio e con le pistole in pugno hanno intimato: «Fermi tutti». Si sono fatti aprire il caveau, un locale blindato in fondo al magazzino, in cui sono custodite le pellicce più pregiate. Vi hanno fatto entrare, uno ad uno, sempre sotto la minaccia delle armi le quattro persone che in quel momento si trovavano nel negozio costringendole a stendersi per terra: il contitolare dell'Abitpel, Nicola Merafino, [illegible] anni, abitante a Magliano Alfieri in via Cavour 63; il cognato Massimo Rabino, 24 anni, di Castagnito, via IV Novembre 34; la commessa Carmela Conte, 30 anni, abitante ad Asti in via Pascoli 2. Inoltre un amico del titolare, Giovanni Delpero, 62 anni, abitante ad Alba.

I rapinatori hanno asportato dal caveau le pellicce migliori: visoni e volpi argentate. Le hanno portate sull'auto che avevano lasciato parcheggiata sul piazzale davanti al negozio, fino a riempirla. Prima di andarsene hanno chiuso il ca[illegible] per impedire al Merafino e agli altri di dare subito l'allarme e si sono anche portati via le chiavi.

Sarebbero fuggiti in direzione di Alba. Un inquilino dei palazzi vicini, che ha assistito a parte della scena, ha avvisato la moglie di Merafino, Patrizia Rabino, che gestisce con il fratello un altro negozio di abbigliamento, a poca distanza.

La donna è accorsa e con un altro paio di chiavi ha aperto il caveau, liberando il marito e gli altri tre prigionieri. Sono giunti subito anche i carabinieri di Alba che hanno istituito posti di blocco.

Racconta Patrizia Rabino: «E' stata una brutta avventura. Pochi minuti, ma che sono sembrati a tutti un'eternità. Mio marito ha vissuto momenti di paura quando ha dovuto aprire il caveau».

Secondo i primi accertamenti i rapinatori avrebbero portato via 40 pellicce lunghe, e capotto, oltre ad altri capi in pelle. Al Merafino hanno anche sfilato l'orologio d'oro che aveva al polso.

I quattro rapinatori hanno agito con il volto incappucciato. Apparentemente erano giovani. Indossavano pantaloni di jeans.

Non è la prima volta che la pellicceria viene presa di mira. Nei dieci anni di attività ha subito sei furti. L'ultimo fu spettacolare: i ladri per entrare sfondarono le vetrine lanciandovi contro un'auto. Si era però sempre [illegible] di furti notturni a negozio chiuso.

Dice il titolare, Mignone: «Da quando abbiamo istituito il ca[illegible] non era più successo nulla. Eravamo abbastanza tranquilli».

L'Abitpel si trova a 5 chilometri da Alba, a pochi metri dall'incrocio di quattro strade: la statale 231 per Asti e Alba, le provinciali che conducono da un lato a Neive, dall'altro a Castagnito e quindi in un punto con molte possibilità per i banditi di dileguarsi.

Massimo Saracco, parente dei titolari, commenta: «Il ripetersi di episodi delittuosi dimostra che le cose stanno cambiando anche per l'Albese».

Giuseppina Fiori

Ritenuti colpevoli un operaio e il titolare di un'impresa a Demonte

Due condanne per l'incendio

A Gaiola un bosco fu totalmente distrutto

DEMONTE. Il tribunale di Cuneo (presidente Franco, giudici Fontanini e Cappelli, segretario Vittori) ha inflitto 8 mesi di reclusione all'operaio Giovanni Persico, 60 anni, abitante in via Martiri a Demonte, processato per avere appiccato involontariamente l'incendio ad un bosco di querce di sette ettari e mezzo a Gaiola, in località Rorera. I giudici hanno inoltre condannato l'impresario Edeo Verna, di Demonte, che aveva appaltato i cantiere, a risarcire i danni del rogo al ministero dell'Ambiente (l'avvocato di parte civile era Giancarlo Ferrero di Cuneo): la provvisionale, subito esecutiva, è stata fissata in un milione.

Il fatto risale al primo aprile 1987. Secondo le indagini Giovanni Persico nel fare esplodere una mina per costruire una pista forestale aveva provocato l'incendio. Per lo spegnimento erano dovuti intervenire un elicottero e trentatre uomini, fra guardie forestali e volontari.

Il danno patrimoniale era stato ingente. Ma, soprattutto, il bosco, di proprietà privata, serviva a proteggere una borgata dalla caduta delle slavine. Le indagini avevano stabilito che erano state le scintille sprigionate dalla deflagrazione ad appiccare il fuoco alle foglie secche; subito dopo le fiamme erano divampate bruciando numerose piante.

Giovanni Persico era incriminato per incendio colposo, ma nello stesso tempo l'avvocato dello Stato Giancarlo Ferrero chiedeva e otteneva che il datore di lavoro fosse citato come responsabile civile del sinistro.

In aula l'imputato, difeso dall'avvocato Achille Motta, e l'impresario Edeo Verna, tutelato dall'avvocato Patrizia Pomero hanno sostenuto che [illegible] era dimostrato che il rogo fosse stato provocato dallo scoppio della mina.

Il pubblico ministero Giorgio Giraudo ha proposto la condanna dell'operaio. L'avvocato Ferrero ha sostenuto che il bosco è un bene ambientale della collettività e ha richiesto 28 milioni di risarcimento. I difensori hanno invece chiesto la piena assoluzione. [r. s.]

Smentite tutte le voci sulla possibile chiusura della scuola Allievi

A Mondovì 500 finanzieri

Nuovo comandante è un maggiore di Ceva

MONDOVI'. Il maggiore Secondo Alciati, trentotto anni, originario di Ceva, è il nuovo comandante del III battaglione scuola Allievi finanzieri. Il precedente comandante, il tenente colonnello Ettore Fili, è stato destinato al Gruppo finanzieri di Cuneo.

Il maggiore Alciati proviene dall'importante esperienza di lavoro presso il nucleo centrale di polizia tributaria di Roma, uno degli incarichi di maggiore prestigio del corpo della Guardia di Finanza.

Durante la cerimonia per lo scambio di consegne le autorità militari hanno ribadito l'importanza che la scuola Allievi finanzieri di Mondovì riveste nell'ambito dei reparti di istruzione. Tutti gli alti ufficiali presenti hanno dato garanzie alla città sul futuro della scuola, anche in risposta alle voci di [illegible] presunta fine dei corsi allievi finanzieri a partire dal '91.

Sono stati anche inaugurati i nuovi impianti sportivi della caserma, costruiti con il contributo della Cassa di Risparmio di Cuneo e del Provveditorato alle opere pubbliche. Il centro sportivo polivalente comprende un campo per la pallavolo e la pallacanestro, un percorso di addestramento ginnico ed una pista per i cento metri piani, realizzata con materiali all'avanguardia. La pista è unica nel suo genere nel Monregalese e per questo il comando della caserma ha deciso di metterla a disposizione di tutti.

Intanto la scuola ha ripreso a pieno ritmo il lavoro con l'arrivo dei nuovi allievi. I futuri finanzieri provengono da ogni parte d'Italia e sono quest'anno più di cinquecento. Stanno svolgendo il corso di addestramento e si preparano per il giuramento in programma alla fine del mese di novembre.

La città di Mondovì è molto legata ai finanzieri, che rappresentano una sicura fonte di reddito per commercianti e albergatori. Gestori di bar e birrerie organizzano un servizio di pullman per trasportare le «penne grigie» dalla caserma al loro locale, mentre l'associazione calcio Intermonregalese offre uno speciale abbonamento. [l. f.]

DALLA**PROVINCIA**

ALBA

Zucchero nel vino [illegible] a giudizio

Il commerciante vinicolo Giampiero Bovone, 53 anni, abitante a Treiso, in via Savona 5; il commerciante Bruno Aimasso, 44 anni, di Neive, via Moretta 2, e Giuseppe Rivetti, 58 anni, pensionato, anch'egli abitante a Neive, in via XX Settembre, saranno processati oggi in tribunale. Secondo l'accusa il Rivetti avrebbe preparato delle soluzioni acquose concentrate di zucchero «invertito» che sarebbero poi state utilizzate dalla cantina Santa Maria Delpiano del Bovone a Neive, per la «manipolazione» di circa [illegible] ettolitri di vino. Lo zucchero, circa 70 quintali, sarebbe stato fornito dall'Aimasso. Il giro era stato scoperto dai carabinieri che nel 1986 fecero irruzione a Neive nel locale messo a disposizione dal Rivetti per lo scioglimento dello zucchero.

Morì necroforo pena patteggiata

Antonino Salvagno, 27 anni, abitante in via Veneto [illegible], assistito dagli avvocati Toselli e Vercellotti, ha patteggiato in tribunale con il pubblico ministero Giorgio Giraudo quattro mesi per omicidio colposo. La sera del 27 giugno 198[illegible] percorrendo alla guida di una «Ritmo» la strada Caraglio-Centallo, si era scontrato con la «Y 10» condotta da Gianfranco Pinto, 27 anni, residente a Fossano, necroforo, morto nell'incidente.

VILLAFALLETTO

Sparì lampadario scatta l'amnistia

Accusato di avere rubato un lampadario nel vecchio municipio, Giancarlo Rossi, 40 anni, di Cassino, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, è stato amnistiato dal pretore di Cuneo Antonio Calabrese. Il fatto era avvenuto il 23 novembre 1988. Giancarlo Rossi, era stato [illegible] dato a Villafalletto in soggiorno obbligato e ospitato in una stanza del municipio. Trasferito, aveva portato via il lampadario, poi restituito. Denunciato per furto, l'uomo ha beneficiato dell'amnistia che gli ha evitato la condanna.

Attesa per la rassegna concertistica allestita dall'assessorato comunale per la Cultura

Cuneo, l'autunno con Bach e Chopin

Il «Trio d'Ance» della Rai di Torino inaugurerà la stagione il 6 novembre nell'auditorium dell'Annunziata
Sulla scena giovani artisti italiani e le promesse della «Granda». Gli abbonamenti in vendita da martedì

CUNEO. Sarà il «Trio d'Ance» della Rai di Torino ad inaugurare, [illegible] novembre, la stagione concertistica del capoluogo della «Granda». Il prestigioso trio, formato da Michele Carulli (clarinetto), Pier Paolo Gedda (fagotto), e Vincenzo Pomarico (oboe), già ospite della città nelle passate edizioni della rassegna di musica classica, avrà il compito di tenere martedì sera alle 21, nell'auditorium dell'ex Chiesa dell'Annunziata, in via Dronero, il primo degli otto concerti in programma fino [illegible] novembre.

Nomi noti e meno noti al pubblico degli appassionati di musi[illegible] classica della «Granda» si alterneranno nella manifestazione che, come spiega l'assessore p[illegible] la Cultura, Nello Streri, vuole presentare concerti di alto livello, cercando di far conoscere al pubblico anche alcuni giovani musicisti cuneesi che si stan[illegible] affacciando sulla scena e che, per il loro talento, stanno raccogliendo vasti consensi.

Un obiettivo, quello della promozione dei giovani concertisti, comune anche alla «Gioventù musicale d'Italia», che quest'anno collabora alla realizzazione della rassegna, patrocinata dall'assessorato per la Cultura del Comune [illegible] da quello della Regione.

Claudio Marinone, flautista, Luisa Demarchi, Daniela Parola e Dario Bertano, [illegible] tra que[illegible]. Marinone, che eseguirà [illegible] Claudia Bracco il secondo concerto, l'8 novembre, per duo flauto-pianoforte, si è diplomato due anni al conservatorio «Verdi» di Cuneo e ha frequentato la scuola di Alto perfezionamento musicale di Saluzzo.

Benchè giovanissimo (è nato [illegible] Cuneo nel 1968), ha tenuto concerti i[illegible] molte città italiane, tra cui Trieste, Pavia, Torino e Novara. Con la pianista milanese presenterà brani di Schubert, Reinecke, Martinu e Prokofiev.

Anche Luisa Demarchi (fagotto) e Daniela Parola (pianoforte) sono uscite dal conservatorio di Cuneo e svolgono la loro attività in provincia. La Demarchi da un anno fa parte dell'orchestra «Bruni»; la Parola insegna all'istituto musicale di Mondovì. Il loro concerto, il quarto in cartellone, il 16 novembre, proporrà musiche [illegible] Scarlatti, Schumann e Chopin.

Ultimo rappresentante della musicalità nostrana sarà Dario Bertano, chitarrista, vincitore del concorso nazionale «Giovanni Battista Ansaldi» nel maggio scorso, che concluderà i «Concerti d'autunno», il 29 novembre, interpretando brani di Regondi, Castenuovo-Tedesco, Manén e Ginastera.

Tra le novità della rassegna, il concerto del filarmonicista triestino Corrado Rojac, il 23 novembre, che [illegible] è segnalato in ambito nazionale e internazionale vincendo [illegible] primo posto [illegible] prestigioso concorso «premio Luciano Fancelli 1987», di Foligno, considerato un banco di prova del miglior concertismo fisarmonicistico italiano.

Rojac, che ha partecipato a varie trasmissioni televisive, eseguirà brani di Pozzoli, Albeniz, Nagajev, Fugazza, Brahme e Fancelli. Un altro concerto che farà la gioia degli appassionati è quello del duo Mario Marzi e Paolo Zannini, per sassofono e pianoforte, [illegible] programma il 27 novembre, [illegible] quale verrà presentata un'antologia di musiche dedicate al sassofono classico.

Il [illegible] novembre, invece, saranno di scena le arpe di Elisa Penone e Monica Patria, mentre il terzo concerto, il 13 novembre, porterà all'Annunziata il duo violino-pianoforte Myriam Dal Don e Maria Grazia Bellocchio. Ambedue molto giovani, hanno al loro attivo numerosi concerti in Italia e all'estero. Maria Grazia Bellochio lo scorso anno ha partecipato a una tournée europea con l'orchestra dello «Schleswig Holstein Music festival», diretta da Leonard Bernstein, recentemente scomparso. Il duo presenterà brani di compositori del Settecento e dell'Ottocento, tra cui Tartini, Bach e Brahms.

L'abbonamento ai concerti è [illegible] vendita nei locali dell'assessorato per la Cultura dalle 9 del [illegible] ottobre. La tessera costa [illegible] mila lire, [illegible] biglietto singolo 5 mila. [v. p.]

LA MONDANITA'

a cura di Vonna Pescatori

VERDI distese che sfumano nei colori autunnali; qua e là piccoli gruppi [illegible] persone in tenuta sportiva: morbidi maglioni e pantaloni di tweed [illegible] l'immancabile mazza tra le mani.

Non siamo in Scozia, «ladies and gentlemen» non parlano inglese, [illegible] il meno sofisticato dialetto della «Granda».

Per godere di un tal privilegio, non occorre attraversare la Manica, basta entrare a far parte della ristretta cerchia dei giocatori di golf che si riuniscono al club «Le chiocciole» di Cherasco, il primo e unico, fino a poco tempo fa, di tutta la provincia.

Un posto riservato agli aman[illegible] della natura e a quelli del jet-set che possono unire, all'insegna dell'aria pura [illegible] del salutare [illegible] fisico, anche altre [illegible]genze, meno sportive: ritrovarsi [illegible] una sede esclusiva che, per il costo, seleziona [illegible] per [illegible] i partecipanti.

Secoli e secoli di storia hanno fatto del golf uno degli sport più apprezzati, ma nel Cuneese ha preso piede da appena una decina d'anni

Come molte mode, dopo essere stato per un certo periodo appannaggio di pochi, ora [illegible] diffondendosi e aprendosi anche a chi non è disposto a spendere un capitale per provare l'emozione di tirare in buca la pallina.

«I campi da golf sono tutte strutture private», spiega Amedeo Castigliano, giocatore e [illegible]cio fondatore dell'associazione sportiva golf «I pioppi», [illegible] Madonna dell'Olmo, vicino [illegible] Cuneo.

Il [illegible] per realizzare [illegible] campo da golf è altissimo: i migliori, dotati [illegible] diciotto buche, club house, su un'estensione di terreno che si aggira intorno [illegible] settanta, cento ettari, costano anche nove miliardi.

I soci azionisti, sempre in nu[illegible] piuttosto limitato, spendono cifre in proporzione, altrettanto consistenti: venti, trenta milioni che, per le strutture più sofisticate, come il golf nel parco reale di Monza, arri[illegible] anche ai cinquanta milioni.

Ma non è finita: la manutenzione del tappeto verde richiede [illegible] impegno costante e altrettanto salato.

Per questo alla quota iniziale si aggiunge la quota annua di due, tre milioni.

Va da sé che un simile impegno finanziario siano in pochi a poterselo permettere: gli sporti[illegible] «a ogni costo» e gli altri, quelli che considerano il golf un luogo di lancio, [illegible] solo della pallina, ma anche del lavoro e della vita sociale.

Che siano [illegible] aumento, lo dice [illegible] fatto che anche vicino a Boves [illegible] nascendo una [illegible] struttura che - a quanto si dice - promette di essere super «in». Qui [illegible] certo non verranno ammessi jeans e tute da ginnastica: l'English style del gentiluomo di campagna detta legge.

Anche quando [illegible] c'è [illegible] «caddy», il ragazzino che porta la sacca con le mazze, [illegible] ogni giocatore molto democraticamente si trascina la propria per i circa dieci chilometri del percorso. l'atmosfera resta sempre quella di uno sport elitario che solo negli ultimissimi tempi sta facendo proseliti anche tra chi [illegible] ha, in banca, un conto con tanti zeri.

«E' proprio per diffondere il gusto al gioco del golf che stiamo realizzando "I pioppi" - spiega Castiglione -. Una struttura nata con [illegible] spirito totalmente diverso dalle altre».

Quattro buche, ma [illegible] verranno costruite presto altre cinque, trenta giornate di terreno, i soci che curano di persona il tappeto erboso e che hanno scavato le buche da soli, con l'aiuto di al[illegible] amici architetti, [illegible] le premesse del golf casalingo.

Un po' di fai da te, tanta passione, nessun club-house, ma in cambio un costo alla portata [illegible] tutte le tasche, è la formula per creare tanti amanti del golf anche in terra cuneese.

E qui, [illegible] può [illegible] certi, i jeans [illegible] saranno guardati con sospetto.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Il folk nella scuola

Oggi, dalle 15 alle 18,30, si terrà il secondo [illegible] ultimo appuntamento con «Al di là della musica colta: jazz, leggera, folk ed extraeuropea nella scuola», il corso organizzato dalla Società italiana per l'educazione musicale, rivolto agli insegnanti, agli operatori culturali e ai candidati al [illegible] ordinario: Le lezioni sono curate da Maurizio Disoteo.

ALBA

Incontro sulla non-violenza

Stasera alle 20,45, nella sala «Fenoglio», si terrà un incontro sul tema «La guerra del Golfo». Interverranno Claudio Canal, responsabile del Centro Studi «Quale difesa»; ed Enrico Peyretti, direttore de «Il Foglio». La riunione è stata organizzata dal gruppo di ric[illegible] politica non violenta di Alba.

ROCCABRUNA

La cucina della Val Maira

Sabato, nell'albergo-ristorante «Fonte del Pini», in borgata Pratorotondo (telefono 0171 918269-917225) è in program[illegible] un altro incontro con la gastronomia tipica della valle Maira. La cena costa trentamila lire; [illegible] gradita la prenotazione.

[illegible]

I colombi [illegible] mostra

Nei padiglioni del Foro Boario sabato, dalle 14,30 alle 19, [illegible] domenica, dalle [illegible] alle 17,30, si terranno il nono campionato piemontese di colombicoltura, il terzo campionato provinciale di coniglicoltura [illegible] il secondo provinciale di avicoltura. Nel padiglione saranno esposti ottocento colombi di ogni specie e [illegible] che arriveranno da ogni parte del Piemonte; duecento i conigli e cento fra galline, anatre e polli. Le tre mostre sono organizzate in collaborazione [illegible] l'assessorato all'Agricoltura [illegible] Comune, l'Associazione provinciale allevatori di Cuneo, [illegible] club 3C e con [illegible] patrocinio della Cassa di Risparmio di Fossano.

CUNEO

Attività motoria e handicap

Al cinema «Monviso» sabato si terrà un convegno [illegible] «Attività motoria nella scuola [illegible] momento educativo primario per i portatori di handicap». I lavori saranno aperti alle 9,30 dall'as[illegible] ai Servizi sociali [illegible] Comune Sebastiano Dalmasso. Interverrà poi Ernesta Cerruti «Il consiglio di classe di fronte all'handicap: proposte [illegible] programmazione». Seguiranno le relazioni di Ada Aimonetto «L'integrazione scolastica dei soggetti in situazione di handicap. Aspetti normativi»; di Franca Frasconi, Armanda Chiapello e Mario Tretola parleranno «Ricerche [illegible] esperienze». Nel pomeriggio, alle 14,30, Giovanni Notarnicola parlerà [illegible] «Patri[illegible] [illegible] motorio: intelligenza della specie e non specie di intelligenza». I lavori [illegible] conclusi da Maria Pia [illegible] che interverrà su «Problematiche psicomotorie delle diverse tipologie [illegible] handicap e ruolo dell'attività motoria finalizzata al conseguimento degli obiettivi educativi specifici». Il convegno è moderato da Giorgio Berioffa.

[illegible]

Quale cultura per la città

Domani sera alle 21, nei locali [illegible] palazzo Miretti, si concludono gli incontri sul tema «Quale futuro nella società per i giovani?», organizzati dal centro studi «Luigi Sturzo», [illegible] dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune. Alberto Leone, assessore alla Cultura e Mario Salvagno, teologo, abate della parrocchia di Sant'Andrea, parleranno su «Quale cultura per la nostra città?».

[illegible] ANDIAMO

Quartetto jazz al «Borgonuovo»

Proseguono gli incontri jazz al ristorante «Borgonuovo» [illegible] Marene. Domani alle 21,30 si esibirà il quartetto di Andrea Allione. La band è formata da Andrea Allione (chitarra), Emanuele Cisi (sax tenore e soprano), Loris Bertot (contrabbasso), e Pippo Pulvirenti (batteria). Proporranno composizioni originali [illegible] standard in grado di creare una magica atmosfera. Andrea Allione ha collaborato con artisti di fama internazionale come Giulio Capiozzo, Jimmy Owens e Paolo Conte.

Serata «pazza» in discoteca

Ancora [illegible] festa «choc» nella discoteca «Christ» di Mondovì. Un appuntamento sempre più atteso da chi ha voglia di divertirsi in modo originale. Clienti un po' pazzi, dj dalla potente ugola, camerieri smemorati si avventureranno fra [illegible] pubblico per portare allegria. Un giovedì «fuori di te[illegible]» dove l'euforia è contagio[illegible]. Effetti speciali, musica «alternativa», [illegible] accompagneran[illegible] agli «spot» pubblicitari. Professionisti della discoteca «Genux» animeranno [illegible] serata. L'ingresso è ad invito.

I concerti [illegible] ottobre

Domani alle 21 si concludono i concerti corali di ottobre. L'appuntamento è nella chiesa del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano con «Ars [illegible]» di Canale e l'ottetto vocale «Cantus firmus» di Mondovì. Dirige [illegible] maestro Roberto Beccaria.

Le più belle canzoni italiane

Domani sera al «Silver bar» di Caraglio, ancora musica [illegible] cantautori. Si esibirà Coco, un cantante napoletano che presenterà il suo vasto repertorio di celebri canzoni italiane. Lo spettacolo s'inizierà alle 21,30, l'ingresso è gratuito.

«The dirteez» [illegible] Kerosene

Al centro autogestito «Kerosene» di Cuneo, domani sera alle 22 si esibiranno i «The dirteez», quattro ragazzi parigini in tournée europea [illegible] il gruppo americano «Fugazi». La musica [illegible] «The dirteez», due chitarristi, un bassista e un batterista, ricalca quella dei «Fuzztones», che propongono brani della «garage psicadelica».

Arrivano i clown [illegible] circo Togni

[illegible] Fossano arriva il circo. Stase[illegible] alle 21,15, in piazza d'Armi, è in programma il primo spettacolo con i clown e gli equilibristi dell'Oscar Togni. I divertimenti proseguiranno fino [illegible] con due spettacoli [illegible] giorno, alle 16 e alle 21,15.

[illegible] Fabbri recita in duomo

Sabato alle 21 si terrà nel Duomo di Saluzzo il recital di Marisa Fabbri «Le laudi quattrocentesche della Confraternita del Gonfalone di Saluzzo». L'appuntamento nell'ambito dei festeggiamenti per i cinquecento anni della Cattedrale.

I tifosi accusano la squadra di badare al risultato e non allo spettacolo

Cuneo litiga con il gol

«Bomber» all'asciutto: dall'inizio del campionato i biancorossi sono andati a segno sei volte
Il terzo posto in classifica (7 punti) parla però a favore degli uomini di Lorenzo Barlassina

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo sei turni, anche in C2 [illegible]va la sosta. Per il Cuneo non giocare domenica prossima [illegible] il miglior «toccasana». Lo 0-0 del derby [illegible] il Novara ha regalato polemiche. Si [illegible] creati due partiti, i «colpevolisti» che accu[illegible] Barlassina [illegible] i giocatori di badare esclusivamente al risultato, dimenticandosi dello spettacolo, e gli «innocentisti», che accettano le prestazioni dei biancorossi, sottolineano i 7 punti e la terza posizione in classifica e sperano in «goleada» quando al «Paschiero» non verranno più gli squadroni.

Una situazione difficilmente pronosticabile alla vigilia, tanto più se paragonata [illegible] quella dello scorso anno. Allora, dopo sei giornate, il C[illegible] aveva raggranellato appena 4 punti e navigava nelle zone basse della classifica. [illegible] era il primo anno di C2: l'entusiasmo per la nuova [illegible]goria permetteva [illegible] giocatori [illegible] ricevere un appoggio più caloroso dai tifosi. Ora ci sono pretese maggiori e non si [illegible] di buon grado gli 0-0 interni con Viareggio e Novara (che [illegible] pur sempre [illegible] prima e la seconda in classifica), perché mortificano lo spettacolo.

Il problema reale del Cuneo, per il momento, [illegible] quello della potenzialità offensiva. Due gol nella prima giornata, quattro nella seconda e poi [illegible] buio: nessun'altra rete all'attivo. [illegible] gol ciascuno Fermanelli e Caridi, uno Di Petrillo e Rossi è lo scarso tabellino dei «bomber».

Forse sta qui [illegible] spiegazione di molte cose. Fermanelli, pur con la doppietta di Poggibonsi, non ha ancora giocato secondo le attese; Costa domenica ha deluso ed è difficile dire se si tratta di una giornataccia o se [illegible] pagando l'ambientamento in una squadra nuova, non facile per [illegible] giovane. Eppure per Fermanelli e Costa la società ha fatto i sacrifici più grossi della campagna acquisti. Ha lasciato Marafioti sul mercato e ha [illegible] Rocca in concorrenza per [illegible] maglia da titolare. Sul num[illegible] nove biancorosso non tutti i giudizi dei tifosi sono positivi. [illegible] [illegible] di là di una certa lentezza, Carlo Rocca è pur sempre [illegible] attaccante che sa conquistare falli in favore, lotta [illegible] ogni pallone e cerca la porta avversaria. Il fiuto del gol [illegible] gli manca. Deve soltanto avere sempre fiducia nei s[illegible] mezzi e [illegible]re di trovarsi in posizione ideale per insaccare.

Più che da lui, però, [illegible] da Fermanelli che Barlassina si deve attendere [illegible] [illegible] migliora[illegible]. Già in Coppa Italia il giocatore aveva ammesso di aver sofferto la preparazione intensa: ma ormai le motivazioni fisiche [illegible] bastano [illegible] spiegare prestazioni poco incisive. «Anche lo scorso [illegible] Caridi faticò moltissimo [illegible] entrare in forma - dice il presidente Sanino - eppure, quando ha trovato la condizione, è diventato un punto di forza. Noi abbiamo fiducia in Fermanelli. A lui tocca ripagarcela».

Se qualche fermento c'è, tra i giocatori, non mancano polemiche neppure fuori dal campo, [illegible] gli addetti [illegible] lavori».

Ogni domenica, [illegible] «Paschiero» nascono discussioni tra i giornalisti e gli operatori tv. Tema della diatriba la ristrettezza [illegible] inadeguatezza degli spazi destinati [illegible] chi segue [illegible] partita per lavoro. L'impianto è vetusto e la sistemazione delle telecamere [illegible] condizionata dai tralicci che impediscono una ripresa [illegible] qualità sufficiente. Così gli operatori televisivi si devono piazzare a [illegible] [illegible] tribuna, a danno di chi ha i tavoli di lavoro più indietro. [illegible] a farne le spese è l'addetto stampa biancorosso Lamberto Giusti, costretto [illegible] improvvisare soluzioni che scontentino il [illegible] possibile tutti coloro che parlano o scrivono del Cuneo. La soluzio[illegible] non può che venire da un intervento del Comune: si deve trovare una sistemazione adeguata.

Gualtiero Franco

Il tecnico Barlassina visto da Ghiglione

DUE STAGIONI A CONFRONTO

	[illegible]	1990/91
GIOCATE	6	6
AVVERSARIE	SIENA (*), PAVIA, OLTREPO', SARZANESE (*), RONDINELLA (*), POGGIBONSI	MONTEVARCHI, [illegible] (*), PONSACCO (*), [illegible], [illegible] (*), [illegible]
PUNTI	4	7
VINTE	0	2
PAREGGIATE	4	3
PERSE	2	1
GOL FATTI	8	6
GOL SUBITI	11	3
[illegible]	-5	-2

(*) LE PARTITE IN TRASFERTA

[illegible] SPORT

CICLISMO
Santysiak vince a [illegible]

Il polacco Henrik Santysiak ha vinto il «G. P. Borgo S. Rocco», gara di mountain bike organizzata dall'Unifrutt Manta. Il corridore [illegible] Vc Revello ha percorso il tracciato in 55'40", precedendo Gianfranco Bisotto (Vc Ceva) di 34", Franco Giuliano (Cicli Vaira Torino) di 3'28", Giuseppe Forneris (Cicli Sannino) [illegible] 3'40" e Giovanni Scotto (Pedona), giunto al traguardo con un ritardo di 5'26".

TENNISTAVOLO
I cuneesi alle qualificazioni tricolori

Oltre 250 atleti hanno preso parte a Fossano alla seconda prova di qualificazione ai campionati nazionali di terza categoria di tennistavolo. Nella categoria NC ha vinto Livio Giaime del Michelin Cuneo, mentre fra i giovani [illegible] è imposto Dario Giaime dell'Auxilium Fossano, davanti a Franco Badellino dell'Auxilium Bra. Nel singolo il successo è andato [illegible] novarese Gabriele Possi [illegible] e Donatella Bru[illegible] [illegible] Ciriè. I cuneesi si [illegible] rifatti nel doppio misto con la vittoria di Franco Santini (Auxilum Fossano) [illegible] Miriam Rosso (A4 Verzuolo), [illegible] nel doppio femminile con Cristiana Carosso (A4) che [illegible] è imposta in coppia con Donatella Bruno.

[illegible]
Memorial «Oreste Sorano» [illegible]

S'inizia domenica sui due campi coperti della Bocciofila comunale albese il primo memorial «Oreste Sorano», gara interprovinciale aperta alle terne [illegible] Cuneo ed Asti. Si gioca fino al 24 novembre, quando sarà disputata la finalissima. L'arbitro della manifestazione è Salvatore Scicolone. Il montepremi del torneo supera i quindici milioni. Le iscrizioni si ricevono alla sede della bocciofila albese in corso Nino Bixio (telefono 0173-43974)

[illegible] CON L'ARCO
[illegible] Fossano protagonista

L'Arc club Bongioanni di Fossano ha conquistato il titolo a squadre nel torneo «indoor» disputato a Rivarolo Canavese. La formazione [illegible] composta [illegible] Angelo Bottero, Aldo Dematteis e Deodato Primatesta. Con 40 ori su 120 frecce, Angelo Bottero ha vinto anche la classifica assoluta individuale, categoria seniores.

[illegible]
[illegible] secondo all'«Aprilia»

[illegible] verzuolese Erik Bonaventura del Trial Club Alba ha sfiorato il successo nel trofeo monomarca Aprilia. Il pilota [illegible] [illegible] classificato al secondo posto alle spalle del pinerolese Claudio Soulier, con un solo punto in meno del rivale dopo sei prove. Bonaventura si era recentemente laureato campione regionale vincendo la gara di San Benedetto Belbo.

Nel torneo di Prima Categoria c'è un primato negativo

«Rigori sospetti»

L'Ama Brenta Ceva contesta le quattro punizioni contro in cinque giornate
I dirigenti: «Ci sentiamo presi in giro e temiamo la reazione del pubblico»

CEVA. C'è una squadra nel panorama provinciale che vanta un singolare (e sfortunato) primato: è l'Ama Brenta Ceva, militante nel [illegible] di Prima categoria. La formazione guidata dall'allenatore Aldo Pizzo, in cinque giornate di campionato ha già subito quattro rigori contro.

Nel calcio, ad episodi del genere, si usa replicare con [illegible] classico «Niente paura, durante la stagione tutto viene compensato». Ma i dirigenti cebani sembrano non accontentarsi della tradizione e vogliono andare [illegible] fondo: «Ci sentiamo letteralmente presi in giro - afferma [illegible] consigliere Nando Biestro - e non sappiamo come replicare. Non vogliamo neanche pen[illegible] alla malafede (ci mancherebbe altro), ci stupisce però l'insolita [illegible] sospetta frequenza con la quale ci vengono assegnate le massime punizioni. Abbiamo l'impressione di essere perseguitati».

In classifica l'Ama Brenta è fermo a due punti: sono quelli conquistati nel «match» d'esordio [illegible] il Vigone (vinto 3-2). E già in quell'occasione, quando i cebani erano in vantaggio per 1-0, era stato concesso agli avversari [illegible] dubbio tiro dal dischetto, regolarmente trasformato. L'undici di Pizzo era poi riuscito a ristabilire l'incontro e ad imporsi, [illegible] senza fatica. Seconda giornata, secondo rigore: è il 72' di Sommarivese-Ama Brenta. L'incontro pare avviato verso un tranquillo pareggio. Ma in [illegible] intervento [illegible] Perucca [illegible] Gianni Biestro su Imperatrice l'arbitro vede gli estremi per concedere il rigore: l'1-0 è cosa fatta.

Nel terzo turno la punizione arriva in anticipo. Al 16' il libero Briatore respinge di petto un pallone calciato dal centravanti del Carmagnola. Anche [illegible] questo [illegible] però l'arbitro opta per concedere il tiro dagli undici metri, che condanna i cebani all'1-0 finale. «Si è trattato [illegible] una decisione affrettata - sostiene il dirigente Odello - che non ha tenuto conto della contingente situazione in campo».

Ma la sventura dell'Ama Brenta [illegible] finisce qui. «Nel confronto di domenica scorsa con il Nichelino - continua Odello - si è davvero toccato il fondo: nemmeno i giocatori torinesi si sarebbero aspettati tanta generosità». Il rigore contro è stato decisivo: il Nichelino ha vinto per 1-0.

Quali sono le soluzioni da adottare? «In questi ultimi tempi gli animi in campo [illegible] surriscaldati - spiega Biestro - ed il nervosismo [illegible] giocatori coinvolge anche il pubblico: temiamo una reazione [illegible] [illegible]. Siamo già stati alla Federazione di Cuneo, abbiamo chiesto un incontro con i vertici arbitrali di Torino. Intendiamo tutelare la nostra immagine di fronte ad [illegible] coincidenza troppo marcata. Abbiamo due [illegible] - conclude il dirigente cebano -: o tutto questo [illegible] [illegible] nostra montatura o c'è realmente qualcosa di strano. Ma, in entrambi i casi, [illegible] auguriamo di staccarci in fretta l'etichetta di squadra iellata».

Lorenzo Tanaceto

Per un incidente di gioco ha cambiato sport abbandonando il calcio

Da Fossano alla serie A

Il diciottenne Cristiano Carchia a Torino

Cristiano Carchia visto da Paparelli

FOSSANO. Nel ruolo di libero era tra le migliori promesse della squadra di calcio «giovanissimi» del Salice. Poi, una banale caduta dalla bicicletta gli ha causato una frattura multipla al gomito destro. Da quel momento (otto anni fa) ha dato l'addio ai campi [illegible] erba.

Ma Cristiano Carchia, [illegible] 18 anni fa a Fossano, studente al quinto anno dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri, non si è rassegnato [illegible] abbandonare [illegible] suo grande amore per lo sport. E grazie al prezioso consiglio dei genitori, supportato dalla sua eccezionale forza di volontà, ha ricominciato da zero, giocando a basket.

Nei primi tempi l'approccio con il canestro gli [illegible] servito soltanto per favorire il recupero dell'articolazione rotta in precedenza. Poi però, dopo le prime timide prestazioni nel quintetto locale, Cristiano Carchia ci ha preso gusto. Nel 1987 il giovane fossanese è stato visionato dall'Auxilium Torino, società di serie A1: dopo il provino i tecnici torinesi lo hanno voluto con loro. Per lui è cominciato un [illegible]riodo di grandi soddisfazioni. Sotto la guida di Federico Danna ha disputato due stagioni fra i cadetti nazionali: è stato il miglior realizzatore.

Ultimamente il giovane cestista fossanese ha fatto parte della rappresentativa piemontese al trofeo nazionale «Decio Scuri» [illegible] è stato convocato nella selezione azzurra [illegible] categoria per fare esperienza. Da tecnici ed addetti [illegible] lavori [illegible] considerato un atleta molto dotato nel ruolo di ala piccola. Negli ultimi anni è alle dirette dipendenze del «coach» Dido Guerrieri, che ne segue con cura la preparazione, riservandogli a volte qualche sporadica apparizione in prima squadra in occasione di quadrangolari amichevoli.

(l. t.)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Giovedì 25 Ottobre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

TURISMO NAUTICO

Tutto esaurito negli alberghi

Nei dieci giorni del Salone di Genova gli hotel del Levante hanno fatto registrare oltre [illegible] mila presenze: tutto esaurito soprattutto nei weekend. I commenti degli operatori. SERVIZIO A PAGINA 3

SI UCCIDE A 27 ANNI

MONEGLIA. Uno strapiombo [illegible] 30 metri. Sotto, la scogliera. Più in là il mare e il cielo all'imbrunire. Al cospetto di questo panorama ha deciso di togliersi la vita ieri a Moneglia Liliana F., una ragazza di 27 anni. Alla madre è toccata la triste scoperta. Liliana si [illegible] diplomata alle magistrali ed [illegible] in attesa di una prima, [illegible] occupazione. Negli ultimi anni si [illegible] arrangiata con lavoretti saltuari, come per esempio consegnare i telegrammi per conto dell'Ufficio postale di Moneglia, oppure tenere a bada alcuni bambini. Chi la conosceva la descrive come una ragazza normale, tranquilla, che non aveva [illegible] dato segni di particolari squilibri. Forse una spiegazione potrebbero darla i familiari, ma il loro dolore non ha permesso a nessuno di avvicinarli.

Ad essere sconvolta era in particolar modo la madre, la cui sorte le ha riservato il triste compito di rinvenire il corpo [illegible] vita della figlia. Lo ha intravisto riverso sugli scogli, in località Sant'Elmo. Erano circa le [illegible]. La madre era alla ricerca della figlia, [illegible] di casa alcune ore prima. SERVIZIO A PAGINA 3

LA MAPPA DELLE TV

GENOVA. Entro la mezzanotte di martedì scorso le emittenti televisive private di Genova e della provincia hanno dovuto presentare la domanda di concessione delle frequenze, come previsto dalla recente legge di regolamentazione dell'etere voluta dal ministro delle Poste Mammì. I documenti [illegible] partiti da quasi [illegible] gli studi tv. Serviranno [illegible] ottenere [illegible] permesso temporaneo per trasmettere, in attesa che la commissione tecnica del ministero ridisegni una [illegible] mappa dell'etere, assegnando e togliendo frequenze, concedendo [illegible] bocciando le concessioni. L'iter burocratico durerà, secondo gli addetti [illegible] lavori, almeno due [illegible]. Le verifiche del ministero dovranno tener conto dei bacini d'utenza (saranno dodici in tutta Italia e dovranno essere coperti per il 70% dalle emittenti), dei «ponti» televisivi, delle testate giornalistiche dichiarate dalle emittenti, delle società di produzione che confezionano programmi o gazzettini (sono richieste 8 ore di programmazione, due proprie e la facoltà di mandarne in onda sei prodotte da un consorzio tv). SERVIZI A PAGINA 9

MANCANO GLI INFERMIERI

Protesta nelle Usl del Levante

Nei presidi di Recco-Camogli e Rapallo-Santa [illegible] [illegible] solo 129 addetti, [illegible] il piano regionale ne prevede 283. Stessa situazione a Lavagna, Chiavari e Sestri. Fabio Pozzo A PAGINA 3

A PAGINA 10

Per il terzo turno

Così Lavagna e Sestri Levante in Coppa Italia

I biancazzurri contro i lucchesi del Castelnuovo Garfagnana, i rossoblù opposti ai pavesi [illegible] Varzi. Due [illegible] «misteriose» per le levantine ancora in [illegible] nella manifestazione.

A PAGINA 11

Il torneo di Genova

E' polemica nel Palio [illegible]

Il presidente momentaneamente [illegible] «a riposo», Nicosia, spara a zero sull'organizzazione del torneo e [illegible] sostanziali novità per la prossima stagione, mentre il Sody sale in vetta.

A settembre rincari del 4% all'ingrosso, al dettaglio dati contrastanti

Genova, inflazione «segreta»

L'ufficio statistica del Comune non è riuscito a elaborare le cifre di ottobre: «Abbiamo troppo lavoro». L'Ascom: «Aumenti considerevoli, ma sono ricaduti sui commercianti»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La massaia [illegible] a riconoscere l'inflazione con l'esperienza. Ad esempio, [illegible] che quando il prezzo della frutta [illegible] scende a fine stagione, come è successo in queste settimane, c'è qualcosa che non [illegible]. Per conoscere l'andamento globale [illegible] prezzi al consumo in città occorre eseguire [illegible] un'indagine più complessa.

Ogni giorno vengono intervistati un centinaio di esercenti, per sapere quali sono i prezzi praticati per gli stessi generi in negozi diversi. [illegible] prendono ad esempio le qualità più diffuse di formaggi, salumi, pane, latte, maglioni in pura lana. Dai risultati di questa indagine [illegible] lunghi calcoli si ottiene il dato sull'andamento dell'inflazione.

Per ottobre dovremo fare a [illegible] di conoscere il livello che l'inflazione ha raggiunto in città. Il dato, elaborato dall'ufficio statistica del Comune, non sarà reso noto. Spiega l'ing. Lesina, direttore del servizio: «Siamo in ritardo, lo ammetto, sui tempi previsti per le rilevazioni e successiva elaborazione. E' un ritardo contenuto, [illegible] ore al massimo, ma che ci impedisce ugualmente [illegible] diffondere l'indice di inflazione registrato a Ge[illegible] nel mese di ottobre».

Continua il responsabile: «Le disposizioni di legge impongono che l'indice venga comunicato entro il [illegible] del mese successivo alle rilevazioni. Dopo questo termine, siamo tenuti al segreto. Lo comunicheremo certamente a Roma ed entrerà a far parte della valutazione dell'indice Istat, che viene reso noto il 10 novembre». L'incidente è stato motivato con il sovraccarico di lavoro degli uffici [illegible] servizio statisti[illegible]. La mancanza del dato [illegible] ha comunque messo in allarme le categorie commerciali, che hanno tenuto il polso del mercato nel corso delle settimane.

E' abbastanza ottimista Corrado Cardi, della segreteria provinciale della Federazione esercenti settore alimentare «Fiesa». Quasi giornalmente eseguiamo un controllo e non abbiamo rilevato aumenti sensibili, nella misura superiore allo 0,5 per cento. Ad esempio, il formaggio può aver subito un [illegible]caro massimo di 200 lire al chilo».

Come si spiegano allora i falsi allarmi lanciati sul finire dell'estate, quando si diceva che i continui aumenti del gasolio, incidendo sul costo delle consegne, avrebbero comportato [illegible] aumento del prezzo al consumo?

Secondo Cardi c'è [illegible] mezzo la buona volontà del commercianti: «Abbiamo aperto [illegible] contenzioso con il Comune sugli aumenti contenuti nelle delibere del marzo scorso, e che riguardano tra gli altri il rinnovo della licen[illegible] e altre imposte di nuove emissione. [illegible] Comune ha assunto un atteggiamento disponibile [illegible] dialogo e i commercianti han[illegible] tenuto bassi i prezzi [illegible] dimostrazione di buona volontà. Oppure potrebbe anche spiegarsi con il fatto che molti esercenti non hanno [illegible] pagato la tassa sul rinnovo della licenza, e [illegible] si sono resi conto dell'incidenza di questo esborso sull'attività commerciale».

All'Associazione commercianti, invece, sottolineano che un aumento, consistente, c'è stato e l'hanno pagato proprio i commercianti. Dice Renato Cristina, direttore dell'Ascom: «Il segnale che temevamo a settembre è arrivato, con l'aumento del 4 per cento all'ingrosso. [illegible] è verificato che il dettaglio [illegible] assorbito gli aumenti alla produzione, ma non sappiamo dire sino a quan[illegible] sarà possibile».

Continua Cristina: «A mio parere, non è il settore alimentare da tenere d'occhio, perché siamo abituati a trovarlo un po' "fanalino" di coda nelle voci di rilevazione. Preoccupano gli aumenti energetici, che [illegible] ripercuotono normalmente sui beni di produzione, in particolare sull'abbigliamento. Il fatto che non si sia assistito a rincari di una certa consistenza [illegible] in parte giustificato dall'equilibrio tra offerta e domanda. Ovvero, se la doman[illegible] tende al ribasso, i prezzi seguono il mercato».

Paola Cavallero

Una città tra le più care d'Italia

QUANDO sullo schermo televisivo, l'altra sera, sono apparsi gli indici di incremento dei prezzi al consumo delle principali città italiane, i genovesi hanno tirato un respiro di sollievo: una volta tanto, Genova era fuori dal «gruppone» delle città-lepre, quelle che corrono sulle ali dei prezzi verso l'inflazione.

Genova, dall'inizio del secolo, se si scorrono i dati delle Camere di commercio e le raccolte statistiche del Comune, è sempre stata una delle città più care d'Italia e, molto sovente, la più cara. Il sospiro di sollievo è durato lo spazio d'un mattino, appena s'è appreso del ritardo che ha impedito la sollecita raccolta dei dati.

Pazienza: aspetteremo la vigilia di Natale, in clima spendereccio, per conoscere la verità. In realtà, Genova è fisiologicamente costretta a tenere le posizioni di testa nella ingloriosa classifica dei prezzi più alti: le manca l'hinterland agricolo, quindi è la prima a risentire degli aumenti degli alimentari e del costo dei trasporti.

Inoltre, la popolazione, nonostante la crisi industriale e produttiva, mantiene uno dei più alti redditi pro capite. Non ci sono possibilità quindi di abbattimenti, nel gioco delle medie, come a Milano, a Torino, a Roma o a Bologna.

Infine, i dintorni della città sono caratterizzati dai centri turistici delle Riviere, notoriamente ancora più cari e non da una campagna che fa da deterrente ai prezzi. Comunque, ci sono ancora trenta giorni per sperare.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR[illegible]

FUNGHI
Cinque avvelenati [illegible] S. [illegible]

Altre cinque persone sono finite all'ospedale per avvelenamento da funghi. Si tratta di Anna Aramini, di [illegible] anni, Rosa Carboni, di 51 anni, Cesare Maloberti, di 43 anni, Maura Severi, di 42 anni, Fabrizio Maloberti, di 17 anni. I cinque sono stati ricoverati nell'arco della notte al San Martino. Le loro condizioni [illegible] sono gravi.

FURTI
I vigili trovano motorini rubati

Un giro di motocicli rubati [illegible] stato scoperto dai vigili urbani in via del Colle. Due vigili in servizio hanno visto arrivare diverse volte giovani [illegible] bordo [illegible] motorini, che venivano posteggiati senza dare nell'occhio, ma che ad un controllo più accurato [illegible] risultati rubati. I ladri sono però riusciti a dileguarsi prima che scattasse l'allarme.

CONVEGNO
La pena di morte

«Il problema della pena di morte nel mondo [illegible] oggi: aspetti giuridico-sociali e medico-legali» è [illegible] tema della conferenza a cui interverrà [illegible] prof. Giacomo Canepa, docente universitario. L'incontro si terrà presso [illegible] sala convegni dell'Accademia ligure di Scienze e Lettere, a Palazzo Reale.

INDUSTRIE
Vertice [illegible] Roma per l'Ansaldo

Il ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, ha incontrato ieri [illegible] a Roma [illegible] sindaco Romano Merlo, il presidente della provincia Rolandi e [illegible] presidente della Regione Gualco, per discutere [illegible] «caso Ansaldo». Piga ha promesso una pressione presso il ministe[illegible] degli esteri per accelerare il via libera a commesse dell'Ansaldo in Egitto e in Cina, al fine di recuperare nel più breve tempo possibile [illegible] personale «lasciato in libertà» in conseguenza della crisi del Golfo e del conseguente blocco dell'attività impiantistica. E' intanto previsto a Genova, per lunedì prossimo 29 ottobre, un incontro tra gli enti locali e i parlamentari liguri.

Alla presidenza della Camera di commercio

Gli industriali vogliono Nordio

GENOVA. L'Assoindustria di Genova, per esplicita dichiarazione del suo presidente Attilio Oliva, scende ufficialmente in campo a sbarrare la strada a Edmondo Ferrero, ex assesso[illegible] provinciale e regionale, leader della Coldiretti, democristiano, candidato alla presidenza della Camera di [illegible]mercio di Genova. Oliva, ieri mattina, ha ribadito che gli industriali genovesi, certo la categoria [illegible] gode di maggior prestigio, indicheranno al Prefetto di Genova Umberto Nordio, 71 anni, [illegible] presidente dell'«Italia» di Navigazione [illegible] dell'Alitalia.

Nordio sarà una indicazione «secca»: risponde, secondo Oliva, a un preciso identikit. Si tratta d'un manager-imprenditore, con grande esperienza nel campo delle Partecipazioni statali, [illegible] importanti agganci al mondo politico, al governo, ai vertici del mondo finanziario e industriale; ex ufficiale di marina, laureato in fisica, parla diverse lingue straniere ed è un personaggio dell'élite aristocratica [illegible] mondo degli affari.

Oliva ha precisato che altre categorie (ce ne sono 23, ma industriali, commercianti, artigiani, agricoltori e mondo marittimo sono quelle nettamente prevalenti) sono d'accordo per il nome di Nordio, [illegible] [illegible] comunque disposte [illegible] segnalare anche Gianni Scerni, 47 anni, titolare dell'omonima [illegible] pluricentenaria società marittima (che oggi festeggerà i 150 anni di esistenza).

In pratica, il [illegible] imprenditoriale chiede un presidente che risponda [illegible] un preciso identikit, condiviso da tutte le categorie economiche, e che sia espressione del mondo produttivo che, di fatto, ormai «mantiene» al 100% i costi delle Camere di Commercio. [p. l.]

Aperta un'inchiesta sulla morte di Giovanna Romagnoli, 23 anni

Uccisa dal fulmine, una perizia

L'incidente poteva essere evitato?

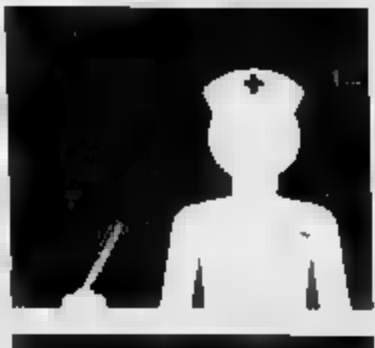
GENOVA. Giovanna Romagnoli, 23 anni, morì colpita [illegible] un fulmine, mentre stava parlando [illegible] telefono nella sua casa-castello di viale Modugno a Pegli, la sera del 17 ottobre scorso. A distanza di una settimana da quella tragedia, la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se esistano carenze nell'impianto elettrico dello stabile e se erano state adottate tutte le misure necessarie perché non [illegible] verificasse il mortale incidente.

Il sostituto procuratore della Repubblica Gabrio Barone ha passato il fascicolo delle indagini ai suoi colleghi della procura circondariale perché l'ipotesi di reato su cui si dovrà indagare [illegible] quella di omicidio colposo [illegible], quindi, di competenza della pretura.

L'autopsia eseguita sul corpo della giovane ha dimostrato che Giovanna Romagnoli è stata uccisa da un fulmine. La scarica elettrica da migliaia [illegible] volte le ha perforato il polmone sinistro. Ora si dovrà accertare come è potuta accadere la tragedia, avvenuta mentre la giova[illegible] era in una stanza al primo piano della sua abitazione.

Si era dapprima pensato che il fulmine potesse [illegible] scaricato sulla centralina telefonica [illegible] che da lì la scarica mortale fosse passata nel sottile cavo telefonico. Ma l'apparecchio non presenta segni tali da giustificare l'incidente. Una seconda ipotesi [illegible] quella che la saetta abbia centrato [illegible] conduttore dell'acqua [illegible] sia quindi arrivata nella stanza dove si trovava Giovanna. Il lavello in acciaio a cui era appoggiata la giovane avrebbe poi attirato la scarica, fulminandola.

Il fratello della ragazza, Francesco, [illegible] due anni più giovane di lei, era in cantina quando su Pegli, la sera di mercoledì dell'altra settimana, si stava scatenando un furioso temporale. Poco dopo le nove, mancò la corrente, e proprio in quell'istante sentì la sorella gridare: «La scossa, la scossa...». Corse di sopra [illegible] vide Giovanna riversa sul pavimento. Tentò di rianimarla con la respirazione bocca a bocca. [illegible] per la ragazza non c'era più niente da fare.

I funerali della ragazza si sono svolti sabato scorso nella chiesa [illegible] Santa Maria Maggiore a Cogoleto, dove la famiglia Romagnoli ha vissuto fino a cinque anni fa e dove il padre Carlo gestisce ancora una farmacia. Sia Giovanna che suo fratello Francesco [illegible] erano iscritti alla Facoltà [illegible] Farmacia. Una scelta in parte obbligata, per la professione paterna. La ragazza era al terzo anno di corso e le mancavano pochi [illegible] per laurearsi. Poi, con tutta probabilità, sarebbe andata a lavorare insieme a suo padre. (a. l.)

Nelle due Usl del Levante prossimo un accordo sui nuovi organici del personale

Ospedali, [illegible] 400 infermieri

Nei presidi di Recco-Camogli e Rapallo-S. Margherita operano 129 addetti: il piano regionale ne prevede 282
Anche a Lavagna, Chiavari e Sestri si dovrebbe passare dalle attuali 320 unità [illegible] 574 dipendenti

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Entro la fine del mese gli uffici del personale delle due unità [illegible]nitarie del Levante, l'Usl 17 e l'Usl 18 dovranno «limare», in accordo con i sindacati, le piante organiche dei dipendenti previste dal Piano sanitario regionale. I quadri [illegible] già stati approvati per quanto riguarda il numero dei dipendenti, mentre sono ancora in discussione le divisioni per qualifiche [illegible] mansioni.

Parlando di personale, le due Usl dovranno anche affrontare il problema degli infermieri, che da ormai tempo fa registrare una cronica [illegible] di addetti e che, come ha dichiarato il presidente dell'Usl 17 Carlo Bellati, «è il problema più grave delle [illegible] assieme a quello [illegible].

La situazione attuale [illegible] è delle migliori. Nei quattro presidi ospedalieri dell'Usl 17 la giornata lavorativa media vede in servizio 129 infermieri: 61 negli ospedali di Recco e Camogli, [illegible] in quelli di Rapallo [illegible] S. Margherita. Un dato che deve essere rapportato al numero complessivo dei posti letto disponibili [illegible] quattro plessi: 197.

Sono invece 290 gli infermieri che prestano servizio negli ospedali dell'Usl 18: 140 a Lavagna, 100 a Sestri Levante e 50 a Chiavari (sulla carta risultano, però, 320). Questo su un totale di 434 posti letto.

Un rapporto tra infermieri e pazienti dunque insufficiente, che è soggetto ad accentuarsi in peggio [illegible] di eventuali as[illegible] prolungate tra il personale per malattia o maternità, e che diventa preoccupante nella stagione estiva, quando il quadro dei servizi deve tener anche conto delle ferie dei dipendenti.

Il Piano sanitario regionale, però, dovrebbe portare a un nuo[illegible] assetto negli organici degli ospedali, applicando i parametri indicati con [illegible] decreto dall'ex ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, e che risultano comparati a quelli in [illegible] negli ospedali degli altri Stati europei.

Ecco quindi che il quadro del personale infermieristico delle due Usl del Levante dovrebbero cambiare in meglio. Nell'Usl 17, [illegible] particolare, il piano sanitario prevede all'attivo 282 infermieri: 236 per i servizi degenziali e 46 per i non degenziali. Addirittura 254 unità in più di quelle attualmente in servizio, invece, nell'Usl 18. Verrebbero ad esserci, in totale, 574 infermieri.

Questo sulla carta, anche se gli addetti ai lavori [illegible] escludono ridimensionamenti apportati dalla legge finanziaria. Il problema però, una volta confermate le nuove piante organiche, sarà quello di effettuare queste nuove assunzioni, o meglio di trovare chi [illegible]. E' nota infatti la perdita di [illegible] registrata in questi ultimi anni dei giovani alla professione dell'infermiere. Tra le cause del fenomeno, Amorino Mazzeo, direttore sanitario dell'Usl 18, parla di «scarsa incentivazione economica per il lavoro da svolgere», mentre il presidente dell'Usl 17 Carlo Bellati sottolinea anche «le difficoltà dell'iter burocratico richiesto dalle scuole [illegible] formazione».

Gli esempi della vocazione venuta meno non mancano. Recen[illegible] l'Usl 17 ha bandito [illegible] concorso [illegible] avviso pubblico per l'assunzione di 20 infermieri professionale: se ne sono presentati sette, ed uno ha rifiutato successivamente il posto.

Il presidente Bellati, però, spera nella scuola di formazione professionale della sua unità sanitaria: «Se non verranno aiuti dall'esterno, potremo comunque migliorare la situazione del personale infermieristico [illegible] i giovani che si diplomeranno ai nostri corsi. Bisognerà però attendere la fine del triennio, prevista per il giugno prossimo».

Attualmente le due sezioni della scuola contano [illegible] 73 iscritti: 35 allievi finiranno nel giugno '91. Andando avanti [illegible] questo passo occorreranno almeno [illegible] anni perché l'Usl 17 possa coprire con i propri corsi l'esigenza di infermieri. Ci vorranno sette anni, invece, all'Usl 18, la cui scuo[illegible] sforna una cinquantina di diplomati per [illegible].

[illegible] Pozzo

GLI INFERMIERI NEL LEVANTE

USL 17 (PORTOFINO)	
OSPEDALI RECCO-CAMOGLI	61
OSPEDALI [illegible]. MARGHERITA-RAPALLO	68
TOTALE	129
PREVISTI DAL PIANO SANITARIO REGIONALE	281
USL 18 (TIGULLIO [illegible])	
OSPEDALE CHIAVARI	60
PRESIDIO LAVAGNA	150
PRESIDIO SESTRI	110
TOTALE	320
PREVISTI DAL PIANO SANITARIO REGIONALE	574

[illegible] PER LA SCUOLA

CHIAVARI. La giunta di Chiavari dovrà rispondere in una prossima seduta [illegible] una interrogazione del gruppo pci circa il possibile trasferimento della scuola infermieri della Usl 18.

L'istituto [illegible] attualmente ospitato nei locali di villa Giorgi, ma nei giorni [illegible] è trapelata la notizia dell'intenzione della proprietà di trasformare il prestigioso edificio stile Liberty in clinica privata.

Secondo alcune indiscrezioni i proprietari avrebbero già raggiunto un primo accordo con la società che verrebbe a gestire la casa di cura, ed avrebbero chiesto all'Usl 18 di rientrare in possesso dell'edificio.

Una soluzione che sembra assai più reale di quelle già in precedenza ipotizzate per il futuro di villa Giorgi. Era [illegible] indicata, infatti, anche come possibile sede degli uffici della prospettata «quinta provincia».

[illegible] le indiscrezioni troveran[illegible] conferma, per l'Usl 18 [illegible] aprirà il problema [illegible] dove siste[illegible] la scuola di formazione per infermieri professionali. La scuola dovrebbe trovare posto nel ristrutturato ospedale «Leonardi», ma alcune voci vogliono diversamente. Sembra infatti che la stessa scuola sia destinata a traslocare a Lavagna. Per la precisione, nel palazzo Ravenna, fino agli Anni Trenta sede comunale.

L'ipotesi del trasferimento viene confermata dalla segreteria della Cisl-Sanità: «La scuola infermieri ha ricevuto lo sfratto dai proprietari di villa Giorgi. Stando così le cose, non si può certo dare vita ad una protesta, magari minacciando la chiusura della scuola. E' [illegible] bene che sia stata localizzata una sede disponibile, anche [illegible] a Lavagna. L'Istituto forma gli infermieri [illegible] futuro e vista la carenza attuale [illegible] questa categoria di personale, sarebbe un'eresia parlare di una eventuale soppressione».

Ma a Chiavari c'è chi vede come fumo negli occhi la perdita della scuola. Precise ancora la segreteria Cisl-Sanità: «L'istituto conta sei [illegible] del primo anno, due del secondo ed [illegible] terzo. Per un totale di 220 allievi. E' necessario quindi una sede che possa ospitarli decentemente. Palazzo Ravenna può [illegible] una soluzione. Anzi, per adesso è l'unica. A Chiavari infatti, né l'amministrazione comunale né le altre forze politiche hanno proposto un'alternativa».

[f. p.]

Turismo nautico. Molti clienti del Salone hanno scelto gli alberghi del Levante

Tutto esaurito negli alberghi del Levante durante la manifestazione genovese

Salone Nautico, dieci giorni d'oro

Venticinquemila presenze per diecimila posti letto: sfiorato il record dell'anno scorso
Tra gli ospiti stranieri pochi americani ma in compenso sono arrivati giapponesi, russi [illegible] turchi

RAPALLO. A tre giorni dalla chiusura del 30° Salone nauti[illegible] alla Fiera di Genova, gli albergatori della Riviera tirano le somme. Non ci sono ancora i dati definitivi, ma i diecimila posti letto disponibili nel comprensorio tra Bogliasco e Moneglia sono stati presi d'assalto durante i week end di inizio [illegible] fine manifestazione. A rotazione si calcola che almeno venticinquemila persone abbiano trovato alloggio presso le strutture alberghiere del Levante. I 360 mila visitatori del 30° Salone nautico non rappresentano un record di presenze come [illegible] accaduto l'anno [illegible]. La leggera flessione [illegible] stata registrata a Chiavari [illegible] Sestri Levante, i due centri turistici più lontani dal capoluogo genovese.

«I quasi tremila posti letto del Tigullio orientale sono stati venduti durante i due ultimi fine settimana - dice il vice presidente dell'associazione albergatori Massimo Solari - ma durante i giorni feriali il movimento delle presenze ha subito un calo, anche se [illegible] arrivati molti stranieri mai visti [illegible] turchi, russi e giapponesi. L'anno scorso, quando il Salone nautico aveva fatto [illegible] record di presenze, questa flessione non l'avevamo quasi avvertita. Questa volta [illegible] andata così. Tuttavia la manifestazione genovese rimane una manna per tutti i liguri, anche noi del comprensorio di Chiavari. Senza Salone, saremmo già andati in ferie. Dopo le delusioni di [illegible] estate, quando il mercato è stato fiacco per tutta la durata del campionato mondiale [illegible] calcio».

I dieci giorni della nautica [illegible] Genova sono stati caratterizzati anche da [illegible] nuovo fenomeno turistico: le visite-lampo. Molti hanno deciso [illegible] prolungare il soggiorno [illegible] qualche ora per scegliere la barca della prossima estate o districarsi meglio tra i numerosi stand del Salone. E' nato così un servizio degli albergatori della provincia di Genova.

«Durante i giorni feriali della settimana abbiamo riempito tante camere grazie [illegible] nostro stand in Fiera - spiega Rinaldo Metaldi, presidente degli albergatori [illegible] Santa Margherita [illegible] Portofino - ma la disponibilità per i nostri duemila posti letto è sempre stata critica, specie negli alberghi a tre, quattro [illegible] cinque stelle. La clientela che soggiorna in Riviera durante i dieci giorni del Salone nautico appartiene alla fascia più alta del mercato. Un episodio raro, forse unico durante l'anno, è la registrazione del tutto esaurito per dieci giorni negli alberghi [illegible] mezzo milione a notte. E molti clienti non erano americani, [illegible] di [illegible] nostra o greci, inglesi, con la novità dei turchi. Il Salone nautico alla Fiera [illegible] Genova è l'unica manifestazione, in questa parte della regione, a richiamare [illegible] folto pubblico miliardario [illegible] evidenti benefici per tutti gli operatori turistici ed economici».

Durante i dieci giorni «d'oro» i negozi hanno addirittura cambiato orario per favorire i clienti provenienti dal salone genovese. Infatti i maghi della nautica sembra abbiano scelto [illegible] tranquilla e più a «misura d'uo[illegible] cittadina di Rapallo.

«Nei nostri 1573 posti letto, distribuiti in 50 alberghi, si è registrato il tutto esaurito durante i due ultimi week end, ma durante gli altri giorni del salone la disponibilità [illegible] sempre rimasta molto limitata - dice il presidente del gruppo albergatori Rapallo [illegible] Zoagli Antonio Camisa - la media di permanenza del nostro cliente tipo [illegible] dieci giorni. Sono quasi tutti operatori del settore, in gran parte responsabili degli stands».

E mentre gli alberghi confrontano il bilancio del Nautico con quello della scorsa estate, qualcuno pensa preoccupato alla stagione invernale.

«Domenica sera i clienti erano già tutti spariti dagli alberghi lasciando vuoto assoluto - commenta Bruno Rocchetti, rappresentante della categoria [illegible] Camogli - difficile che tornino, almeno per [illegible] paio di giorni, da qualche tempo registriamo poche presenze anche durante i fine settimana».

[r. s.]

DALLA [illegible]

CHIAVARI

Omicidio Rossato pena confermata

La Corte di Cassazione ha [illegible]fermato ieri la sentenza d'appello per l'omicidio Rossato. Giuseppe Vandanesi, il contabile di Chiavari che nel marzo '88 aveva ucciso il suo datore di lavoro, Marco Rossato, [illegible] coltellate, ha visto confermata la condanna a 18 anni. Ora agli arresti domiciliari a Sestri, Vandanesi potrebbe tornare in carcere.

S. MARGHERITA

Cantiere stadio 15 licenziati

Si è tenuto ieri un incontro tra il sindaco Dante Perugi [illegible] i rappresentanti del sindacato Cgil-edilizia. Argomento della riu[illegible] è stata la sospensione dei lavori [illegible] ristrutturazione del campo sportivo Broccardi, che ha costretto la ditta appaltatrice, la Icogen di Genova, a licenziare 15 operai. Perugi ha confermato al sindacato l'intenzione del Comune di accedere ad un nuovo mutuo e finanziare [illegible] proseguo dei lavori.

SESTRI L.

La Lega [illegible] ha seggi

Nel resoconto della seduta [illegible] Consiglio comunale di Sestri pubblicato ieri, è stata erroneamente inserita la Lega Nord. In realtà alle elezioni amministrative di maggio la Lega aveva fallito per pochi voti la conquista di un seggio a Sestri.

CHIAVARI

Assolti tre sindaci

Tre ex sindaci della Val Fontanabuona sono stati assolti ieri in pretura a Chiavari, perché il fatto non è reato, dall'accusa di non aver adeguato le fognature dei rispettivi Comuni alle prescrizioni della legge Merli entro il 31 maggio '87. Sono Arnaldo De Ferrari, [illegible], [illegible] sindaco di Moconesi, Umberto Fesi, 63, ex primo cittadino di Borzonasca, e Andrea de Martini, 74 anni, sindaco di Favale.

CHIAVARI

Fiera di S. Antonio abusivi multati

Venti commercianti ambulanti «abusivi», che non avevano aderito alla diffida del sindaco di Chiavari per l'allontanamento dalla fiera [illegible] S. Antonio sono stati processati ieri e condannati a multe e ammende.

Il corpo è stato trovato dalla madre sulla scogliera

Moneglia, si uccide a 27 anni

Ragazza si getta dal ponte di S. Elmo

MONEGLIA. Uno strapiombo di 30 metri. Sotto, la scogliera. Più in là il mare e il cielo all'imbrunire. Al cospetto di questo panorama ha deciso di togliersi la vita ieri a Moneglia Liliana F., una ragazza di 27 [illegible]. Alla madre è toccata la triste [illegible]perta.

Liliana si era diplomata alle magistrali ed era in attesa di una prima, vera occupazione. Negli ultimi anni si era [illegible]giata con lavoretti saltuari, come per esempio consegnare i telegrammi per conto dell'Ufficio postale di Moneglia, oppure tenere a bada alcuni bambini. Giusto per guadagnare un po' di denaro, utile per non dipendere dai genitori, entrambi pensionati, [illegible] la quale viveva assie[illegible] alla sorella più grande.

Chi la conosceva la descrive come una ragazza normale, tranquilla, che non aveva mai dato segni di particolari squilibri. Così anche la famiglia, che non aveva mai dato adito a far parlare male di sé.

Eppure qualcosa non andava per Liliana. Un qualcosa che l'ha portata recentemente sull'orlo della depressione nervosa, tanto da costringerla a sottoporsi a cure specifiche.

Difficile fare delle supposizioni in merito. Dice [illegible] conoscente: «Non aveva avuto delle delusioni sentimentali, né credo fosse angosciata per non aver ancora trovato un posto di lavoro fisso. Non capisco proprio [illegible] perché di questo gesto».

Forse [illegible] spiegazione potrebbero darla i familiari, [illegible] il loro dolore non ha permesso a nessuno di avvicinarli. Ad essere sconvolta era in particolar modo la madre, la cui sorte le ha riservato il triste compito [illegible] rinvenire il corpo senza vita della figlia.

Lo [illegible] intravisto riverso sugli scogli, in località Sant'Elmo, in prossimità del sentiero che richiama ogni [illegible] turisti. Erano circa le 20. La madre, assieme alla figlia e ad alcune amiche di quest'ultima, era alla ricerca della figlia, uscita di [illegible] alcune ore prima. Forse la donna temeva già il peggio quando, allarmata, ha deciso di spingersi verso la passeggiata di Sant'Elmo, meta abituale dei passi della propria figlia.

Quando la madre [illegible] Liliana è giunta [illegible] prossimità del parapetto che difende il sentiero dal vuoto, le speranze che ancora in cuor suo aveva sono morte di colpo. Liliana giaceva trenta metri più in basso.

La ragazza, poche ore prima, si era accostata al parapetto ed aveva deciso di non continuare più [illegible] vivere. Un salto, e l'urto violento contro la scogliera. E' morta sul colpo. E con lei i suoi 27 anni. «Un'età - hanno detto a Moneglia - in cui [illegible] si può morire così».

[f. p.]

Al via le serate gastronomiche patrocinate da Comune e Azienda

Sestri Levante, invito a tavola

Appuntamento ogni venerdì fino al 21 dicembre

SESTRI LEVANTE. Sono state presentate l'altra [illegible] le «Serate Gastronomiche Autunnali» del ristorante «Polpo Mario»: otto appuntamenti con i piatti tipici locali promossi dal titolare Rudy Ciuffardi [illegible] il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante.

La manifestazione, vera «chicca» per i cultori della buo[illegible] cucina e del buon bere (il «Polpo Mario» conta su [illegible] enoteca d'eccezione, con circa tremila tipi di vino dei quali ben 350 riportati sulla «carta»), raggiunge quest'anno la sua ventesima edizione. A dimostrarlo la raccolta di locandine esibita dal «patron» Ciuffardi, dove il trascorrere del tempo ha ingiallito i tratti di stampa incorniciati e, [illegible] essi, i prezzi riportati (9 mila lire per una cena da sette-otto portate: tanto costava una delle prime serate gastronomiche).

La «prima» delle otto soiree [illegible] Ciuffardi [illegible] tenuta a battesimo, tra gli altri, dal segretario generale della Fiera Internazionale di Genova Giuseppino Roberto, dai direttori delle Aziende di soggiorno di Sestri Levante e Rapallo, Sergio Campomenosi e Roberto D'Amico, nonchè dal nuovo comandante dei carabinieri di Sestri, Graziano Attimonelli e dal socio-amico di Rudy Ciuffardi, Tino Barbera, reduce [illegible] successo ottenuto a Portocervo con il locale notturno «Madrugada». [illegible] stato servito un antipasto di gamberi con rucola, spaghetti alla «brezza di mare», filetti [illegible] pagello con pomodoro, una frittura [illegible] gamberetti nostrani [illegible] budino di panna cotta.

Un assaggio di quello che verrà presentato dallo chef del «Polpo Mario» agli ospiti delle Serate gastronomiche. Il via ufficiale ci sarà venerdì prossimo, con la serata «del frate cuciniere». Il menù prevede un inizio con focaccette di «mega» e «prebuggiun», [illegible] panissa con cipolline. A seguire una zuppa [illegible] pesci in zimino, i fagottelli di ostie e, più avanti, le frittelline dell'elemosina.

I successivi appuntamenti, a cadere sempre di venerdì sino al 21 dicembre, vedono la serata «dei Mainolli», quella «del Gran Gourmet» e poi, ancora, la «Vecchia Savoia», la «Cefalopoda», la «Crostacea», la «Specialità Polpo Mario '90». L'ultima è la serata «Afrodisiaca», a base di ostriche Belon, gamberi in coppa avocado.

Occasioni da non perdere, soprattutto se poi [illegible] dimostrerà vero quello che Rudy Ciuffrudi ha sussurrato l'altra sera, tovagliolo alla mano: «Sto pensando di aprire [illegible] Polpo Mario [illegible] Beverly Hills». Compagno d'avventura di Rudy dovrebbe esse[illegible] anche Marco Predolin, il popolare conduttore di Canale 5.

[f. p.]

Il «caso» del momento nella pallanuoto è stato risolto in maniera positiva dal club biancorosso

Estiarte e Ferretti restano a Savona

Ieri i due campioni hanno accettato le proposte della società, costretta a ridurre gli ingaggi a causa dell'abbandono di 5 sponsor «Abbiamo fatto la nostra parte, ora tocca alla Rari». Gli ultimi sviluppi della vicenda e la soddisfazione del presidente Gervasio

SAVONA. «Restiamo». Massimiliano Ferretti apre il volto in un sorriso, davanti a un caffè in un bar del centro. Quasi accompagnando una bella giorn[illegible] di sole dopo tanta pioggia, anche la grande burrasca in casa Rari appare finita. Ieri mattina il centroboa romano [illegible] Manuel Estiarte hanno confermato al presidente Gervasio la decisio[illegible] di rimanere comunque [illegible] Savona, nonostante i robusti «tagli» imposti dalla società agli ingaggi di tutti i giocatori.

Ferretti, si sa, non [illegible] tipo di molte parole. Ma dev'essere tutto sommato soddisfatto di [illegible] sono evolute le cose, [illegible] dice: «Si è fatto molto rumore. Pazienza: tutta questa storia poteva esser tenuta [illegible] pochino più in sordina. Ma sono [illegible] che capitano. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, ora tocca al[illegible] società». Accompagna l'ulti[illegible] battuta con un nuovo sorriso, prima di salutare. Davvero non ha l'aspetto di chi resta in cielo a dispetto degli dei.

E allora [illegible] in mente come lo stesso presidente Gervasio abbia ricordato: «Non appena avessimo la possibilità di farlo, ridiscuteremmo subito l'argomento-compensi». Insomma, [illegible] e quando i molti contatti tuttora in corso per nuovi sponsor andranno in porto, la Rari sarà pronta [illegible] riconvocare i giocatori per proporre loro un ritocco, in alto, agli ingaggi. Un discorso

Manuel Estiarte: il campione spagnolo e Ferretti [illegible] a Savona nonostante un robusto «taglio» ai rispettivi ingaggi

che vale per Estiarte e Ferretti, ma anche per il [illegible] della squadra.

A proposito [illegible] Estiarte. Lo spagnolo [illegible] stato sicuramente il più toccato nel portafoglio [illegible] ha reagito come un leone ferito. Non si tratta forse nemmeno di eccessivo attaccamento al denaro quanto di orgoglio. Si è sentito, e lo ha detto, preso in giro. Ma probabilmente Manuel è stato tradito dal tradizionale sangue caliente. Con il passare dei giorni, ha potuto ragionare con mente più fredda. Ieri è partito per la Spagna [illegible] il cuore sicuramente più leggero. Non felice, [illegible] certamente meno [illegible]. Gervasio e la Rari, si sa, non sono capaci di promesse avventate. La loro buona fede [illegible] davvero difficile da discutere. E quasi certamente i due «big» hanno strappato più [illegible] una pro[illegible] sul fronte di un ritocco alla cifra pattuita appena la situazione economica del club diventerà più solida.

Val la pena ricordare, tra l'altro, che la nuova normativa federale imporrà alla Rari di giocare dalle due alle quattro partite interne in esilio, all'inizio del prossimo campionato. Questo per l'assenza in città di un impianto coperto: solo da metà marzo in poi si potrà tornare in corso Colombo. E quindi svani[illegible] i relativi incassi: la speranza è che il calendario [illegible] una mano sia sotto il profilo delle trasferte (più sono, all'inizio, e meglio è), sia sul piano degli scontri con le altre «grandi», quelli che garantiscono più gente in piscina.

Il blocco governativo alla costruzione per due anni di nuovi impianti sportivi ha chiuso in un cassetto [illegible] progetto della va[illegible] coperta di Lagino. Ora sembra che [illegible] Comune tenti nuove strade per garantire alla Rari una soluzione. Tra queste, la più praticabile appare quella di una copertura di corso Colombo. Impresa difficile ma non impossibile, realizzabile utilizzando un'attrezzatura apribile.

In proposito il presidente Gervasio ha ricordato: «L'handicap per noi è molto grave. Però voglio sottolineare che la normativa in realtà non è applicata nella sua completezza. Il provvedimento federale parlava: oltre che di impianti coperti, di almeno mille posti a sedere. E quindi non [illegible] sarebbe solo Savona nei guai. Vedremo se ci [illegible] provvedimenti. Inoltre, noi un progetto lo avevamo bell'è pronto. Non possiamo farci nulla [illegible] lo Stato ha bloccato gli interventi».

Roberto Baglietto

IL [illegible] LA [illegible]

Mercato fiacco per le liguri di A: e non si vede come avrebbe potuto essere altrimenti, dato che la maggioranza deve pensare a mettersi letteralmente un tetto sulla [illegible] prima [illegible] portare uomini in casa. Le tre di A1 (Savona, Recco, Mameli), tre su quattro [illegible] A2 (Camogli, Sori, Nervi) inizieranno il campionato ospitate in vasche amiche, visto che le loro piscine non hanno i requisiti (copertura fissa) richiesti dalla Fin.

Solo [illegible] Bogliasco [illegible] ha preoccupazioni di questo genere, dotato come [illegible] di [illegible] impianto di recente [illegible] ottima fattura. Ma le disgrazie non si fermano qui: le piscine genovesi (Lago Figoi, Albaro, Voltri, la costruenda Sciorba) non possono aprire perché [illegible] Comune di Genova non riesce neppure a procurarsi il gasolio per riscaldare l'acqua. L'unica soluzione [illegible] la privatizzazione delle strutture, in gestione alle società. Ma quasi tutti i club [illegible] [illegible] preparati per simili eventualità.

Domenica si chiude il periodo [illegible] dalla Fin per ufficializzare i trasferimenti dei giocatori e i passaggi dei cartellini. L'unica società che ha affrontato a muso duro la campagna acquisti è stato il Recco perché la generosità dello sponsor Erg (300 milioni, più ulteriore bonus [illegible] seconda dei piazzamenti) ha consentito di muoversi sul mercato. Il russo Mshvenieradze e il magiaro Gyongyoesi, il camogliese Antonucci sono le «star» catturate dal general manager Brasillano.

La Mameli ha ceduto Milat al Savona per Musso, Bertolotto e Stefano Di Noia. Il Camogli ha cambiato completamente pelle: dalla dirigenza dove è tornato in sella il gruppo storico con De Marchi e Riccobaldi, alla direzione tecnica con Baracchini in panchina e Di Bartolo «supervi[illegible]». I 90 milioni [illegible] Antonucci [illegible] a investire sui giovani: già dimenticati i tempi di Parodi e Kotenko, si farà [illegible] meno anche degli stranieri.

Il Bogliasco si assicura Parodi jr, rinuncia a Bosazzi che rimane a Firenze [illegible] punta tutto sul [illegible]: Alberto Ghibellini, Mannai, Poggetti sono concupiti da [illegible] Italia. E non è vero che Marsili farà a [illegible] dei giocatori di nazionalità estera. Anche se pochi lo sanno il Boglia[illegible] lo straniero ce lo ha già: è Jerebic, nato [illegible] Zagabria nel luglio '73 e che [illegible] ha voluto prendere la cittadinanza italiana. [d. s.]

Dopo la sesta giornata, intanto, il Bar Sody ha superato in classifica un deludente Doria Sardelli

Boccette, «filotto» di polemiche

Nicosia, da sempre presidente del Palio dei Rioni, ha attaccato duramente gli organizzatori che l'hanno messo in minoranza «La manifestazione di quest'anno si sta rivelando un fallimento, nel comitato ci sono persone che non sanno lavorare»

GENOVA
NOSTRO [illegible]

Presidente, all'attacco: questo potrebbe [illegible] il titolo della puntata odierna del Palio dei Rioni di biliardo, specialità boccette, la manifestazione genovese del panno verde di più antica data (quella di quest'anno è [illegible] tredicesima edizione). Se [illegible] manifestazione sul piano tecnico [illegible] solo alle prime giornate, sul fronte delle polemiche la situazione è già estremamente avan[illegible].

«La bomba che ho lanciato giovedì scorso su "La Stampa" è scoppiata, e con molto fragore. La più grossa novità è che dal prossimo anno rientrerà a tutti gli effetti il sottoscritto, nelle vesti di presidente. Alcuni elementi del Comitato non si [illegible] dimostrati nè abili, nè competenti, né laboriosi: queste perso[illegible] lasceranno [illegible] Palio. Dei membri di adesso ne rimarranno pochi, uno di questi è il co-firmatario dell'atto costitutivo del Palio, Giuliano Balestracci, che, oltre ad essere un valido giocatore, è il capitano del Bar Junior, è anche [illegible] fiduciario della manifestazione [illegible] [illegible] dirigente mol[illegible] competente».

Il presidente «a riposo» del Palio, Antonino Nicosia, riparte all'attacco. La lontananza dalla manifestazione che ha ideato e lanciato, anche se [illegible] proprio la separazione, è inaccettabile. Nicosia ha già pronto [illegible] «decalogo» per la 14ª edizione, una bozza di programma che [illegible]cherà, in via ufficiale, ai responsabili delle varie società nei prossimi giorni.

Ma ecco il decalogo, punto per punto: «Innanzitutto il ritorno del presidente dopo un tentativo fatto da altri di portare avanti il Palio: tentativo che, dopo solo un mese di gara, si può già considerare fallito. Poi il patrocinio normativo, molto importante, della Regione Liguria, e un contributo finanziario del Comune di Genova, dopo le note vicende di quest'anno, ed i tagli su tutte [illegible] spese. Le iscrizioni alla 14ª edizione sono già aperte e si chiuderanno improrogabilmente il 30 giugno '91».

Aggiunge Nicosia: «Tutto questo per permettere alle società che intendono iscriversi al Palio, di avere un lasso di tempo più che sufficiente per convocare le singole assemblee societarie, e per permettere al Comitato organizzatore di lavorare con più tranquillità e senza una fretta che è nemica della buona riuscita».

Nicosia prosegue, a getto continuo: «La Coppa del Presidente verrà nuovamente disputata nel precampionato, in sede unica. Ho messo in preventivo anche l'eventualità dei due gironi, nel caso di 24 squadre iscritte: questo permetterebbe di evitare i doppi turni settimanali, soprattutto quello del martedì che ha creato, quest'anno, molte polemiche. Le decisioni del Consiglio saranno inappellabili: quello che viene deciso in quella sede, deve [illegible] passato agli atti e [illegible] esecutivo. Per concludere, le varie ed eventuali: tutti temi da discutere nell'assemblea prevista per la prossima settimana».

Varie ed eventuali che, visti i preamboli, non saranno sicuramente argomenti di secondo piano. La chiusura del presidente? Ascoltiamola: «Il segretario e addetto stampa del Palio, Morazzano, ha rassegnato le dimissioni [illegible] il presidente [illegible] riserva di non integrarlo più non solo co[illegible] membro del Comitato ma anche come giocatore. Vorrei rimarcare, invece, l'impegno prezioso di Giuliano Balestracci, che è anche il vicepresidente, oltre che [illegible] giocatore che ha vinto tre edizioni del Palio, due volte con il Bar Junior e una con il San Gottardo».

[illegible] passiamo ora al Palio dei Rioni «giocato», con la 5ª e 6ª giornata che hanno sconvolto la classifica: il Doria Sardelli, realizzando solo due dei sei punti disponibili, [illegible] stato raggiunto e distanziato di tre lunghezze in classifica [illegible] Bar Sody, che ha ottenuto l'en plein. Lotta apertissima in coda. [illegible] quattro società [illegible] terz'ultima posizione [illegible] solo [illegible] Fratellanza Genovese [illegible] reciterà il ruolo di fanalino di coda.

Ecco i risultati del 5° turno: Concordia Certosa-Genoa Club S. Gottardo 2-1; Amarena-Bar Sody 0-3; Cavour-Società Operaia e Contadina 2-1; Doria Sardelli-Bar Sandwich 2-1; Mariscotti-Pontetto Marassi 1-2; Concordia S. Gottardo-Bar Junior 2-1; Foce-S. Gerolamo 1-2; Eurobar-Fratellanza Genovese 3-0. Ha riposato il Pontevecchio.

I risultati del [illegible] turno: Bar Junior-Doria Sardelli 3-0; Cavour-Mariscotti 2-1; Bar Sody-Società Operaia e Contadina 3-0; Pontevecchio-Foce 2-1; Genoa Club S. Gottardo-Eurobar 1-2; Concordia [illegible]. Gottardo-Bar Sandwich 3-0; S. Gerolamo-Amarena 3-0; Fratellanza Genovese-Concordia Certosa 1-2. Ha riposato il Pontetto Marassi.

La nuova classifica: Bar Sody p. 16; Doria Sardelli 13; Bar Junior [illegible] S. Gerolamo 12; Eurobar, Certosa e Concordia S. Gottardo 11; Cavour 10; Amarena [illegible] Pontevecchio 7; Bar Sandwich 6; Operaia e Contadina, Foce, Genoa Club S. Gottardo e Mariscotti 5; Pontetto Marassi 4; Fratellanza Genovese [illegible].

Giancarlo Scartozzoni

La delegazione di Chiavari attende la nomina di un responsabile

Così il volley giovanile

Ecco i gironi dei tornei Juniores e Ragazzi

CHIAVARI. Come una [illegible] in cui ci siano i concorrenti ma non i giudici o neppure le corsie: sta per partire la stagione [illegible] anche per la delegazione del Levante, ma nessuno è alla guida dell'ufficio di Chiavari. Eros Gai, nominato un anno fa delegato dal presidente regionale Ribaldone, e che per 12 mesi [illegible] [illegible] battuto con un piccolo gruppo di collaboratori (Borelli, Muzio, Giussani), ha gettato la spugna nell'assemblea [illegible]el 16 ottobre. Gai torna [illegible] fare [illegible] consigliere, [illegible] è forte il sospetto che sia stato spinto da pressioni e abbia voluto evidenziare in questa maniera una situazione insostenibile.

Si è curiosi di vedere cosa Ge[illegible] escogiterà e soprattutto con chi sostituirà Gai (sempre che lo faccia). Allo stato attuale l'ufficio di via Gagliardo è affidato al buon cuore dei collaboratori di Gai, che lo mandano avanti in attesa di non si [illegible] bene cosa. Intanto sono stati, alla meno peggio, varati i campionati Juniores e Ragazzi.

Juniores. La Fipav ha per la stagione entrante riorganizzato e ridistribuito [illegible] categorie nei campionati giovanili. Al [illegible]pionato nazionale juniores maschile [illegible] femminile possono partecipare i nati dal '73 [illegible] poi. La fase provinciale deve iniziare a ottobre [illegible] quella regionale deve terminare entro il [illegible] marzo 91.

Il girone maschile del Levante è formato da [illegible] squadre: S. Siro S. Margherita, Fontanabuona, Cames Sestri Levante, Volley Chiavari, S. Pietro 91 Chiavari e Acli Lavagna. Il campionato inizia il 27 ottobre [illegible] termina il 26 gennaio 91. La prima accede alla fase regionale. Il girone femminile comprende [illegible]. Pietro 91, S. Maria Rapallo, Cames, Villaggio S. Salvatore, [illegible]. Siro, Acli Lavagna, Chiavari 90, Tre Stelle Moneglia. Via il [illegible] ottobre, si termina il 10 febbraio 91. La prima classificata accede alla fase regionale.

Ragazzi e Ragazze. Possono parteciparvi i nati negli anni 75-76-77-78. Anche qui il campionato nazionale si suddivide in fase provinciale, regionale, [illegible]terregionale e finale nazionale. Sotto la categoria ragazzi vi è quella allievi (nati nel 1977-78) e poi si passa al minivolley (nati nel 1981 e 82) o superminivolley (nati 1979-80).

Nel Levante per ora è stato organizzato solo un campionato Ragazze, suddiviso in due gironi: nell'«A» Pro Recco A, Cames, Chiavari 90 e Acli; nel «B» S. Maria, Villaggio S. Salvatore, Fontanabuona e Pro Recco B. [illegible] parte l'8 novembre e si finisce il 16 dicembre. Le prime due di ogni girone formeranno un girone [illegible] qualificazione alla fase regionale. Le [illegible] [illegible] le quarte saranno protagoniste di un girone per la classifica dal quinto all'ottavo posto. [d. s.]

Calcio giovanile: le prime giornate della stagione lanciano i settori di Barbero e Bonino

Entella e Lavagna superstar

Subito scatenati in campionato i baby dei club biancocelesti

Mancano solo due tornei (Primi calci provinciale e Pulcini) per completare tutto il panorama del calcio giovanile levantino: nei tornei già in corso, exploit del Lavagno [illegible] livello regionale, con una società della riviera che, dopo tanti anni di assenza, [illegible] tornata ai vertici. A livello provinciale, invece, la prima giornata ha già confermato l'Entella come la squadra da battere, in tutte le categorie.

Lavagna über alles? Tre partite e tre successi per gli Under regionali del Lavagna, primato in solitario con vivai solitamente «di vertice», [illegible] gli spezzini, costretti a inseguire. Una partenza che non ha [illegible] preso i dirigenti della società biancoceleste. Sentiamo il coordinatore del settore, Paolo Barbero: «Un buon inizio, e la vittoria contro l'Ortonovo, squadra di metà classifica ma dedita particolarmente [illegible] curare il settore giovanile, è di buon auspicio per il prosieguo. Aspettiamo comunque alcuni turni, per dare [illegible] giudizio più completo». Attendiamo dunque dopodomani, quando [illegible] Lavagna scender[illegible] al «Sivori» di Sestri Levante per affrontare i rossoblù, primi inseguitori [illegible] quota cinque [illegible] intenzionati a realizzare [illegible] sorpasso.

Provinciale uguale Entella. La prima giornata dei provinciali ha subito visto una sola società realizzare l'en-plein: l'Entella del presidente Antonio Bonino. Tre partite, tre successi: 1-0 negli Allievi col Villaggio con gol di Ghinolfi, 4-0 nei Giovanissimi sul Sestri (doppietta di Risso, gol di Torre e Ferradini), 1-0 negli Esordienti a Lavagna (rete di Pastore). Subito un segno del primato?

«Lo [illegible] anno abbiamo ottenuto buoni risultati, quest'anno vogliamo migliorare», precisa il presidente Bonino. [g. s.]

[illegible] OK

CHIAVARI. La Levante Chiavari si è aggiudicata il big match di apertura della serie C espugnando il campo dell'Albenga (2-1) e confermando subito di voler puntare [illegible] una stagione da protagonista. La squadra, molto rinnovata, ha trovato in Daniela Longinotti un bomber impeccabile, con una doppietta che proietta la sorella del mister, Edoardo Longinotti, al vertice della classifica cannonieri. Con la possibilità di aumentare domenica il numero delle reti con il Molassana.

«Il Molassana, all'esordio, ha perso in casa contro l'Arci Turano, e anche seccamente: 3-0. Vorranno perciò rifarsi, e dovremo impegnarci al massimo» dice l'allenatore della Levante. I risultati d'esordio hanno confermato che Rossiglionese [illegible] Sampdoria sono le d[illegible] più accreditate avversarie per [illegible] passaggio in B, categoria alla quale le ragazze di Longinotti non puntano apertamente, avendovi già rinunciato in due occasioni negli ultimi tre anni.

«Lasciamo [illegible] il passato [illegible] pensiamo a questa stagione. Cercheremo [illegible] far bene senza l'assillo del salto di categoria, [illegible] puntando alla valorizzazione delle giovani» affermano nel clan chiavarese.

Domenica sono in programma, alle 15, Valloggia-Sampdoria, Pieni Mommio-Rossiglionese, Spezia-Albenga, Sarzana-Colombo 92 e Sampierdarenese-Ghepards Quarto (Baiardo). Alle 16 a Caperana, Levante-Molassana. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Giovedì 25 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

IL NOSTRO CONCORSO OGGI PREMIA I LETTORI [illegible]

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi [illegible] ieri è
2376
consegnato dalla rivendita di giornali
Massimo CHIARLONE
Via Martiri della Libertà, 159
CAIRO MONTENOTTE (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata
controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 23/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Patrizia Praloran

Oggi «Occhi e Baiocchi», [illegible] fortunato concorso de La Stampa, che, per il secondo anno consecutivo, mette a disposizione dei lettori delle province di Savona e Imperia (esclusi gli abbonati) due milioni al giorno in gettoni d'oro, ha voluto premiare la Val Bormida. Ieri infatti l'Intendenza di finanza ha estratto l'edicola di Massimo Chiarlone in via Martiri della Libertà 45 a Cairo Montenotte.

Ieri però la dea bendata [illegible] bussato per laseconda volta in pochi giorni a Diano Castello, regalando la possibilità di vincere i due milioni in palio ai lettori che avevano acquistato la copia de La Stampa nella rivendita di Carmelo Mascarello. La vincita di ieri (numero estratto era 1116) è stata rivendicata da Patrizia Praloran, che [illegible] proprio a Diano Castello in via Meloria 45.

Ma veniamo [illegible] due milioni [illegible] palio oggi. L'edicola vincente è di Cairo e gli estremi esatti [illegible] riportati nel riquadro qui a sinistra. Se avete acquistato [illegible] giornale nella rivendita citata, controllate il numero del tagliando colorato che l'edicolante [illegible] ha consegnato insieme alla vostra copia [illegible] La Stampa. Se il [illegible] è lo stesso che vedete riportato qui a fianco (2376), avete vinto.

Per rivendicare la vincita occorre telefonare entro le [illegible] di [illegible] numero verde (gratuito) 167802005 e al tempo stesso in[illegible] telegramma con i dati anagrafici a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Se il premio non viene rivendicato, i milioni in palio vengono raddoppiati. Il concorso di concluderà il [illegible] novembre.

SANREMO

Un giorno senz'acqua

Per lavori in piazza Colombo sarà interrotta l'erogazione per [illegible] ore. A Imperia le autobotti dei vigili del fuoco hanno compiuto 40 mila chilometri.

SERVIZI A PAGINA 2

A PAGINA 3

Molti progetti

Un'alleanza [illegible] Mentone [illegible] Ventimiglia

Lunedì [illegible] in programma un vertice fra sindaci. Si cercano soluzioni comuni per molti problemi. Per non perdere i finanziamenti i progetti devono essere presentati entro l'anno.

A PAGINA 10

Per il terzo turno

Così la Taggese e il Sanremo 80 in Coppa [illegible]

Doppio impegno «piemontese» per le due imperiesi ancora in corsa: I giallorossi se la vedran[illegible] con l'Ovadamobili, i matuziani con il Saluzzo. Sorteggio favorevole, trasferta comoda.

Il peggior biglietto da visita

LA nuova stazione ferroviaria? Un'altra «storia infinita». La speranza di veder sparire di colpo treni, binari [illegible] passaggi a livello dal lungomare e dal centro [illegible] sta trasformando in miraggio. L'ennesimo per la Riviera.

All'inizio degli Anni Ottanta, dopo oltre cento anni d'attesa, i politici di turno nello sferrare lo storico «pri[illegible] colpo di piccone» per lo spostamento a monte della ferrovia avevano promesso che per il '90 avrebbero finalmente tolto «la cintura che soffoca la Riviera».

Promesse da marinaio. Il '90 sta finendo e i treni continuano, come già facevano nel 1870, a tagliare in due Sanremo, Arma, Bordighera, l'intero Ponente. E' vero: le colline sono bucate dalle gallerie che dovrebbero ospitare il nuovo tracciato della linea ferroviaria e le nuove stazioni [illegible] sotterranea.

Però i cantieri [illegible] chiusi da mesi oppure lavorano a singhiozzo. Ora [illegible] parla del '92 come «l'anno dell'inaugurazione». Ma non ci crede più nessuno.

Qual è il risultato? Per Sanremo tutti questi ritardi e gli inevitabili rattoppi all'attuale stazione per consentirle di rimanere funzionale ed efficiente rappresentano un bruttissimo biglietto da visita. La premessa per l'inesorabile calo di quotazioni accusato della Riviera.

E gli interrogativi a cui rispondere non mancano: dov'è finita la Sanremo «capitale della Belle Epoque della Riviera»? Chi sono i successori di quegli amministratori pubblici che quando Sanremo ospitava sul serio vip, turisti blasonati e teste incoronate avevano avuto la lungimiranza di costruire strutture d'avanguardia e di classe come il campo da golf, il campo ippico, lo stand di tiro a volo e lo stesso casinò?

Roberto Basso

SERVIZIO A PAGINA 2

La Rai ha offerto 28 miliardi per sette anni di esclusiva

Festival, Sanremo divisa

Caute le prime reazioni. «Non è solo una questione economica»
In ogni caso sarà Aragozzini l'organizzatore dell'edizione '91

SANREMO. Per avere l'esclusiva del Festival anche per i prossimi sette anni la Rai ha fatto un'offerta al Comune di [illegible] miliardi di lire. I dirigenti di viale Mazzini ieri hanno infatti [illegible]municato alla delegazione degli amministratori sanremesi, andata a Roma, che la Rai è disposta a versare a Palazzo Bellevue 4 miliardi l'anno pur [illegible] perdere il Sanremo. Un'offerta da non sottovalutare che probabilmente nei prossimi giorni farà discutere parecchio. Da tempo, infatti, si parla di «economie Rai» e di «tagli di Pasquarelli», proprio mentre sta nascendo la nuova edizione del Festival targata Aragozzini, [illegible] patron che lo [illegible] anno varò [illegible] «Palafiori» di valle Armea. Al di là di quest'ultima proposta Rai, Adriano Aragozzini, è comunque il [illegible] organizzatore anche dell'edizione '91.

Sino a oggi viale Mazzini per [illegible] Festival a Sanrem[illegible] aveva mai sborsato più di 1 miliardo e 700 milioni. La nuova offerta rappresenta per Palazzo Bellevue [illegible] per i sanremesi un'occasione da non perdere o ci sono perplessità?

L'assessore Sindoni è abbastanza ottimista. «Ci troviamo di fronte - ha detto - a un fatto nuovo e importante. E' la prima volta che la Rai esce così allo scoperto. Certamente è disposta a pagare tanti [illegible]ldi, però chiede anche cose in cambio. Dobbiamo valutare serenamente l'intero pacchetto. Una cosa è certa: i responsabili di viale Mazzini hanno capito che [illegible] Festival è [illegible] manifestazione importante, che appartiene solo a Sanremo, che deve essere salvaguardata». Sindoni ha aggiunto: «La Rai da sempre è il nostro partner ideale. Crediamo che [illegible] possa continuare a viaggiare insieme anche se esi[illegible] un'offerta dal Brasile di [illegible] miliardi per i prossimi [illegible] Festival».

Carlo Barillà, capo gruppo del pci: «Prima di pronunciarmi preferirei conoscere nei dettagli l'offerta della [illegible]. Per noi dell'opposizione [illegible] importantissimi tre punti. Il primo: massima trasparenza degli accordi. Il secondo: il Festival è della città e quindi Sanremo non deve perdere nei confronti [illegible] nessuno questo grandissimo patrimonio. Deve poter dire la sua, sempre. Le decisioni importanti come ad esempio la scelta dell'organizzatore [illegible] il programma devono approdare in Consiglio comunale. Terzo: con i prossimi Festival Sanremo deve capitalizzare e costruirsi il Palafestival o il Palacongressi [illegible] altre strutture».

L'assessore alle Finanze [illegible]ro Delaude: «La cifra di 28 miliardi è imponente. Però mi entusiamo solo quando ho in mano i conti precisi e i soldi. Quattro miliardi l'anno sono una bella cifra, però bisogna vedere poi quanti [illegible] restano realmente in mano al Comune. E' indispensabile conoscere le spese a carico di Palazzo Bellevue [illegible] al centesimo per non avere brutte sorprese. Che costi ha il Comune per il Festival? Non vorrei che alla fine i 4 miliardi diventassero [illegible] anche meno». Ha detto Delaude: «Preferirei che la Rai consegnasse a Sanre[illegible] un'opera finita di 20 miliar[illegible]. Però chiavi in mano. Anche sul Palafestival ho dubbi. Perchè con i proventi delle [illegible]zonotte [illegible] pensiamo ad interventi diversi tipo attrezzature sportive o Pian di Poma»?

[illegible] l'assessore Carnevale [illegible] soprattutto alla lungimiranza dell'amministrazione comunale «non perdere tram preziosi, ma neppure cadere in possibili trabocchetti». Carnevale come Sindoni chiede tempo.

«La Rai ha fatto una buona offerta - ha detto - però non dobbiamo dimenticarci che non detiene più il monopolio delle dirette e che per il Sanremo [illegible] sono fatti avanti anche altre tv. Secondo me è importante anche stabilire che nessuno può più imporre alla città scelte e soluzioni che nascono o maturano altrove. Per il Festival cerchia[illegible] partner all'altezza, che abbiano a [illegible] la manifestazione, l'industria discografica, il turismo». [r. b.]

Adriano Arago[illegible] visto [illegible] Ghiglione

SANREMO

Partono i fusti tossici?

Dopo un sopralluogo dei tecnici è prevista fra oggi e lunedì l'operazione per liberare [illegible] Poggio di buona parte dei contenitori pieni di veleno. L'emergenza è durata un anno.

Nel paese della Valle Argentina è stato anticipato l'appuntamento con l'Europa unita: qualche problema per le maestre

Per compagni di classe bimbi olandesi, inglesi e tedeschi

A Montalto su quindici alunni delle elementari dieci sono stranieri

MONTALTO. C'è un paese dove l'appuntamento con l'Europa unita è stato anticipato. Un paese con dieci bambini stranieri e cinque italiani, nell'unica classe delle elementari; una maestra in più, per spiegare che «the bell is ringing» è la campanella che suona e una commissione della Cee in visita per osservare cosa capita quando la realtà supera i progetti.

A Montalto, in Valle Argentina, 400 abitanti [illegible] un percentuale sorprendente [illegible] olandesi, francesi, tedeschi e inglesi, capita di entrare nella scuola che confina con la piccola piazza del Comune e sentirsi come in un angolo cosmopolita da grande metropoli. Un intreccio inatteso di culture [illegible] lingue, tra i boschi scoscesi dell'immediato entroterra sanremese.

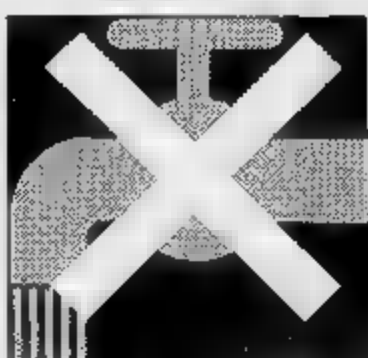
«E' un po' come l'anticipazio[illegible] di quello che potrebbe accadere tra qualche decennio in ogni luogo d'Europa, dopo l'apertura delle frontiere», spiega il professor Carlo Michero, direttore del circolo didattico di Taggia. E aggiunge: «Il perché della corsa di tanti stranieri alle [illegible] diroccate di Montalto, resta un mistero per gli stessi abitanti del [illegible]. Sta di fatto che la fama del borgo dell'entroterra [illegible] è arrivata fino alla Delegazio[illegible] per la scuola della Comunità economica europea». Ora, i cinque inviati della Cee s[illegible] al lavoro. Dovranno riferire [illegible] Bruxelles cosa hanno visto a Montalto. Poi, il gruppo proseguirà in altri paesi alle spalle della Riviera. Si [illegible] della spagnola Encarnation Bello Montero, dei francesi Jean Pierre D'Antigues e Jacques Hemelmonte, dei tedeschi Dieter Landthaler e Maximilian Smith. Tutti entusiasti. Tra i piccoli che giocano e studiano in cinque lingue diverse, dicono di sentirsi [illegible] casa loro. Come alle grandi riunioni nella capitale belga.

«Sono arrivati pochi alla volta. Prima una coppia, poi un'altra. Fino a ristrutturare e abitare interi isolati del paese e buo[illegible] parte delle campagne tutt'intorno», dicono gli abitanti di Montalto. Gente aperta, stranamente [illegible] diffidente degli altri ceppi liguri. Raccontano gli arrivi delle famiglie straniere, dall'Olanda, dalla Germania. Per [illegible] più giovani coppie attirate dal paesaggio ancora incontaminato, dalla straordi[illegible] mitezza del clima (unico, in relazione all'altitudine), [illegible] dall'abbondanza di casolari in vendita a prezzi accessibili.

Ora, i pionieri della nuova Montalto coltivano e allevano in poderi radicalmente rinnovati. Molti si [illegible] dedicati alla pastorizia e alla produzione [illegible] latte e formaggi. Attività altrimenti destinate a un inesorabile tramonto, [illegible]e è già accaduto per buona parte dei paesi alle spalle della Riviera. «E i loro prodotti [illegible] veramente originali: [illegible] un misto tra le specialità nostrane e i gusti delle loro terre», dicono in paese.

Gli scambi culturali sono già una realtà. E' avvenuto per le festività religiose e per le tradizioni più antiche. Nessun in[illegible]veniente, nessun attrito. Solo la sorpresa di un fenomeno che nessuno avrebbe [illegible]i previsto.

Resta il problema della scuola. Come adeguare le modeste strutture, nate per un villaggio dai ritmi ridotti dell'alta collina, alle necessità anomale di una comunità internazionale? Come aiutare l'unica maestra pendolare a farsi capire nella babele di alunni fiamminghi e teutonici, provenzali e liguri? E' stato pochi mesi fa che il problema si è risolto, con l'arrivo di un'insegnante di sostegno. Ogni mattina, lezione bilingue per tutti, per spiegare che «homeworks» sono i compiti da fare a casa. Da allora, tutto bene. Anche l'orario è stato spostato: la chiusura delle aule alle 16,30 è stata anticipata alle 16. Ora, quella di Montalto è la scuola a tempo pieno dalle lezioni più brevi d'Italia. E una ragione c'è: buona parte dei bambini abita infatti oltre il bosco, nelle campagne coltivate a vigneti e [illegible] lavande. Senza una riduzione dell'orario di lezione, [illegible] potrebbero arrivare [illegible] casa prima del tramonto. Lo spiega anche Hans, che ha dieci anni, è di origine olandese, ma si fa capire in inglese: «Qui si sta bene. Peschiamo, giochiamo a bocce, impariamo [illegible] cose: non c'è neanche il tempo di guardare la tivù. Solo, c'è da correre a casa al tramonto, perché il bosco è buio». Alle quattro del pomeriggio, già tutti sulla strada di casa: «Not to be late», per non fare tardi.

Michele Polcino

Spesso il rifornimento è stato assicurato da personale volontario, in turno di riposo

In autobotte 40 mila chilometri

L'infaticabile servizio di assistenza dei vigili del fuoco di Imperia durante l'emergenza idrica. Mezzi [illegible] orari
In provincia distribuiti complessivamente 18 milioni di litri d'acqua potabile. Punte di 60 interventi al giorno

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per rifornire una provincia particolarmente colpita dalla crisi idrica, dalla metà [illegible] giugno in poi, le autobotti dei Vigili [illegible] fuoco di Imperia hanno percorso 40 mila km, [illegible] distanza che equivale al giro del mondo, [illegible] hanno distribuito complessivamente 18 milioni di litri di acqua potabile. Un servizio prezioso: e l'andirivieni delle autobotti color arancione è diventa[illegible] uno [illegible] simboli della siccità, che la scorsa estate ha stretto come in una morsa tutto il Ponente ligure.

Ma adesso l'emergenza è finita, e da qualche giorno anche i Vigili del fuoco hanno abolito i turni di lavoro straordinario, che hanno costretto alcuni di loro a restare in attività anche per più di 24 ore continuate: «Turni massacranti, ma neces[illegible]i e volontari. Chi terminava alle 8 del mattino, spesso rima[illegible] sino alle 20, e in qualche occasione anche oltre, per trasportare l'acqua a paesi [illegible] ospedali, alberghi o aziende agricole», dice [illegible] comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi.

E' tempo di bilanci, anche se i rifornimenti [illegible] continuano, sia pure non agli ossessivi ritmi di prima e durante il normale orario di lavoro. Le cifre sono significative di un'attività oscura e preziosa: «Le nostre autobotti (ne [illegible] state impiegate da 4 a 7) hanno compiuto quotidianamente 30 rifornimenti in media, con punte di 60 tra il 15 luglio e [illegible] 17 agosto, [illegible] hanno distribuito 150 mila litri d'acqua (sino [illegible] 300 mila in un solo giorno)», ricorda Inzaghi. Giornalmente, sono stati utilizzati in questo servizio da [illegible] a 14 uomini: soprattutto autisti o meccanici, che si sono offerti spontaneamente. Spiega il vicecomandante, ing. Davide Meta: «Hanno accettato l'impegno, anche perché quello del rifornimento era un servizio tranquillo. E, se la situazione è stata superata, lo si deve alla grande disponibilità del personale libero che invece di smontare restava [illegible] caserma».

Una grossa fatica, affrontata però con piacere, dai protagonisti: «Per certi aspetti, è stata una bella esperienza. Lo rifarei. La gente aspettava [illegible] nostro arrivo come la manna [illegible] cielo. Quando andavamo negli hotel, soprattutto nel Dianese, venivamo presi d'assalto dagli albergatori: "E' per me". E bisognava pazientemente convincerli che avevamo un elenco [illegible] richieste da rispettare», ricorda Franco Mastrogiacomo di Imperia.

A volte, si sono anche avuti episodi di nervosismo, dovuti probabilmente allo stato di esasperazione di cittadini e turisti. Dice Alberto Novella, di Imperia: «C'è [illegible] qualche battibecco, [illegible] chi ingiustamente ci accusava di essere giunti in ritardo, [illegible] [illegible] aver trascurato questa o quella località. Ma in un periodo di emergenza (non dimentichiamo che si doveva anche lottare contro gli incendi) [illegible] faceva come era possibile. Qualcuno lo ha capito, e si [illegible] scusato».

Accanto alla diffusa riconoscenza, è da rilevare l'insensibilità dimostrata da qualche operatore turistico: «All'inizio aiutavano nelle operazioni di rifornimento: poi, superato il periodo più critico, [illegible] limitavano a indicare dov'era la cister[illegible]. E c'era persino chi pretendeva che ci presentassimo a orari di suo comodo, meglio se [illegible] metà pomeriggio, quando l'acqua, per effetto del razionamento, cominciava a mancare», conclude Domenico Bazzano, di [illegible]. Bartolomeo.

Stefano Delfino

Vigili del fuoco. I rifornimenti in autobotte proseguono ancora (FEL LAURA)

SANREMO, UN GIORNO SENZ'ACQUA

SANREMO. La città resterà senz'acqua per una giornata intera. I rubinetti dell'acquedotto del Roja resteranno all'asciutto dalle 22 [illegible] giorno 29 alle 18 del giorno seguente.

[illegible] provvedimento non riguarda soltanto Sanremo: anche gli utenti dell'acquedotto del Roja di Ospedaletti e quelli forniti dalla condotta sottomarina Capo Verde-Imperia sono toccati dalla sospensione dell'erogazione idrica. A bloccare i rubinetti dell'Aamaie questa volta [illegible] [illegible] però l'elevato tasso di salinità o la siccità (come è accaduto [illegible] nell'estremo Ponente).

Alla base del black-out annunciato dall'Aamaie ci sono i lavori [illegible] la realizzazione dell'autoparcheggio di Piazza Colombo, [illegible] afferma il diretto[illegible] dell'azienda autonoma municipalizzata acquedotto e impianto elettrico di Sanremo, Nicola Cavaliere: «La sospensione dell'erogazione risulta indispensabile per poter proseguire un complesso e articolato intervento di manutenzione straordinaria».

Il disagio terminerà nella nottata del 30 ottobre con il ripristino del servizio. Nessuna preoccupazione per eventuali fenomeni di torbidità o di opalescenza che [illegible] possono verificare alla ripresa dell'erogazione: dalla direzione dell'Aamaie garantiscono che questi inconvenienti tenderanno ad attenuarsi rapidamente.

Comunque, per eventuali disservizi, il personale dell'azienda interverrà [illegible] semplice segnalazione degli interessati al servizio utenze [illegible] reclami dell'Aamaie.

Dice Cavaliere: «Facciamo molto affidamento sulla comprensione dei cittadini e porgiamo le nostre scuse per i disagi [illegible] per i disservizi che [illegible]riamente saranno arrecati agli utenti dell'acquedotto».

Intanto la situazione idrica nel comprensorio servito dall'acquedotto della Sada è stazionaria: le ordinanze [illegible] nelle scorse settimane dai Co[illegible] di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e [illegible] Biagio della Cima che sospendono l'erogazione dell'acqua per due notti alla settimana [illegible] che vietano l'uso dell'acqua che scorga [illegible] rubinetti per [illegible] domestici non sono ancora state revocate.

Continua quindi l'emergenza idrica, ma gli amministratori pubblici dei Comuni interessati e i tecnici della Sada lasciano sperare che presto tutto tornerà nella normalità.

L'ordinanza che sospende l'erogazione per due notti alla settimana è, di fatto, già stata superata. Da [illegible] settimana, infatti, l'acqua sgorga dai rubinetti [illegible] ore su 24 senza interruzioni. Manca solo la revoca ufficiale.

E' fiducioso il vicesindaco [illegible] Soldano, Antonio Fimmanò: «Da un giorno all'altro l'ordinanza sarà revocata. Le piogge hanno aggiustato la situazione, che sembra andare per il verso giusto».

Sul fronte della potabilità, sembra che ormai [illegible] ci sia più da temere per l'eccessiva salinità riscontrata giorni fa nelle analisi dell'Unità sanitaria locale n. 3: anche l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua per usi domestici avrebbe vita corta.

Conferma il sindaco di Camporosso, Aldo Rossi, l'intenzione dei Comuni è di revocare insieme le due ordinanze: «Aspettiamo i risultati delle analisi degli ultimi prelievi. Soltanto allora potremo essere [illegible] dello [illegible] di salute dell'acqua».

[illegible] Borghi

Non ci sono segnali positivi per lo spostamento [illegible] monte della linea

La stazione è un cantiere

Allo scalo ferroviario di Sanremo i lavori di manutenzione causano disagi e ritardi
Gli interventi riguardano il primo binario e finiranno a novembre. I finanziamenti

SANREMO. Stazione ferroviaria, primo binario. Un lungo fossato ridotto a un pantano dalla pioggia. Dieci operai arrampicati sulla pensilina, tra i viaggiatori assiepati sul marciapiede striminzito. E i ferrovieri in bilico sul filo del minuto, nel gioco di scambi che dirotta i cento convogli [illegible] giorno sui due tronchi che rimangono in funzione.

Tutto finirà a novembre. Allora il cantiere [illegible] chiuderà [illegible] qualche traversina più solida, i pannelli nuovi nella vecchia tettoia, i ritardi ristabiliti nei limiti dei dieci minuti.

«Niente [illegible] nuovo», dice il capostazione. E' l'ordinaria manutenzione che torna a scandire i ritardi dello spostamento [illegible] monte.

L'anno scorso, era toccato [illegible] secondo binario. Forse, fra [illegible] decina [illegible] mesi, sarà la volta del terzo. Intanto, la nuova linea progettata alle spalle della città, giace abbandonata: operai licenziati e cantieri chiusi. Se ne sente parlare sempre meno. Ora è la promessa di un avvenire vicino, ora è la cattedrale nel deserto, l'incompiuta da 450 miliardi, inutile alla vita di ogni giorno.

E la domanda nasce sponta[illegible]. Quando avverrà lo spostamento della ferrovia a monte?

Ci vorrà un anno, duecento miliardi e molta fortuna. [illegible] dalle correnti della politica non spunteranno nuovi scogli, [illegible] 1992 potrà [illegible] la data dell'inaugurazione. Ma gli intralci inattesi sembrano una costante nella storia della ferrovia sanremese. Fin dal 1870.

Della linea a monte si parla e si litiga da centoventi anni, dalla progettazione della stazione di Sanremo. Al piano [illegible] [illegible] li[illegible] sulla costa, la «cintura di acciaio», coincide la nascita di un Comitato di protesta per lo spostamento all'interno, oltre le serre, lontano dalle passeggiate sul mare, alle spalle della città. Era la discussione dei bar e dei bistrot, [illegible] meno di adesso: quando saranno trasferiti i binari?

Solo nel 1970, il Comune [illegible] [illegible] studio alla società Proget [illegible] Roma. Poi, l'offerta alle Ferrovie: 10 miliardi e il progetto gratuito per avviare finalmente i lavori. Nel '75, il primo accordo, tra due liberali: il sindaco Rovere [illegible] il ministro dei trasporti Bozzi. Una catena di espropri, qualche preparativo e, nella primavera dell'80, il via [illegible] cantieri della Cogefar.

Otto anni dopo, l'80 per cento dei lavori è già ultimato: 15 chilometri di gallerie tra la Valle Armea [illegible] San Lorenzo al Mare. Poi, l'avvento del commissario Schimberni, la revisione delle spese, [illegible] taglio dei fondi: la paralisi dei cantieri. Ferma la stazione progettata nell'area delle Carmelitane, fermo lo scalo merci di Taggia, nulla di fatto per l'attrezzatura, il tracciato, gli impianti, [illegible] segnaletica [illegible] una parte delle gallerie. Inutili i tentativi isolati [illegible] alcuni deputati per rianimare il colosso stroncato.

La Regione, sempre lontana, più interessata a un rilancio ferroviario del Savonese. Ora, con la nomina di Lorenzo Necci alla carica [illegible] nuovo commissario, tutto è ancora sospeso: non si intravvede nessun segnale di ripresa.

Intanto, gli operai della Cogefar [illegible] passati in blocco alla Cilt per gli scavi dell'Aurelia bis. «Trovare nuovi minatori per riattivare i cantieri della linea ferroviaria non sarà facile», è il commento di Bruno Giri, assessore all'urbanistica negli an[illegible] della grande speranza. [illegible] le forze politiche decideranno che vale la pena concludere un'opera che è già costata quasi 600 miliardi, [illegible] vorrà ancora un anno.

«Si rischia d'inaugurare la li[illegible] ferroviaria senza [illegible] avere la stazione», dice Luigi Ivaldi, consigliere di Nuova Società.

E' proprio lo scalo di Sanremo, l'incognita più indecifrabile, la prospettiva più lontana. Forse anche per questo l'ordinaria manutenzione delle Ferrovie procede inesorabile. Un binario alla volta. Come se [illegible] monte non ci fosse [illegible]za.

[m. p.]

Lavori in corso alla stazione. Gli interventi riguardano la tettoia e il primo binario, dove si sostituiscono le traversine

Disco verde anche per la ristrutturazione dell'hotel Nyala

Ariston, via all'ampliamento

Nuova sala da 1050 posti per i congressi

SANREMO. Due importanti pratiche edilizie verranno discusse questa mattina a Geno[illegible] dalla giunta regionale: l'ampliamento dell'Hotel Nyala, al Solaro, e la realizzazione del centro polifunzionale dell'Ariston.

Entrambi i progetti [illegible] già [illegible] approvati dalla Conferen[illegible] dei servizi che ha espresso parere favorevole all'unanimità. Per [illegible] Nyala (quattro stelle) [illegible] previste alcune prescrizioni che non modificano il progetto mentre per l'Ariston il disco verde è totale.

Si tratta [illegible] due interventi edilizi che andranno ad arricchire un patrimonio turistico sempre più precario, alle prese com'è con alberghi che chiudono e villeggianti sempre meno attratti dal nome di Sanremo.

L'Hotel Nyala oltre a rifarsi il maquillage, amplierà il numero delle [illegible] e dei servizi. Un solo problema: le finestre. La Sovrintendenza ai Beni ambientali ha posto un vincolo imponendo un certo tipo di serramenti. Per tutto il resto il pare[illegible] è positivo.

L'ampliamento del complesso dell'Ariston, con la realizzazione di un Centro polifunzionale sulla terrazza che ospitava il cinema all'aperto, [illegible] ha incontrato ostacoli a livello di Conferenza dei servizi e oggi dovrebbe superare agevolmente l'esame della giunta regionale.

Il progetto prevede la costruzione di una copertura dell'Ariston all'aperto con [illegible] struttura [illegible] vetro e acciaio in grado [illegible] ospitare spettacoli, proiezioni cinematografiche, concerti, congressi [illegible] manifestazioni sportive. La [illegible] sala potrà contenere fino a 1050 spettatori e sarà collegata al Teatro [illegible] a tutte le strutture complementari dell'Ariston attraverso [illegible] serie di [illegible]

Dopo [illegible] «sì» della Regione, dovrà essere riconvocata la Conferenza dei servizi per l'ultima ratifica, poi il sindaco potrà autorizzare il via ai lavori.

La ristrutturazione dell'Hotel Nyala e la realizzazione del Centro polifunzionale dell'Ariston, hanno già superato esami delicati: Beni Ambientali, Uffi[illegible] urbanistici, Pianificazione [illegible] territorio.

Con la nuova struttura l'Ariston sarà in condizione di fare concorrenza [illegible] qualsiasi palaz[illegible] dei congressi della Riviera e della Costa Azzurra: 1800 posti in teatro; sale per le conferenze, locali espositivi. E soprattutto la possibilità di fornire buffet, caldi e freddi, anche in occasione [illegible] congressi con più di mille partecipanti evitando quelle divisioni in locali diversi che hanno sempre provocato dispersioni e antipatiche classifiche di merito.

[g. p. m.]

Un convegno al casinò mette in luce cifre preoccupanti: assente il Comune

Sanremo ha perso centomila turisti

Rispetto al 1960 si è dimezzato il numero degli alberghi

SANREMO. «Spendere oltre [illegible] milioni per organizzare un convegno che parla male del [illegible] turismo è il più classico degli autogol. Non vogliamo fare come lo struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia per [illegible] vedere, però siamo scettici sull'opportunità di finanziare [illegible] caldeggiare iniziative che sottolineano, con la grancassa, soprattutto gli aspetti più negativi».

Queste e altre frasi, probabilmente destinate a fare discutere nei prossimi giorni, sono state raccolte a Palazzo Bellevue e in città mentre nel Teatro del casinò era in corso, [illegible]ganizzato dall'Azienda di Soggiorno, il convegno «Sanremo: quale turismo per gli Anni 90?»

Mentre sul palco sfilavano i vari oratori, dall'assessore regionale al Turismo Eraldo Crespi a Mario Fazio, Ugo Marchese, Marco Manzitti, Fausto Moreno, Lorenzo Trucchi, i sanremesi Gaiani, Valle, Vacchino, Sciolè, Rossi, i sindacalisti Caronia, Raineri, Bordin [illegible] tanti altri, tra i presenti in sala è stata notata l'assenza (polemica?) [illegible] rappresentanti ufficiali del Comune. Il sindaco Onorato Lanza, impegnato a Roma per il Festival con gli assessori Sindoni e Carnevale, aveva delegato il vicesindaco. Ma anche Carlo Conti all'ultimo momento è mancato dovendo andare [illegible] Genova [illegible] Regione.

Risultato? Nel «processo al turismo», assente [illegible] Comune, è venuto così [illegible] [illegible] l'elemento più importante per il rilancio della città.

«Noi - hanno detto il commissario dell'Azienda Carlo Poletti e [illegible] direttore Alessandro Mazzoni - con l'assistenza della Praxi e con il vicedirettore del Corriere della Sera, Giulio Anselmi, in veste di moderatore, abbiamo organizzato [illegible] dibattito qualificato. Presentando la fotografia della realtà turistica della città abbiamo anche assolto ad [illegible] preciso compito istituzionale. L'Azienda, attraverso sondaggi, formulari pres[illegible] operatori, la clientela, i media, ha raccolto materiale, opinioni, dati sul turismo di oggi. E' stata fatta anche un'indagine scientifica di Sanremo dal '60 al '90».

Il quadro che emerge dal congresso [illegible] negativo e preoccupante. Il turismo [illegible] Sanremo è al limite del collasso. E questo, onestamente, si sapeva già. So[illegible] però emersi dati più precisi. Bastano pochi esempi per comprendere la drammaticità della situazione. Trent'anni fa le pre[illegible] erano maggiori di [illegible]gi. C'erano più turisti. Nel 1960, infatti, le presenze furono di 1 milione [illegible] 409 mila. Lo scorso anno solo 1 milione e 284 mila. Crollo anche degli alberghi. Nel 1960 Sanremo aveva 240 hotel, nel '90 esattamenete la metà, solo 120. Altro dato: in base ad analisi Praxi la città, a parte i residenti, avrebbe 35 mila posti letto. Di questi però solo il 18% sarebbero di alberghi, pensioni, residence [illegible] campeggi. Il 77% apparterrebbe alle «seconde case», un 5% a «posti letto» nelle barche di Portosole o Portovecchio. Mancano strade, parcheggi, servizi. Occorrono programmazioni, investimenti di centinaia di miliardi, grande managerialità. Su tutto, invece, p[illegible] un incomprensibile immobilismo.

«Tra le cose più tristi - hanno detto molti operatori - è che abbiamo già perso anche il cliente di tipo medio. I nostri ospiti sono sempre di più di tipo medio-basso. I vip facoltosi del passato? Soltanto un sogno».

Su un punto tutti sono d'accordo: serve una svolta per non precipitare in una crisi senza ritorno.

[r. b.]

Le due città cercano soluzioni comuni anche per la protezione civile

Alleanza al confine

Un vertice fra Ventimiglia e Mentone per discarica, depuratore e turismo
La Cee è pronta a finanziare opere realizzate in collaborazione. Altri obiettivi

Mentone e Ventimiglia non aspettano il '93 per far cadere le barriere doganali

VENTIMIGLIA. Un'allenza fra Ventimiglia e Mentone per risolvere alcuni problemi comuni alle due città di frontiera (l'elenco [illegible] molto lungo, a cominciare da discarica, depuratore e acquedotto). Lunedì alle 18, nella sala consiliare, è in programma un vertice tra [illegible] sindaco Albino Ballestra, la giunta e i capigruppo con il sindaco [illegible] Mentone, Jean Claude Guibal [illegible] i suoi collaboratori. «L'appuntamento [illegible] [illegible] preceduto da vari contatti [illegible] ha lo scopo di mettere [illegible] fuoco problemi che si possono risolvere in una medesima ottica - sottolinea Ballestra -. Esiste [illegible] legge della Cee che prevede finanziamenti complessivi di 800 milioni di Ecu (pari a 1212 miliardi di lire) per progetti unici, riguardanti le città di frontiera. In questo contesto Mentone e Ventimiglia possono proporre varie iniziative. I tempi però sono molto stretti, la documentazione dovrà essere presentata entro fine anno. Dovremo subito decidere quali opere privilegiare». Non è la prima volta che il sindaco di Mentone viene in visita ufficiale a Ventimiglia, [illegible] quella di lunedì può definirsi una data storica in vista della caduta delle frontiere.

Sono già stati fissati alcuni punti all'ordine del giorno: la gestione delle risorse delle acque potabili, coerenza [illegible] schemi per la viabilità, prospettive di sviluppo industriale e tecnologico, confronto delle politiche usate per l'ambiente, esame delle [illegible] naturali e azioni dirette in particolare al trattamento [illegible] dei rifiuti solidi e urbani. Si cercherà inoltre [illegible] predisporre delle riunioni tra tecnici italiani e francesi per il prolungamento dei treni Tgv, della via Aurelia bis, della stazione di depurazione di Ventimiglia e il programma per [illegible] Roja come risorsa idrica. A questo proposito proprio sabato a Breil [illegible] previsto un incontro organizzato dal Consiglio generale delle Alpi Marittime, al quale parteciperanno sindaci della zona sia francesi [illegible] italiani e relativi parlamentari italo francesi per discutere la valorizzazione della vallata vista in prospettiva dell'ambiente, [illegible] rifornimento idrico. Intanto oggi e domani [illegible] in corso a Nizza [illegible] convegno sulla sanità. Una delegazione di tecnici dell'Usl di Ventimiglia, capeggiati dal sindaco Ballestra, discuterà le diverse tematiche, perché [illegible] ci si trovi a gennaio del '93 impreparati nel settore salute.

Ha osservato Ballestra: «Dobbiamo cercare di non perdere tempo e in questo [illegible] abbiamo certamente da imparare dai colleghi francesi. I nostri iter burocratici hanno tempi più lunghi e tutti, dai Comuni della zona alla Provincia e alla Regione, dovremo cercare [illegible] non restare indietro: [illegible] indispensabile non trascurare nes[illegible] occasione che ci si presenta». Le cooperazioni dovrebbero estendersi anche al campo turistico, e qui [illegible] sarà molto da imparare per gli operatori della [illegible] di frontiera, nel settore della protezione civile e incen[illegible]. Da tempo esiste un'attiva collaborazione tra vigili del fuoco francesi e italiani. I boschi teatro di incendi sono molto spesso confinanti e l'aiuto prestato dai francesi è sempre stato tempestivo e determinante. Anche l'estate scorsa [illegible] stato molto frequente assistere a interventi congiunti fra vigili del fuoco italiani e fracesi. Addirittura un'autocolonna partita dalla Costa Azzurra raggiunse anche la zona di Taggia [illegible] San[illegible] devastata da uno dei più estesi incendi che mai si siano sviluppati [illegible] boschi liguri.

Italo [illegible]

Torna la polemica per gli insediamenti sulla collina

Fienile con piscina

Costruzioni a destinazione agricola trasformate in ville?
A Diano una denuncia del pci. La replica del sindaco

DIANO MARINA. «Fienili [illegible] magazzini trasformati abusivamente [illegible] soggiorni e camere da letto, depositi di macchine agricole in appartamenti, vasche di irrigazione in piscine». La denuncia è del pci di Diano Marina, che accusa l'amministrazione di aver concesso di edificare in [illegible] considerato agricole, dove i fabbricati dovrebbero essere connessi all'attività contadina.

Il Comune, da parte sua, giudica incostituzionali i cavilli cui si appiglia la minoranza e si fa forte della consulenza dell'avvocato milanese Fortunato Pasquale, un esperto in materia, che ha già dato ampie assicurazioni sulla legittimità delle concessioni edilizie. Chi ha ragione?

La diatriba, che va avanti [illegible] anni, sembra destinata a protrarsi ancora a lungo, mentre le colline dell'entroterra di Diano [illegible] vanno lentamente, ma inesorabilmente, trasformando in zone residenziali (le villette che sorgono nell'immediato entroterra sono già una ventina)

Spiega Giancarlo Queirolo, capogruppo consiliare del pci: «Le conseguenze negative sono: l'evidente danno paesaggistico e idrogeologico; la totale irrazionalità insediativa; la caren[illegible] di adeguate opere di urbanizzazione che, nell'immediato, causa scomodità ai residenti ma, in futuro, obbligherà la collettività a intervenire con spese rilevanti, realizzando le fogne dove mancano, adeguando le strade, potenziando gli acquedotti. Senza dimenticare che dovrà essere esteso [illegible] servizio di raccolta rifiuti, quello di scuola-bus e [illegible] pubblica illuminazione».

Chi è contrario al proliferare di insediamenti abitativi, [illegible] aree a [illegible] agricola, si appella al Catasto. L'inventario generale delle proprietà immobiliari, infatti, censisce come fabbricati rurali gli edifici destinati [illegible] mano [illegible] ricovero di persone, che sono funzionali allo svolgimento dell'attività agricola, mentre classifica co[illegible] urbani le rimanenti costruzioni. Altri, [illegible] sostegno di quest'ultima tesi, fanno riferimento al piano regolatore generale [illegible] Diano Marina, che consentirebbe di costruire, in campagna, con vari indici [illegible] fabbricabilità, solo strutture necessarie alla conduzione agraria dei fon[illegible].

Allo strumento urbanistico si rifà anche il sindaco di Diano, Candida Ferrari, che dice di attenersi strettamente ad [illegible]: «Il piano, fatto rispettare dall'assessore all'edilizia, regolamenta già le zone agricole. Nulla vieta al contadino, che [illegible] lo [illegible] guadagnato col sudore [illegible] fronte, di farsi la villa o la piscina. Le critiche? Ingiuste. Per quanto riguarda, invece, eventuali tentativi del pci di impedire lo sviluppo insediativo, rischiano di sfociare nell'anticostituzionalità».

La questione è dunque ancora lontana dall'essere risolta: le due controparti sembrano per ora schierate su posizioni difficilmente conciliabili. Il rischio è che la questione finisca col trasferirsi sul piano dello scontro politico o, peggio, [illegible] quello della rivalsa personale. In questo [illegible] si perderebbe [illegible] vista l'esatta portata del fenomeno, che investe problematiche più generali, come la salvaguardia del patrimonio agricolo (è sotto gli occhi di tutti lo scempio edilizio, che, negli Anni 60, in pieno boom economico, trasformò le colline in autentici «vespai» di cemento).

Conclude Queirolo: «La risposta corretta, secondo noi, [illegible] quella di non concedere, nell'ambito delle [illegible] agricole, permessi edilizi che non siano direttamente funzionali alla conduzione agraria, [illegible] proporre, ove necessario, le opportune varianti agli strumenti urbanistici generali. Chi costruisce, infatti, deve sostenere anche tutte le spese necessarie, [illegible] farle gravare sulla collettività».

Sul piano delle zone agricole [illegible] è discusso di recente anche a Imperia. Il Comune ha deciso di mantenere un indice molto basso di edificabilità per frenare tentativi di speculazione; anche in questo caso alcune [illegible]gnalazioni parlavano di edifici [illegible] destinazione strettamente agricola che [illegible] stati trasformati abusivamente [illegible] villini.

[m. v.]

[illegible]

[illegible]
Volontari Cri, Bigi nuovo commissario

Eraldo Bigi è il nuovo [illegible] del gruppo volontari della Croce rossa di Sanremo. Vice commissari Giorgio Giovannini e Paolo Amato. I nuovi dirigenti sono stati nominati dal presidente Egidio Buja di concerto con l'ispettore regionale dei volontari, Giuseppe Torre. Subentrano a Flavio Odello e Claudio Malaspina.

DOLCEDO
In Consiglio i lavori del parcheggio

Il Consiglio comunale convocato stasera, ore 20.30, discuterà le indicazioni [illegible] fornire alla Regione sulle opere pubbliche da realizzare nel '91: [illegible] nuovo parcheggio per Ripalta, potenziamento fogne e acquedotto. Sarà inoltre discusso l'adeguamento delle rette per la refezione all'asilo che andrà da 36.000 a 48.000 lire mensili.

VENTIMIGLIA
Coniugi intossicati [illegible] funghi

Calogero Zicari, 63 anni e la moglie Maria Di Bella di 58, di Perinaldo, hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale per intossicazione [illegible] funghi. La prognosi è di 7 giorni, senza [illegible]. La coppia aveva raccolto i funghi sulle montagne dell'entroterra.

IMPERIA
Detenuto ucciso: via al processo

Alla Corte d'Assise di Imperia inizia oggi il processo contro Eugenio Anticoli, 29 anni, di Sanremo: è accusato di omicidio per avere provocato, nell'87, la morte del tunisino Jael Ben Moussa, 25 anni, percuotendolo e facendolo cadere a terra in una lite in carcere.

SANREMO
[illegible] morta di [illegible]

Ancora una vittima dell'Aids. Si tratta di Maria Angela Mogavero, 25 anni, deceduta al reparto Malattie Infettive dell'ospedale di Sanremo, dopo [illegible] lunga degenza e l'inutile tentativo dei sanitari di salvarla. La giovane, tossicodipendente, [illegible] deceduta domenica.

Sembra avviarsi a soluzione un caso che ha provocato l'intervento della magistratura sanremese

Fusti [illegible], via al trasferimento

Oggi al Poggio attesi i camion che dovranno rimuovere una parte degli 843 bidoni. L'operazione si concluderà lunedì
Speciali attrezzature per eliminare i veleni. Un anno fa l'incendio al deposito dell'ex Demiflora

SANREMO. Fusti tossici [illegible] Poggio, ultimo atto. Per oggi, infatti, [illegible] previsto l'arrivo di alcuni [illegible] delle ditte produttrici dei veleni contenuti negli 843 contenitori accatastati da [illegible] nei pressi dell'ex deposito della Ditta Demiflora di Poggio, distrutta da [illegible] incendio [illegible] 19 ottobre dell'anno scorso. Hanno assicurato che porteranno via quanto rimasto dei veleni di loro fabbricazione e che provvederanno a smaltirli direttamente [illegible] loro stabilimenti.

In tutto, per [illegible] momento, il Comune ha reperito una ventina [illegible] aziende chimiche: dovrebbero garantire la partenza di un buon 30-40 per cento del prodotto entro lunedì. Per la fi[illegible] di novembre [illegible] previsto il completamento del piano [illegible] bonifica della [illegible].

La decisione di imporre il recupero dei veleni alle ditte produttrici era stata presa con un'ordinanza dal sindaco Onorato Lanza. Il decreto indicava anche i tempi tecnici dell'operazione: da ieri a lunedì, compresa la domenica.

Per tutta la giornata di mercoledì nell'ex deposito non si è visto nessuno: soltanto alcuni funzionari dell'Ufficio ecologia [illegible] Comune e un tecnico della Castalia, la ditta specializzata che aveva curato il recupero dei veleni inserendoli negli [illegible] fu[illegible] a tenuta stagna. «E' presente soltanto per fornire delle indicazioni alle ditte che verranno a recuperare le scorie tossiche», spiegano in Comune.

In serata è arrivato un camion della ditta Sofio di Pozzo[illegible] Formigaro (Alessandria). Ha scaricato un «muletto», poi l'autista se [illegible] [illegible] andato. «Servirà per le operazioni di [illegible] dei fusti tossici», ha fatto osservare il titolare dell'azienda piemontese, Elia Sofio.

In Comune [illegible] fiduciosi: «Le ditte interessate ci hanno assicurato che entro lunedì porteranno via tutti i veleni di loro produzione». Come verranno smaltiti? Molte aziende sono dotate [illegible] speciali attrezzature in grado di abbattere i prodotti tossici [illegible] di renderli inerti. Con dei particolari sistemi di lavorazione delle scorie [illegible] potrà ottenere [illegible] immediata scompo[illegible] chimica. [illegible] procedura che consente, attraverso un particolare processo di rigenerazione del prodotto, di riutilizzare parte dei principi attivi contenuti soprattutto [illegible] fertilizzanti.

Sopralluogo ieri a Poggio: la gente vive da oltre un anno con l'incubo dei veleni

I costi sono alti, ma l'intervento delle casse del Comune, dovrebbe facilitare l'intera operazione. La notizia della possibile partenza, entro tempi brevi, dei fusti tossici ha fatto in un [illegible] il giro di Poggio, la frazione di Sanremo che da ormai un [illegible] vive a contatto con la presenza degli 843 fusti contenenti fertilizzanti, diserbanti [illegible] prodotti per [illegible] disinfestazione. Una «bomba ecologica» la cui presenza ha provocato inchieste della magistratura, processi e proteste da parte della popolazione. Proprio in questi giorni la Lega per l'ambiente ha affisso [illegible] manifesto di denuncia sui muri della città denunciando i ritardi che hanno caratterizzato l'operazione-fusti tossici.

[g. p. m.]

Operazione della Guardia di Finanza: una denuncia [illegible] Sanremo

Caccia agli inquinatori

Nel mirino autodemolitori e meccanici

IMPERIA. I finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Imperia hanno avviato una serie di controlli in tutta la provincia per accertare eventuali abusi nello smaltimento di materiali tossici: nel mirino sfasciacarrozze, titolari di depositi, [illegible]ici ed elettrauto.

Dopo un controllo a Sanremo, in via Pubblico Macello 20, è stato denunciato Riccardo Del Gratta, 49 anni, abitante in strada Rio Massè 20, che aveva in deposito oltre seimila chilogrammi di materiale, tra batterie per auto [illegible] piombo. Essendo rifiuti considerati tossici e nocivi, e non avendo Del Gratta l'autorizzazione prevista, è scattata la segnalazione in pretura. Inoltre, secondo gli accertamenti dei finanzieri, l'autodemolitore non era in [illegible]gola con [illegible] disposizioni in materia di smaltimento. Le batterie, ad esempio, considerate altamente inquinanti, erano a diretto contatto con il terreno, che avrebbe potuto assorbirne gli acidi (i condensatori contengono anche piombo, zinco [illegible] mercurio). Secondo le recenti disposizioni di legge, le batterie esauste dovrebbero invece essere conservate in contenitori d'acciaio, che andrebbero a loro volta sigillati.

La discarica abusiva sarebbe però [illegible] accusa anche per aver ospitato rifiuti speciali (metalli vari), per la cui eliminazione Del Gratta ha ottenuto la licenza solo dal primo agosto. I finanzieri, diretti dal capitano Alberto Giordano, dopo aver controllato i registri di [illegible] e scarico, gli hanno contestato illeciti, che risalivano ai mesi passati. In pratica, da via Pubblico Macello 20, sarebbero passate oltre [illegible] tonnellate di scarti speciali e altre 200 di nocivi (il permesso per disfarsi di questi, del Gratta, secondo quanto hanno appurato le Fiamme Gialle, non l'avrebbe ancora ottenuto).

L'operazione sarebbe la prima di una serie, [illegible]irata a reprimere ogni abuso in materia di ecologia. Al comando della Guardia [illegible] Finanza di Imperia si nutre ottimismo sull'esito della campagna anti inquinamento. Gli uomini del Nucleo hanno intenzione di avvalersi della collaborazione dei cittadini e delle società ambientaliste, da sempre impegnate in una battaglia a difesa della natura.

Dicono alla Guardia di Finanza: «Si tratterà di [illegible] impegno quotidiano, [illegible] [illegible] unico fine è quello di far rispettare l'ambiente. [illegible] tratta anche di far nascere una coscienza civile, affinché il cittadino sia impegnato in prima persona nella lotta agli inquinatori». Nei casi più gravi è previsto l'arresto e ammende che possono arrivare a oltre cinque milioni

[m. v.]

Operazione congiunta di polizia e Finanza

Controlli [illegible] Diano

Una denuncia e un foglio di via

DIANO MARINA. Una persona denunciata per detenzione e porto abusivo d'armi, un'altra allontanata con foglio di via obbligatorio, [illegible] gruppo di indivi[illegible] identificati: è il bilancio di un'operazione [illegible] controllo compiuta [illegible] Diano Marina da squadra mobile [illegible] guardia [illegible] Finanza [illegible] il supporto dei vigili urbani, in via Gialette.

Una perquisizione ha interessato gli automezzi che erano posteggiati nel piazzale di una ditta di alimenti surgelati.

A seguito dei controlli, la de[illegible] per detenzione e porto abusivo d'armi è scattata nei confronti del messinese Benito Fazio, 54 anni, residente [illegible] Ospedaletti. Fazio, nel furgone, aveva tre coltelli, di quelli usati dai macellai, [illegible] rampino e un manganello con [illegible] interno.

Durante l'operazione, [illegible] agenti della Mobile, diretti d[illegible] dottor Pierangelo Petronio, hanno identificato alcune persone, nessuna delle quali avrebbe saputo giustificare in maniera convincente la propria presenza a Diano Marina.

Una di queste, Antonino Parisi, 47 anni, di Reggio Calabria, già noto, alle forze dell'ordine, è stato invitato a lasciare Diano Marina e a non farvi più ritorno nell'arco dei prossimi tre anni, pena l'arresto

All'interno del deposito (nel quale, nell'agosto scorso, i vigili urbani avevano scoperto un'ingente partita di pesce andata a male) le Fiamme gialle hanno compiuto un approfondita verifica dei registri. I locali sono stati perquisiti

Quel particolare tratto di via Gialette dove è stata eseguita l'operazione di polizia sarebbe da tempo tenuto sotto controllo: le forze dell'ordine avrebbero notato un andirivieni di persone sospette, confermato da varie segnalazioni.

[m. v.]

Il girone di Terza categoria è dominato dalle squadre imperiesi fin dalle prime battute della stagione

Tutti nella scia del Riva Ligure

La sorprendente capolista (tre partite, tre vittorie) guida la classifica davanti al grande favorito Pietrabruna [illegible] alla Badalucchese
Prende quota la squadra di Strumia, e il presidente Guasco lancia la sfida: «Finora la capolista ha avuto un calendario più agevole»

Tre partite, tre vittorie: con questo invidiabile ruolino di marcia, il Riva Ligure continua a guidare il girone imperiese del campionato [illegible] Terza categoria, con una lunghezza sulle dirette inseguitrici. Alle sue spalle [illegible] sono il Pietrabruna, tra [illegible] favorite per la vittoria finale, e la Badalucchese. La Conscente ha pareggiato in trasferta con il Costarainera, una squadra molto quotata [illegible] che [illegible] è ancora riuscita ad esprimersi [illegible] meglio delle proprie possibilità.

Il risultato più eclatante della terza giornata è stato messo a segno dal Pietrabruna, guidato [illegible] Beppe Strumia: i biancorossi hanno avuto facilmente ragione del Magliolo 68, che finora non è [illegible] riuscito ad aggiudicarsi nemmeno un punto ed è ultimo in classifica.

I goleador Pinelli e Giordano hanno realizzato una doppietta ciascuno, mentre gli altri gol sono stati segnati da Malatesta, Oddone e Alessandro Arrigo, un attaccante ceduto dall'Argentina [illegible] Arma, come lo stesso Pinelli. Dice il presidente, Stefano Guasco: «La squadra dispone di forti giocatori, guidati dall'esperto Strumia, e in ogni incontro scende in campo per vincere, anche [illegible] non sottovaluta il valore degli avversari. Contro [illegible] Magliolo il risultato si è sbloccato subito e, dopo il primo gol, tutto è stato facile. Arrigo, che è ancora leggermente [illegible] ritardo nella preparazione, ha giocato solo negli ultimi 20 minuti, ma è già apparso in buona forma».

Continua: «[illegible] prossimo turno saremo impegnati con [illegible] Pontelungo ad Albenga, un'altra formazione [illegible] che staziona nelle zone basse della graduatoria. Speriamo [illegible] di continuare la nostra marcia di avvicinamento al Riva Ligure che, finora, ha avuto un cammino più facile, dal momento che non ha ancora incontrato formazioni al meglio delle loro possibilità».

Nella terza partita, la capolista ha sconfitto il Sanremo 70: la partita si è chiusa sul 4-1, anche se la prima rete era stata realizzata dai matuziani, passati in vantaggio su rigore. Un colpo di testa di Rovella ha riequilibrato il risultato, quindi i giocatori del Riva Ligure, rimasti in dieci in seguito all'espulsione [illegible] dello stesso Rovella, hanno saputo imporre il proprio gioco e si sono aggiudicati l'incontro senza grossi problemi. Ora li attende la Villanovese, reduce da [illegible] sconfitta di misura nel derby [illegible] il Leca (il gol partita è stato messo a segno [illegible] Ottonello). Convincente anche la prestazione della Badalucchese, vittoriosa sul temibile S. Lorenzo per 3-0, grazie ai gol di Zunino e Aschero, cui si è aggiunta un'autorete degli ospiti.

Ancora [illegible] pareggio per il Costarainera di Marco Corradi che, nonostante le notevoli potenzialità, non è ancora riuscito a impensierire gli avversari. La caparbietà dei giocatori della Conscente, compagine [illegible] tutto rispetto, e una [illegible] di infortuni che hanno portato a un rimaneggiamento della formazione, hanno costretto all'1-1 i padroni di [illegible]. Un'occasione per riscattarsi sarà fornita dal prossimo incontro, che vedrà la squadra guidata da Corradi opposta al Dolceacqua. Quest'ultimo ha sfiorato la vittoria con [illegible] Garlenda, portandosi sul 2-1. Papaccio, autore della prima rete, ha però siglato [illegible] gol del pareggio per il Garlenda.

Risultato positivo per il Ceriana (2-0 con [illegible] Pontelungo, grazie ai gol di Roberto Pastorelli e Pezzulli). Nel quarto turno, affronterà in trasferta [illegible] Ceriale, [illegible] squadra che occupa il suo stesso posto in graduatoria, con 3 punti, e che domenica scorsa è stata superata di misura dalla Coldirodese a Pian di Poma: lo scontro diretto [illegible] è chiuso sul 2-1.

Enrico Ferrari

COSI' [illegible]

RIVA LIGURE	punti 6 - voto 8
PIETRABRUNA	punti 5 - voto 7
BADALUCCHESE	punti 5 - voto 7,5
COLDIRODESE	punti 4 - voto [illegible]
CERIANA	punti 3 - voto 6
DOLCEACQUA	punti 3 - voto 6,5
COSTARAINERA	punti 2 - voto 5
SAN LORENZO	punti 2 - voto 5,5
SANREMO 70	punti 1 - voto 5

Strumia visto dal nostro Ghiglione

BABY: IMPERIA E S. AMPELIO OK

Nei campionati Giovanili provinciali proseguono le vittorie dell'Imperia 87 A e del S. Ampelio, che hanno trionfato in Giovanissimi ed Esordienti, mentre l'Ospedaletti e il S. Bartolomeo si [illegible] in luce negli Esordienti junior. Il S. Ampelio [illegible] imposto anche tra gli Allievi, mentre negli Under [illegible] è di nuovo alla ribalta l'Imperia. Nei regionali prosegue l'avanzata dell'Argentina, giunta al primo posto. Il Ventimiglia è in testa [illegible] Giovanissimi.

Provinciali. Nella prima giornata [illegible] campionato Under 1[illegible], netto successo dell'Imperia 87 sul Camporosso per 10-2. Tra i protagonisti dell'incontro, De Luca autore di una tripletta, e Ramoino che ha segnato due gol. In evidenza anche [illegible] S. [illegible]rtolomeo che ha sconfitto l'Ar[illegible] 85 allo Sclavi (4-1). Nel prossimo turno le due protagoniste della prima giornata si affronteranno a [illegible]. Bartolomeo.

Ospedaletti e S. Ampelio in evidenza tra gli Allievi: [illegible] prima formazione ha battuto la Carlin's, mentre i bordigotti hanno superato la Taggese in trasferta. Il S. Ampelio si è affermato anche tra i Giovanissimi, [illegible] un secco 7-0 a spese della Taggese. Nel prossimo turno affronterà il Vallecrosia in trasferta. Con lo stesso punteggio, l'Imperia 87 A si è imposta sul Riva Ligure: ben 5 reti sono [illegible] siglate da [illegible] Pietro.

Tra i protagonisti nel settore Esordienti, sempre un S. Ampe[illegible] [illegible] pigliatutto (4-0 alla Taggese) e Imperia 87 A. La formazione guidata da Gazzano si [illegible] imposta sul Riva Ligure per 6-0 e, nella prossima partita, sfiderà in un appassionante derby il Riviera Fiori reduce [illegible] un eclatante successo sul S. Bartolomeo: il risultato finale è stato [illegible] 9-0, con tripletta di Tornetta. Sconfitta invece di misura la squadra B dell'Imperia (2-1 dal Giovane S. Biagio).

L'Ospedaletti A si è messo in luce negli Esordienti jr. con [illegible] netto [illegible] sull'Imperia 87: la partita si è conclusa sull'8-0. La formazione [illegible] dell'Ospedaletti è stata invece sconfitta dal S. Bartolomeo per 5-1. Ora la squadra dianese dovrà vedersela proprio con l'Ospedaletti A.

Regionali. Argentina in testa appaiata all'Alassio, nell'Under 18 dopo la vittoria per 2-0 [illegible] il Sanremo 80. Ventimiglia in vetta nei Giovanissimi, nonostante lo 0-0 col Genoa, affiancato dal Vado. 6-0 dell'Argentina alla Sestrese. **(e. f.)**

La stagione è agli sgoccioli e mentre vanno in scena gli ultimi appuntamenti già si discute sulle categorie del 1991

Bocce: Imperia prepara la rivoluzione

Il presidente Tagliaferro ha disposto una serie di promozioni a tavolino dalla serie D alla C: grande attesa per le decisioni della commissione tecnica
Sabato a Ventimiglia 56 giocatori in lizza nella Festa provinciale, e sono in fase di ultimazione i programmi della «12 ore» in programma il 9 dicembre

Scarafiotti: la «12 ore» potrebbe esser l'ultima sua gara con la Roverino

IMPERIA. Grosse novità in vi[illegible] per i boccisti del Comitato di Imperia presieduto da Carmelo Tagliaferro: di fronte a una marea di domande di retrocessione dalla C alla D, il presidente, d'accordo con la commissione tecnica (Fabio Ballauco, Polla, Vallepiano), ha deciso di respingerle in massa dando nel contempo [illegible] e [illegible] promozione di giocatori dalla D alla C, partendo da quelli che negli ultimi 2 anni [illegible] conquistato punti nelle [illegible].

L'intento di questa operazione è creare un certo equilibrio nella C evitando che un ristretto numero di giocatori si ritrovi a [illegible] sempre tra di loro, con la possibilità [illegible] una più numerosa partecipazione (nel finale [illegible] stagione si sono registrate quest'anno 15-16 coppie) e quindi anche di premi più consistenti. Si dovrebbe pertanto arrivare a una forza di oltre 200 giocatori di C, ridando alla D (dove restano principianti, donne, anziani) lo spirito promozionale [illegible] cui era [illegible].

Le prime reazioni [illegible] sono improntate alla soddisfazione per quanto stabilito, e c'è ora molta attesa per conoscere i nomi [illegible] quei giocatori che verranno passati d'ufficio nella categoria superiore: malcontenti e mugugni, comunque vada a finire, [illegible] sempre. Ma solo [illegible] tesseramento e poi le gare diranno se le decisioni dei responsabili sono [illegible].

Per la 1a Festa provinciale delle bocce, organizzata dal Comitato [illegible] di Imperia, vanno in campo sabato 56 selezionati. Sui campi della Ventimigliese giocheranno i [illegible] (Anfossi e Rossio dell'Armese; Anfosso e Bonati della Roverino; Dario Ballauco, Bianchi, Rosa e Spataro della Muller), i C (Nuvoloni e Scarato dell'Armese; Roberto Musso del Borgo Sanremo; Di Nardo della Coldirodese; Boggione e Giribaldi dell'Imperiese; [illegible]batta Littardi e Eliseo Pair[illegible] della Ventimigliese) e i D ([illegible]mani dell'Armese, Gelmini, Antonio Littardi e Giacomo Molinazzi della Lanteri; Zerbino dell'Onegliese; Grassodonio della Sanremese; Barbarino e Lorenzi della Taggese).

Su quelli della Roverino saranno di [illegible] i 24 migliori giovani in rappresentanza di Allievi, Ragazzi ed Esordienti. Alla Giovanile giocheranno infine le otto giocatrici prime classificate nel campionato provinciale: Enrica Crespi (Borgo); Lucia D'Ora[illegible] e Isolla Morscio (Coldirodi); Maddalena Vecchio (Imperiese); Marisa Guglielmi (Muller); Marisa Tortarolo e Rosanna Vitali (Onegliese); Giannina Biamonti (Roverino).

Nell'ambito di ciascuna categoria mediante sorteggio vengono composti [illegible] gruppi [illegible] 4. I vincenti del primo incontro giocano fra di loro per determinare i due che si affronteranno per il primo e secondo posto (tutte le finali avranno luogo a Roverino). Si inizia alle [illegible] con partite della durata di 1h e 30' con l'eventuale disputa [illegible] un tiro supplementare senza annullo [illegible] pallino, nel solo caso di parità alla fine [illegible] regolamentare.

Mancano ancora quasi 50 giorni, ma la terza edizione della «Dodici ore» boccistica, che si svolgerà a Ventimiglia il [illegible] dicembre, ha quasi del tutto definito il quadro delle 16 formazioni partecipanti. Ricordiamo che si gioca a coppie e ogni squadra potrà esser composta da un A e due C oppure da due B e un C (o inferiori) considerando già valide le categorie per il '91.

Questi i neopromossi della [illegible] alla [illegible] in base al punteggio acquisito nell'ultimo biennio. Armese: Artuso, Longagnani, Oggero, Rolando. Borgo: Benito e Carlo Di Francesco, Falbo, Fierile, Pistone, Alfredo Roattino, Tavella. Coldirodi: Venanzio D'Armi. Dianese: Rinaldo Gaggero, Elio Rosso. Lanteri: Massimo Aretuso, Bertolone, Giuseppe Cellini, Giorgio D'Amico, Antonio Littardi, Giacomo Molinazzi. Muller: Erbetta, Ruggero. Onegliese: Parodi, Pellegrini, Valle, Zerbino. Sanremese: Cavina, Giannascoli, Olivieri, Piombo. Taggese: Barbarino, Ghione, Fabrizio Lo Faro, Lorenzi. Ventimigliese: Italo Bianchi, Fassola, Vaccari.

Guido Tolazzi

SPORTFLASH

MINIGOLF

[illegible] di Arnaldi Ferrigno e [illegible]

SANREMO. Fiorenzo Arnaldi nella categoria A, Alberto Ferrigno nella B e Ivan Carli nella juniores hanno vinto la 5ª prova del campionato sociale del Minigolf sport club Sanremo. Dopo [illegible] prove guidano le classifiche di campionato lo stesso Arnaldi (A), Antonio Merlenghi (B) e Matteo Vassallo (junior). Prossima prova il 4 novembre.

CALCIO

Il nuovo direttivo del Sanremo Sc

SANREMO. Dopo la conferma di Riccardo Del Gratta alla carica di presidente, lo Sc Sanremo, società calcistica che si dedica esclusivamente al settore giovanile, ha rinnovato anche [illegible] direttivo: [illegible] fanno parte Giuseppe Beccanova, Flavio Grigolo e Massimo Leuci (vicepres.); Franco Penna (d.s.); Marcello Del Corso (cass.); Sebastiano Repanà (segret.); Donato Chiarelli (econ.). Lo staff tecnico è composto da Riccardo e Marco Del Gratta, Flavio Grigolo, Gianfranco Gazzano e Franco Costamagna.

VELA

In Francia [illegible] Soldano

BORDIGHERA. Edoardo Soldano del Cn Bordighera ha vinto, [illegible] acque di Roquebrune-Cap Martin sulla Costa Azzurra, la gara per cadetti nel campionato zonale transalpino per [illegible] classe Optimist. Nella stessa prova [illegible] altro bordigotto, Paolo Cilli, si è piazzato [illegible] terzo posto.

VELA

Il trofeo del mare [illegible] ad Imperia

IMPERIA. Doppio successo della sezione imperiese della Lni alla 28ª edizione del Trofeo del mare, regata organizzata [illegible] Cv Imperiese nello specchio acqueo di Porto Maurizio.

CALCIO

Per due partite un solo biglietto

SANREMO. Un solo biglietto per due partite dello [illegible] campionato. L'inedita iniziativa sarà proposta domenica al «Comunale» di Sanremo in occasione degli incontri [illegible] Prima categoria Poggese-San Filippo Neri (ore 9) e Carlin's Boys-Arma 86 (ore 11). Prezzo d'ingresso: 7 mila lire. L'idea, che potrebbe avere un seguito, nasce dalla collaborazione tra le due società matuziane.

Pallanuoto: i due campioni hanno accettato i «tagli» ai loro ingaggi

Estiarte e Ferretti restano

La Rari Nantes Savona ha risolto il problema

SAVONA. «Restiamo». Massimiliano Ferretti apre il volto in un sorriso, davanti a un caffè in [illegible] bar del centro. Quasi accompagnando una bella giornata di sole dopo tanta pioggia, anche la grande burrasca in casa Rari appare finita. Ieri mattina il centroboa romano e Manuel Estiarte hanno confermato al presidente Gervasio la decisione di rimanere comunque a Savona, nonostante i robusti «tagli» imposti dalla società agli ingaggi di tutti i giocatori.

Ferretti, si sa, non è tipo di molte parole. Ma dev'essere tutto sommato soddisfatto di come si sono evolute le cose, se dice: «Si è fatto molto rumore. Pazienza: tutta questa storia poteva esser tenuta un pochino più in sordina. Ma sono cose che capitano. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, ora tocca alla società». Accompagna l'ultima battuta [illegible] un nuovo sorriso, prima di salutare. Davvero non ha l'aspetto di chi resta in cielo a dispetto degli dei.

E allora viene in mente come lo stesso presidente Gervasio abbia ricordato: «Non appena avessimo la possibilità di farlo, ridiscuteremmo subito l'argomento compensi». Insomma, se e quando i molti contatti tuttora in corso per nuovi sponsor andranno in porto, [illegible] Rari sarà pronta a riconvocare i giocatori per proporre loro un ritocco, in alto, agli ingaggi. Un discorso che vale per Estiarte e Ferretti, ma anche per [illegible] resto della squadra.

A proposito di Estiarte. Lo spagnolo è stato sicuramente il più toccato nel portafoglio e ha reagito come [illegible] leone ferito. Non si tratta forse nemmeno di eccessivo attaccamento al de[illegible] quanto [illegible] orgoglio. Si è sentito, e lo ha detto, preso in giro. Ma probabilmente Manuel è stato tradito dal tradizionale sangue caliente. Con il passare dei giorni, ha potuto ragionare con mente più fredda. Ieri è partito per la Spagna con [illegible] cuore sicuramente più leggero. Non felice, ma certamente meno teso. Gervasio e la Rari, si sa, non sono capaci di promesse avventate. La loro buona fede è davvero difficile [illegible] discutere. [illegible] quasi certamente i due «big» hanno strappato più di una promessa sul fronte di un ritocco alla cifra pattuita appena la situazione economica del club diventerà più solida.

Val [illegible] pena ricordare, tra l'altro, che la nuova normativa federale imporrà alla Rari di giocare dalle due alle quattro partite interne in esilio, all'inizio del prossimo campionato. Questo per l'assenza in città [illegible] un impianto coperto: solo da metà marzo in poi si potrà tor[illegible] in corso Colombo. E quindi svaniranno gli incassi. **[r. bg.]**

Il «Solaro» ora aspira [illegible] un ruolo di rilievo nel mondo dell'equitazione

La Fuchs domina Sanremo

Terza vittoria consecutiva per l'atleta svizzera

SANREMO. Tre edizioni, tre vittorie: per Andrea Fuchs, ventunenne biondina svizzera, il «Derby dei Fiori» di Sanremo, il più importante concorso ippico della stagione del campo del Solaro, è terra di conquista.

La scatenata Fuchs ha vinto tutte e tre le edizioni della manifestazione, dal 1988 [illegible] oggi. E il pubblico del Solaro - non numerosissimo, ma sempre assai attento e appassionato - ha ormai imparato a seguirla con simpatia. Anche perché la Fuchs, figlia di un commerciante di cavalli [illegible] Effretikon in Svizzera e con due fratelli, Tho[illegible] e Markus che come lei hanno fatto parte della Nazionale elvetica di equitazione, in genere al Solaro si prende il lusso di battere alcuni dei più prestigiosi cavalieri europei.

Tra i grandi sconfitti del «Derby dei Fiori [illegible]», oltre ai veri Puricelli, Moeyerson, Lupinetti e così via, anche Graziano Mancinelli, nome di grandissimo prestigioso della nostra equitazione. Una sconfitta con molte attenuanti la [illegible], perché l'olimpionico (ha vinto la medaglia d'oro nel 1972 a Monaco) non gareggiava da ben sette mesi, essendo stato impegnato a seguire la squadra azzurra di salto ad ostacoli. E al Solaro, ha avuto anche qualche problema con il suo cavallo, lo splendido ma un po' indisciplinato «Larry»: «Un animale [illegible] ancora a posto, [illegible] che possiede grandi numeri», ha commentato lo stesso Mancinelli alla fine della gara.

Al «Derby», su un percorso tracciato tra 90.000 fiori coloratissimi da Marcello Mastronardi, uno specialista che prepara ogni anno il celebre percorso di Piazza di Siena a Roma, avevano preso parte venti[illegible] fra cavalieri e amazzoni. Erano l'élite di ben [illegible] specialisti, arrivati un po' da tutta Europa, che hanno preso parte ai tre giorni di gare, da venerdì a domenica, al circolo sanremese [illegible] del Solaro.

Una manifestazione che ha portato al vecchio campo, recentemente risistemato, l'ambiente e l'atmosfera delle grandi [illegible] occasioni. Il «Derby» è una gara importante, anche [illegible] ancora lontana per montepremi e partecipazione, dai più prestigiosi gran premi mondiali.

Ma che ha anche indicato, con la sua atmosfera cosmopolita ed elegante, che forse l'equitazione può essere [illegible] strada importante [illegible] seguire per lo sport [illegible] il turismo sanremese. Soprattutto durante l'inverno, quando ben pochi campi ippici in Italia e in tutta Europa pos[illegible] rivaleggiare con il sole e i fiori del Solaro. La grande equitazione internazionale potrebbe anche svernare qui, sulla riviera dell'estremo ponente ligure. **[b. m.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 25 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

IL [illegible] RSO OGGI PREMIA CAIRO MONTENOTTE

Patrizia Praloran

Oggi «Occhi e Baiocchi», il fortunato [illegible] de La Stampa, che, per il secondo [illegible] consecutivo, mette a disposizione dei lettori delle province di Savona e Imperia (esclusi gli abbonati) due milioni al giorno in gettoni d'oro, ha voluto premiare la Val Bormida. Ieri infatti l'Intendenza di finanza ha estratto l'edicola di Massimo Chiarlone in via Martiri della Libertà 46 a Cairo Montenotte.

Ieri però la dea bendata aveva bussato per laseconda volta in pochi giorni a Diano Castello, regalando la possibilità di vincere i due milioni in palio ai lettori che [illegible] acquistato la copia [illegible] La Stampa nella rivendita di Carmelo Mascarello. La vincita di ieri (numero estratto era 1116) è stata rivendicata da Patrizia Praloran, che abita proprio a Diano Castello in via Meloria 45.

Ma [illegible] ai due milioni in palio [illegible]. L'edicola vincente è di Cairo e gli estremi esatti sono riportati nel riquadro qui a sinistra. Se avete acquistato ieri il giornale nella rivendita citata, controllate il numero del tagliando colorato che l'edicolante vi ha consegnato insieme alla vostra copia de La Stampa. Se il numero è lo stesso che vedete riportato qui a fianco (2376), avete vinto. Per rivendicare la vincita occorre telefonare entro le [illegible] di oggi al numero verde (gratuito) 167802005 e al tempo [illegible]so inviare un telegramma con i dati anagrafici a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco [illegible], 10126 Torino. [illegible] il premio [illegible] viene rivendicato, i milioni in palio vengono raddoppiati. Il concorso [illegible] concluderà il [illegible] novembre.

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Loano, studenti in corteo

Decine di allievi degli istituti per ragionieri e per geometri hanno scioperato [illegible]. Chiedono [illegible] palestra dove non entri acqua dal tetto.

Augusto Rembado A PAGINA 3

A PAGINA 2

Si lavora senza sosta

Ancora chiusa la provinciale per Santuario

Bulldozer ed escavatori sono riusciti ad aprire il primo varco attraverso la frana, ma il passaggio è consentito per [illegible] solo ai pedoni e alle biciclette. Intervento della Protezione civile.

A PAGINA 3

A Vadino d'Albenga

I carabinieri sparano [illegible] due malviventi

Sono stati necessari [illegible] ventina di colpi pistola esplosi [illegible] aria per bloccare due ladri, [illegible] dei quali è riuscito a fuggire. L'arrestato [illegible] originario dell'Algeria.

Crisi evitata ma la Rari si sente sola

ORA toccherebbe alla città. La Rari si [illegible] salvata in calcio d'angolo dalla crisi nella quale l'ha gettata l'abbandono di 5 sponsor, almeno uno dei quali indubbiamente «pesante». Gervasio e la società non chiedono nulla, portano avanti altre trattative per cercare di migliorare la situazione economica [illegible] far tornare il sorriso sui visi e nelle tasche dei giocatori, Estiarte e Ferretti innanzi tutto.

I due big hanno detto sì. Magari a denti stretti, ma restano. Savona non dovrà, almeno per ora, rinunciare all'u[illegible] autentico spettacolo di grande sport proposto negli ultimi 10 anni e proponibile per chissà quante altre stagioni sportive. Ma la tutto sommato felice risoluzione del «caso» non deve illudere né passare sotto silenzio. Ancora una volta una bella realtà dello sport locale ha rischiato grosso. E per la prima volta si è sentito Gervasio bollare la città con termini già molte volte ascoltati dalla voce di altri importanti dirigenti sportivi.

La Rari è, come del resto il Savona calcio, un patrimonio cittadino. Non è giusto né logico che venga abbandonata a se stessa. E' di ieri la decisione dell'assessore Zunino di concedere al Savona calcio la gestione dello stadio Bacigalupo. Si tratta dello stesso politico da tempo vicino alla Rari. Occorrerebbe che anche altri settori della città si facessero parte [illegible] causa per spalleggiare le società che contano, che portano il nome di Savona [illegible] giro per l'Italia [illegible] magari per [illegible] mondo.

Potremo, dunque, continuare a gustarci le prodezze di Estiarte e Ferretti. E le sfide con il meglio d'Italia e perché no, d'Europa. Ma attenzione: la spia della «riserva» si è accesa. Da domani, se anche la pallanuoto dovrà ridimensionarsi, nessuno avrà più scuse.

Roberto Baglietto

SERVIZI A PAGINA 11

A Savona decollano un paio di progetti del Comune

Mercati, ecco le novità

In piazza Bologna una struttura prefabbricata che costa un miliardo
Rinnovato l'edificio di via Giuria. Oltre venti banchi sulla Terrazzetta

SAVONA. I mercati di Savona [illegible] rifanno [illegible] trucco. Il Comune ha deciso di realizzare la copertura del mercatino di piazza Bologna. Il progetto sarà realiz[illegible] entro i primi mesi dell'anno prossimo, grazie alle tecniche di prefabbricazione. A gennaio verranno rinnovati anche i locali del mercato coperto di via Pietro Giuria. Ancora difficoltà, invece, per il trasferimento a Pilalunga del mercato all'ingrosso [illegible] Ricci.

Piazza Bologna. Il nuovo complesso verrà a costare al Comune circa un miliardo. La struttura, interamente prefabbricata, in metallo, vetro e plexiglass prevede la disposizione dei banchi su due piani. A livello della piazza troveranno posto 15 banchi: 6 di frutta e verdura e gli altri suddivisi fra macellerie, pollerie, salumerie, alimentari e fioristi. I banchi saranno collocati sul perimetro della struttura, lasciando [illegible] corridoio centrale di circa 3 metri di larghezza. Una scala interna condurrà al secondo piano, quasi una mansarda con tetto a cupola trasparente, che ospiterà un bar-gelateria.

Il progetto iniziale prevedeva anche [illegible] risistemazione della piazza, con nuovi arredi urbani e parziale chiusura al traffico, interventi che potrebbero essere effettuati anche in un secondo tempo. La struttura prefabbricata dovrebbe essere pronta tra gennaio e febbraio.

Il progetto non ha convinto completamente i responsabili del settore commerciale. «Il costo dell'impresa è eccessivo - sostiene Umberto Torcello, segretario provinciale della Confesercenti - per una struttura che presenta inconvenienti pratici. I banchi, per esempio, saranno lunghi [illegible] metri, [illegible] [illegible] insufficiente per esporre le [illegible]. Aggiunge Elvira Pecci, presidente dell'Associazione commercianti [illegible] Savona: «Il bar al secondo piano è poco funzionale e il progetto nel suo [illegible] non mi sembra adeguato alle esigenze e al contesto di piazza Bologna».

Via Pietro Giuria. La ristrutturazione del mercato coperto s'inizierà il 14 gennaio. Sono previsti il rifacimento dell'impianto elettrico, di quello di areazione e l'adeguamento delle strutture alle normative antincendio. Complessivamente i lavori dureranno [illegible] un [illegible] se. In questo periodo i 28 dettaglienti che occupano gli stand di macelleria, salumeria, frutta e verdura, panetterie e alimentari in genere, dovranno chiudere. I 23 ambulanti di frutta e verdura (occupano i banchi al centro del mercato) avranno [illegible] permesso di esercitare l'attività all'esterno della struttura, probabilmente sulla «Terrazzetta», davanti all'ex Italsider. Un disagio che non mancherà di suscitare proteste. I lavori di ristrutturazione non coinvolgeranno il mercato del pesce.

Pilalunga. Per il trasferimento del mercato all'ingrosso [illegible] corso Ricci, previsto per i primi giorni dell'anno, esistono [illegible] difficoltà. Nei prossimi giorni verrà definita la società di gestione, alla quale dovrebbero partecipare il Comune (per il 46%), la Camera di commercio (20%), la Carisa (16%), l'as[illegible] grossisti (15%) mentre il restante 3 per cento sarà suddiviso fra Sofin-Coop, Ascom servizi e Consorzio agricolo savonese. Oltre ai 17 grossisti che lavorano attualmente al mercato di corso Ricci, ci sarà posto per altri tre stand, uno dei quali sarà occupato dalla Cooperativa floricola di Albenga.

Ermanno Branca

FUNGHI, [illegible]

SAVONA. Ottobre, è tempo di funghi anche per il mercato ortofrutticolo. I prezzi oscillano fra le 10 e [illegible] 30 mila lire al chilo e, sulla base dei dati statistici della Camera di commercio di Savona, ricalcano fedelmente quelli dello scorso anno. Il costo di ortaggi e frutta nel [illegible] dell'anno passato, aveva evidenziato per tutti i prodotti l'impennata stagionale. Un esempio: le pere erano passate da un prezzo massimo di 2 mila lire a gennaio '89 [illegible] un prezzo massimo di 2800 lire a maggio, mille lire a giugno per chiudere a dicembre con un prezzo massimo di 3 mila lire. Ma oggi a influire sulla borsa della spesa [illegible] soprattutto il commercio al dettaglio. Qui i prezzi al [illegible] aumentano in media del 10 per cento l'anno. Ultimamente, i maggiori [illegible] sono stati per carne, olio d'oliva e acque minerale. La prima [illegible] aumentata negli ultimi due mesi di quasi mille lire. La minerale al bar, anche per la crisi idrica, ha raggiunto anche le mille lire al bicchiere. [p. p.]

PROCESSO GUERINONI

Gigliola adesso attacca

Sono ancora tutti da affrontare i nodi cruciali [illegible] procedimento d'appello per l'omicidio di Cesare Brin, compresa l'eventuale testimonianza di Soraya Gori.

I SERVIZI [illegible] 7

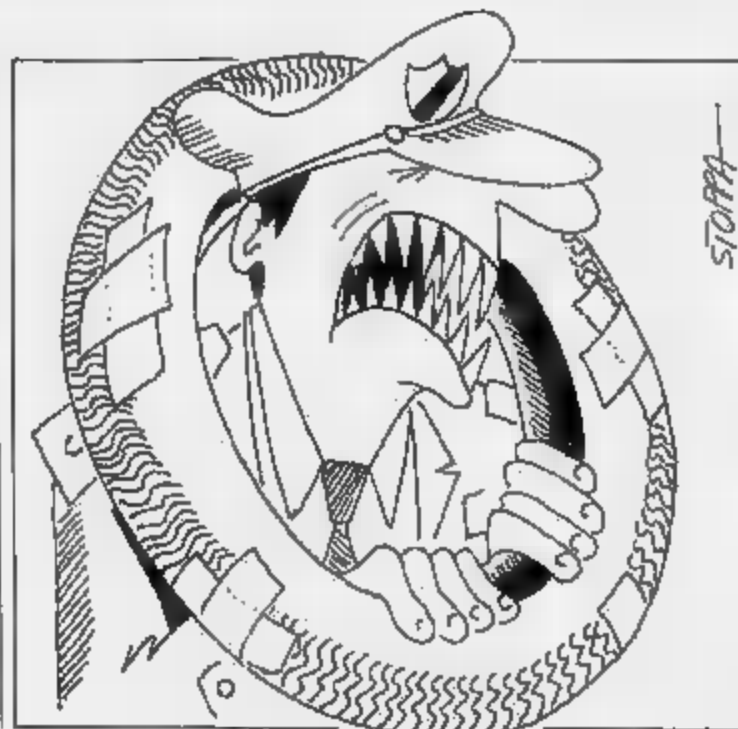
Un lavoro meticoloso compiuto con un chiodo da una o più persone entrate facilmente nel locale scavalcando un muro

Vigili urbani a piedi. Chi ha tagliato le gomme delle auto?

Il raid la notte scorsa nell'autorimessa della polizia municipale di Loano

LOANO. I vigili urbani di Loano sono rimasti a piedi. Tutti i mezzi del comando di polizia municipale [illegible] stati infatti messi fuori uso. Ignoti hanno bucato di n[illegible] le gomme delle tredici moto e vespe nonché dei due automezzi (macchina e pulmino), [illegible] dotazione alla polizia municipale che si trovavano posteggiati all'interno del recinto di via dei Gazzi dove han[illegible] [illegible] gli uffici.

Complessivamente sono sta[illegible] bucate 34 gomme, solo quelle [illegible] scorta si [illegible] salvate. Il danno non [illegible] irreparabile, ma ieri mattina i vigili urbani di L[illegible] sono rimasti tutti a piedi [illegible] volta scoperta la bella sorpresa». Tutte le camere d'aria sono state riparate e cambiate.

Non è la prima volta che la sede dei vigili [illegible] presa di [illegible] da ladri e teppisti. Dal 1984 ad oggi, da quando il comando è [illegible]to provvisoriamente trasferito [illegible] pressi della chiesa dei Cappuccini all'inizio di via dei Gazzi (ex palazzo Leone Grossi), [illegible] visite indesiderate sono state sei.

Nei raid notturni sono stati messi a segno vari furti (anche la pistola e la radio ricetrasmittente di un vigile sono state rubate). Un paio di notti fa qual[illegible] [illegible] entrato nella sede dei vigili senza particolari difficoltà, [illegible] quanto il muro di cinta è facilmente superabile sia da via dei Gazzi che dal retro.

In pochi minuti, probabilmente con un solo chiodo acuminato, l'ignoto o gli ignoti teppisti, hanno bucato una [illegible] una le gomme degli automezzi dei vigili posteggiate nel piazzale interno. Nessuno ha sentito e visto nulla. Al piano superiore dell'edificio [illegible] sono locali occupati da alcune cooperative che, di notte, sono chiusi. La palazzina, dunque, anche [illegible] non è decentrata rispetto al centro cittadino, resta incustodita per molte ore.

Il comandante dei vigili urbani di Loano, Bruno Vescovi, conferma l'accaduto, ma non vuol fare commenti. Si pone però il problema agli amministratori. La sede dei vigili si trova provvisoriamente in via dei Gazzi dopo lo «sfratto» da palazzo Doria, sede del municipio, dov'è in corso un intervento di recupero e restauro.

I vigili dovrebbero essere trasferiti in una sede più idonea a palazzo Doria, o nell'ex Kursaal, sul lungomare Roma. Anche quest'ultimo edificio dev'essere però ristrutturato.

Nei mesi scorsi anche il comando dei vigili urbani di Pietra Ligure è stato preso di mira due volte, [illegible] ladri e teppisti. Anche in questo caso il fatto è avvenuto non appena la sede della polizia municipale è stata staccata dal Comune.

Augusto Rembado

L'assessorato alla Protezione civile ha organizzato i servizi di soccorso

Santuario, aperto un varco

Una stradina consente di raggiungere la frazione isolata, ma solo in moto o in bicicletta. Si cerca una soluzione per il traffico leggero. Polemiche per la sospensione del servizio bus

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La frazione di Santuario da ieri è un po' meno isolata. Le ruspe dell'impresa Germano, incaricata dall'Amministrazione provinciale di eseguire i lavori di contenimento della parete rocciosa dalla quale l'altro ieri notte si è staccata la frana, hanno infatti rimosso buona parte dei massi e dei detriti che ingombravano la strada.

Da ieri sera è stata aperta una stradina, situata proprio alle spalle del palazzotto sfiorato dalla frana, che può essere percorsa per il momento, solo da pedoni, ciclisti e motociclisti. In seguito potrebbe essere utilizzata, a senso unico alternato, anche dal traffico leggero. Ai mezzi di soccorso è consentito, nei casi d'urgenza, di transitare attraverso il cantiere. E' invece sempre bloccato il servizio bus dell'Acts.

Lentamente la situazione sta dunque migliorando, ma i tecnici della Provincia e i geologi non sembrano molto ottimisti per una soluzione a tempi brevi dell'attuale stato di emergenza. La parete rocciosa è costantemente tenuta sotto controllo, perché si temono nuovi crolli. Si confida nella clemenza del tempo: nuove piogge torrenziali potrebbero allungare i tempi previsti per l'assestamento della parete.

Quella di ieri è stata un'altra giornata di consultazioni, sopralluoghi e vertici tra tecnici della Provincia, vigili del fuoco e vigili urbani. Tra i più attivi l'assessore comunale alla Protezione civile e all'Ambiente, Francesco Bedini che già nel pomeriggio di martedì aveva predisposto un servizio di soccorso a Santuario in collaborazione con la Croce Rossa, la Croce Bianca e il centralino unico dell'Usl per le chiamate delle ambulanze.

Durante tutta la notte è stato attivato un presidio di pronto intervento sulla piazza di fronte alla basilica del Santuario. Un'ambulanza della Croce Rossa ha stazionato sulla piazza, pronta a intervenire immediatamente in caso di necessità. Il piano predisposto dall'assessorato prevedeva, in caso di emergenza, l'invio di una seconda ambulanza nella zona della frana, per completare, nell'altra tratta, il trasporto all'ospedale.

«Fortunatamente - commenta l'assessore Bedini - non ci sono stati problemi. Comunque, devo sottolineare il fatto che il piano di soccorso è stato studiato e realizzato di comune accordo tra le due "Croci"».

Non mancano le polemiche. Il Comune ha chiesto all'Acts di realizzare corse speciali, con trasbordo nella zona della frana, attraverso l'impiego di bus di piccole dimensioni. I dirigenti dell'azienda si sono però opposti, lamentando una carenza di mezzi. «A quanto sembra - spiega l'assessore Bedini - l'Acts è in difficoltà. Non ha i bus necessari per fronteggiare l'emergenza. Io ritengo che il servizio di trasporto pubblico debba essere garantito ai cittadini. L'azienda deve attrezzarsi».

Con tutta probabilità il servizio dei bus riprenderà da sabato. Domani mattina è infatti in programma un vertice tra i responsabili del Comune, della Provincia e dell'Acts. Si sta cercando di trovare una soluzione. Per i residenti della frazione e il personale dell'ospedale geriatrico, al momento, l'alternativa è rappresentata dai treni della linea Savona-San Giuseppe, che fermano nella stazione di Santuario. Queste le partenze da Savona: ore 7,00, 9,00, 11,18, 13,08, 14,20, 17,24, 18,41, 19,45 e 20,50. Solo quattro, invece, i convogli in partenza da Santuario per Savona: ore 7,32, 16,28, 17,34 e 21,35.

Claudio Vimercati

Sempre interrotta la strada. Le ruspe sono al lavoro per rimuovere i massi che si sono abbattuti lungo via Santuario

NOTIZIE FLASH

STELLA
Muore giovane imprenditore edile

E' morto per un infarto, l'altra mattina al San Paolo di Savona, Italia, Piero Benedetto Freccero, 33 anni, via Frumento 14, Stella San Giovanni. Freccero era titolare dell'impresa edile «Fgb Costruzioni», con sede in via Frumento. La notizia della prematura scomparsa del giovane imprenditore ha provocato commozione nell'ambiente imprenditoriale savonese. I funerali di Piero Freccero si svolgeranno domani alle 9,45 nella chiesa parrocchiale di Stella.

SAVONA
Denunciato per furto di un'auto

La polizia ha denunciato per furto Massimo Rodino, 23 anni, corso Ferrari, Albisola Superiore. L'uomo avrebbe rubato l'auto, una Golf, di Marco Magiali, 26 anni, Savona, lasciata in sosta in via Paleocapa. Magiali, che si era accorto che qualcuno era salito a bordo della sua auto, ha avvertito la polizia e pochi minuti più tardi una pattuglia della volante ha intercettato la Golf in via Stalingrado.

SAVONA
Un incontro su don Luigi Sturzo

Alle 21 nella Sala consiliare della Provincia incontro con l'onorevole Giuseppe Costamagna, presidente nazionale del Centro internazionale studi sturziani, sul tema «Luigi Sturzo tra storia e attualità». L'iniziativa è del Centro studi «Luigi Sturzo» di Savona, presieduto da Roberto Allegri.

SAVONA
Croce bianca, ecco il calendario

Si è iniziata la distribuzione del calendario della Croce bianca per il 1991. Per evitare incomprensioni e abusi, come è accaduto spesso in passato, i volontari della pubblica assistenza che saranno incaricati della distribuzione dei calendari, hanno un tesserino di riconoscimento. Il calendario contiene anche molti numeri telefonici tra i quali quelli di tutti gli enti provinciali preposti al soccorso.

SAVONA
Tutti liberi dopo la maxi-condanna

A Tovo San Giacomo, due anni fa avevano installato il più grande centro continentale di raffinazione della cocaina proveniente dalla Colombia. Prima ancora, ne avevano installate altre, a Varazze e a Tortona. In questo traffico di droga, erano coinvolte 43 persone. Il tribunale ne ha condannate 30 a una pena complessiva di oltre 600 anni di carcere e molti miliardi di multa. Oggi, tutti gli imputati tornano in libertà per decorrenza termini, che non può superare un anno dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Fra questi, l'aiuto primario di pediatria dell'ospedale di Voghera, Giorgio Covini e la moglie, Renata Gilona.

A Savona sono decine le chiamate di chi non può dormire

Vigili a caccia di rumori

L'altra notte hanno sequestrato un caravan con l'antifurto bloccato
C'è chi telefona anche a causa della lavatrice o della doccia del vicino

SAVONA. Un camper è finito «sotto chiave» per rumori molesti. Il dispositivo d'allarme del mezzo era rimasto incantato e così i vigili urbani per mettere a tacere la sirena sono stati costretti a rimorchiare il camper sino alla sede del Comando.

L'episodio è accaduto in piena notte nel quartiere di Villapiana. L'autocaravan «Ford» era posteggiato in via Alessandria quando, forse per un tentativo di effrazione o per il cattivo funzionamento del dispositivo, è scattato l'allarme. La sirena ha svegliato tutti gli abitanti della zona, meno il proprietario, che era assente. Dopo mezz'ora di sofferenza e di veglia forzata, qualcuno ha avvertito i vigili.

I componenti di una pattuglia hanno tentato in ogni modo di disattivare il dispositivo, ma invano. Attraverso il numero di targa si è poi cercato di risalire al proprietario del caravan. Purtroppo il camper era stato immatricolato da pochi giorni e il computer non era ancora stato aggiornato.

Ai vigili non è rimasto altro che chiedere la rimozione forzata del mezzo. Il camper, sempre con la sirena in funzione, è stato trasportato al Comando di via Nazionale Piemonte, e all'alba l'allarme ha finalmente cessato di suonare. Il proprietario, avvertito successivamente dai vicini di casa, si è presentato e chiedere notizie del caravan. Ora dovrà pagare una multa di 25 mila lire per rumori molesti oltre alle spese di rimozione.

«Non si tratta di un caso insolito — spiegano i vigili urbani — in media ogni anno interveniamo un centinaio di volte per gli allarmi incantati. Per fortuna, quasi sempre si riesce a sbloccarli o a rintracciare il proprietario». Ma non sono soltanto gli allarmi delle auto o delle abitazioni a tener svegli i savonesi. Fra i rumori molesti notturni, figurano anche quelli prodotti da giradischi, radio, televisori, feste danzanti, strumenti a percussione, autobus, treni, camion a rimorchio, fabbriche, mezzi dell'Amnu.

Non mancano i casi limite: «A volte ci chiamano per il rumore provocato da un vecchio frigorifero, dalla lavatrice, dall'ascensore o dalla doccia del vicino», spiegano i vigili urbani. Non tutti i rumori sono punibili. Per decidere, se la lavastoviglie del vicino di casa è molesta, la polizia municipale ricorre al fonometro, uno strumento che rileva i rumori. I vigili compiono due misurazioni: nella prima si rileva solo il sottofondo, nella seconda anche il rumore. Se il secondo dato supera di oltre il 10 per cento, scatta la multa.

In particolari circostanze di tempo e di luogo, può anche scattare una denuncia penale per disturbo della quiete pubblica. E il trasgressore rischia sino a 3 mesi di arresto e 600 mila lire di ammenda.

Anche le sirene dei mezzi di soccorso, della polizia, dei carabinieri e dei vigili sono sottoposte alla normativa. Una circolare della prefettura, infatti, rammenta che le sirene devono essere azionate solo in caso di emergenza. **[e. b.]**

Una sentenza che stabilisce un punto fermo su una materia controversa

Armi a bordo, inglese assolto

Il comandante di uno yacht in porto a Savona era stato denunciato perché in possesso di un fucile
Sulla base della Convenzione di Ginevra i giudici lo hanno prosciolto con formula ampia

SAVONA. Le imbarcazioni estere possono tenere a bordo armi a scopo difensivo anche quando attraccano nei porti italiani o incrociano nelle nostre acque territoriali.

Lo ha stabilito, ieri, il tribunale di Savona, presieduto da Caterina Fiumanò (giudici a latere Cristina Dagnino e Paolo Cocchia), che ha assolto dall'imputazione di detenzione abusiva di armi Gilbert John Nobs, 49 anni, comandante del «Blue Chip Star», perché «il fatto non costituisce reato».

Sullo yacht inglese, attraccato nel porto di Savona lo scorso 4 luglio, la polizia portuale rinvenne, su indicazione del comandante, un fucile a pompa, arma di potenza devastante, in dotazione a forze di polizia italiane e straniere. Il comandante Gilbert John Nobs venne denunciato e il fucile sottoposto a sequestro.

Ieri mattina, l'avvocato Fausto Mazzitelli, difensore di fiducia del comandante dello yacht, ha fatto appello alla convenzione di Ginevra del 1958, secondo la quale le imbarcazioni sono ritenute a tutti gli effetti come parte dello Stato di cui battono bandiera. In altri termini: la detenzione del fucile a bordo di uno yacht, o altra imbarcazione, è come se uno straniero tenesse l'arma nella sua abitazione del Paese di cui è cittadino.

L'unica precauzione necessaria è di disporre di un apposito locale dove tenere l'arma. Inoltre le armi di cui sono dotate, per motivi di sicurezza, le imbarcazioni straniere possono essere portate a terra. In questo caso, oltre alla detenzione abusiva, scatterebbe anche l'accusa di esportazione clandestina di armi.

Il rappresentante della pubblica accusa, Tiziana Parenti, ha condiviso la tesi del difensore del comandante dello yacht e non proporrà appello. La sentenza di ieri, quindi, fissa un punto fermo sulla detenzione di armi a bordo, oggetto, fino a ieri, di interpretazioni contrastanti, che hanno indotto società armatrici e agenti marittimi a sollecitare direttive precise all'autorità giudiziaria.

Altri casi analoghi a quello del «Blue Chip Star» sono all'esame della magistratura di Savona. Tra questi, quello dell'imbarcazione da diporto di un miliardario svizzero bloccato nei pressi di Loano con armi a bordo. **[b. b.]**

MORI' TRAVOLTO DA UN'AUTO

SAVONA. Ieri il tribunale di Savona ha condannato a 4 mesi di carcere, con la condizionale, Antonio Ghio, 43 anni, via Terpi 47, e assolto, perché il fatto non costituisce reato, Caterino Merettini, di 54, via Monaco Simone, entrambi di Genova. Erano accusati di concorso in omicidio colposo. Il fatto che ha portato gli imputati alla sbarra è avvenuto il 19 settembre dell'anno scorso. Antonio Ghio e il figlio di Caterino Merettini, Francesco, 27 anni, lavoravano alla manutenzione di uno dei pozzetti delle cisterne del distributore Agip, in regione Frontero, ad Albenga. Conclusi i lavori, Antonio Ghio rimosse i «birilli» che delimitavano la zona dei pozzetti. Contemporaneamente, Francesco Merettini, stava uscendo da uno di questi. Per una tragica casualità, sopraggiunse la 127 condotta da Vincenzo Gagliotti, 49 anni, abitante ad Albenga in via Al Mercato 7, che non si rese conto della presenza di Francesco Merettini nel tombino. Il giovane venne falciato e morì, poco dopo, al Santa Corona di Pietra Ligure. La vittima, insieme ad Antonio Ghio, lavorava per la «Emmedi», di cui è titolare il padre, Caterino Merettini. Da qui, la chiamata in causa anche del titolare della ditta per l'omessa sorveglianza dei lavori. **[b. b.]**

L'iniziativa del Comune intende anche fornire utili alternative alle tentazioni della droga

Corsi pomeridiani di sport, musica e ceramica

Ad Albissola Marina per i ragazzi della scuola dell'obbligo

ALBISSOLA MARINA. Ceramica, pallavolo e musica per occupare il tempo libero dei ragazzi delle scuole dell'obbligo di Albissola Marina. L'iniziativa è dell'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune e ha lo scopo di prevenire e combattere il fenomeno della tossicodipendenza tra i giovani. I corsi saranno organizzati in collaborazione con alcune società sportive e con le botteghe artigianali di ceramica del paese.

Spiega Claudio Dottino, assessore alla Pubblica istruzione: «Anche in passato il Comune aveva intrapreso una campagna di prevenzione contro la droga, ma si trattava di iniziative sporadiche. Quest'anno abbiamo deciso di realizzare un programma completo e a lunga scadenza, offrendo ai ragazzi la possibilità di trascorrere qualche ora in allegria, imparando a suonare uno strumento musicale o praticando un'attività sportiva».

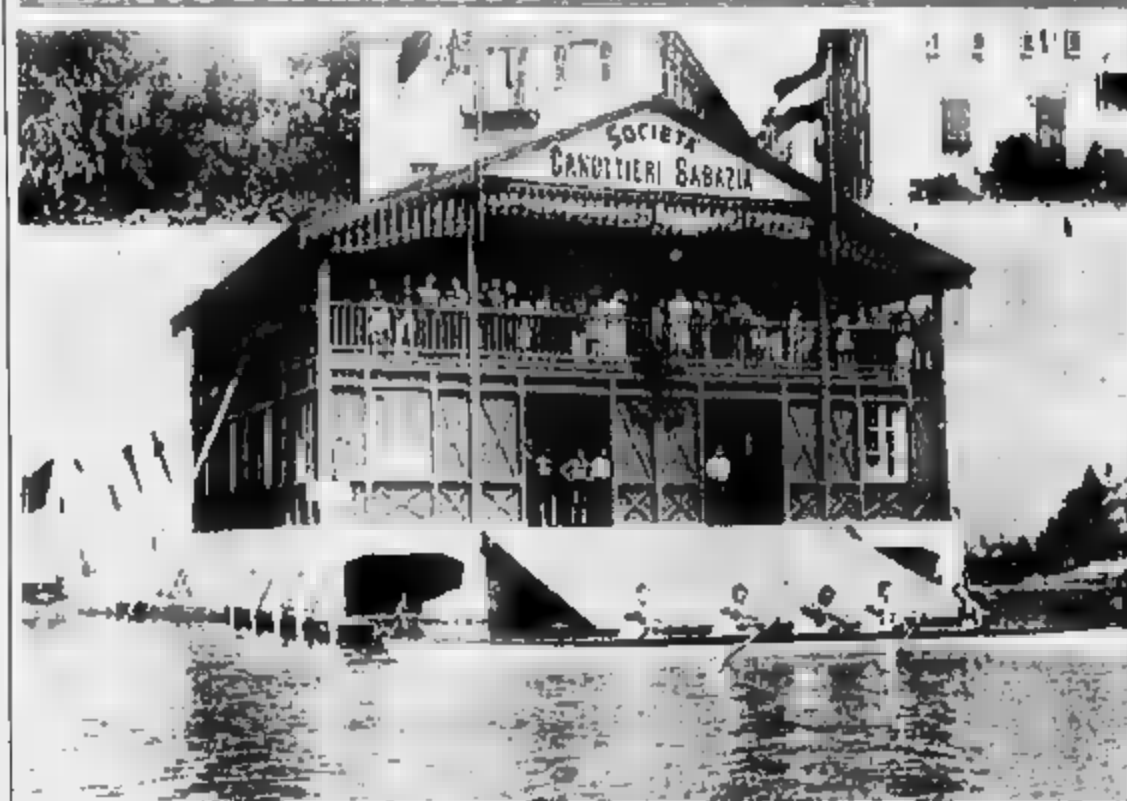
Le attività si svolgeranno nei locali delle scuole elementari e medie e prevedono un impegno di quattro pomeriggi alla settimana. Le iscrizioni sono aperte a tutti, e sinora le adesioni sono state circa 180. Continua Dottino: «Naturalmente, ogni ragazzo potrà scegliere il corso che preferisce e, volendo, potrebbe frequentarli tutti perché le attività sono state distribuite in giorni diversi».

Uno dei corsi più seguiti sarà quello di ceramica, per il quale sono già pervenute molte adesioni. Le lezioni saranno tenute da tre insegnanti di educazione artistica esterni alla scuola, in collaborazione con artisti e artigiani delle botteghe di Albissola Marina. Sono previsti cenni sulla storia della ceramica, qualche lezione teorica, ma soprattutto tante esercitazioni pratiche al tornio e nei forni. «I ragazzi potranno davvero imparare a lavorare la creta e alcuni potrebbero scoprire di avere talento», annota Dottino.

Anche il corso di musica, pur svolgendosi nei locali delle scuole, si avvarrà di insegnanti esterni, diplomati al Conservatorio. Sono previste lezioni di teoria e solfeggio, storia della musica, ascolto di brani musicali. La maggior parte delle ore sarà però dedicata alla pratica con gli strumenti musicali (flauto, chitarra, tastiera, percussioni).

Molto spazio verrà riservato allo sport. Ben due pomeriggi alla settimana saranno occupati da giochi ed esercizi di educazione fisica. Le scuole medie hanno costituito un gruppo sportivo che organizzerà allenamenti ogni martedì, sino alla fine di maggio, nella palestra di località Grana. «Di solito i ragazzi che non sono iscritti ad una società sportiva, restano tagliati fuori dal mondo dello sport. Con il gruppo polisportivo della scuola, invece, tutti gli alunni potranno svolgere un'attività».

Un altro pomeriggio sarà invece dedicato esclusivamente alla pallavolo. I ragazzi saranno allenati da insegnanti diplomati Isef delle società locali di volley. Mentre il gruppo sportivo è già in attività, il corso di ceramica s'inizierà a novembre e quelli di musica e pallavolo a gennaio. E' ancora in allestimento, invece, il corso di educazione naturalistica e lotta alla prevenzione degli incendi boschivi. **[e. b.]**

LA FOTO DEI RICORDI

E' il 1925: s'inaugura la sede dei canottieri

Il pubblico degli invitati e l'equipaggio di un'imbarcazione immortalati l'8 febbraio di sessantacinque anni fa in occasione dell'apertura del ritrovo della società «Sabazia». Lo chalet in legno, stile liberty, venne successivamente demolito per far posto al lungomare Matteotti. (COLLEZIONE PRIVATA)

La città è unita contro la soppressione dei reparti di chirurgia, ostetricia e reumatologia

Finale, una petizione per l'ospedale

Gli abitanti e i commercianti non vogliono la chiusura del Ruffini e si sono rivolti al sindaco
Questa sera i rappresentanti del Comitato di gestione discuteranno il problema con gli amministratori

FINALE LIGURE. L'ospedale «Ruffini» non deve essere smantellato completamente. A Finale Ligure devono restare i laboratori e i servizi, come quello di radiologia e analisi. I commercianti di Finale Ligure, per iniziativa dell'Ascom, hanno avviato una petizione dopo [illegible] già scritto al presidente della V Usl del Finalese e al sindaco Pietro Cassullo.

Martedì sera c'è stato anche un vertice di maggioranza. Questa sera ci sarà un incontro ufficiale fra i rappresentanti del Comitato di gestione della V Usl e gli amministratori di Finale.

Dice Aldo Zanobbio, presidente dell'Ascom: «Il direttivo dell'associazione mi ha dato mandato, all'unanimità, di prendere posizione. Così abbiamo fatto nelle scorse settimane in difesa della nostra struttura ospedaliera. Il riscontro che abbiamo avuto dalla gente è stato tale che si è deciso di inviare una petizione».

Prosegue: «Il problema della chiusura definitiva del Ruffini sta a cuore a tutti. Vogliamo certezze per il futuro, ci preoccupa il fatto che sta passando quasi in silenzio il trasporto dei reparti al Santa Corona. Certi servizi devono restare comunque da noi se non si vuole complicare la vita [illegible] residenti e perdere quello che è un servizio anche per i turisti».

I commercianti chiedono all'Usl che «sia garantito nella sede del Ruffini, il funzionamento del laboratorio di analisi e radiologia e di un minimo presidio sanitario». «Non si può pensare di andare da Finale a Pietra Ligure, magari in piena stagione estiva, per un semplice prelievo», dicono alcuni commercianti e albergatori.

Già una quindicina di anni fa a Finale Ligure, all'atto della fu[illegible] con il S. Corona, c'erano state «proteste popolari». Qualcuno aveva previsto il declino del Ruffini che entro pochi mesi cesserà definitivamente di essere un ospedale. «La concentrazione di certi reparti a Pietra Ligure è una conseguenza logica e ovvia, nell'interesse degli utenti, non si può continuare a correre dei rischi con un ospedale succursale a 7 chilometri di distanza dalla sede centrale», aveva replicato l'Usl.

Per la divisione di ostetricia e ginecologia, in particolare, anche in tempi recenti, le richieste di trasferimento a Pietra Ligure, sono state pressanti, anche da parte del coordinamento donne della V Usl.

Di questi temi discuteranno questa sera i vertici dell'Usl e la giunta di Finale Ligure. Queste le anticipazioni del presidente del Comitato di gestione, Sandro Elena: «Nessuno ha mai detto [illegible] il Ruffini sarà smantellato. I reparti ospedalieri arriveranno a Pietra Ligure, è ormai una decisione maturata da un decennio. A Finale Ligure resterà un presidio con i laboratori essenziali. Va tenuto presente che la sede del distretto sanitario è comunque prevista in questa città».

Cosa ne sarà del «Ruffini», una struttura [illegible] po' decentrata, ma comunque in buono stato e di recente costruzione? Il Piano sanitario regionale, approvato lo scorso anno, prevede due soluzioni. Al piano superiore sarà realizzata una Residenza sanitaria assistenziale per anziani (Rsa), [illegible] sorta [illegible] centro geriatrico.

Per la [illegible] attivazione [illegible] vorrà tempo e, soprattutto, finanziamenti e personale. Sempre a Finale Ligure, tramite l'Università di Genova, sarà costituito un centro [illegible] «Medicina Domani». Un servizio di statistiche e studio delle malattie su ultrasessantenni.

Augusto Rembado

TRASFERIMENTI [illegible] OSPEDALIERI DAL «RUFFINI» DI FINALE LIGURE AL [illegible] CORONA DI PIETRA LIGURE

REPARTO	LETTI	TEMPI	UBICAZIONE A PIETRA	PRIMARIO
[illegible] PROTESICA	35	in corso	4° piano del pad. Chirurgico	Lorenzo Spotorno
REUMATOLOGIA	40	inizio '91	1° piano del pad. «Polio»	Marco Viara
OSTETRICIA GINECOLOGIA	32	inizio '91	4° piano del pad. 18 Chirurgico	Giuseppe Torielli (facente funzioni)

POLEMICHE AL SANTA CORONA

PIETRA LIGURE. Da una decina di giorni la divisione di chirurgia protesica, uno dei reparti specializzati della V Usl, fra i più noti in Italia, è stato trasferito all'interno del Santa Corona di Pietra Ligure. Il trasferimento, al quarto piano del padiglione chirugico, è avvenuto quasi in sordina, anche se era previsto da mesi.

Nelle prime settimane del nuovo anno anche la maternità (ostetricia-ginecologia) e la reumatologia verranno sistemate all'interno del nosocomio pietrese. I bambini nasceranno al quarto piano del padiglione conosciuto come «18». Per la reumatologia sarà fatto spazio al piano terra del padiglione Polio. Questi due ultimi trasferimenti avverranno congiuntamen[illegible]. Il Comitato di gestione della V Usl ha decido proprio ieri gli ultimi appalti per le opere di ristrutturazione idonee ad accogliere [illegible] due divisioni.

Il reparto del professore Lorenzo Spotorno, che per oltre l'80 per [illegible]o effettua interventi all'anca e agli arti di [illegible] residenti in Liguria, è già completo. Ci vorranno ancora pochi giorni per l'attivazione della nuova sala operatoria.

Il trasporto di queste divisioni da Finale a Pietra Ligure ha creato problemi e polemiche anche al S. Corona. Il Consiglio d'ente ha più volte protestato per il fatto che «la sistemazione, proprio perchè provvisoria, della maternità, al posto di alcuni spazi attualmente occupati dalla chirurgia plastica danneggerebbero la funzionalità di questo reparto».

Anche i medici hanno sollevato riserve, in una recente conferenza stampa: «Per trasferire la maternità a Pietra si comprime il reparto [illegible] chirurgia plastica, è una cosa assurda». Ieri mattina c'è stato un altro incontro fra amministratori e sindacato.

Il Comitato di gestione [illegible] avanti per la sua linea. La sede definitiva dell'ostetricia-ginecologia sarà comunque al secondo e terzo piano del padiglione isolamento. Per adeguare questo repato ci vorrà però ancora del tempo.

L'assetto definitivo [illegible] padiglioni del S. Corona è destinato a mutare ancora [illegible] l'applicazione del piano regolatore e con la costruzione di un nuovo monoblocco da circa 40 miliardi che è già stato approvato anche [illegible] i tempi del finanziamento sono lunghi. **(a. r.)**

[illegible] FLASH

BORGHETTO
Si è dimessa tutta la giunta

Si [illegible] dimessi ieri mattina tutti i componenti della giunta di Borghetto, fatta eccezione per il sindaco Gian Luigi Figini, ancora in carcere per lo scandalo della metanizzazione. Dopo i socialisti Guerra e Pastorino, hanno lasciato Naviganti, Badino, Roagna (pci) e Rina Delfino (pri). Entro due mesi dovrà essere eletta la nuova giunta: un tripartito pci-psi-pri con Riccardo Badino possibile sindaco.

BORGIO VEREZZI
Autotreno abbatte un palo

Ieri mattina un camion ha abbattuto, per cause da stabilirsi, il palo dell'illuminazione pubblica posto al centro dell'incrocio fra via IV Novembre e viale Colombo a Borgio Verezzi. Il traliccio è caduto sull'asfalto sfiorando alcune vetture per fortuna senza conseguenze per le persone.

PIETRA LIGURE
Incendio [illegible] bus le indagini

Sfiora i 150 milioni [illegible] lire il danno provocato dall'incendio che lunedì sera alle [illegible] in piazzale Moro a Pietra Ligure ha distrutto completamente un pullman di turisti inglesi. Le indagini dei carabinieri seguono anche la pista del dolo, ma non ci sono conferme. Sabato pomeriggio i turisti, ospiti da 5 giorni in due residence di Pietra Ligure, ritorneranno a casa.

[illegible]
Aggressione a una prostituta

Ancora un episodio di violenza nei confronti di una giovane prostituta straniera che sostava sull'Aurelia tra Albenga e Ceriale. La ragazza, dopo essersi accordata sul prezzo, è salita sull'auto di un cliente che, minacciandola, le ha sottratto il portafogli.

ALBENGA
E' condannato per ricettazione

Emanuele Guaglione, 28 anni, è stato condannato ad un anno di reclusione dal pretore di Albenga ottenendo la sospensione della pena. Il giovane era accusato [illegible] ricettazione. Nel 1987 aveva cercato di vendere a una gioielleria del centro preziosi rubati ad Anna Sanna e Giuseppina Gravagno, di Albenga.

Riaffiorano, come ogni anno, le carenze della scuola

Sciopero per la palestra

Un corteo, ieri, degli studenti dell'istituto per ragionieri di Loano
Anche i geometri hanno aderito alla protesta. L'incontro con il preside

LOANO. «Vogliamo fare ginnastica senza ombrelli». Questo uno degli slogan degli studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri di Loano che, ieri mattina, hanno manifestato per le vie cittadine. La partecipazione è stata alta (90 per cento circa), pochi i ragazzi, soprattutto delle quinte, [illegible] sono entrati in classe per le lezioni.

I motivi dello sciopero sono spiegati dai rappresentanti degli studenti. Dicono: «Al palazzetto dello sport [illegible] si può andare, per la palestra dello "Varesino", in via Todi, ci sono an[illegible] problemi, anche legati al trasporto. Dalle promesse abbiamo chiesto all'amministrazione provinciale, di accellerare i tempi. Sappiamo che ci sono progetti per costruire due nuove strutture ma ci risulta anche che, per ora, si continua a pagare l'affitto per l'utilizzo delle palazzine dell'ex colonia al Comune di Torino. L'intero comparto doveva [illegible] acquistato».

Concludono: «Anche per gli insegnanti e il personale non docente ci [illegible] problemi. Non tutti i professori [illegible] stati insediati. La scuola non prende posizione, la nostra manifestazione aveva l'obiettivo di sensibilizzare la provincia, competente in materia».

Lo sciopero di ieri, con il corteo per le vie di Loano, si è svol[illegible] regolarmente. Dalle 8,30 alle 10 gli studenti, quasi 500, hanno sfilato in centro. [illegible] gravi conseguenze per il traffico».

Già martedì mattina all'Itc c'era stata «festa» per le assemblee in corso e l'incontro ufficiale con il neo presidente della Provincia Mario Robutti. Questo il suo commento: «Gli studenti sono liberi di prendere tutte le decisioni che vogliono. [illegible] parte nostra abbiamo dimostrato [illegible] aver già deliberato tutto. Stiamo risolvendo la questione della carenza dei bidelli così come quella delle palestre delle "Varesino". Entro Natale, inoltre, saranno pronte le 5 au[illegible] necessarie ad un corso [illegible] ragioneria che saranno prestate dal vi[illegible] istituto per geometri».

Anche per questi ultimi ci so[illegible] dei problemi. Martedì mattina una delegazione dei geometri ha incontrato il presidente della Provincia, Mario Robutti. Spiega Robutti: «Anche in questo caso abbiamo da[illegible] disponibilità. Nel giro di pochi giorni, finalmente, una segreteria, dalla sede centrale dell'Alberti, sarà distaccata a Loano. Infatti, anche se il numero degli iscritti fra Loano e il capoluogo è quasi uguale, tutto il personale di segreteria è concentrato a Savona».

Le scuole non prendono posizione. A ragioneria gli studenti sono giustificati senza problemi per lo sciopero. Spiegano in presidenza: «E' sufficiente che i genitori, per i minorenni, attestino di essere a conoscenza che il proprio figlio non è andato a scuola». Il preside dell'Itc di Loano, Gian Carlo Corino, in seguito ad una richiesta degli studenti, ha emesso, nei giorni scorsi, [illegible] circolare con la quale si invita gli insegnanti a rispettare il divieto di non fuma[illegible] a scuola. **(a. r.)**

L'episodio a Vadino d'Albenga: uno dei malviventi è riuscito a fuggire

Sparatoria per bloccare i ladri

I carabinieri hanno arrestato un algerino

ALBENGA. Gli abitanti di Vadino che sono passati a piedi ieri mattina lungo via Piave sono rimasti stupiti nel vedere a terra i bossoli. Una lunga serie di telefonate di denuncia e di richiesta [illegible] spiegazioni e denuncia sono arrivate ai carabinieri e ai vigili urbani. Qualcuno, durante la notte, aveva sentito degli spari ma pochi avevano riconosciuto i colpi secchi delle Beretta in dotazio[illegible] [illegible] carabinieri. I colpi, alme[illegible] una ventina, sono stati sparati, in aria, per riuscire ad arrestare due ladri che, poco dopo l'una, erano penetrati all'interno della pizzeria Fantastico di [illegible] Piave dove avevano rubato il registratore di [illegible] con dentro poche decine di migliaia di lire.

I ladri, due algerini, sono [illegible] sorpresi dalla pattuglia del radiomobile a poche decine di metri dal locale, in via Tiziano. Anziché fermarsi all'alt intimato dai militari i due algerini hanno preferito lasciare a terra la refurtiva e scappare lungo via Piave. Uno di loro, Omar Mabarski, 34 anni, è stato raggiunto in pochi secondi e ammanettato. L'altro, invece, è riuscito a dileguarsi tra via De Gaspe.i, via Kennedy e via Piave. Nonostante i colpi di pistola esplosi per intimidirlo il nordafricano è riuscito a fare perdere le sue tracce.

Ieri mattina i carabinieri hanno anche effettuato una serie di sopralluoghi nelle zone generalmente frequentate da algerini e tunisini alla ricerca di eventuali oggetti rubati. Nei giorni scorsi, infatti, proprio in via Piave erano stati messi a segno diversi furti in alloggi e studi medici. Le perquisizioni, tra cui una alla vecchia «fabbrica dell'olio», un vecchio frantoio abbandonato da anni e trasformato in dormitorio da una decina [illegible] extracomunitari, non hanno però dato alcun esito.

Gli stessi carabinieri erano scettici sull'esito. Difficile, infatti, che a rubare ricettari medici e tagliandi assicurativi in bianco fossero stati marocchini o algerini.

Gli autori dei raid ladreschi delle scorse settimane, si [illegible]ma, non sarebbero i nord[illegible]ricani ma una banda locale che riesce a «gestire» l'intero mercato dei furti sapendo dove vendere la merce trafugata.

Sempre ieri mattina Omar Mabarski è stato processato in pretura ad Albenga. L'uomo, che aveva una lunga serie [illegible] precedenti per furto, ha ammesso di essere l'autore del tentato colpo e tramite il suo legale, Franco Vazio, ha chiesto il patteggiamento che prevede lo sconto di un terzo della pena.

Il pretore lo ha condannato ad un [illegible] di carcere senza la concessione dei benefici. **(s. p.)**

Si temono effetti negativi tra i villeggianti abituati ai programmi tv

Berlusconi snobba Bardineto

In Alta Val Bormida da alcuni giorni non captano più le reti televisive della Fininvest
Il sindaco Mozzoni si rivolgerà al magistrato. Anche Calizzano colpito dall'oscuramento

BARDINETO
NOSTRO SERVIZIO

C'è un sindaco che minaccia di rivolgersi alla magistratura, oppure di autorizzare ponti televisivi clandestini, pur di far vedere alla popolazione del suo Comune le reti televisive private di Berlusconi.

Si tratta di Ico Mozzoni, sindaco di Bardineto. La situazione di oscuramento televisivo che riguarda questo paese dell'Alta Val Bormida, così come quello vicino di Calizzano, è stata provocata dalla legge che regolamenta i programmi televisivi, entrata in vigore martedì scorso.

Spiega Mozzoni: «Le trasmissioni di "Canale 5", "Italia 1" [illegible] "Retequattro" da quasi due mesi non possono più essere captate [illegible] due paesi. Prima i segnali arrivavano da Torino. In seguito alla regolamentazione sono stati variate frequenze [illegible] utilizzati in modo diverso i ponti. Risultato: dal Piemonte non giungono più segnali, da Genova non è possibile captare quelli inviati per servire la Riviera. La nostra [illegible] rimane al buio, con gravi ripercussioni sul turismo. Non intendiamo accettare passivamente tale stato di cose».

Contatti sono stati presi [illegible] Genova con i responsabili della Fininvest in Liguria. Le richieste per ovviare [illegible] disagio sono [illegible]tinue e insistenti, ma finora non si so[illegible] avuti risultati. Aggiunge il sindaco di Bardineto: «Stiamo valutando [illegible] possibilità di potenziare alcuni segnali, che sia pure debolmente arrivano nella no[illegible] zona. Con una [illegible] [illegible] "ponti caldi", che sono vietati, ma a suo tempo molti li hanno utilizzati anche per captare i segnali della Rai, cercheremo di ovviare all'attuale [illegible]mento. Non escludo, nel caso non [illegible] riesca a ottenere il segnale delle reti private, [illegible] ricorso alla magistratura, con una denuncia per cessazione di pubblico servizio».

Una presa di posizione netta, da parte di un amministratore molto popolare [illegible] stimato, da sempre ancorato [illegible] posizioni di prudenza e misura. La preoccupazione [illegible] Mozzoni è giustificata dalle ripercussioni di carattere anche [illegible] che le popolazioni di Bardineto [illegible] Calizzano stanno vivendo devono sopportare. Sono due paesi che vivono essenzialmente di turismo e la fascia [illegible] età dei villeggianti è livellata da sempre verso la terza età. L'impossibilità di ricevere i canali privati, alcuni dei quali offrono programmi particolarmente seguiti, [illegible] già provocando contraccolpi negativi.

Anche l'età media degli abitanti di questi piccoli centri di montagna è molto alta, le lamentele [illegible] le proteste per la situazione che [illegible] è venuta a creare sono ormai un coro unanime.

Sembra giustificata la decisione [illegible] Mozzoni, che [illegible] necessario ricorrerà alla magistratura oppure autorizzerà l'entrata in funzione di ponti clandestini per ovviare all'oscuramento dei canali privati. La situazione negli altri centri della Val Bormi[illegible] [illegible] presenta, fortunatamente, realtà altrettanto negative. Con l'entrata in vigore della nuova legge è scomparsa dai teleschermi «Televalbormida», l'emittente privata che per anni ha seguito con attenzione e puntualità i maggiori avvenimenti dell'entroterra. E' stata assorbita da [illegible] grande gruppo privato, continuerà a trasmettere ma non con programmi autonomi, almeno per il momento.

Altri problemi [illegible] ricezione, [illegible] Val Bormida, sono pochi e limitati a zone dove, tradizionalmente, il segnale, a causa della conformazione del territorio, [illegible] captava già con difficoltà. In definitiva: è scomparso qualche canale privato, in compenso ne sono arrivati altri.

Enrico Merchisio

NOTIZIE [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Auto contro albero, grave operaio

L'auto sbanda in fase di sorpasso e si schianta contro un albero: il conducente - Alberto Degli Esposti, 33 anni, Bragno, via Stalingrado [illegible] - è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Pietra in gravi condizioni. Operaio della [illegible] di Ferrania, stava rientrando [illegible] casa. Soccorso dalla Croce Bianca è [illegible] trasportato al pronto soccorso di Cairo dove la dottoressa Vilma Ballocco ha deciso il [illegible] trasferimento [illegible] Pietra. Guarirà in 2 mesi.

[illegible]
Scioperi [illegible] caselli [illegible]

Domani [illegible] viaggerà gratis in autostrada per molte ore a [illegible] dello sciopero del personale dei caselli il cui contratto di lavoro è scaduto. Sulla Savona-Torino i turni [illegible] sciopero programmati dal sindacato prevedono la fermata dalle 2 alle 6, dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22. Sarà difficile trovare in queste ore personale ai caselli: i dipendenti della Savona-Torino risultano tra i più compatti durante [illegible]li scioperi.

CALIZZANO
I primi freddi salvano i faggi

Pioggia gelata [illegible] nelle zone più alte mista a qualche fiocco di neve, temperature bassissime. L'inverno arrivato in anticipo è stato accolto [illegible] soddisfazione [illegible] Calizzano. Infatti, le larve di dasychira pudibonda, sensibili allo sbalzo termico, sembrano quasi [illegible]parse dai boschi [illegible] faggi di Calizzano e riprenderanno la loro attività solo [illegible] primavera. Nel frattempo le larve si trasformano in crisalidi, per superare indenni [illegible] periodo invernale. Se continuerà [illegible] freddo e [illegible] saranno abbondanti precipitazioni nevose, risulterà molto basso il numero di insetti da eliminare [illegible] prossimo anno.

CENGIO
[illegible] resta il braccio nel tornio

Un artigiano di 64 anni di Cengio, Pietro Campini, residente in località Genepro 6, è rimasto ferito al braccio sinistro che gli è rimasto imprigionato in un tornio nell'officina del figlio. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cairo e da qui trasferito al reparto di chirurgia della mano di Savona. La prognosi, dopo le cure dell'équipe d[illegible] professor Renzo Mantero, è di [illegible] giorni.

[illegible]
[illegible] Rocchetta acqua colorata

Dai rubinetti [illegible] acqua [illegible]: è quanto [illegible] avvenendo da al[illegible] giorni a Rocchetta. Il fatto, provocato forse dalle piogge, [illegible] ulteriori disagi. «E' l'ennesima dimostrazione — dice Giuseppe Sabatini, presidente del comitato di quartiere — di una rete idrica obsoleta». Il problema interessa [illegible]he le zone del Buglio e Bragno.

Sarà chiesta la convocazione di una seduta straordinaria

E' scontro sulla discarica

A Pallare dura polemica per i volantini di protesta rimossi dai vigili
Tre consiglieri intenzionati a denunciare il sindaco per abuso di potere

PALLARE. Minaccia di finire in tribunale lo scontro in corso a Pallare sul problema delle due discariche inserite nel programma della giunta comunale.

Nei giorni [illegible] il sindaco, Sergio Colombo, [illegible] incaricato un vigile di togliere dai locali pubblici del paese i volantini con [illegible]i l'opposizione criticava il suo comportamento in merito alla decisione di mantenere il progetto della discarica a Pallare. I tre consiglieri di minoranza, Angelo Rossi, Marco Cagnone e Guido Vignolo, hanno diffuso ieri un comunicato durissimo sull'episodio.

In esso esprimono la convinzione che il sindaco sia [illegible]rseguibile d'ufficio per il [illegible] gesto, considerato un «abuso di potere». Nel comunicato [illegible] afferma che [illegible] sta valutando la possibilità di adire [illegible] vie legali in merito alla vicenda». In altre parole, anche se la magistratura autonomamente dovesse perseguire [illegible] sindaco per [illegible] suo gesto, la minoranza non esclude la possibilità [illegible] presentare contro Sergio Colombo una denuncia per abuso di potere.

S[illegible] Angelo Rossi: «Siamo sorpresi per il grave atto del sindaco, che ha fatto sequestrare i volantini. E' un illegittimo atto di potere, che lede un diritto costituzionale». Per Rossi, inoltre, pare assurdo che lo stesso vicesindaco, Amedeo Patrono, sia rimasto all'oscuro della vicenda. [illegible] aggiunge: «E' incredibile che, dopo la spaccatura [illegible] Consiglio e l'approvazione della delibera per un solo voto, decisioni così gravi vengano prese senza avvertire altri componenti la giunta. C'è da chiedersi quale collaborazione voglia un sindaco che si limita a e[illegible] presente [illegible] Comune solo il sabato mattina. Inoltre, parte della popolazione è in disaccordo sulla linea della attuale amministrazione».

Non è escluso che nei prossimi giorni si chieda la convocazione di un Consiglio comunale urgente per ridiscutere il problema e, se saranno confermate le affermazioni del vicesindaco, per chiedere anche le dimissioni della giunta. [e. m.]

LA [illegible]

PALLARE. «Non ho fatto nulla di illegale, se ci saranno denunce nei miei confronti, che non temo, farò altrettanto [illegible] confronti degli estensori del volantino». Sergio Colombo, imprenditore, da 15 anni sindaco di Pallare, è amareggiato dalla vicenda. I contenuti del volantino, [illegible] suo parere, lascerebbero spazio a possibili denunce contro la minoranza. Osserva: «Si tratta di un episodio squallido, di [illegible] speculazione ai miei danni. Il manifestino l'ho fatto ritirare perché da 11 giorni era in giro e aveva già svolto la sua funzione».

Aggiunge: «La Regione [illegible] previsto una discarica a Pallare in zona Fornelli, non idonea. Abbiamo allora inserito nel programma la zona Perticale, più adatta. Non vogliamo la discarica, ma se deve esserci almeno sia realizzata [illegible] un'area di sicurezza». [e. m.]

Nuove polemiche: il pci di Acqui si rivolge al «governo ombra»

Resol, decisione in settimana

La Regione favorevole alla scelta di Cengio

CENGIO. Forse entro questa settimana la giunta regionale deciderà sul Resol. E' [illegible] risultato più significativo del confronto che si è svolto a Genova tra la giunta di Cengio e alcuni assessori regionali guidati dal presidente Giacomo Gualco. L'incontro era stato sollecitato dal sindaco, Bruno Pesce, dopo la visita a Cengio di Fabio Morchio, vicepresidente della [illegible]gione. La disponibilità mostrata dagli amministratori regionali lascerebbe buone speranze circa la costruzione a Cengio dell'inceneritore.

Il presidente Gualco ha confermato che cercherà di inserire nell'ordine del giorno della prima riunione di giunta l'argomento Resol. Le posizioni assunte recentemente da Ruffolo sembra abbiano avuto un peso determinante su questa scelta. Una schiarita accolta [illegible] soddisfazione negli ambienti sindacali savonesi, anche se [illegible] confermata opposizione di amministratori [illegible] associazioni piemontesi lascia prevedere una ripresa dello scontro frontale tra le due Regioni sul caso Acna.

Dibattiti che hanno evidenziato l'opposizione al Resol si sono già svolti a Saliceto e Cortemilia: [illegible] prossimi giorni [illegible] [illegible] programmati altri ad Acqui Terme e Cairo Montenotte. Il partito comunista della zona di Acqui ha fatto affiggere in tutta la Val Bormida piemontese manifesti con un titolo significativo: «No al risanamento con l'Acna aperta». Nel testo, che critica pesantemente l'atteggiamento del ministro dell'Ambiente, [illegible] conferma come, secondo il pci, un reale risanamento non possa essere attuato con l'Acna in attività. Non [illegible] tratta solo [illegible] [illegible] slogan: il pci [illegible] Acqui si propone come punto di aggregazione del dissenso e della protesta e dichiara di essere disponibile a studiare e varare iniziative contro la fabbrica, nel [illegible] sia utile farà intervenire anche i rappresentanti del «governo ombra».

Andrea Dotta, comunista, presidente dell'Usl [illegible] Carcare, da sempre in prima li[illegible] per difendere i posti di lavoro all'Acna, commenta: «Chiudere l'Acna è una stupidaggine, non risolve nessun problema, mentre altre sono le cose da pretendere dal governo e dalle istituzioni. Noi abbiamo sempre difeso gli interessi [illegible] lavoratori, non dell'Acna: non si capisce la posizione del pci di Acqui, dopo che sono stati resi noti i dati sull'inquinamento dall'Istituto superiore di Sanità. Invece di nascondersi dietro argomenti di tipo elettoralistico, politici e amministratori piemontesi dovrebbero chiedere garanzie sul futuro della fabbrica e del risanamento». [e. m.]

Un progetto di legge regionale per le specie in estinzione

Chiocciole vietate?

Proibita la cattura anche di gamberi, granchi di fiume e tartarughe
Multe dai 5 ai 50 milioni a chi inquina o altera l'equilibrio ecologico

GENOVA. La Liguria si mobilita in difesa [illegible] alcuni suoi «abitanti» di cui nessuno parla e di cui, salvo [illegible] eccezioni gastronomiche, nessuno si accorge. Ma, tra pochi mesi, sarà [illegible]sario stare attenti a dove si posano i piedi: si possono rischia[illegible] ammende [illegible] multe di centinaia di migliaia di lire, o meglio di milioni.

Pochi nella nostra Regione sono [illegible] conoscenza del delicato problema di difendere quella parte del regno animale che viene assimilato, in termini generali, come «fauna minore». Ci ha pensato un consigliere comunista indipendente, Alessando Andreotti, che, nella vita privata, è insegnante di scienze naturali, presentando un [illegible]golare progetto di legge che ha raccolto il sostegno [illegible] quasi tutti i gruppi consiliari.

Così, dal progetto di legge, che sarà portato quanto prima in commissione e poi in assemblea, si apprende che rischiano l'estinzione: la «formica rufa» (insetto necessario alla lotta contro i parassitari degli alberi), le chiocciole, vittime di una feroce caccia in tempo d'autunno a evidenti fini alimentari, il gambero e [illegible] granchio di fiume, oltre che anfibi e rettili selvatici (come le bisce di fiume). Di qui [illegible] necessità di stabilire divieti, punibili con salate ammende, anche nei confronti di chi distrugge nidi, uova, larve, bozzoli.

Di conseguenza, nel progetto di legge si proibisce di catturare le chiocciole fuori del periodo che va dal 1 settembre al 31 ottobre, [illegible] la limitazione [illegible] 24 animaletti a cacciatore al giorno. L'art. 5 elenca gli animali «minori» che non possono essere uccisi o comunque oggetto di [illegible]: il gambero e il granchio di fiume, la salamandra, tutte le famiglie dei tritoni, i rospi, le [illegible] raganelle, le tartarughe [illegible] le testuggini d'acqua, i gechi, i tarantolini, le lucertole, i ramarri. Ma anche quei rettili che fanno un po' di paura, e che però non sono velenosi, saran[illegible] tutelati come fauna rara e ricercata: orbettino, biacco, saettone, colubri, bisce.

La legge è ancora più complessa perché vieta l'immissione di animali estranei alle zone, predispone gli interventi di tutela dell'area, impedendo attività che alterino la dimensione geologica e della flora. Le ammende variano da 10 mila lire a un milione per le violazioni che riguardano i singoli animali, ma [illegible] pesantissime - da 5 milioni [illegible] 50 milioni - per i danni arrecati all'ambiente [illegible] per gli interventi di inquinamento.

[illegible] professor Andreotti non è pago di una legge tanto severa; dal momento che invoca anche l'obbligo, negli ultimi articoli del [illegible] progetto, per chi fosse in possesso di animali protetti, di farne denuncia al servizio Beni Ambientali della Regione. Arriveremo al guinzaglio per i «colubri domestici» o alla medaglietta per i «rospi» di razza pura o, addirittura, al marchio sui gusci delle testuggini? Al di là degli scherzi, si tenderà [illegible] una sorta di censimento, in modo [illegible] tenere, considerati i rischi di alterazione ambientale [illegible] di inquinamento, questi piccoli «popoli» viventi sotto stretto controllo.

Secondo la proposta di legge il problema della «fauna mino[illegible]» non è da sottovalutare perché l'equilibrio biologico [illegible] tante famiglie di «piccoli» esseri costituisce la base per l'ecosistema, fondamentale all'economia della natura. La Liguria, fatto certamente poco conosciuto, sarebbe ancora ricca di specie [illegible] razze [illegible], che sopravvivono soprattutto nelle zone dell'entroterra, disabitate e in stato di abbandono.

[illegible] Lingua

LA COCCOLITE [illegible] I FIUMI

FINALE L. Si chiama «coccolite» l'alga fossile vecchia di milioni [illegible] anni che arriva dalle coste atlantiche francesi. Con le particelle di coccolite, composte al 99 per cento da carbonato di calcio, si restituisce ossigeno e vita a fiumi e torrenti. Si riesce a rigenerare le acque disinquinandole. Non è la prima volta che la coccolite viene usata con successo in Italia (c'è fra l'altro un precedente [illegible] Rapallo). [illegible] poche settimane, un esperimento è [illegible] avviato alla foce dei torrenti Pora e Sciu[illegible] a Finale Ligure.

Ma come può un'alga fossile disinquinare [illegible] torrente? Lo spiega Olinto Simonetti, geologo. Dice: «Le coccoliti sono microspiche, hanno residui di oligoelementi. Sono questi ultimi, uniti alla conformità fisica (piccole sfere con molteplici cavità) che rendono le alghe efficaci attivatori bilogici. Una volta sparso sulla superficie dell'acqua, le coccoliti scendono sul fondo lentamente trascinandovi le sostanze in sospensione. A contatto con i fanghi esistenti, consentono [illegible] batteri presenti nell'acqua di poter operare in condizioni aerobiche, avendo trasportato con sé, intrappolate nella miriade di cavità, una certa quantità di aria. Questo fatto determina un grado notevole di modificazione delle concentrazioni di ossig[illegible] e lo sviluppo [illegible] batteri così detti saprofiti».

Conclude l'esperto: «In pochi giorni il fondo limaccioso dei torrenti si abbassa e riprende a vivere. [illegible] rimette in moto il ciclo naturale dell'autodepurazione delle acque interrotto solitamente dagli interventi di batteri antropici, un'eredità dell'attività agricolo-industriale [illegible] questi ultimi decenni».

Queste microscopiche alghe [illegible] efficaci per il trattamento ecologico dei fondali e contro l'inquinamento di fiumi, canali, laghi, discariche, porti, spiagge e altro ancora. Conclude Olinto Simonetti: «Non si tratta di sostanze inquinanti, a differenza dalle polveri prodotte dalle cave con funzioni importanti contro i cattivi odori. Con l'impiego [illegible] l'aggiunta di batteri la coccolite diventa [illegible] prodotto adatto contro inquinamenti da idrocarburi, oli, fenoli e altro».

L'intervento, fatto a fine settembre nei torrenti di Finale Ligure, ha già dato risultati, [illegible]condo i prelievi della V Usl: c'è stato un calo drastico di colibatteri totali e fecali. [a. r.]

Furti [illegible] ripetizione in Costa Azzurra con bottini miliardari: inutili cani e allarmi

Ai ladri d'arte piace la villa del vip

Le figlie di Picasso e Matisse tra le vittime illustri. I «colpi» messi a segno da specialisti
Opere trafugate anche in Italia. Un fenomeno che comincia ad interessare la Riviera ligure

NIZZA. Costa azzurra, uno dei più affascinanti luoghi [illegible] vacanze. Qui il mercato immobiliare soddisfa ogni tipo di esigenza e c'è chi possiede ville da sogno arricchite con prestigiose opere d'arte. I ladri lo sanno. E' per questo che ad ogni colpo messo [illegible] segno il bottino è [illegible]pre sostanzioso. Spesso i sofisticati sistemi d'allarme [illegible] bastano, come [illegible] bastano cani da guardia e vigilantes.

I proprietari di preziose opere d'arte vengono seguiti dai ladri che ne studiano abitudini, spostamenti, apprendendo [illegible]ni dettaglio della loro vita privata. Presto o tardi l'occasione propizia si presenta e i malfattori mettono a segno il colpo. Un gioco impietoso che non risparmia nemmeno i parenti dei grandi artisti. Marina Picasso, nipote [illegible] celebre pittore spagnolo, il 5 novembre di un anno fa nella sua villa a Cannes subì un furto tra i più clamorosi di questi ultimi [illegible]. In 45 minuti i ladri, individuati in seguito tra alcuni dipendenti al servizio della famiglia, trafugarono tele firmate da Picasso, Matisse ed altri artisti del XIX secolo, insieme ad un busto di Rodin per un valore superiore ai 21 miliardi di lire. Un colpo da specialisti.

Nel giro di poche ore [illegible] altro furto, ancora opera di professionisti. Dal castello di Garibondy, vicino a Cannes, sparirono oggetti [illegible] grande valore: vasi, [illegible] pendolo fine XIX secolo, un busto di Abramo Lincoln ed un arazzo D'Oudenarde del 1480. Non trascorrono due mesi che in un grande appartamento di Nizza viene compiuto un altro furto. E' il 29 dicembre e per Maria Matisse si annuncia un triste Capodanno. Nell'abitazione, che vide spegnersi [illegible] grande pittore nel 1954, dell'elegante palazzo Regina, vengono rubate otto opere da lui fir[illegible] per un valore di 76 milioni di franchi (circa 15 miliardi). Già nel 1983 due piani sotto [illegible] quello di Henry Matisse, al primo piano, cinque tele firmate Henry Lebasque, gioielli e titoli bancari sparirono dall'abitazione della figlia del pittore. In quell'occasione il cerchio delle indagini si strinse subito intorno alla vicina di casa, grande amica della figlia di Lebasque che sotto le continue pressioni dell'amante si era lasciata convincere ad effettuare il furto.

Sono alcuni tra gli episodi più rilevanti degli ultimi tempi in una zona che ha subito in soli sei mesi di quest'anno circa 30 furti. «Un numero troppo alto - per Mireille Balestrazzi, commissario dell'Ufficio centrale [illegible] Parigi per la repressione dei furti di opere d'arte - la Costa Azzurra è una delle zone più a rischio, dove sono in azione grandi organizzazioni [illegible] piccole ma efficienti bande. Nizza, Juan Les Pins, Antibes, Cannes, St. Raphael, Marsiglia, sono i punti preferiti dai ladri d'arte. Dove finiscono i preziosi? Ci sono due possibilità i professionisti agiscono sempre su commissione. Una volta effettuato il furto si disfano immediatamente del bottino attraverso i canali della loro organizzazione. Pensiamo che molti oggetti passino per l'Italia. La seconda possibilità riguarda [illegible] delle opere rubate da bande più piccole, tramite vere e proprie filiali di ricettazione sia fra[illegible]esi che italiane». Sulla Riviera ligure la situazione [illegible] più tranquilla. Ma è già suonato un primo campanello d'allarme, soprattutto dopo alcune «visite» a chiese e santuari. [a. m.]

Ville da sogno. I ladri sono l'unico incubo dei proprietari

A Genova lo ricorderanno Piero Ottone e lo scrittore Mario Soldati

Cavassa, giornalista da prima linea

Un convegno nel centenario della nascita

GENOVA. Cento [illegible] fa nasceva, per caso a Massa Carrara, [illegible] un'antica famiglia di Sanremo, Umberto Vittorio Cavassa, un giornalista che per oltre cinquant'anni fu tra i prediletti dei lettori liguri e che rappresentò, sia pure nei limiti dell'ambito regionale, un «modello» difficilmente ripetibile. Umberto Vittorio Cavassa è morto nel 1972 a 82 anni, per le conseguenze d'un incidente: [illegible] due anni era consigliere regionale del pli, il partito cui rimase fedele per tutta la vita, in nome degli ideali risorgimentali.

Cavassa [illegible] diviso la sua attività [illegible] Sanremo, dove la famiglia era tornata, e Chiava[illegible], dove poi trascorse quasi tutta la sua vita e dove morì. Laureato in Giurisprudenza a Ge[illegible] (ma giovanissimo era stato campione dei cento metri [illegible] schermidore [illegible] notevole valore), ufficiale nella Prima Guerra Mondiale (dove [illegible] perduto un dito in combattimento), s'era dedicato alla politica, divenendo rapidamente vicesegretario nazionale del partito liberale. L'avvento del fascismo lo costrinse ad abbandonare la vita pubblica [illegible] a rifugiarsi nel giornalismo e nella lette[illegible]tura. Fu redattore del «Lavoro», dove erano accolti tutti gli antifascisti, sino al 1943: il 26 luglio venne eletto direttore all'unanimità dalla redazione, cacciati i direttori-fantoccio di Salò. Ma dopo l'8 settembre si nascose a Varese Ligure, dove prese parte alla lotta partigiana, ricercato dai nazifascisti. Nel 1945 gli Alleati lo misero alla testa del «Secolo Liberale» che, dopo pochi mesi, tornò a chiamarsi [illegible] vecchio nome: «Secolo XIX». Alla direzione del «Secolo XIX», Cavassa rimase si[illegible] [illegible] dicembre 1968, quando già aveva [illegible] anni. Erano celebri le sue polemiche domenicali in difesa [illegible]gli ideali risorgimentali e anche la sua opposizione al centro-sinistra. Cavassa scrisse anche divertenti e delicati racconti e alcuni romanzi centrati soprattutto sulla vita nelle piccole città: Sanremo, Oneglia, Chiavari, microcosmi dei quali indagava i risvolti psicologici [illegible] che rappresentavano una dimensione «più umana» dell'esistenza. L'Editore Marietti ha ripubblicato in questi giorni «La gloria che passò», ambientato a Oneglia. L'Ordine dei Giornalisti ricorderà Cavassa, primo presidente dell'Ordine, oggi con un convegno cui parteciperanno, oltre ad amici, collaboratori ed estimatori, anche Piero Ottone, che gli subentrò alla direzione del «Secolo XIX», e lo scrittore Mario Soldati. Dopo l'introduzione del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Liguria, Silvano Balestreri, parleranno Nello Ferrando, Minnie Alzona, Guido Arato [illegible] Mauro Manciotti. [p. l.]

Domani risponderà alle domande di accusa e difesa

Gigliola va all'attacco

La Guerinoni avverte: «Stanerò anche chi è rimasto nell'ombra finora»
«Racconterò l'antefatto del caso Brin». Troppi nodi del processo insoluti

GENOVA. Al procuratore generale della Repubblica, Ettore Siniscalchi, la foga, i toni aspri [illegible] cui sono state illustrate le eccezioni preliminari [illegible] procedurali, risolte e lasciate in [illegible]speso dall'ordinanza emessa martedì dalla corte d'assise d'appello di Genova, ha dato la sensazione di «essere alla fine del processo per l'omicidio di Cesare Brin».

Un'affermazione ironica per dire che i nodi cruciali del processo [illegible] ancora quasi tutti da affrontare. Anche le testimo[illegible] accusatorie, [illegible] confronti dei genitori, di Soraya, la figlia di Gigliola Guerinoni e Ettore Geri.

L'ordinanza della corte impedisce la lettura dei verbali di interrogatorio cui la ragazza è stata sottoposta, tre anni or sono, dal giudice istruttore, Maurizio Picozzi. Soraya, però, a conclusione degli interrogatori degli imputati, potrebbe essere chiamata a testimoniare e la corte potrebbe negarle di avvalersi della facoltà di non rispondere, proprio perché ha [illegible]cettato di raccontare al giudice Pi[illegible]zi ciò che avvenne la notte fra [illegible] 12 e il 13 ottobre, la notte del delitto, nella camera da letto dove venne assassinato Ce[illegible] Brin.

E' un'eventualità data per scontata dall'accusa. L'avvoca[illegible] Emi Rosso, difensore, insieme ad Enrico Nan, di Ettore Geri, è stata la prima ad avvertire questa insidia, al momento della lettura dell'ordinanza della Corte. Però obietta: «Si riproporrà il problema Soraya e i giudici dovranno nuovamente affrontarlo in camera di consiglio. Comunque, nel caso che venga accettata la tesi dell'accusa, la corte dovrà spiegarci perché il giudice Picozzi, [illegible] dopo che la ragazza aveva accettato di testimoniare, ha continuato a ricordarle che aveva la facoltà di astenersi».

Per [illegible] momento, i punti fermi del processo sono: Cesare Brin è stato ucciso nella [illegible] [illegible] [illegible]gliola Guerinoni; il frammento di teca cranica, trovato [illegible] [illegible] degli scalini dell'abitazione della donna, era della vittima. Inoltre: le chiazze di sangue trovate sulle pareti [illegible] una delle [illegible] da letto della donna, appartengono allo stesso gruppo sanguingo di Cesare Brin; Raffaello Sacco, complice nella macabra regia dell'occultamento del cadavere della vittima, non è pazzo. Quindi, le sue confessioni non perdono [illegible] valore. Sarà la corte [illegible] valutarne l'attendibilità.

[illegible], ci sono le decine di testimoni che hanno riferito le loro «verità» nel processo di primo grado.

Fra questi, Nadia Delfino e Giuseppina De Palma, che han[illegible] sostenuto di avere incontrato Cesare Brin il 13 agosto del 1987 un giorno dopo l'omicidio.

Il procuratore generale ha definito questa vicenda giudiziaria: «squallida e inquinata da [illegible] cumulo di menzogne».

L'unica «verità» che avrebbe chiarito tutto, anche [illegible] [illegible] chi è l'autore materiale dell'omicidio, è uscita dalle labbra [illegible] Ettore Geri: «Quando ho visto Cesare Brin nel letto dove io avevo dormito per anni [illegible] Gigliola Guerinoni e Soraya, un velo [illegible] mi ha coperto gli occhi. L'ho colpito fino [illegible] essere sicuro che fosse morto».

L'interessato, però, davanti alla corte di assise [illegible] Savona, ha ritrattato e i giudici gli hanno creduto.

Lunedì prossimo (la visita fiscale disposta [illegible] presidente Corrado Tanas ha accertato che [illegible] in condizioni di ritornare in aula) avrà un'altra «verità», [illegible] [illegible] particolari utili alla difesa di Gigliola Guerinoni, da proporre alla corte d'assise di appello?

La donna non si aspetta ciambelle di salvataggio dai coimputati. Promette, però, [illegible]rità scomode per tutti. Poi, è sicura che Soraya ritratterà le ac[illegible] che ha sottoscritto nei verbali di interrogatorio.

Domani, Gigliola Guerinoni sarà la prima a rispondere alle domande del presidente della corte, dell'accusa [illegible] della difesa. Lo farà [illegible] modo suo: accusando, chimando [illegible] causa personaggi coinvolti, [illegible] non, nella vicenda giudiziaria.

Dice: «Stanerò anche chi è rimasto nell'ombra fino ad ora. Il "caso Brin" non si inizia dal giorno del delitto. Affonda le radici in fatti precedenti. Prima di rispondere alle domande dei giudici racconterò l'antefatto».

Per non tralasciare un nome nè un particolare, nel pensionato di Genova dove ha trovato ospitalità per tutto il tempo del processo ha cominciato a riempire di appunti molti fogli.

Bruno Balbo

La gallerista [illegible] si aspetta nessun aiuto dagli altri imputati, ma promette per domani verità scomode per tutti

LA [illegible] DELLA [illegible]

GENOVA. Sono trascorse già quattro udienze del processo d'appello per l'assassinio del farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brin [illegible] il dibattimento non ha ancora preso quota, ma è rimasto impantanato nelle eccezioni procedurali del collegio degli avvocati difensori e nelle controrepliche del rappresentante della pubblico [illegible] Et[illegible] Siniscalchi. Un avvio lento che dovrebbe, però, vivacizzarsi nella quinta udienza, fissata per domani, in cui [illegible] previsto l'interrogatorio di Gigliola Guerinoni. I difensori della «Dama di Cairo», gli avvocati Alfredo e Carlo Biondi [illegible] Mirka Giorello, [illegible] utilizzando i due giorni di pausa per rileggersi le centi[illegible]ia di pagine di verbali che so[illegible] state scritte durante l'istruttoria [illegible] poi, in corte d'assise [illegible] Savona, con le dichiarazioni della Guerinoni. E' un [illegible] necessario e utile per mettere a punto la loro strategia difensiva. In [illegible] processo dalle mille verità, La Guerinoni è rimasta incrollabilmente ferma sulla [illegible] ricostruzione dell'assassinio. Il suo amante sarebbe stato ucciso da due personaggi della 'ndrangheta per non aver pagato una partita di coca da 50 milioni.

I difensori della Guerinoni punteranno [illegible] questa versione? E' probabile, però, che Alfredo e Carlo Biondi e la loro collega Mirka Giorello, cerchino di evidenziare soprattutto le contraddizioni emerse nelle decine [illegible] decine di testimonianze rese [illegible] in istruttoria che al processo di primo grado. E' un'impresa ardua, ma potrebbe essere l'unica via per arrivare ad una assoluzione se i giurati non crederanno al racconto dell'imputata. Ad avvalorare la sua versione c'è anche una lettera spedita agli avvocati da [illegible] ex tossicodipendente Marcello Roma, ora gravemente malato di Aids. Il giovane di[illegible] [illegible] avere saputo da un suo compagno di cella che Cesare Brin aveva avuto dei contatti con la 'ndrangheta per raffina[illegible] la droga e che la sua morte sarebbe stata decretata per uno «sgarro» del farmacista.

Sulla richiesta della difesa di interrogare l'[illegible] tossicomane la corte d'assise d'appello non si è ancora pronunciata. Lo farà do[illegible] l'interrogatorio degli imputati. La lettera spedita da Marcello Roma ha lasciato, però, abbastanza indifferenti sia il sostituto procuratore generale Ettore Siniscalchi che i rappresentanti della parte civile, gli avvocati Ricci e Sufila.

Per lunedì della prossima settimana, inoltre, il presidente della corte d'assise Corrado Tanas ha in programma l'interrogatorio di Ettore Geri, coimputato per l'assassinio [illegible] Brin. L'anziano amante della Guerinoni, pur avendo confessato, ritrattato e, poi, ancora confessato l'omicidio del farmacista [illegible] Cairo Montenotte, [illegible] stato assolto in primo grado; sebbene con la formula [illegible] dubbio. I giudici non gli hanno creduto perché hanno ritenuto [illegible] volesse accusare se stesso per salvare la Guerinoni.

Geri ha detto ai suoi difensori, gli avvocati Emi Rosso [illegible] Enrico Nan, che non ha inten[illegible] di modificare questa versione. E si è presentato alla pri[illegible] udienza del processo per sottoporsi all'interrogatorio. Ma, dopo l'incidente d'auto che gli è capitato una decina [illegible] giorni fa, i suoi legali gli consiglieranno, [illegible] ogni probabilità, [illegible] non presentarsi ai giudici.

Attilio Lugli

Allarme del sindacato: mancano commissari e poliziotti per combattere la microdelinquenza

Pochi Maigret contro ladri e spacciatori

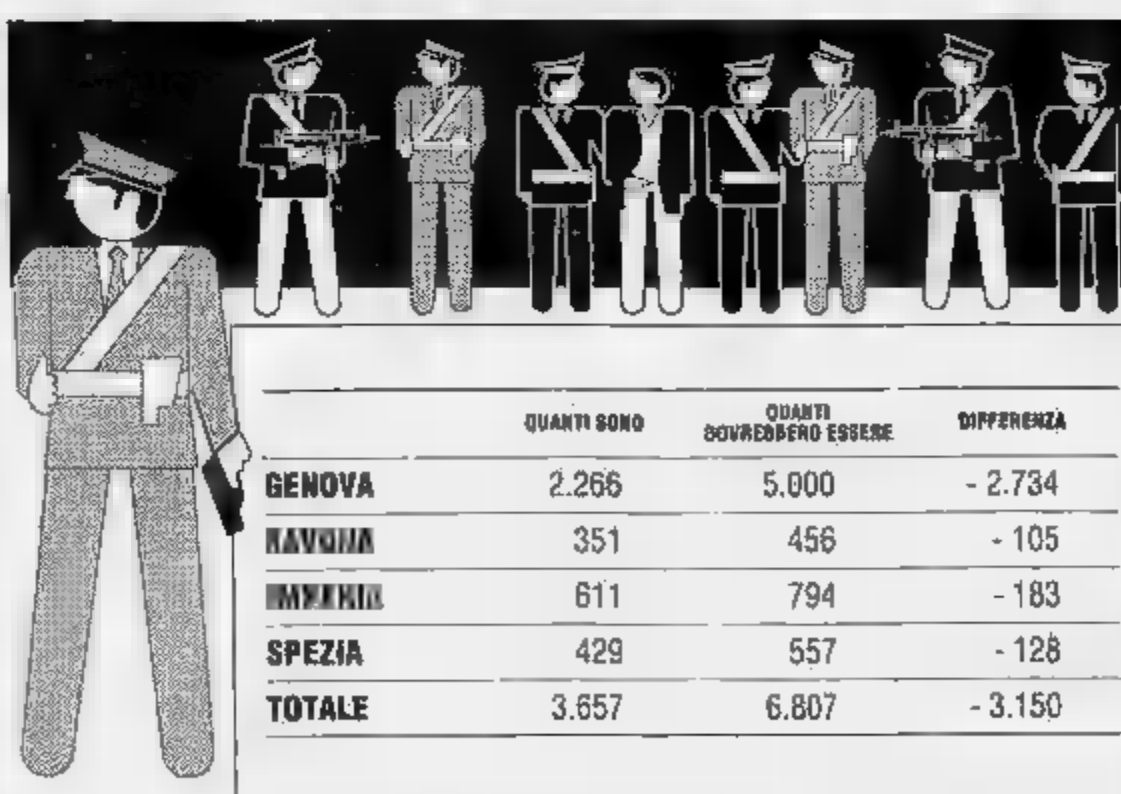
Gli agenti in servizio in Liguria sono 3657, ma dovrebbero essere almeno il doppio. A Genova la situazione più grave
«Troppi uomini sono costretti a sbrigare pratiche in ufficio mentre le pattuglie si sottopongono a turni pesanti»

SAVONA. Gli agenti [illegible] polizia in [illegible] in Liguria sono 3657. Ce ne vorrebbero però almeno il doppio. Insufficiente è anche il numero dei [illegible]riati. Tra Genova e Savona manca ad esempio un presidio, a Sanremo non c'è l'ufficio della Polfer, la polizia ferroviaria. Di contro, sono [illegible] continuo au[illegible] la microcriminalità (rapine, scippi, furti negli appartamenti), lo spaccio di sostanze stupefacenti, i problemi di ordine pubblico legati a vertenze locali (l'Acna di Cengio o l'Ansaldo di Genova ad esempio) o a situazioni circoscritte (la vigilanza all'interno e all'esterno dello stadio di Marassi).

La situazione [illegible] dunque preoccupante: occorre potenziare gli organici e i [illegible]. Il grido d'allarme viene lanciato da Daniele Tisso[illegible], neosegretario regionale del «Siulp», il sindacato unitario di polizia che in Liguria conta 2100 iscritti (circa l'80% della forza totale di agenti).

Osserva Tissone: «Noi ci rendiamo conto che il problema degli organici [illegible] è di facile soluzione. Attualmente c'è un'emergenza nel Sud, che fa convogliare la maggior parte dei poliziotti in Calabria, Sicilia [illegible] Sardegna. Tuttavia non si possono sottovalutare i segnali allarmanti e eloquenti che si stanno registrando da tempo nella nostra Regione. Non è proprio il caso, insomma, di abbassare la guardia». Aumenta la microcriminalità. A Savona, soltanto nell'ultimo anno, [illegible] stati più di duecento i furti in appartamento denunciati [illegible] polizia [illegible] carabinieri. Sono aumentate anche le rapine [illegible] danni di banche, gioiellerie o negozi. [illegible] Genova negli ultimi tempi [illegible] sono registrati gravi episodi di violenza, regolamenti di conti nell'ambito degli ambienti malavitosi, delitti.

Ma a preoccupare è soprattutto l'incremento dei traffici di droga. Le inchieste delle procure liguri hanno individuato uno stretto contatto tra la regione [illegible] le organizzazioni che controllano il mercato dell'eroina nel Nord Italia. I porti (soprattutto quelli del ponente) sono un punto di riferimento importante per il transito [illegible] lo sbarco di eroina e cocaina. Lo dimostrano recenti azioni delle forze dell'ordine. A Vado Ligure, infatti, alcuni mesi fa, è stata sequestrata una partita di coca proveniente dalla Colombia.

Come fronteggiare questa situazione? Secondo il «Siulp» sono due le soluzioni. La prima è aumentare gli organici nelle quattro province liguri e intensificare la vigilanza nelle città, con più pattuglie sulle strade e meno agenti negli uffici. Secondo i dati in possesso [illegible] sindacato unitario gli agenti in forza nelle questure di Savona, Imperia e La Spezia [illegible] inferiore del [illegible]% rispetto [illegible] quanto previsto dal ministero. A Savona i poliziotti sono 351, dovrebbero essere 456. A Imperia sono 611 contro i 794 stabiliti dal ministero. A la Spezia mancano 1[illegible] agenti. La situazione più grave [illegible] registra però [illegible] Genova: in servizio [illegible] questura e nei tre distretti sono 2266 agenti. Ce ne vorrebbero almeno il doppio. Osserva Tissone: «Le piante organiche sono ovunque ferme [illegible] due, tre anni. Eppure ci sono precise tabelle che devono es[illegible] rispettate. Noi non diamo la colpa al ministero perché quello che avviene in Liguria accade in altre regioni del Nord. Tuttavia [illegible] trovare una soluzione al problema».

Una seconda strada da seguire sarebbe quella di aumentare la sorveglianza delle pattuglie e di avere un maggiore numero di presidi. Il «Siulp» ha allo studio un piano di ridistribuzione degli agenti sul territorio, che presenterà ai vertici dell'amministrazione. «Troppi uomini - spiega Daniele Tissone - [illegible]no impiegati negli uffici. E' [illegible]ro, la burocrazia è cresciuta. Però occorre riportare i poliziotti sulla strada, al servizio della gente. Solo in questo modo è possibile lottare contro la micro e la macrocriminalità». Prevenzione significa anche più uffici e presidi sul territorio. E da questo punto [illegible] vista i problemi [illegible] Liguria [illegible] molto gravi. Tra Sampierdarena e Savona, dove d'estate [illegible] registra un aumento di residenti, manca ad esempio un commissariato. In Valbormida, dove negli ultimi anni si sono vissuti preoccupanti momenti di tensione legati alle vicende dell'Acna di Cengio, [illegible] c'è un posto [illegible] polizia. In Liguria la maggior parte degli scali ferroviari sono privi di un presidio (è il caso ad esempio di Sanremo). Conclude Tissone: «Sotto questo aspetto c'è molto da fare. Per la realizzazione di un commissariato a Varazze potrebbero esserci positive novità nei prossimi [illegible]. Occorre una stretta proporzionalità tra i presidi [illegible] le esigenze delle varie città. Gli organici devono ad esempio essere potenziati nei Comuni, che nel periodo estivo si dilatano enormemente. Anche per evitare che il personale affronti periodi di due, tre mesi, in stato di emergenza e di superlavoro».

Claudio Vimercati

	QUANTI SONO	QUANTI DOVREBBERO ESSERE	DIFFERENZA
GENOVA	2.266	5.000	- 2.734
SAVONA	351	456	- 105
IMPERIA	611	794	- 183
SPEZIA	429	557	- 128
TOTALE	3.657	6.807	- 3.150

Le pattuglie sono costrette a un superlavoro per la carenza di organici

Chiusi i termini per la concessione ministeriale delle frequenze

Emittenza, la mappa in Liguria

Cessa a Imperia dopo 15 anni d'attività Radio Progetto: è la vittima della legge Mammì
Antenna 1 Sanremo passa [illegible] Salvatore Cingari (Telegenova), Teletril ora è di Alberto Monti (ex Telenord)

IMPERIA. La prima vittima illustre è Radio Progetto, realtà storica dell'emittenza radiofonica imperiese, che chiude i battenti dopo una quindicina d'anni di attività. Ma, in [illegible] futuro non troppo lontano, molte altre reti del Ponente e dell'intera regione potrebbero seguire la stessa sorte, schiacciate dal peso della legge Mammì, che regolamenta la giungla di canali nell'universo dell'etere.

La stragrande maggioranza di radio e televisioni liguri, ha comunque rispettato il termine del 23 ottobre per la consegna delle richieste di [illegible] delle frequenze, supportate da dettagliati e voluminosi «dossier» sulle strutture e sul passato delle emittenti. E' il segno tangibile della volontà di proseguire, nonostante i pesanti vincoli e obblighi imposti dalla nuova normativa, che offrirà i primi riscontri pratici nell'arco [illegible] 7-8 mesi.

In ogni caso, la legge Mammì ha già provocato [illegible] «terremoto» nel campo delle tv: parecchie emittenti, soprattutto quelle più piccole, hanno cambiato proprietà, finendo sotto [illegible] controllo di gruppi imprenditoriali intenzionati a formare piccoli «network» locali.

E' il caso della sanremese Antenna Uno (aveva nel comico Gianfabio Bosco il principale azionista), ceduta a Salvatore Cingari, proprietario [illegible] Telegenova, che ha anche stretto un accordo [illegible] Odeon Tv Sanremo, per creare un canale regionale conservando però lo spazio informativo provinciale. Teletril di Ceriale è stata invece acquistata da Alberto Monti, commerciante di pellicce in Serra Riccò, con il «vizietto» della tv.

Insomma, un intreccio [illegible] trattative [illegible] progetti basati sul «business» della pubblicità. Chi vuole continuare ad [illegible] fedele alla propria immagine e identità, costruita in oltre dieci anni di attività, è Telearcobaleno Liguria, con sede ad Arma di Taggia, che vanta un'«audience» media giornaliera di circa 91 mila telespettatori, secondo l'ultima indagine dell'organizzazione Tv Data Banca. Con mezzi moderni e una ventina di dipendenti, opera soprattutto nelle provincie [illegible] Imperia e Savona, avendo a disposizione sessanta ripetitori e due ore al giorno dedicate all'informazione, allo sport e all'attualità del Ponente.

Osserva Riccardo Revello, coordinatore interno dell'emittente [illegible] «La legge non è molto chiara su alcuni punti, soprattutto quelli legati alla definizione dell'ambito locale. Penso che occorreranno almeno 7-8 mesi per delineare la situazione e stabilire i criteri di priorità per l'assegnazione delle frequenze. Tva non dovrebbe comunque correre rischi».

Sostanzialmente, la legge Mammì prevede che siano assegnati i canali a radio e televisioni che abbiano una solida struttura aziendale, riscontri negli indici d'ascolto e spazi dedicati all'informazione locale per almeno il 20 per cento della programmazione. Imperia Tv, una delle realtà più piccole, alimenta il coro delle critiche: «E' una legge confezionata su misura per il potente gruppo Berlusconi», affermano i responsabili.

Dubbi e incertezze si inseguono anche nel più affollato mondo delle radio private. A parte il caso di Radio Progetto, tutte le emittenti cercano di restare comunque aggrappate alle proprie frequenze ben sapendo che la scure della legge [illegible] si abbatterà prima del '92. Sembrano comunque in grado [illegible] adeguarsi le emittenti più tradizionali del Ponente (almeno [illegible] decina).

«[illegible] venga la legge Mammì, che mette finalmente [illegible] po' d'ordine nell'etere. Certo, ci sono molti oneri, ma chi ha strutture solide [illegible] deve temere più di tanto», osservano a Radio Stereo 103, la più ascoltata dell'Imperiese, [illegible] 14 anni di vita, una decina di dipendenti [illegible] una trentina di impianti trasmettori.

Gianni Micaletto

[illegible] LEVANTE

GENOVA. Entro la mezzanotte di martedì scorso le emittenti televisive private di Genova e della provincia hanno dovuto presentare la domanda di concessione [illegible] frequenze. [illegible] previsto dalla recente legge di regolamentazione dell'etere voluta dal ministro delle Poste Mammì. I documenti sono partiti da quasi tutti gli studi Tv. Serviranno ad ottenere il permesso temporaneo per trasmettere, in attesa che la commissione tecnica del ministero ridisegni una nuova mappa dell'etere, assegnando e togliendo frequenze, concedendo [illegible] bocciando le [illegible].

L'iter burocratico durerà, secondo gli addetti ai lavori, almeno due anni. Le verifiche del ministero dovranno tener conto dei bacini d'utenza (saranno dodici in tutta Italia e dovranno essere coperti per il 70% dalle emittenti), dei «ponti» televisivi, delle testate giornalistiche dichiarate dalle emittenti, delle società di produzione che confezionano programmi o gazzettini (sono richieste 8 ore di programmazione, due proprie e la facoltà di mandarne in onda sei prodotte da un consorzio Tv).

Un periodo di «vacatio legis», dunque, che prolungherà ancora per qualche tempo le trasmissioni delle emittenti esistenti. Poi, arriverà il responso definitivo da Roma. Chi [illegible] avrà ottenuto [illegible] concessione dovrà chiudere bottega e chi sarà premiato, invece, dovrà fare i conti con la tassa governativa, da alcuni chiamata anche «caparra» per trasmettere, di cui non è ancora ben chiaro se verrà calcolata secondo il bacino d'utenza o il numero di «ponti».

Ecco qualche anticipazione sul futuro panorama televisivo locale. Continuerà a trasmettere Primocanale dell'imprenditore Maurizio Rossi, che ha dalla sua anche Tele Sanremo, e Telecittà del presidente Angelo Castiglione.

Novità ci saranno invece in casa di Tele Genova, di cui è proprietario Salvatore Cingari. L'emittente potenzierà la [illegible] rete regionale con i neo-acquisti di Odeon-Tv [illegible] e Antenna 1, entrambe attive nel sanremese. Cingari ha anche acquistato Rete Azzurra, già del gallerista Enrico Franco di Alassio, mentre invece ha ceduto Teleliguria al nascente network nazionale Tele 90, o Telespazio-2 [illegible] Rete A. I movimenti di Salvatore Cingari interesseranno anche [illegible] delle antenne di Alberto Monti, Mixer, che a Genova sarà visibile sul canale 47 anziché 24, a seguito di un accordo con Rete Azzurra.

Proprio quello di Alberto Monti, infine, è stato il [illegible] più sentito in questi ultimi giorni di trattative sul fronte televisivo. Oltre [illegible] aver ceduto la rete regionale Otto-tv [illegible] Silvio Berlusconi, che la sta già utilizzando per la nuova Telepiù-1, sembra certa la cessione in «toto» di Telenord Tn4 a Giancarlo Paretti, il finanziere umbro che guida la cordata intenzionata a trasformare in network nazionale il canale di Odeon Tv.

Questo a Genova. Nel Levante continuerà a trasmettere da Chiavari Entella Tv di Paolo Pinat, che si avvale dei programmi prodotti dal Centro Televisivo Regionale di Giuliano Vignolo e Tito Mangiante. Pinat ha già annunciato [illegible] volersi unire in consorzio con altre emittenti: per ora ha stretto amicizia con Video Taro, che trasmette nelle zone di Borgotaro e Bedonia.

Rimarrà forse anche Teleradiopace di Chiavari, l'emittente religiosa diretta [illegible] don Fausto Brioni, che si collegherà con Teleliguria Sud di La Spezia. Quindi Telegolfo da Rapallo e, forse, la concorrente Stv.

Fabio Pozzo

[illegible] IN LIGURIA

GENOVA
Concerto jazz al «Louisiana»

Concerto di apertura stagionale, questa sera, alle ore 21,30, al Louisiana Jazz Club di [illegible] Aurelio Saffi, con il clarinettista [illegible] sassofonista Bob Wilder e la Ge[illegible] Jazz Band.

GENOVA
Johnny Sax [illegible] «Mix In Glass»

Gianni Bedori, [illegible] arte Johnny Sax, uno dei migliori sassofonisti italiani, suona questa sera (ore 22) al Mix In Glass di piazza Leopardi accompagnato dal trio di Romano Mussolini con Osvaldo Mazzei alla batteria e Aldo Vigorito al contrabbasso. Il concerto verrà replicato domani e venerdì.

ALBENGA
Il giovedì del «Cristallo»

«Sogni», del regista giapponese Kurosaka, è il titolo del film in programma questa [illegible] al cinema-teatro «Cristallo» in viale Martiri ad Albenga. La rassegna cinematografica prevede speciali forme di abbonamento. Ci sarà un unico spettacolo con inizio alle 21,15.

DIANO MARINA
Ci s[illegible]na il Dee-Jay «X»

«House party»: una festa a base di house music, uno dei generi più in voga tra i frequentatori delle discoteche, [illegible] proposta della discoteca Fieramosca, in via Mortula, a Diano Marina. [illegible] banco di regia, siederà il misterioso dee-jay «X».

GENOVA
Anteprima all'«Universale»

Anteprima, questa sera alle [illegible] 20,30, [illegible] Universale, del nuovo film di Giuseppe Tornatore (premio Oscar 1990) «Stanno tutti bene», con Marcello Mastroianni. Nell'occasione l'assessore regionale alla cultura Ernesto Bruno Valenziano presenterà il programma Agi[illegible]la [illegible] per le scuole della Liguria. Alla presentazione interverrà il presidente dell'Agis ligure Fausto Mario Taddei.

NOLI
Una serie [illegible] serate a tema

Serata d'animazione, [illegible] musico-novità, questa sera alla discoteca «La Biffa» nel centro cittadino di Noli. Serate a tema an[illegible] all'«Amnesia by Camargue» di Finalpia e in altre discoteche della Riviera di Ponente. Musica revival, come tutti i giovedì, allo «Scotch club» di Finale Ligure (ore 22).

MONTECARLO
Una commedia di Sasha Guitry

Stasera, al Teatro Principessa Grace di Monaco, è in programma la divertente commedia «Non ascoltate le signore», di Sacha Guitry. [illegible] rappresentazione, diretta da Pierre Mondy, inizia alle 21, e proseguirà [illegible] domenica (in quel giorno, [illegible] messa in scena alle 15). Tra i protagonisti, Dominique Paurel e George Descrières, che ha impersonato il personaggio di Arsenio Lupin in una serie di telefilm.

Le troupes della Rai al teatro Ariston riprenderanno le esibizioni dei cantautori

Tenco, stasera la sorpresa di Rambaldi

Per la prima serata della rassegna il patron ha promesso, accanto a Guccini, un ospite d'eccezione
Oggi partono anche le manifestazioni collaterali con un revival dell'edizione del 1976

SANREMO. Non fosse per un «rifiuto» dichiarato, che ha radici addirittura storiche, ad accettarne anche la più lontana parentela, l'atmosfera che accompagna il «Tenco '90», che scatta questa sera al teatro Ariston, ricorda addirittura quella del Festival della canzone: tecnici Rai affannosamente al lavoro, teatro esaurito - niente male per una platea [illegible] 2000 posti - richieste, raramente esaudite, di biglietti omaggio.

E' l'indubbio exploit dell'edi[illegible] 1990 della manifestazione che fa apparire remote [illegible] edizioni dei primi Anni Ottanta, fra pochi intimi, nelle quali c'è voluta tutta la testardaggine della truppa diretta da Amilcare Rambaldi per tener duro. «Ora c'è [illegible] stesso entusiasmo dei primi anni», dice, Rambaldi.

Il via questa [illegible] alle 21,03. Precise, perché parte la diretta radiofonica su Radio Uno un'altra delle tante novità di quest'anno. La scaletta della serata è pronta da tempo: Andrea Liberovici, Vinicio Capossela, Lucio Quarantotto, Francesco Baccini

Baccini visto da Ghiglione

[illegible] Francesco Guccini presentati dal solito Antonio Silva, preside lombardo che ogni anno, ad ottobre, pianta scuole ed alunni per vivere quest'avventura. Non bisogna, però, formalizzarsi troppo. Le «scalette» della rassegna sono elastiche [illegible] tutto può cambiare da un [illegible] all'altro. Sicuramente ci saranno i «siparietti umoristici» di Lucia Poli, dei Madrigalisti d'oltre Tanaro, di Paolo Frola, medico monferrino [illegible] le sue «Buscopan Girls». E poi una sorpresa non annunciata. Rambaldi si limita a sorridere: «Il nome? Lo saprete questa sera».

Prendono il via anche le manifestazioni collaterali. Alle 12, al casinò, presentazione del nuovo Lp di Lucio Quarantotto; alle 16, al centro Ariston, minirassegna «amaregordu» che proporrà la registrazione dello storico «Tenco 76» con debuttanti che si chiamavano Paolo Conte, Gianna Nannini, Roberto Benigni o Mimmo Locasciulli; nel foyer del teatro Ariston [illegible] saranno «Do-re-crack-gulp» mostra di disegni e vignette a [illegible] di Vincenzo Mollica [illegible] la bancarella del libro musicale. Forse l'anima più vera e goliardica del «Tenco» si può rintracciare proprio negli appuntamenti che circondano la rassegna, come le mitiche cene del dopoteatro dove si fa mattino cantando [illegible] mangiando.

Un'anima goliardica che sembra non tramontare. Per la pubblicazione ufficiale della rassegna si è ideato un inserto con stile, colore e caratteri del celeberrimo «Tango» di Sergio Stai[illegible] (che è tra i collaboratori anche di questo inserto strordinario) che fece scalpore fra le pagine de «L'Unità». Pagine in cui si trova di tutto: le dimissioni, [illegible] singhiozzo, ogni secondo mercoledì del mese, di Amilcare Rambaldi, l'inevitabile cambio del simbolo del Club Tenco con lo spostamento a sinistra della chi[illegible] o dichiarazioni storiche come quella di Gabriele Boscetto, vicepresidente del club, costretto ad ammettere che «la spinta propulsiva di Gianni Meccia si è ormai esaurita».

Bruno [illegible]

STASERA ALLE [illegible]

Telecupole
- 8,30 Film
- 11 — Vite rubate, novela
- 12,40 Tg 4 notizie, informazioni
- 13 — Medicina 33
- 13,30 Film
- 15 — Vite rubate, novela
- 16 — Un giovane irlandese, film
- 18 — Vite rubate, novela
- 19,30 Tg 4 notizie
- 20 — Sport mare
- 20,30 La polizia ringrazia, film
- 22,30 Tg 4 notizie
- 22,40 Italia Cinquestelle
- 23,10 Film

Canale 7
- 14,45 Andiamo al cinema
- 15 — Obiettivo gente
- 15,15 San Francisco, telefilm
- 17 — [illegible], novela
- 18 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 La famiglia Smith, telefilm
- 20 — Motor Shop
- 20,30 Fiore all'occhiello
- 21 — L'albero delle mele, telefilm
- 21,30 Orson Welles, telefilm
- 22,30 Il tappeto volante
- 0,45 Redazionale

Telearcobaleno
- 9 — Teleclub, mercatino, giochi
- 12 — Charlie, telefilm
- 12,40 Zora la rossa, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario
- 13,30 Spogliati, protesta, uccidi, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Semplicemente Maria
- 17,30 La debuttante, teleromanzo
- 18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 Economia e finanza, rubrica
- 19,50 La debuttante, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,30 [illegible] Vidal, teleromanzo
- 22,30 Microfono aperto, attualità
- 23,30 Zoom Tg Ponente
- 23,50 Una moglie giapponese, film
- 0,30 [illegible]

[illegible] Azzurra
- 8,15 Tana dei lupi, novela
- 9 — Faccia da [illegible]
- 10 — Mobilificio
- 15 — Tana dei lupi, novela
- 18 — Faccia da me
- 20,30 Film
- 21,30 Publirose
- 21,45 I mille volti di...

Tele Jolly
- 10 — Sanford and son, telefilm
- 10,30 Dancin' days, novela
- 11,30 Proposte commerciali
- 14 — Ken il guerriero, cartoni animati
- 14,30 Dis[illegible]
- 15,30 Alla scoperta dell'America
- 16 — Proposte commerciali
- 17,30 Ultraflon, telefilm
- 18 — Jayce, cartoni animati
- 18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
- 19 — Viaggio attraverso il sistema solare
- 19,30 Dancin' days, novela
- 20,30 Empire, sceneggiato
- 21,30 Sanford and son, telefilm
- 22 — Sacco 7 e mezzo, gioco
- 22,45 Auto [illegible] settimana

Telestar
- 11,30 Amichevolmente con...
- 12,20 Destini, novela
- 13,15 Tv flash
- 13,45 Cuore di pietra, telenovela
- 14,40 Good times, telefilm
- 15,10 L'albero delle mele, telefilm
- 15,40 Amichevolmente con...
- 16,05 Matt e Jenny, telefilm
- 16,35 Cartoni animati
- 17,15 Veronica il volto dell'amore
- 18 — Ruote in pista
- 18,45 Destini, novela
- 19,40 Cuore di pietra, telenovela
- 20,30 Fuoco incrociato, film
- 22,15 Tg sera
- 22,50 Teledomani
- 23,25 Così per sport
- 23,55 Gente di Hollywood, telefilm
- 0,55 Tenente O'Hara, telefilm
- 1,55 Julia, [illegible]

Telegenova
- 7 — Junior TV, cartoni
- 11 — Andiamo al cinema
- 12 — Appuntamento [illegible] la cartomanzia
- 13 — Box shopping
- 14,55 Speciale spettacolo
- 16 — La vetrina del gioiello Valenza
- 17 — Trauma center, telefilm
- 17,30 Vite rubate, novela
- 19,30 Tg notizie
- 20 — Flash regione
- 20,30 La polizia ringrazia, film
- 22,30 Mondo verde
- 23,05 Un giovane irlandese, film

Primo [illegible]
- 14,30 Portobello Road
- 18 — Marron Glacé, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Videopinione
- 20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Film
- 22,30 Punto sera
- 23 — Videopinione
- 24 — Controsalotto, rubrica

Antenna 1
- 10 — Antennauno mattino
- 15 — Film
- 16,30 Telefilm
- 17,30 Veronica il volto dell'amore
- 18,30 Ruote in pista
- 19 — Teledomani
- 19,30 Cuore di pietra, novela
- 20,05 News
- 20,25 Fuoco incrociato, film
- 22,30 Teledomani
- 23 — Film

Telecity
- 6,55 Cartoni animati
- 8 — Peyton Place, sceneggiato
- 8,25 Azucena, novela
- 8,50 Giudice di notte, telefilm
- 10,30 Redazionale
- 11 — La grande vallata, telefilm
- 12,30 Chopper one, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Azucena, novela
- 14,30 La grande vallata, telefilm
- 15,30 Peyton Place, sceneggiato
- 16,05 Julia, telefilm
- 17,20 Super 7
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- 20,30 Arrapaho, film

Tele Tril
- 13 — La famiglia Smith, telefilm
- 16,30 Il traditore, film
- 17,30 Marron glacé, novela
- 18 — La famiglia Smith, telefilm
- 19 — Savona News
- 20,30 Shakigara, l'ascesa dello Shogun, sceneggiato
- 21,30 La famiglia Smith, telefilm
- 22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 23 — Savona News
- 24 — American Catch

Videomusic
- 7 — On the air mattina
- 9 — I video della mattina
- 13 — Super hit
- 14 — Hot line
- 16 — On the air pomeriggio
- 19 — Francesco De Gregori, concerto. Alternato da brevi estratti di un'intervista [illegible] De Gregori il concerto ci propone oltre ai brani migliori [illegible] sempre alcuni pezzi dell'album «Miramare 19.4.89».
- 20 — Super hit - Oldies
- 22 — On the air notte
- 24 — Blue night
- 1 — Notte rock

IN VIAGGIO [illegible] COLOMBO

GENOVA. Tutti a bordo della «Santa Maria», la sera del 19 settembre 1492, quando dal castello di prua della caravella di Cristoforo Colombo una voce grida «Terra, terra!», [illegible] illudere il grande navigatore genovese che ricorda ai suoi uomini che c'è [illegible] da navigare parecchio: [illegible] il momento clou della pièce di Rosso di S. Secondo «L'ammiraglio dell'Oceano e delle [illegible] che il Teatro dell'Ateneo di Genova mette in scena da stasera, nel cortile di palazzo Serra Gerace.

Ambientato in un [illegible] storico eccezionale, cioè l'avvistamento della terra dopo mesi di navigazione, il testo del drammaturgo siciliano, conterraneo e amico di Luigi Pirandello, insiste sulla necessità continuata e inesauribile, ricorda il regista e attore Roberto Tomaello, di impegnarsi nella scoperta di un mondo sempre da scoprire: l'animo umano. Rosso di S. Secondo intreccia le [illegible] di Colombo con quella del mozzo Diego Almeniz, in crisi per una delusione amorosa.

Lo spettacolo [illegible] stato realizzato nell'ambito delle iniziative dell'«Ottobre Colombiano». La consulenza scientifica dell'allestimento è di Gabriella Corsinovi della facoltà di Magistero. Gli interpreti dell'«Ammiraglio dell'oceano e delle anime» [illegible]no: Bruno Torrisi (mozzo), Matteo Moltini, Gabriele Galasso (voci angosciose), Nicola Scorza (Juan de la Cosa), Roberto Tomaello (Cristoforo Colombo), Paolo Portesine (medico) e Roberto Serpi (Diego Almeniz). La [illegible] è di Tomaello, con le musiche originali di Federico Odling, [illegible] e costumi di Roberta Lagustena e Enrico Albisetti, luci di Clivio Cangemi.

Sempre a palazzo Serra Gera[illegible] (via Sottoripa), oggi alle 17, [illegible] in programma un incontro con la vedova del drammaturgo, signora Inge Rosso di San Secondo, Gabriella Corsinovi e un gruppo di operatori culturali.

Hanno contribuito all'allestimento, in replica domani e sabato, la Fondazione Regionale Cristoforo Colombo, il Comitato Colombiano Nazionale, il ministero del Turismo, il teatro Stabile Nisseno, L'Università della Terza età, l'Ersu, il Comune [illegible] Genova. Ingresso 20 mila lire (15 mila per operatori scolastici [illegible] culturali).

[m. b.]

Sorteggiato il terzo turno, primo interregionale: Lavagna e Sestri Levante in Toscana e Lombardia

Cinque sfide liguri in Coppa Italia

Sanremo 80 e Taggese le più fortunate: dovranno andare in Piemonte. Per la Sestrese arriva invece la temuta trasferta in Sardegna
Moroni e Pignotti d'accordo: «Vogliamo batterci al massimo». Bodi non si lamenta: «Siamo attrezzati per qualunque impegno»

Sanremo 80 e Taggesicauto in Piemonte, Sestri Levante in Lombardia, Lavagna in Toscana, Sestrese addirittura in Sardegna. Per le cinque squadre liguri ammesse, dopo le prime due fasi tutte regionali, al terzo turno della Coppa Italia dilettanti — i cui accoppiamenti e il calendario sono stati resi noti ieri — ci sarà da viaggiare.

In alcuni casi anche troppo. E c'è da scommettere che proprio i disagi (se non l'assurdità) di certe trasferte riapriranno i soliti interrogativi sull'opportunità di una manifestazione un po' malata di gigantismo, poco seguita dai tifosi e poco amata dalle società che, [illegible] gran parte, la considerano più un onere fastidioso che un onore. E che provoca spesso anche conseguenze negative [illegible] l'inevitabile corollario di squalifiche che, dalla Coppa, si riversano sul campionato. L'andata del terzo turno si giocherà giovedì 1° [illegible]vembre, giorno festivo; il ritor[illegible] giovedì [illegible] novembre.

Sanremo 80. Per i gialloverdi di Angelo Moroni il futuro di Coppa è in Piemonte: avversario [illegible] Saluzzo, squadra che disputa il campionato di Promozione piemontese. Si giocherà l'andata, il 1° novembre, al «Comunale». Per il Sanremo 80 che, [illegible] un cammino [illegible] po' contraddittorio in campionato, [illegible] Coppa Italia si è preso il lus[illegible] di eliminare i quotatissimi «cugini» della Sanremese 1904, la Coppa Italia sembra esser diventato un fatto importante. Lo ha confermato lo stesso Gianni Borra, patron della [illegible]quadra: «Ci teniamo a far bella figura e cercheremo di andare avanti il più possibile», dice.

Taggesesicauto. Ai giallorossi di Claudio Pignotti, ancora con il dente avvelenato per il discusso e polemico ko subito domenica contro la Cairese, la Coppa Italia propone un'altra squadra piemontese, l'Ovadamobili, ben più nota però ai tifosi rivieraschi per aver militato per anni nella Promozione ligure. L'andata [illegible] giocherà sul campo piemontese. Per la Taggese, che nei turni eliminatori [illegible] fatto fuori i concittadini dell'Argentina Arma, la Coppa Italia è una tradizione da rispettare (anni fa arrivò addirittura ai quarti di finale nazionali). «Noi abbiamo sempre fatto il nostro dovere in Coppa, a differenza di tanti altri club che l'hanno snobbata, anche se spesso è stato un onere pesante», dice l'allenatore Pignotti. Dopo le contestate espulsioni subite domenica da Montanari e Cristiano, però, [illegible] il Giudice sportivo calcherà la mano. la Taggese rischia di presentarsi all'appuntamento [illegible] 1° novembre a ranghi incompleti.

Sestri Levante. Per i [illegible] è in arrivo il Varzi, squadra della Promozione lombarda. Il Sestri giocherà la partita d'andata in trasferta. La Coppa Italia non sembra al vertice dei desideri del club guidato da Franco Castelletti che, dopo [illegible] inizio incerto, ha risalito posizioni in campionato ritrovando il suo ruolo abituale da protagonista grazie anche alla più forte difesa del girone (insieme a quella del Vezzano). Il Varzi è un avversario misterioso e questa puntata dei rossoblù fuori dei confini regionali appare un test interessante. Quasi un ritorno all'antico, come [illegible] tempi [illegible] cui [illegible] Sestri Levante, per molti [illegible] nella serie superiore, batteva i campi piemontesi e lombardi.

Lavagna. Per il Lavagna la Coppa Italia parlerà toscano. Sarà il Castelnuovo Garfagnana l'avversario designato: andata in casa il 1° novembre; ritorno sul campo toscano. Al Lavagna, a differenza di tanti altri club, non fanno mistero che la Coppa Italia interessi. Per un fatto di prestigio e forse per acquisire esperienza per una squadra che, nata dalla fusione tra Cavese Fossese e Lavagnese, cerca maggior credibilità. Il successo di domenica sul Canaletto ha rilanciato le quotazioni della squadra che, in campionato, è a ridosso [illegible]elle prime. In Coppa dovrà [illegible]rar fuori lo stesso brio. Il Castelnuovo Garfagnana? Un oggetto misterioso. A mister Baretto, magari, sugli avversari di Coppa potrà raccontare qualche cosa Mazzei, il regista toscano appe[illegible] inserito in squadra, lo scorso anno impegnato da quelle parti.

Sestrese. Il guaio più grosso è capitato alla Sestrese di Gigi Bodi: il calendario propone, in Coppa Italia, la sfida contro il Ploaghe, squadra di una località a una cinquantina di chilometri da Sassari. Andata in casa, ritorno in terra sarda. Sulla carta un accoppiamento assurdo in questa fase della Coppa Italia dilettanti, che impone a due piccole società (il discorso vale anche per i sardi) trasferte [illegible] sforzi di carattere professionistico. La Sestrese, noblesse oblige, comunque terrà fede ai propri impegni. L'ha confermato lo stesso Bodi: «Sarebbe stato certo più comodo un viaggio in Piemonte, ma abbiamo una squadra in grado di far fronte a tutti gli impegni. Anche in Sardegna. E in Coppa, fin che possiamo, vogliamo andar avanti».

Bruno Monticone

CONTRO IL RESTO D'ITALIA

SESTRESE-PLOAGHE (Sassari)
ultimo impegno: 0-0 e 4-0 contro la Culmv

LAVAGNA-CASTELNUOVO (Lucca)
ultimo impegno: 3-0 e 0-1 contro l'Ortonovo

VARZI (Pavia)-**SESTRI LEVANTE**
ultimo impegno: 0-0 e 4-0 contro il Busalla

[illegible] 80-SALUZZO (Cuneo)
ultimo impegno: 0-0 e 2-1 contro la Sanremese 1904

OVADA (Alessandria)-**TAGGESESICAUTO**
ultimo impegno: 0-0 e 2-1 contro l'Argentina Arma

Per la Taggese (qui contro l'Argentina) [illegible] in vista le sfide con l'Ovadamobili

LE SQUALIFICHE

Queste le decisioni del Giudice sportivo dell'Interregionale. Due giornate sono state inflitte a Valerio Rolella del Ventimiglia, Gutili della Pistoiese e Serra del Pinerolo. Il Ventimiglia, per gli episodi avvenuti nel dopo partita contro la Saviglianese, è anche stato multato di ben cinquecentomilalire per il comportamento [illegible] regolamentare del pubblico verso la terna arbitrale. Il presidente Silvio Coppo è stato inibito dall'Ordine giudicante fino al 22 novembre. Salteranno invece [illegible] turno di campionato i giocatori Franco Monteleone e Oriano Magnetto del Libarna, Cometto dell'Intermonregalese, Silvio Dati della Pegliese, Romeo del Bra, Pandolfi del Camaiore, Macorig della Saviglianese, Sampino del Nizza, Morelli della Sestese e Costantino della Sammargheritese.

La partita Intermonregalese-Pistoiese sarà anticipata [illegible] sabato con inizio alle ore 14,30, mentre [illegible] derby tra Savona e Rapallo sarà disputato con mezz'ora di ritardo rispetto agli altri incontri. Infatti la commissione dell'Interregionale ha accettato la [illegible]ichiesta del Savona Calcio di giocare l'incontro alle [illegible] 15. In proposito naturalmente le due società si erano già accordate: anche al Rapallo sta bene cominciare in questo orario, per una delle partite sicuramente più attese dell'intera giornata, tra i biancoblù a caccia di un riscatto e gli ospiti finora brillanti ma in cerca di un risultato utile [illegible] chiave-salvezza. **(r. p.)**

Il caso-pallanuoto in archivio: anche i due campioni hanno accettato la decurtazione degli ingaggi

Estiarte e Ferretti: «Restiamo»

La decisione è stata comunicata ieri mattina al presidente della Rari: «Abbiamo fatto la nostra parte, adesso tocca alla società» Gervasio soddisfatto: «Ha prevalso il buon senso». Per Mistrangelo un respiro di sollievo: «Salvato un anno di lavoro e di sacrifici»

Più forti di tutte le difficoltà

E adesso ci sarà da ridere. Se i pessimisti ad oltranza indicano nei certissimi malumori [illegible] Estiarte e Ferretti due mine vaganti in seno alla squadra, la realtà è che la Rari sarà di nuovo tra le squadre da battere, se non quella da battere in assoluto. Non c'è alcun dubbio, infatti, che Mistrangelo saprà fare da cicatrizzante sul piano tecnico. [illegible] che la società, per mano del presidente Gervasio, potrà intervenire a diversi livelli per mostrare la propria buona volontà. Con Ferretti, stando ai bene informati, lo avrebbe già fatto, agevolandolo nella risoluzione [illegible] alcuni problemi personali.

Così, basta darsi un'occhiata attorno per capire che la Rari saprà ancora una volta far sentire il suo ruggito. La Canottieri N[illegible]poli campione uscente sta avendo grossi problemi per tesserare Petoevary. Il s[illegible] secondo straniero sembra al centro di un caso simile a quello del «presunto genoano» Dobrowolski nel calcio. E se [illegible] dovesse arrivare il magiaro, le difficoltà per i tricolori potrebbero crescere parecchio.

Il Posillipo, poi, ha ripreso Fiorillo. Ma probabilmente a livello [illegible] dovrà accontentarsi di Gerendas. Recco e Pesca[illegible] hanno cambiato completamente: i genovesi hanno ingaggiato Mshvenieradze [illegible] Gyongyoesi, gli abruzzesi contavano su Smirnov e Meszaros. La Leonessa Brescia che si dice prodiga di mega-contratti, [illegible]a fine dei conti ha ripiegato su due «italiani»: Miljianovic proveniente dal Civitavecchia e Paskvalin profugo recchelino.

Insomma, tutte avranno le loro brave gatte da pelare a livello di schemi, tattiche e rivoluzioni in fatto di amalgama. La Rari invece è la stessa di prima, ha inserito il solo Milat che però ha già avuto a disposizione la Coppa Coppe per conoscere meglio i nuovi compagni. Tenuto conto di [illegible], non è davvero ardito parlare del Savona come di una delle compagini in assoluto più affidabili.

E poi, fa notare qualcuno, siamo davvero sicuri che la reazione di Estiarte (soprattutto) e Ferretti a quella che inizialmente hanno considerato un'autentica ingiustizia non si trasformi alla lunga in uno stimolo? [r. bg.]

SAVONA. «Restiamo». Massimiliano Ferretti apre il volto in un sorriso, davanti a un caffè in un bar del centro. Quasi accompagnando una bella giornata di sole dopo tanta pioggia, anche la grande burrasca in casa Rari appare finita. Ieri mattina il centroboa romano e Manuel Estiarte hanno confermato al presidente Gervasio la decisione di rimanere comunque a Savona, nonostante i robusti «tagli» imposti dalla società agli ingaggi [illegible] tutti i giocatori.

Ferretti, si sa, non [illegible] tipo di molte parole. [illegible] dev'essere tutto sommato soddisfatto di come si [illegible] evolute le cose, se dice: «Si è fatto molto rumore. Pazienza: tutta questa storia poteva esser tenuta un pochino più in sordina. Ma sono cose che capitano. [illegible] la nostra parte l'abbiamo fatta, ora tocca alla società». Accompagna l'ultima battuta con un nuovo sorriso, prima di salutare. Davvero non ha l'aspetto di chi resta in cielo a dispetto degli dei.

E allora viene in mente [illegible] lo [illegible] presidente Gervasio abbia ricordato: «Non appena avessimo la possibilità di farlo, ridiscuteremmo subito l'argomento-compensi». Insomma, se e quando i molti contatti tutto[illegible] in [illegible] per nuovi sponsor andranno in porto, la Rari [illegible] pronta a riconvocare i giocatori per proporre loro un ritocco, in alto, agli ingaggi. [illegible] discorso che vale per Estiarte e Ferretti, ma anche per il resto della squadra.

A proposito di Estiarte. Lo spagnolo [illegible] sicuramente il più toccato nel portafoglio e ha reagito [illegible] un leone ferito. Non si tratta forse nemmeno di [illegible] attaccamento al denaro quanto di orgoglio. Si [illegible] sentito, e lo ha detto, preso in giro. Ma probabilmente Manuel è stato tradito dal tradizionale sangue caliente. Con il passare dei giorni, ha potuto ragionare con mente più fredda. Ieri [illegible] partito per [illegible] Spagna con il cuore sicuramente più legge[illegible]. Non felice, ma certamente meno teso. Gervasio e la Rari, [illegible] sa, non sono capaci di promesse avventate. La loro buona fede è davvero difficile da discutere. E quasi certamente i due «big» hanno strappato più di [illegible] promessa sul fronte di un ritocco alla cifra pattuita appena la situazione economica del club diventerà più solida.

Val la pena ricordare, tra l'altro, [illegible] la nuova normativa federale imporrà alla Rari di giocare dalle due alle quattro partite interne in esilio, all'inizio del prossimo campionato. Questo per l'assenza in città di [illegible] impianto coperto: solo da metà marzo in poi si potrà tornare in corso Colombo. [illegible] quindi svaniranno i relativi incassi: la spe[illegible] è che [illegible] calendario dia una mano sia sotto il profilo delle trasferte (più sono, all'inizio, e meglio è), sia sul piano degli scontri con le altre «grandi», quelli che garantiscono più gente in piscina.

Il blocco governativo alla costruzione per due anni di nuovi impianti sportivi ha chiuso in un cassetto il progetto della vasca coperta di Legino. Ora sembra che il Comune tenti nuove strade per garantire alla Rari una soluzione. Tra queste, la più praticabile appare quella di una copertura di [illegible] Colombo. Impresa difficile ma non impossibile, al limite realizzabile utilizzando un'attrezzatura apribile. Quasi impossibile, per motivi legati al piano [illegible]latore, disporre invece una struttura simile a quelle dei palloni tensostatici di cui sono provviste, ad esempio, le piscine di Camogli e di Bogliasco.

In proposito il presidente Gervasio ha ricordato: «L'handicap per noi è molto grave. Però voglio sottolineare [illegible] la normativa in realtà non è applicata nella sua completezza. [illegible] provvedimento federale parlava, oltre che di impianti coperti, di almeno mille posti a sedere. E quindi [illegible] ci sarebbe solo Savona [illegible] guai. Vedremo se ci saranno provvedimenti. Inoltre, noi un progetto lo avevamo bell'e pronto. Non possiamo farci nulla se lo Stato ha bloccato gli interventi».

L'assessore Zunino ha a sua volta osservato: «Come amministrazione, siamo ancora in attesa [illegible] sapere [illegible] da Roma, in qualche modo, è possibile ottenere [illegible] contributo». Occorrerà in pratica aspettare ancora [illegible] mesetto, perché [illegible] è [illegible] che i finanziamenti pubblici sono bloccati, è altrettanto evidente [illegible] un [illegible] alla Cassa depositi e prestiti del Coni aprirebbe [illegible] spiraglio.

La Rari dovrà [illegible] giocare le prime gare casalinghe dell'an[illegible] ad Albaro (se riaprirà per tempo), a Lavagna o a Lago Figoi. E mentre si è ricomposta la «grana» Estiarte-Ferretti, Mistrangelo prepara la squadra per il debutto nella nuova stagione. Il [illegible] e [illegible] novembre i biancorossi saranno a Trieste per il primo turno del girone di qualificazione di Coppa Italia, contro i padroni di casa della Triestina, la Mameli e il Camogli.

Roberto Bagliotto

[illegible] insieme a Savona. Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti: il sodalizio all'ombra della Torretta non si scioglierà

Mistrangelo, visto da Marco Ghiglione

E IL [illegible] E' [illegible] ITALIA

SAVONA. Giuseppe Gervasio è soddisfatto, nonostante tenti di mascherare. Dice: «Ha prevalso il buon senso. Sono certo che adesso, passati i primi momenti di tensione, le cose a poco a poco torneranno come prima. In questi giorni l'ho già detto molte volte: capisco [illegible] malumore dei giocatori. Ma loro devono [illegible]e esigenze e problemi della società. [illegible] non l'hanno fatto subito, possono riuscirci con un attimo [illegible] calma [illegible] più. E [illegible] decisione di Estiarte e Ferretti di restare è, tutto sommato, la dimostrazione che anche loro sono sulla strada giusta».

Ma non [illegible] che questa scelta sia stata obbligata, imposta dall'assenza di alternative? Ancora il presidente: «Senza dubbio, i loro compensi restano di primissimo piano. Non devono sentirsi svalutati. Non so quante società, in Italia, possano permettersi ingaggi [illegible] quelli della Rari. Sì, anche [illegible] questa Rari "frenata" dai problemi creati dagli sponsors.

Da [illegible] mattina, forse, Gerva[illegible] ha ricominciato a pensare allo scudetto. Perché non ci sono dubbi che, [illegible] la stessa squadra della stagione passata e [illegible] Milat in più, Savona possa recitare un ruolo di primo piano. Gervasio: «A parlare di scudetto, [illegible] questo momento, mi vien quasi [illegible] ridere. Però di sicuro la qualità della Rari non [illegible] discutibile. Nella stagione appena conclusa abbiamo vinto la Coppa Italia, sfiorato lo scudetto e la finale di Coppa Coppe. Traguardi difficili da ripetere, ma per i quali tutto sommato saremo di nuovo in corsa[illegible].

Il presidente torna poi a parlare della decisione di mettere subito la squadra al corrente dei problemi economici: «Se la grana fosse scoppiata a stagione iniziata, non solo sarebbe stato impossibile ricomporre la frattura, ma [illegible] saremmo esposti [illegible] un'infinità [illegible] attacchi. Non lo dico soltanto perché le cose si stanno mettendo a posto: abbiamo attuato la scelta migliore, la più chiara e [illegible] più onesta. E il tempo, che è sempre galantuomo, ci ha dato e ci darà sempre di più ragione».

Obiettivamente, una [illegible]ri a gambe all'aria a campionato iniziato avrebbe significato, con ogni probabilità, non solo un grave passo indietro. Ci sarebbe stato il serissimo rischio di crollare, di gettare al vento decenni di lavoro. Forse Gervasio ha previsto tutto questo, [illegible] bisogna riconoscergli una bella dose di coraggio nell'essersi subito assunto la massima responsabilità [illegible] una decisione drastica [illegible] impopolare.

Oggi la Rari resta quella che lui ha costruito, [illegible] Estiarte e Ferretti per un qualunque motivo avessero detto «no», [illegible] sicuro molti tifosi avrebbero gettato addosso al presidente [illegible] croce. «E io me la sarei presa. Chi crede che sia facile gestire una società come questa dovrebbe provare a stare al mio posto. In ogni caso non ho la minima intenzione di lasciare, [illegible] lo avrei fatto nemmeno [illegible] la squadra avesse chiesto in blocco di lasciare Savona. La mia azienda ha sottoscritto [illegible] contratto di sponsorizzazione [illegible] cinque anni, che io ho sempre rispettato. Ora sono il presidente, e se qualcuno vuole farsi avanti dovrà prendere la Rari a suon di quattrini. Tanti».

Anche Claudio Mistrangelo ha tirato [illegible] grosso sospiro [illegible] sollievo: «Bene, devo dire che sono davvero felice di come [illegible] evolvendo le [illegible]se. Non ero poi [illegible] sicuro che i due big sarebbero rimasti. Di sicuro ha ragione [illegible] presidente quando dice che tener nascosto [illegible] problema era un rischio enorme. Secondo in che momento la cri[illegible] fosse esplosa, avrebbe potuto portare alla sparizione. E non credo neppure che avremo giocatori [illegible] motivati [illegible] pronti a tirarsi indietro».

Il tecnico ha anche un altro enorme motivo [illegible] soddisfazio[illegible]: «Veniamo da un anno di lavoro pesante anche [illegible] esaltante. Abbiamo finalmente vinto qualcosa, [illegible] soprattutto [illegible] state messe le basi per fare ancora meglio. Interrompere tutto sarebbe stato davvero un peccato. Ora che i ragazzi si conoscono bene dal punto di vista tecnico-tattico, e che attorno a noi si [illegible] creata un'atmosfera eccellente, possiamo fare ancora progressi. Certo, inizialmente il piccolo trauma [illegible] dai problemi economici non potrà [illegible] farsi sentire. Ma ho gli elementi per ritenere che presto questa avventura sarà dimenticata».

Anche tra i giocatori si respira un'aria più distesa. Sapere di poter ancora contare su Estiarte [illegible] Ferretti contribuisce a rendere meno pesante la sopportazione dei «tagli» economici [illegible] tutti hanno subito. [illegible] perché, al di là di ogni retorica, è presto detto. Con i due campioni, e una squadra che gli addetti ai lavori [illegible] esitano a inserire tra le primissime candidate al titolo italiano, è più facile arrivare a centrare qualche grosso traguardo. E si sa che, in occasioni di risultati davvero importanti, le tasche di [illegible] Rari» non restano cucite.

Così, mentre Est[illegible] è in Spagna con [illegible] Nazionale (tornerà entro il 10 novembre), gli altri [illegible] preparano al debutto in Coppa Italia di Trieste. E' il pri[illegible] impegno della nuova stagione, la prima tappa da percorrere. Ed è probabile che nell'occasione [illegible] riveda in [illegible] Ferretti dopo l'operazione alla spalla. La vita continua [illegible] Mistrangelo chiude [illegible] una battuta: «Il girone comprende tre liguri e la Triestina: ovviamente si gioca in casa di quest'ultima. Evviva la logica». [r. bg.]

Impegni e contributi dell'amministrazione e via libera per la gestione del «Bacigalupo»

Il Comune tende la mano al Savona

Ecco l'accordo tra l'assessore Zunino e il presidente Grenno

Zunino: l'assessore visto da Ghiglione

SAVONA. L'amministrazione comunale apre le po[illegible] al Savona calcio. Dopo oltre 2 anni di attesa si è arrivati a un rapporto di collaborazione tra la società [illegible] presidente Grenno e [illegible] Comune per la gestione dello stadio Bacigalupo. Questo è quanto scaturito dalla riunione svoltasi ieri a Palazzo comunale tra l'assessore allo sport Massimo Zunino [illegible] Grenno. Le due parti han[illegible] trovato l'accordo anche sull'utilizzo degli impianti comunali per il [illegible] giovanile. Verrà ristrutturato il campetto dell'avanstadio, trasformato in un campo regolamentare che sarà utilizzato interamente [illegible] giovani del Savona.

Dopo anni di [illegible] si è arrivati alla conclusione di una trattativa che potrà rilanciare tutto il settore calcistico giovanile della società di piazza Diaz. Commenta Zunino: «Abbiamo ritenuto necessario venire incontro ai problemi del Savona, cercando di dare più impianti possibile alla società. L'amministrazione ha con[illegible] per quest'anno i campi di Zinola e Legino 167, comunali e quindi gestiti da noi. Inoltre i biancoblù po[illegible] disporre [illegible] 4 volte alla settimana del Don Aragno, [illegible] proprietà del Csi. Il Savona potrà allenarsi e disputare le partite senza accollarsi [illegible] onere. Le spese [illegible] rimborsate dal Comune».

Ancora Zunino: «Sulla gestio[illegible] del Bacigalupo abbiamo risposto [illegible] molto ritardo, anche se è già stato deliberato il contributo per il Savona, che in questi ultimi tempi ha supplito alla manutenzione, alla pulizia e al manto erboso dello stadio, dopo che ci [illegible] trovati senza [illegible] giardiniere e con un operaio addetto alla manutenzione che è andato in pensione. Non sappiamo ancora se la gestione sarà [illegible]tale o parziale, questo va ancora deliberato. Ma sarà del Savona calcio».

Il Comune interverrà anche [illegible] un'altra fase, dopo l'affidamento della gestione. L'amministrazione il prossimo anno dovrebbe sistemare il fondo del terreno e gli spogliatoi. Nella convenzione il Savona dovrà effettuare una serie di servizi: apertura e chiusura dell'impianto, pulizia, mantenimento ordinario [illegible] manto erboso. Il Comune darà [illegible] contributo alla società per affrontare le spese.

Il presidente Grenno: «Il rapporto col Comune permette di guardar lontano con fiducia. L'utilizzo degli impianti comunali, senza dover più sborsare fior di quattrini per i campi, ci consente [illegible] lavorare sempre meglio con i giovani. [illegible] settore è il fiore all'occhiello di una società che deve [illegible] che crea, [illegible] dover comprare al[illegible]. E i risultati fino a questo momento conseguiti dai giovani ci confortano». [r. p.]

In Terza è arrivata anche la prima vittoria stagionale della Veloce

Celle '90 matricola-boom

E' in vetta con Priamar e Rocchetta di Cengio

Un terzetto al comando della classifica nel girone di Savona, giunto alla terza giornata. Mezzo passo falso della capolista Priamar, che ha impattato in casa nel derby con la Letimbro: ne approfittano Rocchetta Cengio e la matricola Celle '90, che raggiungono il vertice. Goleade di Veloce, Valleggia e Bergeggi.

Fermata la capolista. La Priamar di Luciano Rossi non è andata oltre il pari interno nel derby con la Letimbro. La squadra savonese ha giocato un buon primo tempo, realizzando al 10' con Ferraro. Nella ripresa Bozzano per gli ospiti siglava [illegible] gol del pareggio. In [illegible] della Priamar non si fanno drammi. Commenta [illegible] dirigente Roberto Grasso: «Il campionato è ancora molto lungo e può succedere di tutto. Noi [illegible] partiti per un campionato al vertice e per ora i risultati ci danno ragione».

Aggancio in vetta. Il Celle [illegible] fa sul serio. Con le realizzazioni di Piazza [illegible] Buschiazzo ha affondato [illegible] Pallare di Sesena, balzando al primo posto anche se in coabitazione [illegible]on Priamar [illegible] Rocchetta Cengio. La squadra della Val Bormida, allenata dall'esperto Adolfo Scavino, ha piegato nel turno interno il Piana Crixia. Per i biancoverdi Bonaventura, Barruti e Gaiero. Su rigore Chiarlone per gli ospiti.

La prima volta. Dopo due pareggi consecutivi, è arrivata la prima vittoria della stagione per la Veloce di Ricotta. I granata hanno travolto [illegible] un risultato tennistico il Cosseria. Freccero, Pittalis, Cavallaro [illegible] l'ex vadese Massaro hano siglato le reti granata. Di Bisio, ex Millesimo, [illegible] gol della bandiera.

Poker. Il Bergeggi ha travolto [illegible] trasferta il Murialdo con le realizzazioni [illegible] Gianfranceschi, Granelli, Bosconi e Sanna, mentre Di Gregorio ha realizza[illegible] per i padroni di casa. Con lo stesso punteggio, ma sul campo di casa, [illegible] Valleggia ha battuto il Cadibona diretto dall'ex di Calrese [illegible] Altarese, Priano. Padroni di casa a segno due volte [illegible] Bonetto e Rea, di Scarrone la realizzazione degli ospiti.

Avanza il Sabazia. La squadra di Albi è a un punto dalla vetta. Ai vadesi non è riuscito l'aggancio al vertice causa il pareggio con l'Alba Docilia. In vantaggio con Sabatino, i locali si sono fatti raggiungere da una rete di Sprio. Commenta Albi: «Siamo partiti per disputare un campionato al vertice. I ragazzi vogliono vincere il torneo, ma per raggiungere l'obiettivo ci vuole la mentalità vincente».

In alto il Calice. Anche la squadra dell'entroterra finalese è tra le prime. I ragazzi di Calcagno hanno battuto il Bardineto. Realizzatori Prini e Bordone, Federici per gli ospiti. Pareggio infine in Pontinvrea-Celle Ligure, in una partita ricca di [illegible]. [r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 25 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STATALE CHIUSA AI CAMION

Val Vigezzo, è quasi emergenza

Da due settimane non arrivano rifornimenti. Le aziende sono in [illegible] e scarseggia il gasolio

SERVIZIO DI [illegible] Velli A PAGINA 5

GLI ORRORI DELLA GUERRA

Sono tornati i ragazzi di padre Mansour Gemayel, il sacerdote che [illegible] tenere lontani i bambini dagli orrori della guerra che sta devastando il Libano. L'anno scorso sono stati accolti nella [illegible] che l'Opera don Guanella gestisce a Cerano; quest'anno, invece, sono ospiti dell'istituto San Giuseppe, a Gozzano. Sono 25, l'età [illegible] dai 7 agli 11 anni. Rispetto all'esperienza precedente, che coinvolgeva un'ottantina di giovani, [illegible] rimasti in patria i più piccoli, che di più soffrono il distacco dalla madre. I responsabili del San Giuseppe cercano di coinvolgere i superstiti in [illegible] discorso didattico-educativo che possa aprire per loro «un futuro di speranza», come si augura don Giancarlo Pravettoni, responsabile dell'istituto. L'obiettivo è quello di «formare uomini nuovi per un Libano nuovo», la strada [illegible] raggiungerlo è quella della solidarietà, che i guanelliani si augurano di trovare nella gente e nelle istituzioni novaresi. Quattro ragazzi frequentano le scuole elementari di Gozzano, gli altri, invece, sono raccolti in [illegible] pluriclasse interna all'istituto.

DELL'INVIATO Renato [illegible] A PAGINA 3

LA TRIFOLA SEGNA I SENTIERI DELLE FATE

Re Tartufo ha, adesso, i suoi palazzi reali. Le «Città del tartufo» infatti, riunite in Associazione, lo hanno intronizzato, ufficialmente domenica 21 ottobre, ad Alba. Ad Alba dove il Tartufo è femmina: *«Regin-a Trifola!»*. E', forse, tra gli esseri più misteriosi del regno vegetale ed il suo profumo ha il sapore di un messaggio fiorito nel segreto delle zolle. Mistero pluriforme definito, [illegible] tempo, scientificamente come [illegible] *amas de vésicules, qui renferment chacune trois o quatre semences»* (Nouveau Dictionnaire Français-Italien, par l'Abbé François D'Alberti de Villeneuve, 1834), ed interpretato poeticamente e popolarmente come *«cite pugnà 'd bej seugn»* (piccole manciate di bei sogni). Un'estimazione magica, dunque, che ha sollecitato favole e leggende. *«Le trifole a marco ij senté dle faje e dij servan»* (I tartufi segnano i sentieri delle fate e degli gnomi). Essi, si dice, vagano di notte per le campagne ed i boschi tra viottoli e [illegible] *«guidà dal përfum ëd le trifole»* (guidati dal profumo dei tartufi).

Camillo Brero A PAGINA 9

SPETTACOLO

«Viotti», 40 anni di storia

Concorso Viotti: fu ideato nel [illegible] dal compositore Joseph Robbone [illegible] è entrato a far parte della vita di Vercelli come certe feste ricorrenti. La storia di questo evento, ogni volta diverso. (Nella foto Leo Nucci, assieme alla moglie Adriana Anelli, con il «Viotti d'oro» ricevuto nel 1981)

Angelo Gilardino A PAGINA 8

A PAGINA 3

Borgomanero
Continua la polemica sul teatro

Non si spegne la polemica sugli abbonamenti teatrali riservati ai borgomaneresi. Il commissario prefettizio è deciso: «I primi a beneficiare delle iniziative devono essere i residenti».

A PAGINA 3

Cerano
Muore commerciante di Vigevano

Un'auto finisce contro un Tir: un commerciante di 49 anni, di Vigevano, è morto in seguito alle ferite riportate nel violentissimo urto. Anche un tamponamento in seguito allo scontro.

Sulla nuova provincia dura opposizione degli operatori economici

Imprenditori contro Verbania

A Novara il fronte del rifiuto accomuna industriali, commercianti, artigiani e agricoltori
«Le proposte di referendum devono interessare tutti i Comuni dell'attuale amministrazione»

Una partita ancora tutta da giocare

La decisa presa di posizione delle associazioni imprenditoriali sulla nuova provincia non è una novità. Più o meno apertamente, attenti a non urtare la suscettibilità di alcuno, gli esponenti più qualificati non hanno perso occasione nel recente passato per manifestare la loro contrarietà. Meraviglia piuttosto che le loro istanze non abbiano fin qui inciso sulle decisioni politiche maturate negli ultimi anni.

Forse anche gli imprenditori hanno perduto tempo prezioso nella convinzione che il progetto non andasse in porto. Adesso, stanno cercando di recuperare il tempo perduto come fanno un po' [illegible] coloro che non vogliono perdere il fin qui bistrattato Nord della provincia.

Eppure, gli industriali, per esempio, hanno già avvertito, da tempo, la necessità di sdoppiare la loro organizzazione. Gli artigiani hanno aggregato l'associazione ossolana. L'Unione non è, al Nord, l'associazione più rappresentativa degli agricoltori.

Così, anche la questione Provincia diventa un banco di prova per misurare il peso politico delle associazioni imprenditoriali. Accanto alle motivazioni di natura socio economica che sostengono le loro tesi, per riuscire a prevalere, gli imprenditori fanno affidamento sul buon senso che [illegible] dovrebbe mancare chi è chiamato a decidere. E' forse pretendere troppo quando ci sono in gioco interessi così grandi. Sarà davvero interessante vedere chi, alla fine, avrà partita vinta.

Renato Ambiel

NOVARA. Gli imprenditori [illegible] ribadiscono il loro no alla nuova Provincia.

La presa di posizione comune delle associazioni imprenditoriali [illegible] in grande stile. In [illegible] conferenza stampa con l'intervento dei presidenti dell'Assoindustriali Alberto Macchi, dei commercianti Guglielmo Guaglio, degli agricoltori Giorgio Marinone e degli artigiani Mario Galli.

Non temono di arrivare in ritardo «Perché [illegible] è stata [illegible] sunte [illegible] decisione definitiva e noi auspichiamo che nelle forze politiche prevalga il buon senso».

Motivano, in [illegible] articolato documento, le ragioni [illegible] economiche sulle quali si basa la loro opposizione. «Nell'ottica di un'Europa unita è anacronistico e fuorviante ipotizzare frazionamenti amministrativi e di territorio per [illegible] provincia come la nostra che possiede [illegible] modello di sviluppo integrato e polisettoriale dove industria [illegible] agricoltura, artigianato e commercio inteso nel senso più ampio di terziario che coinvolge i comparti [illegible] turismo e del credito, si danno una mano attutendo le crisi congiunturali e fornendo alla popolazione un reddito pro capite a livello di centro Europa».

Ammettono, gli imprenditori, che il mancato decentramento dei servizi ha provocato le giuste rimostranze delle popolazioni del Nord «Oggi però i collegamenti stradali stanno diventando una realtà. Si registrano effetti positivi anche [illegible] decentramenti dei servizi (Inps di Gravellona e Camera di Commercio a Baveno). I disguidi tecnici che fanno slittare il completamento dell'autostrada, non possono innescare un processo disgregativo che non ha ragione d'essere».

Le associazioni imprenditoriali seguono [illegible] attenzione le nuove ipotesi di referendum avanzate dall'Amministrazione Provinciale «Che dovrebbero interessare però tutti i comuni e non solamente quelli della fascia di confine». Ma ci sono anche motivazioni di natura strettamente finanziaria a contrastare il nuovo ente «Non sono stati previsti finanziamenti specifici per gli insediamenti ed il funzionamento degli Enti Locali che risultano istituiti solamente sulla carta».

Le istanze degli imprenditori saranno portate a tutti i parlamentari perché a loro giudizio «Sul piano politico è ancora possibile un collegamento fra le nostre istanze, quelle delle popolazioni e delle forze politiche intese a considerare l'unità territoriale ed amministrativa della provincia di Novara [illegible] realtà da valorizzare e potenziare per incrementare il benessere la poduzione e l'occupazione in modo uniforme».

E' stato ricordato come una provincia sdoppiata perderebbe peso politico.

«In certi settori, come quello agricolo, in fatto di contribuzioni da parte della Regione siamo già relegati in coda».

In alcune sedi, come a Verbania, per esempio, c'è stato [illegible] pronunciamento diverso da parte dell'Assoindustriali favorevole alla provincia del Nord «L'orientamento politico della Confindustria è molto chiaro - ha risposto Alberto Macchi -. E' favorevole al decentramento dei servizi, [illegible] in via principale alla nuova provincia. Solamente [illegible] si potessero ottenere determinati servizi penseremmo, come ultima soluzione, alla della seconda provincia. Chi si esprime in maniera diversa, [illegible] a titolo personale».

[r. a.]

DALLA REGIONE

«Andiamo avanti così»

Sul tema della nuova provincia interviene l'assessore alla Pianificazione territoriale ed Enti Locali Enrico Nerviani. Ricorda come l'iniziativa partì proprio dalla Regione nell'83 «riconoscendo come fondata ed accoglibile la richiesta delal stragrande magioranza dei comuni del Vco di far parte di [illegible] nuova provincia. Da allora la Regione non ha modificato quell'atto». E' vero però che l'anno [illegible] stato istituite le «aree programma» e dodici comuni destinati all'area del Verbano Cusio Ossola hanno manifestato la volontà di restare con Novara. «Ora la proposta di legge della nuova provincia deve essere integrata con i confini tenendo conto delle indicazioni venute dalle popolazioni. Quindi andiamo avanti così. E' chiaro che se emergeranno fatti eccezionali come per esempio la defezione di Omegna, anche se la cosa è improbabile, non potremo [illegible] tenerne conto».

Verbania, inchiesta della magistratura

Dubbi sul medico è senza laurea?

VERBANIA. Inchiesta della magistratura di Verbania all'Ussl 56 per un medico che [illegible] sarebbe tale.

Si tratta [illegible] dottor Gastone Morandi, 38 anni, sposato e residente a Feriolo di Baveno. E' in servizio da oltre 8 anni agli «Ospedali Riuniti» di Verbania.

Carenze e lacune nella documentazione presentata al momento dell'assunzione sono state casualmente scoperte, qualche giorno fa, nel corso di una verifica di routine eseguita dal servizio ispettivo della Regione.

L'interessato è tranquillo. Assicura di essere nella legalità e di poterlo dimostrare.

La direzione del comitato di gestione dell'Usl verbanese - al quale ha inviato una lettera di dimissioni - lo ha però sospeso cautelativamente dal servizio.

Il suo difensore, avvocato Pietro Fiore, afferma che il dottor Gastone Morandi è effettivamente medico e che a fargli difetto è solo l'abilitazione ad esercitare la professione medica.

Insomma, tutto dovrebbe essere chiarito in pochi giorni. Sono comunque in corso inchieste ed accertamenti affidati alla «Sezione di polizia giudiziaria della polizia di Stato» alle dirette dipendenze della procura della Repubblica, presso il tribunale verbanese.

Sono state interessate anche la questura e l'Università di Firenze, perché pare che [illegible] a questo ateneo il certificato di laurea presentato dal Morandi al momento dell'assunzione nell'ospedale di Verbania.

Accertamenti sono in corso anche presso gli uffici dell'ordine dei medici di Lucca, cui l'inquisito sarebbe [illegible] iscritto.

Si tratta di effettuare una serie incrociata di accertamenti e di verifiche.

Ma la verità su questo caso, che sta destando scalpore e curiosità in tutta la città di Verbania e non solo negli ospedali e nelle Usl, non dovrebbe tardare molto ad arrivare.

SERVIZIO A PAGINA 3

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Quando a Stresa c'era l'idroscalo

Duecento lire per un volo sul Lago Maggiore

VECCHIE, ingiallite fotografie che risalgono agli Anni Venti, ricordano che settant'anni o giù lì, Stresa aveva un idroscalo, certamente dei primi in Italia.

C'è una foto che riproduce un grande triplano, quello che portava i primi temerari del volo, per lo più turisti, a fare un giro sul Lago Maggiore.

Altre immagini presentano alcune manifestazioni aeree con idrovolanti. Una, in particolare, la data: 1926. Deve essere stata una delle ultime poiché l'anno successivo gli idrovolanti che avevano la loro base al Lido, sparirono da Stresa dopo che un aereo in ammaraggio investì una barca con due turisti stranieri.

Le spiegazioni che oggi si danno sono però diverse. La più verosimile è quella relativa costi proibitivi di gestione di idroscalo velivoli che, facendo salire il prezzo del volo (che oggi verrebbe definito di propaganda) creava vuoto tra i postulanti battesimo dell'aria. Uno storico di Stresa, il mae- Giuseppe Buschini, ricorda che per quel «battesimo» si pagavano ben 200 lire: una cifra enorme per quei tempi.

L'idroscalo - dicono le cronache - era diretto dall'ingegnere Perietti che tra il 1922 e il 1926 affittava l'area del Lido, quella dove è la stazione della funivia Stresa-Mottarone, dal Comune. Ma c'è un'altra spiega-: proprio in quegli anni, a Sesto Calende, là dove il lago finisce per diventare Ticino, sorto un idroscalo attrezzato. Era quello della «Savoia-Marchetti» l'industria che costrui- aeroplani come gli idrovolanti «S55» diventati famosi per le trasvolate atlantiche.

Era un'epoca, quella sul finire degli Anni Venti, di profondi cambiamenti per Stresa che incorporava nel suo territorio la zona Lido che sino ad allora aveva fatto parte del Comune di Chignolo Verbano insieme a Carciano, Campino, Someraro, Levo e il Mottarone e le tre isole Borromee. Stresa aveva così ben 13 frazioni.

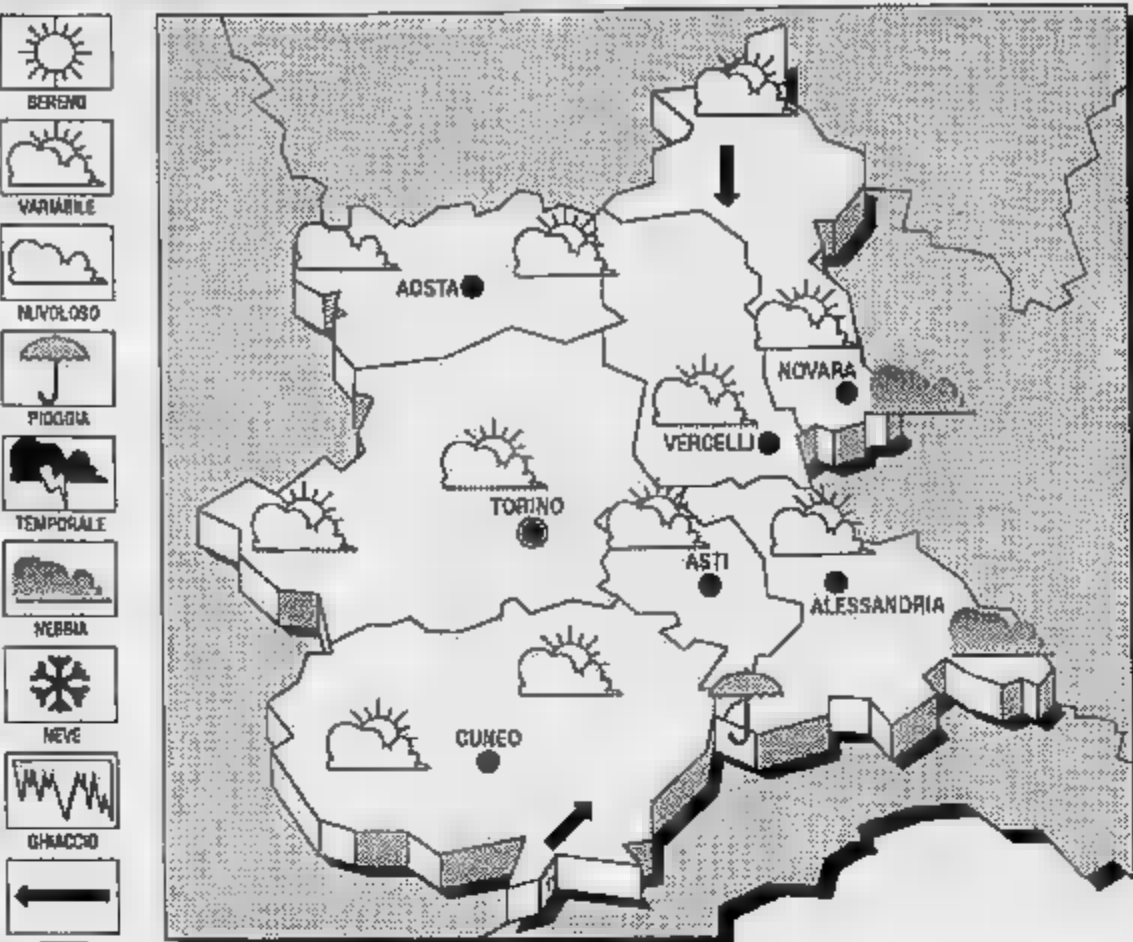
Oggi sulla sponda italiana del Lago Maggiore ci più né idroscali né aeroporti. La «Savoia-Marchetti», diventata nel frattempo «Siai», ha arretrato il suo campo terrestre a Vergiate e l'aeroporto vero e proprio più vicino è quello della Malpensa, facilmente accessibile, del resto, con la nuova autostrada. Sulla costa svizzera, in uno spazio più breve, ci sono invece d aeroporti aperti turismo: quello di Ascona e quello, ancora più importante, di Magadino.

Una manifestazione aerea gli idrovolanti al lido (DA CARA VECCHIA STRESA)

In tutta la novarese del lago non è neppure facile trova- pista per elicotteri. Vero che quando si è trattato di fare affluire ministri, sottosegretari e generali per la conferenza della Nato, si è dovuto «requisire» il campo sportivo di Stresa trasformandolo per alcuni gior- in eliporto. Di un campo d'a- sul lago par- lato ripetutamente sino qualche anno fa indicando quale zona di possibile scelta, la piana di Fondotoce. Oggi quella opzione sembra definitivamente tramontata.

Il solo che arrivava a Stresa elicottero era, sino all'anno scorso, l'Aga Khan che aveva fatto costruire proprio davanti Des Iles Borromées, sul lungolago, un minuscolo eliporto. Adesso che ha ceduto Grand'Hotel, anche il Principe se n'è andato e ad ammarare sono i «Canadair» della Protezione Civile quando, intervenendo nella zona per qualche incendio, fanno il «pieno» captando le acque del lago.

Piero Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO

SITUAZIONE. Mentre una perturbazione abbandona nostra penisola lasciando qualche strascico sulle regioni centrali e meridionali condizioni di variabilità, un'altra perturbazione atlantica si sta organizzando sulla penisola iberica e sulla Francia. Il scorrimento verso displuviale alpina bacino del Mediterraneo ostacolato dalla circolazione anticiclonica che favorisce ampie schiarite sul Settentrione d'Italia.

TEMPO PER OGGI. Stando alle analisi delle foto del Meteosat, il tempo dovrebbe peggiorare iniziare da Piemonte e Liguria intensificazione della nuvolosità accompagnata da precipitazioni. Temperature stazionarie. Venti moderati da Sud-Ovest. Banchi di nebbia e foschie sulle pianure.

TEMPERATURE. Stazionarie su valori .

LE TEMPERATURE DI IERI NOVARA
Massima: 15; minima: 4; media: 12

FA
Massima 12; minima 6; media 10.

E PIEMONTE

Torino 15	Asti 15
Alessandria 13	Aosta 11
Cuneo 11	Vercelli 15

Il **Sole** sorge 6,58 e tramonta alle 17,26. La **Luna** si leva alle 13,14 e cala alle 22,06.

LETTERE AL

Le lettere indirizzate alla redazione de «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28100 Novara. Per facilitarne pubblicazione, si consiglia di non superare le 25 righe di testo. necessario apporre nome, cognome e indirizzo per consentire un controllo della fonte.

Perché cancellare servizi decentrati?

Mentre tanto si parla di decentrare i servizi della futura nuova provincia in più località, perché veramente siano meglio accessibili cittadino dei suoi tre bacini, ecco che, dall'Enel arriva la notizia della soppressione dei «recapiti» Cannobio, Stresa, Pieve Vergonte, Villadossola e Santa Maria Maggiore.

Un autentico schiaffo a tutti, perché applicando la soppressione annunciata diventerà automaticamente più problemati- la riparazione di eventuali danni, l'allacciamento di utenze; si determinerà insomma un peggioramento generale di tutti i servizi nelle cinque interessate.

Sappiamo che le organizzazioni sindacali hanno protestato, interessando anche le singole amministrazioni comunali e sollecitandole ad intervenire sull'Enel per indurle ad un ripensamento, pare che l'ente elettrico non intenda rinuncia- alle decisioni già assunte.

Insomma, anziché decentra- in questo si accentra, una volta a tutto danno proprio quelle utenze che già sono, fatto di servizi, tra le più disagiate.

Lettera firmata, Cannobio

In Cavour qualche non

Ritorno sulla questione relativa al rifacimento della pavimentazione di corso Cavour: Già una quindicina di giorni fa ebbi occasione di lamentare che, in occasione di acquazzone, la zona dell'Angolo delle Ore si era trasformata in un laghetto. Puntualizzavo che, essendo una casalinga, non ero in grado di valutare gli effetti delle varie pendenze che, comunque, mi sembravano sbagliate.

Adesso che i lavori sono prossimi al termine, emergono altre mancanze. La più evidente può rilevare in Piazza Cavour. Qui, probabilmente perché mancano un po' di cubetti, si è pensato di «rappezzare» la pavimentazione con un poco cemento.

Mi domando: è cosa provvisoria, magari in attesa che arrivino i cubetti, o il «capolavoro» è proprio questo? Di rilievi, sempre a proposito di livelli, ce ne sarebbero altri (basta guardare come è ridotta piazza Cavour) tanto che mi viene spontaneo proverbio: «pegio el tacon del buso».

Lettera firmata, Novara

C'è prassi donare abiti usati

Si parla tanto e in varie sedi di dare aiuto a chi è meno fortunato, poi ci si scontra invariabilmente, anche se si parla di solidarietà, le lungaggini e gli iter burocratici, anche quando tratta di problemi semplici, di facile soluzione.

Qualche giorno fa, stavo provvedendo al riordino dei miei vestiti, in vista del consueto cambio stagionale: mi accorgo che, tra gli abiti che non indosso più, molti in buono stato e decorosi, quindi portabili. Il primo pensiero che mi viene spontaneo, è quello regalarli qualcuno. Quindi telefono al centro di accoglienza femminile e chiedo quando posso portarli.

La voce che risponde mi dice che devono essere consegnati alla Caritas Diocesana. Per me raggiungere il via Fossati sarebbe stato facile, un po' meno recarmi in via San Gaudenzio. Anche per dei vestiti smessi deve seguire un iter ben preciso?

Lettera firmata, Novara

LA FOTO DEI RICORDI

Il ponte sul Toce per la ferrovia del Sempione

I lavori costruzione del ponte sul Toce, nel territorio Beura. L'attraversamento fu predisposto per la linea ferroviaria Arona-Domodossola

STATO CIVILE

BELLINZAGO
MORTI. Oscar Naccari; Giuseppina Bagnali.
Teresio Ambrosini Gianna Cherubin.
CAMERI
SI SPOSERANNO. Antonio Mecci con Michela Mustone.
CASTELLETTO
NATI. Mattia Bresciani, Domenico Musto
MORTI. Vito Rubino, Elvana Ficcarelli.
Valter Mascheroni con Morena Magda Barberi, Flavio Bagaglio con Nadia Montesin.
DORMELLETTO
NATI. Luca D'Aria.
INVORIO
MORTI. Gino Pelizza.
Fabrizio Vella con Marina Tosi.
Giulia Scalzo.
ARONA
NATI. Alessandro Como, Stefano Piccoli, Gian Luca Bacchetta, Silvia Giuliano, Francesco Saini, Davide Jocca, Francesca Vitto, Mattia Balduccio.
MORTI. Franco Betini.
MATRIMONI. Angelo Bertalli con Mary Durand, Roberto Savoia Sonia Gicardi, Guido Canalia con Emma Meneghini, Davide Buzzoni Patrizia Di Bello; Luciano Monghini con Carolina Ricotti; Dario Braggion con Rita Marini, Luigi Masetti con Daniela Cattaneo, Paolo Vestro Maria Lo Cascio, Filippo Leonardo con Adelaide Scudiere.

IN

LESA

decisione del Consorzio

Rinviata ogni decisione sull'impianto di compostaggio che dovrebbe realizzare il Consorzio acque reflue.

Dell'argomento si riparlerà in gennaio tenendo anche dell'esposto presentato dalla Lega ambiente al procuratore di Verbania, circa la spesa, che prevista in 2 miliardi e 800 milioni, si prospetta in 8 miliardi.

Intanto il sindaco Belgirate, Luigi Prini, è stato riconfermato alla presidenza del consorzio.

incontro con «Il Guado»

Si conclude lunedì prossimo ciclo d'incontri sulle tossicodipendenze. I dibattiti sono stati promossi dal gruppo Il Guado, n il Centro Gulliver e l'Usl 53. L'interesse da parte di coloro che hanno partecipato ai primi sette appuntamenti è stato notevolissimo.

Venticinque ragazzi libanesi ospiti dei guanelliani al San Giuseppe di Gozzano

Strappati agli orrori della guerra

La loro scuola, presso Beirut, distrutta dai mortai
Dieci mesi di giochi [illegible] studio prima del rimpatrio

GOZZANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sono 25, il più piccolo non ha ancora sette anni, il maggiore poco più di undici. [illegible] Sleiman, Jean, Roger, Youssef, Claude, Arz - che nella lingua della loro terra vuol dire cedro - Jihad, Salomone [illegible] Abdo, e vengono dal Libano martoriato [illegible] una guerra infinita.

Rappresentano il nucleo superstite della scuola elementare - un'ottantina [illegible] allievi - che padre Mansour Gemayel e Simone Hokayen, la loro maestra, avevano aperto sulle montagne che dominano Beirut, in un paesino [illegible] poche centinaia di metri dalle linee siriane. E' andata distrutta poco dopo le vacanze di Natale, nell'88, sotto i colpi delle artiglierie. I ragazzi si sono salvati scendendo a valle con l'insegnante, lungo [illegible] tieri impervi, sotto una pioggia di schegge di mortaio («Bastava un nulla, [illegible] colpo [illegible] striscio, per portarsi via un bambino»).

L'anno [illegible] hanno potuto continuare le lezioni nella casa che i padri guanelliani gestiscono a Cerano. Quest'anno [illegible] ospiti di un'altra [illegible] guanelliana, l'Istituto San Giuseppe, a Gozzano. Il direttore, don Giancarlo Pravettoni, spera che possano tornare per molto tempo ancora, fino a completare almeno quella che da noi si chiama scuola dell'obbligo. E si augura, soprattutto, che, lontani dagli [illegible] della violenza fratricida, possano coltivare motivi di fiducia per [illegible] loro futuro.

Ha in mente un progetto, qualcosa di più di un sogno. Si chiama [illegible] nuovi per [illegible] Libano [illegible]. Un seme di spe[illegible] gettato in una terra da troppo tempo [illegible] pace.

L'orrore della guerra si legge negli occhi e negli atteggiamenti di questi ragazzi e dei loro accompagnatori. Adulti e bambini hanno evitato l'incontro con il cronista. Dai primi un rifiuto cortese, ma fermo, dai secondi una fuga immediata dal cortile in cui stavano giocando. Nessuno aveva parlato, hanno solo visto una macchina fotografica e obbedendo a un simultaneo, misterioso comando, si sono rifugiati nelle loro camerette.

Disputavano un'allegra partita di calcio con i convittori del San Giuseppe, indossando pesanti giubbotti e sciarpe. «Vengono da un altro clima, [illegible] adattarsi [illegible] altre realtà», sorride paterno don Pravettoni.

In questi giorni ha raccolto testimonianze angosciose di bambini più maturi della loro età, cresciuti alla scuola dell'orrore e della paura. Raccontano di strade presidiate dai po[illegible] di blocco, di soldati che entrano nelle case e si portano [illegible] gli uomini. Qualcuno parla anche di irruzioni nei conventi, di anziani sacerdoti e suore costretti [illegible] inginocchiarsi davanti alla fotografia [illegible] Assad.

Un [illegible] di terrore che don Pravettoni, con [illegible] collaborano don Mario Uglietti e don Enzo Carsana, spera di abbattere. «Faccio affidamento su tutti, [illegible] auguro che il paese, i volontari, la gente in genere, le istituzioni ci diano una mano». Anche dal punto di vista finanziario.

L'anno scorso, il soggiorno dei ragazzi libanesi [illegible] costato più di 140 milioni. La spesa [illegible] stata sostenuta per metà dai guanelliani, per il resto dalla «Zoila», [illegible] milanese che segue da vicino i grandi problemi dell'emarginazione sociale.

«Quest'anno siamo rimasti soli», commenta il sacerdote. Non vuole arrendersi, [illegible] in mente l'istituzione [illegible] borse di studio e altre iniziative per dare un'educazione e soprattutto tanto calore umano [illegible] ragazzi che [illegible] hanno mai vissuto momenti di [illegible] pace.

Quattro bambini, che cono[illegible] un po' di italiano, sono stati inseriti nelle scuole elementari di Gozzano, gli altri [illegible] no stati affidati a un'insegnante, Paola Fortini, che conosce anche il francese. Resteranno [illegible] Gozzano per dieci mesi, [illegible] torneranno di nuovo [illegible] settembre», annuncia don Pravettoni.

Renato Romanelli

Don Giancarlo Pravettoni, direttore del San Giuseppe [illegible] Gozzano, la [illegible] guanelliana che accoglie i 25 ragazzi libanesi. «Speriamo - si augura - che possano dimenticare [illegible] dalla guerra che da troppi anni devasta il loro Paese». A destra, due degli ospiti dell'istituto

NOTIZIE FLASH

QUARTIERI

Assemblea sulla [illegible]

[illegible] collegamento viario tra il quartiere Ovest (zona Agogna) e Santa Rita, la proposta di va[illegible] da parte del consiglio di quartiere, i problemi del traffico in generale saranno affrontati questa sera dalle 21 in un'assemblea pubblica che si tiene all'oratorio San Bernardo, in via Galvani 41. Interverranno il sindaco di Novara, Armando Riviera [illegible] gli assessori Antonio Malerba, Ferruccio Chiarino, Guido Pozzano e Domenico Ierace. La riunione [illegible] promossa dal consiglio circoscrizionale Ovest [illegible] dal Comune di Novara.

COMUNE

Nerviani lascia il Consiglio

Nell'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per lunedì dalle 15 c'è la presa d'atto delle dimissioni del consigliere democristiano Enrico Nerviani. Durante la seduta verranno affrontate [illegible] mozioni relative al traffico pesante a Sant'Agabio e all'autorizzazione d'inoltro della domanda per l'istituzione di 28 nuove sezioni di scuola materna. I consiglieri saranno anche chiamati [illegible] votare il bilancio preventivo per il 1991 e quello pluriennale '91-'93, [illegible] relazione previsionale programmatica. Nell'ordine del giorno ci sono anche la sistemazione dei locali ex-Dominioni, da destinare a sede del distaccamento di Economia e Commercio e il parere sul progetto dell'autostrada Torino-Milano con il collegamento Malpensa.

SINDACATO

Intervento [illegible] Cgil

Il comitato degli iscritti Cgil dell'amministrazione provinciale di Novara [illegible] riunito per valutare la situazione sindacale, decidere l'orientamento da [illegible] e le iniziative da intraprendere nei confronti della giunta provinciale recentemente insediata. In particolare sono [illegible] stigmatizzate alcune carenze quali mancate assunzioni, [illegible] attuata riorganizzazione del lavoro, inadeguatezza delle strutture edili[illegible] e scolastiche. In un comunicato gli iscritti della Cgil si auspicanno l'applicazione [illegible] del contratto di lavoro dei dipendenti

SCUOLA

Concorso Parco del Ticino

Gli ambienti, l'agricoltura, le cascine, i mulini e l'acqua, fonte di vita nel Parco del Ticino: [illegible] queste le tracce proposte dall'Ente omonimo per la ottava edizione del [illegible] «Parco-Scuola». La partecipazione è aperta alle classi e agli alunni delle scuole elementari [illegible] medie. I lavori, da realizzare con varie tecniche di comunicazione [illegible] grafica, devono pervenire alla [illegible] Parco entro il 30 aprile. I premi consistono [illegible] materiali didat[illegible] per un valore compreso tra le 400 e le 150 mila lire. Per avere i moduli d'iscrizione [illegible] altri dettagli ci si può rivolgere agli uffici di viale Garibaldi 4 a Oleggio.

A Borgomanero continuano le polemiche per la prevendita «differenziata» degli abbonamenti alla stagione di prosa

Il Comune non cede: «Prima i residenti»

Alle proteste dei sindacati [illegible] degli appassionati dei centri vicini, il commissario prefettizio risponde di aver agito nel rispetto della legge
Spiega Giucastro: «Mi spiace di aver creato motivo di scontento, ma la rassegna è finanziata dai contribuenti locali. Giusto che godano del beneficio»

BORGOMANERO. [illegible] Comune non molla. Alle proteste degli appassionati di teatro forestieri, che si vedono discriminati dalla decisione commissariale di vendere prima gli abbonamenti ai residenti, Attilio Giucastro risponde appellandosi alla legge.

«Davvero - dice - mi dispiace di avere creato un motivo di scontento per alcune persone: ma io [illegible] un funzionario, e il mio dovere è quello [illegible] agire nell'ambito del diritto. Diversamente non potrei fare».

Sostiene [illegible] dottor Giucastro, viceprefetto e da molti [illegible] ormai commissario governativo a Borgomanero che «l'iniziativa della stagione teatrale è esclusivamente del Comune di Borgomanero, in quanto è questo che [illegible] finanzia [illegible] i soldi [illegible] propri contribuenti. E' chiaro - aggiunge - che il beneficio deve andare, prima di tutti, [illegible] que[illegible].

Il commissario continua: «Com'è facile capire da parte anche di chi ha scarsa confidenza con la prassi municipale, qui ci troviamo di fronte a una di quelle spese che una volta si chiamavano facoltative. E' pacifico quindi che l'iniziativa debba essere circoscritta. [illegible] c'è posto, ben vengano anche quelli di fuori».

«D'altra parte, nelle passate stagioni, parecchi cittadini borgomaneresi si sono lamentati di non aver trovato posto [illegible] teatro. Non è tuttavia per questo che mi sono deciso a dare [illegible] precedenza ai locali. Il problema è solo quello di rispettare la legge».

Pensava, il commissario, di provocare una così vivace [illegible]testazione? «Davvero non credevo - ammette - di sollevare un simile vespaio. Ma, per carità, viviamo in un regime di democrazia».

Il commissario, comunque, non si [illegible] [illegible]. Nemmeno di fronte alle accuse di razzismo culturale, di apartheid teatrale, o - peggio [illegible] - di campanilismo, di politica da cortile, e d'altro ancora. «Per favore - risponde - [illegible] diciamo queste cose».

Gli ordini per la prevendita sono quindi da considerarsi definitivi: gli abbonamenti saranno venduti a partire [illegible] lunedì [illegible] novembre (dalle nove [illegible] mezzogiorno e dalle 15 alle 17), ma sola ai residenti. Chi [illegible] abita a Borgomanero potrà acquistare quello che resta (non evidentemente i posti migliori) a partire da venerdì 9, sempre [illegible] lo stesso orario.

[illegible] come fare per evitare «imbrogli»? E' stata presa questa decisione: a ogni borgomanerese che si presenterà allo sportello - mostrando tanto di carta d'identità, come sembrerebbe ovvio - verranno ceduti non più di due abbonamenti. «Ma così - si osserva - se la moglie e il marito si presentano separatamente, possono acquistare quattro abbonamenti. Se hanno figli, poi, le possibilità crescono.

«E' ridicolo - dicono alla Uil, il sindacato che si è maggiormente interessato della que[illegible] - qui ogni escamotage [illegible] possibile, basta fare i furbetti. Ecco [illegible] esempio delle cose fatte all'italiana. Avanti i furbi».

I primi [illegible] organizzarsi pare siano stati gli appassionati [illegible] altri paesi che lavorano o sono impiegati [illegible] Borgomanero: nell'ufficio [illegible] in fabbrica è facile trovare il collega borgomanerese disponibile, quello che [illegible] disinteressa totalmente di Pirandello [illegible] Molière [illegible] che perciò andrà volentieri a comperare i biglietti per l'amico.

Altri [illegible] arrangeranno in modi diversi: «Siamo [illegible] non siamo - dicono [illegible] alla [illegible] - [illegible] paese di Alberto Sordi?». Alla fine, tutti dovrebbero arrivare [illegible] vedere (dipenderà solo dal posto in posizione più [illegible] meno comodo) i [illegible] spettacoli in programma tra il 13 novembre 1990 e l'11 aprile 1991.

Gli anziani attendono con ansia Andrea Giordana [illegible] Ivana Monti [illegible] «Due dozzine di [illegible] scarlatte» di Aldo De Benedetti, [illegible] tempo cavallo di battaglia delle filodrammatiche provinciali che anche nel [illegible] hanno fatto un'epoca.

Francesco Allegra

L'incidente a Cerano, sulla provinciale per Cassolnovo

Auto contro Tir, un morto

E' un commerciante di Vigevano, 49 anni

VIGEVANO. Un noto commerciante vigevanese, Bruno Mus[illegible], [illegible] anni, è morto l'altra sera in [illegible] incidente stradale a Cera[illegible]. E' avvenuto intorno alle 21 sulla provinciale che collega Novara [illegible] Vigevano, nel tratto tra Cassolnovo e Cerano. La Seat Marbella condotta da Bruno Musso viaggiava in direzione [illegible] Novara e si è scontrata con un autoarticolato Volvo che stava compiendo una manovra.

Il grosso autotreno stava immettendosi sulla provinciale, proveniente da un ampio piazzale utilizzato [illegible] Tir come area di sosta. Bruno Musso [illegible] accorto all'ultimo momento del camion ed ha tentato una disperata frenata che però non è bastata per evitare l'impatto: la sua utilitaria si è schiantata contro la parte laterale destra dell'autoarticolato, all'altezza dell'ultimo asse di ruote. L'urto è stato particolarmente violento: la «Marbella» si è ridotta a[illegible] un [illegible] di rottami ed [illegible] stata anche tamponata da [illegible] Panda che la seguiva a poca distanza.

Attilio Barra, 23 anni, [illegible] conducente del Volvo, che risiede a Robecchetto [illegible] Induno (Milano), è rimasto illeso ed è stato [illegible] primo a soccorrere lo sfortunato commerciante, estraendolo dalle lamiere ormai in fin [illegible] vita.

Un'ambulanza della Croce Rossa di Trecate ha trasportato il ferito all'ospedale Maggiore di Novara, ma non c'è stato nulla da fa[illegible]: Bruno Musso è spirato durante il trasporto. Nessuna conseguenza invece per Claudio Marangon, residente a Cerano, che era al volante della Panda.

E mentre i carabinieri di Trecate, subito intervenuti, stanno completando gli accertamenti necessari per ricostruire in ogni dettaglio la dinamica dell'incidente, in Lomellina la gente parla [illegible] quel tratto di provinciale tra Cerano e Cassolonovo come di una «strada maledetta». A [illegible] metri di distanza dal punto in cui Musso ha perso la vita, lunedì pomeriggio era accaduto un altro grave incidente stradale, per il quale un commerciante di [illegible] anni [illegible] Vigeva[illegible], Daniele Zelacchi, è attualmente ricoverato in rianima[illegible]. E' l'ennesimo sinistro [illegible] un tratto [illegible] strada stretto e molto pericoloso, spesso teatro di gravissimi incidenti: negli ultimi cinque [illegible] [illegible] sono già avute ben 10 vittime. Bruno Musso era molto conosciuto a Vigevano per [illegible] [illegible] attività di commerciante. Era proprietario di due negozi di pasta fresca e ne gestiva direttamente uno, quello di via Buozzi. Abitava in via [illegible] Popolo 24 con la moglie [illegible] due figlie di poco più di 20 anni, Monica e Simona.

[illegible] Bressani

Domani sera [illegible] vincitore del premio Strega al Convitto Carlo Alberto di Novara

Vassalli presenta il libro di Graziosi

Nelle pagine rivive la vita in città prima della guerra

NOVARA. «Le mele maturava[illegible] al sole» è il titolo del nuovo libro di Dante Graziosi, edito dall'editrice Camunia e distribuito da Rizzoli. Il volume verrà presentato domani alle 21 da Sebastiano Vassalli, vincitore del Premio Strega, nella sala del Convitto Carlo Alberto. Dopo la ormai celebre Topolino [illegible] to [illegible] [illegible] Nando dell'Andromeda, Graziosi completa con questa opera la sua trilogia sul mondo novarese d'anteguerra.

«Ma [illegible] quest'opera c'è una novità» precisa l'autore. «Nei primi due romanzi ho raccontato [illegible] soprattutto il mondo della Bassa. [illegible] questo ho spostato l'attenzione su Novara città». Graziosi [illegible] [illegible] vita del capoluogo dal 1923 al '43: «E' l'ultimo periodo di civiltà contadina: dopo la guerra questa cultura [illegible] stata travolta da quella delle macchine, e le mele maturano in ogni modo fuorché come natura comanda».

Per rievocare quella Novara, Graziosi ha scelto un angolo privilegiato, forse il miglior balcone sulla città, [illegible] caffè Barlocchi. «L'ho frequentato per trent'anni, conoscendone tutti gli avventori: a quell'epoca - racconta Graziosi - era veramente il cuore della città. Era l'Università novarese, con i personaggi più interessanti e bizzarri [illegible] allora si potessero incontrare. Ogni categoria [illegible] [illegible] [illegible] proprio tavolo, dove si svolgevano riunioni e discussioni accesissime: una di queste, fra Ezio Maria Gray, avvocato [illegible] giornalista, leader del fascismo novarese, ed il senatore Aldo Rossini, nazionalista, ebbe un epilogo drammatico, [illegible] il caffè sottosopra».

Ma accanto al tavolo dei politici c'era quello degli agricoltori, degli impiegati e dei dirigen[illegible] della Popolare, naturalmente distinti. E dei latin lover, i figli di papà sempre in cerca di un'avventura. «Non era un locale qualsiasi - dice Graziosi - [illegible] [illegible] Novara il caffè per antonomasia, dove [illegible] si recava appena aveva un attimo di tempo. Sono stato un "barlocchiano" per tanti anni, partecipavo a tutte le discussioni ed [illegible] giorno, durante [illegible] di questi duelli oratori, mi sono arrabbiato, ho rovesciato i bicchieri ed ho giurato che non ci sarei mai più entrato. Naturalmente, qualche mese dopo mi [illegible] rimang'ato la parola: come potevo fare a [illegible] di quegli amici, di quelle discussioni infinite [illegible] di quei battibocchi?».

Graziosi racconta quel periodo con nostalgia, si sofferma anche [illegible] personaggi novaresi della cultura, come Mario Bonfantini e Marco Ramperti, o narra come [illegible] vissuto sotto la Cupola l'arrivo a Novara di Mussolini. L'autore non nasconde l'affetto per quel «mondo di piccola gente, la città di provincia e il suo tranquillo retroterra, che non [illegible] sono più: ormai è irrimediabilmente scomparso».

L'ultima pagina di «Le mele maturavano al sole» riassume tutti i precedenti libri [illegible] Graziosi, la [illegible] novaresità con radici nella Bassa, a Granozzo, nella risaia profonda. «Non è la fine del mondo, [illegible] certo è la fine del mio mondo. Ora mi ha raggiunto [illegible] quiescenza [illegible] [illegible] [illegible] godo, si fa per dire, al Mulino della Baraggia, dove si sente solo [illegible] canto d[illegible] gallo, lo stormire delle foglie alla brezza e l'abbaiare dei cani; rivedo e ripenso agli anni lontani, quando le mele maturavano al sole. Il novembre dall'orizzonte calante allunga le ombre. I pioppi si so[illegible] quasi spogliati del tutto, [illegible]glia per foglia, ad ogni soffiare di aria leggera: [illegible] come scheletri giganti...».

Marcello Giordani

Sulla statale, interrotta dalla frana, il transito dei mezzi pesanti è bloccato

Val Vigezzo senza rifornimenti

Di notte la strada è chiusa. Il giorno si viaggia a senso unico alternato ed a fasce orarie. Appello al Prefetto
Impossibile per i grossi camion l'alternativa della Cannobina. In crisi gli arrivi di gasolio e le aziende locali

[illegible] MARIA MAGGIORE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sempre più critica la situazione in valle Vigezzo in seguito all'interruzione della statale nel tratto che precede la prima galleria che si incontra salendo da Masera. Dopo la frana caduta in un punto in cui si stava lavorando da mesi, si viaggia, a senso unico alternato, [illegible] alcune fasce orarie. [illegible] può passare fra le 7 e le 8 e mezzo del mattino, nel primo pomeriggio [illegible] la sera fino alle 21. Dopo quest'ora, la strada resta completamente chiusa al traffico fino alla mattina successiva.

[illegible] stanno soprattutto facendo sentire le conseguenze del blocco totale del traffico pesante: sono [illegible] due settimane che in valle non arrivano rifornimenti perché parte della carreggiata è sprofondata e [illegible] grossi mezzi non riescono [illegible] passare.

Code e polemiche. Sulla statale della Val Vigezzo le auto sono costrette a lunghe attese, è agibile solo metà carreggiata

Per gli automobilisti c'è sempre infatti la possibilità [illegible] raggiungere la Val Vigezzo dal [illegible] della Cannobina, una variante stretta e tortuosa che richiede parecchie decine [illegible] chilometri [illegible] molto tempo in più. Ma questa alternativa non esiste per il traffico pesante perché la [illegible] galleria in costruzione sulla Cannobina, fra Orasso e Finero, [illegible] ancora completamente agibile, possono transitare solo gli autocarri con un carico fino a [illegible] quintali.

In queste condizioni, lo stabilimento delle terme di Vigezzo, che dà lavoro a una quindicina di dipendenti, rischia di fermarsi da un giorno all'altro. I magazzini [illegible] pieni [illegible] acque minerali [illegible] non c'è mezzo di portarle via. L'azienda è [illegible] grave difficoltà per le consegne ai clienti, gli autotrasportatori della valle sono altrettanto furenti perché nelle ultime due settimane non hanno fatto neppure un viaggio. Per fronteggiare l'emergenza, si [illegible] studiando la possibilità [illegible] trasportare le acque minerali di Vigezzo attraverso la Svizzera. Gli autotreni dovrebbero varcare [illegible] confine a Ponte Ribellasca, a pochi chilometri dallo stabilimento [illegible] Malesco, scendere poi attraverso la strada delle Centovalli [illegible] Locarno, rientrare in Italia da Piaggio Valmara oppure proseguire in territorio Ticinese verso le autostrade della Lombardia. Un allungamento del percorso e un notevole aggravio dei costi di trasporto, ma [illegible] l'unica alternativa alla fermata dello stabilimento. Per trasportare le acque minerali in franchigia attraverso [illegible] la Svizzera occorre comunque una speciale autorizzazione [illegible] dell'Intendenza di finanza, I dirigenti dello stabilimento stanno prendendo contatti con gli uffici competenti.

In difficoltà anche le grosse segherie della valle che [illegible] possono ricevere i carichi di legname da lavorare. Anche [illegible] gasolio arriva con il contagocce. «Per riscaldare le scuole [illegible] paese - dice il sindaco di Malesco Albino Barazzetti - siamo costretti a far arrivare due, tremila litri [illegible] gasolio per volta con automezzi [illegible] piccola portata. Non possiamo certo affrontare l'inverno in queste condizioni».

La gente della valle è esasperata. Anche perché gli appelli dei sindaci [illegible] sette Comuni vigezzini e della Comunità montana, che avevano chiesto un incontro urgente all'Anas, sono finora rimasti inascoltati. Dopo la caduta della frana, [illegible] era in attesa di un ponte Bailey che avrebbe dovuto essere posato già nei giorni scorsi per fronteggiare l'emergenza. Adesso si parla, [illegible] solo in via ufficiosa, di un ponte provvisorio in attesa [illegible] che sia ultimato il nuovo muraglione che parte dal greto del torrente Melezzo. Per questi lavori, [illegible] parla di tre, quattro settimane ma c'è chi teme che i tempi reali siano molto più lunghi. Il ponte provvisorio avrebbe inoltre una portata di soli cento quintali, insufficienti per il traffico pesante. I sindaci della valle si sono rivolti al Prefetto chiedendogli [illegible] fissare [illegible] incontro con l'Anas.

[illegible]

CANNOBIO. La comunità montana della Valle Cannobina, con lettere inviate alle direzioni generali e compartimentali dell'Anas, all'ufficio speciale Anas di Cameri e alla Prefettura, ha chiesto un intervento urgentissimo che consenta l'apertura al traffico nella galleria [illegible] Creves, sulla statale che dal Lago Maggiore sale in valle Vigezzo, nel territorio [illegible] Comune di Cursolo Orasso. Il documento redatto dal consiglio della comunità montana, sollecitando il finanziamento del 2° lotto di opere [illegible] sistemazione e ampliamento della strada (importo 4 miliardi, già trasmesso all'Anas fin dal 26 marzo scorso) chiede [illegible] sistemazione del fondo della già realizzata galleria di Creves e la [illegible] apertura al traffico.

«Un atto che non si può più rimandare - dice il presidente della Comunità, Giovanni Mazza - visto che la temporanea chiusura al transito dei mezzi pesanti sulla statale di Valle Vigezzo ha comportato il dirottamento degli stessi sulla statale Cannobina. L'apertura della galleria eviterebbe agli automezzi [illegible] transitare su un tratto angusto [illegible] tortuoso, frequentemente interessato dalla caduta di valanghe o slavine».

Adriano Velli

IN BREVE

STRESA
Pompieri volontari si dimettono

I vigili [illegible] fuoco volontari, che sono da tempo in polemica con il Comune per ottenere una sede, hanno rassegnato le dimissioni con una lettera [illegible] loro comandante provinciale. All'origine [illegible] decisione il fatto che nell'arco di dieci anni l'amministrazione comunale non [illegible] riuscita a dar loro locali adeguati alla loro attività. Da oggi al loro centralino rispondono di chiamare il 115.

[illegible]
Associazioni [illegible] confronto

Una serie di cinque incontri formativi, allo scopo [illegible] favorire esperienze di coordinamento [illegible] di conoscenza fra le varie associazioni che operano [illegible] tessuto cittadino, si terrà ogni lunedì a partire dal 5 novembre e fino al [illegible] dicembre, in aula consiliare, a cura del Gruppo Abele di Verbania in collaborazione con l'amministrazione comunale.

VERBANIA
Industriali lunedì consiglio

Il consiglio direttivo dell'Unione Industriali del Verbano Cusio Ossola ha convocato per lunedì l'assemblea generale dei soci. Secondo le previsioni, durante la seduta, Giuseppe Moroni, presidente della Società Lagostina di Omegna, verrà investito di tutti i poteri che lo statuto sociale conferisce al presidente dell'Unione. Moroni sostituisce Antonio Gamba, scomparso poco tempo fa.

Verbania, dalla cartella personale depositata in ospedale mancano documenti importanti

Medico non abilitato? Un'inchiesta

La magistratura vuol sapere se ha conseguito la laurea e l'abilitazione alla professione medica
Lavorava da otto anni al reparto traumatologico. Ha inviato alla direzione la lettera di dimissioni

Il dottor Gastone Morandi è il medico [illegible] inchiesta. Si è dimesso dall'ospedale quando stava per essere sospeso in [illegible]

VERBANIA. Sensazione e [illegible] menti a non finire, conditi da qualche malignità, tra i medici ed il personale degli Ospedali Riuniti di Verbania e in città per il caso del dottor Gastone Morandi, 37 anni, sposato, e che abita a Feriolo di Baveno in via Giuseppe Mazzini 18.

Stando alla documentazione che la presidenza del comitato di gestione dell'Usl [illegible] ha presentato agli uffici della sezione giudiziaria della polizia di stato presso la procura di Verbania della Repubblica, (sul «caso» ha avviato un'indagine) [illegible] dottor Morandi pur avendo dimostrato [illegible] in oltre otto anni di servizio nel reparto traumatologia degli ospedali verbanesi competenza [illegible] professionalità non sarebbe mai stato abilitato a professare alcuna attività medica.

Al momento dell'assunzione avrebbe presentato alla direzione ospedaliera solamente un «certificato di laurea». Pare che lo stesso sia stato rilasciato dall'Università di Firenze. Avrebbe aggiunto anche un altro [illegible]tificato che attestava l'iscrizione [illegible] all'ordine dei medici di Lucca.

L'irregolarità sarebbe venuta alla luce solo nei giorni scorsi durante una verifica di routine effettuata dal servizio ispettivo della Regione Piemonte. Il medico è stato sospeso cautelarmente dal servizio. Dell'irregolarità riscontrata [illegible] avvertita la magistratura.

L'inchiesta è in corso, il magistrato ha disposto una serie di accertamenti specifici e dovrebbe concludersi nel giro di pochi giorni.

L'interessato si dice tranquil[illegible] del fatto suo e convinto [illegible] poter dimostrare che medico lo è per davvero. Per adesso rifiuta qualsiasi dichiarazione potrebbe essere più disponibile ad inchiesta conclusa.

Per avere alcune delucidazioni ci siamo rivolti al suo legale, l'avvocato Pietro Fiore. Questo il suo commento: «Fino ad ora il mio cliente non deve rispondere di al[illegible] reato. C'è un'inchiesta in corso sul suo [illegible] perché pare che dal suo fascicolo personale manchi il certificato di abilitazione alla professione medica. E' come se un avvocato, pur regolarmente laureato in legge, esercitasse senza essere abilitato a farlo. E' un caso ben diverso da quello verificatosi anni fa ad Omegna, dove [illegible] giovane che aveva studiato medicina esercitava in chirurgia senza aver mai ottenuto laurea di sorta. Sul mio cliente, sono ora in corso accertamenti anche presso l'ordine dei medici [illegible] Lucca. In attesa del loro [illegible] il mio difeso ha ritenuto opportuno presentare le dimissioni dall'Ospedale di Verbania, dove per altro aveva svolto la sua attività guadagnandosi stima [illegible] apprezzamen[illegible]. Penso che la sua posizione possa chiarirsi nel giro di una settimana».

Tra le organizzazioni sindacali degli ospedalieri si sostiene invece che il dottor Gastone Morandi, pur avendo frequentato la Facoltà di Medicina la laurea non l'avrebbe mai conseguita.

Per conoscere la verità, sarà però necessario attendere la conclusione degli accertamenti in [illegible]

Inutile chiedere commenti in Ospedale. In particolare ai medici. Anche quanti almeno fino [illegible] ieri l'altro erano i suoi colleghi; [illegible] che [illegible] comunque lavorato con lui per diversi anni, si mostrano quanto mai restii ad esprimere giudizi ed a fare commenti. Alcuni fingono addirittura di non saperne nulla.

«Ci sono inchieste in corso, da parte dell'Usl e della magistratura e noi [illegible] vogliamo in alcun modo interferire» dicono a mezza voce quei pochi che ammet[illegible] [illegible] sapere. Ma si defilano in tutta fretta, forse temendo di potersi compromettere.

A mostrarsi sinceramente stupiti sono invece alcuni fra i pazienti che l'inquisito aveva avuto in cura. «Davvero lo han[illegible] sospeso ? Eppure era tanto gentile e premuroso con tutti» d[illegible] manifestando [illegible] rincrescimento.

Per loro [illegible] dottor Gastone Morandi continua, nonostante tutto, a restare rispettosamente tale, ovvero un medico capace.

(r. s.)

NOTIZIE FLASH

CANNOBIO
Lunghe code [illegible] Tir alla dogana

Lunghe colonne di Tir alla dogana di Piaggio Valmara. I funzionari del valico [illegible] tra i pochi [illegible] Italia a non aderire allo «sciopero dello zelo», ma nonostante ciò, una [illegible] di autotreni in sosta pro[illegible] notevoli difficoltà alla circolazione. Numerosi autisti han[illegible] scelto questo valico per evita[illegible] il blocco che si registra negli altri passaggi di confine con Svizzera ed Austria. Intanto, ad Iselle, ieri ben 40 Tir erano bloccati al confine italo-svizzero.

[illegible]
[illegible] contro nuovi reparti

Gli infermieri degli Ospedali Riuniti si oppongono all'apertura di nuovi reparti, [illegible] mancanza di soluzioni alle gravi carenze di organico. Nella conferenza stampa di [illegible] hanno denunciato carichi di lavoro insopportabili, [illegible] forzata assunzione di mansioni non di loro competenza, l'eccessivo incremento dell'assistenza privata.

Il Comune mette a disposizione un'area ma serve mezzo miliardo per la costruzione

I volontari di Omegna cercano casa

Appello alla popolazione per la raccolta dei fondi necessari

OMEGNA. I volontari del soccorso di Omegna cercano casa. Dopo diciassette anni [illegible] vecchia [illegible] di via fratelli Di Dio è diventata decisamente inadegua[illegible]. L'edificio, messo gratuitamente a disposizione dei volontari dal Comune di Omegna, non è più in grado di contenere uomini e mezzi che in oltre tre lustri sono andati moltiplicandosi.

Negli ultimi tempi il problema si [illegible] aggravato come dice Ernesto Uberti, portavoce dei volontari omegnesi: «E' un'esigenza che avvertiamo da tempo: l'attuale sede purtroppo non regge più la mole di lavoro che oggi svolgiamo. Degli [illegible] soci iscritti alla pubblica assisten[illegible] una trentina si alternano nell'arco delle 24 ore in servizio effettivo e sovente in condizioni di disagio».

«Ad amplificare [illegible] problema - prosegue Uberti - è stata la creazione, cinque [illegible] fa, del distaccamento di volontari [illegible] Vigili del Fuoco che è stato alloggiato negli [illegible] locali che occupiamo noi. A ciò c'è da aggiungere il notevole aumento dei servizi che negli ultimi anni ha raggiunto punte ragguardevoli».

Attualmente le ambulanze dei Volontari del Soccorso di Omegna compiono oltre cinquemila servizi all'anno con un parco macchine formato da nove ambulanze alle quali vanno aggiunte altre [illegible] vetture della protezione civile. Oltre, naturalmente, ai quattro mezzi dei Vigili del Fuoco.

Si è arrivati all'assurdo di vedere i volontari costretti a «rubare» il parcheggio alle auto comunali [illegible] addirittura ai mezzi della nettezza urbana. Quasi [illegible] piccola guerra per avere un posto macchina.

«Il disagio è notevole - dice Eugenio Alberganti che dirige i volontari - anche perché lasciare le ambulanze all'aperto e per di più la notte, non [illegible] certo una bella [illegible]. Una situazione insostenibile: da qui l'appello [illegible] trovare una soluzione.

«Non [illegible] sono alternative - ricorda ancora Uberti - o si costruisce una sede nuova adeguata, oppure si [illegible] alla ricerca di locali già esistenti riadattandoli alle nostre esigenze. Confidiamo nel grande cuore degli omegnesi che ci sono stati sempre vicini».

[illegible] questa volta il cuore, ed il portafoglio, degli omegnesi potrebbero [illegible] essere sufficienti. Per una nuova sede occo[illegible] meno di mezzo miliardo [illegible] la disponibilità dimostrata da alcune aziende del casalingo a contribuire alla realizzazione, non è sufficiente a coprire la spesa.

«Di buono c'è la disponibilità dall'amministrazione comunale che metterebbe a disposizione un'area già individuata nei pressi del cimitero [illegible] Crusinallo - afferma Uberti - [illegible] sulla quale abbiamo già pronto un progetto di massima. E' il costo per la costruzione della sede che, per la verità, [illegible] spaventa: una somma troppo grande per noi».

E' [illegible] questo punto che è stata avanzata l'ipotesi di utilizzare alcuni locali all'interno dell'ex stabilimento Pietra. Una soluzione che contrasta, però, con i progetti [illegible] riutilizzo dell'area. In attesa che la situazione [illegible] sblocchi i volontari propongono un'alternativa.

«Potrebbe essere quella di mobilitare la popolazione alla ricerca di qualche azienda o privato cittadino proprietari [illegible] edifici [illegible] semplicemente di capannoni in disuso e disposti [illegible] affittarceli o, al limite, anche a venderceli. Il guaio è che la situazione è tale - conclude Uberti - che la soluzione non può più essere procastinata nel tempo».

Vincenzo Amato

All'Araldo di Novara si ripropone la rassegna «Cinemambiente», aperta alle scuole

Viaggio nella natura attraverso i film

In programma 23 pellicole, con opere di registi internazionali, cortometraggi e preziosi documentari
Suddivise in tre cicli, le proiezioni sono dedicate all'Africa, al filone ecologico e ai problemi dell'handicap

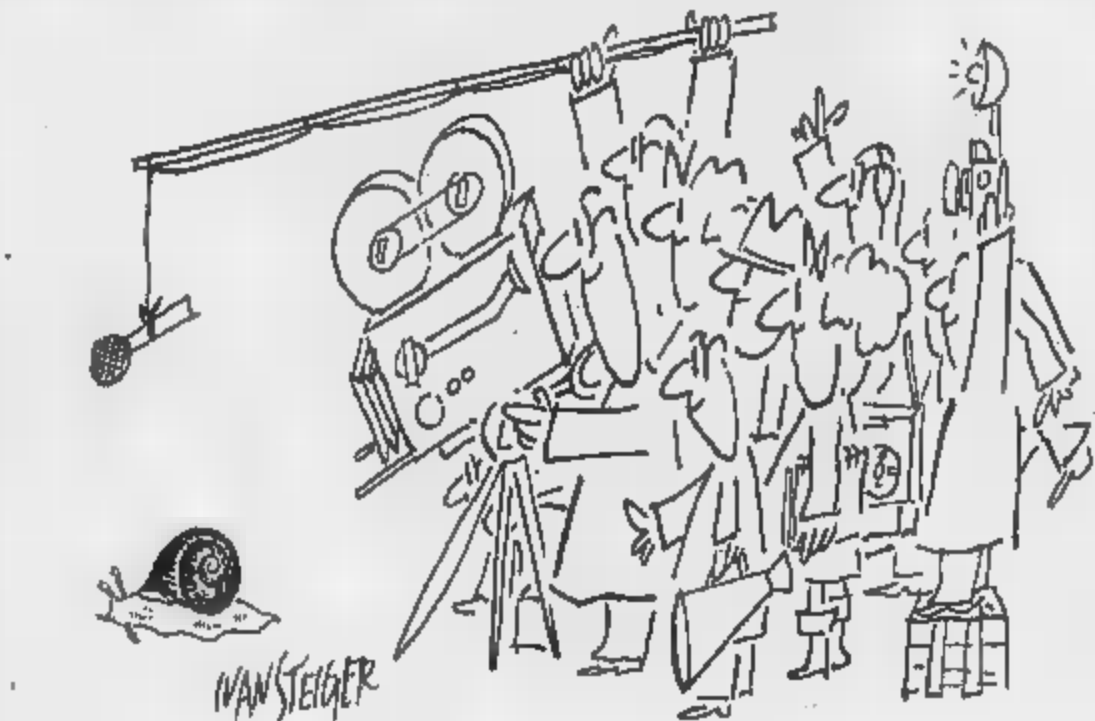
NOSTRO SERVIZIO

La vita nell'affascinante continente africano, le immagini, poetiche e suggestive, della natura. Il problema dell'handicap: sono i temi alla base dei tre cicli della nuova edizione di Cinemambiente, la rassegna nata [illegible] sodalizio della Cooperativa C. Studio-Cineforum Nord con la Lega per l'ambiente di Novara.

Il cineforum, [illegible] divenuto un appuntamento imperdibile non solo per gli ambientalisti, giunge quest'anno alla [illegible] quarta edizione.

Ricco di pellicole significative il cartellone della rassegna, che partirà il 7 novembre. Delle 23 opere in programma, solo quattro sono già state proiettate nelle sale cittadine. La serata di apertura [illegible] ingr[illegible] libero, prevista per mercoledì 7 [illegible]vembre, è un omaggio al cinema d'autore [illegible] al genere del cortometraggio.

«E' soprattutto un tributo al cinema diverso, ignorato dalle sale e sconosciuto ai più - spiega Enrico Zaninetti, presidente del Cineforum Nord -. Presentiamo tre opere prime di altrettanti grandi registi internazionali».

Sono «Gli occhi che videro» di Segre, documentario sul muto costruito su un'intervista ad Adriana Prolo, fondatrice del museo [illegible] cinema di Torino; «Due uomini e un armadio» di Polansky [illegible] «L'ospedale» [illegible] Kieslowski, che testimoniano gli esordi di due grandi registi del cinema polacco di due generazioni diverse.

«L'Africa vista da lontano» è il titolo del primo ciclo di proiezio[illegible] della rassegna. Il tema dell'immagine del continente africano [illegible] dei [illegible] problemi [illegible] suggerito dal soggetto di cinque film occidentali, diversi anche nei generi. Apre la serie una commedia, il sudafricano «Lassù qualcuno [illegible] impazzito» di Uys; seguono «Kitchen toto» dell'inglese Hook [illegible] «Bianco e nero a colori» del francese Annaud, titolo giunto in Italia con dieci [illegible] di ritardo. Poi la pellicola di Ioselani «Un incendio visto da lontano» e «Tempo di uccidere», italiano, di Montaldo. A questi si contrappone la diversa poetica di «Yaaba», l'unico film africano della rassegna, girato nell'88 da Ouedraogo.

All'«immagine della natura» [illegible] dedicato il secondo ciclo. Quattro cortometraggi lo introdurranno il 16 gennaio: «Risaie» di Fontana e altri tre documentari ungheresi sul fiume Tsiza e sui parchi fluviali.

[illegible] filone è quello ecologico. Apre la serie «Sogni» di Kurosawa. «Hanna mostro [illegible] di Berger, «Jean de la Florette» e «Manon delle sorgenti» di Berri, e «Nostos - Il ritorno» di Piavoli, gli altri titoli in programma, per lo più inediti a Novara.

«Handicap: aspetti della diversità» [illegible] il ciclo conclusivo della rassegna. Sei le pellicole previste, di cui due in cortometraggio: «Uovo» di Danniel e «Soli» [illegible] di Knauff, in programmazione il 13 marzo.

Gli altri film, ad eccezione del cecoslovacco «Eclisse parziale», sono stati tutti premiati nel cor[illegible] di importanti manifestazioni: «Estate» di Groning al Film Meeting di Bergamo, «Lamb» di Gregg al Festival di Locarno e «Il mio piede sinistro» di Sheridan nella notte degli Oscar.

«L'handicap è [illegible] tematica che cinematograficamente funziona - dice Zaninetti -, specie se non tocca a fondo la coscienza, come hanno mostrato «Rain man» o «Figli di un dio minore». Il nostro intento è di sollevare una riflessione diversa».

Quest'anno [illegible] prevedono però serate di dibattito: a far discutere basteranno le proiezioni.

La rassegna, patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune, [illegible] terrà al Cinema Araldo. Le tessere d'abbonamento sono [illegible] vendita a 25 mila lire (a 20 mila per i soci ambientalisti). Film [illegible] documentari selezionati per «Cinemambiente» posseggono grande valore didattico: proprio per questo, l'iniziativa si rivolge anche alle scuole, che potranno richiedere proiezioni mattutine.

Sandro Neri

LA [illegible]

a cura di Grazia Dell'Agogno

[illegible] Luna Park omaggi all[illegible] signore

Sabato sera omaggi floreali per tutte le signore ed inviti gratuiti per le attrazioni del Luna Park di Viale Kennedy [illegible] Novara. L'iniziativa [illegible] ripeterà [illegible]tedì e mercoledì, ma rivolta ai bambini.

[illegible] ossolane modelle [illegible] l'arte

Gran finale lunedì [illegible] della manifestazione «Una modella per l'arte». Il galà è in programma al Grand Hotol des Iles Bor[illegible] di Stresa, e tra le finaliste compaiono due ossolane, Carol De Antoni, venticinquenne di Ornavasso, e Donatella Stefanetta, parrucchiera di Domodossola.

All'alpe Velina leccornie e danze

Il Cai di Pallanza domenica chiude in bellezza la stagione con leccornie, polenta e salami[illegible]. Il ritrovo è in piazza a Rovegro.

Imitatore dom[illegible] fra i belli d'Italia

Bruno Pessina, [illegible] figlio del noto fotografo ossolano Carlo, già noto nel mondo dello spettacolo come imitatore [illegible] animatore di serato, è arrivato in finale al [illegible] «Il più bello d'Italia». Pessina si [illegible] difeso benissimo [illegible] ha conquistato [illegible] titolo di miglior artista nella categoria «arte varia».

Giovane islandese ospite a Domo

Mercoledì prossimo Domodossola darà il benvenuto ad Harpa Valdimarsdottir, una ragazza islandese che sarà [illegible] per un anno presso la famiglia Giovangrandi di Domodossola. La cena di benvenuto si terrà alle 20 all'albergo Milano di Bognanco.

Compleanno per l'Ama Sun

L'azienda di trasporto pubblico urbano [illegible] Novara compie 40 anni. Il compleanno verrà festeggiato domenica [illegible] una cerimonia che si terrà presso la sede [illegible] via Generali [illegible].

Gran gala per la poesia

Domenica pomeriggio alle 16, al salone delle feste dell'hotel Villa Carlotta di Belgirate verranno premiati i vincitori del premio [illegible] poesia «Guido Gozzano». [illegible] corso della cerimonia verrà ricordato anche Giuseppe Mugnai, uno dei promotori del premio e grande animatore del turismo del lago Maggiore. Nel corso del Galà l'attrice Leda Negroni interpreterà un brano tratto dall'Elettra di Giuseppe Manfrini.

Kiwanis Monterosa tocco [illegible] campana

Passaggio di consegne alla presidenza del Kiwanis Monterosa di Novara: alla dottoressa Nunzia Giacalone è subentrato il direttore dell'Associazione Piccole Industrie, Gianfranco Di Natale. Venerdì sera Valeriano Visconti terrà una conferenza sul «Rutilante mondo dell'opera dalle origini ai giorni nostri».

In mostra il [illegible] maschile

Il nudo maschile è il tema di una mostra fotografica alla sala del complesso Due colonne [illegible] Galliate. Le foto sono della bresciana Elena Foglino. Resterà aperta sino al 31 ottobre.

L'Europa al Rotaract

«L'idea della comunità europea dall'utopia alla realtà» è il tema di una conferenza [illegible] programma sabato sera alle [illegible] all'albergo Italia. Relatrice Eliana Besta, presidente dell'Aede; organizza [illegible] Rotaract Novara.

GLI APPUNTAMENTI

STRESA
Si parla di grammatica

Un convegno molto interessan[illegible] quello che si svolge oggi al palazzo dei Congressi. Circa 700 docenti interverranno sul tema «Grammatica del parlare [illegible] dell'ascoltare a scuola». I lavori si protrarranno fino a sera.

BAVENO
E di sera, il bridge

Per imparare a giocare a bridge, per scambiarsi impressioni, [illegible] per trovare nuovi [illegible]ici, un appuntamento tradizionale a Ba[illegible] [illegible] quello, al martedì e ai giovedì, alle 21, con i soci del «Club bridge».

ORTA
Le foto del lago

«Per amare Orta» è [illegible] titolo della bella rassegna fotografica allestita nel ridotto dell'hotel «San Rocco». Le fotografie, che propongono immagini suggestive «rubate» alla città nelle varie stagioni, sono state scattate dalla fotografa Vitoria Collina Malisani.

NOVARA
Conferenza su protestantesimo

Il professor Michele Cassese, docente di storia della chiesa e di ecumenismo, è il relatore della serata che si tiene questa sera alle 21 all'Istituto «Immacolata» di via Gallarati 4. Cassese parlerà sul tema «Origini del protestantesimo».

LOCARNO
Vernice a [illegible] Rusca

Sino a domenica prossima alla Pinacoteca comunale di Casa Rusca [illegible] Edmondo Kobrzanski e Cuno Amiet. Orari 10/12; 14/17. Chiuso il lunedì.

OLEGGIO
Arriva il flamenco

Questa sera dalle 21 al Cineteatro comunale la scuola di danza del Taniez Club proporrà [illegible] spettacolo di balli tipici spagnoli, [illegible] un accompagnamen[illegible] musicale in parte curato dai giovani oleggesi allievi dei corsi che si tengono in città. La coreografia [illegible] di Agnese Omodei Salè. La manifestazione è organizzata per raccogliere finanziamenti per i restauri della chiesa di Santa Maria.

STRESA
Premio Manzoni, ultimi giorni

Dovranno pervenire entro fine mese alla segreteria del premio, in via Carducci 42, i libri e gli elaborati partecipanti alle due sezioni del «Premio di poesia Alessandro Manzoni». Informazioni ulteriori telefonando al 0323/30.149.

BORGOLAVEZZARO
Macchine agricole e fiera

Organizzata dal Comune, la mostra mercato si terrà sabato e domenica. La fiera prevede un'esposizione e vendita di attrezzature agricole e da giardinaggio, di fiori ed articoli vari, di piante da frutta, auto e moto. A tutti i visitatori verrà offerto un assaggio [illegible] prodotti. In contemporanea, si svolge la mostra mercato di coniglicoltura e pollame.

[illegible]ERO
Una domenica sui monti

Anche il Cai cittadino organizza una gita che [illegible] svolgerà domenica prossima. Meta [illegible] l'alpe Pianello, a quota 1800 metri. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla sede del Cai [illegible] corso Mazzini 74, nelle serate di venerdì dalle 21 alle 23.

ARONA
Un convegno su D'Anghiera

L'annuale giornata di studio dell'associazione di Storia della Chiesa Novarese, prevista per domenica, è dedicata quest'an[illegible] alle celebrazioni «Colombiane» e al martire Pietro D'Anghiera, l'aronese che fu amico [illegible] biografo di Cristoforo Colombo. In mattinata si svolgerà [illegible] convegno, e nel pomeriggio [illegible] visita guidata all'antica Arona.

NOTTE [illegible]

a cura [illegible] Marco Piatti

JAZZ [illegible]
Dietro le quinte & C.

Ecco il programma di musica «live» al Jazz Pub «Ritrovo degli Artisti» ad Alzate di Momo. Questa sera spazio alle canzoni italiane proposte dalla «Fa sol blue band». Domani sera i «Dietro le quinte», un gruppo composto da Pier Lasorsa al sax alto, Lorenzo De Finti alle tastiere, Andrea Donati al basso e Carlo Nirzi drums. Il loro genere spazia dal jazz all'hard bop [illegible] [illegible] remake di brani di Miles Davis. Sabato sera, infine, si svolgerà un concerto jazz, con il flautista Dino Pellissero ed il [illegible] gruppo.

CLUB LA [illegible]
Le piramidi sul lago

E' un locale originale [illegible] che piacerà [illegible] cultori... dell'arte egizia: si tratta del «Club La Mano», a Verbania in via per Feriolo [illegible] Nella discoteca, infatti, abbondano i «feticci» egiziani e, in bella mostra, spiccano persino due grosse statue che riproducono i faraoni dell'antico Egitto. Intenso il programma di animazione: questa sera dalle 22.30 in poi, si svolgerà un'originale sfilata di modelle truccate e vestite in modi stravaganti. Non a caso, la serata [illegible] ribattezzata «Extravagance night». Il make up [illegible] stato [illegible]to da Cristopher, un visagista di Cinecittà. L'ingresso è ad inviti, oppure pagando [illegible] biglietto (10 mila lire, dame e cavalieri, compresa la consumazione). Le danze (soprattutto pezzi house ed extasy proposti dal deejay Danny di Somma Lombardo) proseguiranno, tra abiti [illegible] acconciature stravaganti, fino alle 2. Responsabili delle pubbliche relazioni saranno Fabio Bassi e Niki.

IL PECCATO
Tastiera romantica

Serata romantica con la musica da piano bar al «Peccato» di Arona, in Vicolo del Mulino 5 Questa sera suonerà [illegible] pianista Marco, che intratterrà i clienti presentando un vasto repertorio di musica leggera. La paninoteca [illegible] in grado di offrire 40 panini di vari tipi. Il più consumato è proprio il «Peccato» (composto da frittata, prosciutto crudo, hamburger e salsa cocktail [illegible] 5 mila lire). Quattro le birre alla spina e venti quelle [illegible] bottiglia: la più richiesta è la «Lucifer». Nel locale è possibile anche mangiare grigliate miste (prezzo medio 10 mila lire la porzione). Il «Peccato» [illegible] suddiviso [illegible] due sale, e può ospitare 140 posti circa a sedere. Il locale di Arona è chiuso il lunedì; aperto tutti gli altri giorni, dalle 11 [illegible] mattina alle 3 di notte.

LA B[illegible]
I «Night Crawler»

Questa sera alla birreria «La Briciola» di Vaprio d'Agogna, suoneranno i «Night Crawler». [illegible] complesso novarese proporrà un vasto repertorio di mu[illegible] italiana dalle 22. Il locale si trova al chilometro 19 della statale Borgomanero-Novara.

[illegible]
Serata al piano bar

Questa sera, al caffè piano bar «La Belle Epoque» a Novara in via Galilei 25, suoneranno Carlo Pozzi alla chitarra e Massimo Moroni al piano. I due musicisti presenteranno un repertorio composto da pezzi folk e rock.

Hockey, ancora un'amarezza dal Veneto per l'Imit alla quinta giornata

Novara, così non va

Dopo la sconfitta di Thiene, Marzella e compagni sono caduti anche a Trissino
«Si dovranno valutare a fondo le cause dell'insuccesso» dice Marcos Mocchetto

NOVARA. Veneto ancora amaro per gli azzurri dell'Imit Hockey Novara. Dopo la sconfitta di Thiene è venuta martedì sera quella di Trissino [illegible] raggelare nuovamente [illegible] ambiente che sembrava avviato alla ripresa.

[illegible] risultato di 5 [illegible] 3 [illegible] favore di Rigo [illegible] compagni non ammette discussioni e pesa enormemente sulla formazione azzurra ancora una [illegible] incapace [illegible] regolare il proprio gioco [illegible] sos[illegible] [illegible] della partita.

I novaresi, infatti, [illegible] stati sempre costretti ad inseguire trovando una certa reazione solo nella prima parte della gara quando sono riusciti [illegible] annullare [illegible] primo doppio vantaggio degli avversari. Le squadre [illegible] avevano ancora trovato la giusta sistemazione in pista e già due palline erano finite alle spalle di Gi[illegible] Coppola. La prima all'1'49", autore Giuriato, la seconda al 4'47" con Luca Chiarello. Il Trissino [illegible] padrone del gioco e solo a metà tempo [illegible] è registrata la riscossa novarese con una doppietta di Bernardini in meno di un minuto (16'44" e 17'33"). E' bastato sveltire il gioco [illegible] l'immissione [illegible] Marzella al posto di Nunes per agguantare il pareggio che riapriva [illegible] gara. Purtroppo, [illegible] non gioco riappariva nella ripresa iniziata [illegible] nettamente a favore dei locali, che andavano a rete al 7'09" con Carpinelli, all'11'16" con Rigo [illegible] al 14'14" ancora [illegible] Carpinelli. Potremmo aggiungere che gli azzurri non hanno avuto in qualche occasione la necessaria fortuna (traversa di Marzella sul 3 a 2 e sull'azione successiva la quarta rete [illegible] Rigo) ma ciò [illegible] basta ad assolvere complessivamente [illegible] squadra. Nei sedici minuti finali il Novara [illegible] è buttato decisamente all'at[illegible] [illegible] a questo punto ci ha pensato [illegible] portiere Peron a neutralizzare tutti i tiri dalla media e lunga distanza. Il bravo difensore è [illegible] battuto solo una volta, al 16'02" da un preciso tiro al volo di Marzella ed alla fine [illegible] punteggio è stato di 5 a 3, quasi identico [illegible] quello di Thiene che aveva decretato la prima sconfitta.

E' una battuta d'arresto che non deve essere sottovalutata, nel contesto delle precedenti prove della squadra. Il presidente Luciano Ubezio non va oltre a questo importante rilievo[illegible]: «Nell'ultima ora di campionato (secondo tempo con il Bassano e secondo tempo col Trissino) abbiamo segnato solo due reti. Questa è [illegible] nota negativa che deve essere presa in considerazione».

Il direttore sportivo, Marcos Mocchetto, è dello stesso avviso: «Bisognerà valutare [illegible]mente i motivi di questa sconfitta per trovare la giusta soluzione e scatenare l'attesa reazione». Anche [illegible] tecnico è del[illegible]l'avviso che i suoi giocatori non stanno attraversando un felice momento. «Avevo detto all'ini[illegible] del torneo che c'era molto [illegible] lavorare. Purtroppo non [illegible] sono sbagliato anche [illegible] stasera [illegible] meritavamo [illegible] perdere per quello che abbiamo fatto nell'ultimo quarto d'ora».

C'è tempo per risalire, ma, intanto, gli avversari non stanno [illegible] guardare. I campioni d'Italia del Roller Monza, pur con fatica, si [illegible] imposti al Bassano per 7 a 6 negli ultimi secondi di gioco; il Thiene ha vinto [illegible] Castiglione per 7 a [illegible] ed [illegible] Faip Lodi ha battuto i concittadini del Granata per 4 [illegible] 2 [illegible] con il Trissino formano il quartetto di testa. Per le altre squadre: Uniplast-Valdagno [illegible] finita 3 a [illegible] e Viareggio-Reggiana 10 a 10 me[illegible] il Fortemarmi ha sconfitto il Correggio per 6 a 4.

Sabato prossimo si riposa. La sesta giornata è stata posticipata a mercoledì 31 ottobre, quando, purtroppo, a Milano è in programma la [illegible] per i 50 anni di Pelé. Una scelta ancora una volta sbagliata per quanto riguarda - almeno a Novara - la partecipazione del pubblico.

Liliano Laurenzi

Gionata Coppola è deluso. L'espressione del portiere novarese è eloquente. A Trissino ha incassato cinque reti

Il presidente del Bellinzago annuncia le dimissioni

Gavinelli lascia

«Non posso più continuare da solo»
Preoccupazione tra giocatori e tifosi

BELLINZAGO. Se [illegible] va, non se ne va, chissà se questa volta fa sul serio. Al centro del dubbio è il presidente del Bellinzago, Paolo Gavinelli: [illegible] dimissionario. La voce, che si è sparsa come un fulmine, ha suscitato le [illegible] più diverse. Gavinelli, in due anni, ha ormai abituato tifosi, allenatori [illegible] squadra agli annunci di resa. Lo ha fatto quando [illegible] Bellinzago stava retrocedendo, nel campionato '88-'89. Lo ha ripetuto quando i tigrotti [illegible] [illegible]no salvati. Lo ha ridetto quando i gialloblù hanno sfiorato la C2. Lo ha decretato [illegible] una volta quando il traguardo è sfuggito.

«Ma questa volta faccio sul serio - dice Gavinelli - ho dato mandato agli avvocati e al commercialista di disporre la mia uscita dalla società, [illegible] partire dal 31 dicembre. [illegible] non succede niente di nuovo. [illegible] quel giorno i giocatori riavranno il l[illegible] cartellino, glielo regalerò (sic). Fino [illegible] allora, tutti riceveranno quanto ho promesso. [illegible] è [illegible] decisione presa [illegible] cuor leggero, dopo anni [illegible] impegno e soddisfazioni. Ma davvero non [illegible] lo faccio più».

Che cosa è successo di tanto grave da far [illegible] fuori dal cassetto le dimissioni? «Sono rimasto da solo - dice Gavinelli - fatta eccezione per Beppe Quaglino (factotum [illegible] braccio destro del presidente, già allenatore della squadra, n.d.r.), [illegible] mi [illegible] aiutato nei momenti difficili. Un presidente [illegible] può andare a sistemare i cartelloni pubblicitari prima della parti[illegible]. E questo è soltanto un esempio. Devo pensare anche alla famiglia. In questi anni ho dedicato più tempo al calcio che a moglie e figli. Un discorso a parte è quello finanziario: dopo tanti soldi spesi, uno si aspetterebbe [illegible] po' di più dagli altri».

Martedì, agli allenamenti, l'umore andava in altalena: c'erano l'ebbrezza regalata dal successo per quattro a zero nella partita contro il Giaveno e l'allegria dei saluti per l'ex gialloblù Matteo Paladin, in visita [illegible] vecchi compagni. E c'era la tensione, palpabile dovuta all'annuncio del presidente. «Ufficialmente [illegible] non [illegible] ancora nulla - dice l'allenatore Beppe Ticozzelli - spero proprio che Gavinelli torni sui propri passi». Il giovane capitano Manuel Masoero, [illegible] rivela abile diplomatico: «Gavinelli è una persona ragionevole. Ci ripenserà».

Maria Paola Arbeia

Paolo Gavinelli [illegible] da Ghiglione

[illegible] FLASH

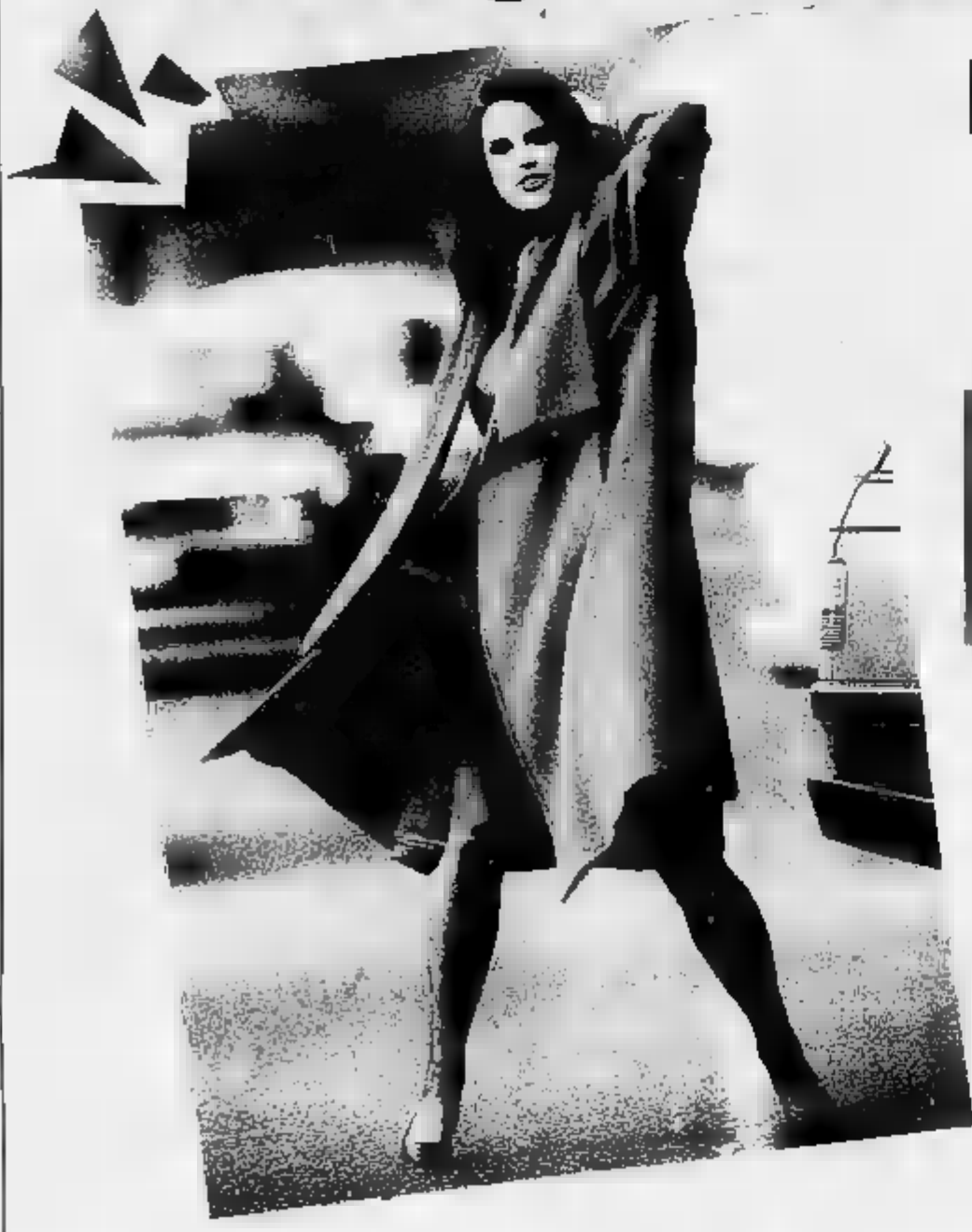
[illegible]
[illegible] Coppa «Città di Verbania»

La seconda edizione della «Coppa internazionale città di Verbania» di karate è in programma per sabato prossimo al Palazzetto dello Sport [illegible] brigata Cesare Battisti. Partecipano le rappresentative dei club di Norimberga, Birmingham, Salisburgo, Zurigo, Bologna, Milano, Cannobio e la «Nenryu» di Verbania, organizzatrice della manifestazione. Inizio delle gare alle 17,30, le finali dalle 20,30.

PALLAVOLO
E' ancora derby [illegible] le novaresi

Si gioca questa sera al «Palaverdi» [illegible] ritorno dell'amichevole disputata quindici giorni [illegible] tra Ceppiratti Novara [illegible] Pavic Ponti Romagnano. La partita [illegible] inizio alle 20,30 e l'ingresso sarà gratuito. Le due novaresi [illegible] protagoniste nei rispettivi gironi di Coppa, ad ormai dieci giorni dall'avvio dei tornei [illegible] B1 e B2.

[illegible] MARZIALI
A [illegible] aperti i corsi

La società sportiva «Bushido» ha aperto i corsi per principianti nelle discipline di karate, nunchaku da competizione e kobudo. Per informazioni è possibile rivolgersi nella palestra delle scuole elementari di Trafiume, ove nelle serate di lunedì, martedì [illegible] venerdì si svolgono le lezioni.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 25 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

INDUSTRIA TESSILE

Segnali negativi, ma Biella tiene

Il presidente dell'Uib, Remo Roj, ha analizzato ieri la situazione del settore durante un incontro con la stampa

SERVIZIO DI Maurizio [illegible] A PAGINA 8

PROGETTI PER VERCELLI

Il progetto [illegible] rivitalizzazione di piazza Zumaglini ha vinto il primo p[illegible] al [illegible] «Un'idea per la città» indetto dal Lions vercel[illegible]: autrice l'architetto Paola Ugo. Al secondo posto si è classificato Alberto Rosso che propone una chiave risolutiva al problema della ferrovia di Casale. Il terzo premio è andato invece ad [illegible] staff coordinato dall'architetto De Ambrogio e composto da Beniamino, Dellavalle, Ponsetti, Rastaldi, Stabilito e Zucca. Il gruppo ha p[illegible] all'annullamento [illegible] quello che la ferrovia Torino-Milano ha sempre rappresentato per la città, cioè una barriera fisica e psicologica [illegible] indifferente per i quartieri a Nord. I vincitori sono stati premiati l'altra [illegible] a Santa Chiara, dove è stata allestita la mostra dei progetti, che resterà aperta al pubblico sino a martedì 30 ottobre. L'iniziativa [illegible] concorso rientra [illegible] un più ampio progetto di servizio intitolato «Ama di più la tua città» ed ideato [illegible] 1989 dal multidistretto italiano del Lions International, che ha [illegible]luto in questo modo avviare un'azione per migliorare la qualità della vita nel tessuto urbano.

[illegible] Serena Leale [illegible] 3

LA TRIFOLA SEGNA I SENTIERI DELLE FATE

Re Tartufo ha, adesso, i suoi palazzi reali. Le «Città del tartufo» infatti, riunite in Associazione, lo hanno intronizzato, ufficialmente domenica 21 ottobre, ad Alba. Ad Alba dove il Tartufo [illegible] femmina: *«Regin-a Trifola!»*. E', forse, [illegible] gli esseri più misteriosi del regno vegetale [illegible] il [illegible] profumo ha il sapore [illegible] un messaggio fiorito nel segreto delle zolle. Mistero pluriforme definito, [illegible] tempo, scientificamente come [illegible] *amas de vésicules, qui renferment chacune trois o quatre* [illegible] (Nouveau Diction[illegible] Français-Italien, [illegible] l'Abbé François D'Alberti de Villeneuve, 1834), [illegible] interpretato poeticamente e popolarmente [illegible] *«cite pugnà 'd bej seugn»* (piccole manciate di bei sogni). Un'estimazione magica, dunque, che ha sollecitato favole e leggende. *«Le trifole a marco ij senté dle faje e dij servan»* (i tartufi segnano i sentieri delle fate e degli gnomi). Essi, si dice, vagano di notte per le campagne ed i boschi tra viottoli e sentieri *«guidà dal përfum ëd le trifole»* (guidati dal profumo dei tartufi).

Camillo Brero A [illegible] 9

SPETTACOLO

«Viotti», 40 anni di storia

Concorso Viotti: fu ideato nel 1950 dal compositore Joseph Robbone ed è entrato a far parte della vita di Vercelli come certe feste ricorrenti. La storia di questo evento, ogni volta diverso. (Nella foto Leo Nucci, assieme alla moglie Adriana Anelli, con il «Viotti d'oro» ricevuto nel 1981)

Angelo Girardino A PAGINA 9

A PAGINA 5

Accuse alla Provincia

Una denuncia di Pro Natura per la caccia

La sezione biellese [illegible] presentato un esposto alla magistratura contro l'amministrazione provinciale e la Regione per aver consentito l'apertura della stagione venatoria in Valsessera.

[illegible]

E' l'Abbiategrasso

Coppa Italia [illegible] lombarda per la Pro

Sono stati resi [illegible] gli accoppiamenti del terzo turno della competizione nazionale: i bianchi giocheranno al Robbiano il primo novembre contro la squadra dell'ex biellese Betz.

Fuori dal piano regionale la superstrada Vercelli-Novara

La tangenziale? Sparita

Bloccato il più importante progetto della provincia, a favore della Biella-Mongrando e della Gattinara-Rolino. Il sindaco: «E' assurdo»

Continua la serie «nera» per la città di Vercelli che, ora, rischia [illegible] perdere anche la Tangenziale Nord, la superstrada che la collegherebbe direttamente con Novara e per la costruzione della [illegible] quale esiste [illegible] progetto da 150 miliardi.

La giunta regionale non ha infatti inserito la Tangenziale Nord nel piano triennale, preferendole la realizzazione della «Pedemontana», meglio [illegible]sciuta come Rolino-Gattinara, e della Biella-Mongrando.

Immediate le proteste da Vercelli. In prima linea il sindaco Fulvio Bodo che ha definito la decisione regionale «un'assurdità». Il consigliere regionale Nereo Croso [illegible] presentato a sua volta un'interrogazione contro questa scelta. L'ultima parola spetta comunque al Consiglio di Palazzo Lascaris che dovrà valutare la proposta della giunta regionale nei prossimi giorni.

[illegible] Cottini A PAGINA 3

A Vercelli sempre le briciole

CHI vuole aiutare questa città a crescere? O meglio, chi manovra per impedire a Vercelli di svilupparsi, di rinnovare le sue radici? Gli interrogativi meritano una spiegazione.

Quando il governo annunciò congrui finanziamenti per rin[illegible] gli stadi e alberghi in occasione dei Mondiali, Vercelli avanzò proposte per ottenere fondi necessari a migliorare le strutture ricettive. I progetti vennero approvati su tutti i fronti, sino a giungere all'atten[illegible] del ministro Carraro. Il ministro disse «sì» a Vercelli. Poi Tognoli subentrò al collega di partito ma nel frattempo quei progetti erano spariti, sostituiti da altri. Anche il «sì» fu sostituito da un «no».

Ma c'è [illegible] rifiuto che adesso brucia di più. Sulla tangenziale Nord ci contavano proprio tutti, addirittura gli ambientalisti che, nella loro battaglia a favore di parco Kennedy, avevano cavalcato il progetto per dimostrare che di nuove superstrade Vercelli non ne aveva bisogno. Tanto sarebbe arrivata l'altra. Quando ancora funzionavano i Comprensori, quello vercellese spinse l'acceleratore sul progetto della tangenziale, poi la sfida fu raccolta dalla Provincia. Sembrava tutto deciso, ma si aprirono le prime crepe. Gli amministratori corsero ai ripari, invocando anche qui i finanziamenti sui Mondiali. Niente da fare. Poi si affacciò la speranza delle Colombiadi, ma si estinse subito. Ora un altro no. Allora, chi vuole aiutare Vercelli a crescere? O meglio, chi lo impedisce?

Daniele Cabras

La decisione delle Ferrovie dopo la protesta dei pendolari

Slitta la chiusura della Biella-Santhià

BIELLA. Il collegamento con Santhià [illegible] verrà soppresso il primo novembre e sostituito con i bus, ma i treni resteranno in funzione per almeno dieci giorni. La decisione è stata pre[illegible] dalla direzione compartimentale delle Ferrovie a conclusione di [illegible] infuocato incontro tenuto ieri a Torino alla quale hanno partecipato esponenti politici, sindacati e una delegazione di viaggiatori biellesi.

[illegible] più che il lieve slittamento quel che conforta i pendolari è la convinzione che le loro pre[illegible] di posizione [illegible] dando dei frutti concreti. E' una piccola sollevazione quella degli utenti [illegible]: in [illegible] quasi 600 per[illegible] hanno firmato la lettera di protesta inviata alla direzione compartimentale, [illegible] pretori [illegible] Biella - Santhià e [illegible] prefetto di Vercelli. «Non accettiamo la chiusura della linea per oltre un anno - sostengono i viaggiatori - e [illegible] ci arrenderemo tanto facilmente». Intanto per sabato è stata fissata a Palazzo Oropa un'altra riunione.

SERVIZIO DI Roberto Eynard A PAGINA 5

Protesta dei pendolari. I viaggiatori della Biella-Santhià sono in fermento

Slitta a domani la decisione del Tar su Alice, mentre Ruffolo invia i carabinieri ecologici

Discarica, arrivano gli 007 del ministro

Ispezione al cantiere per controllare progetto e lavori

ALICE CASTELLO. Ancora silenzio dal Tar di Torino, [illegible] intanto arriva la prima risposta [illegible] ministero dell'Ambiente. Il cantiere della discarica di Valdora sarà ispezionato [illegible] carabinieri del Noe, il nucleo operativo ecologico che lavora al servizio del ministro Ruffolo. Lo ha deciso il sottosegretario all'Ambiente Pier Mario Angelini, su richiesta del parlamentare comunista biellese Wilmer Ronzani.

L'interessamento del governo sulla vicenda di «Alice 2» era già dato per imminente da qualche giorno, dopo che ben due interrogazioni parlamentari erano piovute sulla scrivania del ministro Giorgio Ruffolo. Una era firmata dall'onorevole verde Laura Cima e dal suo gruppo, l'altra dallo stesso Ronzani. Entrambe chiedevano di fermare i lavori e di controllare che tutto fosse in regola. L'ispezione dei carabinieri «ecologici» potrebbe cominciare già nelle prossime [illegible].

Quando è rimbalzata ad Alice Castello, la notizia ha risollevato il morale degli abitanti, che ieri avevano partecipato ad un sit-in pacifico di fronte al palazzo [illegible] tribunale amministrativo torinese, tornando però a casa a bocca asciutta. I giudici, infatti, non hanno ancora deciso nulla sull'ordinanza di «sospensiva». Hanno discusso con gli avvocati, hanno esaminato atti e documenti per più di tre [illegible] (sono entrati alle 9 ed usciti alle 12 e 30), ma il «verdetto» è rinviato a venerdì mattina. Nessun problema particolare: è la prassi normale, hanno spiegato i legali.

Per tutto il tempo gli alicesi sono rimasti fuori, [illegible] fronte al palazzone di corso Stati Uniti, e [illegible] riusciti a farsi notare con cartelli, striscioni di protesta e civili conversazioni con i poliziotti, che erano lì per controllare l'ordine pubblico. «Solo tanto freddo ai piedi», è il bilancio di una mattinata per strada. Insieme con la gente [illegible] Alice c'erano anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Santhià, Dorzano e Cavaglià.

Intanto, mentre le speranze aumentano, il comitato popola[illegible] contro «Alice 2» ha deciso di non abbassare la guardia: cercherà [illegible] «coinvolgere fino in fondo» il ministro Giorgio Ruffolo. «Gli scriveremo una lettera chiedendo di poterci incontrare con lui», ha detto Ezio Bellolo, uno dei promotori dell'associazione. Il canale di contatto sarebbe già stato predisposto dall'onorevole Ronzani. Un altro settore strategico per il comitato è poi quello dell'informazione. «Cercheremo di far sapere alla gente perché non vogliamo questa discarica - spiega ancora Bellolo - e proporremo anche delle possibili alternative alle maxi-buche, spiegando ad esempio che cos'è la raccolta differenziata dei rifiuti».

Domani, intanto, la Regione esaminerà la domanda di un'impresa di Cavaglià, la Turbotubi Grandi Condotte, per costruire una [illegible] discarica in zona Gerbido, sul territorio di Cavaglià, [illegible] a poche centinaia di metri dal cantiere [illegible] Valdora. L'area indicata è [illegible] ex cava, simile a quella di «Alice 2», ma molto più piccola. La superficie è di 11 mila metri quadrati per una profondità di circa 15 metri (capienza di 115 mila metri cubi). La discarica dovrebbe servire per depositare gli scarti delle lavorazioni dell'azienda che produce tubazioni in calcestruzzo. Anche qui, come a Valdora, proprio sotto il «buco» c'è una falda d'acqua che scende verso valle.

[illegible] Ruffa

LA BUONA TAVOLA

Porcini, dall'antipasto al risotto

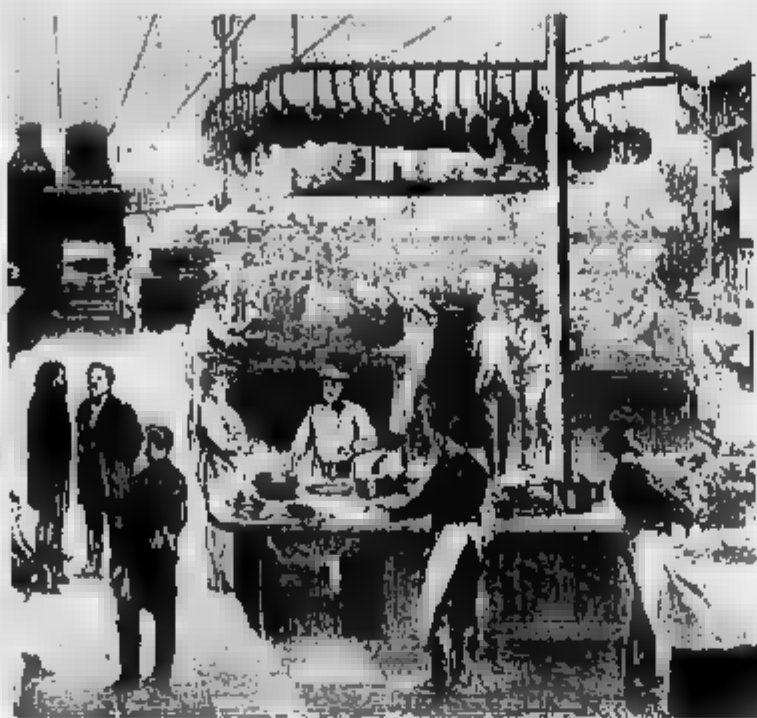
Prezzemolo e tartufo ne esaltano il sapore

IL ristorante «Da Giuseppe» ha questa denominazione da quando Giuseppe Vercellino lo inaugurò nel 1922. E da allora ha mantenuto [illegible] la sua bandiera di ristorante vercellese in cui si può andare sicuri. E' [illegible] locale dalla sobria eleganza, a cui danno tono [illegible] sedie «tonnet» e gli originali lampadari. Simpatici i padroni di casa con cui si avvia un dialogo informale che fa sentire a proprio agio.

[illegible] incomincia [illegible] invitanti antipasti: salamino fresco adagiato su una foglia di lattuga; superbi porcini crudi, affettati sottilissimi, conditi con olio extra vergine, pepe, sale e limone; carpaccio tenerissimo; alici in composta, insalate [illegible] polpa di granchio e di cuori di palma. Insomma tutta una festa di colori e sapori, ben combinati per la gioia dell'occhio e [illegible] palato. Vino bianco Arneis di Santo Stefano Roero, di Dogliani.

Tra i primi un signor risotto ai funghi porcini. Per 6 persone oc[illegible] 1 kg. di riso Baldo della riseria di Albano. Preparare il soffritto [illegible] [illegible] cipolla tagliata a metà, che una volta rosolata verrà tolta (serve giusto per [illegible] profumo). Aggiungere [illegible] [illegible] e tostarlo [illegible] mezzo bicchiere di vino bianco [illegible] da cucina e portarlo a cottura (una ventina di minuti) con sale, pepe e brodo vegetale. In ultimo unire circa mezzo chilo di porcini affettati, una spruzzata di prezzemolo tritato e un po' [illegible] tartufo. Mantecare [illegible] burro e parmigiano.

Tra i secondi, il fritto misto alla piemontese, specialità della casa. Per 10 persone: da un chilo di rotondino di vitello, ri[illegible] tante fettine, batterle bene, impanarle in uovo e pangrattato e friggerle. Tagliare a bocconi la salsiccetta, passare velocemente nella farina bianca il fegato tagliato sottile, [illegible] e spelare la cervella e tagliarla a tocchetti, ammorbidire gli amaretti nel marsala, passare nella pastella i bocconcini di mela cruda. Preparare i semolini: 1 litro di latte, 250 grammi di semolino, [illegible] goccio di vanillina e 300 grammi [illegible] zucchero. Quando l'impasto, rovesciato su una spianatoia, si sarà raffreddato, tagliarlo a piccole losanghe, prima di friggerlo. Per la pastella, latte, farina bianca q.b., un uovo intero e, [illegible] si gradisce, un pizzico di noce moscata. Gli ingredienti vanno fritti separatamente con olio di palma, a media temperatura, affinché rimangano soffici, quindi messi ad asciugare per togliere l'eccesso di olio e presentarli in tavola bollenti, guarniti con fette di limone.

Quindi un delizioso zabaglio[illegible] ghiacciato. Per 12 persone occorrono 12 tuorli di uovo, circa 3 etti di zucchero, una scorza di limone grattuggiata, [illegible] pizzico di cannella. Mescolare [illegible] tutto e porlo sul fuoco a bagno maria, aggiungendo circa mezzo litro d'acqua, finché [illegible] composto non diventerà corposo. Toglierlo dal fuoco e quando si sarà intiepidito, unirvi 400 gr. [illegible] panna fresca. Servirlo in coppette ben ghiacciato. Una fresca greppa alla liquirizia chiudere il pranzo.

Un'illustrazione tratta da «I maestri cucinieri» [illegible] Anne Willan

Vini consigliati: barbera e grignolino Castelli; dolcetto Abbona; dolcetto d'Alba di Ferrero. Tra i bianchi: Arneis, Chardonnay, pinot dell'Oltrepò Pavese, bianchi del Veneto, brut Villa Mazzucchelli.

La scheda. «Da Giuseppe» è in via Trino 18 a Vercelli, tel. 65369; dispone [illegible] circa 100 coperti. Menù completo dalle 30 alle [illegible] mila lire, vini inclusi. Chiuso il lunedì. E' gradita la prenotazione. Proprietari Stefano Avonda, in [illegible] [illegible] la moglie Mirella e [illegible] suocera Emilia. Chef Giuseppe Vercellino.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NEBBIA — NEVE — GHIACCIO — VENTI

AOSTA — NOVARA — VERCELLI — TORINO — ASTI — ALESSANDRIA — CUNEO

[illegible] Mentre una perturbazione abbandona [illegible] nostra penisola lasciando qualche strascico sulle regioni centrali e meridionali con condizioni di variabilità, un'altra perturbazione atlantica si sta organizzando sulla penisola iberica e sulla Francia. Il suo scorrimento verso la displuviale alpina e bacino del Mediterraneo viene ostacolato [illegible] circolazione anticiclonica [illegible] favorisce ampie schiarite sul Settentrione d'Italia.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Stando alle analisi del[illegible] foto del Meteosat, il tempo dovrebbe peggiorare ad iniziare da Piemonte e Liguria [illegible] intensificazione della nuvolosità accompagnata da precipitazioni. Temperatu[illegible] stazionarie. Venti moderati [illegible] Sud-Ovest. Banchi di nebbia e foschie sulle pianure.
[illegible] Stazionarie [illegible] valori bassi.

LE TEMPERATURE DI [illegible] A [illegible]
Massima: 15; minima: 5; media: 10

UN ANNO FA
Massima 11; minima 7; media 9.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 15	Novara 15
Alessandria 13	Aosta 11
Cuneo 11	Asti [illegible]

[illegible] Sole sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,28. [illegible] Luna si leva alle 13,14 e cala alle 22,06.

LETTERE AL GIORNALE

Università, disservizi anche a Vercelli

Sono una studentessa [illegible] Lettere che da oltre un [illegible] cerca disperatamente di ottenere i moduli per l'iscrizione all'anno accademico 1990-'91. Secondo quanto comunicato dalla segreteria dei corsi vercellesi ogni giovedì un funzionario di Tori[illegible] dovrebbe essere a Vercelli per sbrigare queste pratiche. Invece [illegible] programma non è mai stato rispettato.

Alle mie telefonate hanno risposto che il funzionario non è ancora venuto a Vercelli per cui i moduli non [illegible] disponibili.

Il 5 novembre scade il termine per le iscrizioni e quello che avrebbe dovuto essere un servizio di grande utilità [illegible] è trasformato in un disservizio causa di gravi problemi.

Lettera firmata, Vercelli

I bambini e il parco sul lungo Sesia

Concordo pienamente con la necessità di ridare dignità al lungo fiume della città. Desidero tuttavia fare una precisazione circa l'iniziativa dei bambini delle scuole materne: il parco per i bambini che si intende far sorgere nella zona dell'ex «lido» è iniziativa avviata unicamente dalla Associazione Janusz Korczak che si occupa di problemi educativi e specificatamente dell'infanzia.

Proprio in questi giorni l'Associazione ha costituito una commissione con [illegible] compito di individuare l'impostazione didattica da conferire al parco.

[illegible] contando attualmente [illegible] nessun tipo [illegible] contributo, al fine di raccogliere quanto meno i fondi necessari, l'associazione ha posto in prenotazione un artistico piatto [illegible] ceramica dedicato al «diritto dei bambini al verde», con l'intento e la speranza di coinvolgere la gente in un progetto educativo destinato appunto [illegible] bambini della nostra città.

Virgilio Grimaldi, presidente associazione «Korczak»

Ferrovie, i problemi continuano

A pochi giorni dalla lettera dell'amico Boglietti e ad ancor meno giorni dalla ricostituzione del comitato per la salvaguardia della linea Biella-Santhià, mi trovo, controvoglia, a raccontare un altro episodio di disfunzione quotidiana delle FF.SS.

Dopo una visita al nostro ospedale, decido di recarmi a Torino con il treno 4146/7 che parte da Biella alle 13,35. Il viaggio [illegible] sotto i migliori auspici con partenza in perfetto orario e viaggio regolare fino a che, alle 14,03, veniamo fermati [illegible] un semaforo rosso alle porte della stazione di Santhià. Poco male, visto che la coincidenza per Torino con il treno diretto 2112 è prevista per le 14,12 e il nostro arrivo [illegible] stazione per le 14,06.

[illegible] tempo però passa inesorabile e, trascorse le 14,06, trascorse le 14,12, alle 14,14, sem[illegible] fermi fuori dalla stazione, vediamo giungere sul binario della linea TO-MI la nostra «coincidenza». Alle 14,16, dopo che è transitato il locale per Arona, il nostro treno final[illegible] riparte e, dopo una manciata di secondi, siamo sui marciapiedi della stazione di Santhià, inesorabilmente deserti.

L'abitudine al disservizio stempera anche l'ira così, invece di precipitarmi a stendere [illegible] reclamo, mi avvio mestamente verso la sala di controllo dove sono ricevuto da un addetto cortese che, insieme al Capostazione, accenna a [illegible] guasto, allarga le braccia e mi consegna il libro dei reclami. Dopo di me, anche una signora arrabbiatis[illegible] compila il primo reclamo della sua vita; poi ci avviamo a prendere un treno locale. Giungeremo a destinazione alle 15,37 con «solo» 50 minuti di ritardo. Continuerò a prendere il treno, se non lo toglieranno, ma quella arrabbiatissima signora farà altrettanto?

Marco Parvis, Biella

STATO CIVILE

[illegible]
[illegible] Matteo Micillo; Sara Pellegrino.
MORTI. Giuseppe Fossale, 85 anni, pensionato; Attilio Zanotti, 85 anni, pensionato; Giovanni Lombardi, 75 anni, pensionato; Riccardo Cucco, [illegible] anni, pensionato.
[illegible] Daniele Zanotti, [illegible] anni, impiegato, con Paola Morano, 27 anni, impiegata; Emanuele Rodella, [illegible] anni, guardia giurata, [illegible] Giuseppina Salvatico, 26 anni, operaia; Luigi Varese, 29 anni, operaio, con Elvira Coletta, 28 anni, sarta.

BIELLA
[illegible] Cleolo Bertolotto, 77 anni, pensionato; Gino Fusi, 87 anni, pensionato; Arturo Arimoni, 69 anni, pensionato; Sandrino Selva, 29 [illegible] ni, operaio; Bruno Pelle, [illegible] anni, pensionato; Massimo Acquadro, 62 anni, pensionato. Natale Poliziano, 63 anni, pensionato; Franco Perona, 78 anni, pensionato; Margherita Cerrano, [illegible] anni, pensionata; [illegible] Barassi, 86 anni, pensionata; Maria Guala, 81 anni, pensionata.

COSSATO
NATI. [illegible] Paluan.
SI SPOSERANNO. Paolo Selva Bonino, 30 anni, impiegato, con Valeria Foscale, 28 anni, impiegata.

TRIVERO
MORTI. Felice Benatti, 52 anni, pen[illegible].

VARALLO
MATRIMONI. Sergio Colombo, 40 anni, artigiano, con Milena Catalano, 28 anni, segretaria.

PONDERANO
MORTI. Livio Rossetti, 68 anni, imprenditore edile.

OCCHIEPPO [illegible]
[illegible] Cesare Guarino, 84 anni, pensionato.

[illegible] BIELLESE
MORTI. Duilio Amaliste, [illegible] anni, pensionato.

VIGLIANO
MORTI. Giovanni Santambrogio, 61 anni, pensionato.

CANDELO
[illegible] Ezio Sereno, 66 anni, pensionato.

IN FAMIJA

Scade il 31 ottobre il termine per far arrivare alla sede della Famija Varsleisa (in via Vallotti 32) le segnalazioni con le preferenze per l'elezione del «Vercellese dell'anno 1990».

Occorre ricordare che lo scorso anno l'importante riconoscimento venne attribuito al musicista Giulio Libano, mentre due anni fa andò al campione olimpionico [illegible] scherma Franco Bertinetti.

Nel ricordare la scadenza dell'appuntamento, il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino vuole complimentarsi con il Comune che ha deciso di ricordare Giulio Cesare Faccio.

Questo illustre storico fu eletto «Vercellese dell'anno» nel '63.

LA FOTO DEI RICORDI

L'ultimo costruttore di carri

Siamo a Cavaglià agli inizi del '900 e Pietro Bodo, noto carradore dell'epoca (a sinistra), posa con i garzoni accanto al «biroccio» che ha appena finito di costruire (ARCHIVIO C. BODO)

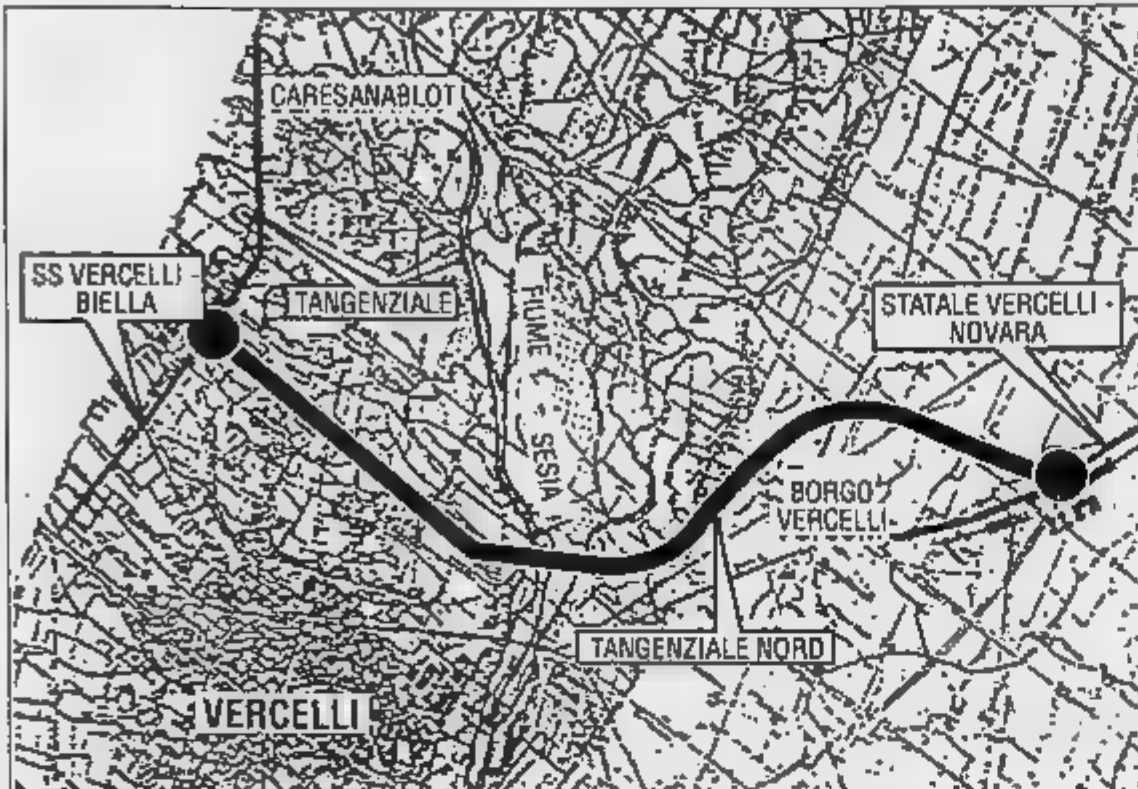
La giunta regionale non l'ha prevista nel programma triennale, preferendole altre opere

Bocciata la superstrada per Novara

E' la Tangenziale Nord che collegherebbe direttamente la strada per Biella, evitando al traffico di intasare il capoluogo Dura reazione del sindaco: «Ancora una volta Vercelli è stata penalizzata». Un'interrogazione a Palazzo Lascaris

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Scompare la tangenziale Nord dall'elenco regionale delle grandi opere viarie. La proposta della giunta di Palazzo Lascaris che in questi giorni è in discussione alla seconda commissione regionale indica due soli interventi da realizzare in Piemonte nell'ambito del piano triennale 1991-'93, la Biella-Settimo Vittone e la Gattinara-Rolino. Della tangenziale Nord, già inserita nel primo ed eliminata nel secondo e definitivo elenco di opere da finanziare con la legge sui Mondiali di calcio, nessuna traccia. Fra pochi giorni il Consiglio regionale dovrà votare il piano proposto dalla giunta decretando il blocco del progetto da 150 miliardi.

Una debole speranza in effetti esiste ancora, come spiega il consigliere regionale Nerco Crosa: «Ho presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale e all'assessore ai Lavori pubblici ed informalmente mi è stato risposto che forse si potrebbe valutare la possibilità di inserire la tangenziale Nord nel piano di potenziamento della rete viaria relativa ai collegamenti fra caselli autostradali. Per ora si tratta solo di parole, i fatti sono ben altri: una realizzazione importantissima non solo per il capoluogo ma per due province, quelle di Vercelli e di Novara, rischia di saltare pare per mancanza di fondi. Il piano triennale ha la disponibilità di soli 400 miliardi, troppo pochi per tutti gli interventi programmati».

Se quindi anche la possibilità legata ai collegamenti fra le autostrade dovesse svanire, della tangenziale Nord si riparlerà solo fra tre anni, troppo per otto chilometri di superstrada dai quali dipende parte del futuro economico del Vercellese. La tangenziale Nord dovrebbe infatti comportare il miglioramento della Biella-Vercelli, deviazione alle porte del capoluogo nei pressi dell'innesto della tangenziale Ovest e la nuova realizzazione che coinvolgerebbe il traffico ad Est di Borgovercelli sulla statale per Novara vicino al casello dell'autostrada per Gravellona Toce.

Dal capoluogo i commenti sulla cancellazione del progetto sono durissimi. Quelli non ufficiali chiamano in causa lo scarso peso politico della città che non ha rappresentanti in Consiglio regionale. Quelli ufficiali navigano fra la schiettezza del sindaco e la diplomazia dell'ingegnere capo del Comune. Per il sindaco Fulvio Bodo si tratta di «un'assurdità destinata a penalizzare Vercelli sia dal punto di vista dello sviluppo economico, quindi anche sociale, e della stessa qualità della vita imponendo al centro abitato una pressione del traffico specialmente pesante che crea disagi e pericoli per l'incolumità dei vercellesi. Alla tangenziale sono state preferite altre opere con minori risvolti».

Emmanuele Pizzimbone invece non vuole «entrare nel merito delle priorità decise dalla Regione perché è impossibile fare valutazioni da lontano e senza conoscere i reali problemi che si devono risolvere. La tangenziale Nord è comunque un progetto fondamentale per Vercelli, ma importante per tutta la provincia, quindi la Regione dovrebbe prestargli tutta l'attenzione che merita senza campanilismi, ma con una serena analisi delle necessità».

All'epoca della presentazione del progetto definitivo l'assessore provinciale alla viabilità Natale Picco si era augurato che il progetto venisse inserito nel piano decennale dell'Anas, cosa che in effetti è avvenuta. Non aveva previsto che l'ostacolo maggiore sarebbe stato proprio l'ente regionale.

Franco Cottini

ROLINO-GATTINARA, VIA LIBERA

No alla tangenziale di Vercelli, sì alla «Pedemontana», la superstrada di collegamento all'autostrada dei Trafori, giunta per il momento a Castelletto Cervo, e alla Biella-Mongrando la «grande circonvallazione» del capoluogo laniero: queste le decisioni assunte dall'Anas nel redigere il piano triennale della viabilità piemontese.

Per la «Pedemontana», meglio conosciuta come la Rolino-Gattinara, l'ostacolo preminente, d'ordine ambientale-architettonico, ormai sembra superato. Rispetto al tracciato preesistente, l'assessorato regionale per i Beni ambientali aveva fatto rilevare la necessità di preservare il complesso dei ruderi di San Sebastiano, vestigia di notevole valore storico ed artistico, non lontano dai quali sorge anche il santuario della Madonna di Rado.

Si tratta di un'area che, oltre all'importanza culturale, riveste per i gattinaresi un particolare significato, in quanto dal «castrum» medioevale sono partite, quasi 750 anni fa, le famiglie che hanno dato vita all'attuale centro abitato. Sulla discussa questione si sono tenute in passato, parecchie riunioni e la soluzione scaturita è stata quella che prevede lo spostamento verso Ovest dello svincolo tra Pedemontana e strada per Vercelli mediante una derivazione dell'attuale tracciato della statale 142, in modo da realizzare una più accurata salvaguardia delle presenze architettoniche.

In più sarà più facilmente raggiungibile il centro intermodale per lo scambio dei trasporti merci su rotaia e su strada, già incluso nel piano provinciale dei trasporti.

Oltre alla facilitazione degli accessi allo scalo intermodale, le opere relative allo svincolo con la Pedemontana comprenderanno la realizzazione di un collegamento con la statale 142 verso Biella con un sottopassaggio della ferrovia nel tratto ad Ovest dell'abitato. Inoltre il casello sull'autostrada Voltri-Sempione verrà raggiunto dalla nuova arteria proveniente dal Biellese mediante la costruzione di un ponte sul Sesia.

In più inscritta nel piano vi è la Biella-Mongrando, la strada lungamente attesa dal capoluogo laniero. I lavori del primo lotto sono già iniziati in via Cottolengo, ma già sono scoppiate le prime polemiche per il tracciato prescelto. **[a. co.]**

Il concorso del Lions sulla città più bella: a Santa Chiara la mostra dei progetti

Vercelli? Noi la ridisegniamo così

Ha vinto la proposta di ristrutturare piazza Zumaglini, dando più spazio ai negozi e alle aree pedonali. Due soluzioni per aggirare la linea ferroviaria per Casale e la Torino-Milano. Le future iniziative del club

VERCELLI. Il progetto di rivitalizzazione di piazza Zumaglini, che la vuole trasformata in un attivo centro commerciale con più negozi e con una zona pedonale, ha vinto il primo premio (4 milioni), al concorso «Un'idea per la città», indetto dal Lions vercellese: autrice l'architetto Paola Uga. Al secondo posto si è classificato Alberto Rosso: ha proposto soluzioni al problema della ferrovia di Casale tramite una sopraelevata stradale che realizzerebbe così una tangenziale interna alla città.

Il terzo premio è stato assegnato al gruppo coordinato dall'architetto De Ambrogio e composto da Beniamino, Dellavalle, Ponsetti, Rustaldi, Stabilito e Zucca. I tecnici hanno pensato all'annullamento di quello che la ferrovia Torino-Milano ha sempre rappresentato per la città, una barriera fisica e psicologica per i quartieri a Nord (Isola e Canadà). La soluzione del gruppo è quella di risistemare l'area ferroviaria e ricucire il tessuto urbano circostante.

I vincitori sono stati premiati l'altra sera nell'auditorium di Santa Chiara: qui la mostra dei progetti resterà aperta al pubblico sino a martedì 30 ottobre.

L'iniziativa del concorso, che era patrocinato dal Comune e sponsorizzato dalle Casse di Risparmio di Biella e di Vercelli e dalle banche Sella e Popolare di Novara, rientra in un più ampio progetto di servizio definito «Ama di più la tua città» e varato nel 1989 dal multidistretto italiano dei Lions International, che ha voluto in questo modo operare un'azione sensibilizzante, volta al miglioramento della qualità della vita nel tessuto urbano.

Spiega il presidente del Lions vercellese Franco Berruto: «Mentre nelle altre città è prevalso l'indirizzo di "salvare il verde pubblico", a Vercelli abbiamo voluto ampliare gli orizzonti, dando la possibilità ai giovani partecipanti di abbracciare con le proposte i settori più vasti». Pertanto sul bando si citavano obiettivi quali la riqualificazione, il riuso ambientale, ma anche la valorizzazione di vie, piazze, aree ed altri angoli urbani. La risposta, per se a detta dei giurati è stata di notevole livello grafico e fantasioso nella ricerca delle tematiche affrontate, è apparsa limitata: i concorrenti sono stati soltanto otto, fra gruppi e singoli.

A partecipare, oltre ai vincitori, sono stati il gruppo di Franco Zanello, i «duo» Riccardo Isola e Paolo Pianto nonché Gianni Clemente e Patrizia Dorelli, quindi il «trio» Anna Ottone, Paolo Balocco ed Angelo Zamboni ed infine Marina Martinotti. Continua al proposito Berruto: «Come architetto posso dire di essere un po' deluso, la limitata partecipazione sta a dimostrare che la strada da percorrere nell'ambito della sensibilizzazione è notevole. Vercelli merita una grande attenzione non solo per i problemi macroscopici ma anche per quelli quotidiani che vanno dalla visibilità all'elemento di arredo urbano».

E riguardo ai grossi problemi trattati dai concorrenti vale la pena di citare quello delle «acque» (dalla Sesia al Cervetto al fosso di Martino e al Vercellì) che gli esperti hanno visto in perfetta simbiosi con la città e come spazi ecologici per l'uomo. Il Lions inoltre, sempre nell'ambito di questo indirizzo rivolto alla città, ai suoi problemi ed al suo potenziamento culturale, tra le sue iniziative ha la realizzazione di un «Museo della civiltà risicola», da sistemare in una suggestiva cascina di Albano, sotto la giurisdizione del parco «Lame del Sesia».

Serena Leale

BASILICHE, IL PIANO

Tremila firme per il «no»

Oggi, alle 18, le associazioni ambientalistiche vercellesi illustreranno ufficialmente tutti i passi e le procedure che hanno seguito per arrivare al coinvolgimento di gran parte della città contro il previsto abbattimento degli alberi. La riunione, che precede volutamente quella «ad hoc» del Consiglio comunale di lunedì prossimo, si svolgerà nel palazzo ex Enal di piazza Cesare Battisti. Interverranno esponenti della Lega ambiente, di Italia Nostra, di Pro Natura, del Wwf e del Comitato difesa consumatori.

Gli ambientalisti vercellesi ribadiranno il loro «no» al taglio degli alberi e alla costruzione della tangenziale interna lungo il muro di cinta della stazione ferroviaria: un'opera che ritengono «inutile e costosa». La loro richiesta sarà appoggiata da circa 3 mila firme raccolte in pochi giorni ai tavolini «volanti» sistemati per corso Libertà e davanti alla stazione.

Il centro operativo della Borsa risi. Un'inquadratura di piazza Zumaglini

---

NOTIZIE FLASH

SINDACATO DI POLIZIA
Proteste per i controlli Aids

Il Sindacato unitario dei lavoratori di polizia (Siulp) di Vercelli e Biella ha inviato un duro comunicato di protesta al ministro dell'Interno ritenendo che la decisione di sottoporre poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e militari ai controlli preventivi anti-Aids sia «anticostituzionale». Scrive il sindacato provinciale di polizia: «E' deprimente e umiliante la modalità per cui tutto ciò che riguarda certi aspetti relativi alle Forze di polizia e alle Forze armate venga approvato per decreto senza nessuna discussione, nessun confronto con gli interessati».

ARRESTATO PER FURTO
Tentava di rubare un'auto

Sfonda il vetro di una «Fiat Uno» parcheggiata davanti ad un ristorante, in via Palazzo di Città, ma due passanti lo bloccano e lo consegnano alla polizia: il movimentato episodio è avvenuto l'altra sera in pieno centro di Vercelli. Così, Giancarlo Emma, 26 anni, via Leoncavallo 52, è stato arrestato: l'accusa è di tentato furto aggravato e di danneggiamento.

PIEMONT E SANTHIA'
Contestato un centro per drogati

La consigliere regionale di Piemont Anna Sartoris ha presentato un'interrogazione chiedendo notizie su un'iniziativa della Consulta comunale di Santhià per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'associazione «Fronte del Porto». Scrive Anna Sartoris all'assessore alla Sanità: «Si intenderebbe dar vita ad un non meglio precisato "centro di prima accoglienza per giovani tossicodipendenti" in un cascinale di Vestignè, anche se le popolazioni della zona, che sono state interpellate sembra siano decisamente contrarie a tale progetto».

Una delegazione guidata dal vicesindaco ha raggiunto la Francia per rinnovare i legami d'amicizia tra le due città

Vercelli e Arles, 20 anni di gemellaggio nel segno del riso

Al centro degli incontri il confronto su tecniche e produzioni in risaia

VERCELLI. Quando viveva a Buronzo, suo paese natale, si chiamava Lorenzo Viola. Ora ad Arles, nella Camargue francese, sua città di residenza, viene chiamato Laurent Violà. Oggi ha 60 anni ed ha lasciato l'Italia da circa 36 anni. Allora, le cose, qui da noi, non andavano troppo bene in risicoltura, per cui decise di emigrare in Camargue, nel Sud della Francia alle Bocche del Rodano, l'unica regione in cui si coltiva riso su una estensione che supera di poco i 20 mila ettari contro i 213 mila vercellesi.

Lorenzo Viola è fra i maggiori del 120 produttori della Francia e coltiva esclusivamente riso in quattro «mas» (cascine) che conduce con uno dei due figli, laureato in agraria (l'altro è un avvocato), raccogliendo mediamente 26 mila quintali di risone, su una superficie di 1200 giornate, la più vasta estensione coltivata a riso della Francia. Per quanto riguarda la produzione è ricavata dalle migliori e sperimentate varietà italiane. Per l'«indica» ha fatto ricorso all'americano Thaibonnet.

La risicoltura francese è in rilancio ma nei programmi i responsabili del settore non vogliono andare oltre i 20 mila ettari. Il loro obiettivo è di puntare molto sulla qualità, di rinforzare la posizione del riso della Camargue e di valorizzare la sua immagine sul mercato nazionale ed orientare la produzione soltanto in funzione della domanda.

In dieci anni (dal 1981, anno in cui è stato raggiunto il minimo storico), la produzione localizzata su 4400 ettari è stata ottenuta lo scorso anno su 17 mila, coprendo il 20 per cento della domanda nazionale. In fatto di consumi si è stato negli ultimi anni un notevole aumento, passando da 2,7 chilogrammi per abitante del 1955, ai 4 del 1988.

Viola è uno che conta nell'organizzazione sindacale dei risicoltori francesi: è vicepresidente del Sindacato, affiancando l'opera del presidente Pierre Guyot, protagonista in settembre della prima riunione che la Fao ha voluto tenere in Francia. Viola era a Vercelli per incontrarsi con Leo Carrà, presidente Ente Risi, domani sarà a Parigi al suo ministero Agricoltura, la prossima settimana a Bruxelles con Piero Cozzoli direttore dell'Unione agricoltori.

I suoi impegni non gli hanno impedito nel weekend della scorsa settimana di intrattenersi a lungo con la delegazione vercellese, presieduta dal vicesindaco Angelo Fragonara e dal presidente della Famija Vercleisa Carlo Ranghino, scesa ad Arles per la celebrazione del ventennale della firma del patto di gemellaggio fra le due città, molto affini per molte circostanze.

L'incontro è stato pilotato, attraverso una fitta agenda di impegni, da Jean Lorain, presidente dei club del gemellaggio (Arles è gemellata con sette Comuni europei e americani - n.d.r.), da Hubert Vial presidente del club Vercelli-Arles, da Robert Vial segretario, da Gustave Blary presidente del gruppo esperantista, il personaggio che, con il vercellese Mario Sola (pure nella delegazione) mise il seme del gemellaggio.

Il ricordo va da Max Glamour primo segretario e poi presidente del club del gemellaggio con Vercelli e, infine, la simpatica Maryse Guillaume, consigliere municipale delegato al gemellaggi.

All'arrivo, venerdì 19 ottobre, incontro alla sede dei club e visita alla mostra fotografica rievocativa dei vari incontri che si sono succeduti in vent'anni ed alla mostra del pittore medianico vercellese Maurizio Cavallo. A sera, sfidando una pioggia torrenziale, tutti ad ascoltare un concerto di voci femminili nella chiesa di San Giuliano.

La giornata del 20 ottobre, allietata da tempo bellissimo, è trascorsa fra la visita alla zona monumentale e storica della città e le bellezze gitane di Les Saintes Maries de la Mer. è culminata a sera nella cerimonia protocollare della firma della riconferma del gemellaggio fra il vicesindaco Angelo Fragonara ed il sindaco di Arles Pierre Camoin. Domenica gran finale a la «Manade de la Galère», una grande azienda in cui si allevano tori, con degustazione di piatti tipici e animazioni musicali. Accoglienze più che fraterne da parte dei «gardians» (butteri) a cavallo e concerto di una band stile Dixieland.

Walter Nasi

Il presidente dell'Unione industriale analizza i problemi del comprensorio laniero

«Mi preoccupa il settore meccanico»

Dopo anni di buoni risultati, si sono bloccati gli sbocchi sui mercati dell'Est [illegible] della Cina. Sul comparto tessile Roj aggiunge: «C'è crisi, ma abbiamo affrontato anni più difficili». I dati sull'occupazione

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] aggrava la congiuntura nel Biellese, ma il [illegible] tessile non sembra risentirne. Dati alla mano, il presidente dell'Unione industriale Remo Roj, nel periodico incontro con i giornalisti per un aggiornamento sullo stato di salute dell'economia locale, ha tracciato i contorni della [illegible]sione di alcuni comparti.

Pur non nascondendo le preoccupazioni per le previsioni f[illegible] dagli operatori sull'andamento dell'ultimo trimestre dell'anno (previsioni che accentuano le prospettive pessimi[illegible] già emerse tre mesi or sono), Remo Roj ha voluto sottolineare che «non è però in crisi il sistema Biella. Abbiamo vissuto in passato momenti ben più difficili».

Quali sono i segnali negativi? Tra i più evidenti una ulteriore flessione dei ritmi produttivi in presenza [illegible] livelli occupazionali cedenti e di necessità crescenti di ricorrere alla cassa [illegible]zione. Inoltre oltre un terzo delle aziende ha un carnet di ordini che garantisce [illegible] [illegible] un mese di produzione. Peggiora poi la situazione degli incassi, segnalati [illegible] ritardo da circa la metà delle industrie, mentre [illegible] fanno più caute le indicazioni di investimento. [illegible] trend negativo riguarda sia il settore tessile, in particolare [illegible] filatura pettinata [illegible] cardata, sia quello meccanico - ha aggiunto il presidente Roj - [illegible] va evidenziato che il peggioramento del "clima di opinioni" è più marcato tra gli imprenditori del settore meccanico, rispetto [illegible] quello del tessile».

Ma quasi a voler limitare la portata dell'attuale situazione congiunturale, il presidente [illegible]gli industriali biellesi ha ricordato, in cifre, la recessione di [illegible] anni fa e ha messo a confronto le due realtà. «Senza andare troppo indietro nel tempo - ha detto - è sufficiente ricordare che nel periodo 1982-'83 nell'industria biellese vi fu [illegible] calo occupazionale di 4800 unità, in presenza di ricorsi [illegible] cassa integrazione guadagni per complessivi 3 milioni [illegible] mezzo di ore».

«In particolare nell'82 la produzione delle filature calava del [illegible] per cento e gli occupati nell'industria si riducevano di 2500 unità - [illegible] ricordato Roj - mentre nell'89 [illegible] flessione [illegible] stata [illegible] [illegible] unità. Il calo nel periodo gennaio agosto '90 ha raggiunto le 259 unità». Così anche [illegible] la cassa integrazione i ricorsi nell'82 avevano superato il milione [illegible] mezzo di ore, contro le 576 mila dell'89 e le 326 mila dei primi sei mesi di quest'anno.

«Non abbiamo certo delle ragioni per essere ottimisti poiché stiamo commentando dati di segno negativo - ha concluso il presidente dell'Unione -.

E' però necessario, proprio attraverso questi numeri, recuperare quel minimo di "memoria storica" che aiuti a collocare i problemi della loro giusta dimensione. Evitiamo quindi [illegible] pessimismo [illegible] maniera [illegible] sostituiamolo [illegible] l'ottimismo della ragione».

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, Remo Roj, che era affiancato dal direttore Enzo Vizzari e dal capogruppo del comparto filature di pettinato, Carlo Enoch, ha approfondito alcuni aspetti della sua relazione. [illegible] è soffermato sulla congiuntura in arrivo nell'industria meccanotessile, un settore che fino a pochi mesi fa trainava l'economia Biellese. «E' un fenomeno di portata mondiale - ha spiegato Roj - dovuto a condizioni di mercato. Dopo un ciclo positivo che durava da sette anni durante i quali [illegible] stati venduti grandi quantitativi di macchinari, ora è subentrata una fase di rallenta[illegible] direi naturale. Va aggiunto il particolare che [illegible] come la Cina o i Paesi [illegible] Comecon si [illegible] bloccati. I cinesi, dopo i fatti di piazza Tienanmen, hanno [illegible] fede agli impegni assunti fino [illegible] quel momento, poi hanno sospeso gli ordini. L'Est poi non ha una lira da spendere in investimenti. Ecco perché gli imprenditori del settore [illegible] più pessimisti dei colleghi del tessile».

Maurizio Alfisi

LA CRISI IN CIFRE

	82/83	89	90 (GEN.-AGO.)
SALDO [illegible]	- 4800	- 431	- 259
CASSA INTEGRAZIONE (MILIONI ORE)	3,5	0,576	0,326

LE [illegible] DELLE [illegible]
[illegible]-DICEMBRE (saldo ottimisti-pessimisti)

	TESSILE	MECCANICO		[illegible]	[illegible]
PRODUZIONE TOTALE	- 18,5%	- 44,4%	RITARDI INCASSI	47,7%	41,2%
ORDINI	- 29,2%	- 61,1%	CASSA [illegible]	33,9%	27,8%
[illegible]	- 18,4%	- 40%			

[illegible] QUALITA'

Nasce il marchio di qualità «Made in Biella». Tra le iniziative per rilanciare il settore tessile biellese, [illegible] presidente degli industriali, Remo Roj, ha parlato ieri dell'esperimento in atto [illegible] due grandi industrie nel campo della produzione dei tessuti e Texilia, la società che opera a Città Studi.

Dato il successo della qualità della stoffa biellesi, per conquistare mercati importanti come quello Giapponese, è sorta la necessità di tradurre in cifre le peculiarità dei prodotti lanieri. Si stanno quindi studiando dei parametri di qualità ai [illegible] dovrebbero poi attenersi tutte le industrie. Attraverso analisi particolareggiate compiute dal Cnr [illegible] dai laboratori di Città Studi, Texilia potrebbe attestare che il prodotto dell'industria bielle è «doc».

In quest'ottica rientra la visita che [illegible] delegazione giapponese ha compiuto lunedì [illegible] Biella: i massimi esponenti della Kyoto Wholesalers' Association, una coperativa che raggruppa 471 imprese con 14.559 addetti [illegible] un fatturato che si aggira sui 4500 miliardi. E' un giro d'affari di poco inferiore a quello dell'intero Biellese (6 mila miliardi).

[illegible]

TESSILE

Biella industria sul Financial Times

Il Financial Times, uno [illegible]ei maggiori quotidiani economici del mondo, ha dedicato l'altro giorno un servizio speciale all'industria tessile biellese. Autore dell'articolo è Haig Simonian. Prossimamente anche The Economist, altra testata finanziaria [illegible] livello internazionale, si occuperà della realtà produttiva di Biella, con un inserto curato da un inviato che nei giorni scorsi ha visitato il comprensorio laniero.

[illegible]

Oggi assemblea [illegible] «Sella»

Si svolgerà nel pomeriggio l'assemblea straordinaria della [illegible]nca Sella. Durante la riunione il consiglio di amministrazione deciderà il raddoppio del capitale sociale, che passerà da 15 a 30 miliardi. L'operazione sarà eseguita con una manovra piuttosto semplice: verrà infat[illegible] sancito l'aumento da 12 a [illegible] mila lire [illegible] valore nominale delle azioni emesse dalla banca.

AGRICOLTURA

Denuncia risone ultimi 6 giorni

Dopo [illegible] recente normativa della Cee, i risicoltori devono denunciare all'Ente nazionale risi, entro cinque giorni e comunque non oltre il 31 ottobre, l'ammontare [illegible] risone raccolto quest'anno. L'apposito modulo dovrà essere recapitato alla [illegible]zione provinciale dell'Ente [illegible]zionale risi.

Un'ora al giorno di astensione dal lavoro a Massazza

Scioperi alla Bertrand

I sindacati: «Il commissario governativo deve discutere con i dipendenti» Alla Chiorino sono invece rientrati quasi tutti i licenziamenti

MASSAZZA. Si fanno sempre più tesi i rapporti alla Bertrand, dove i dipendenti hanno proclamato [illegible] sciopero ad [illegible]za di un'ora al giorno per ogni turno. Schiarite, invece, sugli altri fronti: [illegible] cotonificio Siletti ha momentaneamente sospeso i licenziamenti di 9 operai, per valutare se applicare nei loro confronti i benefici della cassa integrazione; licenziamenti rientrati alla tintoria Chiorino, dove quasi tutti i 29 lavoratori in esubero hanno trovato un'altra occupazione.

Come già era [illegible] l'altro giorno, dopo l'interruzione dei rapporti tra il commissario governativo Vitaliano De Gennaro e Cgil, Cisl e Uil, la situazione è sfociata in uno sciopero [illegible] oltranza. La posizione intransigente del rappresentante del ministero dell'Industria, [illegible] a capo del complesso tessile Bertrand [illegible] amministrazione straordinaria, è stata criticata dai delegati aziendali, durante un'assemblea che si [illegible] svolta nello stabilimento di Massazza.

Spiega Francesco Puddu, rappresentante della Cgil: «I lavoratori della Bertrand non possono [illegible] trattati come pedine. Mentre sono in ballo decine di posti di lavoro, il commissario ci viene a dire che [illegible] è tenuto a spiegare ai sindacati quali sono le future strategie».

Ieri, al termine della riunione, gli operai hanno fatto due ore di sciopero per ogni turno e [illegible] oggi entreranno in agitazione a oltranza, astenendosi dal lavoro per un'ora tutti i giorni. Commenta Rino Ruggeri, delegato della Uil: «Abbiamo deciso di attuare [illegible] protesta limitata, per non danneggiare ulteriormente l'azienda. Il nostro sciopero ha lo scopo [illegible] sollecitare il dottor De Gennaro a discutere con i dipendenti».

Nei prossimi giorni la manife[illegible] di protesta, che per ora [illegible] limitata alla sede di Massazza, potrebbe estendersi [illegible] Vigliano e [illegible] Caserta, dove il gruppo ha altri stabilimenti. Nei piani del consiglio di fabbrica, infatti, vi è una serie di incontri [illegible] di assemblee anche [illegible] gli operai di questi centri, per concordare [illegible] linea unitaria [illegible] azione.

Intanto, in mattinata, si [illegible] svolto all'Unione industriale [illegible] incontro tra i titolari del cotonificio Siletti [illegible] Mongrando e i vertici biellesi di Cgil, Cisl e Uil, per discutere la richiesta di licenziamento di nove dipendenti. Dopo [illegible] ascoltato le richieste dei sindacati che sollecitava la concessione della cassa integrazione ordinaria ai lavoratori in esubero, la direzione aziendale ha deciso di valutare la proposta e la riunio[illegible] è stata aggiornata a lunedì 29.

Nel tardo pomeriggio, infine, le delegazioni [illegible] tintoria Chiorino di Biella e delle tre confederazioni si sono trovate al tavolo delle trattative per discutere della riduzione di organico di [illegible] unità, richiesta dalla ditta. Durante i lavori [illegible] che diversi dipendenti avevano trovato sistemazioni alternative e per questo motivo [illegible] nume[illegible] dei licenziamenti in sospeso si [illegible] ridotto [illegible] poche unità. Le parti si incontreranno di nuovo il 28 novembre. (c. ma.)

Presentato a Biella il bilancio dell'azienda dei trasporti pubblici

Atap, 4 miliardi di deficit

Ma la situazione è migliore rispetto all''89

BIELLA. Aumento del carburante, percorsi poco remunerativi, [illegible] investimenti per il parco autobus: [illegible] queste le preoccupazioni maggiori dell'Azienda provinciale dei trasporti giunta al giro di boa del bilancio di previsione 1990.

Le cifre del d[illegible]mento finanziario dimost[illegible]o comunque che, nonostante le difficoltà sopravvenute in questi ultimi mesi, la forbice del disavanzo è contenuta rispetto all'anno precedente. Dati alla mano, [illegible] presidente dell'Atap Marco Neiretti ha illustrato ieri le cifre [illegible] bilancio: l'ammontare dei costi è [illegible] 27 miliardi e 726 milioni, i ricavi raggiungono i 23 miliardi e 798 milioni portando a [illegible] miliardi e 928 milioni il deficit.

Ha detto Neiretti, commentando le cifre: «Rispetto al consuntivo dell'89, che riferiva [illegible] disavanzo di [illegible] miliardi e 662 milioni, lo scarto in negativo è cresciuto [illegible] 7,2 per cento, mentre l'impennata dei costi del petrolio ha invece raggiunto il 30 per cento». L'inflazione giustifica quindi l'aumentato onere di gestione benché [illegible] non si profilino più all'orizzonte nuovi rincari degli olii combustibili.

La voce che più incide sul profilo economico è naturalmente quella del personale relativa il 58,2 per cento dei costi, seguita dai consumi industriali pari al 10,7 per cento. «Per il rifornimento degli autobus - ha spiegato il presidente dell'Atap - si è speso l'anno scorso un miliardo e 547 milioni. Ora la previsione è di 2 miliardi e 664 milioni: un dato comunque [illegible] allarmistico, in [illegible] si considera che non [illegible] dovrebbero essere ulteriori aumenti».

Rimangono ancora insoluti invece i problemi legati alle percorrenze: in un anno ben 7 milioni di chilometri distribuiti su 52 linee. E alcuni Comuni che usufruiscono comunque del servizio non fanno però parte della società per azioni. «Abbiamo migliorato molto i rapporti con le amministrazioni comunali - ha detto ancora Marco Neiretti - ma permangono alcune insolvenze: [illegible] quelle di Crescentino, [illegible] Cigliano, di Livorno Ferraris che [illegible] pagano, così come accade per Borgosesia [illegible] Crevacuore. A questi paesi abbiamo chiesto recentemente di stipulare una convenzione con la nostra società».

Complessivamente i proventi del traffico coprono appena il 32 per cento delle uscite [illegible] sono sostanzialmente analoghi a quelli dell'89. «In realtà - ha concluso Neiretti - siamo come dei taxisti che tuttavia non sono [illegible] grado di far pagare adeguatamente [illegible] loro servizio». (m. co.)

Grazie alla petizione popolare slitta la chiusura della Biella-Santhià

Biella, 600 firme per i treni

La decisione presa ieri a Torino dalla direzione compartimentale delle Ferrovie durante un acceso incontro con viaggiatori, esponenti politici e sindacati

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I pendolari della Biella-Santhià hanno vinto il primo round nel braccio di ferro con le Ferrovie: la chiusura della linea è già slittata dal primo al 10 novembre, in attesa di un nuovo incontro con la Direzione compartimentale piemontese.

Ma non solo: la piccola breccia che si è aperta nell'iniziale «muro» d'intransigenza dei responsabili del servizio, potrebbe diventare un vero varco, obbligando l'ente a un clamoroso passo indietro e a ridiscutere l'intero progetto.

Tutto è avvenuto ieri mattina durante l'incontro a Torino tra le rappresentanze sindacali e gli esponenti politici con il direttore compartimentale Di Giovanni e l'assessore regionale ai trasporti Pennella. In più alla riunione è intervenuta una delegazione dei pendolari biellesi, assieme al rappresentante delle organizzazioni dei dipendenti delle Ferrovie Gian Luigi Castricone.

E proprio dal gruppo di viaggiatori della linea Biella-Santhià è venuto l'attacco che ha portato allo slittamento della chiusura. Spiegano Roberto Maffeo e Aldo Boglietti: «In questi giorni, da quando abbiamo stabilito di farci sentire e a non accettare supinamente il blocco del collegamento, è stata una piccola sollevazione generale di noi utenti quotidiani dei treni. In 48 ore abbiamo raccolto quasi 600 firme a sostegno della lettera inviata al Compartimento e per conoscenza ai pretori di Biella, Santhià e al prefetto di Vercelli».

All'inizio della discussione la delegazione biellese si è trovata di fronte ad una serie di secchi «no», ma a poco a poco, di fronte ai dati esposti da pendolari e sindacati, le carte in tavola sono mutate.

Soprattutto è stata contestata la soppressione temporanea della linea dal primo novembre e la lunga previsione del blocco del collegamento, fino al 31 dicembre '91, «senza alcun riscontro sul piano tecnico».

«A questo punto il direttore Di Giovanni ha dovuto ammettere che l'entrata in vigore del servizio sostitutivo con i bus non era automatica anche perché i lavori non sono ancora stati appaltati, almeno a livello ufficiale - aggiunge Gian Luigi Castricone -. Così la richiesta di posticipare la chiusura è stata automatica anche perché l'assessore Pennella ha chiaramente preso le nostre difese. Se ne riparlerà in una prossima riunione prevista entro il 10 novembre».

Ma da più parti si ha la sensazione che la protesta degli utenti biellesi abbia fatto scricchiolare il progetto «a tavolino» delle Ferrovie e che se si scenderà sul piano della verifica pratica, più di una decisione verrà cambiata.

«Accettiamo di viaggiare in bus uno, due anche tre mesi, ma di più no - sostengono i pendolari -. Devono spiegarci come è possibile impiegare più di un anno per queste presunte grandi opere sulla Biella-Santhià». E' un parere condiviso unanimemente nel comprensorio laniero e che vivrà un altro atto sabato pomeriggio, a Palazzo Oropa, dove per le 15, è fissata un'assemblea operativa alla presenza di viaggiatori, sindaci, parlamentari.

Anche sul piano politico ci si sta muovendo in maniera massiccia e il deputato Wilmer Ronzani, componente della Commissione trasporti, dopo aver chiesto delucidazioni al direttore Di Giovanni, ha fissato un incontro per il tardo pomeriggio di venerdì.

Roberto Eynard

IN BREVE

CANDELO
I funerali di Nicolina Vigliani

E' stata sepolta ieri a Candelo Nicolina Vigliani, 81 anni, insegnante di matematica e fisica in pensione. Laureatasi all'università di Torino nel 1933, insegnò dapprima alla scuola media Guglielmo Marconi e successivamente all'Iti. Dal 1953 prese servizio al liceo classico dove rimase in carica quasi per un quarto di secolo. Si congedò nel 1977.

BIELLA
Dibattito con Gian Carlo Caselli

Il giudice Gian Carlo Caselli sarà in città, questa sera alle 20,45, per una conferenza-dibattito organizzata dal pci a palazzo Cisterna. Caselli, che ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura, tratterà il tema «Mafia: i tentacoli della piovra. La criminalità organizzata e l'intreccio tra mafia, politica e affari».

PONDERANO
Morto l'ex assessore Rossetti

Si sono svolti ieri i funerali di Livio Rossetti, 68 anni, impresario edile residente in via Quarto. Oltre che per la sua attività Rossetti era molto noto in paese per il suo passato di amministratore. Per 25 anni, infatti, aveva fatto parte della maggioranza consiliare ed era stato assessore e componente della commissione edilizia municipale.

BIELLA
Nuova condanna per Pisu

Graziano Pisu, 29 anni, di Biella, l'uomo che il 15 maggio uccise in via Italia Salvatore Dolcimascolo, è stato nuovamente processato ieri in pretura. Era accusato di aver ricettato una patente rubata nel luglio dello scorso anno. Ha patteggiato una condanna a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

CANDELO
Conferenza su alcol e droga

E' in programma per domani sera, nel salone del circolo San Lorenzo, una conferenza-dibattito sul tema «tabagismo, alcolismo e droghe minori». A partire dalle 21 parleranno i medici Giuseppe Selva e Vito Zampaglione.

VALLE MOSSO
Fauda alla Comunità montana

Cambio alla Comunità montana Valle di Mosso: l'ingegner Egidio Fauda Pichet, 37 anni, residente a Soprana, democristiano, già assessore all'urbanistica, martedì sera è stato eletto presidente. Subentra a Carlo Garrone che ha lasciato l'incarico per motivi familiari e di salute.

Biella: Provincia e Regione accusate da Pro natura

Caccia, esposto in procura

Secondo l'associazione protezionistica i due enti avrebbero consentito l'esercizio venatorio in Alta Valsessera, in una zona vietata dalla legge

BIELLA. Adesso la questione della caccia in Alta Valsessera è finita sulle scrivanie della magistratura. Dopo mesi di accese polemiche, la sezione locale di Pro Natura ha inviato un esposto alla procura della Repubblica di Vercelli. Gli ambientalisti chiedono al giudice di accertare eventuali irregolarità nel comportamento sia dell'Amministrazione provinciale, sia della Regione che in pratica, sempre secondo quanto sostenuto nel fascicolo spedito in tribunale, avrebbero dato il via all'apertura della stagione venatoria anche nella particolare zona del comprensorio laniero dove invece la legge lo vieta.

Per comprendere la presa di posizione di Pro Natura, bisogna risalire ad anni addietro, quando numerosi Comuni tra cui Ailoche, Caprile, Bioglio, Camandona, Coggiola, Trivero e Vallemosso vendettero complessivamente più di 5 mila ettari di territorio montano allo Stato che a sua volta li cedette alla Regione per consentire un progetto di ristrutturazione e rilancio degli alpeggi. Ma nel momento del «passaggio delle consegne», è entrata in vigore la normativa nazionale che vieta l'uso di doppiette «nelle foreste demaniali che presentino caratteristiche atte al ripopolamento, al rifugio e all'allevamento della selvaggina».

Spiega Gian Vincenzo Cerutti, presidente della sezione biellese di Pro Natura: «Ad accertare la proprietà di quei terreni, abbiamo provveduto noi rivolgendoci al catasto che ci ha fornito di appositi certificati. Le caratteristiche naturali dell'area sono state stabilite dall'Istituto nazionale di biologia di Bologna su incarico dell'ente regionale. L'esito della ricerca è stato comunicato tramite lettera all'organismo piemontese e, per conoscenza, alla nostra associazione».

Aggiunge il presidente: «Visto che i territori in questione si presentano sulla cartina in maniera disaggregata, gli esperti bolognesi hanno inoltre proposto la costituzione di un "comprensorio" omogeneo, in pratica un'oasi naturale all'interno della vallata. A questo punto, più volte abbiamo chiesto a Regione e Provincia di far rispettare la legge ma senza esito. Nel maggio scorso è partita una diffida, ora siamo arrivati all'esposto. E' una questione di chiarezza».

Il presidente dell'amministrazione provinciale Antonino Filiberti, responsabile pure del comparto-caccia, per il momento non parla. Ribatte invece Carlo Ganni, presidente del comparto alpino biellese: «Si tratta dell'ennesima speculazione nei confronti dei cacciatori. Ma non voglio fare polemiche, mentre vi sono da discutere punti precisi. Prima di tutto la definizione "foreste" è troppo generale, secondariamente i Comuni hanno venduto quei territori facendo salve le attività allora presenti. E tra queste vi era certo anche quella della caccia. Prima di spedire esposti sarebbe stato meglio riunirci per esaminare il problema».

Daniele Pasquarelli

Il nutrito programma di manifestazioni si concluderà a ottobre del '91

Biella, l'Avis festeggia i 50 anni

La sezione conta su oltre mille iscritti

BIELLA. Un anno dedicato ai donatori di sangue. In occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione, la sezione biellese dell'Avis ha varato un calendario di manifestazioni e di iniziative che prenderanno il via alla fine di ottobre e si concluderanno nell'autunno del '91. Ma l'obiettivo dichiarato è di ampliare l'organico degli iscritti per intensificare i prelievi compiuti al centro trasfusionale dell'ospedale di Biella.

L'Avis, in città, fu fondata nel 1941, per iniziativa di Giuseppe Mirone, allora direttore sanitario del nosocomio cittadino. Da quella data le adesioni sono cresciute costantemente, fino a toccare il tetto odierno di 1150 soci, con la formazione di gruppi nei Comuni del comprensorio.

Dice il presidente Giovanni Grosso: «La ricorrenza dei 50 anni di fondazione non vuole essere un pretesto per una serie di festeggiamenti ma piuttosto l'occasione per attirare l'attenzione della gente sulla necessità che le donazioni di sangue aumentino. Per questo motivo abbiamo pensato ad appuntamenti di rilievo che facciano parlare dell'Avis e delle trasfusioni».

Il via ufficiale alle celebrazioni avverrà alla fine del mese con l'apertura di uno stand dell'associazione all'interno di Aage '90, la mostra dell'artigianato. Poi, da novembre, verranno distribuiti in tutte le scuole del Biellese, ventimila opuscoli illustrativi che serviranno agli studenti di elementari, medie e superiori per partecipare a un concorso riservato alla realizzazione di un bozzetto sul tema della trasfusione. Dall'opera vincente, che sarà premiata a giugno, sarà realizzato un manifesto dell'Avis nazionale.

«Abbiamo voluto essere presenti in tutti i campi - spiega l'amministratore Antonio Zerbola -. Per questo abbiamo deciso di partecipare con coppe e trofei ad alcuni tornei di pallavolo e calcio che si svolgeranno in estate, e inoltre alla corsa ciclistica Torino-Biella».

Verso la fine di settembre si svolgerà una fiaccolata, da tutti i paesi nei quali si trova una sede Avis fino al santuario d'Oropa. Inoltre sono in calendario convegni scientifici e divulgativi e un concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino, che eseguirà un brano scritto appositamente. Infine il 13 ottobre si svolgerà la festa sociale con l'inaugurazione di un monumento davanti all'ospedale.

Tra le iniziative collaterali spiccano la pubblicazione di un libro sulla storia dell'Avis a Biella, la dotazione di 4 lettini anatomici al centro trasfusionale e la richiesta, già avanzata al Comune, di intitolare una via ai donatori di sangue. **[c. ma.]**

Grazie alla petizione popolare slitta la chiusura della Biella-Santhià

Biella, 600 firme per i treni

La decisione presa ieri a Torino dalla direzione compartimentale delle Ferrovie durante un acceso incontro con viaggiatori, esponenti politici e sindacati

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I pendolari della Biella-Santhià hanno vinto il primo round nel braccio di ferro con le Ferrovie: la chiusura della linea è già slittata dal primo al 10 novembre, in attesa di un nuovo incontro con la Direzione compartimentale piemontese.

Ma non solo: la piccola breccia che si è aperta nell'iniziale muro d'intransigenza dei responsabili del servizio, potrebbe diventare un vero varco, obbligando l'ente a un clamoroso passo indietro e a ridiscutere l'intero progetto.

Tutto è avvenuto ieri mattina durante l'incontro a Torino tra le rappresentanze sindacali e gli esponenti politici con il direttore compartimentale Di Giovanni e l'assessore regionale ai trasporti Pennella. In più alla riunione è intervenuta una delegazione dei pendolari biellesi, assieme al rappresentante delle organizzazioni dei dipendenti delle Ferrovie Gian Luigi Castricone.

E proprio dal gruppo di viaggiatori della linea Biella-Santhià è venuto l'attacco che ha portato allo slittamento della chiusura. Spiegano Roberto Maffeo e Aldo Boglietti: «In questi giorni, da quando abbiamo stabilito di farci sentire e a non accettare supinamente il blocco del collegamento, è stata una piccola sollevazione generale di noi utenti quotidiani dei treni. In 48 ore abbiamo raccolto quasi 600 firme a sostegno della lettera inviata al Compartimento e per conoscenza ai pretori di Biella, Santhià e al prefetto di Vercelli».

All'inizio della discussione la delegazione biellese si è trovata di fronte ad una serie di secchi «no», ma a poco a poco, di fronte ai dati esposti da pendolari e sindacati, le carte in tavola sono mutate.

Soprattutto è stata contestata la soppressione temporanea della linea dal primo novembre e la lunga previsione del blocco del collegamento, fino al 31 dicembre '91, senza alcun riscontro sul piano tecnico».

«A questo punto il direttore Di Giovanni ha dovuto ammettere che l'entrata in vigore del servizio sostitutivo con i bus non era automatica anche perché i lavori non sono ancora stati appaltati, almeno a livello ufficiale - aggiunge Gian Luigi Castricone -. Così la richiesta di posticipare la chiusura è stata automatica anche perché l'assessore Pennella ha chiaramente preso le nostre difese. Se ne riparlerà in una prossima riunione prevista entro il 10 novembre».

Ma da più parti si ha la sensazione che la protesta degli utenti biellesi abbia fatto scricchiolare il progetto «a tavolino» delle Ferrovie e che se si scenderà sul piano della verifica pratica, più di una decisione verrà cambiata.

«Accettiamo di viaggiare in bus uno, due anche tre mesi, ma di più no - sostengono i pendolari -. Devono spiegarci come è possibile impiegare più di un anno per queste presunte grandi opere sulla Biella-Santhià». E' un parere condiviso unanimemente nel comprensorio laniero e che vivrà un altro atto sabato pomeriggio, a Palazzo Oropa, dove per le 15, è fissata un'assemblea operativa alla presenza di viaggiatori, sindaci, parlamentari.

Anche sul piano politico ci si sta muovendo in maniera massiccia e il deputato Wilmer Ronzani, componente della Commissione trasporti, dopo aver chiesto delucidazioni al direttore Di Giovanni, ha fissato un incontro per il tardo pomeriggio di venerdì.

Roberto Eynard

IN BREVE

CANDELO — I funerali di Nicolina Vigliani

E' stata sepolta ieri a Candelo Nicolina Vigliani, 81 anni, insegnante di matematica e fisica in pensione. Laureatasi all'università di Torino nel 1933, insegnò dapprima alla scuola media Guglielmo Marconi e successivamente all'Iti. Dal 1953 prese servizio al liceo classico dove rimase in carica quasi per un quarto di secolo. Si congedò nel 1977.

BIELLA — Dibattito con Gian Carlo Caselli

Il giudice Gian Carlo Caselli sarà in città, questa sera alle 20,45, per una conferenza-dibattito organizzata dal pci a palazzo Cisterna. Caselli, che ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura, tratterà il tema «Mafia: i tentacoli della piovra. La criminalità organizzata e l'intreccio tra mafia, politica e affari».

PONDERANO — Morto l'ex assessore Rossetti

Si sono svolti ieri i funerali di Livio Rossetti, 68 anni, impresario edile residente in via Quarto. Oltre che per la sua attività Rossetti era molto noto in paese per il suo passato di amministratore. Per 25 anni, infatti, aveva fatto parte della maggioranza consiliare ed era stato assessore e componente della commissione edilizia municipale.

BIELLA — Nuova condanna per Pisu

Graziano Pisu, 29 anni, di Biella, l'uomo che il 19 maggio uccise in via Italia Salvatore Dolcimascolo, è stato nuovamente processato ieri in pretura. Era accusato di aver ricettato una patente rubata nel luglio dello scorso anno. Ha patteggiato una condanna a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

CANDELO — Conferenza su alcol e droga

E' in programma per domani sera, nel salone del circolo San Lorenzo, una conferenza-dibattito sul tema «tabagismo, alcolismo e droghe minori». A partire dalle 21 parleranno i medici Giuseppe Selva e Vito Zampaglione.

VALLE MOSSO — Fauda alla Comunità montana

Cambio alla Comunità montana Valle di Mosso: l'ingegner Egidio Fauda Pichet, 37 anni, residente a Soprana, democristiano, già assessore all'urbanistica, martedì sera è stato eletto presidente. Subentra a Carlo Garrone che ha lasciato l'incarico per motivi familiari e di salute.

Biella: Provincia e Regione accusate da Pro natura

Caccia, esposto in procura

Secondo l'associazione protezionistica i due enti avrebbero consentito l'esercizio venatorio in Alta Valsessera, in una zona vietata dalla legge

BIELLA. Adesso la questione della caccia in Alta Valsessera è finita sulle scrivanie della magistratura. Dopo mesi di accese polemiche, la sezione locale di Pro Natura ha inviato un esposto alla procura della Repubblica di Vercelli. Gli ambientalisti chiedono al giudice di accertare eventuali irregolarità nel comportamento sia dell'Amministrazione provinciale, sia della Regione che in pratica, sempre secondo quanto sostenuto nel fascicolo spedito in tribunale, avrebbero dato il via all'apertura della stagione venatoria anche nella particolare zona del comprensorio laniero dove invece la legge lo vieta.

Per comprendere la presa di posizione di Pro Natura, bisogna risalire ad anni addietro, quando numerosi Comuni tra cui Ailoche, Caprile, Bioglio, Camandona, Coggiola, Trivero e Vallemosso vendettero complessivamente più di 5 mila ettari di territorio montano allo Stato che a sua volta li cedette alla Regione per consentire un progetto di ristrutturazione e rilancio degli alpeggi. Ma nel momento del «passaggio delle consegne», è entrata in vigore la normativa nazionale che vieta l'uso di doppiette «nelle foreste demaniali che presentino caratteristiche atte al ripopolamento, al rifugio e all'allevamento della selvaggina».

Spiega Gian Vincenzo Cerutti, presidente della sezione biellese di Pro Natura: «Ad accertare la proprietà di quei terreni, abbiamo provveduto noi rivolgendoci al catasto che ci ha fornito di appositi certificati. Le caratteristiche naturali dell'area sono state stabilite dall'Istituto nazionale di biologia di Bologna su incarico dell'ente regionale. L'esito della ricerca è stato comunicato tramite lettera all'organismo piemontese e, per conoscenza, alla nostra associazione».

Aggiunge il presidente: «Visto che i territori in questione si presentano sulla cartina in maniera disaggregata, gli esperti bolognesi hanno inoltre proposto la costituzione di un "comprensorio" omogeneo, in pratica un'oasi naturale all'interno della vallata. A questo punto, più volte abbiamo chiesto a Regione e Provincia di far rispettare la legge ma senza esito. Nel maggio scorso è partita una diffida, ora siamo arrivati all'esposto. E' una questione di chiarezza».

Il presidente dell'amministrazione provinciale Antonino Filiberti, responsabile pure del comparto-caccia, per il momento non parla. Ribatte invece Carlo Ganni, presidente del comparto alpino biellese: «Si tratta dell'ennesima speculazione nei confronti dei cacciatori. Ma non voglio fare polemiche, mentre vi sono da discutere punti precisi. Prima di tutto la definizione "foreste" è troppo generale, secondariamente i Comuni hanno venduto quei territori facendo salve le attività allora presenti. E tra queste vi era certo anche quella della caccia. Prima di spedire esposti sarebbe stato meglio riunirci per esaminare il problema».

Daniele Pasquarelli

Il nutrito programma di manifestazioni si concluderà a ottobre del '91

Biella, l'Avis festeggia i 50 anni

La sezione conta su oltre mille iscritti

BIELLA. Un anno dedicato ai donatori di sangue. In occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione, la sezione biellese dell'Avis ha varato un calendario di manifestazioni e di iniziative che prenderanno il via alla fine di ottobre e si concluderanno nell'autunno del '91. Ma l'obiettivo dichiarato è di ampliare l'organico degli iscritti per intensificare i prelievi compiuti al centro trasfusionale dell'ospedale di Biella.

L'Avis, in città, fu fondata nel 1941, per iniziativa di Giuseppe Mirone, allora direttore sanitario del nosocomio cittadino. Da quella data le adesioni sono cresciute costantemente, fino a toccare il tetto odierno di 1150 soci, con la formazione di gruppi nei Comuni del comprensorio.

Dice il presidente Giovanni Grosso: «La ricorrenza dei 50 anni di fondazione non vuole essere un pretesto per una serie di festeggiamenti ma piuttosto l'occasione per attirare l'attenzione della gente sulla necessità che le donazioni di sangue aumentino. Per questo motivo abbiamo pensato ad appuntamenti di rilievo che facciano parlare dell'Avis e delle trasfusioni».

Il via ufficiale alle celebrazioni avverrà alla fine del mese con l'apertura di uno stand dell'associazione all'interno di Aage '90, la mostra dell'artigianato. Poi, da novembre, verranno distribuiti in tutte le scuole del Biellese, ventimila opuscoli illustrativi che serviranno agli studenti di elementari, medie e superiori per partecipare a un concorso riservato alla realizzazione di un bozzetto sul tema della trasfusione. Dall'opera vincente, che sarà premiata a giugno, sarà realizzato un manifesto dell'Avis nazionale.

«Abbiamo voluto essere presenti in tutti i campi - spiega l'amministratore Antonio Zerbola -. Per questo abbiamo deciso di partecipare con coppe e trofei ad alcuni tornei di pallavolo e calcio che si svolgeranno in estate, e inoltre alla corsa ciclistica Torino-Biella».

Verso la fine di settembre si svolgerà una fiaccolata, da tutti i paesi nei quali si trova una sede Avis fino al santuario d'Oropa. Inoltre sono in calendario convegni scientifici e divulgativi e un concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino, che eseguirà un brano scritto appositamente. Infine il 13 ottobre si svolgerà la festa sociale con l'inaugurazione di un monumento davanti all'ospedale.

Tra le iniziative collaterali spiccano la pubblicazione di un libro sulla storia dell'Avis a Biella, la dotazione di 4 lettini anatomici al centro trasfusionale e la richiesta, già avanzata al Comune, di intitolare una via ai donatori di sangue. **[c. ma.]**

La stagione del Primavera: in cartellone, tra gli altri, Weir, Spielberg e Stone

Cossato, sette mesi con i film d'autore

Due proiezioni ogni giovedì, alle 20 e alle 22, il biglietto d'ingresso costa 6 mila lire. Stasera è in programma il fiabesco «Sogni», del giapponese Kurosawa. Una parentesi italiana con Odorisio e Tognazzi

COSSATO
NOSTRO SERVIZIO

Per liberare il cinema dallo schermo televisivo, così come suggerisce uno spot pubblicitario, ci vogliono Peter Weir e Akira Kurosawa, Steven Spielberg e Oliver Stone. E questi sono gli autori della rassegna organizzata a Cossato dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con il cinema Primavera. L'avvio, con il celebrato «L'attimo fuggente», è stato soddisfacente.

«Abbiamo avuto in sala un centinaio di persone», spiega Giorgio Bertoncin, gestore della sala: «Nei giorni infrasettimanali è difficile ottenere un riscontro del genere. Ne esce premiata l'iniziativa di allestire in modo continuativo un cartellone con opere di qualità».

Questa sera il ciclo continua con Akira Kurosawa e il suo intenso, a tratti fiabesco, «Sogni», un racconto ad episodi di ispirazione vagamente autobiografica in cui si intrecciano le tappe fondamentali di un'esistenza, la memoria dell'infanzia, la ricerca estetica, il timore della morte. Per i due giovedì successivi (l'8 e il 15 novembre) sono previsti «Always-Per sempre» e «Indiana Jones e l'ultima crociata» entrambi diretti da Steven Spielberg, autore post-moderno per eccellenza, con la sua puntuale rivisitazione dei generi cinematografici, spesso ironico verso i suoi protagonisti lanciati in mirabolanti avventure.

Una scena del film «Sogni», ultimo lavoro del regista giapponese Akira Kurosawa

Suspense e comicità, effetti scenici e fantasia sono le sue carte vincenti, la «formula» che gli assicurato un pubblico tanto eterogeneo, costituito da cinefili smaliziati e da ragazzi abituati ai serial televisivi.

Gli appuntamenti successivi (rispettivamente il 22 e il 29 novembre), mettono a confronto il cinema americano di Moore con «Roger e Me» e una sorprendente pellicola che proviene dal Burkina Faso, «Yaaba»: il primo film è ambientato fra gli uffici della General Motors e gli interni di vita quotidiana dei suoi dipendenti; il secondo racconta un tenero sodalizio fra un ragazzo di dodici anni e un'anziana donna respinta dal suo villaggio.

E' tutta «made in Usa» invece la programmazione del mese di dicembre. S'inizia giovedì 6 con «Prova d'accusa» di Costa Gavras, interpretato da Jessica Lange: fedele alle sue origini di autore impegnato sulle tematiche politiche, l'autore affronta in questo caso il dramma della famiglia di un criminale di guerra, un ex collaborazionista dei tedeschi che nega il suo passato e inganna sua figlia, un intraprendente avvocato.

Fantascienza e avventura si intrecciano invece in «The abyss» di Cameron (in cartellone il 13 dicembre) mentre l'ultima proiezione dell'anno riporterà sul grande schermo uno dei successi della passata stagione «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone con Tom Cruise, interprete della sofferta figura di un reduce del Vietnam.

«Nel complesso - dice l'assessore alla Cultura Luciano Pagani - la rassegna si rivolge soprattutto al pubblico giovanile e tenta quindi di fornire delle opere di discreta qualità abbassando il costo del biglietto». Escluso il cinema europeo degli autori meno frequentati, gli appuntamenti del giovedì cercano di conciliare lo spettacolo di richiamo con alcune opere che hanno contrassegnato le precedenti stagioni.

Le proiezioni (due per ogni sera, alle 20 e alle 22) continueranno fino a maggio. Il programma di gennaio, già stilato, comprende i due film tratti dal romanzo settecentesco di Laclos, «Le relazioni pericolose» girato dall'inglese Stephen Frears, il 10, e «Valmont» di Milos Forman annunciato per il 17.

Seguiranno «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, uno dei volti più promettenti del cinema italiano, e «Piccoli equivoci senza importanza» di Ricky Tognazzi, programmati rispettivamente per il 24 e il 31. Il biglietto d'ingresso costa 6000 lire.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Mozart e Beethoven per quintetto

Musiche romantiche all'auditorium di San Filippo di Biella. Il quintetto dell'Isi (Insieme strumentale Italiano) suonerà lunedì 29 ottobre alle 21, musiche di Mozart, Possio e Beethoven. Il gruppo, diretto dal maestro Franco Ruffa, che suona anche il pianoforte, è composto inoltre da Bruno De Rosa all'oboe, Edgardo Garnero al clarinetto, Adriano Fedrigo al corno e Giampiero Ganau al fagotto.

Una giornata targata 1960, festeggiando

Se hai trent'anni e se vuoi passare una giornata con i tuoi coscritti e le tue coscritte, con una conclusionde da ballo alla discoteca «Blue Valentine» dopo il pranzo da Ciccio a Vercelli, segna in agenda domenica 11 novembre e mettiti in contatto per prenotare, con Marco Mauratelli, corso Presntinari 6, o con Roberto Mosso, corso Prestiari 88.

Arriva Bianchessi a Villarboit

Il locale ha un nome che si ispira al famoso film di Gable: «Via col Vento» ed è a Villarboit. Sembra che il vento, nelle denominazioni dei bar, stia diventando di moda (vedi la Taverna del vento) e dove c'è vento pare ci sia musica. Per il «Via col vento» di Villarboit non c'è Tara e arriva invece il Gable, Carletto Bianchessi già ospite in tv di Rossella O'Hara-Raffaella Carrà. Lo show è programmato per le ore 21,45 di domenica 28. L'ingresso è libero. Il panorama dei bar che «fanno musica» nel Vercellese e nel Biellese s'allarga sempre più. Si va dal piano bar a posti per veri concerti orchestrali, rock e jazz.

Secci «digei» al Rosa di Roasio

Ritorna uno dei più agguerriti ed ormai conosciutissimi d.j. robotici in carne ed ossa costruito nella officina meccanica «Rete 105». Stefano Secci è alla mistura dei decibel domani sera al Rosa Shocking di Roasio, strada statale 142, 9A. Telefono 0163.860.797

Cinema stasera al Lux di Vercelli

La rassegna «Dalla pagina allo schermo: grandi film tratti da opere letterarie» del cine Lux di via Alberti a Vercelli propone per le 21,15 «Il male oscuro». Il prossimo film sarà «La sottile linea blu» per una serata promossa da Amnesty international per lunedì sera. «La sottile linea blu» (The Thin Blue Line) è un film di Errol Morris, Stefan Czapsky, Robert Chappell; montaggio: Paul Barnes; musica: Philip Glass; scenografia: Teddy Bafaloukos; produzione: Mark Lipson per Third Floor. Usa 1988.

I concerti in San Filippo

Prosegue a Biella «Ad maiorem Dei gloriam». La terza rassegna concertistica strumentale che si tiene nella chiesa di San Filippo continua sabato alle 21 con un concerto di Angelo Comotto all'Organo. I brani eseguiti saranno tratti da musiche di Frank, Clerembault, Andriessen e Buxtehude. L'appuntamento si rinnova mercoledì 31 ottobre sempre alle 21 con Paolo Bourgeat, che interpreterà all'organo musiche di Bach, Froberger, Stanley, Pachelbel e Buxtehude. Ingresso gratuito.

Duo Fassone-Allorio in recital

La voce e la chitarra di Stefania Allorio, e la voce e le tastiere di Marco Fassone, questa sera in un programma alle 21 al cinema Belvedere di corso Randaccio 18 a Vercelli.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

AL BLUE VALENTINE

Feste e cabaret

Serate a tema durante la settimana e sabato notti all'insegna della dance-music in corso Casale 26, in Vercelli a pochi metri dal Ristorante-Pizzeria Ciccio. La discoteca «Blue Valentine» (tel. 0161/52381) ha inaugurato la stagione ottobrina con una serie di iniziative giovani e simpatiche; in poche parole meglio un piccolo locale che sappia sfruttare a pieno le sue carte vincenti (la sala può ospitare fino a centoventi persone ed è attrezzata per banchetti e rinfreschi) che una Bandiera Gialla «versione locale» per nostalgici frequentatori della riviera adriatica, ritornati ai lidi vercellesi dopo l'avventura estiva. Ogni mercoledì cabaret e feste promozionali (è in programma una soirée dedicata alla body art con tanto di modelle e pittori), mentre per gli sposi ancora promessi il Blue Valentine mette a disposizione il locale per addii al celibato; e poi feste scolastiche di fine trimestre e originali compleanni. Il 2 novembre è in programma Halloween-Ognissanti party e di seguito feste a tema musicale per coscritti con giochi, premi e buffet.

RADIOVERCELLI

Sinfonie e operette

Quanti sono gli ascoltatori notturni che si sintonizzano sui megacicli di Radio Vercelli, preferendo i messaggi via etere al faccione di Mike Bongiorno che spunta dal piccolo schermo? In mancanza di rilevamenti statistici o stime varie, meglio lasciarsi guidare dalle proposte radiofoniche di Paolo Ignetti, responsabile dei programmi sui 96,7 MHZ. Finalmente, per gli ultrà della musica doc, non più canzonette usa e getta ed effimeri successi da hit-parade, ma sinfonie, operette famose e qualche nota di jazz per gli amanti incompresi (ma tra breve soddisfatti) di melodie d'autore.

MODA E COSTUME

Oltre il dark

L'inconfondibile cappello giallo del beniamino Dick Tracy spunta da zainetti e spille multicolor: come la Mozzafiato Mahoney del film, le giovani studentesse vercellesi dettano moda e si rivelano indiscusse protagoniste delle notti in città. Si incontrano nei bar, fanno tardi nelle discoteche del centro, ognuna con il suo stile (c'è chi ha scelto il perbenismo da collegiale e chi ha preferito fare un tuffo nel passato rispolverando i mitici Anni 60), ma tutte accomunate dalla convinzione di poter essere «solo» imitate, e niente più. «Cosa resterà di questi Anni Ottanta...» cantava Raf in un non lontano Festival di Sanremo: cosa resterà a questi ragazzi, della loro giovinezza da copertina se di eredità si potrà parlare? Intanto Vercelli rimane ancorata un fascino decisamente controcorrente e ci si appella ai canoni più classici della moda. Impera il nero: di questo colore sono le maglie, i capi in pelle, i capelli. Insomma una tendenza che va oltre il dark. Ma con un'avvertenza: tenete sempre d'occhio l'età. Tentate di adattarla al vostro abbigliamento e con cautela se state entrando sopra i trenta. Cominciate a rendervi conto che non basta il prestito di vestiti di fratelli o sorelle, o anche amici più giovani per perdere dieci anni.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Università della terza età

Oggi alle 15,30, nell'aula magna del Seminario in piazza Duomo il professor Armando Degrandi terrà la lezione: «Galileo e lo spirito del XVII secolo».

VERCELLI

Corsi di aggiornamento

E' in programma questo pomeriggio il terzo incontro organizzato dall'Ucilm per aggiornamento professionale, rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie e a coloro che intendono affrontare i concorsi per le cattedra. Dalle ore 16 alle ore 18, al salone dell'Istituto Loreto di piazza D'Angennes, l'ispettrice tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione, Mirella Ciandrini Sbaffo, parlerà sul tema «Curriculum continuo fra scuola elementare, media inferiore e superiore».

VERCELLI

Bruce Forman in concerto

Lo scopo della manifestazione musicale in Santa Chiara di questa sera con Bruce Forman è quello di promuovere l'informazione relativa alle tematiche della Lega Obiettori di Coscienza di Vercelli e del servizio Sociale. La Loc, avrà uno spazio settimanale all'interno del centro «Informagiovani». L'occasione è determinata dalla pubblicazione del Comune, dell'opuscolo «Guida al servizio militare e al servizio civile volontario».

VERCELLI

Progettazione e computer

Domani, alle 15 nel laboratorio di informatica del liceo Scientifico di Vercelli, si inizia un corso d'aggiornamento per docenti dell'istruzione secondaria (II grado) sul tema: «Il computer aided design e le sue integrazioni nell'ambito delle nuove tecnologie produttive». Il corso è tenuto dall'ingegner Luigi Omodei Zorini e dall'architetto Domenico Vetrò. All'incontro presenzierà Giovanni Perotti, direttore del dipartimento di tecnologia e sistemi di produzione del Politecnico di Torino.

BIELLA

Paesaggi ticinesi al Wwf

Domani, alle 21, nell'aula magna dell'Iti «Sella» di via Rosselli, si chiuderà la rassegna «Alpi», organizzata dal Wwf Biellese. Protagonista sarà Ely Riva, fotografo e naturalista svizzero. Il tema delle immagini: flora, fauna e paesaggi delle Alpi ticinesi.

BIELLA

La diagnostica vascolare

Il dottor Ugo Riba del servizio di angiologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino e la dottoressa Stefania Mazzucchetti, responsabile dell'ambulatorio di angiologia dell'Università operativa geriatrica del nosocomio cittadino, saranno i relatori di una riunione che si terrà nell'aula magna dell'Ospedale, domani, alle ore 21,15.

VERCELLI

Incontro sull'Aravecchia

E' in programma stasera al Dugentesco, alle ore 21, un incontro in occasione della prossima dedicazione della chiesa di San Pietro Martire in Vercelli. Tema della serata: «Comunità dell'Aravecchia: storia dei luoghi e della nuova chiesa». Interverranno Giovanni Rosso e lo scultore Luigi Nervo.

GATTINARA

I poteri di Comuni e Province

Alle 20,30 alla sede dell'Associazione Culturale di Gattinara, in via Mercurino, 14 si terrà la conferenza: «I nuovi poteri di Comuni e Province. La legge di riforma delle autonomie locali. I relatori saranno: Angelo Biundo segretario generale di Gattinara, Lozzolo ed Alloche e Luigi Squillario, membro della direzione nazionale A.N.C.I. e consigliere della Regione.

La squadra di Sollier è stata abbinata con l'Abbiategrasso

La Pro in Coppa

Il primo match al Robbiano giovedì 1° novembre. Nella squadra lombarda gioca Betz, l'anno scorso capitano e goleador della Biellese

VERCELLI. La Pro torna a respirare aria di sfide interregionali. Il primo novembre, mentre il torneo di Promozione andrà in scena con il settimo turno, i bianchi di Sollier saranno impegnati al «Robbiano» contro l'Abbiategrasso per il terzo turno della Coppa Italia dilettanti.

L'avversario che la Federazione ha dato in sorte alla Pro Vercelli non è certamente dei più agevoli: «Senza dubbio poteva capitarci una formazione più abbordabile» commentava ieri mattina a caldo mister Sollier. L'Abbiategrasso si è reso protagonista di uno sfavillante inizio di torneo che lo ha inserito immediatamente a ridosso della capolista Caronnese.

Sinora i biancoblù milanesi hanno totalizzato otto punti, in virtù di tre vittorie e due pareggi, otto reti realizzate e soltanto tre incassate. «Un ruolino di marcia impressionante, che induce senz'altro alla prudenza - conferma Sollier -. Anche se la Coppa Italia non è l'obiettivo primario della nostra stagione, la squadra scenderà in campo per fare risultato, così com'è accaduto contro Canelli e Strambino».

A guidare l'Abbiategrasso all'assalto della Pro Vercelli vi sarà Alfredo Betz, «vecchia» conoscenza del calcio vercellese. L'ex capitano di tante battaglie con Casale e Biellese sembra essersi perfettamente inserito nella nuova realtà della Promozione, risultando costantemente tra i migliori della sua squadra.

L'Abbiategrasso, comunque, non sembra «Betz-dipendente», dal momento che l'undici lombardo ha sopperito perfettamente all'assenza del suo leader quando, durante uno scontro di gioco il giocatore è rimasto svenuto a terra, riprendendo i sensi soltanto grazie a un massaggio cardiaco.

«Nei prossimi giorni andremo a "visionare" la formazione milanese poiché non vogliamo lasciare nulla al caso - dichiara Sollier -. Superare il turno è l'obiettivo che ci prefiggiamo anche se, un'eventuale eliminazione, sarà accettata senza drammi».

Con l'impegno in Coppa per la Pro Vercelli si preannuncia un «tour de force» non indifferente. Oltre ai due incontri con l'Abbiategrasso (il ritorno in terra lombarda stando al calendario è in programma per giovedì 15 novembre, sempre di pomeriggio) e agli impegni di campionato, i bianchi dovranno recuperare l'incontro casalingo con il Gattinara, in programma alla settima giornata.

La Federazione non ha emesso nessun comunicato ufficiale anche se pare quasi scontato che il match con i vignaioli verrà recuperato l'8 o il 22 novembre. «Con l'incontro di Borgomanero di domenica inizieremo un "ciclo di fuoco", nel quale dovremo affrontare avversari qualitativamente validi - dichiara mister Sollier -. Al "Robbiano" affronteremo Vigliano e la capolista Trino, mentre dovremo rendere visita a Caltignaga e Grignasco. Davvero un bel programmino. Ma del resto in ogni annata prima o poi arriva il momento in cui gli impegni si accavallano. Adesso tocca a noi. Cercheremo di sfruttare queste gare al meglio, specie in campionato».

Piermario Ferraro

GLI ACCOPPIAMENTI

Sfida con la Lombardia

Sono nove, oltre alla Pro Vercelli, i club piemontesi impegnati in Coppa Italia. Come sempre il tabellone prevede il duello incrociato principalmente con le compagini della Lombardia. Fanno eccezione le gare con le liguri Sanremo '80 e Taggese per i cuneesi del Saluzzo e gli alessandrini dell'Ovadamobili.

Per le altre sette formazioni il braccio di ferro è con squadre delle province di Milano, Pavia e Como.

In particolare i «colleghi» di girone Grignasco, Dormelletto e Omegna se la vedranno rispettivamente con Galbiatese, Real Cesate e Mozzatese, i primi due in casa, i cusiani in trasferta, mentre Ivrea, Asti e Orbassano giocheranno sui terreni di Ponte Vecchio, Vigevano e Muggiò. Infine il Car Renault Gassino sul campo amico affronterà il Trezzano Vigor. La doppia sfida avrà luogo due giovedì, il primo e 15 novembre, con inizio alle 14,30. [r. eyn.]

Francesco Proli visto da Leale

La Biellese prepara la gara col Corbetta

Torna Barzotti

Il difensore ha terminato di scontare i due turni di squalifica. Anche Rauti ha ripreso gli allenamenti

Il regista. Degli Esposti è chiamato a ordinare il centrocampo bianconero

BIELLA. Ultimo posto in classifica e un calendario da «far tremare i polsi» visto che nell'ordine i bianconeri se la vedranno al Lamarmora con due delle tre attuali capoliste, Corbetta e Corsico, e alla decima giornata, l'11 novembre, in trasferta in casa di quella Pro Patria che partita per vincere il campionato si ritrova in lotta per non retrocedere.

Ma nonostante lo 0-2 di Aosta mister Enzo Francisetti è fiducioso in una pronta ripresa della squadra. «Lo sapevamo che il nostro sarebbe stato un campionato di sofferenza. Quindi non ci stupiamo di essere nella parte bassa della classifica. Oltretutto la graduatoria è ancora molto corta e quindi come due sconfitte ti fanno precipitare in fondo, altrettanti risultati positivi portano al rilancio».

«Adesso ci attendono due gare difficilissime, prima contro il Corbetta presieduto dal cassatese Ezio Greggio, poi quel Corsico che è un poco la Biellese dell'anno scorso con i vari Wepfort, Miazzo e Biscaro - aggiunge il tecnico laniero -. Sul piano tecnico non c'è paragone tra noi e loro ma sotto il profilo della grinta e della determazione ci faremo sentire, eccome. Per questo motivo chiediamo al pubblico di non abbandonarci».

In chiave tecnica la situazione, rispetto ad Aosta, è leggermente migliorata: con il Corbetta sarà nuovamente disponibile il difensore Barzotti che ha terminato di scontare i due turni di squalifica mentre il bomber Rauti con martedì ha ripreso gli allenamenti, ma solo sabato mattina si saprà se la caviglia destra avrà «tenuto» e l'attaccante sarà disponibile.

E' invece già certa l'assenza del guizzante Fiotta al quale è stata riscontrata una distrazione terminale del bicipite femorale: il bianconero è a riposo e il suo ritorno in campo è stato ulteriormente rinviato. Se ne parlerà, se tutto va bene, per la trasferta di Busto Arsizio con la Pro Patria. [r. eyn.]

BILIARDO

Il giocatore vercellese medaglia di bronzo ai regionali

Super Clementelli

Ottimi risultati ai piemontesi: Andrea Portalupi e Roberto Acquadro quinti ex aequo, Filippo D'Amico, Mario Ghisio e Luigi Di Cesare noni

VERCELLI. Ottimi risultati della formazione del Comitato provinciale ai campionati regionali di biliardo, disputatisi ad Aosta. Un terzo e due quinti posti ex aequo, oltre ad altri piazzamenti sono il bottino della «rappresentativa» vercellese in una gara che ha visto la partecipazione di 192 giocatori, 64 di prima categoria, 128 di seconda.

La manifestazione, ottimamente organizzata dal presidente del Comitato valligiano Claudio Scalo e dal Gabs Snookers di Aosta, ha tenuto fede alle aspettative della vigilia con bel gioco e molta tecnica.

In prima categoria si è imposto il torinese Giancarlo Cavazzana ma ottima è stata la prestazione di due esponenti del Gabs Circolo sport Biella, Andrea Portalupi e Roberto Acquadro che si sono classificati entrambi al quinto posto.

Nella seconda è andata ancora meglio con il vercellese Domenico Clementelli, portacolori del Gabs Croce di Malta di Vercelli che ha conquistato uno splendido terzo posto, superato in semifinale dal torinese Campostrini, il vincitore del titolo regionale.

Hanno contribuito alla felice giornata per i colori del Gabs Croce di Malta anche Felice D'Amico e Mario Ghisio, unitamente a Luigi Di Cesare del Gabs Accademia, che nella graduatoria finale si sono ritrovati tutti appaiati al nono posto.

Da notare che Luigi Di Cesare è stato fermato nella sua corsa ai vertici proprio dall'amico Clementelli che si è presentato a questi regionali in splendide condizioni di forma.

Commenta le prestazioni della squadra alla manifestazione di Aosta il presidente del Comitato vercellese Sandro Gino: «La nostra provincia, in proporzione ai giocatori presenti ha ottenuto il miglior risultato di questa edizione '90 dei regionali. Dei 24 nostri rappresentanti ben sei hanno partecipato alla fase finale».

«Sono convinto che questi risultati costituiscano un primo grosso passo in avanti verso obiettivi ancor più prestigiosi - aggiunge Sandro Gino -. Dirigenti, tecnici ed appassionati sotto la guida dell'architetto Scalo stanno dando un notevole contributo. Per quanto riguarda i giocatori sia Portalupi sia Acquadro hanno raggiunto da tempo il punteggio previsto per la permanenza nella massima serie mentre Clementelli, Ghisio e D'Amico, grazie ai piazzamenti conseguiti quest'anno, dal '91 giocheranno in prima categoria. Insomma possiamo ritenerci soddisfatti dell'andamento della stagione e guardare con fiducia all'avvenire».

Oltre al campionato regionale in questi giorni si è tenuto un altro importante appuntamento: il trofeo Croce di Malta giunto alla sua seconda edizione. Alla gara hanno preso parte 128 giocatori provenienti dalla province di Alessandria, Novara, Pavia e Vercelli. La vittoria è andato al pavese Sacchi mentre il biellese Andrea Portalupi si è classificato terzo.

Francesco Leale

BASKET

Improvvise dimissioni dopo sole tre giornate dell'allenatore biellese

Uclit, De Iaco se ne va

Una separazione consensuale: negli ultimi tempi era netta la frattura con la squadra
La squadra affidata a Giampiero Bertetti, responsabile del settore giovanile

Addio Uclit. Giuseppe De Iaco che ha lasciato il Bbc, visto da Ghiglione

BIELLA. E' durata tre giornate la seconda stagione di Giuseppe De Iaco sulla panchina del Bbc Uclit. Martedì sera infatti l'allenatore dei biancorossi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico davanti al consiglio direttivo che, dopo un breve colloquio con il coach, le ha accettate. Fin dal derby di sabato con la Campidonico Vercelli alla guida della squadra sarà Giampiero Bertetti, responsabile del settore giovanile del club laniero.

Ma quali sono le motivazioni che hanno spinto De Iaco a prendere una decisione così drastica e improvvisa? «Era un taglio da compiere, e subito - spiega il barbuto coach -. Ormai si era creato un rapporto tra me e la squadra di totale incomprensione. Così, dopo tre sconfitte di cui due in casa e vedendo che non riuscivo a tirare fuori dai ragazzi quella rabbia e voglia di riemergere che invece io sentivo dentro, ho deciso, d'accordo con i dirigenti, di lasciare, prima che il campionato fosse compromesso». Niente di simile quindi con la situazione dell'anno scorso, quando a pochi turni dalla fine De Iaco rassegnò le dimissioni, rifiutate poi dai dirigenti, per dare una scossa alla squadra.

«Comunque non provo nessun rammarico - prosegue l'allenatore -. E' stata una decisione serena, presa di comune accordo con i responsabili della società laniera con i quali ho sempre avuto un ottimo rapporto, tanto che non escludo di poter assumere qualche altro incarico in seno alla società. Me ne vado con la coscienza a posto, convinto di aver fatto tutto quello che potevo, ma d'altro canto mi spiace tantissimo non essere riuscito a dare una svolta non certo per causa mia».

De Iaco conclude augurando all'Uclit di centrare i traguardi che si è prefissa. «Ma - precisa pure - sarà una stagione molto difficile per la squadra. Non sarà facile in ogni partita lottare a rimbalzo con giocatori sistematicamente più alti». Insomma, il timoniere se ne va, ma basterà questo cambio tecnico a mutare la rotta? [g. ca.]